Anno 115 - Numero 5

LA STAMPA

Mercoledì 7 Gennaio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681

A PAGINA 8

CINA - FIAT

Una delegazione della Casa torinese a Pechino per un negoziato sui trattori

di Renzo Villare

A PAGINA 9

CASA E TASSE

Non sono previste nuove «stangate» - Reviglio prepara un «libro bianco» per razionalizzare le tasse nel settore

A colloquio con il ministro Formica

Il treno fa tilt

(I disservizi, il sistema invecchiato, i continui scioperi)

ROMA — I giorni di fine-vacanza sono stati un incubo caotico per i viaggiatori nelle ferrovie, e non è finita: altri scioperi sono previsti, anche nelle linee aeree. I trasporti pubblici, prima immagine che un Paese offre di sé, elemento essenziale di civiltà, simbolo magari retorico di funzionamento o disfunzione d'una società, storico punto d'esasperazioni politiche in Italia e altrove, appaiono in crisi sempre più grave. E' una crisi insanabile, destinata al peggio? Cosa si fa per risolverla, cosa si può fare? Lo abbiamo chiesto al ministro dei Trasporti, Rino Formica, socialista.

Sui treni vergognosi di questi giorni, costretta a viaggiare in condizioni indecenti e con ore di ritardo, la gente diceva cose feroci sui ferrovieri, sul governo, anche su di lei.

«Lo so. La questione sta diventando politica. Mio padre mi diceva: "Io capii che il fascismo avrebbe vinto quando nel 1921 vidi la gente picchiare i tranvieri scioperanti". La gente non ha molte certezze, oggi: non ha certezza economica né politica, non ha certezze del futuro. Se le strappi anche le microcertezze, per esempio la sicurezza di poter partire e arrivare, è fatale: proverà grande bisogno di ristabilire un ordine qualsiasi, a qualunque costo. Ma sia chiaro: ai sindacati autonomi noi non permetteremo di ottenere gli stessi frutti che i camionisti ottennero nel Cile».

Le ferrovie erano nel caos già due giorni prima dell'inizio dello sciopero dei sindacati autonomi.

«La situazione era eccezionale; abitualmente, la stragrande maggioranza degli 8000 treni quotidiani viaggia in orario o con pochi ritardi. C'erano state sugli scioperi notizie diverse, era annunciato lo sciopero di ventiquattr'ore: la gente s'è precipitata, ha anticipato le partenze, s'è addensata in viaggio nei due-tre giorni precedenti. La domanda non soltanto s'è raddoppiata, ma s'è fatta confusa; in ogni caso, è diventata sproporzionata ai mezzi che abbiamo a disposizione per soddisfarla. Quando in una casa metti contemporaneamente in funzione tutti gli elettrodomestici, è inevitabile: le valvole saltano. E l'impianto non lo puoi rifare».

Perché no? Il maggiore afflusso di viaggiatori in certi periodi dell'anno non è eccezionale, è abituale.

«Già, però per vent'anni nelle ferrovie s'è fatta soltanto la manutenzione ordinaria: e adesso, se pure ci riusciremo, durante cinque anni dovremo investire 12.450 miliardi soltanto per ripristinare il sistema ferroviario in condizioni di agibilità. Non per fare linee ferroviarie nuove, no: soltanto per ristemare quello che avrebbe dovuto essere reso costantemente agibile ogni anno. Per vent'anni, mentre si affermava il trasporto privato su strada, ha dominato l'idea che la ferrovia fosse un mezzo di trasporto obsoleto, in decadenza, una specie di testimonianza storica, un reperto di lusso da conservare ma non da modernizzare né da sviluppare.

«In questo Paese industrializzato s'è mai pensato che l'automobile potesse costituire un'alternativa alla ferrovia. Si è invece sempre progettata un'integrazione tra i due mezzi. Da noi, no: perché l'Italia è un Paese che va con la moda, sbilanciato, arrivato a essere industriale senza cultura industriale. Da noi, la ferrovia pareva un relitto. Poi, di colpo, è stata rivalutata: con la crisi petrolifera, con l'alto costo di funzionamento e l'ingolfamento delle reti stradali, con la crisi del traffico nelle grandi città. Ma intanto le strutture ferroviarie s'erano invecchiate, scassate. Intanto il personale ferroviario, e quella che era un'eccellente burocrazia, a forza di sentirsi ripetere d'essere gente addetta a un'attività senza futuro e senza avvenire, s'erano demotivati, ridotti a fare il minimo indispensabile. Tutti errori che scontiamo, adesso; ed è la gente a pagare il prezzo di scioperi irresponsabili, sregolati».

Lei chiede di regolario per legge, lo sciopero?

«Quando ci sono grandi fenomeni di disgregazione sociale, e quindi di disgregazione politica, non è più neppure questione di corporativismi: qui siamo in presenza d'uno scatenarsi di egoismi. La tecnologia consente oggi a una minoranza di occupare posizioni professionali strategiche, tali da darle il potere d'una maggioranza, tali da provocare il blocco o la disfunzione di interi sistemi e danni enormi alla collettività. Questa minoranza utilizza

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 10

SINDACATI

L'assemblea di Milano è naufragata, decideranno i congressi

- **Il fondo del dissenso** di Sergio Devecchi
- **Proposti seminari e convegni per ritrovare una linea comune** di Emilio Pucci

Pajetta dopo il Congresso del pc cubano

«All'Avana ho parlato soltanto in una fabbrica»

ROMA — Le polemiche volano più veloci dei «jet» e hanno preceduto il rientro di Giancarlo Pajetta da L'Avana, dove è andato a rappresentare il pci al II congresso del partito comunista cubano. Il suo mancato intervento alla tribuna del pcc ha sorpreso, sollevando nuovi interrogativi sui rapporti tra i partiti comunisti.

— On. Pajetta, hanno parlato i delegati francese e portoghese, lei no. Perché, cosa è stato questo congresso?

«Il congresso è stato caratterizzato da una larga rappresentanza di partiti comunisti di ogni parte del mondo; forse non mai è stata folta in un congresso comunista la presenza di altre forze politiche. I socialisti svedesi, danesi e francesi, quelli spagnoli, i laburisti inglesi, per l'Europa; e per l'America latina tutta la sinistra, per il Messico anche il partito del presidente Portillo. Hanno testimoniato la comune consapevolezza dell'importanza di Cuba nel continente americano e non soltanto in questo. Queste presenze costituiscono di fatto il riconoscimento del pluralismo esistente, forse che nei rispettivi Paesi polemizzano tra loro hanno trovato a Cuba un momento di incontro».

— A lei però non è stato consentito di accedere al podio.

«E' stato seguito il criterio di dare la parola prima ai partiti al potere: tra i comunisti iracheni e il "Baath" è stato preferito quest'ultimo. E negli altri casi sono stati scelti i partiti le cui posizioni erano più vicine a quelle cubane».

— Un criterio significativo. Al congresso erano presenti i «Montoneros» argentini e il «Mir» cileno. Si è parlato di lotta armata?

«Qualche osservatore straniero ha domandato, anche polemicamente, se è possibile parlare di un ritorno al "guevarismo". La risposta è stata asciutta: la cosa non ha nessuna attualità. Per il Cile, si sono volute accentuare le forme di lotta dura; ma non si è parlato neppure di guerriglia. In Brasile e in Uruguay, dove i regimi militari sono in evidente difficoltà, l'importanza dei processi di massa è stata sottolineata. La lotta armata è stato un tema per il Nicaragua, dove ha vinto con il Fronte popolare, e in Salvador, dove si sta combattendo».

— Quando ha saputo che non l'avrebbero lasciata parlare al Congresso?

«Quando sono arrivato».

— Così l'hanno dirottata in una fabbrica, insieme al delegato congolese e a quello del Giappone. Perché, c'erano dei tabù, l'Afghanistan, la Polonia?

«Ho parlato in una fabbrica, e ho detto ciò che avevo detto al congresso. Ho toccato anche temi sui quali le nostre posizioni divergono da quelle dei compagni cubani. Come ha letto su l'Unità, mi sono riferito a lungo alla Polonia: non solo ho espresso la nostra fiducia, il nostro consenso all'azione dei compagni polacchi, che consideriamo un adeguamento alla realtà e non un cedimento, ma ci rammarichiamo, semmai, che tale azione non sia venuta prima. Consideriamo inammissibile un intervento esterno e ho detto che la solidarietà internazionale è indispensabile, a condizione che non rappresenti un'interferenza».

Cosa dicono i cubani della presenza dei loro soldati in Africa?

«Castro stesso, al Congresso, ha sottolineato l'importanza di quella che ha definito una presenza internazionalista, cioè non solo militare, bensì anche scientifica e tecnica. Ha fatto la cifra di oltre 100 mila cubani che, avvicendandosi, hanno conosciuto l'esperienza africana».

— Si apprestano ad andarsene?

«I militari, ha detto Castro, verranno ritirati solo nei tempi e nei modi concordati con i governi dei Paesi in cui stanno».

— Castro, nel '68, approvò l'invasione della Cecoslovacchia di Dubcek. Cosa dice adesso della situazione in Afghanistan e in Polonia?

«Noi abbiamo illustrato le nostre posizioni, che sono diverse, su alcuni punti contrastanti. Abbiamo espresso preoccupazione in generale, per la pace, per il processo della distensione, oltre che per le situazioni di crisi più immediate e difficili. In questa ottica abbiamo parlato del nostro viaggio in Cina».

— I cinesi sono stati però attaccati una volta di più dalla tribuna del congresso.

«Sì, i cubani ci hanno risposto che sono ben lontani dal pensare ad iniziative analoghe a quelle del pci».

Livio Zanotti

Mundialito: Italia-Olanda 1-1

Montevideo. Italia-Olanda 1 a 1: il gol di Ancelotti

Da domani alla Camera nuovo dibattito sul terrorismo

Pri e psdi chiedono misure drastiche

La moglie disperata scrive a D'Urso

«Questo scontro è più grande di noi»

«Ti sono più vicina che mai in una situazione che riduce gli uomini in simboli, calpestando ogni pietà»

ROMA — Nell'angosciosa attesa che i terroristi detenuti decidano la sorte di Giovanni D'Urso, ieri si è inserita la voce della moglie del magistrato, disperata ma dignitosa, profondamente consapevole della tragedia che sta travolgendo la sua famiglia e dell'impotenza di fronte «a chi *riduce gli uomini in simboli, calpestando ogni sentimento di pietà*». Ma nel messaggio che Franca D'Urso ha scritto al marito c'è anche la conferma che non lascerà «*nulla di intentato*» per salvarlo, cercando di fare ciò che lui ha chiesto nella lettera arrivata due giorni fa.

La decisione di «rispondere» in qualche modo al lungo messaggio inviato dal giudice è stata presa da tutta la famiglia, dopo una giornata «*di riflessione*». I contatti con i colleghi del marito (dirigenti e funzionari del ministero di Grazia e Giustizia) sono stati continui, sembra che la signora abbia voluto avere la loro approvazione e il loro consiglio anche su questo passo.

«Non ho altro mezzo per rivolgermi a te» scrive Franca D'Urso. *«Spero che queste parole possano superare l'abisso di infelicità nel quale sei segregato. In questi momenti, per te per noi così carichi di angoscia, ti sono più vicina che mai. La nostra vita personale, la tua esistenza, i nostri affetti più gelosi sono oggi coinvolti in uno scontro più grande di noi, che rischia di travolgerci e sul quale ci è umanamente impossibile influire».*

«Voglio però che tu sappia» continua la moglie del magistrato *«che io non lascerò nulla di intentato per salvarti, che mi adopererò — e come potrebbe essere diversamente? — per fare tutto quello che mi chiedi, nonostante le attuali oggettive difficoltà».*

«Nella disperata fiducia» così si conclude il messaggio *«che un barlume di umanità possa ancora prevalere su questa crudeltà, che riduce gli uomini in simboli, calpestando ogni sentimento di pietà...».*

Tra le righe di questo unico

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

Dal carcere di Trani un segnale per salvare D'Urso?

di Giuseppe Zaccaria

Forlani nelle polemiche

ROMA — Il prossimo «vertice» tra Forlani e i partiti della maggioranza, che dovrebbe svolgersi dopo il dibattito di domani alla Camera sul terrorismo, avrà al centro, tra gli altri, un problema delicato: il governo dovrà adottare misure straordinarie per combattere l'eversione? La dc, per ora, tace; ed anche il psi, al cui interno molti parlamentari non sono favorevoli alla conferma del fermo di polizia.

Ma, dopo i socialdemocratici, anche i repubblicani hanno chiesto ieri «*misure tese a garantire maggiore efficienza operativa alle forze dell'ordine, all'uso del fermo e dell'interrogatorio di polizia, al prolungamento dei termini massimi dell'istruttoria sommaria e della custodia preventiva*».

Tra esigenze a volte unitarie, a volte contrastanti, la parola definitiva spetterà a Forlani il quale, ieri, ha compiuto due atti che hanno provocato reazioni e polemiche da parte di partiti delle maggioranza e dell'opposizione. Il presidente del Consiglio ha elogiato i carabinieri in una cerimonia pubblica e il *leader* radicale Pannella lo ha attaccato con la consueta veemenza, accusandolo di fascismo.

«*Voi rappresentate ciò che di meglio e di più efficace si contrappone ai mali che minacciano la nostra società*», ha detto Forlani. Tali parole sono state definite da Pannella «*l'eco più chiaro e indiscutibile della sottocultura fascista e trasformista che sempre più diventa la quintessenza della dc, del suo potere*». Secondo l'esponente radicale, «*sintomi come il discorso di Forlani dovrebbero convincere il psi, urgentemente, a cambiare rotta, subito e di molti gradi*».

Il psi non sembra orientato a cambiar rotta: Ha ribadito la linea della fermezza, d'accordo con tutti i partiti della maggioranza. Il deputato Francesco Forte ha rivolto una interrogazione al governo sugli «*aspetti finanziari*» del terrorismo, sui finanziamenti internazionali cioè, e sui costi di mantenimento e retribuzione dei «*terroristi operativi*».

Un autorevole esponente

l. g.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I Nar: «Abbiamo chiuso la bocca a un delatore»

Roma: diciottenne ucciso da un «killer» fascista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Luca Perucci, 18 anni, simpatizzante di destra, è stato ucciso ieri sera a Roma da un killer dei Nuclei armati rivoluzionari, che lo ha atteso sotto casa e gli ha sparato un colpo in fronte. Il ragazzo è morto all'ospedale, dopo due ore di agonia. Alle 18,30 è cominciata la serie delle rivendicazioni: «*Qui Nuclei armati rivoluzionari. Abbiamo tappato per sempre la bocca al delatore Luca Perucci*».

Secondo informazioni raccolte in questura, il giovane in passato avrebbe fatto parte di «Terza posizione», la facciata «legale» dei Nar. Non molto tempo fa Perucci avrebbe compiuto un viaggio a Bologna, perché convocato dai magistrati che indagano sulla strage alla stazione del 2 agosto scorso. Da lui gli inquirenti volevano informazioni sull'organizzazione e gli appartenenti a «Terza posizione» e, in particolare, sul soggiorno romano di Luca De Orazi, il giovane bolognese arrestato il giorno dopo la strage.

Di ritorno a Roma, Luca Perucci avrebbe deciso di abbandonare l'organizzazione: da quel momento infatti non si interessò più di politica allontanandosi dai suoi ex compagni. Questi non gli perdonarono la scelta accusandolo di essere un «traditore». Un primo avvertimento arrivò poco dopo: qualcuno appiccò il fuoco nell'abitazione nella quale viveva con la madre, in via Lucrino 45, al quartiere Vescovio. Nessuno però rivendicò l'attentato.

Ieri sera, l'agguato mortale in via Lucrino: Luca Perucci è uscito di casa in compagnia di uno zio, Orlando Lolli, di 54 anni. Si sono diretti verso la «500» di quest'ultimo che era parcheggiata nei pressi dell'abitazione. Mentre si avviavano, Perucci è stato avvicinato da un giovane. I due si sono appartati poco lontano, ma fuori dalla visibilità dello zio. Dopo un po', non vedendo tornare il nipote, lo zio è andato a cercarlo e l'ha trovato in terra, fra due automobili. E' stato lo stesso parente a dare l'allarme: Perucci è stato soccorso e portato al Policlinico, da dove, vista la gravità della ferita, è stato trasferito al reparto craniolesi del San Giovanni, dove poche ore dopo è morto.

Secondo una prima ricostruzione, il giovane sarebbe stato colpito a bruciapelo: un unico colpo alla fronte sparato presumibilmente con una pistola a tamburo (non sono stati ritrovati bossoli). Dopo l'assassinio, il killer sarebbe fuggito a piedi, scomparendo in una strada laterale, dove forse era atteso da complici in auto o in moto.

Di Luca Perucci, in questura, esiste un fascicolo per alcuni reati commessi durante la sua attività politica di estrema destra. Nel marzo del 1979 era stato arrestato in piazza della Balduina per possesso di armi improprie, ma dopo poco venne rilasciato.

Non appena si è sparsa la notizia del suo ferimento, un centinaio di giovani, amici di Luca Perucci, si sono radunati sotto l'ospedale San Giovanni, mentre i più intimi e alcuni parenti sono stati convocati in questura per le prime testimonianze.

Sin dal primo momento, quando il giovane era ancora in vita, gli inquirenti non hanno avuto dubbi sulle vere intenzioni del killer, che erano quelle di uccidere.

«Reno» salvo dopo 45 giorni

Avellino. Un cane di razza spinone, di nome «Reno», è stato trovato dai vigili del fuoco di Torino, a 45 giorni dal terremoto, sotto le macerie dell'abitazione in cui abitava la padrona, Anna, una ragazza di 19 anni (nella foto). La giovane, che dopo le scosse aveva lasciato Avellino, era tornata ieri in via Clausura, per rivedere i resti di quella che fu la sua casa. Uditi rumori sospetti, ha informato i pompieri, che si sono messi a scavare. In un cunicolo protetto da travi incrociate c'era «Reno». Per 45 giorni l'animale si è nutrito pochissimo, ma ha bevuto, perché nell'intercapedine si era formata una pozzanghera di acqua piovana. Il cane è stato visitato da un veterinario. Per almeno 48 ore non dovrà toccare cibo, ma solo vitamine

Freddo polare e siccità in Usa: decine di morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un freddo polare, che ha provocato numerosi morti, si è abbattuto alla vigilia di Natale sulle regioni centrali e settentrionali degli Stati Uniti. In alcune località sono state registrate le temperature più basse dell'ultimo secolo. A New York, per esempio, il giorno di Natale e quello di Capodanno il termometro è sceso a 16 gradi sotto zero. La cronaca ha registrato episodi incredibili, come quello della diciannovenne Jean Hilliard, rimasta una notte all'aperto nel Minnesota a 25 gradi sotto zero. Letteralmente congelata e data per morta (i medici non riuscivano a farle iniezioni, perché gli aghi si spezzavano) la giovane si è ripresa e ora è in perfetta salute. Sull'ondata di gelo si è concentrata l'attenzione degli scienziati. Uno di loro, Harold Masursky, ha affermato che il segreto delle glaciazioni potrebbe essere nascosto su Marte, e ha sollecitato lo studio approfondito del pianeta.

Il freddo polare ha colto gli Stati Uniti di sorpresa. I meteorologi danno la colpa alle correnti provenienti dal Canada: essi indicano nel Mississipi, nella sua parte meridionale, una sorta di confine naturale del maltempo. *«E' un freddo secco e ventoso* — ha dichiarato Jim Wagner, uno dei loro dirigenti — *con scarse precipitazioni. Paradossalmente, ci anticipa grossi problemi per la primavera e l'estate: già adesso scarseggia acqua. Andiamo verso la siccità e il governo dovrà forse proclamare l'emergenza».*

Il disagio è acuito dall'alto prezzo del gasolio e degli altri carburanti, e dalla loro scarsità. A New York, migliaia di appartamenti a fitti bloccati sono rimasti con le caldaie spente, e ogni giorno si segnalano almeno tre morti, in genere persone anziane. Il sindaco Koch ha varato un piano di aiuti per 1 milione di dollari, 900 milioni di lire, e il governatore Careyha ha ordinato che le caserme vengano aperte ai civili. Anche le chiese riscaldate funzionano come rifugi.

La vicenda di Jean Hilliard ha avuto, in questo contesto, del miracoloso. La giovane è uscita di strada con l'automobile in una zona deserta, e non è riuscita a farla ripartire. Si è incamminata nell'oscurità verso un villaggio distante 5 chilometri, ma è svenuta. Indossava solo una giacca, e la mattina successiva, quando è stata trovata, «*pareva un pezzo di ghiaccio*», ha dichiarato un medico, il dottor Edgar Sather. Il suo cuore dava sei battiti al minuto contro i consueti 72, e il suo respiro si ripeteva solo ogni 30 secondi. Avvolta in coperte elettriche, la giovane, tra lo sbalordimento dei medici, ha cominciato a riprendersi la sera stessa.

Secondo il dottor Richard Bedsine, dell'università di Harvard, «*negli Stati Uniti, negli inverni glaciali come quello del '76-77, muoiono tra 20 mila e 25 mila persone, quasi tutti vecchi. Se nelle loro abitazioni la temperatura resta costantemente al di sotto dei 15 gradi, il sistema nervoso non resiste allo stress. Molti entrano in coma quando la loro temperatura interna scende a 30 gradi*» ha dichiarato il medico «*e il loro cuore cede intorno ai 28*».

e. c.

Superati i 6 miliardi

Sei miliardi, un traguardo inverosimile che nessuno poteva prefiggersi senza il sostegno, lo slancio generoso, la solidarietà di tutti i lettori de La Stampa, è stato ieri superato dalla sottoscrizione aperta l'indomani del terremoto a favore delle popolazioni colpite dalla catastrofe. Il totale esatto sale così a sei miliardi 49 milioni 961.123. E' il frutto della raccolta di offerte, grandi e piccole, che i lettori hanno versato ai nostri sportelli in questi quarantaquattro giorni per dare un aiuto immediato, soprattutto concreto, a coloro che hanno perso tutto, casa, arredi, vestiario, anche la speranza di riuscire a ricominciare da capo.

Dopo i giorni festivi, la sottoscrizione, ieri, ha ripreso forza e vigore: abbiamo raccolto 121 milioni 317.729 lire. La somma ci ha consentito di superare i sei miliardi, con tante offerte di entità modesta portate da pensionati, casalinghe, anonimi cittadini, ed altre più consistenti, come gli 87 milioni del Gruppo Finanziario Tessile, finalizzati «alla ricostruzione industriale del Sud» ed i 21 milioni della Westinghouse.

A tutti, grazie. A Lioni, intanto, cresce, giorno dopo giorno, la testimonianza più concreta dell'umana solidarietà: il villaggio «Specchio dei tempi».

Anche se Baghdad smentisce

Teheran trionfale «L'Iraq arretra»

TEHERAN — Nella grande offensiva lanciata dall'Iran contro l'Iraq sul fronte del Khuzestan all'alba di lunedì, sarebbero state sgominate due intere brigate di Baghdad, uccisi 750 soldati nemici, duemila catturati; distrutti centinaia di carri armati, autoblindo e veicoli militari.

Lo ha annunciato con toni trionfalistici Radio Teheran, secondo la quale l'operazione iraniana «è stata talmente improvvisa da non dare agli iracheni neppure il tempo di opporre la minima resistenza».

Il portavoce del Consiglio supremo della Difesa, Ali Khamenei, che si trovava al fronte con il presidente Bani Sadr quando l'offensiva è stata sferrata, ha detto che gli iracheni hanno dovuto abbandonare precipitosamente la posizione vicino ad Ahwaz, capoluogo del Khuzestan, e a Susangerd; qui il nemico è stato costretto a ripiegare per 22 chilometri, lasciando sul campo 390 morti.

Khomeini accetta garanzie algerine?

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini si sarebbe dichiarato favorevole ad accettare garanzie algerine per la liberazione degli ostaggi Usa. In un'intervista alla tv iraniana, il premier Rajai ha detto: «Abbiamo parlato degli ostaggi con l'imam, e abbiamo illustrato la nuova posizione del governo americano; abbiamo anche illustrato la proposta del governo algerino, il quale ha offerto di fare da garante per risolvere il nostro problema con gli Stati Uniti, e l'imam ci ha autorizzato ad accettare le garanzie».

In serata l'ambasciatore algerino a Teheran, Gheraieb, ha però dichiarato che nulla è cambiato nel ruolo del suo Paese nella vicenda degli ostaggi.

Una guerra dimenticata

«La guerra di Mickey Mouse» (Topolino), l'hanno definita con sarcasmo gli esperti americani: il conflitto tra Iraq e Iran non fa più notizia, come suol dirsi; i giornali gli dedicano brevi notizie. Ma converrà trarla, seppure per un momento, dal dimenticatoio questa guerra, ormai d'usura, per valutarne gli effetti secondari a carico dei due regimi nemici: quello di Khomeini, quello di Saddam Hussein.

Codesti «effetti» potrebbero, alla lunga, portare alla destabilizzazione dei rispettivi regimi (con conseguenze internazionali gravissime): «Quale dei due soccomberà per primo ai contraccolpi interni?», *si domandava di recente il quotidiano libanese* L'Orient-Le Jour. *E' forse azzardato porsi un interrogativo tanto perentorio ma non sarà esercitazione inutile cercar di vedere che cosa stia accadendo in Iraq, in Iran.*

A Baghdad le automobili circolano a giorni alterni, tuttavia i negozi e gli spacci rigurgitano di beni di consumo; per la prima volta dopo anni sono disponibili frutta pregiata e abiti di buon taglio. Altoparlanti diffondono musiche marziali e scandiscono bollettini di vittoria esaltando i «legittimi diritti della nazione irachena, del suo eroico popolo in armi».

Epperò l'umore della popolazione contrasta con l'euforia degli attivisti. Secondo stime occidentali, Saddam Hussein ha perduto 20 mila uomini e un'ingente mole di materiale bellico. E nelle file dell'esercito c'è malcontento per le

Igor Man

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«Lotteria Italia»: i vincitori

ROMA — Quattro miliardi e seicento milioni. Questo il monte premi complessivo della Lotteria Italia, che ha registrato un incremento del 5 per cento rispetto all'anno scorso. I biglietti venduti sono stati in tutto 14 milioni 617.798.

Ai primi sei estratti, pubblicati qui di seguito, sono andati in totale 1500 milioni.

Gli altri premi assegnati sono: 44 da 35 milioni ciascuno (seconda categoria) e 100 premi da 15 milioni (terza categoria).

Questo l'elenco dei biglietti di prima categoria, ai quali sono andati i premi maggiori della Lotteria e che sono stati abbinati alle sei coppie finaliste della trasmissione televisiva «Scacco matto»:

Serie	Numero	Provincia	Premio
V	94840	Roma	300 milioni
AI	80778	Roma	280 milioni
DU	22352	Roma	260 milioni
CU	69802	Viterbo	240 milioni
ED	55170	Napoli	220 milioni
AS	24291	Reggio E.	200 milioni

Anno 115 - Numero 5 - Mercoledì 7 Gennaio 1981

Pretendevano di aprire una trattativa sul caso D'Urso

Palmi: lungo e teso colloquio dei «politici» con il giudice

Quattro terroristi, tra cui Alunni, avrebbero esposto le loro richieste - Diverse le posizioni dei detenuti - Presente all'incontro un alto magistrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — A metà pomeriggio, dai «politici» del supercarcere di Palmi è venuta la replica al volantino numero otto delle Br. Una dopo l'altra, dai cancelli dell'istituto, sono uscite le auto degli ufficiali dei carabinieri, dei funzionari di polizia, dei dirigenti del ministero di Grazia e Giustizia giunti appositamente da Roma. Ultima, quando le luci incominciavano ad apparire sulle garitte del supercarcere, la macchina del giudice di sorveglianza. Nella fretta, nella totale mancanza di qualsiasi notizia ufficiale su quanto era avvenuto all'interno, si concludeva una giornata drammatica, punteggiata di voci, smentite, tensioni, precipitosi arrivi, nervosismi.

La giornata dei detenuti era iniziata all'insegna di qualcosa di straordinario. Niente pallone, niente sport durante l'ora d'aria. Ma parole, discussioni. «Un'assemblea», ha detto qualcuno. Abitualmente, scambiarsi le idee non è difficile per loro, che possono mescolarsi a piacimento nei quattro cortili, dove vengono condotti a venti per volta per l'aria, e che possono scambiarsi di posto nelle celle durante i pasti. Ieri però c'è stato qualcosa di più, di più animato e articolato di quanto avviene di solito. La notizia di questa situazione rimbalzava subito in Procura.

Alle 12,30 la richiesta d'incontro con il giudice di sorveglianza. Una sala dei colloqui viene sgomberata. Davanti al magistrato si presenta una delegazione composta da quattro detenuti. Fra loro, Corrado Alunni. «No, Curcio non era del gruppo. Lui è il capo riconosciuto. Ma non si espone mai in episodi del genere. Non c'era neanche il 24 dicembre nell'incontro fra la rappresentanza dei detenuti e il giudice di sorveglianza, quando vennero presentate in due volantini le valutazioni sul caso D'Urso e la richiesta di chiusura delle carceri dell'Asinara e di Palmi», viene raccontato.

I quattro presentano, a nome dei «politici» del supercarcere, un pacchetto di richieste. E' presente un alto magistrato del ministero di Grazia e Giustizia. Non c'è solo un'esposizione di quanto essi questa volta chiedono. Ci dev'essere una discussione, la loro pretesa di una trattativa. Insistono per l'abolizione della differenza di condizioni tra detenuti politici e comuni. La cosa va avanti per ore con punte molto accese. Alla fine, quando tutti se ne sono andati, resta il magistrato. Si dice che attenda un documento scritto, in cui siano ricapitolate le tappe di queste ore convulse. Il contenuto del documento resta per ora ignoto.

Circola solo la voce di un ultimatum: la vita di D'Urso contro le differenziazioni nelle carceri.

Ma per chi ha seguito da vicino in questi giorni il dibattito in corso fra gli esponenti, dichiarati o presunti, del partito armato, la gestazione di quel documento è un mistero. A Palmi, viene fatto osservare, sono presenti uomini che hanno storie umane e politiche diverse (si va dall'Autonomia alle Br, da Prima linea al Nap, dai personaggi già citati a Semeria, Piancone, Gallinari, Delli Veneri), con situazioni giudiziarie molto differenziate (condanne all'ergastolo e detenuti in attesa di giudizio che, presumibilmente, potrebbero tornare liberi). Nei rapporti fra di loro, nel carcere, i detenuti esibiscono solidarietà, amicizia, egualitarismo. Respingono l'immagine di un movimento che ha un vertice politico e una base con funzioni puramente esecutive.

Una decisione, che salvi la vita del giudice D'Urso o lo condanni a morte, dovrebbe comporre tutte le divisioni esistenti all'interno del partito armato e — nel secondo caso — finirebbe per danneggiare i mezzo compromessi per la giustizia, visto che tutti dovrebbero rispondere di concorso in omicidio (ma di questo tema esplicitamente non è mai stata fatta parola, l'obiezione anzi è stata arrogantemente rintuzzata). «A loro, del giudice D'Urso non interessa niente. Interessa piuttosto la gestione "politica" della vicenda, tenerla in piedi il più a lungo possibile per trarne tutti i vantaggi possibili», viene riferito.

Per questo non si ritiene che i quattro abbiano comunicato un messaggio che significhi il via ad una esecuzione o ad una liberazione. «A più riprese si sono detti d'accordo con i brigatisti che operano all'esterno. Anche sul giudizio che quelli hanno espresso a conclusione del "processo proletario" del giudice D'Urso, questi sono stati concordi. Ma ora la responsabilità di quanto può accadere è su altri, i partiti, le istituzioni, le forze democratiche, che mirano a farla ricadere».

L'indicazione che viene dal confronto di questi tasselli porta a questa ipotesi: una pretesa dei terroristi di rialzare il livello delle richieste, una loro ricerca di contraddizioni da aprire sul fronte di chi è impegnato nella lotta contro di loro.

Uno sbocco positivo della vicenda D'Urso appare quanto mai improbabile, perlomeno agli occhi di quanti hanno seguito le farneticazioni dei terroristi in questi giorni.

Liliana Madeo

Pri e psdi

(Segue dalla 1ª pagina)

della dc, il presidente dei deputati Bianco, ha poi difeso apertamente il psi per le sue ultime scelte contro il terrorismo e, più in generale, ha appoggiato senza mezzi termini l'intesa dc-psi.

La seconda iniziativa di Forlani che ha provocato una polemica è il suo incontro di ieri mattina a Palazzo Chigi con Zanone. Il *leader* liberale ha appoggiato la linea del «no» al ricatto delle «Br».

Il «no» dei liberali ad ogni trattativa per D'Urso ha spinto i repubblicani ad un commento «favorevole», nel quale, però, la segreteria del pli ha letto, a torto o a ragione, delle frecciate maliziose. In pratica, delle osservazioni, non tanto velate, di incoerenza. Secondo i liberali, il tono del commento dei repubblicani è un po' questo: bravi, era ora, vi siete infatti decisi un po' troppo tardi a rendere pubbliche scelte e posizioni fondamentali.

Il vicesegretario del pli, Biondi, si è risentito: «*Siamo andati da Forlani per ribadire e non per cambiare una linea politica ed istituzionale. Chi, come noi, è stato all'opposizione per quasi vent'anni, respingendo i vantaggi ma anche le compromissioni del governo e del sottogoverno, non sente la necessità di impartire lezioni di coerenza, ma non accetta nemmeno di riceverne*».

Per Biondi, il pli sa benissimo quello che fa e non «*accetta, quindi, stimoli esterni*». In questa polemica pri-pli, dunque, Forlani è coinvolto in modo del tutto indiretto. Da domani, il presidente sarà chiamato invece, direttamente, a rispondere alla Camera a una valanga d'interrogazioni sul terrorismo.

Forlani avrà l'appoggio anche del segretario del psdi il quale ha detto, ieri, in una intervista al *Giorno* che «*la pena di morte non risolve il problema del terrorismo*». Il segretario socialdemocratico si è invece dichiarato favorevole a nuove norme di natura giudiziaria e processuale. **l. g.**

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 8.

La visita dei cinque parlamentari del partito radicale nella fortezza

Dal supercarcere di Trani un segnale decisivo per la salvezza di D'Urso?

I deputati sono rimasti per circa 10 ore a colloquio con numerosi detenuti - Oggi, contrariamente al programma (dovevano recarsi a Palmi), proseguiranno gli incontri - Una dichiarazione di Spadaccia, pesando le parole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI — Dal supercarcere è arrivato un segnale, qualcosa che potrebbe mutare l'epilogo del «caso D'Urso». Per il momento è soprattutto un'intuizione, un labile dato che sembra trasparire dalla dichiarazione fatta ieri sera, dopo una visita durata per l'intera giornata, dal presidente del gruppo radicale alla Camera, Gianfranco Spadaccia. Ma che qualcosa, nel supercarcere, ieri sia accaduta sembra dimostrato dal fatto che i deputati, impegnati in una visita che avrebbe dovuto sfociare solo in un'«indagine conoscitiva», siano poi rimasti per oltre dieci ore nella fortezza, decidendo infine di proseguire il loro lavoro a Trani anche oggi rimandando la puntata a Palmi.

Finora, l'unico dato su cui lavorare è il breve discorso che ieri sera, poco dopo le 21, Spadaccia appena uscito dal carcere ha fatto ai cronisti pesando le parole: «*Prima siamo stati impegnati in una serie di dialoghi a distanza con il procuratore e con il ministro di Grazia e Giustizia: erano sorte delle difficoltà. Poi abbiamo compiuto una visita ispettiva e di controllo, abbiamo visitato molte celle, abbiamo parlato con molti detenuti. E' nostra intenzione continuare anche domani questa visita per cercare anzitutto di capire*».

Un attimo di silenzio, poi Spadaccia ha proseguito: «*Questo non è un expediente per eludere i giornalisti. Forse può dimostrarlo il fatto che in altre occasioni altri parlamentari radicali hanno studiato la situazione delle carceri per giorni interi. Cerchiamo soltanto di raccogliere elementi di valutazione...*». E la dichiarazione è finita qui, nonostante le domande sull'identità dei detenuti che i parlamentari avevano appena incontrato, o sulla possibilità di sbocchi diversi per la vicenda D'Urso.

Dalla succinta dichiarazione di Spadaccia, dal silenzio ostinato degli altri deputati che avevano preso parte all'«ispezione» (Pinto, Teodori, Stanziani e De Cataldo), dalla stessa improvvisa decisione dei radicali d'imporre, proprio loro, un inedito «black out» sulle informazioni dal carcere, un dato però sembra emergere chiaro: negli incontri di ieri i deputati hanno colto, o hanno creduto di cogliere, un elemento che potrebbe risultare decisivo per la vita del giudice D'Urso.

Sicuramente Spadaccia e gli altri hanno potuto parlare sia con detenuti comuni che coi più rappresentativi tra i «politici»: probabilmente Seghetti, Piccioni, Naria. Le indicazioni scaturite da quei colloqui possono essere state tante, ma — sempre continuando a ragionare su scarsissimi dati di fatto — bisognerebbe ritenere che la «via d'uscita» emersa ieri notte non si identifichi con quella che le Brigate rosse hanno già indicato, e che il governo ha seccamente respinto.

Ieri notte, nel supercarcere di Trani, probabilmente non si è parlato di pubblicazione di comunicati da parte dei «comitati di lotta».

A spiegare il silenzio così rigoroso, a capire come una iniziativa politica che si prevedeva sarebbe stata compiuta col massimo clamore si sia d'improvviso trasformata in una missione segretissima, finora sembra possano essere utili solo questi ragionamenti. Di certo, si sa che tra il supercarcere di Trani e il ministro di Grazia e Giustizia ieri i contatti telefonici si sono ripetuti freneticamente. Di probabile, c'è una conferenza stampa dei radicali — questa volta, si presume, esauriente — dovrebbe tenersi questa sera.

Restano tutte le possibili interpretazioni, tutti i dubbi sul segreto che i deputati — nonostante Spadaccia abbia detto che non avevano avuto «*neanche il tempo di consultarsi*» — devono aver deciso di mantenere, come spaventati da una responsabilità che all'improvviso fosse crollata loro addosso. Forse i nuovi colloqui di oggi daranno il colpo definitivo alle speranze che cominciavano ad affacciarsi, ma stasera il rapporto dei cinque deputati, tra la linea del rifiuto e quella, ormai debolissima, della trattativa, potrebbe anche indicare una terza ipotesi.

Giuseppe Zaccaria

La moglie scrive

(Segue dalla 1ª pagina)

messaggio inviato dalla signora D'Urso (una lettera al padre era stata affidata ai giornali dalle figlie Lorena e Giada) si intravedono le difficoltà trovate dalla signora nel tentativo di avere risposte positive alle richieste contenute nel messaggio del marito: la pubblicazione su sette giornali nazionali del testo completo della «*Risoluzione strategica*» delle Br e delle «*valutazioni politiche*» che i vari «*comitati di lotta*» stanno esprimendo all'interno delle carceri di Trani e Palmi.

Di fronte alla posizione abbastanza compatta della stampa, che sceglie, sia pure con diverse sfumature, di non fare «propaganda» alle Br, la moglie del magistrato non si dà per vinta e avverte che, nonostante le difficoltà, non rinuncia.

Quanto alle dieci paginette del giudice D'Urso sono già state esaminate dagli esperti del Viminale. Sembra che un primo risultato sia stato ottenuto: la lettera, sia dal punto di vista calligrafico che «ideologico» viene giudicata abbastanza diversa dalla prima, inviata da D'Urso al direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena Ugo Sisti. Una leggera differenza di «tono» avrebbe addirittura fatto pensare che questa missiva possa essere stata scritta meno liberamente della prima, quasi sotto dettatura.

C'è molta attesa, a Roma, per quello che succede all'interno delle due carceri di massima sicurezza indicate dai terroristi. Non è escluso che qualora si capisse che esistono consistenti divergenze all'interno dei «*comitati di lotta*», anche da Roma si possa tentare di fare qualcosa.

In questo senso e nel senso di «*fare il possibile per salvare D'Urso*», ascoltando con attenzione quali richieste arrivano dalle Br sembra orientata una fetta dell'Associazione Nazionale Magistrati, che ieri ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale è stato affrontato, sia pure con punti di vista diversi, il problema del sequestro del giudice D'Urso. Il presidente Beria d'Argentine ha detto che le Br stravolgono «*il significato di quella linea di politica carceraria che D'Urso cercava di applicare e che alcuni di noi già in anni lontani hanno teorizzato. Noi parlavamo, e ci crediamo ancora, della necessità di non colpire le piccole devianze, di individualizzare il trattamento, di umanizzarlo, di privilegiare il recupero. Oggi siamo invece indicati come i responsabili da colpire, mentre d'altra parte ci si definisce permissivi, ci si accusa di complicità e di favoreggiamento. Ma le Brigate rosse ci uccidono perché sanno che ci battiamo e ci batteremo per evitare quell'imbarbarimento dello Stato che esse perseguono*».

Sandra Bonsanti

Il presidente del Consiglio alla scuola ufficiali

Forlani elogia i carabinieri «baluardo contro lo sfascio»

«Siete ciò che di meglio e di più efficace si contrappone ai mali del Paese» - Il generale Cappuzzo: «Non basta la semplice repressione»

ROMA — «*Voi rappresentate ciò che di meglio e di più efficace si contrappone ai mali che minacciano la nostra società*». Scandita lentamente da Forlani, la frase, rivolta ieri agli ufficiali dei carabinieri che riempivano l'aula magna della scuola sulla via Aurelia, riassume il significato di una cerimonia tanto austera quanto ricca di significato politico. Un riconoscimento, quello del presidente del Consiglio all'Arma che, come ha sottolineato il comandante, nonostante l'alto tributo di sangue pagato nella lotta contro l'eversione, continuerà ad assolvere, con la dedizione di sempre, i compiti che le sono affidati.

Rispetto ai mali della società, ha detto Forlani agli ufficiali presenti all'inaugurazione del corso d'aggiornamento, «*siete un segno di contraddizione. Nel frastuono delle polemiche e del disfattismo — ha chiarito — rischiate di apparire un fenomeno singolare. Al contrario, siete in realtà nello Stato un'espressione efficiente di valori che appartengono alla grande maggioranza degli italiani*».

Quindi, un impegno: le stesse forze politiche e sociali che hanno fondato la democrazia e l'hanno difesa in questi decenni di crescita e progresso, «*non si sono arrese ieri e non si arrenderanno oggi*». Non è vero che l'Italia è allo sfascio, è vero invece, ha concluso Forlani, che operano forze e si intessono trame per portare il Paese allo sfascio. «*Dobbiamo averne esatta coscienza e reagire con criteri di responsabilità democratica e crescente efficienza*».

Prima di lui, il comandante dell'Arma, Umberto Cappuzzo, ha ricordato «*il bieco assassinio*» del generale Galvaligi ad opera «*di volgari banditi che — nella loro logica aberrante — proclamandosi politici, si illudono di poter indurre l'autorità dello Stato a scendere a umilianti trattative*». A chi ritiene possibile eliminare il terrorismo sul piano strettamente operativo «*è doveroso ricordare che il problema supera l'ambito repressivo*».

E qui, ribadendo i giudizi espressi nella recente intervista al nostro giornale, Cappuzzo ha affermato: «*Gli altri settori che pure hanno riflesso sull'operatività, al di fuori della nostra specifica competenza, riguardano i presupposti ideali, la sfera dei valori, l'educazione alla dialettica democratica, la funzione insostituibile dell'informazione, il graduale recupero di consensi in quella frangia di giovani dalla quale l'eversione attinge i suoi adepti*». La «*liberalizzazione spinta*» ha dato un enorme potere disgregante alle minoranze violente che hanno fatto della criminalità «*la loro ragione di vita*».

Conclusosi l'incontro, al quale sono intervenuti, assieme al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e della Difesa, i più alti ufficiali dell'esercito e della polizia, Rognoni e Lagorio hanno scambiato con i cronisti alcune battute sui problemi della libertà di stampa e sul comportamento cui attenersi dopo il ricatto dei brigatisti che hanno rapito il giudice D'Urso.

«*I terroristi, come evidenziai in un discorso alla Camera — ha affermato Rognoni — hanno bisogno di casse di risonanza, di teatro e scenario. Togliendoglieli, aggiunsi, avremmo già fatto un buon tratto di strada per combatterli e toglierli di mezzo definitivamente*». Da parte dei giornalisti, fermo restando che i diritti della libertà di stampa sono inalienabili, occorre «*estrema cautela per evitare di farsi portavoce dei messaggi dei terroristi*».

I gruppi eversivi, ha concordato Lagorio, «*vogliono i riflettori accesi sulla ribalta della cronaca*». Ed ha aggiunto: «*Togliere la spina significa spegnere le luci sul palcoscenico ed è un modo di replicare con fermezza. Ma ciò non significa affatto nascondere le notizie ai lettori*».

Giuseppe Fedi

Mons. Bettazzi s'è offerto in cambio di D'Urso

IVREA — Mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, si offre alle Brigate rosse come scambio per la liberazione del giudice Giovanni D'Urso. E' quanto si è appreso da una nota, firmata dallo stesso mons. Bettazzi.

Il vescovo esordisce scrivendo: «Mi ha telefonato un amico. Era angosciato per la situazione del giudice D'Urso. Già ci eravamo incontrati al tempo del sequestro Moro. Come allora l'angoscia è d'assistere impotenti all'agonia di un uomo e di sentirci tutti responsabili di non aver fatto qualcosa, almeno di non aver tentato».

Dopo aver sostenuto di comprendere «il rigore del governo e dei politici» che devono «assicurare il prestigio dello Stato» senza «cedere di fronte alle minacce», mons. Bettazzi afferma che «lo Stato non può, ma forse i privati possono, devono tentare».

Precisato che forse possono intervenire organizzazioni internazionali, quali Amnesty International, la Croce rossa o Pax Christi, il vescovo di Ivrea ricorda quindi che ai tempi della vicenda Moro «più di un vescovo era disposto ad offrirsi come ostaggio per uno scambio» e dichiara di essere «disponibile anche ora se è necessario. Forse i brigatisti hanno solo bisogno di una affermazione. Lo Stato non può concederla, ma, allora come oggi, una vita umana ha un valore tale da giustificare ogni tentativo».

Il prelato si rivolge, infine, ai brigatisti affermando: «Noi siamo per la pace, non per la violenza... Proprio per questo, mentre vi condanniamo, vi chiediamo con ansia e con coraggio di salvare una vita umana. In qualunque modo non sarà un cedimento.

Una guerra dimenticata

(Segue dalla 1ª pagina)

improvvide iniziative del «civile» Saddam Hussein che, dopo aver promesso una guerra lampo, costringe oggi i soldati in trincea, quando non li sacrifica in assalti, diremmo alla generale Cadorna, contro Abadan.

«Discretamente» Saddam Hussein avrebbe già mandato alla fucilazione diversi ufficiali rifiutatisi di eseguire ordini giudicati suicidi; anche nella truppa ci sarebbero stati casi di ammutinamento repressi nel sangue. In più: da cinque settimane è scomparso dalla circolazione il «numero due» del regime iracheno, il vicepresidente del Consiglio della Rivoluzione Izzat Ibrahim Douri. Sarebbe stato messo da parte in seguito a «un tentativo di colpo di Stato», come affermano rappresentanti del Fdi (Fronte democratico iracheno) che raggruppa la maggior parte degli oppositori di Saddam Hussein.

«Izzat Douri è stato liquidato?», si chiedeva nel suo numero di dicembre il foglio del pc iracheno Tarik al-Chaab. In una recente conferenza stampa, interrogato sulla sorte dei «traditori», Saddam Hussein ha risposto: «Non sono molti, quattro o cinque al massimo». Sembra che fra di essi ci sia il figlio del leggendario generale Barzani, Obeydallah Mustafa, ministro di Stato senza portafoglio.

Infine, una notizia che meriterebbe conferma: l'incapacità di Saddam Hussein d'impiegare validamente i Mig-23 e i carri T-72, è dovuta al «sabotaggio bianco» dei consiglieri sovietici. Senza contare che i piloti sciiti sarebbero stati «esentati» dal servizio.

Se a Baghdad si vive nell'incubo del colpo di Stato (il grosso della fanteria è costituito da sciiti che rappresentano il 60 per cento della popolazione), a Teheran si è dominati dall'ossessione di quella che l'Herald Tribune chiama la guerra civile strisciante. A Mashad e in altri centri dell'Iran, nella stessa Teheran, disordini sono scoppiati tra seguaci di Bani Sadr e integralisti islamici.

Il presidente iraniano, in una lettera spedita a Khomeini il 31 ottobre, parla di «vita o di morte». Se quella che egli definisce la «mullahcrazia» prevarrà, il destino dell'Iran sarà irrimediabilmente segnato: «Subiremo una sconfitta irrimediabile. La nostra rivoluzione andrà in pezzi, sarà peggio di aver perduto la guerra che, invece, potremmo vincere sempreché un primo ministro (Rajai) irresponsabile, ministri incompetenti e mullah irrazionali non si impiccino in faccende belliche frustrando gli sforzi delle Forze Armate».

Copie della lettera di Bani Sadr, ciclostilate, sono state distribuite nella città bassa, nei bazar. Immediata la replica degli integralisti: i deputati hanno, di fatto, chiesto la testa di Bani Sadr accusandolo di «aver rivelato segreti militari» pubblicando nel suo «Diario di un presidente» (sul giornale Rivoluzione islamica) dettagli di direttive militari impartite nel corso di una riunione segreta.

In verità gli integralisti religiosi, nella loro cupidigia di potere, hanno sempre impedito a Bani Sadr, comandante supremo delle Forze Armate, di condurre una guerra regolare contrapponendo la «necessità» di una guerra popolare, di massa, nel timore che una condotta bellica scientifica rafforzi il prestigio dell'Esercito e dell'Aviazione riabilitati da Bani Sadr, conferendo a quest'ultimo prestigio e potenza. Paradossalmente, i mullah preferirebbero una sconfitta — che rovinerebbe Bani Sadr — a una vittoria che segnerebbe, fatalmente, il loro declino, la sconfitta delle «teorie religiose» secondo cui la fede è più valida dei carri armati.

Gli integralisti accusano Bani Sadr di trescare con l'Urss. In effetto il presidente, avendo stipulato una sorta di alleanza strumentale con Mosca, riceve — via Unione Sovietica — armi e pezzi di ricambio dalla Corea del Nord, dalla Libia e dalla Siria. Ma non riesce ad impiegare tutti gli effettivi bellici di cui potrebbe disporre perché i mullah, precipitatisi al fronte, ficcano il naso, sabotando i piani militari, privilegiando l'impiego dei pasdaran (le guardie rivoluzionarie) a quello dei soldati.

Sull'orlo della disperazione, Bani Sadr sembra rincorrere la morte trascorrendo la maggior parte del suo tempo al fronte. Prima di raggiungere l'assediata Abadan, con una specie di rischioso motociclo attraverso le linee nemiche, il presidente ha scritto all'imam: «Preferisco il martirio alle beghe di palazzo. Tu, Padre mio, decidi: o i patrioti o gli arrivisti».

Ma l'imam sembra nell'impossibilità di decidere. Il suo potere è stato lentamente eroso dagli integralisti, diremmo residenti, che stan facendo fuori, ad uno ad uno, i fedeli di Khomeini, i suoi compagni d'esilio. Ed è grave che la sinistra iraniana abbia scelto di schierarsi dalla parte dei religiosi, interpretando tutto ciò che accade in termini di lotta di classica tanto fanatica quanto, appunto, irreale.

In conclusione: se l'imam, in uno dei suoi sporadici momenti di lucidità, troverà la forza di scendere dall'empireo per rinnovare la fiducia a Bani Sadr, l'Iran, risolvendo innanzitutto la questione degli ostaggi, potrebbe sistemarsi in una posizione di dignitoso non allineamento tra Ovest ed Est. Sì che, quando Khomeini (81 anni, malato) passerà a miglior vita, l'Iran, sotto la guida del presidente laico, riuscirebbe a sopravvivere come Paese indipendente. In caso contrario sarà lo showdown, finora scongiurato dalla presenza fisica dell'imam.

E lo showdown, la guerra civile tra integralisti e laici, comporterà fatalmente, con buona pace dei mullah, la caduta dell'Iran nell'orbita dei sovietici che, pazientemente, attendono che la «mela bacata» (l'Iran) caschi loro in mano. Come ebbe a dire, anni orsono, Krusciov a Walter Lippmann.

Igor Man

Perché il treno fa tilt

(Segue dalla 1ª pagina)

ai propri fini di gruppo uno strumento, la tecnologia, che gli è stato affidato per il bene comune. La società diventa così sempre più ingiusta: anche all'interno del mondo sindacale si crea un'élite super potente, ai privilegi di classe si uniscono i privilegi derivanti dalla posizione professionale. Non è accettabile. Per forza, poi, la gente salta in aria».

La sua proposta?

«*Regolamentare lo sciopero. Autoregolamentazione o non autoregolamentazione, bisogna trovare un sistema per disciplinare gli scioperi che sia efficace e accettato da tutti. Lo abbiamo chiesto ai sindacati: ditecelo voi, proponetelo voi, un sistema adatto. Definiamo una regola: voi, noi, tutti. Troviamola insieme, consentiamo ai lavoratori di pronunciarsi. Magari col voto: i sindacati sono le uniche strutture italiane in cui non s'è mai votato o si vota gridando, mentre la democrazia è contare i voti, è decidere a maggioranza. Poi, definita la regola, studiamo il modo di renderla valida per tutti. Io conosco un modo solo: fare la legge*».

Il dissesto nei trasporti non deriva soltanto dagli scioperi.

«*No. Ma una ragionevole pace sociale, o diciamo almeno un non-caos sindacale, conflitti non indecifrabili e non intrattabili, sono essenziali per fare il resto. Per realizzare quel piano integrativo degli investimenti che la Camera ha già approvato e che il Senato approverà, spero, entro febbraio: per realizzare la riforma. E anche per non correre rischi politici definitivi*».

Lietta Tornabuoni

(*A pag. 10:* proseguono gli scioperi dei ferrovieri autonomi e si discute sull'autoregolamentazione)

POLEMICHE SULL'ESPRESSO, MENTRE CRESCE IL DISSENSO NEL «COMITATO DEI GARANTI»

Forse oggi a confronto i due giornalisti Carcere per chi divulga volantini Br?

Un disegno di legge presentato alla Camera prevede la reclusione da quattro a dodici anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice Sica ha deciso un nuovo rinvio dell'interrogatorio di Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini. I due redattori dell'*Espresso*, ormai in carcere da una settimana per l'intervista alle Brigate rosse, verranno ascoltati nel tardo pomeriggio di oggi: se ognuno insisterà nella propria versione, il magistrato procederà al confronto fra i due dal momento che tempi e circostanze dei loro racconti presentano differenze inconciliabili. Il meno credibile e il più reticente dei due, secondo l'ordine di cattura firmato da Sica, dovrebbe essere proprio Scialoja, nei confronti del quale l'accusa oltre che di favoreggiamento è anche di falsa testimonianza.

Solo dopo l'interrogatorio il magistrato prenderà una decisione sulla concessione della libertà provvisoria o sulla scarcerazione di almeno uno dei due per mancanza di indizi. Fino a quel momento sia Scialoja, sia Bultrini continueranno a rimanere in isolamento: non sono stati autorizzati a parlare nemmeno con i propri difensori.

Oggi, intanto, si riunisce il comitato dei garanti dell'*Espresso* per una valutazione collegiale della vicenda legata alla pubblicazione dell'intervista. Dalla presa di posizione di Guido Calogero, Furio Diaz e Paolo Sylos Labini, i tre membri superstiti dopo le dimissioni di Altiero Spinelli prima e Alessandro Galante Garrone poi, potrebbero dipendere nuovi assetti nell'organigramma del settimanale con possibili ripercussioni anche a livello direttivo.

Sylos Labini, in un'intervista concessa alla *Stampa*, aveva già dichiarato di non essere d'accordo sulla pubblicazione decisa dal settimanale di parte del materiale delle Br venuto in possesso di Scialoja e Bultrini. Per lo stesso motivo, l'altro giorno, Galante Garrone ha deciso di anticipare le sue dimissioni dal comitato dei garanti.

A tagliar corto, infine, ad ogni discrezionalità da parte dei giornali di pubblicare o no comunicati e appelli da parte dei terroristi sta per sopraggiungere una nuova disposizione di legge.

«*Chiunque, al fine di istigazione o di apologia diffonde documenti che contengono istigazione o apologia di uno o più delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico oppure istruzioni per la commissione di delitti aventi le stesse finalità è punito con la reclusione da 4 a 12 anni*».

E' quanto stabilisce l'art. 5 del disegno di legge governativo sulle misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata. Il provvedimento è stato già approvato dal Senato l'11 gennaio dello scorso anno e ora si trova dinanzi all'altro ramo del Parlamento. La Camera dei deputati dovrebbe iniziarne la discussione nei prossimi giorni e procedere al definitivo varo della nuova normativa. Per accelerare i tempi, è stata anche autorizzata la relazione orale.

Su questo disegno di legge, che riguarda anche l'operato dei giornalisti nei confronti dei documenti fatti pervenire dai terroristi, il ministro della Giustizia Sarti ha fatto presente che «*di fronte al dilagare e all'aggravarsi degli attacchi sanguinosi dell'eversione terroristica, il governo, nel quadro delle sue responsabilità, ha presentato sin dal 18 dicembre '79 un disegno di legge concernente misure per la lotta alla criminalità, in cui viene proposta, fra l'altro, la disciplina del limite del diritto di informazione perché esso non si deformi in istigazione o apologia di fatti terroristici*».

E' contrario al silenzio Br

Genova: Zincone lascia "Il Lavoro"

GENOVA — Giuliano Zincone, da due anni direttore de *Il Lavoro* di Genova (del gruppo editoriale Rizzoli - Corriere della Sera), s'è dimesso dall'incarico perché dissente dalla decisione presa dalla società editrice di applicare il «silenzio stampa» sulle richieste e sui comunicati delle Brigate rosse.

La decisione del Gruppo Rizzoli era già stata contestata lunedì sera, al termine di una vivace assemblea, dal comitato di redazione del *Lavoro*. Zincone aveva espresso pubblicamente la propria solidarietà al comitato e aveva quindi deciso di dimettersi.

Mattarella commemorato a Palermo

PALERMO — Con una solenne messa nella chiesa di Santa Lucia ieri a Palermo è stato commemorato il primo anniversario dell'uccisione dell'on. Piersanti Mattarella, il presidente della Regione siciliana che era anche componente della direzione politica della dc.

In via Libertà, nel luogo dove l'uomo politico fu ucciso, sempre ieri è stata scoperta una lapide a lui dedicata.

Galante Garrone «Questo il senso delle mie dimissioni»

TORINO — «*Nessuna trattativa, e nessun dialogo con le Brigate rosse*». E' la tesi che Alessandro Galante Garrone ha sostenuto in questi giorni, intervenendo nella polemica nata sui rapporti tra informazione e terrorismo, e che ripeterà anche oggi, alla riunione del comitato dei garanti del *L'Espresso*, convocata dopo le ultime, polemiche dimissioni.

Anche Galante Garrone è dimissionario. «*Sono dimissioni — spiega — nate da ragioni di natura personale, e già preannunciate da tempo. E' chiaro che l'ultima vicenda rafforza questo mio proposito: una decisione formale e definitiva è in ogni caso rimandata all'esito della riunione dei garanti*».

Sull'intervista alle Brigate rosse raccolta da Mario Scialoja, l'opinione di Alessandro Galante Garrone (che fa parte del collegio dei garanti de *L'Espresso* dal 1974), è quella sostenuta in un editoriale scritto per *La Stampa* e pubblicato nei giorni scorsi: «*E' una posizione che sostengo da tempo — spiega —. Io condanno sul piano morale e politico qualsiasi forma di trattativa, di dialogo e di discussione con i terroristi. E aggiungo che secondo me è stato un errore aver cercato o accettato un colloquio con le Brigate rosse, e aver pubblicato il materiale raccolto con quel risalto*».

La Federstampa «Massimo risalto all'appello signora D'Urso»

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana e l'Associazione nazionale magistrati hanno diffuso ieri un comunicato.

«L'esigenza di comuni iniziative — dice il documento — atte a fronteggiare il ricatto terroristico alla magistratura e all'informazione è stata riaffermata ieri sera in un confronto fra la segreteria nazionale e il presidente della Federazione nazionale della stampa e la giunta dell'Associazione magistrati».

«La Anm e la Fnsi — prosegue il comunicato — hanno deciso di non far mancare, anche in questi giorni di drammatica ansia per la sorte del giudice D'Urso, il contatto fra le due organizzazioni».

«I rappresentanti dei magistrati hanno fatto presente l'esigenza — che nasce da sicuri motivi umanitari — che sia dato il massimo risalto al disperato appello diffuso ieri sera dalla moglie del magistrato in mano alle Br».

«La Fnsi rivolge una calda e convinta sollecitazione ai direttori dei giornali e della radiotelevisione».

UN'INTERPRETAZIONE RIVOLUZIONARIA

Non temete l'Apocalisse avvenne duemila anni fa

Una scena dell'Apocalisse: Incisione dalla Bibbia di Hans Lufft

Forse non è casuale che uno dei libri della Bibbia che più hanno influito sulla nostra cultura, a livello di movimenti politici come a livello di generali concezioni del mondo e della storia, sia anche uno dei più oscuri e difficili. L'*Apocalisse* di San Giovanni è infatti tutta piena di complicate allegorie e simboli, attraverso cui vengono descritte — almeno così si riteneva fino a oggi — le vicende finali del nostro mondo, la cosiddetta «seconda venuta» di Gesù Cristo come giudice alla conclusione della storia, il compimento dell'opera di salvezza mediante la condanna dei malvagi e il premio ai giusti.

La Chiesa insegna che il giudizio cui ognuno è sottoposto al momento della morte non è il giudizio ultimo; nell'ultimo giorno anche il corpo resuscitato deve partecipare alla beatitudine o alla dannazione dell'essere umano intero. Ma l'idea del giudizio universale non risponde, probabilmente, solo a questa esigenza di tipo «giuridico» (col corpo abbiamo peccato, col corpo dobbiamo anche subire il castigo); c'è, al suo fondo, anche un più complesso bisogno di «filosofia della storia» che sembra ormai inscindibile dalla nostra cultura, formata anche da testi come l'*Apocalisse*.

Nella Bibbia, la storia appare articolata in alcuni momenti caratteristici: la creazione, il peccato originale, l'attesa della salvezza, l'annuncio e il primo compimento di essa con la venuta del Messia, la fine della storia. Da questa visione teologica della storia umana è derivata, attraverso il processo di secolarizzazione che prepara la cultura moderna, la concezione della storia che ha dominato e ancora domina gran parte della nostra mentalità: così, per fare un esempio macroscopico, è di questo tipo teologico-secolarizzato la visione marxista di una storia umana segnata dalla alienazione, dallo spossessamento di sé che l'uomo subisce a causa della divisione sociale del lavoro e dalle conseguenti differenze di classe.

A un momento iniziale (per la verità lasciato in una oscurità mitica), succede il momento della caduta — il capitalismo; da questa preistoria l'umanità uscirà con la rivoluzione proletaria, che realizzerà l'essenza umana in tutti gli uomini singoli.

* *

Per Marx come per la teologia cristiana il tempo che viviamo è un tempo di preparazione: l'annuncio della salvezza è già venuto; ciò che è la Chiesa con la sua dottrina, è il Partito con i classici del marxismo-leninismo — entrambi, Chiesa e Partito, con una disciplina rigorosa, giustificata proprio dalla necessità di preparare la vittoria finale.

Ma non occorre spingere oltre questo semplicistico parallelo. Quel che importa è vedere quanto l'idea di una «fine della storia», che sembra annunciarsi in modo emblematico nell'*Apocalisse*, sia largamente diffusa anche in zone della coscienza e della cultura che si ritengono lontane dall'eredità biblica. Se ora, come fa Eugenio Corsini nel suo nuovo, affascinante commento dell'opera di San Giovanni, *Apocalisse prima e dopo* (ed. Sei), si sostiene che l'*Apocalisse* non è affatto una descrizione profetica della seconda venuta di Gesù e del giudizio finale, ma è invece un testo *solo* teso a dimostrare che nella *prima* venuta di Gesù si sono già compiute tutte le profezie di salvezza contenute nell'Antico Testamento — quali saranno le conseguenze di questa rivoluzione interpretativa sia sulla coscienza religiosa, sia sulla visione laica della storia, che di elementi biblici è così profondamente impregnata?

* *

Per questo, di là dalla sua novità sul piano filologico e teologico (una novità sorretta da argomentazioni e documenti che non lasciano molto adito a dubbi), il libro di Corsini riguarda non solo i credenti, ma anche chi si sente estraneo alle dispute teologiche, e si ritiene lontanissimo dalla visione della storia predicata nella Bibbia.

Corsini, naturalmente, non si spinge a sostenere che la dottrina della seconda venuta di Gesù e del giudizio universale sia un mito da liquidare; vuol solo mostrare che non è di questo che parla l'*Apocalisse*, la quale, invece, con tutti i suoi simboli, vuol solo dire che nella prima venuta di Gesù — nella sua nascita, predicazione, morte e resurrezione — si compiono le profezie messianiche dell'Antico Testamento. Gli eventi narrati nell'*Apocalisse* sono eventi che, nel loro vero senso, non vengono profetizzati per la fine dei tempi, ma sono già accaduti con la venuta di Gesù sulla terra.

Così la profanazione del tempio di Gerusalemme e il consiglio, che viene dato nel libro di Giovanni, di abbandonare la città assediata, sono eventi che si realizzano nella condanna di Gesù da parte dei sacerdoti ebrei e nella conseguente necessità, per gli stessi ebrei che vogliano accogliere la salvezza divina, di abbandonare l'ebraismo e di diventare cristiani. Analoghe interpretazioni legate alla venuta storica di Gesù ricevono, nel libro di Corsini, gli altri simboli apocalittici divenuti popolari nella nostra cultura, come i cavalieri, la grande meretrice, la sposa dell'Agnello, i sette sigilli, ecc.

E' difficile dire quali conseguenze possono derivare da questa nuova interpretazione. Per i credenti, s'intende, non è necessariamente messa in crisi l'aspettativa del giudizio universale; tuttavia, potrebbe essere messa in crisi (proficuamente, secondo noi) una concezione della vita cristiana che, nella prospettiva dell'attesa dell'ultimo giorno, si è sempre prevalentemente configurata come ascesi, disciplina interiore ed esteriore, impegno politico ma anche spesso repressione moralistica.

Certo, che la salvezza sia già compiuta non vuol dire, secondo Corsini, che non c'è più nulla da fare; significa solo che, con la morte e la resurrezione di Gesù, l'uomo è di nuovo messo in comunicazione con Dio, ha di nuovo il diritto di chiamarlo Padre. In questa prospettiva, tuttavia, è probabile che debba diminuire il peso di un'immagine della Chiesa come comunità disciplinare e militante, per lasciare maggior spazio all'esercizio della religiosità come liturgia, culto, meditazione della Scrittura non solo finalizzata all'azione storica. Si può certo dubitare che tutto ciò, portato agli estremi, dia luogo a una sorta di quietismo spiritualistico, a una religione da «anime belle».

Un tale rischio può esserci anche negli effetti che, da una visione meno «apocalittica» della storia, possono derivare alla coscienza laica. Anch'essa, infatti, è profondamente segnata dall'idea che la storia presente sia solo una sorta di preparazione in vista di un tempo più pieno e più autentico. L'idea che la storia possa conoscere momenti di svolta totale ha certo ispirato anche nobili animi di riformatori, ma per lo più sembra vivere in prospettive rivoluzionarie che, nell'attesa e nella preparazione dell'ordine nuovo, giustificano ogni sorta di disciplina, rigore, durezza repressiva.

Forse, la lezione che si può trarre dalla nuova interpretazione dell'*Apocalisse* proposta da Corsini è una generale lezione di laicità (che i credenti possono agevolmente leggere come creaturalità); l'invito, cioè, a rivolgere uno sguardo più attento al presente, alle sue concrete possibilità di significato, di autenticità, ai «valori» che esso già sempre porta e contiene.

Del resto, lo scritto di Corsini è un primo, emblematico esempio di questa attenzione: la passione con cui egli riconosce, in tutte le loro minute variazioni, i simboli e le allegorie dell'*Apocalisse*, è possibile solo dal punto di vista di un pensiero *non impaziente*; di un pensiero che non ritiene che vi sia un termine supremo da preparare e avvicinare al più presto, costi quel che costi. Il senso dell'esistenza, come la salvezza, è già sempre disponibile, basta saperlo leggere nel gioco dei simboli, nelle parole della Scrittura come nella comunicazione tra le società, le generazioni, le singole persone. Del resto proprio il Vangelo mette in guardia contro la disattenzione di chi, aspettando il Messia sulle nuvole (del giudizio finale o della palingenesi rivoluzionaria), gli passa accanto senza riconoscerlo per le strade delle città.

Gianni Vattimo

VIAGGIO-INCHIESTA NELL'ARCIPELAGO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un pci «laico», libero dai demoni

I comunisti cercano di darsi l'immagine di «un partito moderno per una società moderna» - Il difficile inseguimento della «nuova classe», cioè dei ceti emergenti, dei medi livelli sociali, rende necessario il riscatto dalle ossessioni della religione marxista - «Il fatto che cerchiamo una terza via testimonia che non troviamo risposte neanche nei vecchi numi»

TORINO — *A Torino su ogni membro iscritto al pci vengono quattordici voti elettorali a favore del partito. A Milano il rapporto è di cinque votanti per ogni militante, a Genova ogni iscritto mobilita in media sei elettori. In Emilia-Romagna il partito quasi coincide con il suo corpo elettorale; fra due votanti comunisti uno è iscritto al partito. L'interpretazione che Pajetta mi dà del fenomeno è più che altro psicologica o di costume. Dice che in Emilia la moglie è orgogliosa se il marito diventa segretario della sezione, la moglie piemontese invece si secca se il marito prende la carica che nessuno è disposto ad accettare.*

Durante il viaggio-inchiesta incontro però anche altre interpretazioni dalle quali emerge una diversificazione nello stesso modo di concepire il partito. Nelle zone industriali si è andato strutturando come un partito operaista, avanguardista e per certi tratti esclusivo. Diciamo pure: aristocratico alla rovescia.

A Torino ha inciso anche la spaccatura fra città e operai e quella fra insediati e neo-arrivati nello stesso corpo operaio. I «sampaolini», comunisti nobili dell'Ordine Nuovo e delle commissioni interne, impongono tuttora un rigore dottrinario nel reclutamento al partito. Se no, dicono, il partito corre il rischio di annacquarsi, perdendo i connotati dell'avanguardia. A Milano e a Genova lo scarto diventa minore, malgrado le persistenti preclusioni operaiste, in quanto la ramificazione delle industrie favorisce un più capillare dislocamento anche ai comunisti. Pure le città risultano qui più amalgamate con i settori produttivi meno mastodontici.

In Emilia

In Emilia, il rapporto uno su due indica quasi un altro tipo di partito. Mi dicono che qui l'avanguardia coincide con il popolo. Ciò non toglie che il pci in queste zone sia diventato un partito popolare, a tratti se vogliamo anche populista, partendo dalla lega contadina, crescendo nel cooperativismo e dilagando capillarmente nelle maglie della società civile e politica durante un lungo esercizio del potere in Emilia. L'impasto specifico, fra rurale, artigianale e piccolo industriale, base del «modello emiliano del benessere», poggia su un tessuto economico e sociale molto diverso da quello del triangolo settentrionale.

E' molto più probabile che le lacerazioni e il crogiuolo di quest'ultimo incideranno di più sulla ricerca dell'immagine di un «partito moderno per una società moderna», che oggi sta impegnando il pci. In un modo o in un altro però in ambedue i possibili e prospettabili modelli si pone al centro di nuovo il rapporto con i nuovi ceti emergenti. Le oscillazioni nelle cifre, indicate all'inizio, riflettono infatti la misura in cui il pci ha saputo adattarsi alle nuove stratificazioni.

Nel complesso è indicativo che i comunisti tengono elettoralmente meglio proprio nelle zone sviluppate, nella società moderna. E' vero però altrettanto che proprio qui hanno registrato ultimamente le prime smagliature preoccupanti. Il sollievo nell'ultima sconfitta elettorale stava nel fatto che si era perso nel Sud e tenuto al Centro-Nord. Sarà qui che nascerà il «nuovo partito» se dovrà nascere una buona volta. E non potrà nascere senza un articolato aggancio con i nuovi dottrinariamente incatalogabili e socialmente inafferrabili strati intermedi.

Poche cifre, elencatemi da Bisso, segretario del pci per Genova, rendono le giuste proporzioni del problema: «Prima, nelle industrie genovesi, il rapporto fra operai e tecnici era dell'80 contro il 20 per cento, ora è di 50 contro 50». *Il problema sta nel come eliminare quel «contro».*

Il segretario della sezione del pci all'Italcantieri di Sestri Levante, Roberto Ierie, coglie il pericolo in questi termini: «La nuova stratificazione ci trova impreparati. Lo scontro da noi ancora non c'è, ma c'è chi vuole provocarlo. Ecco, la politica di Craxi, per esempio, non può essere interpretata se non come un tentativo di avvicinamento a questi strati emergenti. Un tentativo, però, in termini di scontro. Esiste la convinzione fra noi che la proposta socialista non tende a rispondere realmente alle esigenze di questi strati ma vuole strumentalizzarli in contrapposizione alla vecchia classe operaia».

Vediamo a questo punto quali sono le proposte del pci, i disegni atti a sanare o prevenire una simile contrapposizione. A Genova, Bisso parte da quanto non bisogna fare: «Non avendo un modello pronto, non ci ispiriamo nemmeno alla socialdemocrazia, visto che risposte non ne ha. Il fatto che cerchiamo una terza via testimonia che non troviamo risposte neanche nei vecchi numi. Stiamo lavorando su un partito che ha di fronte una classe con problemi completamente nuovi. Si pone una domanda politicamente più alta. Si potrà rispondere solo attraverso una molteplicità di organismi, all'interno della fabbrica, valorizzando la professionalità, attraverso gli enti locali, coinvolgendo tutti gli strati professionali nell'elaborazione di un nuovo livello di vita».

«Operai e tecnici, *continua Bisso*, diventano meno antagonisti anche attraverso una maggiore sindacalizzazione. Nello stesso pci stiamo già eleggendo a segretari di sezione dirigenti e tecnici delle fabbriche. Tuttavia si registrano pure degli scollamenti, come con la Sinquadri».

Su quest'ultimo particolare, a Torino, alla sezione pci di Mirafiori, trovo un atteggiamento diverso: prevale l'opinione che l'aggregazione dei «quadri» in un sindacato separato non dev'essere per forza in contrasto con i sindacati operai. Bertinotti, segretario regionale della Cgil a Torino, ha una soluzione più composita per assorbire le nuove stratificazioni. Riguarda l'organizzazione del lavoro. Praticamente la sua proposta tende a spezzare la catena di montaggio, in quanto è stata la tecnologia a scavare il solco fra lavoro tecnico e manuale.

Si chiede Bertinotti: «Come ricostruire la centralità operaia, segmentata nelle nuove componenti, evitando la polarizzazione operaio-tecnico?». *E subito risponde:* «Occorre cercare l'uscita verso gruppi integrati di produzione che costruiscano una professionalità collettiva, voglio dire: integrare nello stesso gruppo il lavoro manuale, il controllo, la manutenzione, l'informazione, la progettazione, per ristabilire un'articolazione diretta fra operaio di linea, tecnico, progettista, impiegato, tutti insieme impegnati in un delimitato settore di produzione. Abbiamo come esempio, in Val di Susa, l'organizzazione del lavoro per isole».

Mi è parso tuttavia che a Milano si siano spinti più lontano nell'elaborare un nuovo concetto di classe e di articolazione fra i nuovi strati. Anzitutto, qui li trovo più critici verso l'«appiattimento salariale», conseguenza di una politica «demagogicamente ugualitaristica» e di una «difesa scriteriata del lavoro disagiato» condotte finora dal partito.

Mentre discutevo con un gruppo di segretari delle organizzazioni di base della Lombardia, ho sentito simili apprezzamenti. Cipolla, segretario in una fabbrica: «Non vogliamo più essere d'accordo con chi rivendica aumenti uguali per tutti». *Averse, segretario di una zona:* «Siamo ormai coscienti che c'è una diminuzione della classe operaia, come s'intendeva una volta o come la intendevano Marx e altri pensatori marxisti». *Para, segretario di azienda:* «Non abbiamo la giusta risposta alla nascita dirompente del terziario, di un lavoro non più manuale nel senso tradizionale. La tecnologia ha ridimensionato la posizione dell'uomo-produttore».

Gli operai

Di Blasio: «Scopriamo dei ritardi nei confronti delle nuove classi che non fossero espressione immediata della classe operaia. Come supporto alle nostre posizioni abbiamo guardato esclusivamente alla classe operaia, trascurando e guardando il nuovo ceto intermedio come elemento parassitario dello sviluppo della società. Questo ha comportato un distacco dal pci di strati che pur sempre vanno considerati lavoratori. Il discorso sull'ugualitarismo ha preso spesso la mano anche a noi, rischiando l'appiattimento professionale e retributivo, che ha portato poi ad una serie di guasti».

Tavernini, segretario di sezione, insegnante: «In una società moderna, dove la classe operaia, ormai fra virgolette, in una visione vecchia non è più la forza principale e trainante, noi dobbiamo lavorare su una proposta che coinvolga tutte le nuove forze del lavoro».

Il segretario regionale per la Lombardia e membro della direzione del pci, Cervetti, mi espone poi i tratti fondamentali di un concetto nuovo della classe e delle sue articolazioni. La formula, semplificando, sarebbe questa: operaio manuale più operaio professionalizzato più tecnico più impiegato più dirigente fanno, tutti insieme, nella somma il lavoratore, con la elle maiuscola, nuova figura centrale della società moderna. E il pci si propone appunto di essere il «principe intellettuale» gramsciano di questa composita nuova classe egemone.

Nella revisione dei concetti teorici, perché di una revisione vera e propria si tratta, prevale la componente economica su quella politica e sociale. Viene scoperto e valorizzato il nuovo ceto intermedio. Gli si offre pure una riabilitazione storica, dato che finora è stato bistrattato dai comunisti, come Marx bistrattava i «Kleinbuerger», disprezzato come Lenin disprezzava la «M'elkaia burzhoazija».

A momenti, in sostegno della revisione, ci si richiama a Togliatti, citando le sue tesi sui ceti medi, artigianali e impiegatizi, possibili alleati. Sfugge spesso la sostanza del nuovo fenomeno, cioè il fatto che non si tratta di strati sociali pericolanti, inghiottiti dal capitalismo, che per evitare l'estinzione sono portati a cercare l'alleanza protettrice della classe operaia, in quanto anch'essi in via di proletarizzazione, come sosteneva appunto Togliatti.

Non si tratta nemmeno di piccoli artigiani o commercianti, che Lenin aveva invitati con la Nep a vivacizzare la gretta e pesante economia social-statalistica. Il fenomeno è nuovo in quanto il moderno ceto intermedio nasce dalla stratificazione del mondo stesso del lavoro, diventando man mano addirittura determinante nei meccanismi produttivi delle nuove tecnologie e nelle sovrastrutture terziarie del nuovo modo di vivere e lavorare.

Non è la sola protezione salariale quella che rivendicano, ma la loro posizione politica e sociale. Si prospetta nei suoi lineamenti tuttora non definiti come una classe intermedia a senso doppio. Se le si concede di non essere più «serva dei padroni», non si riesce a stabilire ancora in quanto, staccandosi dal padronato, si stacchi anche dagli operai.

Per molti versi è la classe storicamente nuova, la quale, emergendo ed emancipandosi, sta già determinando le sorti delle società non soltanto dell'Occidente, ma in forme peculiari anche quelle dell'Est (la tecnocrazia produttiva che combatte la burocrazia parassitaria, ambedue nate dallo stato operaio). Piuttosto che assorbirli in un amorfo «mondo del lavoro», integrale e integralista, si tratta di inseguirli, questi nuovi strati, nel contesto della nuova realtà europea.

E l'inseguimento cosa può comportare per un partito come è il pci? Ecco il quesito che si trova al centro della revisione in atto fra i comunisti italiani. Dire: «partito nuovo», può nascondere la vecchia sindrome comunista o mascherare il rispuntare del complesso socialdemocratico; come può comportare anche il riscatto da ambedue le ossessioni della religione marxista, determinando alla fine la nascita di un partito laico. Infatti, sento spesso una frase ricorrente sul partito: «Liberarlo dai suoi demoni, farlo diventare laico».

Frane Barbieri

Nella seconda puntata del nostro viaggio-inchiesta nel pci, «Berlinguer-Craxi, gara sui ceti medi», pubblicata domenica 4 gennaio, è apparsa per errore tra virgolette la frase: *«Il guaio per Berlinguer è molto più grosso: dovrebbe essere in una volta e Schmidt e Marchais».* La frase di Frane Barbieri, autore dell'articolo, sembra in tal modo attribuita al suo interlocutore, Saverio Vertone, direttore della rivista torinese *nuovasocietà*.

Torna Mickey Rooney sul trono a rotelle

Montreal. Mickey Roony in una scena del film, attualmente in lavorazione, «Odissea nel Pacifico», che racconta l'amicizia di tre bambini con un vecchio meccanico paralitico (G.Neri)

GUIDA DI GIORGIO BORSA: DA CROCE ALLE ULTIME PROBLEMATICHE

I «cento fiori» della storiografia

La storiografia sta attraversando una rigogliosa stagione dei «cento fiori»: come orientarsi in tanta varietà? Prima ancora di entrare nel merito, di scegliere cioè un'opera secondo il suo argomento, il pregio, il nome dell'autore o secondo l'interesse del lettore, è forse ormai necessario porsi la domanda preliminare: che cosa si richiede a un'opera di storia? E prima ancora: che cosa è la storia? Risponde a questo interrogativo l'*Introduzione alla storia* di Giorgio Borsa (ed. Le Monnier), un piccolo volume, piano e insieme profondo, data la complessità dei problemi che deve affrontare.

Il Borsa, docente all'Università di Pavia, specialista in storia dell'Asia orientale, è giunto a quell'età e a quella piena maturità che stimolano nello storico di vaglia la riflessione sul senso del proprio lavoro; tanto più se questo lavoro è l'insegnare storia e scrivere libri di storia, se esso investe, insomma, la ricerca d'un significato dell'intera vicenda umana e il modo migliore di trasmettere i frutti della propria esperienza alle nuove generazioni. L'*Introduzione* è stata, infatti, concepita e scritta per gli studenti, ma non è un'opera meramente scolastica, va anzi annoverata tra le espressioni migliori di quell'indagine su storia e storiografia che è caratteristica della cultura italiana.

Si coglie quindi nelle pagine del Borsa l'influsso della grande lezione di Croce, criticamente vagliata e accettata per quanto essa ha detto di decisivo sulla storia, tale da sembrare persino ovvio, appunto nel nostro mondo culturale. Un'altra grande e più recente lezione, quella delle *Annales* di Bloch, Febvre, Braudel, è pure tenuta presente dall'autore, che però non cede alla «moda» che è invalsa sulla scia dei risultati innovatori raggiunti da questa scuola, ma sa acquisirne con buon equilibrio gli apporti fecondi. E ancora, da conoscitore qual è del mondo inglese, il Borsa valuta al giusto merito la storiografia pragmatica anglosassone, come viene per esempio teorizzata, se il termine non appare eccessivo, nelle *Sei lezioni sulla storia* di E. H. Carr, il famoso autore della monumentale storia dell'Unione Sovietica.

Fondendo in una propria sintesi, per nulla eclettica, bensì organica, così diverse interpretazioni, il Borsa discute gli «eterni problemi» della storia, a cominciare dal primo e capitale, che cosa sia la storia e quale ne sia l'oggetto. «*Tutto*, egli dice, *può essere oggetto di conoscenza storica*», ma «*nel senso più ristretto e pregnante noi riserviamo tuttavia il nome di storia allo studio della realtà umana nel tempo*», essendo «*il tempo... il luogo della storia come lo spazio è il luogo della geometria*». Non si tratta, ovviamente, di un tempo matematico, ma del «tempo sociale» (Braudel), che può essere breve (l'accadimento, il tempo della narrazione storica tradizionale) o lungo o anche lunghissimo (la storia delle strutture, economiche e sociali, come pure culturali).

L'abilità dello storico consiste nel saper scegliere tra l'infinità dei fatti del tempo breve quelli significativi in relazione ai processi di lunga durata e così costruire la sua opera storica. Ma allora — ecco un altro e non meno fondamentale problema — esiste o non esiste la «*oggettività e verità del sapere storico*»? Il Borsa, che così intitola la Conclusione del suo lavoro, sostiene giustamente che «*l'oggettività storica è irraggiungibile... se con ciò si intende la soppressione del soggetto, cioè dello storico, nell'atto di fare storia*»; ma non per questo ci si deve abbandonare allo scetticismo o relativismo storico, perché l'oggettività sussiste egualmente, purché le si dia il suo retto valore, «*di una idea regolativa*» per «*realizzare... una visione sempre meno inadeguata della infinita varietà e complessità dell'esperienza umana*».

Ferdinando Vegas

Festeggiati a Neuchâtel i 60 anni di Dürrenmatt

NEUCHATEL — Cerimonie pubbliche hanno avuto luogo ieri a Neuchâtel, città natale dello scrittore, drammaturgo, saggista e filosofo svizzero Friedrich Dürrenmatt che compiva sessant'anni.

E' stata inaugurata una rassegna di suoi drammi. Si terrà anche una serie di conferenze e dibattiti che culminerà, sabato prossimo, con una pubblica festa in suo onore alla quale parteciperà il presidente della confederazione svizzera Kurt Furgler.

Il sessantesimo compleanno dell'autore viene contemporaneamente festeggiato a Los Angeles dove, nell'università di California, si sta svolgendo un simposio in suo onore e a Pechino dove stanno per essere rappresentati (per la prima volta in Cina) i drammi *La visita* e *I fisici*, i suoi lavori teatrali più apprezzati.

Friedrich Dürrenmatt

OSSERVATORIO

La sindrome di Suarez

Suarez: crisi economica, terrorismo, accuse d'immobilismo

Con l'anno nuovo gli spagnoli hanno ripreso ad interrogarsi sul futuro del Paese, e indubbiamente le domande da porsi sono moltissime. C'è l'economia che va male nonostante le ripetute promesse di riforma (l'inflazione ha superato quota 20 per cento, i disoccupati sono oltre un milione e mezzo, il *boom* del turismo appare appannato); l'annunciata offensiva contro i terroristi baschi non ha offerto risultati appariscenti (le statistiche sono crudeli, quasi un morto ogni tre giorni); il graduale avvicinamento all'Europa comunitaria procede a rilento, impantanato nelle pastoie della burocrazia; la lentezza del potere centrale irrita sempre di più i governi locali e soprattutto l'esercito.

In cima al *cahier de doléances* figura tuttavia solo un nome, ed è quello del primo ministro Adolfo Suarez. Alla lunga luna di miele che aveva accompagnato il piglio energico con il quale aveva affrontato il difficile periodo di transizione dal dopo-franchismo alla democrazia, sono ora subentrati delusione, scoramento, sfiducia.

E così le accuse al giovane *premier* piovono un po' da tutte le parti. L'opposizione è concorde, dai socialisti di Felipe Gonzales agli eurocomunisti di Santiago Carrillo, nel giudicare deboli ed inefficaci gli sporadici interventi del governo. *«Nella gente si sta radicando la penosa impressione* — ha scritto l'autorevole quotidiano della capitale *El Pais* — *che i nostri governanti siano spettatori degli eventi piuttosto che protagonisti»*. Sull'altro versante la potente gerarchia cattolica, un tempo alleata fedele, sta riscoprendo il conservatorismo e critica Suarez perché vuole far passare la legge sul divorzio. I militari parlano ormai apertamente di ingovernabilità e di «sindrome turca» (l'esempio del *putsch* di Ankara potrebbe essere contagioso). I nostalgici sono tornati in massa alla famosa Plaza de Oriente per celebrare con il saluto fascista il quinto anniversario della morte del Caudillo.

E non sono mancate nemmeno le critiche dall'interno dello schieramento al potere. l'Unione del centro democratico, messo in allarme dalle massicce astensioni, oltre il 73 per cento, nelle recenti elezioni per l'autonomia della Galizia. Suarez è subito corso ai ripari accelerando i negoziati per l'autogoverno della regione basca (l'aveva perso sotto Franco nel 1937 ed era diventato una richiesta pressante del partito autonomo) per concedere lo statuto locale il 29 dicembre, quasi al limite della scadenza costituzionale.

L'accordo è importante in quanto assegna significative competenze economiche alle tre province insanguinate di Guipuzcoa, Vizcaya e Alava come la facoltà di incassare i prelievi fiscali e destinarli alla costituzione di un primo contingente di 500 miliziani. Per i fautori dell'autonomia sono ancora pochi, dovrebbero però rappresentare un notevole deterrente psicologico nei confronti dell'Eta inducendo Madrid a ritirare le sue invise *«truppe di occupazione»*.

Se dunque le lagnanze sono diffuse, l'eventuale apertura di una crisi istituzionale resta nelle mani del re Juan Carlos. Fu lui a scegliere Suarez ma per ora, a parte qualche tiratina d'orecchio, non sembra disposto a cambiare cavallo a meno che la pressione popolare diventi insostenibile.

Piero de Garzarolli

Il successore di Hitler sepolto vicino a Amburgo

Spettrale corteo di nostalgici dietro la bara di Karl Doenitz

Dalla Germania e dall'estero, Italia compresa, vecchi ufficiali delle due guerre mondiali Anche 2 militari in divisa (malgrado il divieto del governo) - Una corona da Rudolf Hess, un'altra da Walter Reder - È stato poi cantato l'inno proibito «Deutschland ueber Alles»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Una folla inattesa — più di cinquemila persone — è convenuta ieri nella cittadina di Aumuehle, presso Amburgo, per rendere l'ultimo omaggio al grand'ammiraglio Karl Doenitz, successore di Hitler alla carica di presidente del Reich, morto all'età di 89 anni la vigilia di Natale. Erano arrivati fin dal primo mattino da ogni parte della Germania e anche dall'estero, nonostante la neve e il gelo: vecchi ex ufficiali dell'ultima guerra e vecchissimi del primo conflitto mondiale, molti con la croce di ferro appesa al collo; rappresentanti di organizzazioni militari, di veterani di guerra, di partiti di estrema destra, di profughi, che per due ore sono sfilati dinanzi alla bara posta nel centro della chiesa della Rimembranza intitolata a Bismarck (sepolto a pochi chilometri di distanza) e vegliata da portatori della croce di ferro. Erano presenti anche due ufficiali dell'esercito tedesco in uniforme, nonostante il divieto del governo di Bonn di partecipare in divisa alla cerimonia funebre di un uomo condannato per crimini di guerra.*

Intorno al feretro, ricoperto dalla bandiera nero-rosso-oro della Germania sulla quale era poggiato lo stiletto di ufficiale di Marina di Doenitz, spiccavano tra le molte corone quelle inviate da due uomini condannati per crimini di guerra, l'ex vice di Hitler Rudolf Hess, tuttora rinchiuso nel carcere berlinese di Spandau, e Walter Reder, che sta scontando nel carcere militare di Gaeta la pena dell'ergastolo inflittagli da una corte italiana per il massacro di Marzabotto. Su una corona inviata dal partito neonazista austriaco era scritto: «All'ultimo Cancelliere del grande Reich tedesco». *Senza scritte polemiche, invece, le corone di ex combattenti italiani, inglesi, francesi, americani e svedesi venuti a dare il loro saluto al «soldato Doenitz», alleato o avversario che sia stato.*

Nell'orazione funebre ritrasmessa all'esterno per la folla che sostava in mezzo alla neve, l'ex contrammiraglio Edward Wegener ha messo in rilievo il tragico destino del defunto che per i suoi meriti militari si conquistò la fiducia di Hitler, «fu strappato alla carriera del soldato e trascinato nella sfera politica» *tanto da venire designato dal* Fuehrer *suo successore, diventando in tal modo un* «personaggio del sistema nazionalsocialista». *Oggi — ha detto l'oratore — bisogna porsi la domanda se* «con la cieca obbedienza si risponde ai postulati etici richiesti al soldato tedesco».

L'altro oratore, l'ex maggior generale Horst Niemack, ha parlato brevemente soprattutto per criticare la decisione del governo di Bonn di rifiutare il funerale di Stato al defunto e di vietare la partecipazione ad esso di soldati in uniforme. Dimentichi di essere in chiesa, i presenti hanno reagito con grida di «pfui». La bara è stata quindi portata a spalle al vicino cimitero da una ventina di superdecorati che si sono alternati. I timori della vigilia, che qualcuno salutasse al suo passaggio con il braccio levato nel saluto nazista, non si sono avverati.

E' stato un spettrale raduno di nostalgici, di persone che (come ha detto lo storico Jacobson di Bonn) «hanno lo sguardo limitato, così come lo aveva Doenitz, e sono pervasi da un mal compreso spirito di cameratismo». *Una cerimonia fuori del nostro tempo, conclusa al canto dell'inno proibito* «Deutschland über Alles» *(la Germania sopra ogni cosa) dinanzi alla fossa aperta.*

Tito Sansa

Annuncio fusione Libia-Ciad

TRIPOLI — La Libia e il Ciad *«hanno deciso di adoperarsi per unirsi totalmente in una unica "Jamahiriya", in cui il potere, la ricchezza e le armi siano nelle mani del popolo e che sarà governata da congressi e da comitati popolari»*. Lo ha annunciato un comunicato congiunto libico-ciadiano, pubblicato a Tripoli al termine della visita del presidente del Ciad Goukouni Weddeye e citato ieri sera da Radio Tripoli.

Nel comunicato congiunto libico-ciadiano si aggiunge inoltre che i due Paesi hanno *«deciso di aprire le loro frontiere per permettere ai libici e ai ciadiani di circolare liberamente, allo scopo di conseguire la fusione dei due popoli fratelli»*.

Nel documento si condanna anche *«vigorosamente l'aiuto fornito dai regimi del Cairo e di Khartoum»* al capo delle forze armate del Nord (Fan), Hissene Habre.

«L'ospitalità al ribelle Hissene Habre — afferma inoltre il comunicato — *ovunque essa venga fornita sarà considerata un atto di ostilità nei confronti del popolo del Ciad»*.

La visita dell'ex segretario di Stato in Medio Oriente

Kissinger vuol rafforzare la presenza Usa in Israele

Per bilanciare l'influenza militare sovietica nella regione - «Poco realistica l'iniziativa di pace europea» - Espulso dal Cairo il corrispondente del «Jerusalem Post» per un articolo sul vicepresidente egiziano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Prima di partire per l'Arabia Saudita, dove incontrerà re Khaled, l'ex segretario di Stato americano Kissinger ha tenuto una conferenza stampa in cui ha affermato di essere ottimista circa la possibilità di una soluzione dei problemi della regione.

Kissinger ha precisato: *«L'Egitto deve e può occupare un posto di primo piano nei negoziati sull'autonomia; qualsiasi altra formula, compresa l'iniziativa europea, non mi sembra realistica. Penso che una partecipazione giordana alle trattative sia desiderabile, ma non ritengo possa avvenire senza il pieno accordo con l'Egitto e il presidente Sadat è per ora contrario»*. Kissinger ha ribadito inoltre che una presenza militare americana nella regione rivestirebbe la massima importanza: *«Non bisogna lasciare ai russi il monopolio della presenza militare* — ha detto —. *La presenza aerea, navale e delle Forze di terra americana, dimostrerebbe ai russi che gli Stati Uniti non potrebbero rimanere indifferenti di fronte a un eventuale attacco ai Paesi chiave della regione»*.

Quanto al rischio che le prossime elezioni israeliane influenzino le trattative nella regione, Kissinger è stato esplicito: *«Più le elezioni si avvicinano, più c'è il rischio di distrarre l'attenzione dai negoziati»*. Su Gerusalemme il consigliere di Reagan è stato cauto: ha sostenuto che *«la città deve restare unificata a ogni costo»*, ma ha aggiunto che *«tutto il resto deve essere negoziabile»*. Accennando alla proposta di Dayan per un atto unilaterale israeliano circa l'autonomia, Kissinger ha dichiarato che l'ex ministro degli Esteri è il più originale e anticonformista dei politici israeliani, ma che la sua proposta gli sembra prematura.

Un incidente tra il Cairo e Gerusalemme ha turbato la visita di Kissinger. Al corrispondenti in Egitto del quotidiano *Jerusalem Post* (con a capo Anan Safadi), è stato improvvisamente ritirato il permesso di soggiorno. Motivo del provvedimento è stata la pubblicazione, lunedì, del primo di una serie di articoli di Safadi, in cui si parla dell'intenzione di Sadat di allontanare il vicepresidente Hosni Mubarak, che avrebbe acquistato troppo potere. Gli ambienti governativi egiziani hanno definito le considerazioni del corrispondente *«menzogne e falsità»* e il ministro della Cultura e dell'Informazione, Mansour Hassan, ha annunciato che *«il divieto di soggiorno in Egitto per tutti i giornalisti del Jerusalem Post resterà in vigore sino a che la direzione del quotidiano non fornirà chiarimenti»*.

Nel numero di lunedì del giornale, Safadi ha esposto quello che, a suo avviso, potrebbe diventare la politica egiziana se Mubarak diventasse il numero uno del Paese e ha concluso: *«I rapporti e la normalizzazione tra i due Stati sarebbero ridotti al minimo, almeno fino a che non fossero firmati trattati di pace tra Israele e i Paesi arabi e non fosse risolto il problema palestinese»*.

Giorgio Romano

Tredici donne arrestate in Cile

SANTIAGO — Quattordici persone (13 donne e un uomo, parenti di detenuti politici cileni) sono state arrestate per aver provocato disordini.

Alcuni membri di questo gruppo, per protestare contro il divieto di visitare i loro parenti incarcerati, si erano incatenati ai cancelli del carcere di Santiago.

Apertura Urss sui negoziati con Iran e Pakistan per Kabul?

ISLAMABAD — Secondo fonti diplomatiche occidentali, l'Unione Sovietica avrebbe rinunciato al riconoscimento del regime di Kabul da parte del Pakistan e dell'Iran quale precondizione per negoziati diretti sulla soluzione della crisi afghana.

Il rifiuto di Teheran e Islamabad di accordare il riconoscimento diplomatico al regime filosovietico di Babrak Karmal ha rappresentato finora l'ostacolo principale alla trattativa proposta dalle parti dopo l'invasione del '79.

Le fonti hanno riferito che l'ambasciatore sovietico Vitaly Smirnov ha dichiarato al vice ministro degli esteri pakistano Shah Nawaz, in un incontro avvenuto prima di Capodanno, che il regime Karmal non esige più il riconoscimento prima dell'avvio dei negoziati.

La proposta di una nuova trattativa è stata fatta lunedì in India dal ministro afghano dell'Istruzione.

Salvador, uccisi 30 guerriglieri

SAN SALVADOR — I soldati hanno attaccato in forze due basi di guerriglieri situate ad una decina di chilometri da San Salvador lungo il fianco di un vulcano che sovrasta la capitale. Nei combattimenti una trentina di guerriglieri sono rimasti uccisi.

Nei due accampamenti la guardia ha rinvenuto armi, munizioni e medicinali in grosse quantità.

Secondo un ufficiale che ha chiesto di conservare l'anonimato tra i guerriglieri uccisi ci sarebbero anche elementi stranieri. Si presume possa trattarsi di cubani, panamensi o nicaraguensi.

Chieste leggi contro esperimenti umani d'ingegneria genetica

Allarme dei biologi, dopo il «supertopo» la tentazione di provare anche sull'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

viene estratto il nucleo
le cellule vengono separate
la parte interna della cellula viene spinta fuori dall'embrione
un topo grigio fornisce un embrione normale
il topo bianco partorisce un topo grigio geneticamente identico all'embrione dal quale sono stati presi le cellule originali
il nucleo e' inserito nell'uovo di un topo nero
gli altri nuclei di uova e cellule spermatiche vengono asportati
l'uovo con il nucleo inserito e' coltivato per quattro giorni in provetta
l'embrione che si sviluppa dall'uovo viene trapiantato in un topo bianco
1 2 3 4

NEW YORK — Diciotto mesi fa, all'Università di Ginevra, due scienziati hanno estratto da una cellula di un embrione di un topo grigio un nucleo che sono riusciti a trapiantare in topi bianchi. Attraverso complessi esperimenti di laboratorio, hanno così riprodotto tre topi geneticamente simili tra di loro, e simili al donatore. E' stato il primo esperimento condotto con successo sui mammiferi di «Cloning» (clonazione), moltiplicazione cioè di un individuo in tanti altri con analoghe, o stesse caratteristiche. La notizia, data dal New York Times domenica è scoppiata come una bomba nel mondo scientifico, a causa delle sue spaventose implicazioni. In prosieguo di tempo, infatti, potrebbe diventare possibile la riproduzione in questo modo di esseri umani. Ci ha detto uno dei più grandi biologi viventi, Fotis Kafatos dell'università di Harvard: *«Il prossimo passo potrebbe essere l'esperimento con le scimmie. Tali e tanti sono i problemi etici, politici e sociali che si presentano che credo che bisognerebbe proibire subito studi del genere sull'uomo»*.

Gli scienziati che sono riusciti in un'impresa considerata finora impossibile sono lo svizzero Karl Illmensee e l'americano Peter Hoppe. Abbiamo invano cercato di metterci in contatto con Hoppe. Un suo portavoce ci ha dichiarato che *«farà delle precisazioni a tempo debito»*. *«Si rifiuta però di parlare di cloning. «Egli considera l'esperimento di semplice trapianto — sia pure applicato al nucleo di una cellula»*. Il portavoce ha ricordato che questi esperimenti sono condotti con successo sulle rane sin dagli Anni Cinquanta *«senza nessun clamore»*.

Che cosa hanno fatto esattamente Illmensee e Hoppe? Hanno estratto nuclei dalle cellule di embrione di quattro giorni di topi grigi (il nucleo contiene i cromosomi che trasportano i dati genetici). Li hanno iniettati in uova precedentemente fecondate di topi neri, asportando da esse i nuclei esistenti. Hanno sviluppato le uova in provetta. Hanno quindi trapiantato 16 embrioni così ottenuti nell'utero di cinque topi bianchi. Le cinque femmine hanno partorito in tutto 35 topi. Di cui tre grigi, senza traccia genetica né delle madri bianche, né di quelle nere. Dei tre topi grigi, uno è morto di cause naturali dopo otto settimane, gli altri sono cresciuti normalmente, uno è maschio il secondo è femmina.

Secondo Fotis Kafatos, questa impresa di ingegneria genetica potrebbe avere conseguenze inimmaginabili. *«Innanzitutto* — ha osservato — *l'esperimento, una volta perfezionato, diverrebbe quasi d'obbligo sulle scimmie. Se anch'esso fosse coronato da successo, qualche scienziato sarebbe tentato di compierlo sugli esseri umani. In secondo luogo, l'impresa rafforza coloro che vogliono selezionare la razza: il punto d'arrivo sarebbe la riproduzione solo di superuomini. In terzo luogo, quando si assumesse il controllo dei cromosomi, ogni sorta di abusi verrebbe perpetrata per correggere i caratteri di una persona»*. Lo studioso di Harvard ha concluso che *«in nessun altro campo dello scibile umano urgono tanto delle leggi che limitino ciò che avviene in laboratorio»*.

Né Illmensee, né Hoppe, né tantomeno Kafatos, hanno un'idea precisa del momento in cui il *cloning* potrebbe diventare realtà per le scimmie. E' certamente ancora molto lontano. Ma non si escludono progressi più rapidi del previsto. Negli Stati Uniti, è già apparso un libro sulla riproduzione *in vitro* di un figlio geneticamente identico al padre. Un gruppo di scienziati ha inoltre donato il proprio seme per la fecondazione di cinque volontarie per stabilire se ne possono nascere esseri superintelligenti. E' l'esistenza di tendenze di questo genere che spaventa Kafatos.

Tra gli effetti collaterali della moltiplicazione di individui simili ve ne sarebbe uno positivo. Tutti gli esperimenti sinora compiuti indicano che i trapianti riescono solo per gli embrioni, non per gli adulti. Questo perché pare che i dati genetici contenuti nelle loro cellule si perdano o si atrofizzino. Se essi potessero venire riattivati, col trapianto di un nucleo si potrebbe sostituire un organo perduto, o guarirne uno malato. Sarebbe forse il modo più efficace di prolungare la vita umana. L'ipotesi non è considerata fantascientifica, ed è anzi quella che più affascina i ricercatori. Ma anche su questo punto, Kafatos chiede una regolamentazione. *«Siamo al cuore* — dice — *della personalità umana e della morale»*.

e. c.

Continuano le occupazioni a Ustrzyki Dolne e Rzeszow

Varsavia, il governo tratta coi contadini Sciopero in cento sale cinematografiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Una commissione governativa guidata dal ministro per i rapporti con i sindacati Stanislaw Ciosek è da ieri a Ustrzyki Dolne, nell'estremo Sud della Polonia, a 14 chilometri dal confine con l'Urss, per trattare con il comitato di sciopero che dal 27 dicembre occupa il comune. Contemporaneamente il comitato di sciopero di Rzeszow ha fatto sapere che se i negoziati a Ustrzyki procederanno, oggi si inizieranno i negoziati anche a Rzeszow. L'azione di «Solidarietà» si svolge di concerto con la «Federazione degli operai, agricoltori e altri gruppi professionali della regione dei Bieszczady», attuando per la prima volta una manifestazione congiunta tra agricoltori e operai.

A Ustrzyki Dolne, il comitato di sciopero chiede tra l'altro la soluzione del problema delle «riserve di caccia», trasformate in tenute degli alti dirigenti del partito. La manifestazione ha da ieri l'appoggio delle regioni vicine; all'occupazione partecipano anche i rappresentanti di «Solidarietà» di Stettino.

A Rzeszow oltre seicento operai e agricoltori privati occupano da venerdì scorso la sede del comitato regionale dei disciolti sindacati ufficiali. Chiedono l'arrivo di un rappresentante del governo ed esigono che sia fatta piena luce sulla *«scomparsa di fondi»* di cui disponeva fino al suo scioglimento, il 31 dicembre, il comitato regionale dei sindacati ufficiali. Il «comitato di sciopero» di Rzeszow si riserva inoltre il diritto di *«stabilire i principi da sottoporre alla commissione che sta preparando il progetto di legge sui sindacati»*. Manifestazioni di solidarietà con gli occupanti di Rzeszow sono giunte da numerose città polacche. L'associazione indipendente degli studenti ha manifestato la propria solidarietà indossando bracciali bianco-rossi (i colori della bandiera nazionale).

Lunedì il presidente dei sindacati di Rzeszow, Kopaczewski, ha assistito all'incontro a Varsavia tra il leader sindacale Lech Walesa e il vice primo ministro Jagielski, il negoziatore di Danzica nell'agosto scorso. Jagielski avrebbe dichiarato di essere pronto a recarsi a Ustrzyki Dolne.

L'occupazione del municipio di Ustrzyki Dolne era stata esaminata anche nell'incontro tra Walesa e il cardinale Wyszynsky, lunedì. Walesa e Wyszynsky hanno discusso della visita in Italia e in Vaticano della delegazione di «Solidarietà», in programma dal 13 al 19 gennaio. Durante la visita, la delegazione polacca avrà incontri ufficiali con i sindacati italiani.

Un altro focolaio di tensione è rappresentato dal lavoratori addetti alle sale cinematografiche. In cento cinematografi di tutta la Polonia ieri sono state interrotte per cinque minuti le proiezioni per protestare contro la decisione delle autorità di vietare la programmazione del documentario girato l'estate scorsa durante gli scioperi nella regione baltica, con il titolo «Lavoratori 80». Un comunicato dei sindacati liberi definisce la decisione delle autorità *«un atto che mette in dubbio la credibilità e la buona volontà dei dirigenti per quanto riguarda le loro intenzioni nei confronti della politica di rinnovamento»*.

e. st.

Morto Urey scopritore del deuterio

SAN FRANCISCO — **Harold Urey, scopritore del deuterio (o idrogeno pesante) e collaboratore al «progetto Manhattan» dal quale venne messa a punto la prima bomba atomica, è morto stamane, all'età di 87 anni. Lo hanno annunciato i suoi colleghi dell'università di California. Il decesso è avvenuto poco dopo la mezzanotte (ora di California) a La Jolla Urey, che ottenne il Premio Nobel per la fisica, scoprì il deuterio nel 1932.**

Pc catalano respinge l'eurocomunismo

BARCELLONA — Il partito socialista unificato catalano (Psuc, federazione catalana del partito comunista spagnolo) a conclusione del congresso che si è svolto in questi giorni, ha rinunciato al termine «Eurocomunismo».

La decisione, che è stata presa con 424 voti favorevoli all'abolizione del termine «eurocomunismo», 359 contrari e 21 astensioni, secondo alcuni osservatori potrebbe segnare la caduta dell'attuale esecutivo del partito.

Un messaggio consegnato al senatore Usa Stevens

Deng invita Reagan in Cina e sollecita l'invio di armi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un messaggio per Reagan è stato affidato a Pechino da Deng Xiaoping al senatore repubblicano Ted Stevens. Pare che esso contenga un invito al presidente designato a visitare la Cina, e l'accenno *«alla opportunità»* che i rapporti tra il Paese più forte e quello più popolato del mondo siano intensificati. Uno degli obiettivi del leader cinese sembra sia il riarmo tramite gli Stati Uniti. Ha dichiarato Stevens dopo un colloquio di due ore: *«Non escludo che forniremo armi anche offensive alla Cina, in vista delle aggressioni sovietiche in Afghanistan e Polonia»*.

La politica ufficiale del presidente Carter ha circoscritto sinora le forniture militari a strumenti difensivi, come i radars e i trasporti pesanti. Ma Stevens, che è il vicepresidente del Senato e che dirige la commissione bilancio per la difesa, ritiene che sia giunto il momento di modificarla. *«Questo a Pechino è il mio primo viaggio nella mia nuova veste. Non rappresento il presidente designato, solo il Senato. Ma è bene che l'Unione Sovietica capisca che in America e in Cina vi è al potere una nuova generazione pronta a trattarla in modo molto diverso che in passato»*.

Le dichiarazioni, rilasciate dopo l'incontro con Deng Xiaoping, hanno colto di sorpresa il mondo politico e diplomatico di Washington e di New York. Stevens, infatti, è stato sino a pochi giorni fa ostile al regime comunista cinese: nell'ultima guerra, come una delle *«tigri volanti»* del generale Chennault, aveva combattuto per i nazionalisti di Ciang Khai Shek. Inoltre, Reagan si è mostrato riluttante a accrescere i vincoli con Pechino, nel timore che ciò torni a danno di Formosa. Un noto sinologo, Cline, uno dei suoi consiglieri, lo ha ammonito a non cedere imprudentemente a eventuali pressioni di Deng Xiaoping.

A Washington si ritiene però probabile che, con la missione di Stevens, il futuro governo repubblicano abbia voluto segnalare un'incipiente inversione di rotta. Il senatore, che era accompagnato dalla signora Chennault, una cinese e feroce anticomunista, era stato invitato all'incontro col vicepremier da Pechino. Ma prima della partenza ne ha discusso, e ne discuterà anche al ritorno, coi consiglieri di politica estera di Reagan, in particolare il segretario di Stato designato Haig.

Il generale gode di prestigio a Pechino per due motivi. Su ordine di Kissinger, di cui era il principale collaboratore, preparò la visita di Nixon in Cina dopo la cosiddetta *«diplomazia del ping pong»*. Mantenne inoltre i contatti quando divenne comandante in capo delle forze militari della Nato. I cinesi, allarmati dalle dichiarazioni a favore di Taiwan di Reagan, abbandonarono le loro riserve quando egli chiamò alla vicepresidenza Bush, il primo ambasciatore Usa a Pechino dopo la normalizzazione. Si sentirono ulteriormente rassicurati alla nomina di Haig.

Riapre il Norfolk di Nairobi dopo l'attentato Volatilizzato il terrorista che mise la bomba

Caccia al misterioso Mohammed Akila, falso cittadino maltese e «noto» estremista arabo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il Norfolk Hotel di Nairobi ha riaperto al pubblico i locali non danneggiati dal sanguinoso attentato della vigilia di Capodanno; ma il sipario non è certo calato sul dramma. La morte di un bambino belga di 11 anni e di un dipendente kenyota dell'albergo ha innalzato a 15 il numero delle vittime, 40 feriti sono ancora in ospedale, e alcuni destano inquietudine. Resta infine il mistero di Mohammed Akila. Per la polizia, il colpevole non può essere che lui: ma con chi e per chi ha agito?*

Mohammed Akila — di cui le autorità non hanno ancora dato alla stampa una descrizione — si era presentato al Norfolk Hotel *subito dopo Natale, con un passaporto maltese. Aveva detto che sarebbe rimasto «qualche giorno» e, comunque, aveva versato un generoso anticipo, pari quasi al presunto totale del conto. Non lasciava quasi mai la stanza, non avvicinava nessuno. Ma — secondo informazioni prive però di conferma ufficiale — avrebbe ricevuto «spesso» nella sua camera «una donna dall'accento tedesco». In due occasioni, la giovane sconosciuta avrebbe portato una grossa borsa, simile a un cesto.*

Mercoledì 31 dicembre, Akila ha lasciato il Norfolk Hotel *senza informare nessuno della sua partenza, senza chiedere il conto. E, sette ore prima dell'esplosione, si è imbarcato su un jet della Kenya Airways diretto in Arabia Saudita via Sudan. L'ordigno che Akila aveva lasciato nella sua camera è scoppiato devastando l'albergo, uccidendo, ferendo, mutilando. Spente le fiamme, gli investigatori hanno scoperto presto molte cose. Hanno scoperto che Mohammed Akila non era un maltese e aveva ben cinque passaporti, tutti intestati a nomi diversi. Hanno scoperto, grazie all'Interpol, che era un «noto» estremista arabo.*

Ma è vera la storia della visitatrice tedesca? E dov'è adesso Akila? Aveva lasciato il volo a Khartoum o era rimasto sull'aereo fino a Gedda e Riad? Che cosa hanno risposto le autorità sudanesi e saudite? Forse, i kenyoti hanno queste risposte, ma la stampa ancora non le conosce. L'enigma più assillante resta però il movente. Si dice che Akila avrebbe agito per conto del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, ansioso di «punire» il Kenya per avere consegnato a Israele, nel 1976, tre palestinesi e due tedeschi, presunti colpevoli di un tentato, ma fallito, attacco terroristico contro un aereo israeliano a Nairobi.

Si dice, e forse la teoria è valida: forse il Fronte popolare (che non va confuso con l'Olp) aveva atteso prima di «vendicarsi» che i due tedeschi, prigionieri in Israele, riacquistassero la libertà. Certo, le date coincidono: i due tedeschi sono stati rilasciati dagli israeliani e sono tornati in Germania pochi giorni prima di Natale. Insomma, una tremenda rappresaglia, dopo ben cinque anni. Sembra incredibile, ma la logica non prevale sempre sul «pianeta terrorismo».

Mario Ciriello

Stato civile di Torino

3 GENNAIO 1981

NATI — Pasqualotto Giorgio; Palano Marco; Mustari Noemi; Martinetto Simone; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 21 - Matrimoni 11 - Morti 44

1 GENNAIO 1981

NATI — [illegible]

È mancato

Enrico Curti

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Ing. Ettore De Luca

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Il futuro ministro della Difesa americano al Senato

«Per 6 mesi nessun negoziato Usa-Urss sui missili atomici»

Ampio giro d'orizzonte tra Reagan e il generale Haig sui principali temi internazionali - Da venerdì il dibattito sulla controversa nomina del nuovo segretario di Stato - Conferma: il neo presidente rifiuta il Salt 2 e vuole il Salt 3

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A due settimane dal suo insediamento alla Casa Bianca, mentre il Senato dibatteva la ratifica delle nomine dei futuri ministri, il presidente designato Reagan ha ieri esaminato con il generale Haig, scelto come Segretario di Stato, i principali problemi internazionali. Lo stesso Haig, ha indicato gli argomenti trattati: gli ostaggi a Teheran, il pericolo di un'invasione sovietica della Polonia, la crisi nell'America Centrale, i palestinesi e il Medio Oriente, i rapporti con l'Urss. Il generale non ha voluto precisare quali conclusioni sono state raggiunte da Reagan. Ma nella sua testimonianza al Senato, il ministro della Difesa designato, Casper Weinberger, ha dichiarato che *«prima di intavolare nuovi negoziati con l'Urss per la limitazione delle armi strategiche»* il governo repubblicano lascerebbe passare *«almeno sei mesi»*. Cercherebbe inoltre di indurre i sovietici a ritirare le truppe dall'Afghanistan.

Reagan ha anche preparato le ultime nomine ministeriali. Non si conosce il nome di chi assumerà il dicastero dell'Istruzione, ma sembra che l'ex segretario del partito repubblicano Brock diverrà il delegato alle trattative commerciali internazionali. L'ex vicecapo della Cia Carlucci, già ambasciatore in Portogallo, sarebbe inoltre designato sottosegretario alla Difesa. Reagan ha personalmente presentato ai giornalisti il suo addetto stampa James Brady, smentendo scherzosamente che sua moglie si fosse opposta alla scelta *«perché non abbastanza bello»*. «Come marito» ha aggiunto *«devo proteggere per le bizze che sono state attribuite a Nancy»*. Della futura *first lady*, i giornali avevano scritto nei giorni scorsi che voleva licenziare personale della Casa Bianca a lei sgradito.

Il presidente designato è giunto a Washington lunedì sera, dopo l'incontro a Ciudad Juarez con il presidente messicano Lopez Portillo. Si fermerà nella capitale fino a venerdì, e farà poi ritorno in Florida. Ha in programma una serie di consultazioni coi membri del Gabinetto, di cui quella di Haig è stata la prima.

Reagan è ansioso di compiere una *«partenza volante»*, come commenta maliziosamente il *New York Times*. Ha dato la precedenza alla politica estera, ma concentrerà la sua attenzione sulle questioni economiche. Tutto indica che l'81 sarà un anno difficile quanto l'80, forse di più. Reagan vorrebbe perciò introdurre subito due misure: la riduzione delle spese del bilancio dello Stato e quella delle tasse. Queste decisioni formerebbero il fulcro del messaggio sullo stato dell'Unione.

Le udienze al Senato per la ratifica delle nomine hanno avuto come protagonisti Weinbergen, il ministro dell'Agricoltura designato Block, quello della Sanità e Previdenza sociale Schweiker e quello del Commercio Baldridge. Weibergen, che resse tre dicasteri sotto Nixon, ha ribadito il rifiuto del governo repubblicano ad accettare il *Salt 2* firmato da Carter e Breznev a Vienna nel giugno del '79, e la volontà di negoziare invece un *Salt 3*. *«Ma prima* — ha detto — *abbiamo bisogno di valutare appieno le nostre necessità difensive e avviare la produzione di nuove armi come il missile mobile MX. Dobbiamo inoltre accertare le intenzioni sovietiche: il Salt 3 non è separabile dalla fine del loro espansionismo in Africa e Asia, e della loro destabilizzazione in America Latina»*.

Block ha trattato brevemente di politica estera. Il futuro ministro dell'Agricoltura aveva dichiarato giorni fa che le forniture agricole ai Paesi stranieri potrebbero essere usate in certe circostanze come *«armi diplomatiche»*. Ieri ha messo in rilievo che sarebbero armi da usare *«con parsimonia»*. Block ha anche detto che Reagan si riserva una decisione sull'embargo delle forniture di cereali all'Urss, rinnovato per un anno da Carter a causa dell'invasione dell'Afghanistan. Baldridge ha accennato a restrizioni commerciali nei confronti della superpotenza sovietica. Schweiker ha esaminato invece solo problemi di politica interna, soffermandosi su quello delle pensioni. Ne ha preannunciato una modifica, forse col rialzo dell'età del pensionamento.

Giscard d'Estaing vedrà a Roma Pertini, Forlani e papa Wojtyla

Su invito del governo italiano il presidente della Repubblica francese, Valéry Giscard d'Estaing, farà una visita di lavoro a Roma il 22 ed il 23 gennaio prossimi. Lo annuncia un comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri in cui si precisa che nel corso della visita il presidente francese avrà colloqui con il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, e con il presidente del Consiglio Forlani.

Subito dopo la conclusione della sua visita in Italia (e cioè con ogni probabilità il 24 gennaio) Giscard d'Estaing incontrerà in Vaticano papa Giovanni Paolo II.

Presunto assassino di Lennon si dice innocente

NEW YORK — Mark David Chapman ieri si è dichiarato innocente rispetto all'accusa di aver ucciso John Lennon.

Il legale del presunto assassino dell'ex «Beatle» ha dichiarato che baserà la difesa sulla tesi dell'infermità mentale.

Pesanti incognite sul futuro dei senzatetto di Napoli

Fallito lo sgombero della Domiziana 200 terremotati assaltano un albergo

I sinistrati sono calcolati in 70.000 ma continuano ad aumentare - Duecento profughi occupano con la forza il «Palace» di corso Garibaldi - Ovunque episodi di sciacallaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sui problemi del dopo terremoto gravano pesanti incognite. Al di là delle soluzioni immediate per tamponare l'emergenza, nelle scelte di fondo riemergono diffidenze antiche e recenti, riaffiorano le polemiche. C'è il rischio che possano ripetersi gli errori del passato, che hanno contribuito alla crescita caotica e disordinata della città.

Il sisma ha inferto un duro colpo ad una situazione già compromessa e precaria, ingigantite le dimensioni dei problemi posti da tempo sul tappeto. E' difficile trovare una via di uscita; intricati nodi restano da sciogliere. L'impresa è ardua anche per coloro che sono animati dalla migliore volontà e si impegnano nella ricerca di adeguate soluzioni.

Casa — Il dramma più angoscioso è quello dell'alloggio che il terremoto ha sbalzato in primo piano, ha messo in evidenza nella sua luce più cruda. Siamo a quota 70 mila senzatetto e purtroppo non è ancora una cifra definitiva. Con l'intensificarsi delle perizie il tema casa potrebbe assumere proporzioni ancora più allarmanti. Mentre alberghi, scuole, edifici pubblici, monasteri sono occupati dai senzatetto, la scelta delle aree su cui insediare i prefabbricati pesanti e realizzare in tempi brevi 45 mila alloggi ha subito una serie di inspiegabili rinvii.

Malgrado la perentorietà dei termini imposti dal commissario governativo Zamberletti, l'argomento in consiglio comunale è stato accantonato, è slittato alla prossima settimana. Non si è riusciti a trovare un'intesa di fondo.

In consiglio comunale slitta quindi il dibattito sulla scelta delle aree fissate, la situazione tende ad aggravarsi. L'albergo «Palace», in corso Garibaldi, che ospitava una quarantina di famiglie di senzatetto sloggiati prima del sisma da stabili pericolanti e per il quale il comune di Napoli si è assunto un onere giornaliero di 30 mila lire pro capite, è stato ieri invaso da altri 200 terremotati. Un albergo di prima categoria, che non potrà fronteggiare le richieste della propria clientela.

Protestano anche gli occupanti abusivi degli alloggi popolari di Piscinola, Volla, Secondigliano, Miano... Si sono insediati in alloggi ancora privi di allacciamenti fognari, di luce elettrica, acqua e finora non hanno ottenuto migliori condizioni di abitabilità.

Intanto il piano sgombero sul litorale della Domiziana si è rivelato un fallimento. Fino a ieri sono state assegnate 714 case delle 1375 rese disponibili sul litorale dai comuni di Castelvolturno, Sessa Aurunca, Cellole: 351 capi famiglia hanno ritirato le chiavi, ma solo 178 sono i nuclei familiari che le hanno realmente occupate. Qui si registrano purtroppo episodi di sciacallaggio, furti di arredamenti e di suppellettili.

Napoli. Terremotati senza tetto ospitati in una scuola

Scuola — La ripresa delle lezioni c'è stata, ma si registrano grosse disfunzioni e squilibri. Si era parlato di un ritorno alla normalità per il 70 per cento degli istituti. Il dato appare improntato ad eccessivo ottimismo. Accorpamenti, doppi e tripli turni, rotazioni alternative delle classi, hanno creato una situazione di estremo disagio. Qualche abbinamento tra scuole ha suscitato proteste per la distanza da affrontare.

Università — Quaranta miliardi di danni. Il 70 per cento delle strutture inagibili puntellate. Didattica e ricerche bloccate dal giorno del sisma. Le biblioteche, quella degli Istituti giuridici e di lettere e filosofia, sono chiuse. Ad eccezione della Seconda Facoltà di Medicina, del Politecnico, delle facoltà di Economia e Commercio, Agraria ed Architettura, dove nonostante i danni si lavora a ritmo normale, tutte le altre sono in condizioni di estrema precarietà.

Traffico — Sempre più caotica la circolazione nell'ambito urbano. Alla ricerca di soluzioni, si vanno estendendo le zone di divieto al traffico che si aggiungono alle 210 strade cittadine già transennate. I dispositivi della circolazione mutano da un giorno all'altro, prende sempre più consistenza la tesi di alleggerire l'afflusso delle auto private al centro, con la creazione di maxi parcheggio in periferia.

Crisi economica — La Camera di Commercio ha iniziato un'indagine sulla geografia economica di Napoli e della Regione dopo il terremoto. Prematuro avanzare cifre e dati. I primi risultati comunque non sono confortanti. Il terremoto ha bruscamente interrotto un momento favorevole dell'economia sommersa e i danni maggiori li hanno subiti le attività commerciali e artigianali.

Adriano Luise

Appesi al soffitto 51 mila dollari pro terremotati

HARTFORD (Connecticut) — Dal soffitto del ristorante «Frank's», sulla Asylum Avenue, pendono 51.000 dollari (quasi 50 milioni di lire) in banconote da uno, 10, 20 e 50, appese con puntine da disegno. Una scritta spiega: *«Fondo del Connecticut per gli aiuti ai terremotati italiani»*.

Sono offerte dei membri del «Club della Salsiccia», che, da 12 anni, ogni domenica si riuniscono nel locale e fanno periodicamente una colletta a scopi di beneficenza.

Resa nota dai magistrati una lettera a Pertini

«Il malessere dei giudici non diventi esasperazione»

Chiedono la riforma del settore, aumenti economici e organici adeguati - Caso D'Urso: «Faremo di tutto per salvargli la vita» - Confermati «non senza amarezza e preoccupazione» i 4 giorni di sciopero

ROMA — La necessità di immediati interventi per risolvere i problemi della giustizia è stata sottolineata in una lettera che la giunta esecutiva dell'«Associazione nazionale magistrati» ha inviato il 30 dicembre scorso al presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il contenuto del documento, con il quale si conferma al Capo dello Stato che i magistrati sciopereranno nei giorni 14, 26, 27 e 28 gennaio prossimi, è stato reso noto durante una conferenza stampa svoltasi ieri al palazzo di giustizia con la partecipazione del presidente della giunta esecutiva dell'Anm, Adolfo Beria d'Argentine, del segretario generale Salvatore Senese e del consigliere Germano Abbate.

Durante l'incontro con i giornalisti i tre magistrati, a proposito del rapimento del giudice Giovanni D'Urso, hanno ribadito che l'Associazione nazionale magistrati si adopererà in tutti i modi per salvargli la vita e che il sodalizio agirà secondo le indicazioni che lo stesso D'Urso ha dato nella lettera inviata nei giorni scorsi al consigliere Ugo Sisti, direttore degli Istituti di prevenzione e pena. Tra l'altro, nella lettera, D'Urso sottolineava l'opportunità di favorire frequenti visite nelle carceri di giornalisti, ovvero di consentire ai detenuti di trasmettere comunicati che non siano di rilevanza penale o di pregiudizio alla sicurezza, sempre nell'ambito della normativa vigente.

Nella lettera dei magistrati a Pertini si rileva che la decisione di scioperare è stata presa *«non senza amarezza e preoccupazione, poiché la grande maggioranza dei magistrati italiani avverte la drammaticità dei problemi che oggi travagliano il Paese e l'istituzione giudiziaria e che caricano di una tensione tutta particolare uno sciopero della magistratura, già di per sé, in ogni momento, grave e delicato»*.

«La violenza dell'attacco terroristico, la crescente degradazione delle condizioni ordinamentali generali e di gestione di importanti uffici, la progressiva mortificazione dei livelli retributivi — si legge nella lettera — *rappresentano altrettanti elementi non scindibili di una crisi profonda, che ha da tempo investito l'ordine giudiziario, inducendo un diffuso malessere ed un acuto disagio, per il cui superamento sarebbero state necessarie risposte pronte e non dilatorie»*.

L'Anm osserva che per la salvaguardia dell'incolumità dei magistrati vi sono stati stanziamenti di mezzi e l'avvio di misure puramente passive, ma manca un piano organico, articolato secondo criteri di opportuna flessibilità che tentino di prevenire agguati. *«Non possiamo esimerci* — si legge nel documento — *dal rilevare come l'alto tasso di rischio connesso all'incarico del giudice D'Urso fosse a tutti evidente e come ciò nondimeno egli non costituisse nemmeno oggetto di misure meno appariscenti, ma forse più efficaci della scorta e dell'auto blindata»*.

Per quanto attiene alle misure intese a restituire funzionalità al servizio giudiziario, l'Anm rileva *«come sia mancato a tutt'oggi qualsiasi apprezzabile intervento di potenziamento delle squadre e dei nuclei di polizia giudiziaria. Tra l'altro, non si è avvertita l'esigenza di riformare il sistema elettorale dei consigli giudiziari in senso proporzionale. Acuta, e tuttora senza risposta, è anche l'esigenza di una modifica dell'ordinamento giudiziario fascista nella parte relativa alla gestione degli uffici giudiziari la cui sottrazione ai condizionamenti di ogni centro di potere è parte della più generale questione morale»*.

Nella lettera si manifestano poi preoccupazioni per i ritardi nell'approvazione delle nuove norme in materia di depenalizzazione e dell'aumento della competenza penale del pretore, e timori per i richiesti provvedimenti relativi al trattamento economico dei magistrati.

«Nella nostra responsabilità di rappresentanti della magistratura associata — si legge nella lettera — *siamo fermamente impegnati ad operare perché il malessere dei magistrati non precipiti in forme di esasperazione o in atteggiamenti di pericolosa abdicazione dal ruolo. Questo sforzo non potrà essere coronato da successo senza il concorso degli altri poteri dello Stato»*.

Arrestato direttore case popolari di Belluno

BELLUNO — Il direttore dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) di Belluno, Marcello Sacchet, di 51 anni, di Longarone, è stato arrestato oggi dai carabinieri per ordine della procura della Repubblica che ha emesso ordine di cattura.

Sacchet deve rispondere, tra l'altro, di peculato, falso, truffa e interesse privato in atti d'ufficio. I capi d'imputazione sono in tutto undici.

(Segue da pagina 4)

La Comau S.p.A., Direzione e Maestranze tutte, partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Comandante

Ferdinando Bignardi

— Grugliasco, 7 gennaio 1981.

Si associano al dolore gli amici piloti: Franco Castagno, Lidio Bonda, Sergio Mondiglio.

La famiglia Viscardi partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Ferdinando Bignardi

— Torino, 7 gennaio 1981.

Gli amici Ferruccio Bruneri, Mauro Casetto, Rino Casotto, partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del

COMANDANTE

Ferdinando Bignardi

— Torino, 6 gennaio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, ed il Personale tutto della S.p.A. Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle PP.LL. partecipano al lutto dei familiari per la perdita del

prof. Giordano Dell'Amore

ricordandolo per la sua profonda qualità e quale promotore della costituzione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione:
dott. Carlo Poeti, presidente
cav. Albino Zucca, consigliere delegato
Consiglieri:
dott. Adrio Guerrieri
dott. Pio Invernizzi
prof. Riccardo Marchiaro
geom. Dante Oldo
Il Collegio sindacale:
dott. Bernardino Cardano, presidente
dott. Remo Arduini e
dott. Mario Tambelotti, sindaci
geom. Adolfo Variechelli, direttore generale

— Milano, 6 gennaio 1981.

Francesco, Sergio ed Alberto Raso, con le rispettive famiglie, dolorosamente provati dall'improvvisa scomparsa del buon amico di sempre

prof. dott. Carlo Balcet

esprimono il loro accorato cordoglio ai familiari.

— Torino, 7 gennaio 1981.

Arnaldo e Lidia Tejo partecipano con affetto e commozione al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

prof. dott. Carlo Balcet

— Milano, 7 gennaio 1981.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, collaboratori tutti Teatro Regio prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Baroni per la scomparsa di

Orfeo Baroni

dipendente dell'Ente.

— Torino, 6 gennaio 1981.

I Macellai associati di Chivasso prendono viva parte al dolore della famiglia Giordano e Borello rag. Ugo per la scomparsa di

Giuseppe Giordano

— Chivasso, 6 gennaio 1981.

Suor Gianpaola Piacenza e le famiglie Allara Beltrame Diverio Vaudano Vagnetto partecipano con profondo cordoglio al dolore di Franco Pennati e congiunti per la perdita del padre

Dante Pennati

— Torino, 7 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

Severina Lusso

Affranti lo partecipano: sorelle, cognati, nipoti. Non fiori. Funerali giovedì 8 corr. ore 14.30 da via Giacomo Dina 58/36.

— Torino, 7 gennaio 1981.

Rodolfo Degmar, Walter Emanuela sono vicini a Mario per la scomparsa della mamma

Caterina Tabacco

— Torino, 6 gennaio 1981.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Leopoldo Agnès

Ex preside del liceo «M. Rosa» - Susa

Ne danno il triste annuncio la moglie Filippina Goccione, i figli Giovanni, Giorgio, Marco e il fratello Emilio con le rispettive famiglie, la sorella Ernesta e Luigina, la cognata Carmen Giovannini, i nipoti e i parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 15 dall'abitazione via Massa 36.

— Susa, 6 gennaio 1981.

Consiglio Direttivo e Soci della Segusium si uniscono al compianto per la scomparsa del

prof. Leopoldo Agnès

dalla fondazione vicepresidente della società.

— Susa, 7 gennaio 1981.

Partecipano al lutto i cugini Emilio, Firmi, Marisa.

Partecipano al grave lutto della famiglia Agnès gli amici
Marco e Piero Canavoso
Sergio Marchini
Stefano Verzone

Partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Agnès gli amici:
Armando Berardi
Enrico Bernard
Alessandro Bianco
Mario e Clemente Canavoso
Alfredo Ciaretta
Carlo Deina
Giulio Fabiano
comm. Ferro e famiglia
Mario Macutan
Gabriella e Zeffiro Massara
Vittorio e Luciana Morone
Giovanni Olivero
Sergio Sibille
famiglia Stoffi-Lo Monaco
famiglia Tambelli
Carlo Tonini
Vittorio e Dino Tricerri

Preside, Insegnanti e Alunni ed ex Alunni del Liceo Ginnasio di Susa partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Leopoldo Agnès

per tanti anni benemerito preside.

— Susa, 7 gennaio 1981.

Sono vicini a Marisa e familiari gli amici:
Beppe Piera Bergero
Enrico Rosella Bertone
famiglia Gili - Pezzollo
Mario Mariateresa Petrolo
Silvia Franco Revello
Rodolfo Nucci Perotto
Giovanni Giancarla Ribetto
Giovanni Anna Quaglino
Rodolfo Cecilia Sapuppo

E' mancato

Giovanni Suppo

ragazzo del '99
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno annuncio la moglie Ida, il figlio Nicola con la moglie Maria, la figlia Maria, i nipoti Rosanna col marito Mario, Giovanni, Marilena, Daniela e parenti tutti. I funerali in Rivoli giovedì 8 corrente, alle ore 15,30, dall'abitazione via Bellini 7. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

— Rivoli, 6 gennaio 1981.

L'Associazione Santa Maria si associa al grave lutto per la perdita dell'ex-Consigliere.

Dal 6 gennaio 1981, nel cimitero di Rocca Canavese, riposa

Gabriella Romagnoli

Lo annuncia con infinito rimpianto l'amatissima sorella Ada Gayta, che ringrazia affettuosamente il professor Frandesco Curzupoli e il dottor Marco Brayda-Bruno per l'assidua assistenza prestata.

— Torino, 6 gennaio 1981.

La Cooperativa Grossisti Commercio Carni di Torino, partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il gr. uff. Arturo Quirighetti con la dipartita dell'amata sorella

Giuseppina Quirighetti ved. Castigliano

— Torino, 7 gennaio 1981

(Continua a pag. 6)

Oggi e domani, tra ministri e sindacati

Due incontri decisivi per la vertenza scuola

ROMA — Quasi mille miliardi dividono sindacati e governo per la definizione della parte economica del contratto della scuola, sul quale oggi e domani si avvierà un serrato confronto fra le parti. Per superare questo divario, i ministri della Pubblica Istruzione, del Tesoro e della Funzione pubblica, incontreranno separatamente le delegazioni dei sindacati confederali della scuola e quella del sindacato autonomo Snals-Confsal.

C'è un elemento particolare che induce le due rappresentanze a stringere i tempi: lo Snals-Confsal ha confermato che il 15 gennaio prossimo scade l'ultimatum oltre il quale, se il problema del recupero della anzianità pregressa non sarà risolto, sarà attuato il blocco delle operazioni scolastiche relative al primo quadrimestre. Anche i sindacati Cgil-Cisl-Uil della scuola minacciano scioperi articolati se le loro richieste non saranno accolte.

Il segretario generale del sindacato autonomo Nino Gallotta, ha detto che nei prossimi incontri *«il governo dovrà mostrare maggiore sensibilità per le richieste dello Snals, specialmente per quanto riguarda il recupero delle anzianità, il riconoscimento della funzione dirigente, gli aumenti degli stipendi e la precisazione dei diritti e dei doveri dei lavoratori»*.

Il segretario generale del Sism-Cisl, Giorgio Alessandrini, ha dichiarato che i sindacati confederali indicheranno al ministro Bodrato come impegni irrinunciabili la programmazione del tempo pieno nella scuola dell'obbligo, la definizione della sperimentazione del biennio unitario, la definizione delle modifiche alla rete degli organi collegiali, il finanziamento per l'edilizia scolastica, l'aggiornamento dei lavoratori della scuola, la rivalutazione delle funzioni amministrative tecniche e ausiliarie.

«I prossimi incontri — ha aggiunto Alessandrini — *possono segnare una svolta decisiva solo se il governo accetterà la riparametrazione dei livelli retributivi»*.

Mentre migliaia di terremotati, al Sud, vivono nelle tende

Chiude in Lombardia uno stabilimento di case prefabbricate e antisismiche

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ci sono migliaia di persone, in Basilicata e in Campania, rimaste senza casa, costrette a vivere in tenda o in roulotte o ad abbandonare la propria terra. C'è una fabbrica a Trezzo d'Adda, in Lombardia, capace di produrre in un anno mille abitazioni prefabbricate e per di più con una caratteristica fondamentale: sono antisismiche. Si potrebbe concludere che per quelle migliaia di terremotati c'è, almeno provvisoria, una soluzione. Invece la fabbrica di Trezzo d'Adda chiude (a detta dei proprietari), per mancanza di commesse.

La fabbrica si chiama Astaie (Applicazione Sviluppo Tecnologie Avanzate Industrializzazione Edilizia) ed è sorta circa quattro anni fa. Occupa 130 dipendenti, ha livelli tecnologici tra i più avanzati d'Europa, lo stabilimento occupa un'area di 150 mila metri quadrati: un fiore all'occhiello per la zona di Trezzo.

Eppure i problemi sono cominciati quasi subito. Si iniziano costruzioni senza però portare a termine le opere: *«Non si è mai saputo* — dicono gli operai — *cosa stesse facendo la società. Probabilmente la prospettiva era la costruzione di una città dell'Adda con circa 100 mila abitanti, proprio sul terreno dell'Astaie»*. Un progetto, però, accantonato dagli amministratori locali.

L'azienda quindi denuncia la crisi: vende immobile e area all'Ina, poi, all'inizio di novembre, annuncia la cassa integrazione per la metà dei dipendenti. Il 28 novembre cambia idea: deve chiudere. Il 23 dicembre viene messa in amministrazione controllata e il 31 la società invia le lettere di licenziamento giustificandole con la *«sopravvenuta caduta del mercato»*. Una giustificazione che ha dell'incredibile: è passato un mese dal terremoto e tutti parlano della necessità di prefabbricati.

I lavoratori dell'«Astaie» sono in lotta: senza stipendio da ottobre, hanno occupato la fabbrica, ci hanno passato il Natale e il Capodanno. Il Comune passa loro i pasti, hanno la solidarietà di tutta la popolazione. Ieri la Provincia di Milano ha tenuto una conferenza stampa per denunciare la situazione. L'obbiettivo dei lavoratori è chiaro: bloccare subito i licenziamenti e riprendere l'attività produttiva.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 7 gennaio 1881)

A Malta

LA COSPICUA — Un serio tumulto avvenne, di notte tempo, alla Cospicua, la più popolata delle tre città della Cottonera, tra soldati e borghesi. Parecchi sono i feriti da ambe le parti. Un ufficiale, il quale trovavasi ora agli arresti, ordinò ai soldati di caricare sul popolo. Si sentirono di qua e di là parecchie pistolettate: però dopo appena tre ore la calma fu ristabilita e chi ha avuto ha avuto.

Malgrado gli acquazzoni e le feste di Natale

Roma: ai Fori Imperiali sono cominciati gli scavi

Si smantella il manto d'asfalto di via della Consolazione Ad aprile verrà chiusa al traffico la piazza del Colosseo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Maltempo, festività natalizie, rilevamenti preliminari: per tutti questi motivi, i lavori per smantellare il piano stradale di via della Consolazione, che separa il Foro romano dal Campidoglio, sono incominciati praticamente solo l'altro ieri.

Le ruspe hanno cominciato a togliere i sampietrini, che rivestivano il primo tratto della strada e ad asportare il manto d'asfalto che ricopriva quello successivo. Ma siamo ancora all'inizio. Acquazzoni a parte, i lavori di preparazione allo scavo archeologico vero e proprio devono procedere con cautela. I monumenti che si affacciano sulla strada hanno subito qualche danno in seguito alle scosse telluriche di un anno fa; le vibrazioni delle scavatrici potrebbero quindi lesionarli maggiormente.

Per lo sterro di via della Consolazione, la giunta capitolina ha già fatto un primo stanziamento di cento milioni. I lavori dovrebbero concludersi in un paio di mesi, ma tutto dipenderà dal tempo e da quello che si troverà sotto la superficie. Dopo il disselciamento bisognerà infatti trovare una sistemazione adeguata ai condotti pubblici (acqua, luce, gas) sottostanti.

Ultimata la prima pulizia, cominceranno gli scavi archeologici veri e propri. Secondo le speranze degli esperti, in questa zona dovrebbero emergere i basamenti dei tre monumenti ai piedi del Campidoglio: il tempio della Concordia, quello di Vespasiano e il Portico degli Dei Consenti. Inoltre, un tratto della via Sacra, di cui occorrerà però ricostruire la continuità con il Clivo Capitolino.

Infine, il Podio del tempio di Saturno e, oltre questo, un misterioso complesso, di cui le vecchie planimetrie indicano la presenza ma non le caratteristiche.

Nei propositi della giunta il collegamento tra Foro e Campidoglio sarà soltanto l'avvio di un programma di sistemazione urbanistica piuttosto ambizioso, che dovrebbe coinvolgere l'intera zona restituendo all'occhio del visitatore tutta l'area archeologica fra Colosseo e «Capitolium».

La connessione ha lo scopo di liberare via dei Trionfi, la strada, cioè, che dall'Arco di Tito, attraversando il Comizio e lambendo la Tomba di Romolo, portava i generali vittoriosi a salire sul Colle Capitolino per consacrare nel tempio di Giove i tesori del nemico vinto.

L'operazione dovrà tuttavia estendersi, per recuperare l'intera zona dei Fori, attualmente divisa in due settori da via Fori Imperiali, l'arteria voluta dal fascismo per unire in via retta il Colosseo all'Altare della Patria.

Oggi, su questa strada, scorre un traffico molto intenso che convoglia verso il centro storico un numero impressionantemente alto di veicoli. Chi transita nella stessa zona nei giorni festivi, nota subito la differenza. Troncare l'arteria nel tratto fra il monumento al milite e via Cavour e deviare il traffico significa sconvolgere la viabilità, congestionare le strade adiacenti, modificare le consuetudini e l'attività non soltanto del centro storico ma anche di buona parte della città.

L'assessore al Traffico, De Felice, si è opposto al progetto della giunta e ha richiesto che venga nominata al più presto una commissione di esperti per valutare le conseguenze di una simile decisione.

La giunta ha risposto avviando un'iniziativa che vuole essere preliminare ma che farà sicuramente discutere gli esperti e imprecare gli automobilisti: entro la fine di aprile, piazza del Colosseo verrà chiusa al traffico, per formare un'isola pedonale intorno al celebre anfiteatro ed estesa fino all'Arco di Costantino e al Foro Romano.

Inoltre, a partire dal 1° febbraio, ogni domenica via dei Fori Imperiali verrà chiusa al traffico fra largo Corrado Ricci (via Cavour) e piazza Venezia. Anche l'assessore De Felice aveva proposto un'isola pedonale dello stesso tipo e la chiusura del traffico, ma solo fra due anni e soltanto dopo massicci lavori di rinterro sul terrapieno a ovest del Colosseo.

La giunta ha invece accelerato i tempi, anticipando la chiusura del traffico in zona e subordinandola a lavori di più modesta entità. La chiusura domenicale del traffico lungo via dei Fori Imperiali dovrebbe invece avere un carattere sperimentale, non soltanto per abituare i romani a una decisione che vorrebbe diventare in breve tempo definitiva ma anche per raccogliere dati concreti da sottoporre alla commissione di esperti per le valutazioni conclusive.

Pretura bloccata da molti mesi il giudice è solo

CHIETI — La pretura di Castiglione Messer Marino, in Abruzzo, è paralizzata da mesi e centinaia di persone attendono inutilmente giustizia in cause penali e civili di non grande rilevanza, ma importanti per gli interessati.

Il pretore, infatti, si reca ogni giorno in ufficio e compie il proprio lavoro, ma non può celebrare i processi, perché mancano sia il cancelliere sia l'ufficiale giudiziario.

In Abruzzo, vi sono circa 40 preture prive o del titolare, o del personale giudiziario, nelle quali non si celebrano processi. Il caso di Castiglione Messer Marino è certo singolare, ma rispecchia una situazione che si trascina da anni e determina in maniera preminente il male più sentito della giustizia italiana: la lentezza esasperante.

Con resti di animali preistorici

Nuove grotte scoperte a Castellana in Puglia

I cunicoli sono alla profondità di 20 metri

BARI — Un nuovo sistema di grotte di origine carsica, ricche di formazioni stalagmitiche e stalattitiche, della lunghezza di circa un chilometro, è stato scoperto alla periferia di Castellana Grotte — Comune a cinquanta chilometri da Bari, già noto per la bellezza delle formazioni sotterranee, visitate annualmente da migliaia di turisti — dai componenti del gruppo speleologico locale «Puglia Grotte».

Nelle grotte — definite da uno degli scopritori «molto belle, altrettanto quanto quelle già conosciute» — sono state anche trovate ossa di animali, che non si esclude risalgano ad epoca preistorica.

Il sistema di grotte è ad una profondità di circa venti metri, in località «Pozzo Cuccu», ad un chilometro dall'abitato.

L'apertura dalla quale gli speleologi si sono mossi si era spalancata sul fondo di una «dolina» (cavità naturale provocata da fenomeni di erosione), mentre erano in corso lavori per la costruzione delle fondamenta di una nuova casa di riposo per anziani.

La squadra che ha compiuto la scoperta — Gianni Campanella, Pino Pace, Gregorio Tonti, Alma Blonda, Gianni Lopriore, Pino Piccolo e Vito Mancini, tutti di Castellana — aveva compiuto numerose rilevazioni nella zona, le cui caratteristiche di superficie avevano già dato indicazioni sulla presenza di formazioni interessanti.

Gli speleologi sono stati favoriti dalla cavità apertasi durante i lavori di scavo. «*Siamo arrivati poco prima che richiudessero l'apertura* — ha detto uno di essi, Simone Pinto, — *come succede spesso quando si aprono buchi, sul fondo dei cantieri, data la natura carsica del terreno*».

La scoperta è avvenuta a quasi 42 anni da quella delle grotte più famose, esplorate per la prima volta dal professor Franco Anelli il 23 gennaio 1938.

Pescara: rubano carro funebre durante sepoltura

PESCARA — Grande trambusto nella chiesa del Sacro Cuore.

Si stava celebrando una sepoltura e la messa era appena terminata. Un carro funebre della ditta Memorial è giunto silenzioso e lustro davanti al tempio, gli addetti l'hanno lasciato davanti all'ingresso con motore acceso e sono entrati per prelevare la bara e trasportarla a spalla fino al veicolo.

Quando sono usciti con il feretro attorniati dai parenti in lutto, non c'era più: qualcuno l'aveva trafugato.

Brescia: operaio resta maciullato sotto un vagone

BRESCIA — Mortale infortunio sul lavoro, ieri mattina, alla stazione ferroviaria.

Adelmo Cerotti, un operaio di 55 anni, stava controllando il circuito di alcuni scambi quando, alle sue spalle, è sopraggiunto un convoglio. Urtato da un vagone, l'uomo è finito sotto le ruote, restando maciullato.

L'ultimo, presso Torino, domato con un intervento di un Hercules C130

Già estinti gli incendi in Piemonte (anche perché sta arrivando la neve)

Si è conclusa la «settimana delle fiamme» con gravissimi danni ai boschi - Gli interventi sono costati 60 milioni al giorno - Parecchi roghi dovuti a colpa; tanti però sono dolosi

Gli incendi dei boschi sono estinti, in tutto il Piemonte. L'ultimo, uno dei più estesi, nell'area di Givoletto-La Cassa, è stato domato completamente nel primo pomeriggio di ieri, dopo un ulteriore intervento, in mattinata, dell'Hercules C 130 in versione antincendio. In quota, in certe località fino a 500 metri, altrove solo fino a 800, ha incominciato a cadere la neve. Non molta, una spruzzata o al massimo pochi centimetri, comunque sufficiente a bagnare il sottobosco e a renderlo ininfiammabile.

Un grande sospiro di sollievo per tutti gli interessati, che erano davvero molti: oltre agli abitanti delle borgate minacciate, ai proprietari dei boschi, tutti gli uomini che hanno preso parte all'opera di spegnimento, le guardie forestali, i vigili del fuoco, le squadre di volontari antincendio, i soldati.

Un complesso di almeno tremila uomini che hanno lottato, tra il 31 dicembre e ieri, contro duecento tra grossi incendi e focolai, su un'estensione colpita di parecchie migliaia di ettari, concedendosi pochissimo riposo. Ora, per tutti, se la neve continuerà a cadere anche a quota inferiore, ci sarà il meritato riposo, senza il timore che improvvisamente il fuoco che sembrava spento serpeggi fuori di colpo poche decine di metri più in là. Spiegano gli esperti che spesso, dopo «l'incendio di chioma», che ha lingue alte il doppio dell'altezza delle piante e «l'incendio radente», che viaggia nel sottobosco, può verificarsi l'«incendio sotterraneo» che, senza fumo, lavora al fondo dello strato di fogliame per poi improvvisamente manifestarsi. Da ogni parte le segnalazioni sono tranquillizzanti: anche questa ipotesi sembra da escludere.

Durante questi durissimi sette giorni tutto il personale ha dato prova di capacità e abnegazione. I volontari antincendio in Piemonte sono circa duemila suddivisi in squadre a base comunale con equipaggiamento fornito dalla Regione attraverso il corpo forestale dello Stato che provvede anche all'addestramento e alla organizzazione nel momento dell'impiego (in questo caso gli uomini sono pagati come lavoratori agricoli).

I volontari, guidati dalle guardie forestali sono stati ovunque affiancati dai vigili del fuoco professionisti e volontari (anche questi a base comunale) e poi dai soldati, artiglieri, alpini e bersaglieri. Oltre all'Hercules C 130 sono stati usati sette elicotteri dell'Eli Alpi e del consorzio di Mongardino (Asti), i quali quasi sempre hanno dovuto volare in condizioni di vento proibitive. Il costo dell'intervento regionale è stato dell'ordine di 60 milioni al giorno.

Sui danni nessuno può ancora pronunciarsi. L'Ispettorato forestale dovrà procedere ad un inventario delle piante distrutte, parecchi milioni di alberi ad alto fusto, e poi programmare gli interventi di ripristino che dureranno anni. Il patrimonio perduto non è soltanto quello che si valuta con un calcolo economico in base al volume del legno, ma è anche e soprattutto quello che tiene conto dell'aspetto idrogeologico.

Molto è andato distrutto, ma molto è stato salvato: pinete che erano già intaccate, come quella di Ribordone, sopra Locana, o il parco regionale della Madonna della Neve a Givoletto, dove c'è una pianta erbacea unica al mondo, l'Euphorbia nella varietà Gibelliana, che è di grande interesse scientifico appunto per la sua rarità. Sono andate perdute case di intere borgate abitate d'estate, come Pezza di Ribordone e alpeggi.

Sulle cause di questa catena d'incendi ci sono prove che dimostrano che si è trattato in taluni casi di colpa, in altri di dolo. A Corio, due fidanzati, Giovanni Davito Bava, 26 anni e Giovanna Oiletti, 21 anni, sono stati denunciati perché non avevano evitato che un incendio da essi stessi provocato per bruciare sterpaglie si propagasse ad una estesa zona boschiva circostante, dove poi è stato necessario usare anche gli elicotteri.

Albino Bellino, sindaco di Locana e presidente della comunità montana dice: «Molti incendi sono dolosi: si vedevano alzarsi le fiamme improvvisamente in punti molto distanti dal luogo in cui era in corso lo spegnimento». E il sindaco di Sparone, Alfonso Sandretto, racconta che la sera di venerdì vicino alla frazione Calsazio, s'è sentito lo scoppio di un petardo e poi si sono viste le fiamme.

Un altro episodio che dimostra la volontà di provocare le fiamme: ieri notte, tra Gravere e Meana, gli uomini di una squadra di vigilanza hanno visto un giovane scendere da un'auto, gettare nel bosco un candelotto acceso e poi fuggire. Prima di rincorrerlo hanno dovuto spegnere l'inizio d'incendio e così lo sconosciuto è riuscito a fuggire.

Remo Lugli

È giunto l'aereo che attacca il fuoco con bombe d'acqua

TORINO — Dopo gli esperimenti fatti in Toscana e in Trentino, anche in Piemonte si impiegano gli aerei per «*bombardare*» gli incendi boschivi. Lunedì un Hercules C 130 del servizio protezione antincendio della 46ª aerobrigata di Pisa ha compiuto due missioni nella zona di Givoletto e La Cassa scaricando complessivamente sulle fiamme 28 mila litri di acqua e ritardante chimico.

La tecnica di aggredire il fuoco dal cielo non è nuova. Negli Stati Uniti, dove già negli Anni Cinquanta si bombardavano gli incendi con vecchi Convair Catalina, B 17 e B 29 residuati bellici, si spendono annualmente circa 10 miliardi per questo servizio. Canada, Francia, Spagna e Jugoslavia hanno delle flotte di velivoli antincendio.

Proprio i francesi, chiamati dalla Provincia di Trento, intervennero in Italia per la prima volta nell'estate 1973. Dovettero però passare cinque anni perché la nostra Aeronautica militare adibisse un C 130 (battezzato «*Portobello*») a questo servizio, dotandolo del sistema Maffs (Modular irborne Fire fighting System). Le prime dimostrazioni sperimentali vennero condotte nel giugno '78.

L'Hercules può trasportare 17 mila litri di liquido antincendio con un raggio d'azione di duemila chilometri e volando a circa 500 chilometri orari. Più adatto ad essere impiegato nelle zone di pianura per la sua relativa manovrabilità, ha due diretti concorrenti: il Canadair CL-215 anfibio e il G 222 Aeritalia dotato di sistema SaMa. Il primo, «*flottando*» su larghi o grandi fiumi può, senza arrestarsi, immagazzinare 5450 litri di acqua da scaricare sulle zone incendiate in un raggio d'azione di 250 chilometri.

Il G 222, velivolo da trasporto tattico di medio raggio già adottato dalla nostra Aeronautica, può essere convertito in meno di due ore nella versione per la lotta al fuoco con l'installazione a bordo del Sama (Sistema antincendio modulare aeroportato), realizzato dalla stessa Aeritalia e da oltre due anni in prova all'aviazione militare. Si tratta di un serbatoio contenente 6800 litri di miscela di acqua e liquido ritardante, il «*Phos-check*», una soluzione di fosfato biammonico e prodotti colloidali non tossica né per gli uomini, né per gli animali. Può essere usata sia per spegnere, sia per prevenire gli incendi formando strisce tagliafuoco. I serbatoi del Sama, che possono essere riforniti in 8 minuti, scaricano il liquido con un sistema a pressione regolabile a seconda della concentrazione che si vuole avere al suolo, da 0,2 a 1,5 litri al metro quadro.

L'aereo (con 400 km di raggio d'azione) può viaggiare a portellone posteriore chiuso (quindi in assetto normale) e aprirlo per far uscire gli ugelli solo in zona di operazioni. Il G 222, inoltre, è particolarmente adatto agli interventi nelle nostre zone alpine, dove la manovrabilità del mezzo è di capitale importanza dovendosi bombardare le fiamme da quote ridottissime (50-100 metri), a velocità molto basse (220-240 km/h) e appoggiandosi su campi di atterraggio di limitata lunghezza. Il costo operativo del G 222 in versione mista (trasporto-antincendio) è di circa il 60 per cento inferiore a quello del C 130, che ha maggior possibilità di carico e raggio d'azione, ma minore capacità di manovra. Sono tutti elementi che dovranno essere valutati se l'Italia vorrà avere una flotta antincendio.

Gianni Bisio

Brucia la pineta di Portofino

GENOVA — Dopo due giorni di pausa, la Riviera di Levante ricomincia a bruciare.

Numerosi incendi sono segnalati sulle alture di Rapallo e Santa Margherita. Quello di proporzioni maggiori, tuttavia, divampa sul monte di Portofino. Decine e decine di ettari a pini sono invasi dalle fiamme, che squadre di pompieri, utilizzando elicotteri e un «Hercules», tentano di domare. I danni appaiono sin d'ora, ingentissimi.

Oltre un metro a Claviere, imbiancata anche la Val d'Aosta

Neve (finalmente) in Piemonte

Il tempo oggi

NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione sulle regioni settentrionali si muove verso Sud-Est e interesserà tutta l'Italia. Dopo il suo passaggio la pressione subirà un temporaneo aumento.

tempo previsto: al Nord prevalentemente condizioni di cielo poco nuvoloso, tranne sul settore orientale, ove si avrà nuvolosità residua in attenuazione; al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso e coperto con piogge sparse, temporali isolati e nevicate sui rilievi al di sopra dei 300 metri e localmente anche in pianura, ma con tendenza ad ampie schiarite. A Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con nuvolosità in accentuazione, piogge sparse dal tardo mattino con isolati fenomeni temporaleschi e nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri. Gelate notturne e del primo mattino al Nord ed al Centro.

temperatura: in diminuzione.

venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli o moderati da Nord-Est, con locali rinforzi sulle Venezie e sulla Sardegna. Al Sud moderati intorno ad Ovest tendenti a divenire settentrionali.

mari: molto mossi o agitati i mari ad Ovest ed a Sud dell'Italia; da mossi a molto mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—3	3	Pescara	—2	12
Verona	—3	1	L'Aquila	—5	1
Trieste	2	6	Roma	4	5
Venezia	—4	3	Campobasso	—1	3
Milano	—1	7	Bari	4	8
Torino	—4	0	Napoli	—2	12
Cuneo	—4	7	Potenza	—4	8
Genova	3	11	Reggio Calabria	6	12
Bologna	1	6	Messina	9	13
Firenze	—5	2	Palermo	11	13
Ancona	—4	9	Catania	4	13
Perugia	—2	4	Cagliari	5	14

città estere

Amsterdam	0	4	nuvoloso	Londra	4	7	nuvoloso
Atene	5	7	sereno	Madrid	—4	15	sereno
Bangkok	22	33	sereno	C. del Messico	7	21	nuvoloso
Beirut	13	16	nuvoloso	Montreal	—27	—17	sereno
Belgrado	—2	7	sereno	Mosca	—7	—1	neve
Bruxelles	4	11	pioggia	Nuova Delhi	11	30	nuvoloso
Buenos Aires	22	32	pioggia	New York	—13	—1	nuvoloso
Il Cairo	11	22	sereno	Nicosia	3	19	pioggia
Copenagh	—13	—2	sereno	Parigi	4	8	nuvoloso
Francoforte	—1	3	neve	S. Francisco	8	14	nuvoloso
Ginevra	0	2	neve	Stoccolma	—17	—10	nuvoloso
Helsinki	—20	—15	sereno	Sydney	19	27	nuvoloso
Honolulu	18	28	sereno	Tel Aviv	12	18	sereno
Johannesburg	15	30	nuvoloso	Tokyo	—1	7	sereno

La prima abbondante nevicata della stagione ha imbiancato le cime piemontesi e valdostane, finora desolatamente brulle, consentendo la ripresa dell'attività sciistica. Neve anche sugli Appennini, da Firenze all'Irpinia, mentre le raffiche di vento che nei giorni scorsi soffiava rabbiose su quasi tutta la penisola, vanno progressivamente attenuandosi. Situazione quasi normalizzata in Sicilia e Sardegna: la burrasca è ormai un ricordo.

E' tornata finalmente la neve in val d'Aosta, dopo settimane di gran secco. Una quindicina di centimetri sono caduti ieri in molte località sciistiche, tra cui Pila, La Thuile e Courmayeur. Più consistente lo spessore del manto a Cervinia, Champoluc e Gressoney, dove gli impianti di risalita potranno entrare in funzione a pieno regime.

Le precipitazioni hanno creato un gigantesco ingorgo all'ingresso del Monte Bianco: circa 300 camion sono rimasti bloccati alcune ore.

Per quanto riguarda il Piemonte, il miglior innevamento si registra a Claviere, con oltre un metro. Buona anche la situazione del Sestriere, con 30-40 centimetri. Gran festa a Bardonecchia e Sauze d'Oulx, malgrado ne sia scesa appena una spanna.

Oltre che in Val di Susa, pure nel Cuneese vengono segnalate precipitazioni nevose, anche se di portata ridotta.

Qualche problema, invece, sulle Alpi svizzere, dove la linea ferroviaria del San Gottardo, l'autostrada e la rotabile omonime sono interrotte dalle 15 di ieri nei pressi di Airolo, in territorio elvetico, a causa di una grossa valanga, che ha coperto le arterie per una lunghezza di oltre cento metri e alta dieci.

Le operazioni di sgombero procedono con difficoltà: i treni di passaggio vengono dirottati sul traforo del Sempione.

Temperature rigide nel Friuli, con punte record al valico italo-jugoslavo di Fusine (—18). Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, il traffico non è ancora tornato fluido sulle rotabili di montagna.

Gelo anche in Toscana. A Firenze, ieri pomeriggio, è caduta una spolveratina, che ha imbiancato per alcune ore i tetti della città. Nevica anche in provincia di Arezzo e Pistoia.

La Campania è stretta nella morsa del freddo. Sugli Appenini, il manto nevoso raggiunge quasi il mezzo metro. Circolazione a rilento sulla Napoli-Bari, dove, causa una sottile patina di ghiaccio che ricopre l'asfalto, si temono incidenti. Il peggioramento delle condizioni atmosferiche rende ulteriormente disagevoli le condizioni dei molti sinistrati che han trovato alloggio in ricoveri di fortuna.

Paesaggio natalizio a Potenza, dove il sole ha iniziato a sciogliere le abbondanti nevicate dei giorni scorsi.

Analogo quadro in Puglia: la polizia stradale consiglia l'uso di catene per le zone collinose.

Si sta normalizzando la situazione delle isole minori siciliane, rimaste isolate per le burrasche. Ieri, un elicottero è riuscito a raggiungere la minuscola Linosa (Pelage) con 25 bidoni di nafta. Al ritorno, ha imbarcato per Catania 40 turisti bloccati dal 25 dicembre.

Dopo le bufere dei giorni scorsi, anche la Sardegna sta tornando alla calma. Quasi regolari i collegamenti via mare con il continente e voli in orario. Le raffiche di vento che avevano bersagliato la regione durante il week end lasciano tuttavia danni ingenti a uliveti e piantagioni di agrumi.

Si barrica e spara ma è snidato coi lacrimogeni

MILANO — E' rimasto barricato tre ore in una stanza di albergo e ne è uscito solo con l'intervento della polizia che ha lanciato attraverso una finestra dei lacrimogeni.

Enrico Magni, trentacinquenne impiegato della Telefunken, risiedeva dal 31 dicembre all'hotel Elise, nella zona di Città-Studi. Ieri la proprietaria, non vedendolo da sabato, è salita per chiedergli di lasciare la stanza, pagata fino a domenica.

La reazione del Magni è stata violenta: improperi, tre colpi di pistola. Intorno all'albergo sono accorsi subito carabinieri e Vigili del Fuoco. Poi, alle 18,40 dopo confuse trattative, l'intervento della polizia.

Autodecisione un convegno della Volkspartei

BOLZANO — Il 24 gennaio prossimo all'Accademia Cusano di Bressanone il «Parteiausschuss» della Suedtiroler Volkspartei affronterà in un convegno a porte chiuse il tema «Diritto all'autodecisione-teoria e prassi». Il «Parteiausschuss», con i suoi 92 componenti, è il massimo organo del partito dopo il congresso.

In Alto Adige e soprattutto all'interno della Svp quello dell'autodecisione è un problema estremamente dibattuto.

Milano: il nemico della Scala ha colpito per la terza volta

Cade l'ipotesi politica, si concretizza invece quella di una singolare vendetta interna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Cade l'ipotesi politica, si concretizza l'idea della vendetta interna, e negli uffici della Scala cresce l'isterismo. E' vero che, oltre al tentativo d'incendio e al principio di allagamento, sono stati compiuti atti vandalici anche nello spogliatoio delle maschere? Badini, il sovrintendente, è a Bologna; anche il segretario generale, Ernani, è fuori Milano; risponde Mezzadri, capufficio stampa: «*A noi non risulta*». Ma è evidente che se fosse successo lo sapreste; perciò questa risposta significa che non è vero. «*Io rispondo come c. mi pare*», urla il funzionario, «*a noi non risulta*», e butta giù la cornetta.

Per sapere com'è andata basta chiedere alla polizia e ai dipendenti. La mattina del 5, una persona (presumibilmente la stessa che aveva appena otturato il lavabo) si è recata nello spogliatoio, che è proprio lì a fianco, ha preso i ritagli di giornale e le fotografie delle maschere custodite nei cassetti e attaccate alle pareti, le ha ridotte in piccolissimi pezzi e ha scaraventato tutto in terra; una fotografia era stata incorniciata, la persona ha rotto il vetro e ha strappato anche quella.

«*La stupidità umana può raggiungere abissi insondabili*», aveva detto ieri il sindaco Tognoli, e i fatti, oggi, gli danno ragione: infatti lo scarico è stato intasato con tappi di carta igienica diligentemente inseriti sia nell'apertura centrale sia in ognuno dei piccoli fori del "troppo pieno". «*Teppismo da beghe interne*», commentano nell'ambiente degli investigatori. Un possibile movente politico? «*No. Quelle rivendicazioni, di presunti gruppi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, sono scemenze*».

Uno che alla Scala lavora da tempo, ricorda che — pur volendo continuare a considerare insospettabili tutti coloro per cui danneggiare la Scala significherebbe, obbiettivamente, colpire la propria attività e dunque se stessi — questo teatro è «*un porto di mare*». Dalle comparse ai fornitori, dai lavoratori aggiunti a quelli precari, dagli aspiranti artisti frustrati agli estranei esaltati, chiunque può trovare modo di entrarvi e, se appena ha un minimo di pratica, nascondersi. Negli scantinati, più volte sono state trovate siringhe (per droga) e altro. E che, qui come altrove, qualcuno vada avanti a psicofarmaci, non è escluso. Anzi. Di certo, l'idea di ammetterlo e parlarne acuisce il disagio.

Un'altra ipotesi ieri non pareva esclusa: quella secondo cui i due episodi — l'incendio e l'allagamento, più le fotografie strappate — sarebbero indipendenti. Forse il primo più preoccupante. Se, come sembra, i quattro focolai non sono stati causati da mozziconi di sigaretta, la domanda è, anche, come le fiamme si sono potute sviluppare. Il materiale del teatro è antinfiammabile e l'idea che una persona per l'intera notte stia nascosta in un palco finché, giunta l'alba, possa accendere roghi, è più verosimile all'interno di un melodramma che non in un teatro dove si produce lirica.

«*Esistono pastiglie con magnesio*», ricorda un dipendente, «*che gettate in terra, vanno in autocombustione quando il tasso di umidità aumenta fino a un certo grado*».

Intanto, entro un mese sarà pronto un impianto di televisione a circuito interno per cui in ogni momento si potrà vedere in qualsiasi punto del teatro. Servirà per controllare tutti, compresi coloro che alla Scala, più o meno saltuariamente, entrano per ragioni collegate al lavoro. Intanto, dal giorno successivo al tentativo d'incendio, i dipendenti hanno dovuto presentare, a un computer, all'ingresso, la loro personale tessera magnetizzata; su questa c'è una sigla, l'elaboratore la riconosce e, dopo, consente il passaggio. Tale misura di sicurezza era già in vigore quando ci fu l'allagamento; perciò — almeno per quanto riguarda chi a vario titolo presta attività alla Scala — i sospetti sono circoscritti a un solo gruppo di una quarantina di persone. I danni ammontano a circa 50 milioni.

Ornella Rota

(Segue da pagina 5)

Che cosa è cambiato, quest'anno, nei giocattoli

Goldrake all'italiana

La Germania — dicono gli esperti — significa qualità, il Giappone fantasia, l'America il marketing - Ma il nostro Paese è al primo posto con il gusto e con le bambole

TORINO — Sotto l'albero di Natale, almeno per i bambini benestanti, quest'anno hanno dominato i giocattoli spaziali. La vecchia cara automobilina, un modello ludico-consumistico che sembrava imperituro, ha lasciato il posto alla nave spaziale. La fantasia dei nostri figli non pilota più le utilitarie o le fuoriserie, ma aggeggi affusolati che viaggiano nell'iperspazio, a velocità «fotonica» come insegnano i filmati televisivi «made in Japan». Al posto dei soldatini ci sono i «micronauti», i vari Goldrake e Mazinga, che combattono strane e ossessive invasioni di esseri mostruosi. L'antico gioco del bene e del male, degli indiani e dei cow boy, lo recitano ora questi piccoli samurai d'acciaio, grovigli di umanità e di elettronica.

Lo spazio è una una fuga dalla realtà? Goldrake è davvero diseducativo? La fantasia non è libera come una volta, e soprattutto creativa, ma è solo guidata da abili dosaggi televisivi? Queste domande sono state sollevate da più parti, esperti di pedagogia hanno ripetutamente lanciato messaggi poco confortanti, gruppi di genitori si sono preoccupati nel vedere i figli disertare i giardini pubblici per godersi avventure eccitanti e ripetitive all'ombra bluastra del televisore. Cosa ne pensa chi questi giocattoli importa o produce?

«Facciamo alcune considerazioni» dice Guido Dentis, uno dei più grossi importatori di giocattoli in Italia, *«la prima è che l'ambiente in cui il bambino gioca è l'appartamento, non più, almeno nelle città, il parco o il cortile, tantomeno la strada. Quindi gli strumenti della fantasia si sono adattati a questo spazio nuovo; la seconda: è sciocco e illusorio voler imporre al bambino modelli o giochi di venti o cinquant'anni fa, perché, bene o male, i nostri figli vivono nell'epoca dello spazio e dell'elettronica, cose di fronte alle quali spesso noi adulti avvertiamo un senso di disagio; la terza: si crede davvero che i giochi e le fiabe di una volta siano stati meno violenti? Personalmente, e con me alcuni psicologi che ho interpellato, ho avuto incubi notturni a sapere che Pinocchio stava per essere fritto in una padella. Ho giocato, come tutti, con le armi-giocattolo, ma non per questo ho avuto la tentazione di diventare un teppista o un terrorista».*

Dentis ha ereditato una piccolissima azienda che fabbricava souvenir e pochi giocattoli, ha viaggiato molto e ha imparato. Imparato soprattutto in quali Paesi? *«In Germania per la qualità del prodotto»* dice, *«in Giappone per la fantasia nel meccanismo, in America per il marketing»*. E l'Italia? *«Il nostro Paese è ancora al primo posto per il gusto e per le bambole».* Ma non le sembra che l'Italia sia un po' indietro rispetto agli altri Paesi? *«In alcuni settori sì, comunque la bilancia commerciale in questo settore è attiva. Si tenga conto poi che noi vendiamo all'estero delle idee. Accennavo prima alla bambola: ecco, non si tratta sempre della stessa bambola Anni Venti, ne facciamo di meravigliose, modernissime, fantasiose. Gli americani impazziscono per i nostri disegni».*

Come nasce un giocattolo? Che gestazione ha? *«Una gestazione potrebbe sembrare lunga: da un anno a due anni, da quando cioè viene studiato e disegnato a quando viene lanciato sul mercato».* Qual è il segreto perché un gioco abbia successo? *«Credo»* spiega Dentis, *«nel fiuto, nel capire intuitivamente in che direzione sta andando il gusto del bambino, un gusto che in molti Paesi viene creato quasi artificialmente dai filmati televisivi».*

Non le sembra che ci sia troppo Giappone oggi nei giochi dei nostri figli? *«Non tutti i prodotti fatti da Tokyo vengono importati: molti sono troppo locali, poco europeizzabili. Ecco perché capita sovente che noi modifichiamo una loro idea, aggiungiamo delle varianti prima che il prodotto sia finito e importato. Oggi c'è qualcosa che prima non esisteva, e cioè la collaborazione tra noi e il produttore o il creatore».*

E i giochi cosiddetti di famiglia? Ce ne sono davvero o sono poco pubblicizzati? *«Ce ne sono, anche di bellisimi, e sono anche reclamizzati a dovere. Il fatto che in Italia siano relativamente poco venduti dipende dal fatto che i genitori sono poco disposti a giocare con i figli. Del resto il giocattolo in sé, il pupazzo come la macchinina o l'astronave, rimedia spesso a carenze affettive.*

Ma allora gli italiani amano poco i figli? *«Li amano molto, secondo me»* dice Dentis, *«ma non li considerano molto. Guardiamo alle città che costruiamo: pochi giardini, poche palestre, poca sicurezza. Così anche per la prima infanzia: al bimbo di un anno o due si mettono davanti cose che divertono gli adulti, non lui».*

Visto il periodo di gestazione del giocattolo, lei avrà già il catalogo delle novità del 1981. *«Sì. Completeremo la serie dei Micronauti, che hanno avuto tanto successo inquantoché smontabili e robusti, ne faremo di piccoli, come i vecchi soldatini; una serie di bambole, piccole e grandi, molto curate, con colori e particolari che ricordano gli oggetti della nonna; cureremo il settore della prima infanzia; ci sarà un nuovo personaggio televisivo che sarà il paladino dell'ecologia; e infine lanceremo attrezzi sportivi fatti apposta per i bambini.*

Ci sarà ancora molto «spaziale», allora Goldrake è proprio inevitabile. *«A parte che considero questi personaggi non negativi, anzi a mio parere stimolano la fantasia così come la televisione accelera l'intelligenza immediata, so che negli Usa e in Europa hanno tentato, come gioco alternativo al "made in Japan", di imporre gli gnomi, rispolverando fiabe e miti del passato: ebbene è stato un fallimento. Il bambino vuole lo spazio, il cosmo. Fuga dalla realtà? E se fosse invece desiderio di un mondo migliore e basta?».*

Pier Mario Fasanotti

Postino picchiato cinque a giudizio

BOLZANO — Sono stati rinviati a giudizio per sequestro di persona, violenza privata e lesioni personali cinque giovani sudtirolesi della Val Martello. L'episodio è accaduto la notte del 16 febbraio dell'anno scorso: all'uscita di un locale pubblico di Silandro, secondo l'accusa, i cinque immobilizzarono il postino di Laces, Franz Perkmann, lo rinchiusero nel portabagagli dell'auto, lo portarono in campagna, lo spogliarono sulla neve e lo picchiarono a sangue. Il postino, mutilato di un braccio, rischiò di morire assiderato.

Rinviando a giudizio i cinque responsabili dell'episodio (Franz Perkmann — omonimo, ma non parente della «vittima» — Sigmund Holze, Rainer Janzer e due minorenni) il giudice istruttore Edardo Mori ha sottolineato «la loro criminale inclinazione a provocare risse e a spadroneggiare sui più deboli».

Savona: tutto è caduto in prescrizione

Lo Stato perde 35 miliardi per un processo troppo lungo

GENOVA — E' durato meno di venti minuti il processo di appello contro i quattordici imputati (otto italiani e sei greci) del più grosso caso di contrabbando mai scoperto in provincia di Savona (una nave, due autotreni e 262 tonnellate di sigarette sequestrate).

Per il presidente della Corte, Giacobone, è stato giocoforza prosciogliere gli otto imputati italiani (i greci, ormai in libertà non avevano neppure interposto appello contro le condanne riportate nel giudizio di primo grado, a Savona) per «intervenuta amnistia».

Dal giorno in cui la «gang» dei contrabbandieri era caduta nelle reti della Guardia di Finanza a quello del processo di secondo grado erano ormai trascorsi più di sette anni e mezzo, il tempo previsto per la prescrizione.

La sentenza sancisce la sconfitta dello Stato, che perde alcune decine di miliardi (cioè, l'introito delle pene pecuniarie inflitte ai contrabbandieri) a causa della lentezza della giustizia, e il trionfo dei contrabbandieri che — non per la prima volta — evitano galera e multe salate. Questo, nonostante gli accertamenti e il rapporto alla magistratura, da parte delle Fiamme Gialle, siano stati estremamente solleciti.

La notte fra il 3 e 4 febbraio 1973 la Guardia di Finanza abborda la motonave Agios Georgios 1, battente bandiera panamense, che, al largo dei cantieri navali Campanella, di Savona, ha quasi ultimato di scaricare 202 tonnellate di sigarette. Il comandante, Panagiotis Daskalatis, 43 anni, il suo vice, Panos Politis, 54 anni, e i marinai Demetriu Giannoulaos, 35, Vassilios Politis, 30, Victor Politis, 57, Victor Kanadas, di 37, Emiliano Bertella e Piergiorgio Barberis, entrambi di 30 anni, abitanti a Bogliasco (Genova), che li aiutavano nelle operazioni di scarico, finiscono con le manette ai polsi.

Pochi minuti dopo viene arrestato anche l'autista, Francesco Stinchelli, 40 anni, di Foligno. Per bloccare il suo camion carico di sigarette, una pattuglia della Finanza è obbligata a sparare nelle gomme. Due persone riescono a fuggire su un veloce motoscafo. Si presume che si tratti dei «cervelli» dell'operazione di contrabbando: Luigi Dapueto, 52 anni, e Angelo Tommaselli, di 40, entrambi genovesi, legati al potente «clan» dei Sacca. Anche loro però finiranno nella rete tesa dalle Fiamme Gialle.

Rapidi accertamenti consentono agli inquirenti di denunciare per favoreggiamento i tre guardiani dei cantieri Campanella: Luigi Scalzo, 31 anni, Genova, Arnaldo Ciliberto e Pasquale Scognamiglio, 59 e 52 anni, entrambi di Savona. Nave, camion e sigarette finiscono sotto sequestro, le indagini si concludono in poco tempo.

Il fascicolo procedurale però resta a lungo negli uffici della Procura della Repubblica. Giunge davanti ai giudici del tribunale di Savona soltanto l'11 ottobre 1979. Il processo si conclude con undici condanne. La posizione dei tre guardiani dei cantieri resta sospesa perché i difensori sollevano questione di incostituzionalità su una norma che obbliga, nel caso i dipendenti siano insolvibili, i datori di lavoro a pagare per loro: in questo caso sono alcuni miliardi e i «Campanella» sarebbero obbligati a chiudere i battenti.

Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto più di cento anni di carcere e ammende per 35 miliardi. I giudici del tribunale diminuiscono le pene detentive ma accolgono in gran parte quelle pecuniarie. La sentenza non sembra scalfire i «boss» del contrabbando. La prescrizione è vicina ed è quanto è avvenuto nei giorni scorsi.

Lanza Del Vasto aveva 80 anni

Morto l'apostolo dei non-violenti

Il nobile siciliano (poeta, scrittore, filosofo) era stato discepolo del Mahatma Gandhi

MADRID — L'«Apostolo della pace» e fondatore dell'«Ordine dell'Arca» Giuseppe Lanza Del Vasto, è morto lunedì scorso nel pomeriggio per un'emorragia cerebrale all'ospedale civile Murcia nel Sud della Spagna. Aveva 80 anni.

Lanza Del Vasto è stato scrittore, poeta, scultore e filosofo, ed era conosciuto anche come «Santidas», nome che gli aveva attribuito il Mahatma Gandhi, di cui è stato discepolo.

Nel 1948 Lanza Del Vasto fondò in Francia l'«Ordine patriarcale dell'Arca», una specie di gruppo comunitario, diffusosi poi in tutto il mondo, che propaganda una forma di vita aderente agli ideali del Cristianesimo primitivo.

La dottrina della non-violenza di Lanza Del Vasto presuppone un rifiuto della cosiddetta violenza legittima: *«Non si può combattere il male col male, bisogna combatterlo con bene».*

Giuseppe Lanza del Vasto

Con la scomparsa di Lanza Del Vasto si può dire che si chiuda, dentro il tempo tormentato del secolo, un'avventura spirituale che ha un luogo di nascita: l'India, un ispirato ideatore: il Mahatma Gandhi, e molteplici ramificazioni in Occidente: in Francia, con l'opera di Lanza Del Vasto, appunto, e in Italia, con quelle di Danilo Dolci.

Il movimento non-violento si ispira agli ideali indiani dell'Ahimsa, che sono originariamente metafisici — il principio del non-nuocere è infatti l'immediata conseguenza di un atteggiamento spirituale impregnato del senso del divino — e di rimando etici e politici, quando i diritti dell'uomo ingiustamente calpestati, si vogliono rivendicare con civile e pacifica «obiezione», come accadde nell'India di Gandhi.

Alla morte del Mahatma, la bandiera non-violenta restò issata in migliaia di villaggi del sub-continente, grazie all'opera del discepolo Vinoba Bhave, promotore del Gramdan, cioè l'auto-governo locale sulla base della proprietà terriera in comune, attraverso la militanza volontaria dello Shanti Sena o Armata della Pace.

Gli ideali dell'Ahimsa conquistarono il giovane aristocratico siciliano al primo folgorante incontro con la realtà dell'India, e lo convinsero a impiantare in Europa una comunità ispirata ai Vangeli, e votata all'agricoltura e alla tessitura, qualcosa che potesse corrispondere al famoso arcolaio con cui Gandhi voleva sconfiggere l'industria tessile inglese. Negli scritti esegetici di quegli anni affiora, oltre al motivo-guida della «filosofia della pace», la felice vena poetica che Lanza aveva coltivato in gioventù.

Da un certo punto in poi, le sue ambizioni crebbero fino a fargli condurre una vera e propria battaglia non-violenta con i suoi seguaci, contro l'internamento di algerini in Francia.

A distanza di tanti anni, l'opera di Lanza Del Vasto si mostra precorritrice di quello che fu negli Anni Settanta uno sciamare di masse di giovani europei e americani in India, verso quelle che Lanza fu, tra i primi, a chiamare le fonti della sapienza.

Grazia Marchianò

S'apre con una gazzarra il dibattito di appello a Firenze

Nuovo processo all'«Anonima» sarda fra grida e minacce degli imputati

Parecchi dei ventidue accusati di sequestri, rapine e omicidi revocano i difensori, insultano la Corte, i carabinieri e gli avvocati - Ma la causa va avanti e oggi continua

FIRENZE — E' subito «processo di guerriglia» o, almeno, una fedele imitazione. Revoca dei difensori, insulti alla corte, al «sistema» e ai suoi rappresentanti siano patroni di difesa, giornalisti, carabinieri, giudici, anche pubblico. Comincia così, con una inaspettata gazzarra, l'appello a quella che viene chiamata l'«anonima sequestri» sarda, una banda che in Toscana ha seminato terrore e lutti, che ha rapito e ricattato, percosso e ucciso i suoi ostaggi. Si devono giudicare, per la seconda volta, i sequestri finiti in tragedia di Alfonso De Sayons, sedicente barone argentino, Piero Baldassini, industriale di Prato, Luigi Pierozzi, agiato pensionato di Sesto Fiorentino. E poi un altro omicidio, il ratto del purosangue Wayne Eden, ricettazione e riciclaggio di denaro «sporco»: sotto gli occhi dei giudici sei mesi di vita toscana nel 1975, un arco di tempo tragico dal luglio al novembre.

Gli imputati sono 22 e 13 ora son chiusi nella gabbia in ferro che fu inaugurata dal terrorista nero Pierluigi Concutelli, l'assassino del giudice Vittorio Occorsio. Fra gli imputati manca Mario Sale, che è l'ultimo spietato passatore, accusato di molti rapimenti, ultimo quello in luglio dei tre giovani tedeschi per la liberazione dei quali si impegnò anche il cardinale Benelli: un intervento discutibile e discusso che la magistratura non ha ancora finito di esaminare. Il processo si svolge a Palazzo Buontalenti, in via Cavour, sede della corte d'assise d'appello: tutto il quartiere è presidiato, carabinieri e poliziotti, tiratori scelti e controlli.

Il dibattimento ha vissuto pochi minuti di vita «naturale», il tempo ai difensori di consegnare una serie di eccezioni e richieste di ricusazione e alla corte di decidere. Molto articolata l'istanza di ricusazione presentata da Giacomino Baragliu, un servo pastore che secondo le accuse sarebbe arrivato in Toscana soltanto per partecipare al sequestro De Sayons e che poi avrebbe partecipato anche al ratto di Marzio Ostini, due anni più tardi. Baragliu, si seppe, uccise Ostini a bastonate, «per divertimento»: il corpo del possidente milanese non è mai stato trovato, forse dato in pasto ai porci dai suoi carnefici.

Ora Baragliu, nell'istanza, ricorda come il presidente Giovanni Remaschi lo abbia già condannato per quel delitto e ricorda come lui, Baragliu, lo chiamò «carogna e assassino». In sostanza il giudice non potrebbe garantire serenità nel giudizio. E' un modo come un altro per allontanare il verdetto, ma la corte respinge istanze e richieste. Il tarlo della paura, fra questi giudici, non sembra davvero essersi insinuato come, purtroppo, è capitato altrove.

Ma la decisione della corte scatena gli imputati, c'è la revoca dei difensori, le accuse ai giudici: il discorso è logoro, si grida contro il razzismo che esisterebbe in Toscana, sono voci di assassini quelle che accusano e invocano. Urla Baragliu: «Basta, noi non vogliamo niente da Firenze né dalla Toscana». Grida Giovan Battista Pira, che per sequestro e omicidio in primo grado fu condannato a 30 anni, il suo odio alla Toscana, «terra asburgica». I difensori se ne devono andare, guai se accetteranno nomine d'ufficio. C'è una ricerca d'identificazione con gli imputati di processi politici. Molti difensori legati alla destra, presenti in altri processi, sono stati sostituiti.

In aula c'è anche Antonino Filastò, che difende Pira: è, forse, il legale più impegnato nella difesa della sinistra rivoluzionaria, qui a Firenze. Ora l'imputato gli sibila: «Lei Filastò se ne vada e basta. Se lo levi dalla testa, avvocato, di difendermi».

E c'è Giovanni Piredda, detto «Conca 'e istrale» e «cervello elettronico», un capo, che ha vissuto anche a Torino dove fece il galoppino elettorale per Gianfranco Pirrone, presentatosi nelle liste del «Nuovo partito popolare». Pirrone, detto l'«avvocato» perché era stato iscritto a giurisprudenza, in realtà esercitava oltre a quella abusiva di legale la professione del riciclatore. In Parlamento Pirrone non arrivò e i due compari si unirono ad altri, del gruppo, per organizzare e sviluppare l'industria del crimine, ramo sequestri. Piredda, si disse, aveva organizzato il sequestro di Ostini e se l'era cavata in primo grado. Poi fini in questa brutta storia e ora è in gabbia e grida le sue maledizioni: «Siete tutti prevenuti contro noi sardi, tutti, opinione pubblica, giornalisti, magistrati e anche gli avvocati». Gli fa eco Mario Porcu, gran barba nera e sguardo ieratico, da santone: urla in dialetto e qui nessuno lo capisce.

Rimangono in disparte soltanto Pietro De Simone, Francesco Ghisu e Giuseppe Pisa. E fuori dalla gabbia c'è Giuseppe Buono, l'accusatore, «su traitore» come lo chiamano i compari di un tempo, colui che fece trovare i corpi di Baldassini e Pierozzi. Ha un malore, a metà mattinata, e lo portano via fra i lazzi e gli insulti del gruppo in gabbia. Ma il «processo di guerriglia» fallisce anche qui, come è fallito per i detenuti «politici». Oggi si continua.

Vincenzo Tessandori

Marinaio di Ivrea in servizio alla Spezia

Giovane si annega in mare con un ferro legato al collo

LEVANTO — Terribile suicidio di un giovane marinaio di Ivrea in servizio di leva al Maricentro di La Spezia: Luciano Ricci, 22 anni, residente ad Ivrea in via San Giovanni Bosco 2, si è tolta la vita legandosi una corda al collo munita all'estremità di un pesante ferro, e gettandosi poi in mare in località Madonna della Punta a Bonassola.

E' stato possibile giungere al ritrovamento del corpo perché il Ricci aveva lasciato nei dintorni la sua auto, una «Renault 5» targata Spezia 153369, e la vettura era stata notata da qualche giorno dagli abitanti della zona. Inoltre, sul sedile destro anteriore dell'auto, aveva messo bene in vista un biglietto con la scritta: «Io amo troppo la vita per poter ancora vivere».

Ieri i pescatori hanno rinvenuto un paio di scarpe e un giubbotto di camoscio in un anfratto della località. Sono intervenuti tre sommozzatori del corpo di p.s. di La Spezia, con alcuni commilitoni del Ricci.

Le indagini sono state condotte dai carabinieri di Levanto, competenti per territorio (i quali hanno avvertito i familiari ad Ivrea, rintracciati presso il fratello Giuseppe), il comando della Marina militare e il sostituto procuratore della Repubblica.

Continua la serie impressionante di omicidi

Napoli: ucciso un impiegato Decimo delitto in sei giorni

La vittima, un dipendente comunale, aveva 24 anni - Trovato riverso sui sedili dell'auto con tre colpi di rivoltella alla nuca

NAPOLI — Siamo a dieci persone ammazzate da inizio anno: cinque in città e altrettante nei centri della provincia.

Il triste fenomeno dell'escalation della violenza, che ha caratterizzato il 1979, non dà segni di voler regredire. Senza dubbio, nella delinquenza organizzata si è sviluppata una lotta durissima, che ha aperto numerosi varchi per gregari rimasti uccisi o in carcere, mentre si sono acuite le rivalità ai vertici ed è in atto uno sconvolgimento di ruoli e di compiti che non ha ancora trovato un suo assetto ben definito.

L'ultima vittima di questa tragica catena di delitti è un impiegato del Comune di Nola, Alberto Peluso, 24 anni, sposato — la moglie è in attesa di un figlio —, era stato assunto da appena un anno, in attuazione della legge sulla disoccupazione giovanile. E' stato rinvenuto cadavere, ucciso con tre colpi di pistola alla testa, alla guida di una «Bmw» di sua proprietà. La vettura era in sosta alla periferia del comune di Palma Campania, in località Vasca.

I colpi sarebbero stati esplosi a distanza ravvicinata — due alla nuca ed uno alla tempia destra — evidentemente da qualcuno che era in auto e di cui Peluso non sospettava intenzioni omicide. I carabinieri stanno indagando su un giovane che, nei giorni scorsi, aveva avuto rapporti con la vittima.

L'ipotesi che trova maggiore sostegno è quella di legami tra Peluso e una banda di estorsori. Ma ci si trova nel campo delle supposizioni, dal momento che il giovane era incensurato. E' certo, comunque, che il giovane si attendeva qualche aggressione: una settimana fa, aveva acquistato una calibro 38 special, che però non aveva con sé al momento del delitto.

Sulla testimonianza della moglie, Maria, 22 anni, studentessa all'Isef, gli inquirenti hanno potuto ricostruire le ore precedenti il mortale agguato. Alla consorte, la vittima aveva confidato di doversi incontrare con Paolino Marotta, un suo amico impiegato dell'Intendenza di Finanza di Torino e attualmente in vacanza al paese d'origine. Sembra però che Peluso non si sia presentato all'incontro, fissato per il pomeriggio di ieri. Dopo averlo atteso invano, Marotta avrebbe telefonato a casa per chiedere il motivo del ritardo.

E' scattato così l'allarme: qualche ora più tardi, la salma dello aventurato è stata rinvenuta da automobilisti di passaggio, massacrato a colpi di rivoltella.

«Jumbo» colpito da un fulmine mentre atterra

ROMA — Un «Jumbo» dell'Alitalia, colpito da un fulmine, nonostante i danni è riuscito ad atterrare regolarmente al «Leonardo da Vinci».

A bordo dell'aereo, proveniente da New York, c'erano, oltre ai 18 membri dell'equipaggio, 32 passeggeri.

Il fulmine ha raggiunto il velivolo nella parte terminale della coda provocando il distacco di alcuni centimetri di lamiera. I danni non sono stati rilevanti grazie all'azione degli scaricatori (apparecchiature che hanno la funzione del parafulmine).

Subito dopo l'atterraggio il «Jumbo» è stato trasportato in uno degli hangar dello scalo dove i tecnici hanno iniziato i controlli e le riparazioni.

Dubbi di Accame sul trattato tra Italia e Malta

ROMA — Il deputato del psi, Accame, ha rivolto una interrogazione ai ministri degli Esteri e della Difesa circa le *«clausole militari di protezione di Malta stabilite con il recente trattato».* Accame chiede di conoscere quali esatte implicazioni di impegno esse comportino e in *«che misura vengono a modificare il nostro modello difensivo»,* in considerazione dell'accresciuta minaccia che potrebbe derivare da possibili tensioni con la Libia.

Per uccidere l'asino malato ferisce il figlio

SALERNO — Un contadino, Vito Nigro, di 38 anni, di Castelnuovo Cilento, un centro ad 80 chilometri da Salerno, per uccidere il suo asino, ammalato, ha sparato un colpo di pistola che, trapassata la testa dell'animale, ha raggiunto al capo il figlio, Carmine, di 8 anni.

Il fatto è accaduto nella stalla di proprietà di Nigro. Il contadino (che è stato arrestato per uso di pistola illegalmente detenuta) dopo aver mirato alla testa dell'animale, ha sparato un colpo che ha raggiunto il figlio Carmine alla fronte.

L'asino è morto all'istante, mentre il bambino, che si era recato nella stalla per assistere all'uccisione dell'asino, è stato soccorso dal padre e portato nell'ospedale civile di Vallo della Lucania, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile con riserva.

Subito dopo Vito Nigro è stato arrestato dai carabinieri. Le condizioni del bambino sono gravi.

Si temono due gravi sciagure provocate dall'ondata di maltempo

Cadono le speranze per i due alpinisti scomparsi sul Rosa

MACUGNAGA — L'abbondante nevicata di ieri ha forse sepolto definitivamente le ultime speranze di ritrovare ancora in vita i due alpinisti lombardi, l'accademico del Cai Giorgio Brianzi, 45 anni, di Cantù e Gian Piero Volpi, 38 anni, di Legnano, dispersi ormai da sei giorni sul massiccio del Rosa.

Neppure ieri, gli elicotteri dell'«Air Zermatt», che avrebbero dovuto effettuare una ricognizione sul versante svizzero alla ricerca dei due rocciatori, hanno potuto levarsi in volo, per le proibitive condizioni del tempo. Anche gli uomini del Soccorso alpino di Macugnaga sono bloccati. *«La visibilità ad alta quota è praticamente ridotta a zero»* — dice il responsabile Costantino Pala —: *in questo periodo, la parete è una lastra di ghiaccio e la neve fresca ha ancora peggiorato la situazione. Inutile muoversi».*

I due erano partiti da Macugnaga il 31 dicembre scorso per una scalata invernale alla punta Dufour, 4633 metri. Il giorno di Capodanno, la loro ascensione era stata seguita fino a quando una violenta bufera di neve, scatenatasi all'improvviso, non li ha sottratti alla vista dei binocoli.

Da allora non si è saputo più niente. Benché non fossero alle prime armi (Giorgio Brianzi, era appena rientrato da una spedizione sull'Annapurna) i due rocciatori non erano muniti di ricetrasmittente per mettersi in comunicazione con la stazione alpina. Si presume che, sorpresi dalla tormenta, abbiano cercato di superare la «Sella d'Argento», un passaggio a quota 4500, fra la Nordend e la Dufour, che scende sul versante svizzero. Da qui, avrebbero potuto raggiungere abbastanza agevolmente la «capanna Monterosa», 2795 metri d'altezza, sul versante di Zermatt. Ma non sono mai arrivati al rifugio. La capanna è infatti dotata di una radio per le comunicazioni di emergenza: da Zermatt, sono state effettuate numerose chiamate, tutte senza risposta.

a. v.

Un commerciante morto per droga

RIMINI — Un giovane commerciante che aveva intrapreso una cura disintossicante e che soffriva di esaurimento nervoso, è morto la scorsa notte dopo un'iniezione di sostanza stupefacente, probabilmente eroina.

La vittima è Carlo Bindi, di 28 anni, di Cesenatico, da alcuni giorni ospite di una pensione di Misano Adriatico (Forlì). Il cadavere è stato scoperto stamane dalla proprietaria della pensione. Bindi giaceva sul letto, con accanto due siringhe vuote: su un braccio, evidenti, le tracce di una recente iniezione.

Naufraga sugli scogli uno yacht in Sardegna tre persone disperse

CAGLIARI — Drammatico naufragio sulle coste della Sardegna. La burrasca, che da giorni imperversa nella zona, ha mandato un panfilo a schiantarsi contro le scogliere di Masua, nell'Iglesiente. Dei tre occupanti — un tedesco e due italiani, secondo i documenti trovati a bordo — non si hanno notizie.

Il relitto dello yacht è stato avvistato nella notte di lunedì. Lo scafo aveva perso la prua nell'urto e disseminato le spiagge vicine di rottami. Frugando tra questi, i carabinieri hanno scoperto l'identità di tre passeggeri (ma non si esclude che fossero a bordo anche altre persone). Si tratta di Wilfried Zander, 33 anni, nato in Germania Occidentale ma residente a Peschiera sul Garda; Giovanni Bellini, 35 anni, di Verona e Guglielmo dal Negro, 25. L'imbarcazione risulta intestata alla moglie di Zander, Ingrid Nielen, domiciliata a Bardolino.

Gli investigatori hanno altresì appurato che il panfilo era salpato giorni fa da Ibiza, nelle Baleari, diretto a La Spezia. Secondo l'ipotesi più probabile, un guasto ai motori ha lasciato la nave in balia delle onde, che nei giorni scorsi toccavano forza 10. Mancando a bordo un impianto radio, i tre non sono riusciti a lanciare l'allarme, neppure quando il vento e le correnti avevano ormai spinto l'imbarcazione a ridosso della costa. I carabinieri ritengono tuttavia che i naufraghi siano riusciti a trasbordare sulla scialuppa di salvataggio e a trovar rifugio in qualche insenatura della costa, non raggiungibile via terra. Questa, perlomeno, è la speranza dei soccorritori, impossibilitati a qualsiasi uscita, causa le proibitive condizioni del mare.

Fra le rocce degli scogli e nella poppa dell'imbarcazione è stato trovato un equipaggiamento di prim'ordine, cibi, vestiti e oggetti vari, tra cui alcune bambole.

Interrotta la ferrovia del Brennero

TRENTO — Dopo lo sciopero di lunedì che ha causato gravi ritardi nel traffico ferroviario sulla linea del Brennero ieri si è registrata un'interruzione tra Ala e Rovereto nel Trentino di quattro ore. Sembra che sia «saltata» la linea elettrica per colpa del freddo intensissimo e per un cattivo agganciamento della linea da parte di un treno. Il fatto strano è che la linea pari è stata interrotta nei pressi della stazione di Rovereto mentre quasi contemporaneamente si è interrotta la linea dispari vicino a Mori. Notevole il disagio per i passeggeri costretti a una forzata sosta di quattro ore.

Forse un passo avanti negli accordi commerciali tra l'Italia e la Cina

Delegazione Fiat a Pechino per un negoziato sui trattori

Un gigante col cuore in Europa

Il settore Trattori Agricoli del gruppo Fiat è costituito dalla «Fiat Trattori Spa» e dalle società consociate. La Fiat Trattori, costituita in società per azioni nel 1974, è di proprietà al cento per cento del Gruppo Fiat.

La Fiat Trattori ha ereditato l'esperienza e la tradizione della Divisione Meccanizzazione Agricola Fiat che, durante oltre mezzo secolo di attività, ha partecipato al processo di meccanizzazione delle colture agricole in Italia e nei principali mercati europei ed extra europei. E' la prima in Europa con il 13,5 per cento del mercato europeo e in alcuni Paesi Terzi copre fino al 80 per cento del mercato, come in Pakistan, e Turchia.

La Fiat Trattori ha una struttura produttiva e distributiva molto articolata: i servizi tecnici sono localizzati in prossimità dello stabilimento di Modena e al centro di un'area agricola che consente valide sperimentazioni. Nella medesima area sorge il Centro Ricambi che approvvigiona la rete mondiale dell'assistenza post-vendita e la sede dell'assistenza che comprende anche una scuola dove è istruito il personale delle filiali e dei concessionari. Oltre che in Italia, la Fiat Trattori ha stabilimenti in Spagna, Argentina, Turchia, Romania e Jugoslavia.

Le unità prodotte nei primi sei mesi dalla Fiat Trattori sono ammontate ad oltre 39 mila con previsioni per l'intero anno di oltre 80 mila macchine contro 72.500 del 1979. Sempre secondo le previsioni il 1980 dovrebbe chiudersi per il settore con un fatturato di circa 970 miliardi di lire, con un incremento sul 1979 del 20,9 per cento. Gli investimenti ammonteranno a 35 miliardi con un aumento sul '79 del 12 per cento.

Da un'esperienza maturata in sessant'anni di attività (il primo trattore costruito dalla Fiat risale al 1919) nel campo della meccanizzazione agricola, la Fiat Trattori ha tratto la competenza che le ha permesso di tenere testa, unica fra le aziende europee, alla concorrenza delle grandi Case americane, di competere con loro come qualità e di superarle come varietà di modelli.

TORINO — Una delegazione della Fiat si recherà nelle prossime settimane a Pechino per discutere con esponenti politici cinesi i particolari di un eventuale accordo per la costruzione di trattori e motori agricoli. Di queste trattative si iniziò a parlare nel 1978 quando l'allora ministro del Commercio estero Rinaldo Ossola, nel corso di una sua visita a Pechino, gettò le basi per un'intesa economica a vasto raggio tra i due Paesi.

Per dare all'Italia un ruolo di primo piano nella modernizzazione dell'economia cinese, fu stabilito in quell'occasione di aprire una linea di credito di un miliardo di dollari da erogare in valuta americana al tasso fisso del 7,25 per cento per la durata di otto anni. Era la prima volta che l'Italia offriva un prestito alla Cina e l'iniziativa servì al nostro Paese per inserirsi tempestivamente nel nuovo corso economico cinese. A questa iniziativa, oltre alla Fiat, sono direttamente interessate aziende come l'Eni, la Gie, la Sae, ecc.

Anche se gli ambienti Fiat non lo confermano, non è stata data una smentita sull'imminente invio di una delegazione del Gruppo torinese in Cina. I portavoce di corso Marconi non parlano, comunque, né di tempi precisi per l'eventuale firma dell'accordo, né delle dimensioni globali dell'affare. Ribadiscono, invece, che qualora si dovesse firmare una intesa entro la fine di gennaio, si tratterebbe, in ogni caso, di un contratto parziale del valore di 30-40 milioni di dollari per la progettazione di motori e macchine agricole.

Se ciò avverrà potrà rappresentare il primo passo per un accordo globale che comprende la ristrutturazione di impianti già esistenti in Cina per la produzione di trattori, la realizzazione di un nuovo stabilimento, di una fonderia e di una forgia per la fabbricazione dei mezzi destinati all'agricoltura: una commessa valutabile complessivamente in oltre 800 milioni di dollari (670 miliardi di lire).

Gli affari con la Cina richiedono sempre molto tempo. Sono, infatti, quasi tre anni che la Fiat tratta con Pechino e ciò dimostra la puntigliosità dei cinesi nello stipulare qualsiasi contratto. Essi, infatti, per lunga tradizione mercantile, acquistano soltanto dopo anni di esami, raffronti e sperimentazioni dei diversi prodotti loro offerti.

La stessa puntigliosità è stata attuata dalla Fiat che dal 1976 ha aperto un ufficio permanente di rappresentanza a Pechino, lavorando con grande pazienza per assicurarsi questo importante contratto per la meccanizzazione dell'agricoltura cinese ancora molto arretrata. Il fatto, comunque, che le trattative vadano avanti nonostante i massicci interventi della concorrenza, giapponesi inclusi, rappresenta un vanto per la tecnologia italiana ed in particolare per la Fiat che già oggi occupa il primo posto nelle vendite di trattori in Europa.

Se l'accordo dovesse andare in porto, si tratterà del maggiore contratto mai portato a termine tra l'Italia e la Cina. Esso siglerebbe un momento importante nella strategia di espansione produttiva all'estero della Casa torinese, dimostrando la notevole competitività della nostra produzione.

Renzo Villare

Analisi favorevole al gruppo torinese dell'americano Business Week

Strategia aggressiva per gli Anni 80

NEW YORK — Il presupposto perché la Fiat torni in attivo entro i prossimi 18 mesi è che essa possa operare in un clima di buone relazioni industriali e ritrovi la flessibilità perduta negli Anni 70. E' quanto afferma il settimanale americano «Business Week» nel primo numero dell'anno, in un articolo dedicato all'azienda torinese sotto il titolo «La Fiat torna alle origini per avere successo negli Anni 80».

Il settimanale sostiene che per sviluppare la sua vocazione di «produttrice di vetture leggere ed economiche», la Fiat ha intrapreso un programma di massicci investimenti, di radicale rinnovamento della gamma dei suoi modelli, di notevoli risparmi attraverso un aumento della produttività. «Per diventare operante, la "nuova strategia" — scrive la rivista — deve fondarsi sulla pace sociale. «Se la Fiat sarà capace di conservare i risultati conseguiti nella recente vertenza sindacale e potrà proseguire con i suoi programmi avrà buone probabilità di sopravvivenza». «Già l'accordo sindacale — prosegue l'articolo — premia largamente la Fiat. Dopo aver ottenuto il diritto di mettere in cassa integrazione 24 mila lavoratori e di diminuire la forza lavoro di circa 14 mila addetti, la Fiat ha visto salire notevolmente la sua produttività, mentre l'assenteismo è sceso negli ultimi due mesi di circa due terzi». Secondo il settimanale «la qualità delle vetture è sensibilmente migliorata, le fermate produttive sono cessate e la produttività è aumentata del cinque per cento. Ma tutto ciò — afferma "Business Week" — costituisce solo il principio del ritorno della Fiat in buona salute».

La strategia della Fiat — prosegue il settimanale — prevede investimenti per sei miliardi 200 mila dollari entro il 1985 per produrre una nuova generazione di auto «sofisticate e parsimoniose», iniezione di capitali freschi per un miliardo 300 milioni di dollari nelle aziende operative allo scopo di ridurre gli oneri finanziari specialmente in America Latina, incremento delle «joint-ventures» a livello internazionale per la produzione di componenti per tutte le linee di prodotto (ne esistono già tre, tra cui quella con la «Peugeot» del valore di 800 milioni di dollari per la produzione in comune di un milione di motori), rafforzamento delle strutture industriali, specialmente nel campo dell'automazione, allo scopo di aumentare la produttività e recuperare efficienza.

Secondo «Business Week» la Fiat non ha problemi di liquidità: solo il 15 per cento dei capitali occorrenti al finanziamento dei programmi sarà reperito attraverso canali finanziari ordinari. Il resto verrà ottenuto dalle liquidità esistenti, dai fondi derivanti dal recente aumento del capitale e dall'emissione di un prestito obbligazionario convertibile e in larga parte dall'autofinanziamento. La Fiat — secondo il settimanale — ha anche in programma di quotare nelle principali Borse valori europee alcune delle più importanti società operative del gruppo (Fiat Trattori, Iveco).

Nell'80 la produzione è calata del 5,8% (in Usa del 30)

La Cgt francese chiede a Giscard un piano d'emergenza per l'auto

PARIGI — *La Confédération général du travail (Cgt), il sindacato francese comunista, ha proposto un piano di emergenza per aiutare l'industria automobilistica. George Seguy, il segretario generale della Cgt, in una lettera al presidente Giscard d'Estaing ha tracciato un piano che prevede la riduzione del prezzo della benzina, il dimezzamento dell'Iva sulle auto di piccola e media cilindrata, e il congelamento dei prezzi delle auto. Il dirigente comunista ha anche dichiarato alla stampa di essere favorevole ad una azione coordinata dei sindacati europei per ottenere la riduzione della settimana lavorativa a 35 ore.*

La senatrice comunista Brigitte Gros aveva chiesto la convocazione di una seduta speciale del Parlamento per votare un piano di emergenza per l'industria automobilistica. La produzione dell'industria automobilistica francese nei primi 11 mesi del 1980 è infatti calata del 5,8%. In novembre la produzione è calata del 28,2% rispetto al novembre dell'anno scorso mentre le esportazioni nello stesso mese sono calate del 30%!

• Nel 1980 la produzione complessiva delle cinque maggiori Case automobilistiche americane è diminuita del 31% rispetto al 1979, anche se si è avuta una leggera ripresa a fine anno. L'industria Usa ha prodotto 6,3 milioni di autovetture contro 8,3 milioni nel 1979, il 24% in meno, e 1.532.986 autocarri, quasi la metà rispetto ai 2.930.829 prodotti l'anno scorso.

La produzione della GM è calata del 30%, quella della Ford del 35% e quella della Chrysler del 30%.

Leggermente in aumento invece la produzione in dicembre rispetto al dicembre 1979. La GM ha prodotto 302.189 auto, l'1% in più, la Ford 111.626 auto, il 48% in più rispetto ai livelli particolarmente depressi di un anno fa, mentre la Chrysler ha invece prodotto 31.906 auto, il 35% in meno.

Ricevuta fiscale criticata all'Europarlamento

BRUXELLES — La ricevuta fiscale così come è congegnata in Italia non piace a un deputato tedesco del Parlamento europeo. Secondo l'on. Seefeld i turisti stranieri che vengono nel nostro Paese sarebbero obbligati a diventare «complici» del fisco. Chi infatti acquista gioielli, pellicce o fa riparare la propria vettura in Italia è costretto a presentare a richiesta la ricevuta fiscale. Ciò è contrario, secondo l'eurodeputato, al principio della libertà di circolazione delle persone all'interno della Comunità. Seefeld ha quindi rivolto un'interrogazione alla commissione di Bruxelles chiedendo se non sia il caso di intervenire sulle autorità italiane.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La via della Impresa

Via dell'Impresa a Roma s'insinua, per meno di cento metri di lunghezza, tra il Palazzo di Montecitorio e il Palazzo Chigi. Una collocazione, come si vede, più che dignitosa. Ma il fatto che la via sia uno stretto budello a senso unico, e per di più riservato ai veicoli autorizzati, suscita un dubbio. C'è da pensare, cioè, che la Camera dei Deputati e la Presidenza del Consiglio dei ministri, più che affiancarla, nobilitarla e proteggerla, soffochino la via e ciò che essa rappresenta: l'impresa, appunto.

Non giurerei che la via di cui parlo sia dedicata all'impresa quale oggi l'intendiamo, cioè un'azienda produttiva, messa in piedi e mandata avanti per iniziative di un imprenditore. Può darsi, invece, che all'origine il nome stesse a significare che si trattava di un'impresa, cioè di un atto impegnativo, duro e faticoso, quello di passare dall'attuale piazza del Parlamento, dove la via nasce, a piazza Montecitorio, dove muore. Tanto più che, secondo la vecchia toponomastica romana, piazza di Monte Citorio è scritta così, con la parola monte staccata da Citorio, perché indica uno dei tanti «monti» di Roma, come monte Savello o monte Cenci, modesti rigonfiamenti del terreno che ai romani di un tempo, non alacri come quelli odierni, apparivano come erte da valicare con fatica, anche se con calma.

Bisogna aggiungere, per amore di obiettività, che da un po' di tempo sono state costruite due postazioni, alle estremità di via dell'Impresa, dalle quali i carabinieri del turno di guardia vigilano su quanto vi succede. Non aggiungo un altro dubbio, sulla destinazione dei loro rapporti, se è il ministro della Difesa, o quello dell'Interno o il ministro dell'Industria, perché non è argomento, questo, su cui si possa scherzare. Nemmeno si può scherzare, però, sull'impresa, anche perché dal suo andamento dipendono strettamente le sorti di 15 milioni di lavoratori dipendenti, e dei loro familiari a carico. Eppure, si ha talvolta l'impressione che Palazzo Chigi e Palazzo Montecitorio si lascino influenzare da quel misero simbolo d'impresa che è la via che li divide, proponendo l'uno e approvando l'altro palazzo misure la cui applicazione nulla può avere a che fare con l'interesse dell'impresa.

Rileggevo in questi giorni i dati di un confronto sulla struttura del costo del lavoro in Europa. La Comunità economica, come tutti sanno, è fondata sulla libertà di circolazione delle merci, dei lavoratori e dei capitali. Una libertà che presuppone la massima parità di stimoli e di pesi, per garantire, almeno in teoria, una parità di condizioni alla concorrenza. Tuttavia, ancora oggi, a vent'anni dalla creazione della Cee, l'incidenza dei contributi sociali sulla retribuzione diretta in Italia supera il 47 per cento (e nell'industria il 50 per cento), mentre negli altri Paesi si va da un massimo del 40 in Francia a minimi dell'8,7 in Gran Bretagna e del 4,6 per cento in Danimarca. Questi dati sono di un paio di anni fa, ma non credo che le percentuali, punto più, punto meno, siano mutate. A parte le timide, e ogni volta ridiscusse a Palazzo Chigi e a Montecitorio, fiscalizzazioni di una parte degli oneri sociali, e non per tutte le imprese.

Se a questa sproporzione tra gli oneri sociali che gravano sulle imprese italiane e quelli che pesano sulle altre imprese europee, aggiungiamo il diverso andamento dell'inflazione e della produttività, tutto a nostro svantaggio, non c'è da stupirsi del bilancio deludente, quasi fallimentare, delle nostre esportazioni nel 1980.

Non sono tra quelli, ormai pochi, per fortuna, che vedono nel disavanzo della bilancia commerciale la prova che un Paese vive al di sopra delle proprie risorse. Bisogna leggere anche le pagine delle importazioni, per distinguere quelle produttive dalle altre, le importazioni per investimento da quelle di puro consumo. E il forte aumento della quota di reddito destinata nel 1980 agl'investimenti dimostra che buona parte delle importazioni sono andate nella direzione giusta. E' certo, però, che c'è stata una battuta d'arresto nella crescita delle nostre esportazioni, quale mai si era avuta, in quantità e in valore, nei precedenti decenni. Né la congiuntura più debole, che in quasi tutto il resto del mondo si è registrata nel 1980, è sufficiente a spiegarla.

Dato, ma non concesso, che la lotta all'inflazione richieda una temporanea riduzione dei consumi interni, questo non significa mortificare le imprese. E' tanto più necessario, invece, metterle in condizione di esportare all'estero di più, e in condizioni migliori, dell'anno scorso, cosa che non si può fare, obiettivo che non si può raggiungere diminuendo la produzione. Ma questo lo sanno, non possono non saperlo, tanto i frequentatori di Montecitorio e di Palazzo Chigi, quanto i sindacati dei lavoratori. C'è da sperare che nel 1981 lo dimostrino. Ma subito, prima che sia troppo tardi.

Le imprese, e chi dipende da loro, non possono attendere.

La protesta potrebbe estendersi

Bombole gas bloccate (per ora in Sardegna)

ROMA — I rivenditori di gas in bombole aderenti alla Confcommercio hanno sospeso da ieri in Sardegna la consegna a domicilio del prodotto. La protesta è per ora circoscritta, ma i rivenditori minacciano di estenderla alle altre regioni giungendo al blocco delle vendite a partire dalla prossima settimana per protestare «contro l'immobilismo del Comitato interministeriale prezzi (Cip) — si legge in un comunicato — *che da anni promette ma non risolve i numerosi problemi della categoria*».

La decisione è stata presa dalla presidenza della Federgas-Confcommercio. «*I rivenditori sono costretti a lavorare con margini che risalgono ai primi mesi del 1979* — ha precisato il presidente della Federgas, Fortunato Lavarini — *ed a rischiare, senza alcuna possibilità di rivalsa, il pagamento dei contenitori persi (fino ad ora le bombole non riconsegnate sono oltre 12 milioni)*».

«*Questa decisione di bloccare le consegne è stata presa dopo numerosissime sollecitazioni al Cip ed anche se ci rendiamo conto delle difficoltà per gli utenti, siamo decisi ad andare fino in fondo anche per non essere costretti a licenziare i nostri dipendenti*».

Una delegazione del Secoin (Sindacato esercenti combustibili) aderente alla Confesercenti, è stata ricevuta dall'on. Maria Magnani Noya, sottosegretario al ministero dell'Industria. Ne dà notizia un comunicato della Confesercenti. I rappresentanti del Secoin hanno fatto presente il grave stato di disagio della categoria dei rivenditori di «gaspetrolio liquefatto».

Inoltre si è sottolineata la necessità di regolamentare il settore, e che solo una legge sulla cauzione delle bombole potrà portare chiarezza in un mercato che vede più di 12 milioni di bombole disperse.

Preso atto di queste richieste — termina il comunicato — il sottosegretario si è impegnato: 1) a sollecitare il Cip ad esaminare le richieste avanzate dalla categoria in ordine al problema dei margini di gestione; 2) a sentire il ministro dell'Industria al fine di presentare nel più breve tempo possibile il testo predisposto dal ministero sulla regolamentazione della cauzione.

Fondi dalla Cee per irrigazione e strade rurali

BRUXELLES — Oltre diciotto miliardi di lire sono stati concessi dal fondo agricolo della Comunità europea per la realizzazione di progetti di viabilità rurale, elettrificazione e adduzione d'acqua potabile nel Mezzogiorno e nelle regioni sfavorite dell'Italia.

I finanziamenti accordati nel 1980 dal Fondo europeo di orientamento e garanzie agricole (Feoga) interessano le province di Trento, Bolzano, Udine, Bologna, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Forlì, Ravenna, Macerata, Pesaro, Urbino, Ascoli, Roma, Campobasso, Foggia, Lecce.

Prosegue l'inchiesta sui ritocchi Rc-auto

ROMA — La commissione consultiva presieduta dal prof. Filippi si è riunita ieri per esaminare nuovamente la richiesta di aumento delle tariffe RC-Auto. Questo supplemento di lavori (la commissione aveva già trasmesso una nota pressoché definitiva al ministro dell'Industria, Pandolfi, alla vigilia di Natale) si è reso necessario per esaminare i nuovi «ritocchi» tariffari che le compagnie d'assicurazione possono reclamare alla luce dello slittamento al 1° febbraio prossimo della entrata in vigore delle nuove polizze.

Il decreto presidenziale con il quale restano ferme fino al 31 gennaio 1981 le tariffe dei premi e le condizioni di polizze del 1980, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, stabilisce infatti che le compagnie hanno tempo fino al 7 gennaio per presentare le varianti e le integrazioni alle richieste d'aumento già avanzate.

Questo perché gli aumenti chiesti il 12 novembre scorso per il 1981 (varianti dal 24,2% per le auto al 46,1% per il trasporto in conto terzi) si basavano, fra l'altro, anche su dei dati (indice della sinistrosità e andamento del tasso di inflazione) relativi al 1980 e su ipotesi relative al 1981: includervi perciò anche un solo dodicesimo del 1981 falserebbe — sostengono le compagnie — le varie ipotesi di lavoro formulate per avanzare le richieste, costringendole a rifare i conti.

Il ministero delle Finanze smentisce voci di nuovi inasprimenti fiscali

Nessuna stangata sulla casa

Gli esperti di Reviglio stanno preparando un «libro bianco» per razionalizzare le tasse nel settore

ROMA — *«Non è prevista alcuna stangata fiscale sulle abitazioni».* Dal ministero delle Finanze si taglia corto alle insistenti voci di questi giorni circa prossimi inasprimenti alla tassazione delle case. *«Sono fantasie* — si aggiunge — *e quindi è assurdo parlare di iniziative legislative penalizzanti che, tra l'altro, finirebbero con l'aggravare la crisi edilizia. Le intenzioni di Reviglio sono invece quelle di razionalizzare le tasse in questo settore, proprio per incentivare la proprietà della casa».* Ci sarà dunque una riforma impositiva, che comunque dovrà essere preventivamente confrontata e concordata con le forze politiche e sociali. Una procedura che porterà via diversi mesi.

Il primo passo verso questa riforma sarà il *«libro bianco»* sulla casa disposto da Reviglio. Sgombrato il campo dagli allarmismi, gli stretti collaboratori del ministro confermano che il dossier sarà presentato ufficialmente entro la fine del mese.

E' perlomeno prematuro, di conseguenza, dare già per scontato specifiche misure, anche se l'orientamento-base dei tecnici delle Finanze (ancora tutto da verificare) sembra essere quello di superare l'attuale paralisi del Catasto, la cui riforma richiederà parecchi anni, ricorrendo ad un sistema di calcolo per l'imponibile abitativo sulla falsariga dei parametri usati per l'equo canone, con particolari facilitazioni ed esenzioni per chi abita in casa propria. Ma, si tratta, è bene ripeterlo, di un'ipotesi tutta da verificare e tutta da regolamentare. Non è neanche da escludere, fanno sempre presente alle Finanze, che alla fine questo progetto possa essere superato da un'altra proposta che si riveli più razionale e più pratica ai fini perequativi. In definitiva, per parlare seriamente di concrete iniziative si dovrà attendere il prossimo autunno, crisi politiche permettendo.

Nell'impostazione del *«libro bianco»* gli esperti ministeriali si sono attenuti a tre direttive-guida impartite da Reviglio.

1 Parità di gettito: vale a dire che la eventuale riforma della legislazione fiscale sulle case *«non dovrà portare una lira in più nelle casse dell'erario».* Quindi, *«nessuna delle ipotesi di semplificazione fiscale comporterà aumenti del gettito rispetto alla situazione attuale».*

2 Semplificazione del sistema tributario del settore, abbattendo la attuale *«giungla»* di aliquote e di imposte diverse, anche al fine di favorire le operazioni di trasferibilità delle case. In pratica, si vorrebbe dare un consistente taglio alle varie imposte di trasferimento (imposta di registro, imposta ipotecaria, Invim eccetera), così da rendere meno oneroso l'acquisto di un appartamento, sia quando si compra la prima casa, sia quando si vende l'immobile già posseduto per acquistarne un altro più adeguato.

3 Restituire un'autonomia impositiva agli enti locali, trasferendo ai comuni parte del gettito sulla casa.

Le voci sulla stangata, sia pure smentite, stanno intanto provocando reazioni negative tra le forze politiche e le categorie interessate. Il segretario liberale Zanone ha ammonito che *«qualsiasi intervento inteso ad aumentare il gettito fiscale in questo settore minaccia di deprimere ulteriormente una area già largamente critica della nostra economia».* Il più osteggiato, quindi tutte le iniziative che possano portare ad un aggravio tributario. Secondo il segretario generale dell'Uppi (il sindacato dei piccoli proprietari), Mannino, *«fare riferimento all'equo canone è sbagliato proprio perché il metodo è soprattutto basato sui coefficienti catastali».* La via d'uscita è un Catasto efficiente e aggiornato.

e. p.

Banche: i pareri non imminenti

ROMA — Difficilmente il Parlamento potrà esprimere il parere sulle recenti nomine bancarie prima della fine di gennaio. Non si esclude, anzi, che le competenti commissioni della Camera e del Senato attendano anche la seconda «tornata» di nomine (prevista per il 13 gennaio) per prendere congiuntamente in esame i due «pacchetti».

Accordo tra Anic e Union Carbide

ROMA — L'Anic (del gruppo Eni) e la «Union carbide corporation» hanno firmato un accordo per realizzare in Italia una attività industriale congiunta allo scopo di produrre e commercializzare «zeoliti sintetiche», cioè quei prodotti chimici che facilitano le operazioni di lavaggio, anche con lavatrici meccaniche, quando si usano acque dure.

Ne dà notizia un comunicato in cui si rende noto che la capacità produttiva iniziale è prevista in circa 35 mila tonnellate l'anno con possibilità di future espansioni.

Programma Saffa di investimenti per 17 miliardi

ROMA — La Saffa (gruppo Invest) ha presentato al ministero dell'Industria una domanda di investimenti agevolati da destinare al settore cartario della società per un totale di 17 miliardi di cui 8 tramite finanziamento diretto dello Stato.

La domanda è stata presentata alla fine di dicembre ed entro la metà di gennaio potrebbe già essere approvata dal comitato tecnico di esperti che presiede all'attuazione della legge «675».

Prestito in dollari a Finmeccanica

KUWAIT — La Finmeccanica sta raccogliendo un prestito settennale di 75 milioni di dollari tramite un sindacato capeggiato dalla banca nazionale del Kuwait. Lo riferiscono fonti bancarie. Il prestito sarà a tasso variabile, ma il prezzo sul «Libor» non è stato rivelato.

Il dollaro a 919 perde 10 lire

ROMA — La lira ha continuato a rafforzarsi sul dollaro che ha perso quasi 10 punti chiudendo a 919 lire contro 928,75 lire di lunedì. Il dollaro continua ad essere indebolito dal ribasso dei tassi. Il prime rate Usa ieri è stato portato da alcune banche al 19,50%.

La lira si è rafforzata anche rispetto alla sterlina, che è scesa da 2232,9 a 2231,05, ma ha perso terreno sul franco svizzero, che passa da 525 a 525,455, e, all'interno del sistema monetario europeo, sul marco tedesco che è salito da 474,98 a 476,115 lire. Stazionaria, invece, nei confronti del franco francese che ha chiuso a 205,615 lire.

Meno accentuato il regresso del dollaro invece sulle altre piazze europee: a Francoforte ha chiuso a 1,9345 marchi, in leggero ribasso rispetto alla chiusura di lunedì a 1,9360 marchi.

La sterlina ha migliorato la sua posizione nei confronti delle altre valute europee e ha chiuso a 4,6900 marchi contro 4,6780 marchi di lunedì.

L'oro ha superato quota 600 dollari, a Londra il metallo è stato quotato al fixing pomeridiano a 598,25 dollari l'oncia, contro 597,50 dollari al fixing di lunedì e in chiusura è salito a 600,30-602,50. A Zurigo l'oro ha chiuso a 598-601 contro 594-597 dollari alla chiusura di lunedì.

In Italia il metallo ha guadagnato lo 0,2% del suo valore chiudendo a 17.930 il grammo.

Fu al vertice della Cariplo e della Bocconi, aveva 79 anni

Morto Dell'Amore: per più di 25 anni custodì il salvadanaio dei milanesi

MILANO — E' morto ieri all'ospedale San Paolo, dove era ricoverato da alcune settimane, Giordano Dell'Amore, 79 anni, per oltre 25 presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Ordinario di tecnica bancaria all'Università Bocconi, di cui è stato anche rettore per cinque anni (1968-'73), Dell'Amore fu, negli Anni Cinquanta, una felice combinazione di esperto di questioni creditizie, abile contemporaneamente nel coltivare le amicizie politiche. Esponente politico democristiano, nell'immediato dopoguerra diventa presidente della Cariplo (1952) nel quadro di quella politica di occupazione del credito praticata con tenacia e abilità dal mondo politico cattolico per sottrarsi all'influenza e ai condizionamenti delle grandi banche tradizionalmente laiche e del mondo imprenditoriale privato con cui si andava profilando una fase di conflitti.

A differenza, però, di molti altri esponenti del mondo finanziario democristiano Dell'Amore aveva tutte le carte in regola sotto il profilo tecnico (dal 1932 insegna «tecnica bancaria» alla Bocconi) e poteva vantare nel corso degli Anni Cinquanta risultati notevoli dall'istituto da lui diretto che conquistò fette crescenti di risparmio lombardo all'insegna dell'immagine di una Cariplo *«salvadanaio dei milanesi»*, alimentata dal suo presidente.

Il prestigio di cui Dell'Amore cominciò a godere nel mondo politico era tale che nel 1960 verrà contrapposto a Guido Carli come possibile governatore della Banca d'Italia.

Dopo di allora, però, la carriera di Dell'Amore entra nella fase discendente. Il ristagno dell'edilizia negli Anni Sessanta, e poi la crisi, metteranno in luce sempre di più i limiti di una Cariplo legata all'emissione delle cartelle fondiarie finché la grande inflazione del 1973 e il conseguente rivolgimento nei tassi di interesse costringeranno la «Ca' de sass» (così è soprannominata la Cariplo alludendo alla fama di solidità) ad abbandonare clamorosamente la difesa delle cartelle fondiarie.

Nonostante questo primo durissimo colpo al suo prestigio, Dell'Amore rimase presidente dell'istituto, probabilmente vittima dello stesso gioco politico che lo aveva lanciato come banchiere vent'anni prima (la sua sostituzione, infatti avrebbe creato contrasti politici feroci come poi avvenne), fino a ricevere il secondo colpo, l'anno scorso, quando, ormai dimissionario da tempo, fu coinvolto nello scandalo Italcasse e, arrestato insieme ad una schiera di dirigenti delle Casse di Risparmio, fu rilasciato tre settimane dopo su cauzione (100 milioni).

Marco Borsa

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

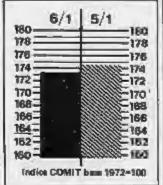
A CURA DELLA ERSEL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso al 2-1	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento Ultimi 180 giorni (1)
Enel '74/81 Ind.	135,80	4 —	8,15	A B	12,38	17,12
Enel '76/83 »	119,80	5 —	7,90	A B	13,65	18,43
Enel '77/84 »	118,30	5 —	7,90	A B	13,80	18,45
Enel '77/84 » II	118,20	5 —	7,90	A B	13,81	18,37
Enel '80/87 Ind.	97,25	5 —	7,70	B	15,48	13,24
Cct 1/3/81	99,80	6,15	7,40	B	15,38	16,23
Cct 1/7/81	99,80	6,15	7,60	B	15,73	16,48
Cct 1/10/81	99,55	6,15	7,40	B	15,42	17,07
Cct 1/12/81	99,50	6,15	7,45	B	15,54	16,37
Cct 1/5/82	98,30	6,15	7,35	B	15,51	16,48
Cct 1/7/82	98,80	6,15	7,60	B	15,98	17,55
Cct 1/10/82	98,15	6,15	7,40	B	15,88	16,38
Cct 1/1/82	99,05	6,35	7,60	B	15,93	14,66
Cct 1/1/83	98,70	6,35	7,60	B	15,99	18,35
Cct 1/3/82	99,30	6,35	7,40	B 1	15,62	15,84
Cct 1/5/82 II	98,50	6,75	7,35	B	15,46	13,30
Cct 1/6/82	98,40	6,75	7,45	B	15,72	13,14
Cct 1/7/82 II	99,75	6,75	7,60	B	15,82	14,55
Cct 1/8/82	99,50	6,75	8 —	B	16,73	—
Cct 1/10/82 II	99,20	6,75	8 —	B	16,78	—
Cct 1/12/82	99,30	7,15	8 —	B	16,76	—
Montedison ipotec.	138,99	6,75	6,75	A	7,83	0,99
S. Paolo Ecu	97,80	8 —	9,5083 (ced. annuale)	A B	8,77	12,28

Rendimenti sono al netto delle ritenute fiscali.

(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi.

L'indice è sceso dello 0,74%

Borsa prudente e Fiat in ripresa

MILANO — *Mercato irregolare con scambi ancora piuttosto nutriti. I sintomi di una maggiore incertezza fra gli investitori, emersi lunedì nel finale della riunione, hanno trovato ieri conferma e la quota ha seguito un ritmo altalenante.*

Ad un avvio caratterizzato da un discreto denaro ha infatti fatto seguito una fase centrale più prudente con numerosi titoli interessati da realizzi. Nelle ultime battute, invece, grazie anche ad interventi a sostegno, diversi valori guida sono riusciti a mettere a segno discrete plusvalenze.

Sull'atteggiamento degli investitori possono aver pesato negativamente le ipotesi di un prossimo aggravio della tassazione sugli immobili.

Particolarmente colpiti dalle vendite sono stati i Bancari (B.co Roma —4,3%, Credit e Comit —3,3%), assicurativi (Abeille —5,5%, Assicuratrice —3,2%, Fondiaria —2,7%, Alleanza —2,6%, Ras e Generali —0,7%) e immobiliari (Aedes —5,4%, Risanamento —3,4% e Condotte —1,7%). In assestamento inoltre Breda —6,9%, Stet —5%, Rinascente ord., Autostrade e Anic —3,9%, Italmobiliare —2,7%, Unicem —2,6%, Burgo —2,4% e Invest —2,4%. In ripresa, dopo il ribasso di ieri, le Fiat ord. +1%, poco variate Fiat priv. e Ifi.

Ancora migliori le Standa +4,2%, le Olivetti ord. +1,6%, le Pirellone +3,3%, le Bastogi +3,2%, le Centrale +2,7% e inoltre Snia +4,1%, De Ferrari +8,9%, Agricola +2,7%, Erc. Marelli e Westinghouse +2,5%, Cir e Silos +2,4%, C. Erba +1,8%.

Intonazione più irregolare sul mercato obbligazionario, con Bt e Cct più calmi. In ulteriore progresso le convertibili.

L'indice Comit è passato da 174,65 a 173,36 (—0,74%) quello de «Il Sole-24 ore» da 70,16 a 69,85 (—0,44%).

A Torino i corsi dei titoli azionari hanno fatto registrare moderati ma diffusi assestamenti finali, dopo un inizio ad andatura sostenuta. Per altro alcuni valori hanno conservato discreti margini di progresso rispetto a lunedì: così La Centrale, Olivetti ord. e priv., Fiat ord. e priv. per citare i principali.

Dalla Snia Spazio nuovi motori per i satelliti

MILANO — Una nuova famiglia di motori d'apogeo, interamente progettata e realizzata in Europa, è disponibile sul mercato mondiale. Nei giorni scorsi è stata infatti completata al centro prove motori della «Snia Difesa e Spazio» a Colleferro (Roma), la qualificazione dei motori Mage 1 e Mage 1S.

Il Mage 1 ha già un suo primo cliente nel satellite Meteosat 2 dell'Esa.

Il programma Mage è stato attuato dal consorzio europeo costituito dalla Sep francese, dalla Snia Difesa Spazio e dalla Man tedesca.

Sale a 10 miliardi il capitale Icem

PALERMO — La «Icem, illuminazione pubblica» S.p.A., ha deliberato l'aumento del capitale sociale da uno a 10 miliardi di lire.

Anche il capitale sociale della «Icem, Costruzioni elettriche e meccaniche» che detiene il 90 per cento del pacchetto della prima società, sarà aumentato fino a nove miliardi.

Il «Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 16.505, quant. trattati 12.400; Banca Popolare di Milano: 43.000, 2000; Banca Popolare di Novara: [illegible], 2950; Unione Subalpina Assicurazioni: 35.950, 1550.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	190.000-200.000
Sterlina v.c.	175.000-185.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	590.000-610.000
Argento (*)	477-488
Platino (*)	15.160

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	100	—
» » » 1/5/82	98 30	+ 0 30
» » » 1/7/81	99 70	— 0 35
» » » 1/7/82	98	+ 0 40
B.T.N 5,50% 1982	90	+ 0 80
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	97 15	+ 0 15
» 12% 1982 II	95 90	+ 0 30
» 12% 1983	92	—
» 12% 1984 I	91 40	— 0 80
» 12% 1984 II	91 80	— 0 20
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 80	+ 0 80
» » '69 II	69	—
» 7% '73	63 10	— 0 20
Enel '74 Indiciz.	136	—
» 10% '75 II	93	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	91 80	—
» 12% '78 II	93	—
I.R.I. 6% '64	90 50	—
I.R.I. 6% '65	83 80	—
Autostrade 6% '58 I	71	+ 0 40
» 6% '69	68 50	— 1 20
» 7% '72	78 50	+ 1 50
OO.PP. 6%	53 70	—
» 7%	54	— 1
» 6% Auto '75	53	—
» Int. St. 6% IV	66 60	— 1 90
» Int. St. 7% IV	64	—
» Anas 6% 66	52	— 0 70
» » 7% 72 I	52 80	—
» Autostr. 7% II	53 20	— 0 50
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	71 40	— 0 80
» 7% '72 II	68	+ 2

Titoli	6-1	Variaz.
A.F.S. 7% '70	84 90	+ 0 80
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	—
» 7% II	65	—
ICIPU vent. 6%	73 50	— 1
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	72 40	— 0 30
» XXIX 7%	73 80	+ 0 50
» XXXIII 7%	71 70	—
» XXXVIII 7%	68	—
» XLII 8%	65	—
» II. 10%	72 50	—
Isveimer 7% '71 XIII	77	—
» 6% XIII	89 50	—
Torino Aem 5,50% 60	80	— 1 50
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	86	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	68 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	89	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	90	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	59 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	350	—
M. Sip 7%	80	—
M. Viscosa 7%	99	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81 50	—
S. Paolo It. 12%	193 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 5-1	Banconote (Milano) 6-1	Esportazione (Milano) 5-1	Esportazione (Milano) 6-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-1
Dollaro Usa	924	918	928,80	919,05	928,75	919
Dollaro Usa t.p.	890	920	—	—	—	—
Dollaro canadese	771	771	779,80	773,35	779,975	773,32
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,15	476,05	474,98	476,11
Fiorino olandese	431	431	437,18	437,60	437,26	437,58
Franco belga	29	29	29,501	29,585	29,50	29,583
Franco francese	203	203	205,26	205,63	205,18	205,61
Sterlina	2220	2220	2232,80	2232	2232,975	2231
Lira irlandese	1730	1730	1769,30	1766	1768,65	1768
Corona danese	150	150	154,78	154,54	154,74	154,66
Corona norvegese	178	178	180,35	179,94	180,35	179,98
Corona svedese	207	207	212,60	212,60	212,55	212,70
Franco svizzero	520	520	525,45	525,48	525,425	525,45
Scellino austriaco	65,50	65,50	67,049	67,295	67,074	67,314
Escudo portoghese	16	16	17,50	17,50	17,525	17,55
Peseta spagnola	11,25	11,25	11,72	11,72	11,721	11,718
Yen giapponese	4,20	4,20	4,557	4,612	4,651	4,615
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1030	1020	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	82	96,824	14,60
30/4/81		non rilevato	
28/5/81		non rilevato	
30/6/81	173	93,404	14,90
31/7/81		non rilevato	
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81	357	87,132	15,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,15	—
Fonditalia	»	22,68	—
Interfund	»	14,16	—
Int. S. Fund	»	10,03	—
Multinvest	»	15,42	15,88
Italfortune	»	12,79	13,55
Italunion	»	10,85	11,83
Mediol. Sel.	»	16,03	17,42
Rominvest	»	16,29	17,27
Tre R	lire	10.371	—
Eur '69	fr. sv.	177,56	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-1	6-1
Londra	599,50	602,50
Zurigo	598,00	601,00
Parigi	631,87	642,81
New York	597,50	599,25
Milano (lire al grammo)	17.800	17.850
Hong Kong	594,00	600,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,625	17,125
15 gg	16,750	17,250
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 5-1	Zurigo 6-1	Francoforte (in marchi) 5-1	Francoforte 6-1	Londra (per sterlina) 5-1	Londra 6-1	Parigi (in fr. fr.) 5-1	Parigi 6-1
Dollaro	1,755-1,757	1,7475-1,7490	1,942-1,943	1,9355-1,9370	2,415-2,416	2,4230-2,4240	4,522-4,533	4,5655-4,4765
Franco svizzero	—	—	110,3-110,5*	110,18-110,31*	4,235-4,245	4,2250-4,2350	255,5-256,2	255,04-255-68*
Franco francese	39,00-39,05*	39,030-39,095*	43,04-43,12*	43,12-43,18*	10,81-10,85	10,833-10,870	—	—
Marco	90,44-90,56*	90,335-90,460*	—	—	4,675-4,686	4,6815-4,6925	231,3-231,9*	231,32-231,90*
Sterlina	4,225-4,232	4,2324-4,2373	4,675-4,687	4,685-4,695	—	—	10,87-10,89	10,834-10,858
Yen	0,869-0,863*	0,8749-0,8765*	0,975-0,977*	0,9644-0,9664*	479,6-481,4	482,88-484,69	2,265-2,270*	2,2350-2,2405*
Lira	0,1893-0,1896*	0,1895-0,1899*	2,092-2,095**	2,094-2,099**	2226-2232	2229-2233,5	4,860-4,862**	4,8590-4,8720**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5000	—	2000
Bonifiche Ferr.	21600	+ 100	400
Chieri & Forti	7000	— 80	2500
Eridania	16800	+ 101	28500
Imm. Vittoria	16010	+ 90	1000
Ind. Buitoni P.	5445	+ 245	13000
Sermide ord.	190	—	130000
Sermide priv.	145	— 9	15000
Sermide risp.	226 50	— 1 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33000	— 890	5150
Assicur. Ital.	69500	— 2300	3750
Ausonia	2880	— 121	2500
C. Ass. MI ord.	21500	—	15700
C. Ass. MI priv.	21100	— 88	10800
C. Latina ord.	900	+ 2	27000
C. Latina priv.	820	—	2000
FIRS	2900	— 145	500
Generali	102990	— 810	38475
Italia Ass.	28900	— 400	1800
L'Abeille Ital.	40100	— 2350	400
Fondiaria Inc.	—	—	—
Fondiaria Vita	51500	— 1450	400
RAS	281300	— 2210	4075
SAI	41200	+ 300	21600
Toro Ass. ord.	22795	— 175	6300
Toro Ass. pr.	18390	— 210	16300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	44650	— 1650	13000
Banco Roma	47350	— 2050	7700
Banco Lariano	7200	+ 1	56500
Cred. Italiano	5470	— 130	102500
Cred. Varesino	13250	— 245	23000
Interbanca pr.	32470	— 90	10000
Mediobanca	70300	— 1100	3000
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1389	+ 1	2000
Burgo ord.	11990	— 310	8100
Burgo priv.	8000	— 100	1300
De Medici	690	+ 89	1000
Mondadori pr.	4900	— 10	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4910	— 180	12000
Pozzi-Ginori	125	— 5	90000
Pozzi-Ginori r.	125 50	+ 0 75	30000
Eternit	749	+ 28	6500
Eternit pref.	665	+ 15	2000
Italcementi	31600	— 300	5600
Italcementi r.	31700	— 290	150
Unicem	18500	— 400	4500
CHIMICI			
Anic	7 90	— 0 30	150000
Brioschi	1688	— 1	2500
Caffaro	493	— 3	59000
Farmit. Erba o.	5800	+ 103	13500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	6-1	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1630	+ 15	32000
Lepetit	41950	+ 250	2500
Lepetit priv.	40600	+ 300	350
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18380	— 170	550
Montedison	183	—	2270000
Perlier	4311	+ 6	—
Pierrel	1454	— 11	82000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9450	— 110	7000
Saffa risp.	9350	+ 100	3000
Siossigeno	16700	— 50	3700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	374	— 14	7210000
La Rinasc. p.	282	— 10 75	1200000
Silos Genova	5050	+ 120	5000
Standa	3800	+ 160	84500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1291	— 4	—
Ausiliare	10800	+ 40	3300
Autostr. To-MI	1701	— 58	1000
Italcable	12000	— 100	11500
NAI	232 50	+ 18 75	4103000
Nord Milano	1325	— 35	1000
SIP	1180	— 2	60000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	620	—	12000
E. Marelli	355	+ 8	115000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	437	— 1	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1596	— 29	13500
Agricola	29900	+ 800	10000
Bastogi IRBS	798	+ 25	2353000
Bordi. Siele	34870	+ 90	9600
Borgosesia o.	4760	+ 10	—
Borgosesia r.	3590	— 10	400
Buton	6719	+ 19	2300
La Centrale	26190	+ 690	94400
Fin. E. Breda	2050	— 152	6000
Finmare	77 75	— 0 25	—
Finsider	83	— 2	120000
Generalfin	810	+ 5	26000
GIM	5855	— 55	4000
IFI priv.	3800	— 10	17500
IFIL	5200	— 60	3400
Invest	3920	— 99	67000
Mittel	1810	— 3	18000
Partec. Finanz.	895	— 10	17000
Pirelli & C.	3937	— 8	50500
Pirelli SpA	1950	+ 61	1223000
Proling	—	—	—
Reina	11000	—	—
Reina risp.	10865	—	—
Riva Finanz.	9860	— 20	1300
Sarom	1590 50	— 0 50	4000
SME	2890	+ 115	12000
SMI	4700	+ 10	25500
Stet	1250	— 67	37500

Titoli	6-1	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7301	— 419	13300
B.I.I. ord.	951	— 18 75	378000
B.I.I. priv.	1032	— 4	—
COGE	2700	—	22000
Cond. Acqua	265	— 4 75	75000
De Angeli Frua	24500	— 190	1600
[illegible]	1329	+ 29	8100
G. Imm. Sogene	2390	+ 51	493500
Iniziativa Ed.	21000	+ 270	3100
ISVIM	13300	— 190	500
Milano Centr.	28480	—	3450
[illegible]	16300	— 590	1900
SIPA	1459	+ 18	38000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1838 50	+ 19 50	501000
FIAT priv.	1245	+ 6 50	256500
Franco Tosi	33400	— 500	550
Gilardini	3899	+ 29	5500
Olivetti ord.	3809	+ 60	718000
Olivetti priv.	3316	+ 46	249000
Westinghouse	4500	+ 500	700
Worthington	3435	— 15	7000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2880	+ 30	—
Dalmine	138	—	19000
Falck ord.	4200	— 50	5000
Falck pr.	4190	— 55	—
Ilssa-Viola	1910	— 35	5000
Italsider	295	— 5	95000
La Magona	3230	— 20	1500
Perlusola	1385	— 2	500
Trafilerie	1900	— 1	10000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33 50	— 0 50	240000
Cantoni	13900	— 50	2200
Cucirini	4055	— 10	3000
Cascami Seta	7150	+ 50	600
FISAC	8510	— 10	1000
Linif. e Can. o.	1685	— 14	12000
Linif. e Can. r.	1550	— 30	5000
Marzotto priv.	—	—	9000
Olcese Venez.	72	+ 0 75	340000
Rotondi	18100	— 600	130
Snia Visc. o.	1425	+ 4	22000
Snia Visc. p.	1030	—	5500
Unione Man.	31800	— 1900	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2070	+ 78	500
Acq. De Ferr. r.	2880	+ 60	500
Acque Potabili	2000	+ 8	4000
Calzat. Varese	6700	—	300
CIGA	10090	— 51	55500
CIR	15880	+ 380	16800
Pacchetti	105	— 0 75	60000
Terme Acqui	1348	— 2	1000
Trenno	5950	— 0 50	45000
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	16700	+ 1200
Florio	1500	+ 141
Imm. Agr. Vittoria	15900	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21300	+ 300
C. Ass. Milano priv.	20600	—
Comp. Latina ord.	895	—
Comp. Latina priv.	800	—
Generali	103400	— 400
RAS	287000	—
SAI	40800	—
Toro Ass. ord.	22800	— 700
Toro Ass. priv.	18500	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	45000	—
Banco di Roma	45700	— 900
Credito Italiano	5550	— 50
Interbanca priv.	32000	—
Mediobanca	70700	— 700
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12100	+ 200
Burgo priv.	7700	—
Cart. Ital. Riunite	279	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	740	—
Eternit pref.	630	—
Unicem	19450	— 750
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1635	+ 14
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18400	—
Montedison	184	— 3
Paramatti	1610	— 25

Titoli	6-1	Variaz.
Pierrel	1455	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9500	—
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1555	+ 15
Schiapparelli	900	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	378	— 9
Rinascente priv.	289	— 4
Silos Genova	5000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	1800	—
Italcable	12000	— 200
NAI	216 50	+ 1 50
SIP	2880	+ 95
Torino Nord	82	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	630	—
E. Marelli	355	+ 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	790	+ 17
Borgosesia ord.	4900	—
Borgosesia risp.	3550	—
Centrale	26100	+ 1200
Finsider	78	—
GIM	5800	+ 100
IFI priv.	3795	—
IFIL	5400	—
Invest	3850	— 50
Mittel	1920	—
Fiscambi	3510	—
Pirelli & C.	3800	—
Pirelli S.p.A.	1890	+ 70
SAROM	1680	—
SME	2880	+ 95
SMI	4500	—
SIFA	1440	+ 30
STET	1315	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	965	—
B.I.I. priv.	1019	—

Titoli	6-1	Variaz.
Condotte Acque	275	+ 5
Fer-Co	330	— 2 50
Gen. Imm. Sogene	2315	+ 80
I.P.I.	3180	—
ISVIM	12800	—
Risan. Napoli	16900	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1300	— 15
FIAT ord.	1845	+ 15
FIAT priv.	1255	+ 15
Gilardini	3980	—
Graziano	1300	—
Olivetti ord.	3840	+ 125
Olivetti priv.	3340	+ 90
Westinghouse	19600	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fomara	487	— 2
Italsider	298	—
Telco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	13800	—
Fisac	8850	—
Snia Viscosa ord.	1455	—
Snia Viscosa priv.	1348	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1985	— 15
CIGA	10400	— 130
CIR	15200	—
Pacchetti	106	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	137	—
M.S. Vis. 7% 73/88	150	—
M.S. Spir. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 75/88	380	+ 30
Mot. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

L'assemblea di Milano è naufragata, decideranno i congressi

Senza «Eur 2» sindacato meno unito

Il fondo del dissenso

Dunque, l'Assemblea nazionale dei 10 mila delegati sindacali che doveva svolgersi a Milano all'inizio di febbraio è stato rinviata di un anno. Il fatto è grosso e merita alcune prime considerazioni, sia pure schematiche.

Si dice — e nella sostanza sembra vero — che il rinvio è stato scelto come il minore dei mali perché, nelle condizioni attuali, la riunione si sarebbe trasformata in uno scontro che avrebbe potuto addirittura mettere a repentaglio l'unità sindacale. Il pericolo è stato rinviato ma non allontanato. Anzi, alla fine di questi dodici mesi, le differenze di linea tra le tre confederazioni potrebbero risultare più gravi e persino inconciliabili. Infatti, nel corso di quest'anno, si svolgeranno i congressi confederali (Uil in giugno, Cgil in ottobre e Cisl verso dicembre). Le impostazioni di politica sindacale che emergeranno avranno la sanzione solenne dei congressi.

Il punto centrale del dissenso riguarda la trattenuta dello 0,50 sulle retribuzioni, per la creazione di un fondo di solidarietà. Il fondo (durante il secondo governo Cossiga) venne «inventato» dal sindacato per evitare aggravi fiscali o misure analoghe, come il congelamento di due punti di contingenza. Ma il decreto legge prima e il disegno di legge dopo, caddero per l'intransigente no dei comunisti passati, nel frattempo, all'opposizione dura.

Ma se il fondo era alternativo ad altri provvedimenti, quale sarà l'atteggiamento del governo? E se il governo nelle prossime settimane riproponesse il problema come se la caverebbe il sindacato? Potrebbe persino accadere che a fronte di misure alternative del governo il fondo si rivelasse il «male minore» e il no dei comunisti un errore a danno dei lavoratori. E' certo che prelievi alternativi si tradurrebbero in miliardi che lo Stato spenderebbe a modo suo, mentre l'idea portante del fondo era quella di impegnare i lavoratori nel processo di accumulazione delle risorse per gli investimenti e di far partecipare il sindacato alle scelte per l'utilizzazione ed al controllo.

Più che sulla trattenuta dello 0,50 (sulla quale il sindacato anche oggi è sostanzialmente d'accordo tranne frange estremiste) è sulla «partecipazione» che si è scatenata la buriana

La Cgil chiedeva, anche con una certa energia, che l'Assemblea di Milano venisse confermata, ma senza parlare del fondo. Cisl e Uil (e in qualche misura anche i socialisti della Cgil) ribadivano, con altrettanta convinzione, che non era possibile.

Parlare di «partecipazione» significa definire la strategia del sindacato per gli «Anni Ottanta». In altre parole costruire un sindacato protagonista e capace di gestire autonomamente le grandi scelte di politica economica. Per il pci, invece, la gestione dei lavoratori è assicurata solo se i comunisti partecipano al governo. Inevitabilmente, la cosa ha avuto ripercussioni anche in campo sindacale e Lama, Carniti, Benvenuto hanno deciso di rinviare tutto salvando almeno il salvabile.

Se l'Assemblea di Milano (Eur due) doveva definire la «strategia del sindacato» il naufragio dell'iniziativa lascerà un vuoto? Di che dimensioni è questo vuoto? Senza dubbio la crisi che stiamo vivendo chiama ogni giorno il sindacato a delle scelte. Avere una strategia complessiva sarebbe stato preferibile. Non è però detto che le decisioni che dovranno essere prese unitariamente da Cgil, Cisl, Uil abbiano minore incisività.

Il primo «banco di prova» dovrebbe essere l'esame del piano a medio termine elaborato dal ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa. Il «parlamentino» della Cgil, Cisl, Uil si riunirà entro la prima metà di febbraio per esprimere un giudizio. Le posizioni, per quanto risulta ad oggi, non sono unitarie e ci sarà da discutere: Cisl e Uil giudicano il piano interessante, con delle cose nuove, utile al confronto; alcuni esponenti comunisti della Cgil (per esempio Trentin) hanno invece «preso le distanze» dal progetto.

Sergio Devecchi

Proposti seminari e convegni per ritrovare una linea comune

ROMA — *Il sindacato congela le sue scelte, facendo slittare all'82 l'«Eur-bis» e il fondo di solidarietà. La decisione, emersa l'altra sera dalla segreteria unitaria, è chiaramente una soluzione di compromesso per evitare una clamorosa spaccatura all'interno del movimento dei lavoratori. Negli stessi ambienti della Cgil-Cisl-Uil non si ha difficoltà ad ammettere che la bozza di accordo altro non è che una tregua di fronte al grave malessere che al momento affligge il sindacato.*

Nel pomeriggio di ieri, intanto, si è avuta una «coda» di segreteria, con un vertice ristretto, alla Cgil, tra i segretari generali Lama e Benvenuto e i segretari generali aggiunti Marini (Cisl) incaricato di stendere la relazione al prossimo direttivo unitario (il «parlamentino sindacale») del 12 gennaio, Marianetti (Cgil) e Larizza (Uil). I cinque hanno sostanzialmente delineato la parte politica della relazione, nella quale saranno spiegati i motivi del rinvio e verrà ribadita la dichiarazione comune di impegno sul fondo di solidarietà. Questi, in sintesi, i punti salienti della bozza di accordo che il direttivo dovrà ratificare.

1 *L'assemblea dei consigli generali e dei delegati, prevista per i primi di febbraio a Milano «per un aggiornamento ed una evoluzione complessiva della strategia sindacale» (in pratica, un «Eur-bis», ndr) è rinviata a dopo i congressi confederali. Poiché quello della Cgil è in programma a dicembre l'assemblea, per forza di cose, non potrà tenersi prima del gennaio 1982.*

2 *Il documento introduttivo previsto per l'assemblea di Milano dovrà necessariamente essere «sfrondato» della parte relativa al fondo di solidarietà e integrato con argomenti quali il piano triennale, sulla base anche del prossimo confronto con il governo, i provvedimenti per i terremotati, le misure fiscali. A questo lavoro sarà chiamato il «parlamentino» di lunedì prossimo, una volta ascoltata la relazione di Marini.*

3 *Nei giorni 4, 5 e 6 marzo il sindacato organizzerà un «convegno» di 1000-1500 persone (delegati di aziende e quadri) dedicato ai temi della politica contrattuale e delle scelte urgenti. Sono ancora da chiarire i poteri di questo «convegno»: se saranno, cioè, soltanto consultivi oppure decisionali, sui problemi, ad esempio, della contingenza o dell'appiattimento salariale.*

4 *Il «convegno» sarà preceduto da assemblee in fabbrica, proprio al fine di designare i delegati.*

5 *La strategia del sindacato sul piano a medio termine sarà definita da un direttivo unitario allargato ai delegati di categoria e regionali, convocato per il 24-25 febbraio.*

6 *Al problema del Fondo di solidarietà, infine, sarà dedicato un apposito «seminario unitario» che si terrà il 18 e il 19 febbraio, con la partecipazione di esperti ed economisti. A detta della Cisl e soprattutto della Uil è questo il punto qualificante dell'accordo perché con questo seminario la federazione unitaria riconferma di considerare il prelievo dello 0,50% come una delle scelte qualificanti della strategia sindacale, impegnandosi ad approfondirne le implicazioni politiche. L'obiettivo è quello di giungere ad una formulazione che trovi tutti d'accordo (compresa la parte comunista della Cgil) prima dei congressi confederali che saranno poi chiamati a far «decollare» il Fondo. Centrare questo obiettivo vorrebbe anche significare la piena autonomia del sindacato dalle forze politiche.*

La decisione di far slittare tutto all'82, pur creando un clima più disteso nel movimento, non sembra però aver sopito del tutto le polemiche tra Cgil, Cisl e Uil. E' soprattutto la Cisl a tornare alla carica con i segretari confederali Pagani e Sartori i quali accusano la Cgil di «aver voluto ancora una volta sacrificare l'autonomia sindacale e privilegiare il rapporto con il pci».

Emilio Pucci

Incontro a Roma su riforma Inps

Il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, i vicepresidenti Truffi e Mirone e il direttore generale Luciano Fassari hanno incontrato ieri mattina le rappresentanze aziendali dei partiti politici della dc, pci, psi, psdi, pri e dp presenti nell'istituto.

Nel corso della riunione — informa un comunicato dell'istituto — sono stati affrontati numerosi complessi problemi che interessano l'istituto e la previdenza sociale.

Scoppia la polemica a livello locale

A Milano si chiede «La parola alla base»

MILANO — La Lombardia, la più importante regione d'Italia dal punto di vista sindacale dal momento che rappresenta circa un terzo del sindacalismo nazionale, potrebbe assumere una posizione diversa da quella della confederazione nazionale sul tema della consultazione per la strategia sindacale negli Anni Ottanta.

Oggi a Milano si terrà infatti una conferenza stampa per illustrare un documento, polemico con le recenti decisioni dei vertici nazionali sul rinvio della consultazione a dopo i congressi Cisl, Cgil e Uil, firmato da 26 dirigenti sindacali della regione, appartenenti alle tre confederazioni.

L'iniziativa, patrocinata dai socialisti e dal pdup, dovrebbe rappresentare una risposta all'atteggiamento polemico assunto dal pci nei confronti del sindacato regionale lombardo, che aveva approvato nei mesi scorsi una sintesi delle posizioni contrapposte espresse in sede nazionale dalle tre confederazioni sui temi quali la politica del salario, l'orario di lavoro, il fondo di solidarietà; tale sintesi era stata definita dal pci «una brutta mediazione».

«Va favorito — scrivono i firmatari del documento — *lo sviluppo di un intento unitario a partire da tutti i livelli stimolando ogni ulteriore momento di sintesi; le sintesi devono crescere nel dibattito dei consigli e delle zone, organismi a volte più unitari dei gruppi dirigenti ai quali è dovuto tempo di dare modo di esprimersi*». «*In questo caso* — concludono i firmatari — *la metodologia proposta dal documento unitario del regionale lombardo costituisce una indicazione positiva*».

In pratica i dirigenti sindacali lombardi sarebbero del parere di cominciare la consultazione di base nei prossimi mesi senza attendere i congressi, e sulla base del documento di sintesi regionale anziché discutere le varie ipotesi contrapposte avanzate a livello nazionale dalle confederazioni o dai grandi sindacati di categoria.

«*Non si tratterebbe di un vero e proprio scontro con i nazionali* — ha spiegato una fonte sindacale locale — *ma semplicemente di una via diversa, più autonoma rispetto alle decisioni del centro*».

m. bo.

I lavoratori sono senza stipendio da tre mesi

Occupati tre DC 9 dell'Itavia chiuso l'aeroporto di Ciampino

ROMA — Si fa di ora in ora più aspra la vertenza tra l'Itavia, la compagnia aerea privata di Aldo Davanzali, e i suoi 1000 dipendenti da tre mesi senza stipendio. Dopo che lunedì una parte di lavoratori aveva occupato la sede della società, che da un mese ha sospeso tutti i voli, ieri la protesta si è estesa provocando contraccolpi nel traffico aereo. I dipendenti hanno infatti occupato tre «Dc 9» della compagnia parcheggiati all'aeroporto di Ciampino e ne hanno spinto uno davanti alla rimessa in cui sono parcheggiati i mezzi antincendio dei vigili del fuoco; questo ha provocato la chiusura dell'aeroporto, che senza il servizio antincendio diventa inagibile. Sempre ieri due dei 18 dipendenti della sede di Cagliari hanno cominciato all'aeroporto di Elmas lo sciopero della fame.

L'azione dei dipendenti dell'Itavia mira a richiamare l'attenzione sulle loro condizioni: sono infatti senza lavoro e senza stipendio mentre la cassa integrazione, per discutere della quale si era svolto lunedì al ministero del Lavoro un incontro senza esito, non è stata finora concessa.

Il ministro del Lavoro Foschi avrebbe intenzione di investire della vicenda Itavia i ministri del Bilancio e del Tesoro con lo scopo di individuare insieme una soluzione che comprenda sia i problemi immediati dei lavoratori che quelli di carattere più generale riguardanti il futuro della compagnia; Foschi starebbe esaminando una serie di proposte: costituzione di un consorzio bancario che consenta il rilancio dell'Itavia; costituzione di una società a capitale misto sia privato che pubblico; assorbimento delle strutture dell'Itavia da parte dell'Alitalia.

Intanto i sindacati accentuano la pressione per una soluzione rapida; in un telegramma inviato ai ministri dei Trasporti, del Lavoro, delle Partecipazioni Statali e del Tesoro dalla Fulat (sindacati confederali) e dai sindacati autonomi Anpac (piloti) e Anpav (assistenti di volo) si sollecita un immediato incontro con tutti i ministri interessati con la presenza degli operatori industriali del settore. L'Anpav, inoltre, minaccia di «*investire del problema tutti i lavoratori del settore*» ed ha convocato d'urgenza il consiglio direttivo per decidere «*ulteriori inasprimenti della lotta alla luce dei nuovi fatti*». Una manifestazione sindacale è prevista per domani; venerdì è in programma una riunione del Consiglio dei delegati che proclamerà una serie di azioni di lotta che dovrebbe culminare in uno sciopero nazionale di tre ore da effettuare tra il 7 e il 20 gennaio.

Proposta dc sulla tassazione piccole imprese

ROMA — Le attuali disposizioni in materia di tassazione delle piccole e medie imprese devono essere rese più razionali: esse devono tener maggiormente conto del reddito effettivo e tradursi in un sostegno allo sviluppo delle imprese: di queste esigenze si è fatta interprete una proposta di legge di iniziativa del deputato dc, Goria, presentata in questi giorni in Parlamento.

L'Italia è il Paese europeo con la Previdenza più cara

BRUXELLES — I costi del sistema previdenziale italiano sono i più alti d'Europa. Da una rassegna diffusa dai servizi statistici della Comunità europea, redatta in base a criteri contabili unificati, appare infatti che in Italia, su un complesso di prestazioni di previdenza sociale per 56.376 miliardi nel 1979, i costi amministrativi e le altre spese correnti sono ammontati a 5111 miliardi, pari al 9,06 per cento.

Per la Germania, la corrispondente percentuale è 3,82, per la Francia 5,31, per la Gran Bretagna 3,29, per l'Olanda 3,67. Solo il Belgio si avvicina alla quota italiana, col 6,33 per cento.

I contributi previdenziali pagati dai lavoratori potenzialmente beneficiari sono in Italia di poco superiori alle spese di gestione del sistema: 6710 miliardi, contro 5111 di spese, pari quindi al 131 per cento di queste ultime. In Germania il rapporto è del 693 per cento, in Francia del 463.

I contributi pubblici al finanziamento della previdenza sociale sono in Italia più che doppi di quelli pagati dai lavoratori. In Germania e in Francia essi sono invece inferiori.

Formica incontra Cgil, Cisl e Uil, gli autonomi protestano

Mentre proseguono gli scioperi si discute l'autoregolamentazione

ROMA — *L'autoregolamentazione degli scioperi nei servizi di trasporto è di nuovo al centro di un confronto tra il ministro Formica e le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil. Ieri alle 17 infatti le parti hanno ripreso il dialogo iniziato il 22 dicembre scorso che dovrebbe portare ad una revisione del protocollo relativo alla disciplina (autodefinita dalle organizzazioni sindacali e recepita dal ministro dei Trasporti) delle agitazioni sindacali.*

L'incontro cade all'indomani di uno sciopero dei ferrovieri autonomi che le organizzazioni sindacali «confederali» hanno duramente criticato. La segreteria della Uil ha infatti stigmatizzato come «irresponsabile» questa azione di lotta che «ha arrecato danni gravissimi a migliaia di lavoratori emigrati che dovevano tornare al lavoro dopo le ferie di fine d'anno».

La vicenda — si legge in una nota — ripropone il problema dell'autoregolamentazione che, secondo la Uil, «deve essere inserita nei prossimi contratti sotto il diretto controllo del sindacato ed in forme tali da risultare vincolante per tutti gli addetti ai servizi essenziali».

Per alcuni contratti del settore pubblico — spiega la Uil — ciò sarà automatico in quanto essi si trasformano in legge una volta approvati dal Parlamento. Per gli altri invece occorre, sempre secondo la Uil, trovare «strumenti normativi adeguati a rendere obbligatoria l'osservanza». Una proposta che ha trovato immediata opposizione fra le organizzazioni autonome.

La Cisal e la Cisas hanno infatti protestato sia per la mancata convocazione da parte del ministro che per i contenuti dell'incontro con Formica. In particolare, Viviana Belloni, segretaria generale della Cisas, ha contestato le affermazioni del ministro sostenendo che «il metodo seguito non tiene conto della forte presenza, nel Paese e tra i lavoratori, del sindacalismo libero ed autonomo e di fatto si propone di imporre "erga omnes" comportamenti non preventivamente discussi ed approvati dall'insieme delle forze rappresentative dei lavoratori».

Vagoni letto — *E' stato confermato da Cgil e Cisl lo sciopero di 24 ore del personale dei vagoni letto a partire dall'1 del 7 gennaio, a sostegno della vertenza aperta dai sindacati dopo che la compagnia ha deciso di scorporare alcuni servizi creando nuove società. Allo sciopero non aderisce la Uil, in quanto attende l'esito dell'incontro fissato per il 9 gennaio tra azienda, sindacati e ministero dei Trasporti. L'azione di lotta verrà invece condivisa dagli iscritti al sindacato autonomo Fisafs.*

Marittimi — *Le organizzazioni sindacali dei servizi rimorchiatori del porto di Genova hanno deciso una nuova agitazione che si protrarrà sino alle 24 di domenica. A questo nuovo sciopero, che pone gravi problemi nel traffico marittimo soprattutto per le petroliere e le navi portacontainer, il presidente del Consorzio autonomo del porto (Cap) ha deciso di assumere in proprio l'iniziativa per tentare la composizione della vertenza nella sede genovese, e ha convocato le parti per domani.*

Continuano intanto le fermate delle navi dell'armamento pubblico e privato mentre hanno deciso di incrociare le braccia per quarantotto ore anche gli addetti ai traghetti (aderiscono i sindacati unitari dei marittimi e quelli della Cisnal).

Monte dei Paschi 26 ore di sciopero nella settimana

MILANO — Ieri mattina è stata bloccata la sede di Milano del Monte dei Paschi di Siena da uno sciopero articolato del personale che si è astenuto dal lavoro a sostegno della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto integrativo.

Gli scioperi articolati interessano gli oltre ottomila lavoratori del Monte occupati nei circa quattrocento sportelli bancari che l'Istituto ha in tutta Italia e sono in corso da diverse settimane (la piattaforma è stata presentata il 29 novembre 1980). Alla fine della settimana il personale avrà effettuato 26 ore di sciopero articolato.

Più riserve valutarie nelle casse italiane

ROMA — Le riserve ufficiali nette sono aumentate nello scorso novembre di oltre mille miliardi di lire passando da 53.387 miliardi e mezzo di lire di fine ottobre a 54.397 miliardi 800 milioni di lire. Dai dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia risulta in particolare che l'aumento è stato in gran parte determinato da un incremento delle valute convertibili, che a fine novembre risultavano pari a 9656 miliardi 800 milioni di lire contro 8666 miliardi cento milioni di lire del mese precedente.

Ecco in dettaglio le altre «voci»: oro, 33.650 miliardi 900 milioni di lire (invariato); diritti speciali di prelievo, 788 miliardi 900 milioni di lire (contro 787 miliardi 100 milioni di lire); «Ecu» 9951 miliardi 700 milioni di lire (9964 miliardi 200 milioni di lire); posizione di riserva nel Fmi, 563 miliardi 200 milioni di lire (559 miliardi di lire); passività a breve 214 miliardi 700 milioni di lire (216 miliardi 900 milioni di lire).

Meno depositi nelle banche

ROMA — Crescono più lentamente i depositi bancari: nel settembre scorso — secondo i dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia — il tasso di aumento annuo (destagionalizzato) dei depositi bancari (settembre 1980 su settembre 1979) è sceso al 12,2% contro il 12,3 del mese precedente e il 20 del dicembre 1979.

Un problema che sta suscitando polemiche

Un ponte girevole sul Magra per far passare i dragamine

[illegible] DI MAGRA — Anno nuovo, problema vecchio: è un po' il destino [illegible] chi, invece [illegible] affrontare decisamente le situazioni, preferisce rimandare tutto al giorno dopo. Nel nostro Paese questo [illegible] do [illegible] agire è diventato ormai [illegible] tradizione, come se i nodi non sciolti [illegible] liberassero da soli. Il problema in questione, per fortuna non d'importanza nazionale, è quello del ponte girevole alla foce del Magra: si trascina da anni. [illegible] ora è venuto [illegible] ri-solverlo senza più indugi.

[illegible] ponte [illegible] l'ultimo lungo il corso del fiume Magra alla foce, nel territorio [illegible] Ameglia. A poche centinaia [illegible] metri a monte, sorge il cantiere «Intermarine», un'a-[illegible] in piena espansione e che sta ultimando la costruzione di [illegible] dragamine ordinati dalla Marina italiana. Le unità sono state allestite secondo una tecnica innovatrice, [illegible] monoblocco, che ha già provocato vivaci polemiche tra i progettisti navali. Comunque ormai è stato deciso così e bisogna farli uscire dal fiume nel mare aperto. Ma tra il cantiere e il mare c'è [illegible] mezzo il ponte, non abbastanza alto da permettere il passaggio del dragamine.

Il cantiere, in [illegible] tempo eccezionalmente breve, aveva ottenuto dall'Anas l'autorizzazione [illegible] ad aprire un'arcata girevole sul ponte: immediata era stata la reazione [illegible] Comuni interessati, Ameglia, [illegible], Lerici e Arcola, e delle organizzazioni ecologiche. Si sosteneva che l'apertura del ponte avrebbe favorito l'industrializzazione [illegible] rive [illegible] Magra e [illegible] conseguenza avrebbe provocato il degrado di [illegible] ambiente naturale al momento ancora abbastanza [illegible]. La reazione dei Comuni rivieraschi ebbe comunque l'effetto [illegible] bloccare il progetto [illegible] apertura del ponte. Ma da quest'ultimo episodio è passato più di [illegible] anno senza che si sia trovata [illegible] soluzione definitiva.

Il cantiere «Intermarina» ha fretta, [illegible] nel dicembre [illegible] aveva sollecitato le amministrazioni comunali interessate, sindacati e partiti politici, ad esprimere un parere sulla questione del ponte: ora ritorna alla carica sottolineando l'urgenza di una decisione. I sindacati, ovviamente, insistono sulla necessità [illegible] difendere i posti di lavoro dell'«Intermarine» e degli altri cantieri della [illegible] e affermano che non sarà l'apertura [illegible] un ponte girevole a compromettere l'ambiente. I Comuni tornano a parlare [illegible] vecchio progetto di piano intercomunale per la salvaguardia della Valle del Magra e [illegible] linea di massima [illegible] contrari a un'indiscriminata [illegible]ustrializzazione della zona che ha una vocazione turistica. Le organizzazioni ecologiche non si fidano né dei sindacati, [illegible] piani intercomunali, [illegible] decise a difendere la salute del Magra e chiedono la [illegible] di un grande parco naturale prima che, attraverso singole concessioni, l'industria invada le rive del fiume.

Come si vede, la situazione è assai complicata e non sarà certo indugiando ancora che la si risolverà. Il sindaco [illegible] Ameglia, Ennio Silvestri, ha già lanciato una proposta: «*La legge sui parchi non offre garanzie* — dice —: *occorre una legge particolare per il Magra che stabilisca con precisione cosa si può fare e cosa no sul fiume*». Il sindacato Uil ha anche proposto di trasferire i cantieri in altra zona, ma il sindaco di Ameglia [illegible] crede [illegible] questa possibilità. «*Una volta aperto il ponte* — dice — *i cantieri non si muoveranno più. Quindi, se si farà il ponte girevole, [illegible] sia una legge che stabilisca con chiarezza quali sono i limiti dell'industria*».

Le organizzazioni ecologiche si sentono impegnate in una battaglia decisiva e Italia Nostra è in prima fila. «*Sono anni che [illegible] battiamo per il Magra* — [illegible] il presidente della [illegible] apuo-lunense [illegible] Carrara, dott. Luigi Biso —: *già ci eravamo schierati con-[illegible] la Montedison [illegible] quando ha scelto la produzione [illegible] di fertilizzanti, non siamo stati ascoltati e ora si è visto dove si è arrivati. Per il Magra siamo disposti a tutto, se decideranno [illegible] aprire un'arcata girevole, [illegible] sdraieremo sul ponte per bloccare i lavori. Quest'angolo sino a pochi anni fa [illegible] un paradiso e tutte le popolazioni rivierasche attingevano un po' di vita dal fiume. Se crescerà l'industria sarà la fine per l'interesse di pochi. I Comuni però si stanno schierando con noi*». Una soluzione, che tenga conto delle esigenze dell'industria e dell'ambiente naturale, potrebbe essere forse quella indicata dal sindaco di Ameglia: ma la lunga esperienza di leggi fatte e poi violate rende scettici anche i più ottimisti.

Bruno Marchiaro

L'on. Malfatti direttore politico de «Il Popolo»

ROMA — *Il Popolo* esce da oggi con la firma del nuovo direttore politico [illegible]. Franco Maria Malfatti, nominato a tale incarico [illegible] direzione nazionale della democrazia cristiana.

I Magi sono giunti in Baviera

Pfronten. Com'è tradizione, anche quest'anno i bambini di questo paese della Baviera hanno bussato a [illegible] le porte e hanno avuto in cambio regali e piccole [illegible] in denaro (Ap)

Inaugurato il primo centro geriatrico diurno

Una casa con tanti giochi per i nonnini di Trapani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — Il primo centro geriatrico diurno della Sicilia è stato inaugurato a Trapani. Altri, stando alle promesse dell'assessorato regionale alla Sanità, entreranno presto in funzione nell'isola dove, malgrado i tanti miliardi spesi annualmente, ci sono carenze nell'assistenza pubblica.

Realizzato con [illegible] primo finanziamento [illegible]a Regione il centro occupa il piano terra del «Serraino Vulpitta», il vecchio ma funzionale ospizio gestito dall'amministrazione comunale che mese per mese deve affrontare spese crescenti per mandare avanti la «baracca».

[illegible] metà di via Pardella, [illegible] strada principale di Trapani, il centro destinato ad accogliere agli anziani autosufficienti dalla mattina sino alla sera e diretto dal dottor Mario Inglese, che nella breve, semplice e commovente cerimonia dell'inaugurazione ha [illegible] l'attività programmata e ha ricevuto i complimenti, tra gli altri, del professor Giuseppe Barbagallo Sangiorgi, direttore della clinica universitaria geriatrica di Palermo, il docente che da tanti anni si batte perché, in [illegible] forma intelligente e [illegible]struttiva, sia possibile recuperare gli anziani.

Televisione, giornali, una partita [illegible] scopone, dama e scacchi: saranno le attività principali che occuperanno le giornate degli anziani che, per l'età, sono abituati a dormire poco e a trascorrere tanta parte della giornata in cerca di qualcosa da fare. Insomma cultura e svago, la fuga [illegible] opprimente realtà.

«*In una società civile e dinamica [illegible] quella contemporanea* — dice il dottor Inglese — *gli anziani sono sempre più spesso esclusi, emarginati. Ecco, allora, che una struttura come questa che abbiamo avviato a Trapani può agevolmente rendere un triplice servizio: 1) gli anziani che la sera tornano a casa e vi dormono non si sradicano dalla famiglia, ma, affrancandosene di giorno, non si sentono di peso; 2) i congiunti possono lavorare tranquillamente durante il giorno senza il pensiero del parente anziano al quale accudire; 3) alla società viene meno il gravame delle lungodegenze negli ospedali dove, di fatto, frequentemente tanti vecchi vengono parcheggiati in cerca più di assistenza che [illegible] cure mediche*».

[illegible] una città come Trapani, [illegible] centomila abitanti, che da decenni scivola malinconicamente verso un forte declino sociale ed economico, la disponibilità [illegible] una struttura moderna [illegible]e questa è un fatto importante. Ma nel corso dell'inaugurazione non sono mancate riserve espresse da chi, per esempio, dubita che i vecchi trapanesi riescano a cogliere l'esatto [illegible] dell'iniziativa e non la intendano piuttosto come un nuovo (anche se camuffato) parking per anziani lasciati al loro destino.

A questi critici il dottor Inglese obietta pronto: «*Basta ed avanza, del resto, l'esperienza largamente positiva degli asili-nido [illegible] quali [illegible] milioni di bambini sono assistiti durante il giorno rendendo possibile ai genitori lavorare senza eccessivi problemi familiari*».

Antonio Ravidà

Doris Day vuol divorziare

LOS ANGELES — Doris Day e il [illegible] quarto marito Barry Comden hanno inoltrato istanza di divorzio al tribunale di Los Angeles, adducendo «contrasti insanabili». L'attrice, 56 anni, aveva sposato il Camden (che [illegible] 45) il 18 aprile 1976. I due si erano separati il 25 agosto [illegible].

Il terzo marito di Doris Day, il produttore Marty Melcher, era morto nel 1968. Il secondo matrimonio con il [illegible] sicista George Weidler era durato tre anni, finendo in divorzio nel 1949. Anche il primo matrimonio, celebrato nel 1941 con il musicista [illegible] Jorden, era finito [illegible] divorzio nel 1943. Dall'unione, l'attrice ebbe un figlio, Terry.

Giovani allievi da tutta Italia ai corsi di Tonara

In un antico borgo della Sardegna è nata l'«università del tappeto»

CAGLIARI — La chiamano l'università del tappeto. E' la scuola di tessitura di Tonara, villaggio della Sardegna centrale, 2800 abitanti, 1000 emigrati, diverse centinaia [illegible] disoccupati. La [illegible] — organizzata dalla Regione sarda — è frequentata dall'anno [illegible] da alcune decine [illegible] [illegible] provenienti da varie regioni italiane. Sono ragazzi e ragazze che stanno vivendo un'esperienza [illegible] notevole valore che ha difficilmente riscontro in altre regioni italiane.

Abitano tutti nella parte più vecchia del paese, Arasulè (Altare del sole), un labirinto di viuzze dove con 60 mila lire al mese è possibile affittare [illegible] grande ma di solito in pessime condizioni. Hanno intonacato, costruito mobili, e molti sono riusciti a ridurre [illegible] spese vivendo in quattro o cinque nello stesso appartamento. Per cinque ore [illegible] giorno imparano a manovrare un telaio riproducendo fedelmente l'antico disegno del tappeto di Tonara, uno dei più belli e raffinati [illegible] quelli usati in Sardegna.

Per poter seguire il corso la maggior parte degli allievi ha piantato tutto e si è trasferita — da Roma, Treviso, Bologna, Cagliari — con pochi bagagli e molte curiosità. «*Abbiamo scoperto un paese incantevole ed inoltre possiamo partecipare ad un'esperienza* — dice una ragazza romana di 21 anni — *che se fosse organizzata meglio potrebbe insegnare qualcosa anche alle altre regioni*».

Non ma[illegible] infatti le critiche. Per tutta la durata del corso gli alunni vengono pagati dall'amministrazione regionale, [illegible] 180 mila lire al mese, un gettone che bene o male è sufficiente per avere casa e mangiare. «*Il corso avrebbe dovuto iniziare nell'ottobre scorso ma è slittato ad aprile poiché non era possibile burocraticamente cominciare prima. Gli stipendi degli alunni sono stati pagati con molti mesi di ritardo dopo l'inizio delle lezioni* — dice Isa, 23 anni, bolognese — *i soliti intoppi amministrativi hanno creato questi scompensi tra intanto l'anno [illegible] ragazzi si [illegible] stabiliti nonostante tutto a Tonara pagando obbligatoriamente vitto e alloggio senza che [illegible] rimpiazzasse. Anzi, per un sacco di tempo, non siamo neanche stati avvertiti dello spostamento dell'inizio del corso*».

Il direttore del centro artigiano respinge le accuse. «*Le cose sono state fatte nella [illegible] niera migliore* — dice Uccio Sulis, dipendente regionale e consigliere comunale socialista — *la Regione ha giustamente privilegiato i corsi per gli operai in cassa integrazione e tutto il personale è stato dirottato per coprire questa esigenza, per cui questo corso di Tonara è cominciato [illegible] ritardo*».

L'artigianato [illegible] una delle poche valvole di sicurezza per l'economia del paese ed i ragazzi che frequentano il corso di tessitura si rendono conto che a Tonara, [illegible] ogni [illegible] può imparare qualcosa sul telaio [illegible]gli antichi t[illegible] visto che il 90 per cento delle donne svolgono lavoro artigiano a casa fin da quando sono ragazze. «*E non solo su quello* — precisa Alessandro, trevisano, 18 anni — *perché [illegible] vediamo ogni giorno vecchi [illegible]tagliatori di cassapanche che lavorano anche un mese per intarsiare un pezzo di legno. Ma nessuno qui sembra aver coscienza di quanto valgono le [illegible]se che fa. Due commercianti romani sono arrivati in paese nel febbraio scorso: facevano il giro delle case e si portavano via vecchi mobili disegnati meravigliosa[illegible] in cambio di armadi di formica reperibili [illegible] qualsiasi rigattiere per poche migliaia di lire*».

Mario Guerrini

Venezia: offerta una ricompensa per le notizie sull'oro rubato

VENEZIA — Una «*lauta ricompensa*» viene offerta, con un annuncio pubblicato ieri sul «Gazzettino» di Venezia, a chi fornisca notizie utili al recupero di «*un quantitativo d'oro asportato alle [illegible] 12 del 29 novembre 1980 presso l'aeroporto "Marco Polo" di Venezia*».

Una «clinica» per analizzare il terreno

Piacenza: in questo campo seminate soltanto patate

PIACENZA — Dimmi che terreno possiedi e ti dirò come devi coltivarlo. Questa è la proposta che farà agli agricoltori un nuovo servizio in procinto di essere istituito dall'Amministrazione provinciale di Piacenza. Chi vorrà potrà far analizzare il proprio terreno portandone i campioni ad un apposito laboratorio. L'utilità è evidente: il terreno di una azienda agricola è spesso molto diverso da quello della fattoria confinante: altrettanto spesso la situazione cambia da un campo all'altro. Attraverso l'esperienza gli agricoltori sanno di queste differenze, ma non possono ovviamente andare più in là delle conoscenze empiriche. Eppure alla terra si chiede sempre di più: e l'aumento delle rese diventa indispensabile anche per compensare il rincaro degli investimenti.

Attraverso il nuovo servizio si pensa di portare un contributo notevole sul piano tecnico. Le analisi [illegible] di scegliere il tipo di coltiva[illegible] più adatta e produttiva, permettendo inoltre di stabilire i tipi e le qualità delle concimazioni più opportune.

L'iniziativa è della Regione che [illegible] ha affidato all'attua[illegible] alla Provincia [illegible] Piacenza [illegible] la parte occidentale dell'Emilia. Il futuro laboratorio, infatti, sarà a disposizione sia del Piacentino sia della vicina provincia [illegible] Parma. Si prevede che [illegible] affluiranno fino a 15-20 mila campionature all'anno, e che occorrerà spendere almeno 350 milioni per l'allestimento; poi si sarà da sostenere l'onere continuativo per il funzionamento e per il personale.

Sull'opportunità del progetto non sono sorte discussioni. Le divergenze si sono manifestate invece sulla sede del servizio. L'amministrazione ha scelto l'azienda agraria sperimentale «Tadini», una fattoria-modello che il vecchio ispettorato agrario piacentino aveva avuto in dote per donazione e che, in seguito al trasferimento delle competenze nel settore agricolo, è passata al patrimonio della Regione.

A Piacenza, però, c'è anche la facoltà d'Agraria dell'Università cattolica che compie già analisi dei terreni. Intervenendo per la minoranza in Consiglio provinciale, il prof. Galizzi (dc) ha sottolineato l'esigenza di svolgere il servizio nel modo migliore e con la minor spesa, [illegible] che potrebbero essere assicurate — ha detto — dalla facoltà piacentina. L'occasione potrebbe inoltre offrire il modo [illegible] incrementare la collaborazione fra l'università e l'ente locale.

[illegible]a questione c'è [illegible] un rinvio di approfondimento, ma [illegible] la decisione iniziale è rimasta. L'amministrazione provinciale non sottovaluta l'importanza della collaborazione con la Facoltà d'agraria: ed anche la Regione [illegible] la tiene nella dovuta considerazione. Però secondo l'assessore all'agricoltura Filippi (pci) una cosa [illegible] l'attività scientifica e sperimentale dell'università e un'altra [illegible]sa è la gestione di un servizio pubblico di grandi dimensioni co[illegible] potrà essere quello [illegible] laboratorio di analisi dei terreni. Il costo peraltro sarà [illegible] stenuto [illegible] buona parte della Regione e comunque non viene considerato [illegible] di fronte all'utilità del servizio per l'agricoltura di due pro[illegible].

Ernesto Leone

Un messaggio di Papa Wojtyla ai giapponesi

CITTA' DEL VATICANO — Un messaggio del papa al popolo giapponese è stato letto a Tokyo da mons. Ernesto Gallina, nunzio apostolico a disposizione della segreteria di Stato, in occasione dell'inaugurazione di una mostra sul Vaticano nella capitale nipponica. Lo ha riferito ieri la radio vaticana.

[illegible] scritto il Pontefice sottolinea in particolare che questa esposizione dovrebbe aiutare i giapponesi a [illegible]prendere meglio la storia bimillenaria della Santa [illegible]. La mostra comprende circa centoventi pezzi [illegible] Musei vaticani, fra i quali oggetti liturgici, paramenti, dipinti, qualche scultura e reliquiari (uno di San Francesco Saverio, che fu missionario in Giappone). L'esposizione rimarrà a Tokyo fino al 28 gennaio.

Crolli, case senza tetto, fabbriche lesionate

Val Pellice: miliardi di danni per la furiosa bufera di vento

A Torre Pellice 400 edifici danneggiati in modo più o meno grave - Scoperchiato l'istituto di riposo, i 60 ospiti al freddo. Grave situazione anche ad Angrogna e Luserna San Giovanni

Case scoperchiate, un campanile abbattuto, magazzini, fabbriche, condomini lesionati, miliardi di danni. E' il bilancio della bufera di vento che domenica scorsa ha spazzato ad oltre cento chilometri all'ora, il Pinerolese, soprattutto nella zona Sud-Ovest.

Tre i centri maggiormente colpiti: Torre Pellice, Angrogna e Luserna S. Giovanni.

Nel primo comune si parla di circa 400 edifici danneggiati in modo più o meno grave, da poche tegole e grondaie divelte, balconi crollati, tre case completamente scoperchiate.

Le raffiche hanno portato via il tetto dell'Istituto di riposo S. Giuseppe, in via del Forte, 1. I 60 ospiti hanno così trascorso la notte al freddo. Racconta suor Carmela che quella sera si è subito un grosso spavento: «*Sono caduti molti calcinacci. Alle 22 si è spento il riscaldamento: si era otturato il camino centrale. Abbiamo tentato di tranquillizzare i nostri assistiti, ma molti non sono più riusciti a prendere sonno. Solo lunedì mattina siamo riusciti a riparare il tetto. Ora per fortuna tutto è ritornato normale*». Conclude la religiosa: «*Non avevamo mai visto un simile disastro*».

Gravi danni anche nel secondo comune, Angrogna. Pure qui si parla di numerose vecchie case rimaste scoperchiate e quindi inagibili. Alberi, pini secolari abbattuti, in una zona di mezza montagna già assai povera.

A Luserna S. Giovanni i maggiori danni sono stati denunciati da due aziende: la fonderia Omef dove il ciclone ha determinato lesioni e guasti valutabili in oltre cento milioni, e la Microtecnica. Quest'ultima ha avuto danni per 25 milioni. Nella parte storica della cittadina è infine crollato il campanile di una vecchia chiesetta. Anche qui sono numerose le case rovinate.

Il bilancio del disastro provocato dalla bufera di vento si allunga con altri centri colpiti, dove i Comuni stanno ancora raccogliendo i dati e le denunce degli abitanti. Sono: Bibiana, Bricherasio e Villar-pellice. Altre segnalazioni, però meno precise, sono giunte infine dalle valli, Chisone, Germanasca e dalla periferia di Pinerolo.

Un bus dentro Settimo

A Settimo si torna a parlare della istituzione, nel piano trasporti, di una «circolare» interna che colleghi, per mezzo di un autobus, i quattro quartieri. Due anni fa questa esigenza, per una città che ormai raggiunge i 50 mila abitanti, fu oggetto di uno studio del Comune che non portò a risultati positivi perché la proposta venne giudicata «inattuale» per il momento. In sostanza il servizio sarebbe stato sicuramente passivo e la giunta preferì rinviare.

Ora il consiglio di quartiere del Borgo Nuovo, presieduto dal socialista Paolo Sasso, rilancia il progetto della circolare interna e lo propone all'attenzione degli altri quartieri e dell'assessore ai Trasporti Rivoira.

La relazione non indica i costi del servizio, che dovranno essere determinati dal Comune. Due anni fa si parlò di un prezzo del biglietto a cento lire, con una spesa di gestione intorno ai 80-100 milioni all'anno. Il servizio dovrebbe essere effettuato, secondo lo studio del consiglio di quartiere del Borgo Nuovo, da due minibus che compiano il giro della città in senso inverso in circa venti minuti.

Entro gennaio la giunta organizzerà un convegno sullo specifico tema dei trasporti a Settimo. Sarà un confronto tra le richieste dei consigli di quartiere e le proposte dell'Amministrazione comunale.

Un sospiro di sollievo per gli appassionati di sci

In montagna finalmente c'è neve in abbondanza

Le precipitazioni fittissime oltre i 1200 metri - Da Ulzio si procede soltanto con le catene - In funzione tutti gli impianti

Per salire oltre Ulzio sono necessarie le catene

Giorni, settimane, mesi interi di attesa: poi finalmente la neve. Cancellate dalle festività e dalle usanze di molti l'Epifania ha comunque portato un regalo a sciatori ed operatori turistici che da tempo attendevano una giornata come quella di ieri. Costretti ormai a fare i conti con manifestazioni meteorologiche primaverili, potevano prendersi, se il tempo non mutava, qualche rivincita, anche se molte manifestazioni sportive hanno subito rinvii o soppressioni e il danno economico per gli albergatori è stato spesso consistente.

In tutta la provincia di Torino le precipitazioni sono state abbastanza copiose, anche se in gran parte delle località alpine vere e proprie bufere di vento hanno impedito il formarsi di uno strato consistente. E' nevicato per la seconda volta nella stagione anche in alcune località di pianura.

Tra i valichi alpini, chiuso soltanto il Moncenisio, gli altri sono percorribili con catene. In Valsusa, 30 centimetri a Bardonecchia con raffiche fortissime: in certe zone il livello arriva a 50 centimetri, in altre a 10 perché la tormenta impedisce accumuli stabili.

La statale 335 è percorribile con catene. Nevica da Chiomonte (10 centimetri). Ai 1100 metri di Ulzio il livello non supera i 15 centimetri. La manutenzione delle strade è comunque sufficiente.

La statale che porta al Sestriere è percorribile con catene da Fenestrelle dove sono caduti circa 10 centimetri. Poco meno di mezzo metro il livello raggiunto al Sestriere dove l'innevamento delle piste è ottimo. Ai 1450 metri di Praly, in Val Germanasca, si attende ancora la neve vera. In tutta la giornata solo qualche avvisaglia con il vento a farla da padrone.

Quindici centimetri in Val di Lanzo, dove ai 1261 metri di Usseglio nevica dal primo pomeriggio. Più in alto è però la una furiosa tormenta, come pure avviene in Valle Orco, a Ceresole Reale, dove il vento ha provocato qualche danno a case e sradicato alberi. Succede almeno sino a Pont, dove un capannone della Plastipont è stato scoperchiato. Di neve appena un accenno sopra i 1500 metri.

Nevica da ieri mattina in Val Soana: 40 centimetri a Ronco, 15 a Valprato, 20 a Campiglia. Una spruzzata anche nella località più alte della Val Chiusella, Traversella, dove nel tardo pomeriggio le strade erano già pulite. Ad Alpette, circa 10 centimetri. Sempre nel Canavese, neve sino a Cuorgnè, dove anche il vento si è fatto sentire. Negli altri centri, all'imbocco delle valli, invece, una giornata nuvolosa e niente più.

Le previsioni meteorologiche annunciano ancora precipitazioni nei prossimi giorni. Per consentire nelle località alpine un accumulo soddisfacente di neve, occorre però, a detta degli addetti alle piste, che si plachi il vento: «Un vento trasversale che viene da Nord e distribuisce le precipitazioni in modo troppo irregolare».

A Bardonecchia alcuni impianti sono stati potenziati: lo skilift Campo Smith-Pian del Sole è stato sostituito da una seggiovia biposto: la portata oraria complessiva attuale è di ventimila persone; la lunghezza delle piste è di 140 chilometri. Uno «ski-pass» per coloro che effettuano l'abbonamento stagionale e anche per le «settimane bianche» permette con un aumento di sole 5 mila lire giornaliere di sciare nel comprensorio della «Via Lattea», e cioè Sestriere, Sauze, Sansicario, Monginevro, Cesana e Sauze d'Oulx. Quindici trasporti invece per chi vuole raggiungere le piste di Arrondaz e Modane attraverso il traforo autostradale del Frejus.

Giampiero Paviolo

Poco dopo le 13 di ieri nelle vicinanze di Gassino

Un operaio (padre di 4 figli) muore nello scontro frontale

Alla guida di un'automobile è andato a sbattere contro un camion. Altro fatto: uccisa da un'emorragia a tre ore da un incidente

Antonio D'Angelo, 37 anni

Un operaio ha perso la vita, ieri pomeriggio, tra Gassino e Piana San Raffaele, nell'urto frontale tra la sua auto ed un camion che stava facendo manovra. Si chiamava Antonio D'Angelo, aveva 37 anni, ed abitava a Gassino, in via San Pietro 4, con la moglie Maria Santa, di 27 anni, e quattro figli, Francesco di 10 anni, Santo, di 9, Maria Giuseppina di 8, e Salvatore, di neanche 2.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 13 sulla statale Torino-Casale. L'auto di Antonio D'Angelo (una «132» vecchio modello), proveniente da Casale e diretta a Gassino, ha urtato frontalmente un camion in arrivo dalla direzione opposta, mentre si apprestava a voltare a sinistra, in direzione di una piazzola frequentata di solito dalle prostitute.

Alla guida del pesante automezzo era Giuseppe Giordano, di 46 anni, residente a Verrua Savoia: «*Me lo sono visto venire addosso*» ha detto il conducente dell'automezzo. L'auto è rimasta profondamente incastrata sotto il muso del camion e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare il D'Angelo che era rimasto imprigionato tra le lamiere.

Estratto ancora in vita dal groviglio, l'operaio ha cessato quasi subito di vivere, malgrado gli fosse stato praticato un energico massaggio cardiaco.

■ L'avevano ricoverata con una prognosi di 10 giorni. Invece, tre ore dopo è morta. Il referto dice: «*In seguito alle lesioni riportate*». Così è deceduta l'altro ieri alle 15 al Mauriziano una ragazza di 18 anni, Daniela Pagano, strada Genova 56/7, Moncalieri.

Alle 11,15 di lunedì, in corso Tazzoli angolo corso Agnelli, sulla «500» guidata dal fidanzato, Franco Savazzi, 19 anni, via Valdellatorre 21, la Pagano era rimasta ferita alla testa e al torace in seguito allo scontro con la «Opel Kadett» condotta da Giovanni Bonavita, 37 anni, corso Giambone 45.

Soltanto verso le 12, grazie all'intervento di un'ambulanza di Beinasco, la giovane era stata soccorsa e trasportata al Mauriziano. «*Qui — dicono i parenti — Daniela è stata visitata. Le hanno fatto le lastre, dicendo che sarebbe guarita in 10 giorni. Ed è rimasta in un lettino al pronto soccorso. Fino alle 15, quando è sopraggiunta un'emorragia. I dottori hanno tentato di operarla, ma è morta*». E' stata disposta l'autopsia.

Luce di Carena

Nella mostra personale che ha ordinato alla Galleria Losano (via Brunetta d'Usseaux 1, Pinerolo) Giovanni Carena espone soprattutto degli acquerelli e dei disegni, a china e pastelli colorati. Sono tecniche che rispondono molto bene alla libertà di segno e alle vivide luminosità di cui il pittore si arricchisce al vero nel dipingere in maggior numero paesaggi e figure, ma anche alcune nature morte.

Nulla di più immediato può infatti trovare chi, come Giovanni Carena, sa di valersi d'una mano sicura e lieve, capace di fissare il profilo d'un gruppo di casolari di montagna immersi tra un cielo luminoso e il candore della neve, o di delineare con pochi tocchi felici una frabesca «Bambola azzurra».

Nei suoi dipinti si sente tuttavia anche una certa inclinazione al racconto per immagini confermato dai piccoli bronzi in cui l'intento plastico vien quasi materializzando il rapporto tra l'autore e il mondo che lo circonda. **an. dra.**

Ad Ivrea

È un Olivetti il «Generale» per il 1981

Carnevale di Ivrea, atto primo. Puntuale all'appuntamento con l'Epifania, è stato annunciato ieri sera — nel corso di un'inedita cerimonia svoltasi in municipio — il nome del Generale 1981: è il dott. Davide Olivetti, 40 anni, nipote del fondatore della grande azienda di Ivrea.

Il neo-Generale è stato festeggiato dalle autorità e da buon numero di cittadini. Con questo atto la grande festa eporediese ha preso ufficialmente il via. Sono mancati rispetto alla tradizione pifferi e tamburi che solitamente il 6 gennaio scendono nelle strade e nelle piazze per annunciare con la loro musica gioiosa l'inizio del Carnevale.

"Opera" di Mete

Al cinema teatro Massaua la compagnia Napoli Nuova 77 presenta stasera alle 20,30 Opera di Marco Mete, da «Le convenienze e le inconvenienze teatrali» di Antonio Simon Sografi e Gaetano Donizetti; regia del Collettivo, musiche di Eugenio Bennato.

È il secondo dei cinque spettacoli in programma per il ciclo «Dalla città al quartiere».

Sugli «appalti d'oro» delle Ferrovie il giudice è deciso a fare piena luce

L'inchiesta riguarda il periodo che va dal '75 al '79 - Anche se c'era poca neve, gli spalatori pagati risultavano sempre numerosi

«*Non ho commesso alcun reato, aspetto con tranquillità l'indagine in corso. Non ho di che preoccuparmi, perché nella perquisizione avvenuta in casa mia non è stato trovato niente*». Così si difende l'impresario edile Luciano Piano, frazione Coldimosso di Susa, incriminato dal giudice istruttore dott. Cuva insieme ad altre 14 persone, appaltatori e ferrovieri per gli appalti d'oro sulla ferrovia Torino-Modane.

L'indagine della magistratura riguarda 5 anni di appalti dal '75 al '79, per lo sgombero della neve nei tratti compresi tra S. Antonino e Bardonecchia. Si sospetta una truffa ai danni dello Stato molto consistente, con la presunta connivenza di impiegati delle ferrovie. Dai primi accertamenti è emerso che negli elenchi degli spalatori sarebbero comparsi nominativi di defunti o di persone inesistenti. Se la neve era poca, però le ferrovie pagavano agli appaltatori cifre consistenti, perché gli elenchi degli operai-spalatori erano molto fitti. Anche troppo.

Al Compartimento ferroviario di Torino, all'Ufficio Lavori hanno detto: «*Non abbiamo nulla da chiarire e da aggiungere oltre alle decisioni della magistratura, con la quale collaboriamo*». Barbaria, segretario regionale della Fit-Cisl ha precisato: «*Il presunto scandalo va ridimensionato come cifre. Dobbiamo aggiungere che il ferroviere Luigi Zago è morto per servizio, travolto in una galleria. E' stata una disgrazia*».

Ma l'inchiesta sugli appalti della neve, iniziatasi da oltre un anno, è proseguita tra varie difficoltà. Ora il giudice istruttore dott. Cuva interrogherà gl'imputati, che devono rispondere di truffa aggravata, falso materiale e ideologico.

Sulle vicende degli appalti della Torino-Modane già anni fa a Bussoleno accadde un episodio significativo. Alcuni spalatori che reclamavano la paga da un sub-appaltatore ricevettero risposte poco persuasive. Comparvero anche manifesti di denuncia, ma nessuno intervenne.

La notizia dell'inchiesta della magistratura a Bussoleno, dove al Compartimento lavorano oltre mille ferrovieri, ha provocato molto scalpore. Ci sono stati vari commenti. Qualcuno ha detto: «*Era ora che si cominciasse a scavare sulle dicerie degli appalti*».

S. Mauro: allarme per acqua inquinata

Una quantità abnorme di ammoniaca inquina l'acquedotto di S. Mauro. I prelievi più recenti hanno messo in evidenza che il quantitativo di ammoniaca nell'acqua potabile è addirittura doppio di quello presente nelle acque del Po. Il fatto pare strano anche in considerazione che l'acqua del fiume è già fortemente inquinata dagli scarichi della vicina metropoli.

L'Ufficio tecnico del Comune ha cautelativamente aumentato la percentuale di cloro per disinfezione. Nel frattempo si è dato l'incarico ad una ditta specializzata per dotare l'acquedotto di un impianto idoneo ad ovviare all'inconveniente. La popolazione si lamenta soprattutto per il sapore di cloro presente nell'acqua.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 Okay; 14 Lancer: «**La famiglia di Mc Gioia**»; 15 «**Il diario di Shepp**» con Burl Ives e Joseph Campanella; 16,30 «**Jess il bandito**» con Tyrone Power e Henry Fonda; 19 e 22,30 Coppa de Oro: telecronaca registrata di Olanda-Italia; 20,30 «**Faccia a faccia**» con G.M. Volontè, Tomas Milian e Carol André; 24 «**L'amante**» con Michel Piccoli e Romy Schneider.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 13,45 «**Fbi operazione Pakistan**»; 14,30 Bellezza ed estetica; 15,30 «**Seminò morte lo chiamavano il castigo di Dio**»; 17,30 Mixage; 18,30 Stanlio e Ollio; 20 Spazio X; 20,30 «**Nerone ...**»; 22,15 «**Regina d'Africa**»; 23,45 «**Giornate intime di una giovane donna**»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 e 13 film; 16 D come donna; 16,15 Superclassifica show; 17,15 Maramen; 17,45 Hurricane polimar; 18,10 Josie e le pussycat; 18,15 Viaggiando con Tet; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «**Scherzi da prete**»; 22,30 Un uomo chiamato Sloane; 23,30 «**Policeman**»; 1,15 film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-60 Uhf) — 11 «**Uno sconosciuto nel mio letto**»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 Pinford files; 13,30 «**Odissea sulla terra**»; 16,30 «**Le tre morti del serpente Caine**»; 19,15 «**Bagliori nella giungla**»; 21 «**Agente Newman**»; 23 «**Taxi love**».

TELE VOX (26.5 Uhf) — 16,30 «**Soldato sotto la pioggia**»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 L'altra medicina; 19,30 «**I due deputati**»; 21 «**I lunghi giorni dell'odio**».

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «**Intrigo a Taormina**» con Ugo Tognazzi e Walter Chiari; 19 Bibbia e tempo a cura di Francesco Mosetto; 19,45 «**Gli imbroglioni**» con Walter Chiari e Raimondo Vianello; 21,15 I nostri problemi sociali; 21,45 «**Le avventure di Miky Joy**» con Hugo Stiltz.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-65 Uhf) — 8 «**Fbi operazione Pakistan**»; 9,30 «**La spia**»; 11 «**I cinque draghi d'oro**»; 12,20 e 18,45 I ragazzi della porta accanto; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Peline story; 14,20 e 20,15 Giorno per giorno; 14,30 Spazio 5; 15,55 Jennie; 18,10 Candy candy; 20,50 Kabarett; 21,30 Agente Pepper; 22,40 «**Abuso di potere**».

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — 13 «**Taxi love**»; 14,45 «**Metti che il tempo il museo**»; 18,15 «**La vendetta dell'uomo invisibile**»; 20 «**Petrolio rosso**»; 21,45 «**Fantasma di Londra**»; 23,30 «**Bugie nel mio letto**».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 9,30 e 18 Uau; 10,30 «**Appuntamento per uccidere**»; 12 telefilm; 13 «**Inferno nel deserto**»; 16 Guida alla sopravvivenza; 16,30 e 19,30 Monkey; 16 Dossier pericolo immediato: «**Il miraggio del petrolio**»; 17 e 19 Boys and girls; 17,30 Gundam; 18,30 e 23,45 Prima pagina; 19 e 23,30 Videonotizie; 20 La nuova terra; 21 «**L'uomo ucciso due volte**» con Z. Louider; 22,30 telefilm; 24 film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «**I 5 draghi d'oro**»; 17,15 «**Il matrimonio**»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20,20 Giocate con noi; 21,20 Ciao, come stai? con Walter Chiari.

TELE EUROPA 3 (38-25 Uhf) — 12 Nakia: «**Nessun luogo per nascondersi**»; 13 Lucy e gli altri: «**Kim trasloca**»; 13,30 Star trek: «**Uccidere per amore**»; 14,30 Panic: «**Il coraggio**»; 15 «**Il compagno don Camillo**»; 18,45 Strike; 17,30 Judo boy: «**La mortale stella a croce**»; 18 Falco il superbolide; 18,30 Gli antenati; 19 Principessa Zaffiro; 19,30 Lucy e gli altri: «**Lucy e la vecchietta**»; 20 Judo boy: «**L'ora spagnola**»; 20,30 Panic: «**Appropriazione indebita**»; 21 L'incredibile Hulk; 22 Il barone; 23 «**La notte brava**».

TELE RADIO CITY (42-47-54 Uhf) — 8,30 film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 Arthur re dei britanni; 12,45 film; 14,30 Gli antenati; 15,30 e 16,15 Ape Maia; 15,35 e 19,30 Candy candy; 17 Videoshow; 17,40 Battaglia spaziale; 19 Pittori contemporanei; 20 Dipartimento S; 21 «**Le donne preferiscono il vedovo**»; 22,30 Thriller; 24 film.

Stazione, due mondi: l'universo sempre mutevole dei viaggiatori e la perenne insidia della microdelinquenza

L'ultimo treno delle vacanze è giunto con 21 ore di ritardo

Ieri mattina alle 9,21 - Da quel momento Porta Nuova ha ritrovato la sua fisionomia normale dopo [illegible] affollamenti straordinari per feste e scioperi - Partenze regolari

La Befana oltre a portarsi via, come vuole la tradizione popolare, tutte le feste, ha anche ridato alle ferrovie [illegible] momento di tregua. Dal 23 dicembre, e fino a lunedì, una folla, a tratti incontenibile, aveva [illegible] d'assalto i treni, prima per la partenza verso le vacanze, poi per i caotici giorni del rientro. Lunedì, a peggiorare la situazione, si era aggiunto lo sciopero dei ferrovieri autonomi [illegible] notevoli disagi [illegible] viaggiatori e un super lavoro per i responsabili del compartimento ferroviario.

Ieri, finalmente una giornata di tranquillità con la stazione che ha ripreso a funzionare con ritmi normali. I grandi tabelloni dell'atrio che annunciano i ritardi negli arrivi [illegible] convogli erano spenti, i treni in partenza pronti ai via senza problemi.

Nella giornata di sciopero della Fisafs si erano verificati ritardi negli arrivi, soprattutto dei convogli dal Centro-Sud. Ieri, alle 9,21, è arrivato a Porta Nuova, dopo due giorni interi di viaggio, il treno proveniente da Palermo; un record assoluto: aveva accumulato 21 ore di ritardo. Ma molti altri convogli non sono stati da meno, costringendo i passeggeri a lunghi, estenuanti viaggi, stretti l'uno sull'altro, spesso privi d'ogni genere di conforto, non c'era nemmeno un bicchiere d'acqua.

Se la situazione degli arrivi è stata indubbiamente grave non lo stesso si può dire per le partenze. L'annunciato sciopero aveva messo molti viaggiatori in allarme, consigliandoli [illegible] prudentemente [illegible] non viaggiare il 5 e di anticipare o rinviare la partenza. Da Porta Nuova, malgrado la soppressione di alcuni convogli, è stato comunque possibile partire, anche grazie al servizio sostitutivo di pullman, organizzato dalle Ferrovie.

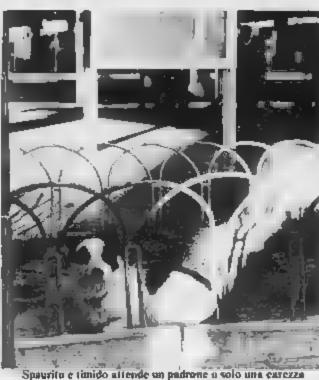
Ieri sono stati forniti i dati sull'adesione allo sciopero. Dalle 21 [illegible] domenica sera alle 6 di lunedì mattina si sono astenuti [illegible] lavoro 22 ferrovieri del settore movimento su [illegible] nel turno dalle [illegible] alle [illegible] del lunedì gli scioperanti sono stati 11 su 205; dalle 13 alle 21, 16 su 184.

Ieri mattina è ripreso il movimento normale [illegible] treni pendolari, in parte sconvolto il giorno precedente e una piccola folla ha ancora preso d'assalto gli ultimi convogli a lungo percorso per il rientro nel Mezzogiorno.

Dal pomeriggio invece l'afflusenza è stata quella [illegible] ogni giorno feriale dopo un periodo di vacanza. Per lo più chi [illegible] viaggiato l'ha fatto per impegni [illegible] lavoro; sono scomparse le famiglie di emigranti, carichi di bagagli e pacchi che nei giorni precedenti [illegible] no, invece, animato l'atrio della stazione.

m. ca.

Forse ha trovato un nuovo padrone

Spaurito e timido attende un padrone o solo una carezza

Piccolo, bianco a chiazze nere irregolari, razza incerta, musetto simpatico; un cagnetto abbandonato a Porta Nuova [illegible] catturato per tre giorni l'attenzione di passeggeri e personale. Di notte si rifugiava all'imbocco dei binari per proteggersi dal freddo, di giorno scodinzolava allegro infilandosi tra la gente e bagagli, alla ricerca di un pezzo di pane, di una carezza veloce.

[illegible] collarino rosso stretto al collo lasciava intuire che alla bestiola era [illegible] molto probabilmente riservata [illegible] crudele sorte di essere abbandonato dai padroni in partenza per le ferie.

Ieri mattina il cagnetto, sempre fiducioso e inquieto è ancora [illegible] stato gironzolare nell'atrio [illegible] stazione, poi nel primo pomeriggio è scomparso. Pare che sia stato raccolto [illegible] una anziana signora, forse commossa dalla affettuosa insistenza dello sconosciuto in cerca [illegible] nuovo padrone.

Una storia a lieto fine: forse due solitudini si [illegible] incontrate per alleviare [illegible] tristezza di lunghe giornate d'inverno; forse un padrone infedele è stato punito. Scattirò, speriamo, la mancanza di due piccoli occhi carezzevoli e [illegible] una zampatina di amicizia.

I violenti padroni della notte

Dalle 19,30 alle 3 di notte la zona intorno a Porta Nuova è off limits: chi ci entra lo fa a proprio rischio - A ogni passo deliquentelli, ladri, contrabbandieri, sfruttatori - «Qui vediamo di tutto», dicono esasperati gli abitanti della zona - I negozianti bersagliati dai ladri - Frequenti le retate [illegible] polizia: [illegible] poi tutto torna [illegible] prima

Via Saluzzo, ore 22,30. La poca luce proveniente dalla vetrina [illegible] bar illumina improvvisamente un [illegible] spuntato da dietro un camioncino. Basso, capelli lunghi, jeans sdruciti [illegible] una grossa toppa scura sul [illegible] giubbotto [illegible] pelle. «Hai una sigaretta?» chiede deciso, quasi minaccioso. Metto una mano [illegible] tasca, prendo le «Marlboro» e, [illegible] apro il pacchetto per dargli la sigaretta, il ragazzino mi afferra il polso con violenza.

La reazione è istintiva: una bestemmia, un insulto e [illegible] allontano con un gesto brusco. Lui rimane un po' interdetto, mentre da un androne arrivano gli sghignazzi di tre suoi compari illuminati da una luce blu, accecante, proveniente da una insegna pubblicitaria.

[illegible] allontano deciso, le orecchie tese a cogliere il rumore dei passi che mi inseguono. Ci rinunciano, forse volevano fare solo una bravata, spaventare l'intruso, che si permetteva di girare solo e a piedi per quella [illegible]

L'episodio ha avuto il potere di gettarmi addosso una notevole agitazione. Quasi correndo, svolto in via Berelli per raggiungere la più frequentata [illegible] Nizza. Un altro ragazzo mi affianca per «battermi» una sigaretta: non lo degno nemmeno di uno sguardo e, turbato, [illegible] ancora il passo verso le luci di Porta Nuova e [illegible] alcune «boutiques».

Con preoccupazione, vedo venirmi incontro [illegible] uni ragazzi in compagnia di un vecchio dall'aspetto repellente. Ci incrociamo davanti [illegible] una vetrina illuminata. Il vecchio, che intanto ha cinto [illegible] spalle del più alto dei suoi accompagnatori, farfuglia [illegible] frase scurrile e, contempo[illegible], allunga il braccio verso le mie gambe.

E' un attimo. Furioso, afferro quella mano e, [illegible] forza, la ri[illegible] verso l'alto e [illegible] allontano con forza. Non me ne accorgo, ma le mie gambe, autonomamente, si mettono a camminare veloci; con fatica riesco a reprimere la corsa, il cuore in tumulto, un crampo, come un pugno, allo stomaco.

Sento la voce di uno dei ragazzi che mi urla: «Fermati, bastardo, fermati». Mi infilo in una tavola [illegible] alla ricerca di un insperato aiuto, confidando nei clienti numerosi. Qualcuno nota la mia agitazione ma, tranquillamente, continua a sbocconcellare il panino.

Forse ce l'ho fatta. No, mi giro e davanti mi ritrovo il ragazzo che era abbracciato, poco prima, al vecchio. [illegible] avvicina e mi soffia sul viso: «Cosa fai, brutto bastardo? Non vedi che è un vecchio?».

Balbetto qualcosa e, istintivamente, mi giro [illegible] porta mentre entra il vecchio con [illegible] altri ragazzi. Non sono un campione di coraggio ma, con quel poco che mi è rimasto, riesco a esclamare: «Scusa, [illegible] non è così che si fa»: [illegible] frase banale, ma che ha il potere di fermare il gruppetto.

Il vecchio schifoso mi guarda: poi, rivolto [illegible] suoi «ragazzi», sbotta: «Andiamo».

Tutto questo nell'arco di [illegible] quarto d'ora, il tempo [illegible] fare una «passeggiata» nei dintorni della stazione per vivere, nell'intensione [illegible] «servizio», la «micro-delinquenza» che, quotidianamente, opera [illegible] condizioni [illegible] quasi impunità.

Una «micro-delinquenza» che rende un quartiere invivibile e pericoloso per chiunque osi avventurarvisi, [illegible] solo di [illegible] ma anche di giorno. Girando nelle vie buie, si vivono momenti incredibili: danno a chiunque la terribile sensazione di [illegible] in una terra di nessuno.

In un bar di piazza Saluzzo, sedute all'unico tavolino, due prostitute discutono animatamente con [illegible] uomini. Alcuni spagnoli, ubriachi fradici, [illegible] danno spintoni e si insultano sotto lo sguardo assente del barista. L'estraneo provoca un attimo di gelo: poi, la sceneggiata [illegible]

Arriva una grossa «Mercedes» nera con tre brutti ceffi. I due seduti davanti, appena la [illegible] china si ferma, balzano ad aprire [illegible] lo sportello posteriore: poi, tutti e tre, entrano nel bar. Non degnano di uno sguardo nessuno [illegible], veloci entrano in un «privée». Dopo pochi attimi se ne vanno seguiti dallo sguardo rispettoso degli spagnoli.

Scene comuni, [illegible] ti gratuito nelle ore che vanno dalle 19,30 alle 2-3 del giorno dopo. E non basta: prostitute e travestiti quasi ad ogni angolo ammiccano con insistenza; giocatori d'azzardo, specialmente d'estate, invadono i giardinetti di piazza Carlo Felice o i sotto[illegible]. Piccoli contrabbandieri vivono quotidianamente sotto i portici di via Nizza.

Sotto i portici di via Nizza aspettando l'avventura

Un quadro amaro, un [illegible] biglietto da visita per chi, forestiero, arriva a Porta Nuova.

E' un discorso antico, comune a molte città italiane. Di tanto in tanto [illegible] sollecitato [illegible] episodi particolarmente gravi. Le migliaia di cittadini che abitano quella zona chiedono [illegible] protezione della polizia. Racconta una donna che vive in via Galto: *«Ne vediamo di tutti i co[illegible]. Ormai ci siamo quasi abituati a questo stato di cose. L'al[illegible] sera, mentre rientravo a casa, ho sentito una discussione fra alcuni ragazzini appena usciti da un bar di via Galliari. Uno diceva: "Quel porco, con tutta la roba che abbiamo rubato, ci ha solo dato 50 mila lire"».*

Più cauti, e «interessati», i discorsi di alcuni commercianti di via Nizza. Tutti si appellano a qualche particolare insignificante per spiegare, peraltro [illegible] molta convinzione, che i pochi metri davanti [illegible] loro negozio sono «puliti». *«In questa casa abitano solo persone per bene, nelle altre solo Iddio sa cosa succede». «Davanti al mio negozio non succede mai nulla, la delinquenza è pochi metri più in là».*

Ma insistendo, superato il primo momento di diffidenza, si sfogano: *«Sì, mi hanno già ruba[illegible] tutto, due volte. L'altra sera è scattato l'allarme del mio negozio, [illegible] tre sirene che [illegible] contemporaneamente; [illegible] credendo di trovare una folla e invece [illegible] c'era nessuno, come se non stesse succedendo nulla». «I vigili urbani non possono fare molto, e polizia e carabinieri [illegible] vedono poco. Ci vorrebbe [illegible] pattuglia 24 ore su 24».*

Periodicamente, i carabinieri organizzano qualche retata, ma è [illegible] gettare una pietra in uno stagno: un «pluf» e tutto torna come prima.

Beppe Minello

Ieri, per la Befana

Molti banchi vuoti

L'Epifania, cancellata come festività infrasettimanale dal calendario, resta viva nel cuore dei bambini grazie alla sua ambasciatrice: la Befana. Ieri era il *«suo giorno»*. Un tempo si faceva vacanza, ora si va normalmente a scuola; o almeno, si dovrebbe. Ma parecchi alunni delle elementari, ottenuta senza troppo sforzo la complicità dei genitori, sono rimasti a casa. Padri e madri, [illegible] nostalgia (e forse un po' [illegible] velato rimorso) hanno consentito a festeggiare la Befana in barba al decreto che ha ridotto le festività in nome [illegible] un'Italia più laboriosa e più studiosa.

La Befana, dispensatrice di [illegible] dunque, è stata accolta in molte case con i riguardi ed il ri[illegible] che si addice [illegible]

C'è anche chi ha voluto prepararsi al suo arrivo con qualcosa di diverso, coinvolgendo nell'impresa grandi e piccoli, anziani e giovani. Come Rosetta Macdrini, ad esempio, via Lauro [illegible], [illegible]. Nel vecchio palazzo tutte le 34 famiglie si sono riunite [illegible] per una grande festa. Rosetta, pensionata, amica dei bimbi del quartiere, ha confezionato un pupazzo della Befana alto due metri, con una serie di carrucole l'ha issato fra due balconi al [illegible] piano. Di qui la vecchietta di cartapesta ha sorvegliato grandi e piccoli che si scambiavano calze con caramelle, piccoli giocattoli, fra voli di palloncini, bandiere, stelle filanti. La tradizione non vuol morire.

Le indagini [illegible] polizia [illegible] carabinieri sul feroce assassinio di via Filadelfia

Chi vuole difendere l'uomo rimasto ferito accanto al biscazziere ucciso dai killers?

Si è costituito ieri pomeriggio in questura, ma [illegible] parla: arrestato per favoreggiamento - Oggi i funerali della vittima - La vedova: «Era un padre buono, il gioco era la sua passione, non sono riuscita a farlo smettere»

Girolamo «Carmelo» Caruana, 41 anni, il biscazziere ferito sabato sera dagli assassini di Marino Provvisionato, si è costituito, ieri pomeriggio, in questura accompagnato dall'avvocato. I funzionari, Persini e Parsoni, che conducono le indagini, [illegible] aspettavano [illegible] lui rivelazioni importanti sull'identità del killer o, perlomeno, sul movente dell'omicidio, ma «Carmelo» (così è conosciuto nel mondo [illegible] bische) non ha detto nulla per facilitare le indagini. La polizia è però convinta che l'uomo sappia molto [illegible] parli per paura di possibili vendette. E' stato arrestato per favoreggiamento.

Al dottor Parsoni ha raccontato che, la sera dell'omicidio, è fuggito da via Filadelfia semplicemente perché terrorizzato da ciò che era avvenuto sotto i suoi occhi. Ferito in modo leggero al piede (una pallottola si è infilata fra la suola e il calcagno) è andato a Moncalieri e si è nascosto in casa di un'amica in un appartamento di via Santa Croce.

Dopo essersi medicato in modo sommario è sempre rimasto nascosto. Ha deciso di costituirsi dopo essersi consultato con il proprio legale. In questura, gli agenti l'hanno prima portato all'ospedale per farlo medicare, quindi l'hanno interrogato sen[illegible] però ottenere elementi utili per le indagini. Automatico l'arresto per favoreggiamento.

L'inchiesta è, ora [illegible] un momento di stasi; polizia e carabinieri stanno cercando di ricostruire nei minimi particolari la personalità, le amicizie, gli «affari» della vittima. Si [illegible] l'ipotesi che Marino Provvisionato non fosse solo un semplice biscazziere, ma fosse coinvolto in «giri» più grossi e pericolosi: che, per procurare a se stesso e ad altri i soldi necessari per il gioco d'azzardo, abbia combinato un «bidone». La «vittima», per vendicarsi, ne avrebbe ordinato la morte.

Girolamo «Carmelo» Caruana

Ipotesi che, con gli elementi in mano agli inquirenti (pochi), debbono venire [illegible] tutte in considerazione per poter dare [illegible] volto e un nome agli assassini. Oggi, alle 8, si svolgeranno i funerali. La salma di Marino Provvisionato partirà dall'Istituto di Medicina Legale, [illegible] è stata eseguita l'autopsia, raggiungerà [illegible] parrocchia [illegible]dina e verrà tumulata nel Cimitero Sud.

«La sua [illegible] — racconta la moglie, Maria Lucia Guerrieri, 31 anni — *si è sempre svolta a Torino, è giusto che il funerale venga fatto lì con i suoi genitori e i fratelli».*

La donna è an[illegible] sconvolta dall'accaduto, ma [illegible] fa forza, pensando ai due figli che ora dovrà allevare da sola. *«Sia Benedetto, che ha [illegible] anni, [illegible] Felicia, di 7, sanno che il loro papà è morto* — racconta — *ma non se ne rendono ancora conto. Specialmente Benedetto che era legatissimo [illegible] papà. Ora dovrò pensare io a lui [illegible] fare [illegible] che [illegible] finisca su una brutta strada».*

Parlando, la donna incomincia a fare [illegible] bilancio dei tredici [illegible] passati [illegible] il [illegible]. *«Ci [illegible] conosciuti in una sala da ballo* — racconta — *come tante altre coppie. Ho saputo subito della sua passione [illegible] il gioco, ma pensavo di riuscire a farlo cambiare. [illegible] abbiamo provato un po' tutti, [illegible] era inutile. Del resto, non ci ha mai fatto [illegible] care nulla e pretendeva che [illegible] gli chiedessimo niente. Quando, quasi quotidianamente, lo supplicavo di smettere, lui troncava il discorso, dicendomi che non dovevo assolutamente interes[illegible]. Io dovevo badare [illegible] figli e alla [illegible] e a niente altro. Dopo un po' mi sono rassegnata perché tanto capivo che [illegible] inutile. Quando uscivamo insieme passavo sempre in un [illegible] a dove l'hanno ammazzato, entravo un attimo, poi andavamo via».*

Era preoccupato ultimamente? *«No assolutamente, anzi era più tranquillo di altre volte. Capodanno l'abbiamo passato in un ristorante della cintura [illegible] tutti i suoi parenti ed era felice e sereno. Non si aspettava nulla di male. Invece...».*

● Tre giovani, fra cui una ragazza, hanno rapinato ieri sera alle 18.45 un grosso negozio di generi alimentari a Caselle in strada Leinì 16. All'interno dei locali si trovavano la proprietaria Domenica Broetto, 39 anni, via Lanzo 25 Ciriè, Sergio Mas[illegible]elo, 30 anni, via Torni 52, Ciriè, che con la moglie Carla e i due figli Barbara e Luca di 10 e 6 anni stava ultimando gli acquisti. Uno dei tre sotto la minaccia di una pistola ha tenuto a bada i due coniugi, gli altri due si sono invece avvicinati alla cassa dove si trovava la proprietaria. Dieci milioni circa il bottino ma non soddisfatti si sono fatti consegnare il borsello e la borsetta dei coniugi Massiccio contenenti documenti e 100 mila lire.

★ Rapina ieri sera ai danni di un negozio di elettrodomestici di Vinovo. Verso le 19 tre banditi armati di pistola e mascherati di passamontagna hanno fatto irruzione nel negozio di cui [illegible] titolari Egidio e Abramo Pivato.

Dopo aver intimato a quest'ultimo, e ai tre clienti che si trovavano nel locale, di *«stare calmi»* i tre malviventi hanno preso i portafogli e si sono impadroniti dell'incasso; in tutto, tra contanti ed assegni, circa 8 milioni. Sono fuggiti in direzione di Stupinigi su una Giulia di colore blu.

...ni, corso Giulio Cesare 51, e Dorotea De Filippi, 19 anni, via Negarville 3. Il malvivente, armato [illegible] pistola, ha preso il portafogli del ragazzo, la borsa dell'amica, [illegible] orologi e catenine d'oro. Il bottino è di oltre un milione. Il bandito è scappato su una Golf chiara.

Regione, medaglia d'oro in memoria di Galvaligi

Una medaglia d'oro in ricordo della sua permanenza a Torino [illegible] Legione carabinieri sarà consegnata dalla Regione Piemonte ai familiari del gen. Enrico Galvaligi, assassinato dalle Brigate rosse a Roma la sera di San Silvestro. Tornava, con la moglie, dalla messa di fine anno ed è stato ucciso nell'ingresso di casa da due giovani che gli si erano presentati con la scusa di consegnargli un pacco dono.

Il gen. Galvaligi era stato a Torino nel biennio 1977-78, comandante, col grado di colonnello, della Legione carabinieri; lo stesso periodo durante il quale a capo della Brigata c'era il generale Della Chiesa.

La medaglia d'oro è stata decisa ieri mattina dalla giunta regionale su proposta del presidente Enrietti. Essa vuol ricordare la memoria dell'alto ufficiale che ha dedicato tutta la vita alla difesa delle istituzioni e che proprio per questo motivo è stato [illegible]orte.

Questa sera alle 19 nella chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo sarà celebrata una messa di suffragio alla quale parteciperanno le autorità cittadine.

Dura requisitoria del pm al processo in tribunale

Chiesti 25 anni per quattro imputati del sequestro Cava

Lo studente, rapito il 25 maggio '75, fu liberato tre giorni dopo (riscatto 650 milioni) - L'accusa: «cervello» della banda [illegible] ex detective

Un secolo di carcere per i quattro presunti rapitori [illegible] studente Marco Cava, [illegible]estrato sotto casa il 25 maggio '75 e liberato dopo tre giorni [illegible] cambio di 650 milioni di riscatto. Il pubblico ministero Pepino, al termine di una lunga e circostanziata requisitoria, ha detto: *«Per [illegible] Runzo, Gaetano Micai, Walter Signa e Mauro Comba domando una pena di 25 anni ciascuno».* Parole che hanno gelato gli accusati e gettato in una disperazione silenziosa i loro numerosi parenti presenti alla quarta sezione del tribunale, in piedi nel [illegible] riservato al pubblico. Runzo, considerato il «cervello» della banda, è impallidito, ha abbassato il capo e mormorato qualcosa. I [illegible] compagni, terrei ed immobili, hanno ascoltato il p.m. concludere: *«[illegible] Anna Maria Brunello, invece, chiedo 3 anni».* Pallore e stupore anche sul viso della donna.

Sorpresa tra gli avvocati della difesa, uno ha commentato: *«Accidenti, che sberla. Mi aspettavo una richiesta pesante, ma non così tanto».* La stangata deve essere giunta inattesa anche per gli imputati. Probabilmente non si erano fatte soverchie illusioni, ma la prospettiva di dover trascorrere dietro le sbarre ancora 23 anni (due li hanno già fatti) li ha stroncati. Durante [illegible] del processo, prima che il p.m. facesse le richieste, Runzo e soci però tradivano un nervosismo mai manifestato nelle numerose udienze precedenti; in piedi tra i carabinieri, fumando, Comba, Signa e Micai avevano discusso tra di loro a bassa voce ma con particolare acceso, uno aveva cercato di rassicurare gli altri: *«Insomma, non facciamo le cose più grosse di quel che sono, dimostreremo la nostra innocenza».*

Compito arduo che da oggi toccherà agli avvocati Geo Dal Fiume e Gabri, patroni di Micai, ad Accatino, difensore di Runzo, Tortonese e Balestra che assistono Signa, ad Auberti e Oddone, che difendono Comba. Anna Maria Brunello è assistita [illegible] Gabri. Secondo l'accusa, Giovanni Runzo, [illegible] «detective» privato che era stato incaricato dal padre di Marco Cava, Giuseppe, industriale di Orbassano, di pedinare il figlio per appurare se sul serio frequentava brutte compagnie, avrebbe organizzato il rapimento. Signa sarebbe uno dei carcerieri di Marco, il giovane è sicuro di [illegible] riconosciuto la voce. La posizione meno grave è quella di Anna Maria Brunello: la donna, [illegible] moglie del rapinatore ed [illegible]sino Antonio Cardillo (uccise l'orefice Baudino), è accusata di aver ricettato una parte del riscatto.

★ Mauro Cossavella, 19 anni, via Canton Moretti 81, Ivrea, ha denunciato che la notte scorsa i ladri si sono introdotti nel suo appartamento rubando ori per un'ingente somma. Il giovane al momento del furto, che è stato compiuto al piano superiore dello stabile, si trovava in casa con la madre ma non ha sentito rumori sospetti causa il forte vento che soffiava in quel momento nella zona.

Lotteria Italia briciole per noi

Appena una manciata di milioni, della Lotteria Italia [illegible] scesi su Torino. Briciole di una certa consistenza tuttavia perché si tratta pur sempre di due biglietti da 25 milioni ognuno, esattamente quelli [illegible]gnati dalla serie AN 81631 e DT 48327. Va aggiunto anche un biglietto da 15 milioni con serie EB 40281.

Per la Ist Beinasco

Da oltre 20 giorni la Ist di Beinasco è presidiata dai 380 dipendenti. Com'è noto l'azienda era stata messa in liquidazione per la caduta di commesse. Ieri mattina delegati sindacali e rappresentanti della Fiat, che assorbiva la maggior parte della produzione dell'Ist, si sono incontrati in Regione. La giunta ha assicurato *«piena disponibilità»*, la Fiat ha promesso di riaffidare nuove commesse non appena la Ist riuscirà a districarsi da questa difficile situazione.

Nel frattempo però la Fiat ha dovuto recuperare alcuni dei propri impianti. La crisi della Ist ha infatti provocato, ieri e l'altro ieri, la messa in senza lavoro alla Lingotto di 400 dipendenti (300 del primo e 100 del secondo turno) addetti alla linea del furgone 238 per il mancato arrivo dei pianali, fabbricati appunto dall'Ist.

La Fim ritiene che la fabbrica, moderna, razionale e con personale specializzato, abbia la possibilità di risolversi. Ma occorre trovare imprenditori disposti ad assumerne la gestione.

BIMATIC — Dopo lo sciopero di martedì contro la decisione della proprietà di proibire il fumo nei reparti, ieri i 160 dipendenti dell'azienda meccanica di Collegno sono tornati al lavoro. Non tutto si è svolto però in modo regolare e, come preannunciato, ci sono state violazioni volontarie alle disposizione.

L'ufficio patenti va in locali nuovi pratiche semplificate, tempi ridotti

Dalla Prefettura in via Massena 12 - Purtroppo la Motorizzazione funziona ancora a rilento - Nell'80 revocati 68 documenti di guida

L'Ufficio patenti della Prefettura ha cambiato casa: dagli angusti locali del Palazzo delle Segreterie di piazza [illegible] (dove era ospitato nelle antiche scuderie) si è trasferito in [illegible] derni uffici in via Massena 12. Lo ha voluto il prefetto De Francesco che, appena giunto nella nostra città, ne aveva rilevato l'inadeguatezza proprio nella capitale dell'automobile.

I nuovi locali, che sono già in funzione dal 2 gennaio, [illegible] presentati stamane dal prefetto e dal responsabile [illegible] servizio, dott. La Rosa, [illegible] cittadine, in particolare a quelle legate ai problemi del traffico e dell'auto. L'edificio, per reperire il quale è intervenuta la Provincia, ospita gli archivi ed il settore riservato al pubblico. Questo ha a disposizione sei addetti al disbrigo delle pratiche (orario 8,30-11,30) in modo da consentire [illegible] diminuzione delle code.

Oltre ad eliminare i classici cristalli divisori con l'oblò (causa dell'incomunicabilità con gli utenti) si sono predisposti stampati di semplicissima compilazione, che eliminano la stesura delle domande sulla carta bollata. Indispensabile resta soltanto la marca da bollo. I sei impiegati addetti sono equamente divisi tra i privati, le agenzie e le autoscuole. Un settore è riservato al cosiddetto contenzioso (revoche, verifiche, sospensioni). In caso di particolari «punte» di lavoro il numero degli addetti al contatto col pubblico può salire a 12.

[illegible] sede le patenti potranno essere consegnate in 3-4 settimane dal momento del ricevimento dei documenti dalla Motorizzazione civile, l'ufficio che resta ancora oggi il nodo dei ritardi (i 20 giorni promessi per il disbrigo delle pratiche salgono invece a 45-50). Comunque nel 1980 la Prefettura di Torino ha consegnato [illegible] mila nuove pa[illegible] 13 mila più di quelle date nel 1979, mentre 120 mila sono state convalidate. Per quanto riguarda gli automobilisti indisciplinati o pericolosi nel [illegible] sono state [illegible] 561 patenti e revocate 68.

Attualmente giacciono negli uffici almeno 7 mila permessi di guida che devono essere consegnati. E' una [illegible] normale a gennaio, spiegano, perché chi ha ottenuto la patente nei mesi [illegible] novembre e dicembre, per evitare [illegible] pagare l'intera tassa dell'anno del rinnovo, ha preferito attendere. In questi giorni quindi è possibile che le code siano più lunghe del solito. [illegible] presto la situazione si normalizzerà.

Sempre a proposito di patenti due consigli [illegible] automobilisti. E' opportuno conservare in casa una fotocopia del proprio documento: in [illegible] di [illegible] dell'originale, potrà consentirci di avere in poco tempo il duplicato, in quanto il fascicolo potrà [illegible] rintracciato nell'archivio [illegible] Prefettura con estrema facilità. E' invece sconsigliabile portare [illegible] sé [illegible] fotocopia della patente, anche se autenticata in luogo dell'originale: si va ugualmente incontro a una contravvenzione. Tutti questi problemi saranno superati quando si giungerà al documento [illegible] europeo computerizzato.

Giovane rapina coppia in auto

Un giovane ha rapinato l'altra sera una coppia su un'auto parcheggiata [illegible] corso Tassoni angolo via Cibrario. E' successo alle [illegible] a Raffaele Gatta, 23 anni, corso Giulio Cesare 51, e Dorotea De Filippi, 19 anni, via Negarville 3.

Ballestrero: «Non lascio Torino»

«Non ne so niente, a Torino sto bene e ci resto volentieri»: il cardinale Ballestrero reagisce non senza sorpresa alla notizia secondo cui lascerebbe la Diocesi per [illegible] altri incarichi in Vaticano.

La «voce» di una sua possibile partenza, ripresa ieri da alcune agenzie di stampa, è stata subito smentita dalla Curia: *«Ci giunge del tutto [illegible] l'arcivescovo ha fissato impegni a lunga scadenza, ha [illegible] programma incontri con sacerdoti e fedeli fino al prossimo autunno».*

Lo stesso cardinale ha poi manifestato il proprio stupore. E' per qualche giorno a Bocca di Magra, nel convento di Carmelitani in cui si ritira talvolta per brevi periodi di riposo. Partito lunedì da Torino, dopo la riunione del consiglio pastorale, rientrerà domattina.

I suoi collaboratori: *«Nei giorni scorsi eravamo a Roma, nessuno ha parlato di incarichi particolari per il cardinale».* Padre Ballestrero, presidente [illegible] Cei, è molto [illegible] Papa. Negli ambienti vaticani riscuote molta stima, ovunque è [illegible] sciuto come predicatore.

La sua [illegible] ad arcivescovo di Torino risale al '77, quando fu chiamato a sostituire padre Pellegrino. E' stato nominato cardinale da Giovanni Paolo II.

Specchio dei tempi

I prezzi aumentano, le pensioni meno - Senza parole - Che bravi: hanno derubato dei vecchi malati e delle suore indifese - A ciascuno il suo (mestiere) - I bei tempi delle multe - Ha solo 45 anni - Un gentiluomo

Un lettore ci scrive:

«La mia pensione attuale è di L. 184.500 cioè la minima. Dal 1 gennaio mi daranno un aumento di L. 22.500 circa, mentre invece a chi prende pensione oltre la minima l'aumento sarà di L. 38.500 lisso più il 5%, cosicché quanto più uno prende di pensione tanto maggiore sarà l'aumento. Domando: se la contingenza serve per fronteggiare l'aumento del costo della vita, crede il ministro del Lavoro che quando vado a fare la spesa, essendo il libretto di pensione minima mi facciano degli sconti speciali?

«Oppure noi minimi che siamo cittadini di serie C ed abbiamo avuto [illegible] sventura di nascere troppo presto facendo magari sei anni fra guerra e prigionia e [illegible] potendo applicare contributi settimanali consistenti, dobbiamo, già che siamo abituati, continuare a [illegible] sempre male?

«Non sarebbe più umano [illegible] gli aumenti [illegible] contingenza a [illegible] uguali [illegible] qualsiasi altra di pensione? Grazie».

Aldo Mari

Una lettrice ci scrive [illegible] Moncrivello (Vercelli):

«Sono [illegible] di [illegible] cala età, posseggo un televisore e pago regolare tassa. Dovendo per forza maggiore entrare in un istituto per anziani o di malferma salute, desidero sapere se portando con me il televisore dovrò [illegible] ugualmente la tassa.

«Mi è stato detto [illegible] nell'istituto [illegible] pagano ed ogni [illegible] può portare la tv senza pagare facendo regolare disdetta, essendo gli istituti esonerati».

Maria Massara

Un lettore ci scrive:

«La notte di Natale nella casa di riposo "Cottolengo" di Pianezza, in via [illegible]o, dove [illegible] ricoverati anziani, alcuni molto ammalati, da mesi a letto, come la madre di chi scrive, sono entrati i ladri. Hanno aspettato che le suore fossero alla Messa [illegible] Mezzanotte [illegible] andare nell'ufficio della superiora e fare man bassa delle offerte fatte da parenti di ricoverati e anche da sconosciuti per ringraziare queste suore che [illegible] fanno per gli anziani.

«Vorrei dire a questi signori che hanno rubato soldi a vecchi infermi e a delle suore, che sono proprio dei coraggiosi!»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ce l'ho con gli "abusivi", con coloro, cioè, che hanno un lavoro in fabbrica e nel tempo libero fanno gli idraulici, i muratori, gli elettricisti o i decoratori. [illegible] idraulico. Da 23 anni [illegible] iscritto alla Camera di commercio e regolarmente pago i diritti e continuerò a pagarli. Noi artigiani, oltre alle tasse che anno per anno continuano ad aumentare, abbiamo anche un fastidio in più: la contabilità, la denuncia dei redditi, il versamento dell'Iva, le bolle di accompagnamento per poter esercitare il mestiere ed essere in regola con la legge.

«Invece, questi signori che lavorano in fabbrica percepiscono il loro stipendio e in più dedicano il tempo libero a esercitare mestieri diversi, pretendendo parcelle alte.

«E lecito questo? Lo chiedo a persone competenti dell'artigianato, ai colleghi artigiani. Desidererei che qualcuno rispondesse al mio appello».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Penso con nostalgia ai tempi in cui, ogni qual volta lasciavo la macchina in sosta vietata, ci trovavo il foglietto della multa, segno che i vigili c'erano e vigilavano.

«Non faccio dell'ironia, vorrei trovare [illegible] foglietto, perché se li trovassi io li troverebbero anche quelli che regolarmente mi bloccano il portone con la macchina — di giorno qualche volta, di notte sempre (si sa che di notte i carri attrezzi riposano).

«L'avrebbe trovata quel signore che [illegible] fa ha bloccato l'accesso alla via, piazzando la sua vettura in mezzo alla strada, il tempo necessario per andare in pizzeria e cenare con tutta calma; lo troverebbero i molti che la sera, per sistema, parcheggiano a spina di pesce occupando il marciapiede fino a toccare il muro col paraurti anteriore.

«Comunque s'impone una constatazione, [illegible] certo senso, consolante. Quando lo Stato [illegible] bisogno di soldi, ha pure [illegible] mezzo infallibile a portata di mano: aumentare il prezzo della benzina. [illegible] utenti borbotteranno, protesteranno, ma c'è una cosa che non faranno mai: andare ogni [illegible] a piedi, o in tram».

Maria Teresa [illegible] d'Aramengo

Un lettore ci scrive:

«Il 14 marzo '80 inviai una lettera alla Regione Piemonte esponendo il grave caso d'una mia sorella, malata e senza lavoro. La lettera era "raccomandata" quindi [illegible] certezza che sia [illegible] pitata, ma a tutt'oggi non ho avuto risposta! Questa mia sorella ha lavorato per 12 anni, fino al 1972, quando da un'équipe di medici è stata riconosciuta "inabile al lavoro". Da allora essa percepisce un vitalizio [illegible] di L. 80 mila mensili.

«Mia sorella è già stata ricoverata più volte, ma senza esito. Come dic[illegible] nella lettera, si potrebbe rendere ancora utile in qualche pensionato, dove possa trovare delle cure necessarie. Ha solo 45 anni e non può essere abbandonata a se stessa! I suoi familiari fanno quanto possono, ma non possono e non debbono sostituirsi allo Stato [illegible] suoi enti preposti a tale compito.

«Voglio sperare che attraverso questa rubrica qualcuno possa interessarsi di questo doloroso caso, affinché mia sorella [illegible] avere l'assistenza di cui necessita, e possa essere valorizzata nei limiti del possibile, per il bene suo e della collettività.

«Ringrazio di [illegible]ore e porgo a tutti i lettori di questa rubrica e a *La Stampa* i più fervidi [illegible]ri di un felice 1981».

Tino Fissore

Una lettrice ci scrive:

«Non avendo potuto farlo personalmente, per un malinteso, ti prego di voler gentilmente ringraziare nella tua rubrica quel gentile signore che mi portò oggi il portafogli e i documenti che mi erano stati rubati un mese fa sul tram. Vivi ringraziamenti e auguri».

Adriana Gallo

Il meraviglioso slancio dei lettori per la ricostruzione delle zone terremotate

Abbiamo superato i 6 miliardi

Ieri [illegible] stati versati a «La Stampa» altri 121 milioni - Il totale è salito a [illegible] miliardi 49 milioni - La sottoscrizione si chiuderà il 23 gennaio per consentire [illegible] bi[illegible] sulle iniziative intraprese [illegible] varare nuovi interventi - [illegible] sportelli [illegible] «Specchio [illegible] tempi» continueranno comunque [illegible] ricevere gli eventuali ulteriori [illegible]ti - Cresce il villaggio di Lioni

[illegible] superato [illegible] il traguardo [illegible] miliardi di lire per la sottoscrizione a favore [illegible] arrivati a 6 miliardi [illegible] milioni 961.123. [illegible] slancio generoso dei lettori non si è mai esaurito. Durante le settimane della [illegible] di fine [illegible] aveva subito un rallentamento, ma ieri, quasi a segnare la ripresa dell'attività produttiva in città, anche la gara di solidarietà ha ripreso vigore: ai nostri uffici [illegible] stati [illegible] 121 milioni 817.729 lire.

Il Gruppo Finanziario Tessile di Torino [illegible] dato [illegible] notevole contributo con 87 milioni [illegible] «ricostruzione industriale». Altri [illegible] milioni [illegible] stati offerti dalla Westinghouse. Il resto [illegible] in quelle piccole e grandi testimonianze di umana solidarietà che la gente, ormai da oltre un mese, continua a dare; è la prova di un legame di fraterno affetto che unisce gli sconosciuti nei momenti delle più gravi catastrofi.

La sottoscrizione de *La Stampa* si chiuderà venerdì, 23 gennaio, a due mesi dal terremoto. Ciò non significa che i lettori [illegible] volessero portare il [illegible] contributo troveranno, dopo questa data, gli sportelli chiusi. Nei nostri uffici, in via Roma 80 e in via Marenco 32, si continueranno a raccogliere fondi, [illegible] di *Specchio dei tempi*, [illegible] a questa o altre iniziative.

La chiusura ufficiale della sottoscrizione per i terremotati del [illegible] si servirà comunque per fare un primo bilancio; stabilire, con esattezza, l'[illegible] delle cifre già stanziate o ancora da [illegible] per completare tutte le iniziative. E per [illegible] nuovi interventi a favore dei paesi colpiti dal disastro.

Nel frattempo il villaggio, alla cui costruzione tutti noi con piccole o generose offerte abbiamo contribuito, sta sorgendo a Lioni [illegible] rapidità eccezionale. Di essere rapidi e tempestivi ce l'avevano [illegible] i lettori. Noi l'avevamo promesso. Speriamo di riuscire a mantenere anche questa [illegible].

[illegible] il villaggio è stato ieri [illegible] l'amministratore delegato della Fiat Engineering, Ing. Giovanni Testa, i cui collaboratori, ingegneri e tecnici, sono al lavoro da giorni per la costruzione delle [illegible] prefabbricate [illegible] daranno un tetto confortevole a mille persone di Lioni rimaste senza [illegible]. Ha avuto parole di elogio [illegible] gli operai che lavorano [illegible] e le [illegible] difficoltà, per i tecnici e gli ingegneri che ogni giorno devono affrontare [illegible], anche imprevisti.

[illegible] giorno, a Lioni, è arrivato anche un operaio Fiat, Antonio Albanese. E' originario di questa cittadina martoriata dalla [illegible] del terremoto. Il suo pellegrinaggio, a rivisitare la terra natìa, aveva uno scopo preciso, portare direttamente un aiuto in denaro e un saluto: *«Alcuni operai della mia squadra di lavoro alla linea 1 delle [illegible] Presse di Mirafiori mi hanno consegnato 135 mila lire per i bambini di Lioni. E' stato loro desiderio esprimere questo pensiero gentile perché io qui sono nato. So che saprete utilizzare questa somma meglio di me e, con stima, desidero dirvi grazie, grazie di cuore, anche a nome dei bimbi».*

Quando l'operaio s'allontana sono all'opera nel villaggio gli ultimi tra i tanti collaboratori acquisiti, i bersaglieri [illegible] IX Compagnia del [illegible] Reggimento della Divisione «Ariete» [illegible] stanza a Pordenone, quasi tutti ragazzi lombardi, [illegible] a [illegible] una mano lavorando di badile. L'ultimo tramonto a San Bernardino, 44 giorni dopo quella sera di panico e di strazio, mette in conto anche il contributo della loro fatica.

A tutti, a quelli che laggiù a Lioni lavorano con ostinazione caparbia, a quelli che quassù hanno dato, con spontanea generosità, la prova della solidarietà umana, agli anziani pensionati e ai ragazzi delle [illegible], [illegible] casalinghe e ai professionisti, agli operai e impiegati [illegible] le ditte, ai titolari [illegible] aziende, [illegible], insomma a tutti quelli che ci hanno consentito d'intervenire in modo concreto in aiuto [illegible] Sud, [illegible] il nostro ringraziamento.

Così era il cuore di Lioni

L'invito del Comune di [illegible] [illegible] inviare foto di come era il paese per ricostruirlo tale e q[illegible] è stato accolto da molti lettori. Pubblichiamo una immagine scattata un anno fa da Antonio Alifano, laureando in medicina. Ce l'ha portata insieme a decine di altre foto unendo a questo omaggio i ringraziamenti suoi e di tutti i lionesi per quanto fanno i lettori de «La Stampa».

Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. - Torino. Per la ricostruzione industriale 87.000.000.
Aurora S.p.A. [illegible]
Gianni Bruno 500.000.
Ditta Rossignoli Luigi 365.500.
Scuola materna Centro logopatici 255.500.
Danzal S.p.A. di Ventimiglia 1.000.000.
L.G., Treviso 500.000.
Scuola media «M. Novaro» [illegible] Imperia 450.000.
S.a.s. Tessilpolaro di Nova Milanese 420.000.
Michele e Francesco, Treviso 300.000.
Scuola media «M. Novaro» di Imperia 303.500.
Wabco Westinghouse S.p.A. Maestranze 21.177.085.
Dipendenti Ditta Arancio 585.000.
Gruppo Culturale Tempo Libero di Monasterolo Torinese 532.000.
Dipendenti Ditta Michelotti [illegible]
Sorveglianza Lingotto Officine di via Rivalta 15, 290.000.
Fratelli Feltrinelli S.p.A. dipendenti 205.000.
N.N. 200.000.
Dipendenti Citea S.p.A. 578.600.
Dipendenti Banca Popolare di Milano 420.000.
Ditta Luigi Taglione Titolari e dipendenti 200.000.
Gruppo Anziani Cinzano [illegible] Torino e S. Vittoria d'Alba [illegible]

Funerali [illegible] Caselle del pilota Bignardi

Si svolgono oggi alle 16 all'aeroporto di Caselle i funerali di Ferdinando Bignardi, il pilota e [illegible]nte [illegible] flotta aerea della Fiat ucciso la notte di Capodanno nell'attentato al «Norfolk hotel» di Nairobi.

La salma arriverà stamattina con un aereo di linea e sarà portata nella camera ardente. Nel pomeriggio sarà celebrato il rito funebre dal cappellano dell'aeronautica militare, don Fausto Pasquino. Parteciperanno alle esequie i colleghi e molti piloti dell'Aeronautica militare dove il comandante Bignardi aveva prestato servizio [illegible] di passare all'Eni e poi alla Fiat.

Giovedì mattina la salma del comandante Ferdinando Bignardi sarà trasferita a Groppello (Piacenza) e tumulata nella tomba di famiglia.

Il Personale C.R.I. [illegible] **Torino 170.000.**
Ditta Ergas 155.000.
Ditta Decap 113.000.

N.N., Brusson, [illegible] onore di Papa Giovanni [illegible]; [illegible] gruppo [illegible] Capi [illegible] [illegible] Meccanica Mirafiori 140.000; Arturo e Maria Luisa viale Coni Zugna 4, Milano 110.000; N.[illegible] 100.000; I.A. 100.000; [illegible].N. [illegible]: Michele Bario, Abidjan [illegible] O.B.C. [illegible]: Giorgio Ghirardi, Cantalupa [illegible]: Luisa Busso, Crescentino 100.000; Codigoro [illegible].

Ermanno Maggiani, Bevanco 50.000; O.A. 50.000; A.L. ricordando i suoi morti 50.000; Deiro Maria, Busto Arsizio 50.000; N.N. 50.000; Luigi Dobba, Som[illegible] Perno 50.000; Giuseppe Schinco, Arezzo 50.000; Clemen[illegible] e Umberto Rege, Giaveno 30.000; Pietro Giacobbe, Bologna 50.000; Dal Brasile, N.N. 22.500; In memoria di Ebe [illegible]; In onore a Papa Giovanni per i bambini più bisognosi terremotati 20.000; Laura Guarascio, Bolzano [illegible] A.G.M. 20.000; N.N., Moncucco [illegible] Pluriclasse [illegible] (Vercelli) 12.000; Guido Leto e consorte Giuseppina Scassola 10.000.

N.N. [illegible] Ditta Rampino di Maggior Maurizio, via Friuli 61, Milano 100.000; Veronesi Enzo 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. [illegible]: N.N. 10.000; Bellinzona 10.000; N.N. 2000; N.N. [illegible]; Stefano Galliasso 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; [illegible] 500; N.N. [illegible].

Ratto Margherita, Vintebbio di Serravalle Sesia 50.000; Cordara Pierina, Valenza 50.000, Manzoni Antonio, Cavaliere di Vittorio Veneto e Giovanetti Luigia, Vittorio Veneto 50.000; Falca S.p.A.Loc. Levade [illegible] Con[illegible] Sagittaria [illegible]: Som[illegible] Rivarolo [illegible]: Silvia, Nizza Monferrato 20.000; Belfiore, Diano Marina 15.000; Zalo e D'Ecclesiis, Torino 15.000; Mantelli Guglielmina, Valenza [illegible]: Zucchi Claudia Giuseppe, Borgosesia 10.000.

Classe IIb Scuola Media «A. Modigliani» 50.000; Lorenza Ambrosio 50.000; in ricordo di Barbara e Vacchetti [illegible] F.P.P. 50.000; Cristina, Enrica, Federica e Simonetta 50.000;

Porchinelli e famiglia [illegible]: in memoria dei miei defunti - Silvia e Silvana V. [illegible]: N.N. [illegible] M.[illegible] 50.000; Pia [illegible]: Federica e C. 20.000; N.N. [illegible]: Irene F. 20.000; N.N. 30.000; classe Ia Scuola Media «Alberti» - via Tolmino [illegible]: N.N. 25.000; [illegible] 20.000; Bruno e Adele Zaccaria 20.000; Carena 20.000; R.S.T. 5155 20.000;

[illegible] memoria di Gianni - Nella [illegible] N.N. 20.000; [illegible] IIIa Scuola Elementare «A. Ambrosini» Falchera 18.750; Tina a ricordo della mamma 15.000; N.N. 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000;

E.A. 10.000; Oliva Aldo 10.000; N.N. 10.000; contro l'eresia della separazione che la prevalere l'o[illegible] sull'amore 10.000; P.O.T. 10.000; B.P. 10.000; E.B. 10.000; Giovanni Bellisario 5000; N.N. 5000; N.N. - Il offerta 5000.

[illegible] Vb - D.E. Scuola elementare «G. Capponi» 163.000; un gruppo di impiegati Ufficio Ragioneria F.[illegible] 140.000; Ditta Perinetti Francesco di Magnea Ettore 105.000; dott. Guglielmo Chiarle [illegible] E.C. 100.000;

Gallo Giorgio 60.000; Renzo in memoria della [illegible] Carmela nel terzo anniversario [illegible] Per il 77° compleanno di [illegible] moglie Filippo [illegible]: N.N. [illegible] In [illegible] di Ludovico Raimondi, Egidio Gaeta 50.000; In memoria di Ludovico Raimondi 50.000; In memoria [illegible] Luigi Enrico 30.000; In memoria di Ludovico Raimondi, Salvatore Tamburro 20.000; N.N. 10.000.

Luciano Perelli [illegible]: VIII Liceo Scientifico [illegible] Chiara e Luciana 75.000; N.N. 60.000; [illegible] Nunzio - s. Guidobono 11 - 60.000; un ringraziamento per Cristina 50.000; *(continua)*

Alessandria

Allievi scuola media Giovanni XXIII, Alessandria, 450.000.
Studenti e insegnanti Istituto d'arte «Ottolenghi» [illegible] Acqui, 981.500.
[illegible]o, [illegible]

Pro [illegible] Quattordio, [illegible]; T.N. Alessandria 10 mila; A.I. [illegible] Pensionata Giuseppina di Valenza [illegible] mila; N.N. 5000; Vittorio Negri 30 mila; P.V.R. Castellazzo 30 mila; G.N. 10 mila; Benilde Pregnano 25 mila; N.N. 25 mila; I nonni con Roberto e Mario 50 mila; Gianni e Edera Ravera [illegible] mila; Annalisa Perelli, Carpeneto [illegible]
Membri Comitato provinciale Inps, Alessandria 250.000.
Dipendenti officina strumenti Montedison di Spinetta 305.000.
Alunni II C, III B, III C, V B elementari «Ambrosini» [illegible] Torino [illegible] mila; [illegible] Ottone [illegible] Occimiano [illegible]
Dipendenti calzaturificio Alessandria di Alessandria 1.777.464.
Dipendenti officina Baratta di Alessandria, 345.850.
[illegible] e maestranze Automec di Occimiano [illegible]
Dipendenti [illegible] [illegible] **Alessan[illegible] 210.000.**
Fratelli [illegible]**elli, ferramenta, Acqui** [illegible] **Club Bovone, Acqui Terme 58.000.**

Asti

Ordine Dottori Commercialisti di Asti 1 milione.

Omegna

Vincenzi Ramate, Omegna 30.000; Carmen Russo Ramate, Omegna 10.[illegible]; Rosa Magnaghi, Omegna 10.000

Totale ieri	121.317.729
Totale prec.	5.928.643.394
Totale generale	6.049.961.123

L'Ils a Caselle

[illegible] [illegible] [illegible] se c'è [illegible]

Conclusi i collaudi per le radiomisure

L'aeroporto di Caselle non è più cieco: il Servizio radiomisure [illegible] concluso ieri i collaudi del [illegible] di atterraggio strumentale (Ils, Instrumental landing system) e lo scalo è ora agibile anche nei giorni [illegible] visibilità ridotta, sempre con le minime previste dalle varie compagnie. L'Ils era rimasto fuori uso per alcuni mesi a causa dei lavori [illegible] ristrutturazione: [illegible] presenza [illegible] un cantiere e di macchine in pista falsava i dati degli strumenti di controllo.

La settimana scorsa il Fokker 27 dell'Ati [illegible] Servizio radiomisure ha certificato, dopo una serie di prove, i due emettitori di [illegible] (middle e outer marker) che [illegible] [illegible] velivolo in atterraggio l'allineamento con il centro della pista. Lunedì è stato omologato anche il Gp (glide path) che fornisce indicazioni sull'angolo di planata e «porta» il velivolo fino al punto di [illegible]ta. Entrambe le apparecchiature sono risultate perfettamente a posto.

La riomologazione dell'Ils fa tirare un sospiro di sollievo ai responsabili dell'aeroporto [illegible] Caselle, la cui operatività, durante la cattiva stagione, è spesso legata strettamente alla funzionalità dell'Ils, sia per i voli diretti nel nostro scalo, sia per quelli dirottati, come [illegible] cade. [illegible] aeroporti [illegible]. Per quanto riguarda la pista ne sono [illegible] disponibili 2580 metri completamente ristrutturati, mentre i restanti 700 sono stati omologati come «stop way», cioè come spazio per la frenata in caso di eventuali emergenze. I lavori [illegible] completare la ristrutturazione [illegible] riprenderanno in primavera.

In mezz'ora tra piazza Carlo Felice e via Milano

Mascherati e con le pistole in pugno hanno assaltato 2 oreficerie del centro

La prima rapina alle 18,30: nel negozio chiuso per inventario, sei persone sono state legate e imbavagliate - Il secondo colpo avviene alle 19 - Il bottino si avvicina ai 200 milioni

Commessi e clienti sotto choc [illegible] negozio - Giulio Giacomelli e Giovanni [illegible]

[illegible] di [illegible] ieri sera [illegible] mezz'ora nel centro della città. Due oreficerie [illegible] state rapinate e il bottino complessivo è di decine di milioni. Gli autori forse fanno parte [illegible] stessa banda, perché le [illegible] fatte dalle vittime coincidono. In tutti e due i casi i delinquenti impugnavano pistole [illegible] calibro, [illegible] il volto coperto, indossavano giubbotti, sono entrati nei negozi fingendosi clienti. [illegible] scappati a piedi, pochi secondi prima dell'arrivo dei carabinieri, avvisati dall'allarme scattato in centrale.

La prima gioielleria presa di mira è la «Gexia» di piazza Carlo Felice 33, di cui è proprietario Giulio Giacomelli, [illegible] anni, corso [illegible]. Lanza 78. Due banditi verso le 18,30 sono entrati dalla retrobottega, spacciandosi per clienti. Ha ricordato il titolare: «*Mi hanno detto che dovevano ritirare un braccialetto che sabato scorso una loro parente mi aveva portato [illegible] una modifica. [illegible] non ho avuto sospetti perché proprio quel giorno una ragazza giovane era venuta da me per farselo riparare e le avevo detto di ritornare oggi*».

L'aspetto più sorprendente della rapina è che i [illegible] entrati in [illegible] proprio il giorno [illegible] cui il negozio era chiuso per inventario. Ancora il titolare: «*Stavamo lavorando e la cassaforte era aperta. Loro non hanno avuto difficoltà a prendere i gioielli più preziosi e il danno che mi hanno arrecato è di decine [illegible] milioni*».

I rapinatori prima di raggiungere la cassaforte hanno imbavagliato e legato il proprietario, le commesse, Franca Pagnati Vaarella, Rosanna Argenta Ouldugli, il fattorino Lorenzo Triberti e due clienti.

Una commessa: «*Non avevano fretta perché sapevano che il negozio era chiuso per tutta la giornata. Hanno scelto [illegible] gioielli di maggior valore lasciando tutta l'argenteria. Se ne sono andati dopo 10 minuti dicendoci di non fare scherzi se non volevamo delle grane*».

Sono scappati prima dell'arrivo dei carabinieri, avvisati dall'allarme azionato dal negoziante e collegato [illegible] centrale radio. Un ritardo di pochi secondi, causato dal traffico, ha consentito ai banditi di far perdere le loro tracce.

Alle [illegible] la seconda rapina [illegible] via Milano 10 nell'oreficeria [illegible] Giovanni Garroni, 44 anni. Qui sono entrati mentre si apriva la porta per [illegible] uscire un cliente. Erano in tre e spi[illegible]do le [illegible] hanno immobilizzato il commerciante che era dietro il bancone, [illegible] tre commesse, Grazia Lauricella, Dellina Cassio, Emanuela Bassan e un collaboratore, Edo Boggiani.

Dice il proprietario: «*Li hanno spinti tutti nella retrobottega, uno dei banditi [illegible] addirittura puntato la pistola a Edo Boggiani premendo subito dopo il grilletto: per fortuna non era [illegible]rica. Poi [illegible] è rivolto a me intimandomi di allontanarmi dalla cassaforte che era aperta. Ha rovistato dentro a lungo, mentre gli altri complici ci sorvegliava[illegible]. Abbiamo azionato l'allarme, i carabinieri [illegible] arrivati subito, [illegible] tardi per bloccarli. Erano già scappati con il bottino. Valore [illegible] preziosi, oltre cento milioni*».

L'odissea del piccolo Franco, quattro anni

L'assessorato alla Sicurezza sociale [illegible]a Provincia rende nota una perizia di specialisti che spiega perché il piccolo fu tolto alla famiglia cui era stato in [illegible] primo tempo affidato - Nuovo capitolo della vicenda giudiziaria

Altro capitolo della storia [illegible] Franco il bimbo di 4 anni e mezzo affidato tre giorni dopo la nascita ad una coppia già matura e poi dato in pre-adozione [illegible] una famiglia [illegible] giovane. La Provincia, ente tutore del piccolo, prende posizione contro le dichiarazioni di Mario e Lucia Patrucco, i coniugi che l'hanno allevato per oltre 4 anni, precisando che la decisione di revocare il provvedimento era stata presa nei mesi fa per «toglierlo da un *ambiente allucinante*» perché viveva assieme a bimbi handicappati. Inoltre sottolinea che la [illegible] ha annullato la sentenza dei giudici della corte d'Appello [illegible] Torino, contraria all'istanza dei Patrucco che chiedevano di riavere il bimbo, solo «per *difetti di motivazione*».

La vicenda sta diventando sempre più complessa e di fronte alle polemiche [illegible] parti in [illegible] c'è [illegible] da sperare che [illegible] corte d'Appello [illegible] Genova a cui la Suprema Corte [illegible] rinviato [illegible] il procedimento, si pronunci al più presto per assicurare ad un bambino la tranquillità e la serenità che merita.

[illegible] presa di posizione dell'assessorato alla Sicurezza sociale della Provincia è dura e contiene i motivi per i quali decise di revocare l'affidamento, [illegible] fra l'altro una superperizia aggiornata al 10 dicembre [illegible] '80 [illegible]guita da una psicologa estranea all'amministrazione provinciale, relazione compiuta quando Franco viveva con i Patrucco. Dice l'esperta che «*il piccolo vive come malato ed il messaggio che gli si trasmette è quello di essere bisognoso al punto tale da non poter acquisire un grado di autonomia relativo all'età*» e ancora «*colpisce il rapporto con la balia a cui* [illegible] *avvinghia e che morde*».

temperatura di ieri	
massima	+ 4,3
minima	+ 0,2
media	+ 1,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aero[illegible] militare [illegible] Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del [illegible] [illegible] [illegible]: umidità 84%; cielo coperto. Temperatura: massima +3,5; minima —5; media +0,2. **Previsioni:** [illegible] nuvoloso con possibili isolate precipitazioni nevose [illegible] tendenza a schiarite nel corso della giornata; [illegible] forti sui rilievi; [illegible] buona; temperatura in diminuzione. **Sole:** sorge 8,07; tramonta 17,04. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max —2,5; min. —7,2.

«*L'adozione speciale — continua la psicologa — (ricolta non può essere effettuata, di fatto, per bambini handicappati, perché non ci* [illegible] [illegible] *genitori adottivi disposti ad assumersi un simile carico*». L'esperta fa notare «*come si possono accen*[illegible] *certe carenze ed esagerare* [illegible] *gravità del quadro, così da allontanare altre eventuali soluzioni*». «*Infatti* — prosegue — *la Patrucco continua a descrivere il bimbo come epilettico, spastico e nel maggio del '79, come risulta da colloqui con assistenti sociali, affetto* [illegible] *tumore al cervello*». Conclude la [illegible]: «*Viceversa risulta dopo* [illegible] *serie* [illegible] *esami presso la clinica di neuropsichiatria infantile che Franco non presenta deficit specifici rilevabili sia dall'esame obiettivo sia dalle indagini complementari*».

Sintetizzando, la perizia sostiene che Franco non viveva in un ambiente adatto e che la Patrucco avrebbe inventato i mali del piccolo per allontanare lo spettro [illegible] un distacco attraverso l'adozione speciale, aumentando così le probabilità di ottenere [illegible] l'adozione ordinaria (possibile anche se ha 52 anni) la certezza che presto o tardi sarebbe stato definitivamente suo.

L'assessorato alla Sicurezza sociale fornisce anche assicurazioni sulle attuali condizioni del bimbo ricove[illegible] solo per pochi giorni in un istituto dell'Ipim. Cita un'altra relazione del «*gruppo degli operatori sociali*» dell'ufficio adozioni presso il Tribunale dei minorenni di Torino che ha visitato Franco dopo l'affidamento a[illegible] nuova famiglia: «*La coppia è giovane, equilibrata, particolarmente preparata e disponibile ad accogliere un bambino anche difficile. L'inserimento è* [illegible] *facilitato dalla capacità del minore di stabilire rapporti con persone* [illegible]. *Inoltre non* [illegible] *rivelato difficoltà di natura psico-fisica tali* [illegible] *farlo ritenere handicappato*».

Ancora: «*E' pure inserito in un gruppo* [illegible] *bambini vicini di casa coi quali gioca piacevolmente. L'unica difficoltà riscontrata all'inizio era quella del linguaggio, ma a questo proposito si sono già notati miglioramenti*». Conclude la relazione: «*Il breve periodo* [illegible] *affidamento è* [illegible] *considerarsi estremamente positivo e sarebbe inopportuno e dannoso* [illegible] *cambiamento* [illegible] *situazione data la sicurezza acquisita*».

La reazione dell'assessorato provinciale non giunge inattesa. Si è sempre opposto [illegible] richiesta della Patrucco [illegible] ottenere l'adozione ordinaria perché non la ritiene più idonea ad allevare un bimbo. Dice chiaramente di [illegible] nell'interesse di Franco essendo convinto che per assicurargli [illegible] futuro migliore non ci sia altra soluzione che una famiglia [illegible] giovane e con tutte le caratteristiche necessarie per ottenere l'adozione speciale.

Emanuele Montà

Cultura [illegible] [illegible] incontro del pdup

Il pdup (partito di unità proletaria per il comunismo) ha organizzato da venerdì a domenica all'Hotel Castello di Santa Vittoria d'Alba un seminario nazionale [illegible] problemi della cultura di massa.

Vi parteciperanno operatori [illegible] [illegible] e assessori comunali e regionali piemontesi, lombardi, laziali. [illegible] relazione introduttiva sarà tenuta da V. Vita della segreteria nazionale.

[illegible]

ALBERTO SORDI ed EDWIGE FENECH nel [illegible] forse più divertente presentato [illegible] Torino in queste [illegible]

Alberto Sordi, tanto come [illegible] che come regista, ha, nella sua lunga e fortunata carriera, sempre evidenziato, ridicolizzato al massimo i difetti dell'italiano medio.

Al [illegible] eccezionale umori[illegible], inoltre, non è mai sfuggito l'evolversi del [illegible] e, quindi, i mutamenti [illegible] carattere dei personaggi. Nel [illegible] ultimo film «Io [illegible] Caterina» [illegible] infatti un'ulteriore dimostrazione della sua capacità di aggiornamento nella visuale comica delle [illegible]tuazioni capovolgendo [illegible] rapporto uomo-donna che [illegible] espresso, ad esempio, [illegible] un [illegible] [illegible]de [illegible] [illegible] passato e [illegible] «Il seduttore».

Allora esasperava [illegible] modo irresistibile [illegible] maschilismo inquadrando l'ideale situazione dell'uomo in un rapporto simultaneo [illegible] tre donne. In «Io e Caterina» quella situazione la troviamo in partenza tra lui e la moglie, la segretaria-amante e l'amichetta. Ma i tempi [illegible] [illegible]: nessuna delle [illegible] donne [illegible] questa situazione ed ognuna [illegible] [illegible] gli impone con la scelta, il rispetto della propria femminilità se non addirittura del proprio femminismo.

Gli ingenui e divertentissimi tentativi del nostro protago[illegible] di difendere e mantenere la sua posizione [illegible] privilegio falliscono, ma egli non intende adeguarsi alla presa di coscienza delle donne e quindi la rottura è inevitabile. [illegible] ecco Caterina. Una splendida bambola meccanica programmata per accudire a tutte le faccende domestiche. Costa carissima ma lui la compra convinto così di poter risolvere tutti i suoi problemi casalinghi mantenendo la sua totale autonomia ed autorità.

Le prime esperienze sembrano confermare le speranze del protagonista in quanto Caterina fa veramente tutto alla perfezione ed esegue sempre senza discutere gli ordini del suo «padrone». [illegible] lui è un uomo e Caterina, robot perfetto, tutto [illegible] può [illegible] meno qualcosa a cui egli non ha certo rinunciato. Trova quindi normale procurarselo con un'altra donna così come trova normale invitarla a casa.

E qui accade il gustosissimo imprevisto di Caterina [illegible] inaspettatamente «ha p[illegible] [illegible]» anche lei e si ribella alla intrusione di [illegible] rivale.

Non ci sembra giusto togliere neanche una piccola parte di divertimento al[illegible] spettatore raccontando ciò che avviene e quale [illegible] [illegible] conclusione di questo divertente ed originale film [illegible]. Alberto Sordi appare [illegible] [illegible]te in [illegible] forma coadiuvato [illegible] una bravissima Valeria Valeri nella parte [illegible] moglie, dalla misurata e convincente Catherine [illegible] segretaria-[illegible]te, e dalla voluttuosa Edwige Fenech che con il [illegible] sex-appeal crea lo stupendo contrasto donna-robot.

L.D.F.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 257.400) **Marion play lady superporno.** Col. Viet. 18 (Commedia erotica) Ap. 14.30 ult. [illegible] Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Superman II,** Ned Beatty, Jackie Cooper, S. Douglas, M. Kidder, V. Perrine, S. York. Panavision stereo. Or.: 15.15; 17.40; 19.55; 22.30. Ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) **Biancaneve e i sette nani,** lungometraggio a cart. anim., a colori, di W. Disney. Or. 15.30; 18; 20.15; 22.30. Ingr. L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.180) **Il vizietto II,** Ugo Tognazzi, Michel Serrault, color. Non viet. Or. 16; 18.20; 20.25; 22.30. Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.574): **Porno follia sessuale.** V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 15 Ult. ore 22.30. Ingresso L. 3000

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.616). **Shining,** di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. 14 (thrilling). Or.: 15.30; 17.55; 20; 22.30. Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) **Fantozzi contro tutti,** Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario 15.10; 17; 18.40; 20.20; 22.30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. [illegible]) **Biancaneve e i sette nani,** lungometraggio a cartoni animati a colori di Walt Disney. Or. 15.30; 18; [illegible]; 22.30. Ingresso L. 3500

[illegible]**TALE d'Essai** (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Sbamm!,** di Francesco Abussi, con Enio Greggio, V. D'Dolci, A. Morfa (comico) col. Non viet. Or. 16; 17.45; 19.15; 20.30; 22.30. Ingr. L. [illegible]

CRISTALLO (via Gado 5, tel. 650.7100). **I seduttori della domenica,** U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro. Col. Non viet. Or. 16.30; 18.20; 20.05; 22.30. Ingr. 3500

DORIA (via Gramsci 6, tel. 542.422) **The Blues Brothers (I fratelli Blues),** John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Or.: 15; 17.50; 20; 22.30. Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700) **Zucchero, miele e peperoncino,** Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo Franco, color. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, ang. via Stradella 190, tel. 215.613) **Professione... giocattolo** opera prima di Francis Veber. Proiezione unica, ore 21.15. Ingr. 3500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523). **Il bisbetico domato,** A. [illegible]ntano, O. Muti. Non viet. Color. (Commedia). Or. 16.10; 18.20; [illegible]; 22.30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100) **Il pap'occhio,** di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (Comico). Or.: 15; 16.55; 18.45; 20.35; 22.30. Ingr. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Io e Caterina,** A. Sordi, E. Fenech, C. Spaak (Divertente). Or. 16.30; 18; 20.10; 22.30. Ingresso L. [illegible]

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. [illegible]). **Super climax,** techn. Vietato 18. Or. 14.30; 16.30; 18.30; [illegible]; 22.30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.5470) **Ultrapornosexymovie,** Jean Tolzac, Dominique Troye. Col. Viet. 18. Or.: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.30. Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) **Zucchero miele e peperoncino,** R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco, color. Non viet. Or. 14.45; 16.35; 18.35; 20.25; 22.30. Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Amendola 31, tel. 532.448) **Mia moglie è una strega,** di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante). Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingr. L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.551). **Dora... delirio carnale,** Anna Sand, Monique Vita. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22.30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **La porno coppia.** Vietato 18. Colori (Commedia erotica). Ap. 10. Ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via [illegible] 15, tel. 531.400) **Flash Gordon,** di Dino [illegible] Laurentiis, con [illegible] Muti, Sam J. Jones (Avventura). Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **Stardust memories** (Ricordando Polvere di stelle), Woody Allen, C. Rampling. Non viet. Or. 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso L. 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) **Oltre il giardino** (Being There) di Hal Ashby (Premio Oscar 1980) con Peter Sellers, S. MacLaine, techn. Non viet. Or.: 17.30; 20; 22.30. Ingresso 3000, Aiace 1800

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): [illegible]so infuocato. V.O. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. ore 14.30 ult. 22.30. Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.780). **Il cacciatore di taglie,** S. McQueen, Eli Wallach (poliziesco). Viet. 14. Or. 15.30; 18; 20.15; 22.30. Ingresso L. 3500

[illegible] ORIGINALE

[illegible] (via Frejus [illegible], tel. 446.764) ore 16.20 prescelto, ore 17.30, 21.30 film: The [illegible] horseman, con R. Redford, J. Fonda (ediz. orig.)

INTERNATIONAL VIP (c. Casale 106, tel. 832.085) **Breaking Away** (All American Boys) - (in inglese) di P. Yates. Ore 20; 22. Ingresso 2500. Ridotto 1000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 - p. Nizza, tel. 651.264) chiuso per riposo. Domani: Non ti conosco più amore.

[illegible] (via [illegible] della Salute [illegible], tel. 297.197). [illegible] Col. Viet. 18. Ore 20.30; 22.30

APOLLO (largo [illegible], tel. 215.085) chiuso per riposo. Domani: Non ti conosco più amore

ARCO-INC (c. P. Oddone 21, tel. 484.521) **In nome del Papa re,** di L. Magni, con N. Manfredi. Orario 15; 17.25; 19.40; [illegible]. Ingresso L. [illegible]

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 336.8515) **Lawrence d'Arabia,** ore 15.[illegible] Spettacolo organizzato Quartiere Comitale. Serata riservata ore 21.30

FARO (via Po 30, tel. 832.214) [illegible] a **Porta Romana,** T. Milian, non viet. Ap. 16; film 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057) **The black hole (il buco nero),** di W. Disney, con M. Schell, A. Perkins. Ap. 20 ult. 22.20. L. 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791) **American gigolò,** Richard Gere, L. Hutton, col. Viet. 18. Or. 16.05; 18; 20.10; 22.20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.803) **Spettacolo teatrale.**

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.081), oggi chiuso

MILANO-COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.253) **Porno exotic love.** Colori. Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. 10; ult. [illegible]. Ingresso 2500

[illegible] (p. Carina, tel. 518.114) **Dora... delirio carnale,** [illegible], Monique Vita. Color (Commedia erotica). Viet. 18. [illegible] 15; ult. 22.30. Ingresso 2500

PUNTOUNO d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.246): **Cruising** di William Friedkin [illegible] Al Pacino (poliziesco). Techn. Viet. 18 [illegible] 16.30; 18.30; [illegible] 22.30

ROMA-PORNO [illegible] (v. [illegible] Donato [illegible], tel. 487.765): **Agente [illegible] sbattone erotiger.** Techn. Viet. 18 (Commedia erotica) [illegible] L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171) **La ragazza porno.** V.O. Col. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso L. 3500.

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051) **Due sotto il [illegible]** G. Jackson, [illegible] Matthau. Techn. Non viet. Orario 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30.

NUOVO VIP (c. Casale 166, [illegible] 832.088) chiuso per riposo

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): **La pornocoppia.** Color. Vietato 18. Ap. 14.30. Ultimo 22.30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

[illegible] (v. [illegible] 18, tel. 511.283) **Supersex permanente,** Emily Pallar. Viet. 18. Techn. Or. 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.060) **Arizona campo 4,** G. Kennedy, O. Henry col. Non viet.

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 680.467) riposo

FORTINO (v. Ogna 47, tel. 486.580) **La [illegible] dell'Eden** con James Dean, regia Elia Kazan. Ingresso [illegible]. Or.: 20.15; 22.30

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): **I racconti delle zie Tom** di Walt Di[illegible]. Colori. Ore 15 e 18.30

HOLLYWOOD (c. Regina M. 106, tel. 851.804) chiuso per riposo.

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161) [illegible] chiuso. Domani: **Hard love la pornoadolescenti.** V. 18. **Sul calcoscenico Tenia.**

NUOVO [illegible] (v. Venaria 8, tel. 749.2[illegible]2): **I mastini di Dallas,** Nick Nolte. Techn. Non viet. Ore 20; 22.20

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE ore 18-24 **Parlenaira.** Nov. ass. (sogg. sonoro italiano) **Scuola del sesso.** Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2868), questa sera hard-core edizione lingua francese **Die bohr-praxis.** Inizio spettacolo ore 20.30 continuato. Ingresso soci

MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L): «Francia Anni 30»: **Le crime de monsieur Lange,** di J. Renoir ore 18.30; **La bella brigata** (versione italiana), di J. Duvivier con Jean Gabin ore 20.30; **Il milione** (versione italiana), di R. Clair ore 22.30

[illegible]: [illegible] chiuso [illegible] Black [illegible].

ZONA CROCETTA - S. [illegible] MIRAFIORI

[illegible] (v. Sacchi [illegible], tel. 587.715). **Il margine,** J. Dallesandro [illegible] 18. Ult. 22.20. L. 750-850.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.875) **Preparate i fazzoletti,** con G. Depardieu, ore 20.30; 22.30

ARCI SMERALDO (v. Turati 82, tel. 390.711) [illegible] per riposo settimanale.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 598.125). Rassegna del film erotico **Le porno dive.** Viet. 18. Colori. [illegible]: 20.30; 22.30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

[illegible] **PAOLO** (c. Casale 90, tel. 372.637). oggi chiuso

[illegible] FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843). **Caro rosso non avrai il mio scalpo,** R. Redford, di S. Pollack. L. 1200

[illegible] **d'Essai** (v. Cibrario 68, tel. 74.92.907). **Oggetti smarriti,** di G. [illegible], [illegible] M. Melato, R. Salvatori. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22.30

[illegible] MILANO REGIO PARCO

MAJOR (c. G. Cesare 195, tel. 287.074) **Bibi, diario di una sedicenne.** Color. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA [illegible] (p.zza Bengasi, tel. 808.0563). «The International Club» Rassegna film in lingua originale **Un mercoledì da leoni.** Ore 21

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 698.38.17) **Hard core malabimba.** Vietato 18. Ap. 15. Ingresso 800

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Giardino, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: La ragazza del porno show, V. 18.
SPLENDOR: [illegible], palma d'oro.

CHIERI

[illegible] **CHIERESE:** Cine petalo del sesso.

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: Bocca da fuoco.

CHIVASSO

[illegible] **MODERNO:** [illegible] segrete esperienze di Luca e Fanny.

CIRIE'

CATALANO: Criminal love, V. 18.
ITALIA: Viaggi erotici. Techn. V. 18
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'

PERONA: Il linguaggio viola.

LANZO

CATALANO: L[illegible], V. 18

MONTANARO

VITTORIA: Le porno stirici, V. 18

[illegible]o

SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO

HOLLYWOOD: Le porno adolescenti.
ITALIA: L'amore più pazzo del mondo.
NUOVO: Il vizietto 2.
PRIMAVERA: Arrivano i McGregors.
RITZ: Mia moglie è una strega.

SETTIMO

BECCARIS: La collina dei conigli.

SUSA

CENISIO: Squadra speciale 44 Magnum.

VALPERGA

AMBRA: Le prime vergini.

VENARIA

SUPERCINEMA: Horror Show.

Abbado dirige i giovani «europei» con Pollini, Accardo e Giuranna

Mentre a Firenze ha debuttato la nuova Orchestra regionale toscana

PAVIA — Due mini-orchestre superstar avvincono tutta l'attenzione del pubblico musicale italiano, pur [illegible] pieno delle grandi stagioni liriche invernali. Sabato [illegible] nuova Orchestra regionale toscana diretta da Massimo De Bernart, dopo ventiquattro concerti in tutta la regione ha fatto [illegible] suo trionfale debutto [illegible] Teatro [illegible] Pergola a Firenze con il *Divertimento in re maggiore K. 136* e [illegible] *Sinfonia n. 29 in la maggiore K. 201* di Mozart e la *Serenata in do maggiore* di Ciaikovski.

Lunedì al Teatro Comunale Fraschini di Pavia la European Community Youth Chamber Orchestra, l'orche[illegible] giovanile da camera della Comunità europea, è stata protagonista di una serata esaltante: accanto ai quarantadue strumentisti tra i quattordici e i ventidue anni, diretti da Claudio Abbado, si sono esibiti [illegible] violinista Salvatore Accardo, il violista Bruno Giuranna e il pianista Maurizio Pollini.

E i ragazzi e i celebri solisti hanno fornito esecuzioni esemplari del *Divertimento per strumenti a fiato K. 240* e della *Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra* di Mozart e il *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* di Beethoven.

Del complesso europeo si sa tutto: [illegible] debuttando in Italia (ieri sera ha suonato a Pisa, oggi [illegible] Perugia, dopodomani conclude [illegible] *tournée* a Palermo); è una selezione della grande Orchestra dei giovani della Comunità europea, [illegible] volta nata dalla selezione [illegible] di quattromila candidati d'ogni parte del continente [illegible] sono solo due italiani.

L'Orchestra regionale toscana appena nata ha trovato [illegible] gloria, ma anche qualche tentativo [illegible] polemica nei suoi confronti. E non per [illegible] qualità, che nes[illegible] discute, ma per «il tipo di assunzioni».

Sorta indipendentemente dalla chiusura dell'orchestra Aidem, che un sindacalista definì «fatiscente», invece di riassorbire indiscriminata[illegible] tutti gli elementi [illegible] vecchio complesso, ha scelto [illegible] strumentista secondo i più severi criteri di qualità e di professionalità.

Sono i termini che più ricorrono parlando col maestro De Bernart, direttore musica[illegible] dell'orchestra e dunque responsabile della terribile selezione: «*Non* [illegible] *possono dare solo Traviate* [illegible] *pubblico della provincia, il quale certamente accetta e capisce anche la musica più raffinata, purché sia ben eseguita*».

Proprio ieri i ventiquattro strumentisti dell'Orchestra regionale sono stati raddoppiati.

Provano all'americana, dalle 9,30 alle 14,45. Hanno accettato un ritmo di lavoro formidabile, per incrementare l'attività musicale a Firenze [illegible] in [illegible] la Toscana. «*Faremo stagioni contemporanee in varie città e centri minori* — spiega Massimo De Bernart — *L'orchestra* [illegible] *potenziata potrà dividersi in due: un ensemble barocco e un gruppo specializzato in musica contemporanea*». Agli strumentisti è accordato [illegible] contratto professionale fino a quando non [illegible] potrà bandire [illegible] concorso.

A Firenze qualcuno definisce l'orchestra come di [illegible] *spina nel fianco* [illegible] *Comune in crisi*», mentre si [illegible] molti strumentisti già affermati entrerebbero volentieri nel nuovo complesso.

Ma, oltre le polemiche, nel mondo musicale italiano si parla dell'Orchestra regionale toscana come di un esempio [illegible] serietà, e cominciano ad arrivarle inviti a spingersi oltre i confini toscani.

r. s.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche: Storia e melodramma: Re di Lahore di J. Massenet. Ingresso libero

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno D Andrea Chénier di Umberto Giordano.

ALFIERI (535.440): ore 21 Landru con E. Beruschi-S. Carnacina.

AUDITORIUM DI TORINO: stasera ore 21, direttore Igor Markevitch. Soprano Elaine Comany. Mezzosoprano Reinhild Runkel, Tenore Lajos Kozma. Basso Karlheinz Stryczek. Beethoven - Sinfonia n. 9. Coro Filarmonico di Praga diretto da [illegible] Veselka. Coro di Torino della Rai diretto da Fulvio Angius. Orchestra sinfonica della Rai di Torino (ingresso L. 2500)

CABARET VOLTAIRE: oggi riposo. Do[illegible] [illegible] «prima» di Agamennone di Pino Sudano. Gruppo Il Cantoni di Roma

CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini-Franco [illegible] in I tre fidel. Tre atti comicissimi. Telef. 544.522 - 558.248

CENTRALINO (837.500)

ERBA: vedi cinema.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riposo

GOBETTI: [illegible] ore 21 Paolo Poli in Mistica. [illegible] 544.602 - 556.246. Ultimi 5 giorni

ITALIA: stasera ore 21.15 Gipo in I maneggi per maritare una ragazza. [illegible] via Nizza 138 - tel. 698.4021.

NUOVO: oggi riposo.

TEATRO STABILE - SETTORE [illegible]: [illegible] Anne Frank (v. Scaletta 15): [illegible] 10 il Teatro Idea presenta Il gioco giocato.

[illegible] - TORINO [illegible]

NI: orario 15-17.15; 20.30-22.45.

GALLERIE - MUSEI

CONTATTI D'ARTE (c. Garibaldi 156 - Venaria): Nino Parola. Sino al 30/1.

L'ARIETE (v. Bava 4, 832.075): Le marine di 20 pittori, 9-12.30, 15-19.30.

ZABERT (p. Cavour 10): Il ritratto e la figura in Europa dal XV al XIX sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DAVICO: Italo Cremona, dipinti.

DOCUMENTA: Peter Blake.

GISSI (P. Solferino 2): G. [illegible], [illegible] 10-13, 16-20 (lunedì chiuso)

LA BUSSOLA (v. Po 9): Chagall - [illegible] - Picasso

LA GIOSTRA - Asti: Maestri Moderni.

PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.910), [illegible] Caruso terrecotte

[illegible] (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edgardo Corbelli «Mostra antologica»

STUFIDAR: Piero Martelli

VIOTTI: Claudio Baroni

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-13; 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible] Chiablese): alle 16 e 21.15 La lunga estate calda di M. [illegible] con P. Newman, J. Woodward, A. Franciosa (Stati Uniti 1958, colori, minuti 115).

[illegible]

CIRCO LINA ORFEI (p. d'Armi ex Esposto, tel. 506.564) 2 spett. 16 e 21.15

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): 21
ARLECCHINO: ore 21 I Lord
DU PARC: ore 21 Rommy
LA PERLA: ore 15.30-21 danze.
LE ROI-BAL MUSETTE ore 21.
ODEON: 15.30-21 P. B. G. Sound
[illegible]: ore 21 Studio 29

INDIE - [illegible] **BAR** (v. Verdi 10 - tel. 839.7441), Piano e Pano
MILLELUCI (p. Gusta 147), Music Hall, tutte le sere attrazioni internaz.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. [illegible], tel. 532.492): Thomas e Memo

SHAKER DISCOTECA (C. Buozzi 9).
VILLA GAY [illegible] (tel. 651.395)

Ieri ■ distribuiti 4 miliardi e 600 milioni del montepremi

Show-miliardo della vecchia Befana

Pippo Franco vittima della lotteria

E' facile immaginare cosa può essere successo ieri sera in tv. Stando alle statistiche, un italiano su quattro aveva in tasca un biglietto della Lotteria Italia. Però la trasmissione di *Scacco matto* non ■ che attirasse irresistibilmente anche se era l'ultima, la più fastosa e la più chiassosa: per cui l'occhio di molti ■ errato un po' sul programma che distribuiva i milioni nell'attesa di vedere se per caso il biglietto in tasca era quello buono, e un po' ha errato come di consueto sulle altre due reti di Stato e sulla schiera di televisioni straniere e private alcune delle quali, proprio in concomitanza con *Scacco matto*, offrivano film tutt'altro che disprezzabili.

Oggi trasmissioni di questo tipo non hanno più il potere ■ mobilitare le masse. E ogni ■ si pone il problema di mettere in piedi uno spetta■ che regga per tre mesi di fila e costituisca un valido supporto all'organizzazione della lotteria. Stavolta ■ è cercato di combinare assieme apparato burocratico, ■ nette comiche, quiz con tanto di concorrenti, e addirittura episodi gialli con un'apposita compagnia di attori. Troppo, veramente. Non si può pretendere che un ■ buglio simile funzioni bene, anche se attori e realizzatori ci danno dentro; soprattutto non si può pretendere che riesca ad andare avanti impunemente per tredici settimane. Non c'è attore, non c'è regista che ce la faccia a resistere. E quasi ogni anno c'è per così di■ una vittima, logorata dall'uso. La vittima di turno ■ Pippo Franco, un ottimo comico di cabaret che ha ■ maschera notevole e una carica spesso travolgente.

Nella gigantesca macchina di *Scacco matto* era l'uomo sbagliato al posto sbagliato; il suo impegno ■ stato costante, ma il ■ umorismo ha dovuto diluirsi in tredici lunghe puntate; d'altra parte cosa poteva fare ■ più in un programma dove i protagonisti assoluti sono i milioni?

Per questi 44 ci sono trentacinque milioni

ROMA — Nel salone della maggioranza del ministero delle Finanze, ieri mattina ■ stati ■ i biglietti vincenti della Lotteria Italia.

Prima dell'inizio dell'estrazione erano ■ comunicate le cifre relative all'andamen■ della vendita dei biglietti: quest'anno 14 milioni 817.798, con un aumento del cinque per cento rispetto alla precedente edizione ■ Lotteria. ■ monte premi ■ di 4 miliardi 600 milioni.

La città dove si ■ venduto ■ maggior numero ■ biglietti ■ Roma, seguita da Milano ■ Napoli, Firenze, Torino e Genova.

I primi sei biglietti vincenti (pubblicati in prima pagina) sono stati abbinati ■ nomi ■ concorrenti alla trasmissione televisiva «Scacco matto» nella sede stessa del ministero ■ Finanze, dove ■ ■ svolta in mattinata l'estrazione, anziché negli studi ■ Rai-tv come avveniva negli anni scorsi.

Questi i 44 biglietti ■ quali andranno i premi di seconda categoria da 35 milioni ciascuno:

Biglietto serie CM numero 46710 venduto in provincia ■ Bergamo, ■ ■ (Bologna), ■ 54826 (Taranto), EB 52008 (Roma), M 70010 (Milano), EG 50747 (Napoli), AM 30030 (Viterbo), DC 83800 (Milano), BC ■ (Roma), CE 47525 (Bergamo), ■ 55488 (Bergamo).

Biglietto serie GI 51033 (Bari), GE ■ (Milano), GA 04475 (Roma), FQ 65277 (Roma), FN 23239 (Roma), AI 76489 (Roma), GB ■ (Roma), DC ■ (Pesaro), CV 55590 (Genova), DI 03235 (Parma), I 02257 (Roma)

Biglietto serie BE ■ (Verona), DL 14816 (Bologna), Q 02240 (Roma), EE 00108 (Frosinone), BV 14129 (Imperia), ■ 18769 (Macerata), AN 87631 (Torino), N 02295 (Roma), ■ ■ (Milano), EM 79350 (Milano)

Biglietto serie AG 60457 (Pescara), EP 36669 (Milano), DT 48327 (Torino), ■ 45406 (Roma), FB 70231 (Roma), DG 73533 (Parma), EA ■ (Napoli), DM 67929 (Padova), ■ 10048 (Bologna), AQ ■ (Perugia), FZ 37592 (Roma), FE 50549 (Milano).

Laura Troschel, madrina della festa dei milioni

In cento si «consolano» con 15 milioni

ROMA — Ecco l'elenco ■ 100 biglietti ai quali andranno i premi ■ terza categoria da 15 milioni ciascuno:

Biglietto serie BO ■ 16978 venduto in provincia di Foggia, DE ■ (Firenze), EO 42788 (Milano), BP 49488 (Modena), AZ 97837 (Parma); DU 37887 (Milano), BN 11846 (Milano), FZ ■ (Genova), CC 79794 (Livorno), CI 55246 (Roma).

Biglietto serie AI 41233 (Milano), BL ■ (Roma), P 59100 (Foggia), GM 55533 (Bologna), FT 84037 (Frosinone), AI ■ (Caltanissetta), FA 38722 (Milano), AB 24438 (Novara), FP 78117 (Cagliari), EB 46281 (Torino).

Biglietto serie ■ 32750 (Firenze), V 61387 (Cagliari), ■ 55834 (Venezia), ■ 83617 (Milano), AC 00015 (Siracusa), CL 40420 (Roma), DT 63006 (Genova), BC 45636 (Catania), EZ 93668 (Roma), FC 84763 (Napoli).

Biglietto serie GI 68579 (Roma), AB 98565 (Roma), E 06316 (Roma), CL 32599 (Varese), ■ 50632 (Roma), GC 97563 (Roma), FV 26173 (Roma), DV 64262 (Milano), CF 95321 (Ancona), AC 06603 (Verona).

Biglietto serie FS 70046 (Roma), ■ 60419 (Roma), CP ■ (Milano), DZ 64017 (Venezia), DC 94848 (Napoli), AZ 64774 (Frosinone), CD 15759 (Imperia), EB 22860 (Napoli), AB ■ (Roma), GP ■ (Firenze).

Biglietto serie CN 57195 (Caserta), FU 53491 (Roma), L ■ (Roma), GD 47263 (Venezia), GN 34088 (Roma), BT 61239 (Firenze), ■ 82182 (Reggio Emilia), EZ 73307 (Roma), EP 46097 (Napoli), BA 69063 (Ancona).

Biglietto serie BZ ■ (Pisa), BI 26772 (Padova), ■ 49426 (Perugia), EM ■ (Roma), CU 45701 (Firenze), D 68218 (Milano), DD 77303 (Viterbo), BR 35643 (Ascoli Piceno), EV 88774 (Roma), AP 31041 (Trapani).

Biglietto serie DU 70459 (Terni), CE ■ (Pisa), CT 38783 (Varese), AA ■ (Imperia), L 92737 (Bergamo), DZ 36898 (Milano), OO ■ (Terni), ■ 65644 (Frosinone), FZ ■ (Milano), FA 28364 (Roma).

Biglietto serie ■ 04206 (Roma), Q 95739 (Cosenza), DN 09862 (Genova), CU 31478 (Roma), ■ 39244 (Palermo), CP 89682 (Napoli), FO 41393 (Roma), BE 61769 (Milano), AR ■ (Asti), EM 90322 (Roma).

Biglietto serie DA ■ (Ferrara), AQ ■ (Viterbo), ■ ■ (Catanzaro), FQ 28803 (Roma), F 53193 (Brindisi), M 34223 (Caserta), FU 40309 (Roma), ■ 13150 (Bologna), AI 94819 (Palermo), EN 71247 (Roma).

In questi posti hanno venduto i biglietti

ROMA — Il biglietto della ■ ■ 94840 ■ ■ consegnato al venditore, ancora sconosciuto, dal distributore Aldo Graziosi, via Ancona 6, Nettuno.

Il biglietto serie AS 24291 è stato venduto da Vittorio Ardiani, via Roma, Reggio Emilia. Il biglietto serie AI 80775 è stato venduto a Roma su ■ bancarella.

Il biglietto serie DU 22352 ■ stato venduto dal signor Gat■ dell'edicola di giornali della Stazione Termini di Roma. Il biglietto serie ED 55170 è stato ■ venduto dal Bar Motta ■ via Roma ■ Napoli.

Non è ancora stato individuato ■ punto ■ vendita a Viterbo del biglietto serie CU 60602.

Uno dei biglietti in un fustino ■ detersivo

MILANO — *C'è un fustino di ■ noto detersivo per lavatrici che vale, ■ ieri, 35 milioni di lire. Contiene infatti ■ dei biglietti estratti per ■ Lotteria Italia.*

La ditta produttrice del detersivo aveva acquistato 120.000 biglietti della Lotteria, includendoli nei propri fustini commercializzati in tutta Italia. Ieri è stato estratto, tra gli altri, il biglietto serie «M» numero 70010, che ■ appunto uno ■ quelli inclusi in un fustino di detersivo.

Nell'elenco redatto al ministero delle Finanze, il fortunato biglietto risulta venduto in provincia di Milano, ma semplicemente perché ■ Milano è stato acquistato dalla ditta del detersivo

Premi ai venditori dei biglietti vincenti

ROMA — ■ rivenditore del biglietto primo estratto, al quale andranno i 300 milioni della Lotteria Italia, riceverà un premio di 4 milioni di lire; 3 milioni andranno al rivenditore del biglietto che vincerà i 280 milioni; 2 milioni 400.000 lire a chi ha venduto il biglietto terzo classificato (260 milioni); 2 milioni 100 mila al rivenditore del biglietto che vin■rà i 240 milioni; 2 milioni al rivenditore che ha venduto ■ biglietto da 220 milioni e 1 milione 500 mila lire a chi ha venduto il biglietto che vincerà i 200 milioni di lire.

I 44 rivenditori che hanno venduto i biglietti ai quali ■dranno i premi di seconda categoria, da 35 milioni l'uno, riceveranno 500.000 ■.

Julie Christie in «Petulia» di Lester, Tv 3, 20, 40 - Michele Placido nel film a Tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
12,30 **Quale energia** (c). Ricerca e opinioni sull'energia del futuro (1). Replica
13 — **Arte città** (c) di M. Corgnati e G. Salami. Gioco come cultura: «Venezia: l'opulenza commerciale» - **Che tempo fa** (c)
14 — **Michele Strogoff** (c) di Giulio Verne. Regia di J.P. Decourt (3). Replica
15 — Giallo italiano: **Chiunque tu sia**, di Enrico Roda (2). Replica
16,05 **I grandi solitari** (c): «Cesare Maestri - Il ragno delle Dolomiti»
16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Addio Chavanon» da «Senza famiglia» di E. Malot (3)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). «Emil» (3ª puntata) - «La famiglia Mezil» - Lassie
18 — ■ **anniversari** (c): «Gian Lorenzo Bernini». Regia di S. Miniussi
18,30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma in diretta ■ Luisa Rivelli
19 — **Cronache italiane** (c)
19,30 **La lunga caccia** (c), di J. Crisp: «Ora tocca a Susanna». Regia di Ph. Dudley
20,40 **Serpico** (c): «Prima della Fine». Regia di R. Warkowitz, con David Birney
21,35 **Io e... il cibo** (c). Programma di Paolo Graldi, regia di R. Dugoni (5ª e ultima parte)
22,10 ■ **sport - Riassunto del Mundialito**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,15
12,30 **TG2 - Pro e contro** (c). Per ■ cultura a più voci, di C. Caveglià
13,30 **Nova** (c). Problemi e ricerche ■ ■ contemporanea: «Nell'Antartide a 30° sottozero» (1)
14-16 **Il pomeriggio** (c) redatto ■ Enzo Balboni. ■ corso del programma: Maigret: ■ **si uccidono i poveri diavoli**, ■ G. Simenon, con Gino Cervi ■ Andreina Pagnani (1)
15,25 **Le storie** ■ **volo** ■ ■ ■ Maria Vittoria Tomassi
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda ■
17,30 **L'Ape Maia** (c). Disegno animato
18 — **Il bambino e le psicanalisi** (c): «La signora Yoko». Programma di S. Menes
18,30 **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 Buonasera con... ■ **pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate di ■. Governi - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Cristo si è fermato** ■ ■ (c) di Francesco Rosi, ■ libro ■ Carlo Levi (3)
21,40 **Si dice donna** (c). Programma di Tilde Capomazza
22,20 **Il prigioniero** (c): «Il complotto». Telefilm con P. Mc Goohan e D. Nesbit

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25
16,45 **Concerto jazz** ■ ■ **Pamphili** (c) a cura ■ Vittorio Olivari, con l'orchestra ■ musica leggera della Rai. Sestetto Piana-Valdambrini
17,40 **Una** ■ **un paese** (c) ■ Terenzio Montesi ■ Alessandro Sartori
18,35 ■ **cento città d'Italia** (c): «Vittorio Veneto, città ■ storia»
19,30 ■**atro acrobati** (c). Regia di Vittorio Lusvardi
19,35 **La** ■ **di Sandra Milo** (c). Regia di Antonio Alvares
20,05 **Educazione e regioni** (c). Infanzia e territorio: «Dietro il gioco»
20,35 **Teatro acrobati** (c). Regia di Vittorio Lusvardi
20,40 **Petulia** (c). Film di Richard Lester (1968) con Julie Christie, George C. Scott, Joseph Cotten, Shirley Knight. Al termine: Commento di Roberto Campagnano

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; ■; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 ■ lavoro
7,25 Ma che musical
8,50 Asterisco musicale
9 — Radio anch'io 81
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io 81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Doppia fantasia: John Lennon
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Facile ascolto
17,03 Patchwork
18,25 Nel bosco (Rashomon)
■ Ascolta, si fa sera
19,30 Impressioni dal vero
20 — Ritratto di famiglia
20,30 Cocktail musicale
21,03 Premio 33
21,30 Check-up per ■ Vip Charles Baudelaire
22 — Tuttobasket
22,30 Europa ■ ■ l'Italia ■ Goethe

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con G. Clericetti
7,20 Momenti dello spirito
7,55 Mundialito
9 — Sintesi dei programmi
■ Amore quotidiano
9,32 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue: Controquiz
13,41 Sound track
15,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 America America!
19,50 Speciale GR2-Cultura
19,57 Convegno ■ cinque
20,40 Spazio X
22-22,50 Nottetempo

■

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; ■; 20,45
6 — Preludio
■ Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donne
12 — Pomeriggio ■
15,18 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre
21 — La granduchessa ■ Gerolstein, di J. Offenbach
22,05 ■ visto dai cattolici
22,35 ■. Debussy
23 — Il jazz

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,40
11,55 **Sci: Discesa femminile** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c)
■,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star** ■ ■ disegni animati
19,20 **Agenda 80-81** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **Musicalmente** (c)
23,05 **Sci** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Alta pressione** (c).
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — ■ **animati** (c) - **Due minuti** (c)
20,30 **La ragazza dal pigiama giallo** (c). Film di Flavio Mogherini
22,10 **Pallacanestro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
■ — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
■ **Il tesoro degli olandesi** (5)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Anna e il suo re** (12)
20 — **Il Buggazzum** (c)
20,35 **L'uomo di Santa Cruz.** Film ■ Joe Manduke, con Lee Van Cleef e Jim Brown
22,15 **L'ispettore Bluey.** Telefilm
23,25 **La cameriera nera.** Film di Mario Bianchi, con Magda Konopka e Carla ■

■

10,12 Il bel mangiare
11,30 Il gioco dei cognomi
■ Il gioco del milione
12,45 Le più ■ canzoni ■ sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
15,15 Sei favorevole o contrario?
17,05 Il discolo, gratis
18,05 Tommy'z

Non saranno applicate le leggi che disciplinano la programmazione

Disobbedienza civile degli esercenti? L'Agis dichiara guerra al cinema in tv

ROMA — Disobbedienza civile. ■ la sfida lanciata per il 1981 dall'Agis, l'associazione che raggruppa ■ esercenti del■ sale cinematografiche, per far fronte alla concorrenza spietata delle emittenti televisive private, che trasmettono film a ogni ora del giorno e della notte senza essere sottoposte ■ alcun vincolo.

La «disobbedienza» dell'Agis riguarderà l'applicazione delle leggi, le norme amministrative ■ i regolamenti che disciplinano la proiezione ■ film nelle sale pubbliche. Continuerà «*fintantoché* ■ *sussisterà piena equiparazione rispetto agli stessi film da parte delle imprese (pubbliche e private) esercenti* ■ *emittenti televisive*».

Non è ■ prima iniziativa dell'Agis in materia. In un comunicato, l'associazione ricorda ■ precedenti: diffida al ministro delle Poste ■ ■ una discipli■ in attuazione della sentenza ■ Corte di Cassazione del giugno scorso; denuncia per illecita concorrenza nei confronti ■ tv private e di ■ noleggiatrici di film; richiesta di intervento ■ commissione parlamentare ■ vigilanza sulla ■ per l'osservanza dell'articolo 55 della vigente legge 1213; eccezione di inapplicabilità delle norme sulla programmazione obbligatoria di film italiani prevista ■ legge 1213.

Ora, l'Agis passa ad una fase più «dura» e ■ più delicata. Precisa il comunicato «*in materia di censura, fattore gravante sui film nel cinema e non in tv; di diritti d'autore e* ■ *(Piccoli* ■ *musicali), che il cinema paga in ragione di oltre sette miliardi l'anno e le tv priva*■ ■ *pochi spiccioli, ed imposta spettacolo, che si preleva per circa un quarto degli incassi di botteghino, mentre ne restano del tutto esenti i proventi delle tv private, non soggetti neanche all'imposta di pubblicità*».

Sul tema degli interventi promossi ■ preventivati per il conseguimento della parità di trattamento tra cinema ■ tv nel campo dell'utilizzazione ■ film prodotti per il normale mercato cinematografico, interverrà tra breve anche la Consulta giuridica dell'Agis, composta tra gli altri dall'avvocato Augusto Fragola, presidente dell'Istituto giuridico dello spettacolo; da Filippo Longo, presidente ■ sezione del Consiglio di Stato, ■ dall'avvocato Alfonso Paladino, presidente di sezione alla Cassazione.

Su questo problema, abbiamo sentito i gestori ■ sale cinematografiche di quattro città. La situazione al momento è abbastanza confusa: la maggior parte dell'esercizio attende di saperne di più sull'iniziativa: l'orientamento generale è di prendere tempo.

I pareri di quattro città: confusione e perplessità sull'iniziativa

Roma: «Ma tuteleremo i minori»

ROMA — «In ■ ■ prossimi giorni — dicono gli esercenti della capitale — programmeremo dei film privi del visto ■ censura e vogliamo vedere cosa accadrà. E' ora di finirla di privilegiare le televisioni, soprattutto private, che trasmettono libera■ ogni genere di film. Recentemente una televisio■ privata romana ha trasmesso "Emanuelle" alle 19 di sera».

«Naturalmente — aggiungono i gestori romani — ■rante le nostre iniziative di protesta tuteleremo al massimo i minori vietandone l'ingresso alle sale dove si proiettano ■ ■ ■ visto ■ censura. E' ■ televisione ■ oggi non salvaguarda quel bene, rappresentato ■ giovani, facendo entrare liberamente ■ milioni ■ case film pornografici e film vietati ai minori».

A Genova «Non sapevamo proprio nulla»

GENOVA — *Alla ■ ligure dell'Agis ieri nessuno ■peva nulla della drastica decisione presa a Roma per sollecitare l'adeguamento normativo delle televisioni private rispetto alle sale cinematografiche in materia di censura e disciplina di programmazione.*

«La notizia ci lascia perplessi — *ha detto* ■ *rappresentante dell'associazione* — perché non c'è stato alcun preavviso nei giorni scorsi. D'altra parte, ci sembra quasi controproducente una ■ cata osservanza ■ norme per la quale potremmo ■ in severe sanzioni».

Anche l'Agis ligure comunque è schierato sulla linea delle altre sezioni nel sollecitare una legislazione che ponga termine alla «concorrenza sleale» delle emittenti private, che sono in pratica un «cinema a domicilio privilegiato».

Recitava con Bramieri

Orazio Orlando ricoverato a Roma

ROMA — Orazio Orlando, protagonista con Gino Bramieri, Liana Trouché e Daniela Poggi nella commedia brillante *Felici e contenti*, che si replica ■ Sistina ancora per 12 giorni, ha dovuto improvvisamente rinunciare al ■ ruolo ■ entrare in una clinica per un'operazione all'addome.

«*Niente* ■ *grave* — ■ detto l'attore, noto anche al pubblico televisivo e cinematografico — *ma* ■ *non prendevo questa decisione avrei rischiato* ■ *mettere in difficoltà* ■ ■ *pagnia della quale faccio par*■ *ormai da più di un anno*».

Orazio Orlando, napoletano, è noto ■ grande pubblico per la sua interpretazione ■ commissario Solmi nella serie televisiva *Squadra mobile*.

A Milano molta prudenza

MILANO — *Ancora Nessuna reazione ufficiale ■ Milano sulla decisione dell'Agis di non rispettare i «divieti ■ minori». Alla sede locale dell'associazione, la segretaria risponde gentilmente che* ■ c'è nessuno, sono tutti ■ Roma per una riunione».

Nei cinema, i gestori rispondono unanimemente: «Non lo sapevo, non ■ preso alcuna iniziativa». *Per ora quindi, tutto procede normalmente: i divieti per i minorenni vengo*■ *rispettati. Lo confermano in particolare* ■ *cassiere dei cinema «a luci rosse», dove i film sono tutti vietati:* «Noi chiediamo i documenti come sempre».

Molta prudenza anche su ■ *sarà il comportamento futuro:* «Aspettiamo bene ■ vedere come sono le decisioni dell'Agis — dicono in sostanza i gestori — ■ vedremo ■ da farsi». *Tutti comunque sono concordi sul fatto che un'azione contro l'imperversare delle televisioni private è necessaria.*

Spiega ■ *proprietario di una catena* ■ *cinematografi:* «Riuscire a bloccare in qualche modo le tv significherebbe invogliare la gente a ■ re ■ cinema ■ quindi, per noi, respirare finalmente un po'. Molte sale hanno chiuso, al■ sono con l'acqua alla gola; una reazione si impone». *Nes■ dubbio, poi, che l'azione prospettata dall'Agis nazionale sarà seguita:* «Noi non siamo autonomi, le decisioni di politica generale vengono ■ Roma ■ ■ queste ci atter■».

Torino: dobbiamo ancora decidere

TORINO — Il proposito di effettuare una «disobbedienza civile», che dovrebbe anche comprendere l'ipotesi di ■ più verificare l'età degli spettatori di certi film «vietati» chiedendo loro un documento che ne certifichi l'età, non ha avuto fino a ieri risonanza ufficiale a Torino. Le eventuali decisioni in merito non potranno che essere concordate con ■ associazioni ■ categoria delle altre regioni.

Per ora ■ ■ maschere fanno puntualmente rispettare i divieti nelle sali a luci ■, e nelle altre, ■ in queste si proiettano i film audaci, viceversa di libera visione alle diverse televisioni private.

Per quanto riguarda ■ situazione, in talune sale, specie «di zona», innegabilmente critica, l'avvocato Andrea Gazzera, attuale presidente dell'Agis-Piemonte, ha ieri sottolineato ■ giusta preoccupazione ■ fenomeno della concentrazione del pubblico cinematografico nelle sere del sabato e nei pomeriggi, più che nelle sere, delle domeniche. Può capitare che un film registri ■ presenze festive ■ qualche centinaio (talora poche decine) nei giorni feriali. L'avvocato Gazzera ha concluso dicendo: «*Le tv, attraverso le emittenti pubbliche, e soprattutto dopo la proliferazione di quelle private, assorbono spettatori* ■ *misura tale da determinare, per le normali sale cinematografiche,* ■ *crisi destinata a diventare irrimediabile se non si corre sollecitamente ai ripari. Tali sale hanno, insieme* ■ *i rilevanti costi di gestione, pesanti gravami erariali e diritti d'autore che riducono, per l'esercizio,* ■ ■ *quarto il prezzo di vendita dei biglietti d'ingresso. Si determina così un'accentuata sperequazione: sperequazione che non può determinare altro che* ■ *progressiva chiusura di molte tra le sale stesse*».

LA CRONACA TELEVISIVA

di Ugo Buzzolan

Addio al «Cristo» di Rosi (meglio in tv che al cinema)

Stasera ■ *la quarta parte termina* Cristo ■ *è fermato a Eboli*, *il film per tv di Francesco Rosi*

La quarta parte è — come dire? — quella più rischiosa. Siamo al congedo e soprattut■ *si conclude l'esperienza vissuta dal torinese Carlo Levi, scrittore e pittore antifascista, nella remota terra di Lucania. C'è l'addio all'arciprete che, reo di aver pronunciato poche parole di pace in chiesa durante* ■ *culmine della guerra* ■ *Abissinia, è esiliato in* ■ *parrocchia minima. E c'è l'addio al paese, con i contadini che* ■ *affollano attorno all'auto, e la pioggia che dappri*■ *vela i finestrini e poi il borgo e il paesaggio che spariscono.*

Ma difficoltà ancora maggiori si sono profilate per ■ *regista nel finale che corrisponde alle pagine del libro in cui Levi — quarant'anni fa, non bisogna dimenticarlo — analizza con acutezza il problema meridionale facendo la* ■*zione tra «luigini» (con riferimento al gerarchetto fascista conosciuto* ■ *confino) e i «contadini», ossia tra i rappresentanti della borghesia tesa a sfruttare, e la grande* ■ *dei diseredati, degli ingannati, degli sfruttati.*

Rosi ha tradotto quelle pagine molto in sintesi con ■ *prima sequenza dove Levi, tornato a Torino, parla* ■ *la sorella e poi, subito dopo, con un'altra sequenza dove egli* ■ *intrattiene con gli amici; peccato che, nonostante la bravu*■ *di Volonté, l'incontro sappia troppo* ■ *tavola rotonda; qui comunque* ■ ■ *le* ■*tute più significative* ■ *puntata, quando lo scrittore esprime il timore, e più che il timore* ■ *convinzione, che anche dopo la guerra, abbattuto il regime, le istituzioni che verranno non saranno esenti* ■ ■ *matrice borghese di tipo accentratore e autoritario e cercheranno di perpetuare l'«eterno fascismo italiano».*

Commossa ma retorica l'inquadratura ultima con Volonté, truccato più da Giuseppe Garibaldi che ■ *Carlo Levi, che guarda i propri quadri con i visi della gente del Sud e che, reclinando* ■ *capo sul petto, muore.*

Una puntata che richiede particolare attenzione e che naturalmente va unita con stretti legami alle precedenti; che denota alcuni squilibri di narrazione (per la necessità — e l'impossibilità pratica — di far coesistere i fatti e i pensieri politico-sociali del libro), ma che offre egualmente brani di alto livello ■ *la bellissima sequenza della proclamazione dell'impero con la voce reboante del duce sullo sfondo delle urla osannanti* ■ *folla oceanica, e intanto la macchina* ■ *presa scorre sul paesaggio desolato di Lucania.*

A questo punto, ■ *bilancio globale. Inutile mettersi con il libro da una parte e con il film dall'altra e tentare di stabilire paragoni assurdi. Mi sembra che Rosi* ■ *compiuto un'operazione più che nobile e più che valida cinematograficamente perché ha reso con forza e spesso con emozione profonda e partecipe il violento impatto dell'intellettuale* ■ *Nord con* ■ *Sud che ignorava in maniera totale e a cui si accosta dapprima con diffidenza e poi via via non soltanto con* ■ *ma con il desiderio* ■ *capirne* ■ *«ragioni»,* ■ *spirito, la gente, le ingiustizie da cui è gravato da secoli. Sotto questo aspetto il film si impone, e per la penetrante finezza con cui* ■ *è riuscito a coglierne scorci essenziali, e per l'interpretazione eccellente di Volonté che ha dato a Carlo Levi intensità, umanità, una lieve ironia e un pacato accen*■ *piemontese, anche se ha dovuto superare l'ostacolo non piccolo di trasformare il personaggio autentico, un giovane di trent'anni, in un* ■ *maturo. Trasformazione pericolosa perché cambia troppe cose: fra l'altro non* ■ *più il giovane che guarda con freschezza* ■ *impeto ad* ■ *mon*■ *nuovo che scopre, ma* ■ *l'anziano che* ■ *considera e lo soppesa con saggezza e* ■*prensione.*

Migliore ■ *versione tv* ■ *quella ridotta vista nelle sale (lo stesso discorso per il film* ■ *Ingmar Bergman* L'immagine allo specchio). *La versione tv* ■ *quella originale, ideata dal regista, non sottoposta a forbici:* ■ *un respiro ampio, ha un diverso modo di raccontare, più disteso, più articolato* ■ *passaggi; in quattro ore e non in due Bergman esplora più a fondo la psiche della sua protagonista, e Rosi può rea*■ *in* ■ *grande affresco la discesa di Carlo Levi nell'Italia dei senza speranza.*

Film di Fellini sui miti greci

ROMA — Federico Fellini affronterà i personaggi dell'«Iliade» nel prossimo film che sta preparando nei teatri ■ prosa di Cinecittà. Lo ha detto lo stesso regista dopo aver precisato che da tempo ■ tramontata l'idea di fare un breve film sull'assassinio ■ Granduca di Sarajevo, suggestione ■ aveva ■ con Tonino Guerra e che aveva tradotto ■ ■ raccontino cinematografico.

SCEGLIENDO FRA I FILM ■ STASERA ALLE TV

Petulia, ragazza in crisi nel '68

Richard Lester è nato nel 1932 a Filadelfia, ma ha realizzato la maggior parte dei suoi film ■ Gran Bretagna dove ha girato fra gli altri due dinamiche e fantasiose pellicole ■ i Beatles, *Tutti per uno* e *Aiuto!*; ■ un regista dallo stile satirico e a tratti surreale che sotto ■ vernice di comicità serrata denuncia continuamente la violenza del mondo in cui viviamo.

Il film di stasera sulla rete 3, **Petulia**, girato nel 1968 in America ■ considerato la sua opera migliore: protagonista della storia ■ Petulia (Julie Christie), una giovane donna sincera e spregiudicata di fronte a ■ problemi come la stanchezza di ■ matrimonio fallito e la prospettiva del divorzio; accanto a lei George C. Scott, medico ■ crisi ■ nella professione sia nella vi■ privata, e un vecchio attore di Hollywood, Joseph Cotten, nel ruolo di un riccone

A Capodistria **La ragazza dal pigiama giallo** (1977), un poliziesco di Flavio Mogherini ambientato in Australia e interpretato da ■ Placido, Dalila Di Lazzaro e l'anziano divo Ray Milland che con aria addormentata e distratta indaga sul ■ complicato ■ cadavere irriconoscibile ■ una ragazza vestita ■ giallo in una macchina bruciata.

Canale 5, il western impegnato **Hombre** (1967) di Martin ■ con ■ Newman e Fredric March: ■ classica diligenza del West insidiata ■ banditi e ■ cui viaggia tra gli altri passeggeri ■ giovane (Paul Newman) allevato dagli Apaches che ■ ■ uomini bianchi; è il migliore ■ western girati da Ritt.

Stasera con Markevitch

La "Nona" ■ Beethoven all'Auditorium

■ — All'Auditorium Rai stasera ■ ■ primo dei quattro concerti con ■ «Nona Sinfonia» di Beethoven, diretta da Igor Markevitch, con l'Orchestra sinfonica della Rai, Coro Filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka e Coro Rai diretto ■ Fulvio Angius.

Le due squadre, eliminate dalla finalissima per la Copa de Oro, protagoniste di una partita a ritmo di tango, con rari sprazzi di agonismo: un pareggio (1-1) che ha finito per accontentare azzurri e arancioni

Italia e Olanda si congedano senza gloria

La nostra Nazionale in vantaggio dopo 7 minuti [illegible] Ancelotti, uno degli esordienti con Vierchowod e Bagni (entrato nella ripresa al posto [illegible] Bruno Conti) - Ha replicato Peters [illegible] 15' con [illegible] tiro da lontano che ha sorpreso Bordon - Traversa [illegible] Antognoni [illegible] ripresa - Ammoniti Scirea [illegible] Marini

Italia	1
Olanda	1

ITALIA: Bordon; Vierchowod, G. Baresi; Marini, Gentile, Scirea; Conti (46' Bagni), Ancelotti, Pruzzo, Antognoni, Graziani.

[illegible] Doesburg; Wijnstekers, Hovenkamp; Ar[illegible] (69' Metgod), Brandts, [illegible] de [illegible]; Peters, Jol, R. Van de Kerkhof (76' Trol), Walke, Vermeulen.

Arbitro: Woehrer (Austria).

Reti: 7' Ancelotti, 15' Peters.

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MONTEVIDEO — Alla loro ultima esibizione nel Mundialito, di fronte ad un pubblico scarso e poco partecipe [illegible] vicende di un match senza interesse, Italia [illegible] Olanda hanno gratificato [illegible] spettatori [illegible] partita a ritmo di tango giocata [illegible] rari sprazzi di vero agonismo. [illegible] in extremis, visto lo schieramen[illegible] degli avversari, con due punte, [illegible] fatto esordire [illegible] nazionale oltre ad Ancelotti anche Vierchowood, il quale [illegible] all'ultimo [illegible] stato in ballottaggio con Oriali per il ruolo di difensore esterno. Proprio Vierchowood ha cominciato molto bene partendo [illegible] tempismo sulla destra su lancio di Ancelotti rientrando bene in dribbling e tentando un [illegible]oss deviato in angolo da Willy Van de Kerkhof.

L'inizio degli azzurri [illegible] abbastanza promettente. Ancelotti spingeva bene a centrocampo dimostrando intraprendenza e vigore. Gli olandesi rispondevano con il loro gioco fatto [illegible] lunghe azioni in linea, [illegible] iniziando [illegible] applica[illegible] in difesa l'arma dell'offside, che coglieva puntualmente [illegible] posizione irregolare Graziani [illegible] Pruzzo, apparsi all'avvio [illegible] giornata nettamente sfavorevole, grevi nei movimenti [illegible] assolutamente privi di intesa.

Gli arancione [illegible] portavano avanti al 5' e [illegible] mostrava subito [illegible] non [illegible] molto pronto uscendo a vuoto su una punizione sulla destra, che Scirea respingeva di testa alle [illegible] spalle. L'inizio alterno era spezzato dal gol degli azzurri al 7'. Bruno Conti dal[illegible] destra dopo [illegible] dribbling centrava per Pruzzo, il quale difendeva bene il pallone e lo toccava lateralmente per Ancelotti [illegible] cui secca botta di destro [illegible] infilava in [illegible] sulla sinistra di Doesburg. Per Ancelotti una grossa soddisfazione e anche il ruolo di capolista nella speciale classifica per il gol più rapido, al cui vincitore toccherà un orologio d'oro. Vi sono [illegible] due partite Germania-Brasile [illegible] oggi e quindi la finale per battere questo piccolo record.

Montevideo. Bruno Conti e Graziani festeggiano Ancelotti

Segnato il gol, gli azzurri commettevano il consueto er[illegible] di chiudersi in difesa, di ripiegare [illegible] fronte [illegible] una offensiva avversaria costante ma certamente arrembante. La nazionale perdeva [illegible] l'occasione di far gioco anche in una partita nella quale [illegible] proprio questo l'unico obietti[illegible] da cercare. La pressione olandese [illegible] premiata al quarto d'ora quando Peters da fuori [illegible] coglieva Bordon completamente impreparato al tiro e lo superava con una botta forte che si abbassava sotto la traversa azzurra.

La partita [illegible] mutava fisionomia, continuavano a tener palla gli olandesi con scambi stretti, gli [illegible] cercavano di rompere le trame degli avversari e raramente potevano portarsi [illegible] avanti, dove la coppia [illegible] punta conti[illegible] a denunciare difficoltà d'intesa e [illegible] ritmo. Al 25' [illegible] un fallo su Marini, portatosi avanti in slalom, l'arbitro concedeva una punizione che Antognoni calciava appena a [illegible]. Su capovolgimento [illegible] fronte era Bruno Conti a salvare su Wijnstekers su [illegible] di Peters dalla destra, ed al 30' Vermeulen veniva «pizzicato» in piena area fra Gentile e Scirea tra i fischi del pubblico indirizzati all'arbitro Woehrer, il quale faceva larghi segni di continuare il gioco, quando [illegible] di [illegible] il rigore.

Gli azzurri chiudevano il tempo in attacco. [illegible] 43' calciava una punizione Antognoni per Conti, il quale era anticipato in angolo da Hovenkamp. [illegible] contropiede isolato [illegible] Vermeulen [illegible] risposta, il ti[illegible] dell'attaccante olandese finiva alto sulla traversa, e subito dopo finiva pure alto un colpo di testa di Jol. Si ripor[illegible] avanti gli [illegible], ma [illegible] loro azione veniva bloccata con facilità dalla difesa arancione.

Gli azzurri si sono ripresentati in campo con Bagni al posto [illegible] Bruno Conti. Terzo esordio quindi in nazionale, [illegible] davvero Bearzot formava una squadra sperimentale, alla quale era difficile chiedere un gioco d'assieme, anche se gli azzurri cominciavano a muoversi con maggiore vivacità. Graziani soprattutto trovava spirito e movimento su tutto il fronte dell'attacco vincendo alcuni buoni duelli.

L'Olanda comunque continuava a comandare il gioco. [illegible] gli azzurri sfioravano il vantaggio all'8' quando Graziani veniva [illegible] limite dell'area e calciava la punizione Antognoni: partiva una staffilata fortissima che andava a rimbalzare contro la traversa alla destra di Doesburg, per ritornare in campo dov'era allontanata alla meglio dalla difesa olandese.

[illegible] faceva luce Bagni sulla destra al 18', faceva partire [illegible] bel cross sul quale Doesburg in uscita anticipava Pruzzo e Graziani. Sulla risposta andava due volte Pe[illegible] alla conclusione, [illegible] sulla seconda Metgod deviava sul fondo. Cominciava il pubblico ad applaudire polemicamente gli olandesi, ricordandosi an[illegible] Italia-Uruguay. La nazionale riusciva [illegible] trovare alcuni buoni spunti in [illegible] al 37' quando Graziani allargava per Bagni [illegible] cui botta trasversale era parata da Doesburg; ancora Graziani tre minuti dopo partiva [illegible] dribbling, tentava la conclusione con [illegible] botta angolata, ma Doesburg deviava in angolo.

Sul capovolgimento di fronte partiva da solo [illegible]. Van de Kerkhof, Scirea era costretto ad abbrancarlo per evitare il peggio e veniva ammonito. Insistevano gli olandesi, al 39' [illegible] cross di Wijnstekers, Metgod deviava bene di testa, Bordon rispondeva con altrettanta prontezza deviando in tuffo. Era poi ammonito anche Marini per [illegible] fallo su [illegible], il pubblico insisteva [illegible] suoi fischi [illegible], i quali comunque chiudevano ancora la gara in attacco senza peraltro riuscire ad impensierire la difesa olandese.

Il match [illegible] chiudeva così sull'1 a 1, tra gli azzurri a par[illegible] Scirea, il migliore della difesa e pronto anche [illegible] inserirsi in avanti, le [illegible] più positive sono venute dagli esordienti. Ottimo Vierchowod, deciso [illegible] e pronto ad inserirsi in avanti [illegible] autori[illegible] mentre Ancelotti pur non dimostrando un ritmo alto, ha giocato con intelligenza e discernimento.

Nella ripresa, Bagni ha vivacizzato [illegible], ingaggian[illegible] buoni duelli [illegible] riuscendo a far pervenire [illegible] centro dell'area olandese cross pericolosi. Con queste indicazioni positive, [illegible] squadra azzurra ha chiuso [illegible] «Mundialito» inferiore all'attesa, ma che ha [illegible] soprattutto nel match [illegible] l'Uruguay le vicende più «nere».

Bruno Perucca

Ribadite le accuse alla squadra azzurra

Un confronto all'americana Franchi-Sordillo sull'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Una specie di «confronto all'americana» [illegible] chiuso ieri nel bar dell'hotel Hermitage, dove risiedono gli azzurri, il contrasto di opinione affiorato negli ultimi giorni [illegible] Artemio Franchi, capo della commissione internazionale per [illegible] arbitri, e Federico Sordillo, che lo ha sostituito alla guida della nostra Federazione.*

[illegible] una parte [illegible] difeso [illegible] Sordillo, per lo meno una larga comprensione (anche se [illegible] pagnato [illegible] rammarico per quanto accaduto) [illegible] il [illegible] portamento [illegible] giocatori nel burrascoso match contro l'Uruguay, dall'altra la fermezza [illegible] Franchi, il quale non solo aveva definito la nostra partita contro «la celeste» [illegible] la peggiore del Mundialito, ma aveva ammesso che [illegible] ripetono con troppa insistenza negli ultimi tempi le espulsioni a carico di giocatori azzurri (Antognoni a Bratislava, ancora Antognoni assieme a Causio in Lussemburgo, Tardelli e Cabrini qui a Montevideo).

Giorno per giorno, le dichiarazioni dei due dirigenti erano state palleggiate dai giornalisti, abbastanza [illegible] Franchi [illegible] già sottolineato la possibilità [illegible] ripetere [illegible] futuro il Mundialito, azzardando una data («giugno [illegible] in Italia») e anche su questa ipotesi Sordillo era parso scettico, pur se ieri nella conferenza stampa [illegible]giunto ha negato di essere contrario alla manifestazione, [illegible]giungendo soltanto: «Le [illegible] non sono andate bene [illegible] noi forse anche per colpa mia, in quanto non ho trovato il tempo e l'opportunità di chiarire meglio quali condizioni ambientali avremmo trovato nella competizione».

Ancora Franchi era parso abbastanza seccato per le lamentele arrivate dal clan azzurro (Bearzot compreso) circa la designazione dei direttori di gara per le ultime partite eliminatorie dei Mundial disputate sul finire dell'80. Aveva detto: «Si cri[illegible] la decisione del francese Vautrot, [illegible] Atene, si temeva la partita [illegible] campo [illegible] Panathi[illegible] e tutti sanno [illegible] è andata, grazie a [illegible] arbitro impeccabile». *Nella conferenza stampa nessuna smentita, soltanto garbate correzioni, alla presenza di Enzo Bearzot, rimasto in attentissimo silenzio.*

Sordillo ha ribadito la sua convinzione: «La designazione di Guruceta Muro è stata un errore». *[illegible] aggiunto:* «In Lussemburgo le due espulsioni sono [illegible] controverse, non c'era neppure [illegible] commissario di campo. [illegible] film ha portato [illegible] ridurre la squalifica [illegible] Antognoni [illegible] soltanto l'assenza del filmato dell'episodio che portò alla punizione [illegible] Causio non ci ha con[illegible] di opporci anche a questa sanzione. Qui in Uruguay abbiamo visto [illegible] è accaduto. debbo dire che nella mia gestione la nazionale ho vinto molto, mi pare, [illegible] andata bene anche la Under. I giovani si sono imposti nel [illegible] di Montecarlo [illegible] quindi [illegible] calcio soltanto [illegible] polemiche [illegible] da squalifiche. [illegible] pare».

Alla fine del dibattito, in so[illegible] ognuno è rimasto sulle proprie [illegible]. Più deciso Franchi («A mio parere assumere atteggiamenti [illegible] vittimismo è perico[illegible], ci [illegible] la [illegible] nel gioco degli altri»), *più in difficoltà Sordillo, nel sostenere la tesi:* «La nostra mentalità [illegible] consente di subire, la reazione a volte diventa una dimostrazione di carattere».

E' chiaro che siamo dalla parte di Franchi, se [illegible] esclude la sua «assoluzione» all'arbitro austriaco Linemayr, per Brasile-Argentina. Il commissario [illegible] campo gli ha dato persino un 4, massimo voto nel tariffario della Fifa. Soltanto «uno» però a Guruceta Muro per Italia-Uruguay, «per [illegible] avere tenuto in [illegible] la gara. Giusto, ma questo non assolve gli azzurri. **b. p.**

OGGI in TV

RAI - RETE 1

CALCIO: [illegible] 22,10 circa, per la rubrica «Mercoledì sport», v[illegible] trasmesso [illegible] riassunto del «Mundialito» [illegible] immagini e interviste.

CANALE 5

Ore 19 e 22 (sulle emittenti regionali collegate): cronaca registrata Italia-Olanda.

Ore 22 (sala Lombardia): diretta Germania-Brasile.

CAPODISTRIA

[illegible] (Eurovisione): di[illegible] Brasile-Germania.

Sordillo duro con l'amnistia

MONTEVIDEO — [illegible] echi del [illegible] scommesse non [illegible] esauriscono anche in Uruguay. Alla domanda di un giornalista: «Esisteva la possibilità, in caso di [illegible] nostra vittoria in Uruguay, di arrivare a una amnistia dei calciatori sospesi dalla Federazione?», il presidente Sordillo ha risposto in modo deciso: «Cancellate pure questa ipotesi di ipotesi, queste sono fantasie. La Federcalcio prosegue per la sua strada», ha detto. Una precisazione definitiva.

Bearzot ha promosso i tre esordienti

TELEPARTITA *vista sul Canale Altafini*

L'antidoping rivela tracce di camomilla

Mi sembrano doverose alcune considerazioni d'ordine generale e particolare sui nuovi giocatori azzurri impiegati in Italia-Olanda. Non c'era miglior occasione per dimostrare il proprio [illegible]lore: impegno [illegible] drammatizzato, responsabilità poche o nessuna, promesse valide [illegible] lo sciorinio migliore di se stesso.

Ma i nuovi — Ancelotti, Vierchowod, Bagni — non hanno mostrato doti eccezionali, e soltanto Ancelotti, anche senza considerare il suo gol che è un fatto a sé, [illegible] è mosso con profitto. Aveva, [illegible] vero, una certa libertà [illegible] azione, visto che la partita non [illegible] del genere «appassionante»: però l'ha sfruttata benino.

Per il resto, si estrae poco o [illegible] da una gara così. Penso che un controllo antidoping condotto a fondo rivelerebbe forti tracce di camomilla nell'organismo degli atleti visti ieri sera nello sta[illegible] del Centenario. [illegible] secondo tempo, comunque, c'è [illegible] un miglioramento agonistico, per noi purtroppo racchiuso tutto nel palo di Antognoni.

Il match fra Italia e Olanda ha anche patito le partite precedenti: viste Argentina-Germania, Brasile-Argentina e, dal punto di vista emotivo, Uruguay-Italia, quella di ieri sera è sembrata una partita di allenamento. E in questo contesto non [illegible] può dare credito definitivo a nessuna sperimentazione.

Cosa abbiamo opposto noi alla loro gagliardia? Un po' [illegible] gioco e tante parole, capiate e diffuse in tutto il mondo [illegible] diabolici [illegible]rofoni direzionali sparpagliati per il campo. Si è sentito tutto, compresa una rude imprecazione di Gentile: che siano gli arbitri a volere questi machiavelli, per far sapere che i giocatori e non i dirottori di [illegible] parlano male?

Sentita anche una francecia [illegible] Graziani, che davvero fa [illegible] tutto: difende, sta a centrocampo, attacca, tira corner, parla, insulta, si insulta, e magari quando farà un gol finirà per abbracciarsi [illegible] solo, pur di fare tutto lui.

José Altafini

Müller in tribuna per Graziani: il granata tra 20 giorni [illegible] nuovo [illegible] Stoccarda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Molti [illegible] chi a seguire gli [illegible] dalla tribuna, in questo [illegible] [illegible] sfilata di stelle è [illegible] maggiore fuori che in campo. La formazione tedesca, al gran completo si [illegible] incontrata con Cabrini e con Tardelli, fermi per squalifica. Hansi Mueller e Cabrini hanno parlato a lungo, per [illegible] gi[illegible] dei fotografi e cronisti, sorridendo e scambiando le impressioni. I più intervistati dalle televisioni di mezzo mondo [illegible] stati Rummenigge e Kaltz, mentre Mueller è parso [illegible]to attento [illegible] prova di Graziani che fra [illegible] ventina di giorni tornerà a Stoccarda per parlare [illegible] i dirigenti del club tedesco. L'aveva pro[illegible] non può mancare alla parola data.

Hansi Mueller ha speso qualche parola sul centravanti a[illegible] del Torino: *«Non so quan[illegible] verrà a Stoccarda, però [illegible] che la mia [illegible] è ancora interessata al giocatore. Penso che Graziani in nazionale [illegible] utilizzato male, sulla fascia sinistra in posizione arretrata. Nello Stoccarda, me l'immagino al centro dell'attacco, vero [illegible] trovanti».*

[illegible] abbiamo mostrato ai tede[illegible] per la sua approvazione la [illegible] formazione [illegible] del Mundialito: [illegible] Edevaldo, Junior; Briegel, Foerster, Passarella; Rummenigge, Hansi Mueller, Hrubesch, Maradona, Zè Sergio. *«Va benissimo* — ha sorriso [illegible] — *sono d'accor[illegible]. Soltanto metterei Diaz al posto [illegible] Hrubesch, non importa se l'escluso [illegible] un mio compagno di squadra. L'argentino è stata una sorpresa, per me è il giocatore sudamericano che più mi è piaciuto. Con lui e Maradona potrei proprio divertirmi. Perché non prendiamo uno come lui? Il campionato tedesco è troppo duro, la prestanza atletica vale più della tecnica, per questo allo Stoccarda preferiamo Graziani».*

Mentre Rummenigge, alla fine, ha confessato con candida ironia [illegible] essersi addormentato, negli spogliatoi En[illegible] Bearzot ha promosso tutti, soprattutto i tre esordienti: *«Sono soddisfatto* — ha detto — *oddio, [illegible] potevo fare meglio, ma loro hanno riposato più [illegible] noi e questo conta. Se poi si [illegible] [illegible] avevamo in campo molti giovani, allora non [illegible] perché dovrei ritenermi scontento del pareggio».*

Dopo [illegible] aggiunto che la squadra nel primo tempo ha avuto più occasioni, ma nel secondo ha giocato meglio (*«questione di assuefazione»*). Bearzot ha fatto un'eccezione alla regola giudicando [illegible] per [illegible] i tre esordienti.

Vierchowod: *«Ottima partita. Ha marcato due uomini, prima Vermeulen e poi Metgod, forte [illegible] testa, se l'è [illegible] egregia[illegible]».*

Ancelotti: *«Molto bene. Ha addirittura segnato, cosa volete di più?».*

Bagni: *«E' un combattente, ha dato quello che mi attendevo, anche [illegible] in [illegible] certo senso, avendo [illegible] giocato solo 45 minuti, ha avuto meno tempo per entrare in sintonia con i compagni».* **c. c.**

MONTEVIDEO — Con una [illegible] diffusa ieri, il ministero degli Interni uruguayano ha «invitato» tutti c[illegible]loro che assistono alla Copa de Oro «a mantenere [illegible] calma» in modo da evitare la violenza. Secondo il comunicato, episodi avvenuti al termine di alcune partite (chiaro il riferimento a Argentina-Brasile) devono essere intesi come fatti isolati.

Questa [illegible] l'ultima [illegible] decisiva partita dei gironi eliminatori

Il Brasile cerca 2 gol per la finale

Contro la Germania per la Copa de Oro I tedeschi, sconfitti [illegible] mis[illegible] dall'Argentina, cercheranno l'exploit d'orgoglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Brasile-Germania si presenta sulla [illegible] con un solo motivo. [illegible] uomini di Tele Santana devono vincere con almeno due [illegible] [illegible] scarto per scavalcare l'Argentina nella differenza reti e disputare domenica la finale contro l'Uruguay. Ai brasiliani, invero, basterebbe vincere anche per 3-2, perché in questo caso scatterebbe la clausola del maggior numero di gol segnati.*

Un solo intento, dunque, il resto sono chiacchiere. I tifosi brasiliani, che hanno cantato fino a notte fonda per lo spavento regalato all'Argentina, evidentemente non hanno fatto bene i calcoli, trasportati dall'entusiasmo più che dalla ragione. La Germania sarà battuta, dicono, e dello stesso parere sono giocatori e tecnico, ma la Germania scenderà in campo disposta al sacrificio? Sarà deconcentrata, malleabile, [illegible] propensa alla battaglia? Sono domande legittime, perché dallo spirito [illegible] cui giocheranno i tedeschi dipende, al sessanta per cento, l'esito dell'incontro.

Gli uomini di Jupp Derwall hanno perduto contro l'Argentina nel modo che tutti sanno, dominando per ottanta minuti e cedendo nel finale per colpevole sufficienza verso l'avversario. Hanno perso [illegible] latini contro un'Argentina diventata europea, hanno pagato cara l'euforia del passeggero trionfo. Indubbiamente è [illegible] un brutto colpo per il morale, cui si sono aggiunte le [illegible] frustrate [illegible] domenica sera, quando i tedeschi hanno tifato fino a scoppiare per i brasiliani, la cui vittoria [illegible] avrebbe rimessi clamorosamente in gioco. Anche questo non deve [illegible] giovato, dal punto di vista psicologico, ai nervi degli uomini [illegible] Derwall. Parrebbe dunque, vista [illegible] concatenazione di fattori negativi, una Germania priva di stimoli, ma tutti conosciamo i tedeschi, la loro ferrea volontà, il loro desiderio di pronto riscatto: contro il Brasile scenderà in campo [illegible] formazione già eliminata [illegible] non per questo arrendevole.

Giocano a favore della Germania alcuni elementi. Primo, i campioni d'Europa sono più riposati. Hanno disputato il loro primo incontro mercoledì scorso, mentre i brasiliani hanno combattuto, corso e anche speso energie domenica, sotto un sole feroce. In questo confida Cesar Luis Menotti, nella maggior freschezza atletica [illegible] tedeschi. In secondo luogo, [illegible] avendo più nulla da perdere (per quanto riguarda la disputa della finale, s'intende), gli uomini [illegible] maglia bianca possono contare [illegible] [illegible] tranquillità psicologica che invece manca, è [illegible]vio, agli avversari brasiliani.

Di contro, i carioca avranno dalla loro l'entusiasmo del pubblico e gli stimoli agonisti[illegible] che solo sa dare [illegible] vista di un traguardo [illegible] portata [illegible] ma[illegible]. Bisogna anche dire che a Montevideo [illegible] tornato [illegible] gran caldo. L'estate piena, il sole rovente cui i brasiliani sono abituati. Quando [illegible] Germania incontrò l'Argentina faceva fresco, fu più facile ai tedeschi reggere la partita fin quasi alla fine [illegible] ritmi terribili per il calcio.

Oggi, [illegible] fronte, [illegible] dunque due squadre pressoché agli opposti come mentalità e concezione [illegible] [illegible]. Espressione pura del vecchio calcio continentale [illegible] Germania, sulla strada di un completo ritorno alle tradizioni [illegible]zionali il Brasile, arricchito però sotto [illegible] guida di Tele Santana da un concetto della tattica e dello schema abbastanza inconsueto per il football carioca.

Il tecnico brasiliano [illegible] ama il gioco duro e la marcatura assillante, crede nella preparazione atletica al servi[illegible] della tecnica, predica le [illegible] individuali in funzione della manovra corale. Finora Tele Santana ha compiuto dieci passi, e cento, sono le sue parole, ne restano da fare. Ma i risultati già si sono visti, malgrado assenze importanti come quelle [illegible] Zico, Reinaldo e Falcao. Il Brasile, sconosciuto agli occhi degli stessi brasiliani, contro l'Argentina ha dato lezione di calcio. Toccherà alla Germania valutarne i reali progressi [illegible] dire se il pareggio fu colpa di Menotti o merito [illegible] Tele Santana. Peccato solo che la partita, [illegible] carta bellissima, sia per [illegible] Germania esclusivamente una questione di orgoglio [illegible] non di punti.

Carlo Coscia

Derwall lo sostituirà con il centrocampista Votava

Hrubesch in panchina per virus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Le squadre, dopo tutti i problemi, decisioni e ripensamenti, adesso sono pronte alla grande [illegible]. La Germania di Jupp Derwall ha fatto più in fretta, visto che l'unica incertezza riguardava le condizioni fisiche del gigante Hrubesch, colpito [illegible] un'infezione virale in[illegible] le vie respiratorie. Il centravanti [illegible] giocherà, andrà in panchina pronto al sacrificio in [illegible] di assoluto bisogno. Al [illegible] posto, [illegible] cam[illegible] ma non con le stesse funzioni tattiche, ci sarà Miroslav Votava, centrocampista del Borussia.*

Germania a due punte, dunque, con Hansi Mueller, pronto agli inserimenti. Horst Hrubesch, che già [illegible] l'Argentina era sceso in campo [illegible] un vecchio rosso e infiammato (aveva anche preso sostanze che potevano risultare positive all'antidoping, avvertendo prima la commissione medica) ieri aveva [illegible] volto tutto rosso e quasi tumefatto, la gola infiammata: il fatto che Derwall lo porti comunque in panchina [illegible] a sufficienza lo spirito [illegible] cui la Germania è pronta a difendere il suo prestigio.

L'esigenza del risultato pieno [illegible] rotondo ha spinto il tecnico brasiliano a cambi di formazione. Di punta giocheranno in tre, Paulo Isidoro, Serginho (osservato speciale di Radice) e [illegible] [illegible]rgio, con alle spalle Socrates. Rispetto alla partita con l'Argentina stanno fuori Tita e Renato, [illegible]tre a centrocampo Edinho (ha il posto [illegible] Batista, acciaccato dopo [illegible] battaglia con gli argentini).

Tele Santana ha risolto il problema del portiere. Non potendo recuperare Carlos (lussazione del polso sinistro), il tecnico brasiliano ha sfruttato [illegible] clausola del regolamento (fatta approvare dai dirigenti azzurri), secondo la quale era possibile aggiungere alla lista un diciannovesimo giocatore, qualora uno [illegible] portieri [illegible] fosse infortunato.

Così Santana ha fatto arrivare in gran fretta dalla spiaggia di Guaruya, dove si trovava in vacanza, l'estremo difensore del San Paolo Waldir Perez. Fra i pali però andrà Joao Leite, predica[illegible] battista, che rilascia autografi aggiungendo alla firma le parole «Gesù, [illegible] amo». **c. co.**

Brasile: 12 Leite; 2 Edevaldo, [illegible] Junior; 15 Edinho, 4 Luizinho, 3 Oscar; 16 Paulo Isidoro, [illegible] Cerezo, 17 Serginho, 9 Socrates, 11 Zè Sergio.

Germania: 1 Schumacher; 2 Kaltz, 5 Dietz; 3 Bonhof, 4 Karl Foerster, [illegible] Briegel; 7 Magath, 15 Votava, 8 Rummenigge, 10 Hansi Mueller, 11 Allofs.

Arbitro: Silvagno (Cile).

Stadio del Centenario, inizio ore 18 locali [illegible] italiane).

A disposizione. Brasile: 1 Perez, 13 Getulio, 5 Batista, 7 Tita, 10 Renato. Germania: 12 Immel, 13 Niedermayer, [illegible] Hannes, 18 Borchers, 8 Hrubesch.

Oggi e domani si disputerà il secondo turno del discusso Torneo di Capodanno

La Juventus ad Udine senza Cuccureddu

Secondo turno, oggi e domani, [illegible] torneo di Capodanno. Le partite diranno quali squadre s'affronteranno domenica [illegible] semifinali). Difficile pensare che in un pomeriggio [illegible] [illegible] manifestazione [illegible] smentire le indicazioni fallimentari della giornata d'avvio.

Chi comunque si vede in testa alla classifica, come la Juventus nel terzo girone, ha un briciolo in più d'incentivo. I bianconeri oggi saranno ad Udine. Trapattoni ripresenta in squadra Zoff e Furino, [illegible] non potrà [illegible] su Cuccureddu che [illegible] dovuto all'ultimo momento rinunciare alla [illegible]. Il difensore [illegible] è bloccato ieri dopo uno scatto, faceva fatica a camminare. Il dottor La Neve ha diagnosticato [illegible] lombalgia acuta. Cuccureddu [illegible] ha subito iniziato le cure, non dovrebbe mancare alla ripresa del campionato.

Incerta [illegible] presenza di Storgato, acciaccato. Trapattoni deve dunque [illegible] [illegible] lo schieramento che inizialmente potrebbe essere composto [illegible]: Zoff; Storgato, Prandelli; Furino, Osti, Brio; Causio, Verza, Bettega, Brady, F[illegible]. In pan[illegible] Bodini, Marocchino, Pin, Galderisi, Bruno.

Sul [illegible] [illegible] [illegible] il giudizio dell'allenatore bianconero: «*Dal momento che si gioca non ve[illegible] proprio perché si dovrebbe snobbare la manifestazione. Ogni partita può tornare utile. A Como [illegible] [illegible] imposti con un punteggio vistoso, i giovani hanno offerto una prestazione convincente*».

Il match [illegible] stadio del Friuli servirà anche per seguire i progressi di Sergi[illegible]

Nel quarto girone il Torino sarà domani a Brescia. Rabitti [illegible] intenzione di confermare la squadra [illegible] si è imposta a Bologna. Particolarmente euforico appare Pulici tornato prepotentemente [illegible] gol.

[illegible] i protagonisti, mentre nel tentativo d'aumentare l'interesse della gente sono previsti, oggi sul Gr 2, servizi speciali dai campi per Avellino-Catanzaro, [illegible] Ascoli-Napoli, Pistoiese-Fiorentina, Roma-Perugia, Udinese-Juventus e domani per Cagliari-Como, Brescia-Torino, Bologna-Inter. **r. s.**

Calendario e classifiche

Girone 1

Avellino-Catanzaro (a Salerno), arbitro Lombardo

Ascoli-Napoli, arbitro Biancardi

CLASSIFICA: Avellino, Ascoli p. 2; Napoli, Catanzaro 0.

Girone 2

Roma-Perugia, arbitro Paparesta

Pistoiese-Fiorentina (ore 18), arbitro Ballerini

[illegible]: Fiorentina p. 2; Roma, Pistoiese 1; Perugia 0.

Girone 3

Udinese-Juventus, arbitro Magni

Cagliari-Como (domani), arbitro Milan

CLASSIFICA: Juventus p. 3; Cagliari 2; Udinese, Como 0.

Girone 4

Bologna-Inter (domani), arbitro Lops

Brescia-Torino (domani, ore 15), arbitro Prati

CLASSIFICA: Inter p. 2; Torino 1; Bologna, Brescia [illegible]

Conta davvero molto giocare in casa?

I guai e gli Uruguay del «fattore-campo»

Dopo i fattacci di Montevideo, si è parlato anzi riparlato di fattore-campo: e cioè di quello [illegible], impalpabile ma innegabile, che influenza a priori l'esito di uno scontro sportivo, condizionando chi del fattore-campo gode e chi [illegible] fattore-campo soffre, e che durante la disfida agisce [illegible] contendenti e sull'arbitro in maniera abbastanza arcana ma tutto sommato assai efficace. Per via del fattore-campo la Nazionale calci[illegible] dell'Uruguay, paese di tre milioni [illegible] abitanti, diventa a Montevideo praticamente imbattibile, anche se gioca contro la crema calcistica [illegible] cento milioni di brasiliani, di cinquanta milioni di italiani.

Alla fine degli Anni Settanta la nostra Federcalcio [illegible] praticamente deciso di far giocare a Napoli le partite più importanti per la nostra Nazionale questo per via del fattore-campo, del clima meteo-psicologico. L'artefice [illegible] qualificazione azzurra alla fase finale dell'allora Coppa Rimet (Messico 1970), Gigi Riva, diceva: «Cos'è il fattore-campo? Per me, nella mia squadra di club, il Cagliari, è la collocazione nello stadio di certi cartelloni pubblicitari. Mi oriento su di essi per calciare al volo da qualsiasi posizione, sapendo perfettamente dove si trova la porta». Poi però proprio a Napoli Riva, in maglia azzurra, segnava [illegible] gol volando e colpire secco [illegible] testa, e tutti scrivevano che il propellente di quel missile umano era stata [illegible] meravigliosa caldissima folla partenopea.

[illegible] fattore-campo è l'umiliazione del professionismo, se si vuole. E' il prevalere, sulle virtù tecnico-tattiche, sulla preparazione scientifica, di un complesso di cose imparentate alla macumba e all'isteria popolare. La gente urla, la gente «porta avanti» il pallone. Si parla di gol autenticamente segnati dalla folla granata sul campo del vecchio Torino, in via Filadelfia. Allo stadio comunale della stessa Torino, lo [illegible] giugno, fu la folla più che Tardelli a portare in rete il pallone di Italia-Inghilterra 1 a 0.

Raramente il fattore-campo è inteso come migliore conoscenza del terreno di gioco, il che avrebbe ancora un tono scientifico. Il fattore-campo è folla che condiziona l'arbitro, è guardalinee sotto assedio, è preoccupazione degli avversari per il prima, il durante e il dopo del match. Di recente la Grecia, per sfruttare il fattore-campo, ha giocato [illegible] tra l'Italia sul piccolo, soffocante campo del Panathinaikos, rinunciando a un incasso record: poi ha vinto l'Italia, e si è scritto che è stata appunto più forte del fattore-campo.

Ma può ancora esistere, in tempi di stadi sempre più «sicuri», di terreni sempre meglio curati, di professionalità sempre più coltivata, il fattore-campo, almeno secondo l'antica accezione? E' possibile che tipi smagati, corsari di tutti i mari, patiscano ancora un ambiente? In tanti sport, di squadra e no, il fattore-campo ha [illegible] [illegible] esistere. Nel basket sono sempre più frequenti le vittorie fuori casa, ad esempio: e dove il fattore-campo c'è [illegible] siamo al folklore violento, facilmente identificabile e punibile. Nell'atletica leggera il tartan e il cronometraggio elettronico hanno reso una pista eguale all'altra.

Casomai, [illegible] l'aumento degli interessi economici legati allo sport, si sta precisando un altro tipo di fattore-campo, esistente [illegible] tempo ma non mai chiaramente individuato. L'Uruguay che deve vincere perché [illegible] giocare la finalissima nello stadio di Montevideo: e meglio se contro l'Argentina. Il pugile «di casa» che deve vincere e vince, anche se intorno al ring ci sono più occhi di telecamere che occhi di spettatori.

Tutto il divenire scientifico dello sport moderno comunque è contro il fattore-campo tradizionale. Tutto il progredire economico di questo stesso sport favorisce la nascita o il rafforzamento di un nuovo fattore-campo assai articolato. E' fattore-campo anche l'accogliere benissimo l'arbitro, dargli un hotel splendido, savorario di «ricordini». E' fattore-campo far sì che questo stesso arbitro si senta impegnato in un grande disegno, a gioco lungo per il bene dello sport (Uruguay in finale, successo del Mundialito, nascita di manifestazio[illegible] analoghe, pubblico, soldi).

Il fattore-campo che ha «giocato» contro [illegible] noi a Montevideo [illegible] [illegible] mistura fra la carica psicofisica «all'antica» dei giocatori uruguaiani e l'impellente bisogno, accentuato dal [illegible] mulo degli interessi nuovi, di far andare avanti la squadra di casa. Conoscevamo a priori entrambe [illegible] componenti della mistura che abbiamo dovuto trangugiare: non abbiamo fatto nulla, ma forse non c'era proprio niente da fare.

Gian Paolo Ormezzano

Dove l'ambiente non conta niente

Esiste anche [illegible] fattore-campo alla rovescia, che favorisce gli ospiti? Il ciclismo, che in un certo senso dovrebbe premiare, su strade note, quelli del posto, se non altro con le spinte in salita da gente amica ha dovuto aspettare diciassette anni perché un altro italiano vincesse la Milano-Sanremo: da Petrucci 1953 a Dancelli 1970. I francesi non vincono la Parigi-Roubaix dal 1956, l'anno di Bobet.

L'aria di casa sembra avere sempre minore importanza nello sci, specie in quello alpino.

L'automobilismo e il motociclismo, sport eminentemente tecnici, sono esenti dal fattore campo.

Lo svedese sale al secondo posto nella Coppa del Mondo

Stenmark subito rivincita suo il gigante di Morzine

Quarto nella prima manche, ha poi recuperato - Nöckler quinto

MORZINE — Puntualmente ed in maniera inesorabile, [illegible] Ingemar Stenmark è tornato alla vittoria nel terzo slalom gigante di Coppa del Mondo ed è salito al secondo posto della classifica generale alle spalle dello svizzero Peter Muller. Il fuoriclasse svedese ha compiuto un'altra delle [illegible] incredibili rimonte che fanno ricordare il Gustavo Thoeni dei tempi d'oro: quarto nella prima manche, ha messo in fila tutti gli avversari nella seconda, con una prova perfetta.

In mattinata su una pista abbastanza allenatata per la neve che ha continuato a cadere, Stenmark ha patito come di consueto la scarsa visibilità (le sue cadute e i suoi peggiori piazzamenti sono sempre coincisi con avverse condizioni atmosferiche) ma poi, migliorato il tempo, ha pennellato il difficile tracciato tornando al successo.

Alle spalle del sorridente Ingo, il giovane e promettente svizzero Joel Gaspoz, un ragazzo che in futuro sarà necessario osservare [illegible] attenzione. Quest'ultimo ha dominato la prima manche ma poi ha dovuto cedere a Stenmark ed è stato avvicinato anche da Krizaj, piazzato al terzo posto.

Ottima la prova di Bruno Noeckler che ha concluso in quinta posizione, migliorando il sesto di Madonna di Campiglio e l'ottavo di Ebnat Kappel. L'azzurro [illegible] terzo dopo la prima manche, dove aveva preceduto Stenmark ma poi ha dovuto subire il ritorno non solo dello svedese ma anche di Phil Mahre.

Pierino Gros ancora una volta è stato il secondo degli italiani (diciannovesimo) ed ha preceduto di un posto Tiziano Bieller.

Finale slalom gigante: 1. Stenmark (Sve) 3'06"26 (1'33"05 + 1'33"21); 2. Gaspoz (Svi) 3'06"77 (1'32"14 + 1'34"63); 3. Krizaj (Jug) 3'06"83 (1'32"79 + 1'34"04); 4. P. Mahre (Usa) 3'07"07 (1'33"81 + 1'33"26); 5. Nockler (Ita) 3'07"21 (1'32"93 + 1'34"28); 6. Wenzel (Lie) 3'07"46 (1'33"37 + 1'34"09); 7. Zurbriggen (Svi) 3'07"78 (1'33"66 + 1'34"12); 8. Stock (Aut) 3'07"86 (1'33"99 + 1'33"87); 9. Luethy (Svi) 3'08"03 (1'33"92 + 1'34"11); 10. Orlainsky (Aut) 3'08"07 (1'33"87 + 1'34"20); 19. Gros (Ita) 3'11"30 (1'35"72 + 1'35"78); 20. Bieller (Ita) 3'12"21 (1'36"24 + 1'35"97).

Coppa del Mondo: 1. Peter Muller (Svi) 80 punti; 2. Stenmark 75; 3. Wenzel 67; 4. Enn 63; 5. Podborski 61; 6. Stock 60; 7. P. Mahre 58; 8. Spiess 56; 9. Weirather 55.

Accusato d'indisciplina dai tecnici

Gros fa il Pierino

Ormai non ci sono più dubbi. Bruno Noeckler è il numero uno della squadra italiana di slalom gigante. L'atleta altoatesino è diventato una specie di trait d'union, un collegamento [illegible] l'ormai disciolta valanga azzurra e la nuova generazione. Con [illegible] speranza che riesca a trascinare in qualche maniera i giovani e soprattutto con l'augurio che prima o poi riesca a centrare due belle manches in una stessa gara in maniera da arrivare anche sul podio.

Dietro a Noeckler, staccato però di quattordici posti (e purtroppo ad oltre 3 secondi da Stenmark) il secondo degli azzurri è stato ancora Pierino Gros. Una prova regolare la sua, leggermente migliore di quella di domenica ad Ebnat Kappel. Questo piazzamento non ha tuttavia sciolto gli interrogativi che si ponevano alla vigilia dei due giganti. Pierino essendo il numero due italiano ha certamente il diritto di rimanere in squadra, ma insistere [illegible] questa specialità è un bene o un male per il campione di Sauze d'Oulx?

Gros ha certamente ragione (e ieri ha confermato [illegible] sua intenzione di continuare con il gigante) quando dice che il problema deve essere discusso, che i tecnici debbono chiedergli un parere, sentire quali siano le sue intenzioni. Ma non [illegible] può neppure dare torto all'allenatore Ilario Pegorari quando afferma che l'atleta si comporta come il classico «Pierino la peste» invece di concentrarsi soltanto sugli slalom speciali, dove ha ancora molte possibilità ad alto livello.

«Gros — si confidava nei giorni scorsi Pegorari — probabilmente è male consigliato, crede che noi lo vogliamo estromettere per fare largo ai giovani. In realtà ci siamo resi conto che anche in allenamento Pierino è un po' "[illegible]llo", vuole fare di testa sua e questo potrebbe creare dei precedenti antipatici in squadra. E noi vogliamo avere la possibilità di lavorare serenamente».

In ogni caso ora non sarà presa alcuna decisione. La Coppa del Mondo prosegue con quattro slalom speciali consecutivi (Garmisch, Oberstaufen, Kitzbühel e Wengen) prima del gigante di Adelboden in programma il 26 gennaio. Sino ad allora Gros potrà dedicarsi esclusivamente alla sua specialità preferita. **c. ch.**

Basket: stasera a Torino verifica col Recoaro Forlì

La Grimaldi si scatena soltanto con le «grandi»?

Nella 22ª giornata anche il derby di Bologna e Scavolini-Turisanda

"Vendetta" dei sovietici su Arabadjan

LONDRA — Battuti dall'Italia nel torneo olimpico di basket di Mosca, i sovietici avrebbero scaricato la loro irritazione su uno dei due arbitri dell'incontro, il bulgaro Artenik Arabadjan, ottenendo dalla Federbasket bulgara la fine della sua carriera di arbitro internazionale. Lo scrive il «Daily Telegraph».

Subito dopo la partita con l'Italia, il colonnello Alexander Gomelski, allenatore della Nazionale sovietica, aveva avuto parole di fuoco nei confronti dei due arbitri, Arabadjan e l'inglese David Turner.

Se la notizia è vera, i sovietici sono quantomeno ingrati e di memoria corta: Arabadjan, uno dei più affermati arbitri del mondo, aveva diretto nel '72 anche la finale olimpica di Monaco. Quella in cui l'Urss vinse il suo unico titolo olimpico grazie alla ripetizione degli ultimi 3" di gioco ordinario — contro ogni regolamento — proprio da Arabadjan...

Gianni Asti e Beppe De Stefano vanno ad aprire stasera la scatola a sorpresa della Grimaldi-basket con tutte le apprensioni possibili: sperano di trovarci dentro la grande squadra di Milano e di Cantù e non quella tremebonda che il 21 dicembre perse in casa con l'Hurlingham.

Stasera al Palasport torinese, nella 9ª giornata di ritorno della A1, arriva quella bella, solida formazione che è il Recoaro di Carlo Rinaldi, coi suoi Griffin, Hackett, Cordella, Solfrizzi con [illegible] ancora vive speranze [illegible] accesso ai playoff. Al Parco Ruffini un botteghino venderà stasera anche i biglietti per Grimaldi-Sinudyne [illegible] domenica 11. Asti vorrebbe arrivare [illegible] scontro coi campioni d'Italia con due punti in più in classifica e con la conferma che il momento-sì della Grimaldi è più forte anche delle tradizionali discontinuità della squadra.

Brumatti e soci sono dunque sollecitati alla massima concentrazione: devono dimostrare di saper vincere bene anche in casa e con avversarie di livello medio, non solo con le grandi [illegible] campionato.

C'è grande curiosità per questa verifica della Grimaldi da scudetto nata domenica a Milano. Gli incontri di cartello stasera sono però altri: il derby di Bologna, sempre rischioso per la Sinudyne, e la trasferta pesarese della Turisanda, ultimo grosso pericolo nella «prima fase» per i varesini. A Brescia la sconcertante Pinti e il Bancoroma si gio[illegible] chances forse decisive fra playoff e retrocessione, a Trieste (col Billy) e a Siena Hurlingham e Ferrarelle cercano punti che [illegible] il loro ridottissimo vantaggio nella corsa al 7° e 8° posto.

In A2 il quartetto in fuga verso i playoff (Carrera, Brindisi, Superga e Liberti, queste ultime due in confronto diretto) potrebbero trarre vantaggio dal successo dei veneziani sull'unico inseguitore ravvicinato, l'Honky; sempre che Haywood e Dalipagic (lo jugoslavo un po' giù di corda) non facciano scherzi. **g. men.**

Serie A1 — *22ª giornata (ore 21)*: Grimaldi To - Recoaro Fo (Palasport Ruffini); Sinudyne Bo - IeB Bologna; Scavolini Pe - Turisanda Va; Antonini Si - Ferrarelle Ri; Hurlingham Ts - Billy Mi; Pinti Bs - Bancoroma. *Classifica*: Turisanda p. 36; Billy 32; Grimaldi, Sinudyne e Squibb [illegible] Scavolini 26; Ferrarelle e Hurlingham 18; IeB, Recoaro e Pinti 16, Bancoroma 14, Antonini 10; Taiginseng 8.

Serie A2 — *22ª giornata*: Su[illegible] Mestre - Liberti Tv; Tropic Ud - Magnadyne Li; Matese Ca - Brindisi; Sacramora Rimini - Sterm Pn; Rodrigo Ch - Mecap Vigevano; Honky Fabriano - Carrera Ve; Eldorado Roma - Fabia Roma. *Classifica*: Carrera p. 32; Liberti, Superga e Brindisi 30; Honky 26; Matese 20; Tropic, Sacramora e Eldorado 18; Fabia, Magnadyne e Mecap 16; Rodrigo e Sterm 12.

I pallavolisti torinesi della Robe di Kappa stasera a Milano

Contro la Polenghi pensando a Mosca

Dimitar Zlatanov, bulgaro della Robe di Kappa

Nona giornata a «singhiozzo» per il massimo campionato di pallavolo a causa [illegible] [illegible] turno delle Coppe Europee che la federazione internazionale non si vuole decidere a fare disputare di mercoledì come avviene nel calcio e nel basket. Per i primi due turni, la federazione italiana aveva stabilito l'anticipo delle intere giornate di campionato al mercoledì, per questo terzo turno, invece, forse poco confidando nelle possibilità dei club italiani impegnati in campo europeo, non era stato stabilito l'anticipo per la giornata, così tre partite si giocano questa sera, una domani e le ultime due regolarmente sabato. Per la propaganda non è un bel modo di agire.

L'incontro di maggior rilievo della giornata è quello che vedrà impegnati i campioni d'Italia torinesi della Robe di Kappa a Milano contro la Polenghi Lombarda, una squadra che ha sempre creato fastidi [illegible] ragazzi di Prandi.

Sono due squadre che per la vicinanza ed i numerosi matches amichevoli si conoscono in ogni minimo segreto tecnico-tattico e che in diverse occasioni riescono a dare vita a scontri molto avvincenti, come nell'ultimo torneo di Bari quando i milanesi si arresero solo al quinto set.

Ora le due squadre arrivano al confronto milanese reduci da due brillanti affermazioni in trasferta, i torinesi a Loreto ed i milanesi a Ravenna, campo sempre difficile. Stasera al Palalido [illegible] Milano gli appassionati dovrebbero assistere ad un match avvincente e spettacolare che i torinesi cercheranno di risolvere però nel più breve tempo possibile per non accumulare inutili tossine e non perdere ore di sonno. L'indomani mattina di buon'ora dovranno partire alla volta di Mosca dove sabato li attendono i campioni dell'Urss del Taka forte dei campioni olimpici Savin, Molibog, Kondra e Loor nel match di andata, che [illegible] valere l'ammissione al girone finale della Coppa Campioni.

Pure interessante l'incontro di Parma dove la Santal fornirà un validissimo test alle ambizioni della Toseroni che il presidente Ammannito, dopo l'arrivo dell'americano di colore Wilson, ritiene la principale avversaria dei campioni torinesi. Ma Lanfranco, uomo guida della Parmalat, è d'accordo?

Rino Cacioppo

Serie A1 maschile (9ª giornata): oggi — 20.30 — Polenghi Milano-Robe di Kappa Torino; 21 Santal Parma-Toseroni Roma, Edilcuoghi Modena-Amaro Più Loreto; domani — ore 17 — Torre Tabita Catania-Astiricca-donna; sabato — ore 17 — Cus Pisa-Cassa Risparmio Ravenna; Latte Cigno Chieti-Panini Modena.

Classifica: Robe di Kappa punti 16; Edilcuoghi, Panini, Santal e Toseroni [illegible] Amaro Più e Polenghi 8; Cassa Risparmio 6; Latte Cigno e Riccadonna 4; Torre Tabita 2; Cus Pisa 0.

NOTIZIE FLASH

- **Di Tano** [illegible] è classificato secondo a 54" dall'elvetico Zweifel nel ciclocross svoltosi a Berazubi, in Spagna, sullo stesso circuito dove si disputerà il campionato del mondo, il 22 febbraio.

- **La corsa Tris** della settimana, Premio Otello Fancera in programma venerdì ad Agnano vede partenti 14 cavalli: Swing Bridge, Warren, Sandford Linda, Loyal Kanacle, Al Vomano, Blaubart, Dornach, London Top, Ivan Ivanovic, Marmor, Oak River, Friendly, Well Polished, Mancinelli.

- **Nel biathlon** si disputano da oggi al 18 gennaio ad Auronzo di Cadore i campionati italiani, organizzati dal Corpo forestale dello Stato. I vincitori parteciperanno ai campionati mondiali in programma dal 30 al 25 gennaio ad Anterselva in Alto Adige.

- **Sara Simeoni**, accompagnata dall'altra saltatrice in alto Sandra Dini e dal tecnico federale Erminio Azzaro, partirà venerdì prossimo per un periodo di allenamento a Santo Domingo.

- **La Ferrari** riprenderà domani con Gilles Villeneuve le prove in vista della stagione '81: sulla 126 C Turbo saranno collaudate alcune novità tecniche.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1068, Roma

CERTIFICATO n. 100 del 10-2-1979

Già incassati 100 milioni, biglietti a ruba per il 18 gennaio

Roma-Juventus verso il record

ROMA — La partita Roma-Juventus, in programma all'Olimpico il 18 gennaio con la ripresa del campionato, sta suscitando un'attesa che forse non ha precedenti. Davanti ai botteghini della società giallorossa, in via del Circo Massimo, sostano da [illegible] giorni lunghe code di tifosi per l'acquisto dei biglietti.

Ieri sera erano stati incassati 100 milioni di lire. La Roma ha posto in vendita 55 mila biglietti (2 mila sono stati richiesti dalla Juventus) che vanno rapidamente esaurendosi. Si dà per scontato il record d'incasso per partite di campionato della Roma all'Olimpico, che dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni, senza contare la quota abbonati (sono 18.500). Il precedente primato fu stabilito nello stadio romano due anni fa, in occasione di Roma-Milan (280 milioni, esclusi gli abbonamenti).

Roma-Juventus avrà una cornice di pubblico calcolata in 80 mila persone. In considerazione dell'enorme afflusso di spettatori, i dirigenti della società giallorossa si incontreranno nei prossimi giorni con il capo del secondo distretto di polizia, Marianelli.

Pretendevano di aprire una trattativa sul caso D'Urso

Palmi: lungo e teso colloquio dei «politici» con il giudice

Quattro terroristi, tra cui Alunni, avrebbero esposto le loro richieste - Diverse le posizioni dei detenuti - Presente all'incontro un alto magistrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — A metà pomeriggio, dai «politici» del supercarcere di Palmi è venuta la replica al volantino numero otto delle Br. Una dopo l'altra, dai cancelli dell'istituto, sono uscite le auto degli ufficiali dei carabinieri, dei funzionari di polizia, dei dirigenti del ministero di Grazia e Giustizia giunti appositamente da Roma. Ultima, quando le luci incominciavano ad apparire sulle garitte del supercarcere, la macchina del giudice di sorveglianza. Nella fretta, nella totale mancanza di qualsiasi notizia ufficiale su quanto era avvenuto all'interno, si concludeva una giornata drammatica, punteggiata di voci, smentite, tensioni, precipitosi arrivi, nervosismi.

La giornata dei detenuti era iniziata all'insegna di qualcosa di straordinario. Niente pallone, niente sport durante l'ora d'aria. Ma parole, discussioni. «Un'assemblea», ha detto qualcuno. Abitualmente, scambiarsi le idee non è difficile per loro, che possono mescolarsi a piacimento nei quattro cortili, dove vengono condotti a venti per volta per l'aria, e che possono scambiarsi di posto nelle celle durante i pasti. Ieri però c'è stato qualcosa di più, di più animato e articolato di quanto avviene di solito. La notizia di questa situazione rimbalzava subito in Procura.

Alle 12,30 la richiesta d'incontro con il giudice di sorveglianza. Una sala dei colloqui viene sgomberata. Davanti al magistrato si presenta una delegazione composta da quattro detenuti. Fra loro, Corrado Alunni. «No, Curcio non era del gruppo. Lui è il capo riconosciuto. Ma non si espone mai in episodi del genere. Non c'era neanche il 24 dicembre nell'incontro fra la rappresentanza dei detenuti e il giudice di sorveglianza, quando vennero presentate in due volantini le valutazioni sul caso D'Urso e la richiesta di chiusura delle carceri dell'Asinara e di Palmi», viene raccontato.

I quattro presentano, a nome dei «politici» del supercarcere, un pacchetto di richieste. E' presente un alto magistrato del ministero di Grazia e Giustizia. Non c'è solo un'esposizione di quanto essi questa volta chiedono. Ci dev'essere una discussione, la loro pretesa di una trattativa. Insistono per l'abolizione della differenza di condizioni tra detenuti politici e comuni. La cosa va avanti per ore con punte molto accese. Alla fine, quando tutti se ne sono andati, resta il magistrato. Si dice che attenda un documento scritto, in cui siano ricapitolate le tappe di queste ore convulse. Il contenuto del documento resta per ora ignoto.

Circola solo la voce di un ultimatum: la vita di D'Urso contro le differenziazioni nelle carceri.

Ma per chi ha seguito da vicino in questi giorni il dibattito in [illegible] fra gli esponenti, dichiarati o presunti, del partito armato, la gestazione di quel documento non è un mistero. A Palmi, viene fatto osservare, sono presenti uomini che hanno storie umane e politiche diverse (si va dall'Autonomia alle Br, da Prima linea ai Nap, dai personaggi già citati a Semeria, Pianoone, Gallinari, Delli Veneri), con situazioni giudiziarie molto differenziate (condanne all'ergastolo e detenuti in attesa di giudizio che, presumibilmente, potrebbero tornare liberi). Nei rapporti fra di loro, in carcere, i detenuti esibiscono [illegible] solidarietà, amicizia, egualitarismo. Respingono l'immagine di un movimento che ha un vertice politico e una base con funzioni puramente esecutive.

Una decisione, che salvi la vita del giudice D'Urso o lo condanni a morte, dovrebbe comporre tutte le divisioni esistenti all'interno del partito armato e — nel secondo caso — finirebbe per danneggiare i meno compromessi per la giustizia, visto che tutti dovrebbero rispondere di concorso in omicidio (ma di questo tema esplicitamente non è mai stata fatta parola, l'obiezione anzi è stata arrogantemente rintuzzata). «A loro, del giudice D'Urso non interessa niente. Interessa piuttosto la gestione "politica" della vicenda, tenerla in piedi il più a lungo possibile per trarne tutti i vantaggi possibili», viene riferito.

Per questo non si ritiene che i quattro abbiano comunicato un messaggio che significhi il sì ad una esecuzione o ad una liberazione. «A più riprese si sono detti d'accordo con i brigatisti che operano all'esterno. Anche sul giudizio che quelli hanno espresso a conclusione del "processo proletario" del giudice D'Urso, questi sono stati concordi, ma ora la responsabilità di quanto può accadere è su altri, i partiti, le istituzioni, le forze democratiche, che mirano a farla ricadere».

L'indicazione che viene dal confronto di questi tasselli porta a questa ipotesi: una pretesa dei terroristi di rialzare il livello delle richieste, una loro ricerca di contraddizioni da aprire sul fronte di chi è impegnato nella lotta contro di loro.

Uno sbocco positivo della vicenda D'Urso appare quanto mai improbabile, perlomeno agli occhi di quanti hanno seguito le farneticazioni dei terroristi in questi giorni.

Liliana Madeo

Pri e psdi

(Segue dalla 1ª pagina)

della dc, il presidente dei deputati Bianco, ha poi difeso apertamente il psi per le sue ultime scelte contro il terrorismo e, più in generale, ha appoggiato senza mezzi termini l'intesa dc-psi.

La seconda iniziativa di Forlani che ha provocato una polemica è il suo incontro di ieri mattina a Palazzo Chigi con Zanone. Il leader liberale ha appoggiato la linea del «no» al ricatto delle «Br».

Il «no» dei liberali ad ogni trattativa per D'Urso ha spinto i repubblicani ad un commento «favorevole», nel quale, però, la segreteria del pri ha letto, a torto o a ragione, delle frecciate malizione. In pratica, delle osservazioni, non tanto velate, di incoerenza. Secondo i liberali, il tono del commento dei repubblicani è un po' questo: bravi, ora, ora, vi siete infatti decisi un po' troppo tardi a rendere pubbliche scelte e posizioni fondamentali.

Il vicesegretario del pli, Biondi, si è risentito: «Siamo andati da Forlani per ribadire e non per cambiare una linea politica ed istituzionale. Chi, come noi, è stato all'opposizione per quasi vent'anni, respingendo i vantaggi ma anche le compromissioni del governo e del sottogoverno, non sente la necessità di impartire lezioni di coerenza, ma non accetta nemmeno di riceverne».

Per Biondi, il pli sa benissimo quello che fa e non «accetta, quindi, stimoli esterni». In questa polemica pri-pli, dunque, Forlani è coinvolto in modo del tutto indiretto. Da domani, il presidente sarà chiamato invece, direttamente, a rispondere alla Camera a una valanga d'interrogazioni sul terrorismo.

Forlani avrà l'appoggio anche del segretario del psdi il quale ha detto, ieri, in una intervista al Giorno che «la pena di morte non risolve il problema del terrorismo». Il segretario socialdemocratico si è invece dichiarato favorevole a nuove norme di natura giudiziaria e processuale. **l. g.**

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 8.

Il presidente del Consiglio alla scuola ufficiali

Forlani elogia i carabinieri «baluardo contro lo sfascio»

«Siete ciò che di meglio e di più efficace si contrappone ai mali del Paese» - Il generale Cappuzzo: «Non basta la semplice repressione»

ROMA — «Voi rappresentate ciò che di meglio e di più efficace si contrappone ai mali che minacciano la nostra società». Scandita lentamente da Forlani, la frase, rivolta agli ufficiali dei carabinieri che riempivano l'aula magna della scuola sulla via Aurelia, riassume il significato di una cerimonia tanto austera quanto ricca di significato politico. Un riconoscimento, quello del presidente del Consiglio all'Arma che, come ha sottolineato il comandante, nonostante l'alto tributo di sangue pagato nella lotta contro l'eversione, continuerà ad assolvere, con la dedizione di sempre, i compiti che le sono affidati.

Rispetto ai mali della società, ha detto Forlani agli ufficiali presenti all'inaugurazione del corso d'aggiornamento, «siete un segno di contraddizione. Nel frastuono delle polemiche e del disfattismo — ha chiarito — rischiate di apparire un fenomeno singolare. Al contrario, siete in realtà nello Stato un'espressione efficiente di valori che appartengono alla grande maggioranza degli italiani».

Quindi, un impegno: le stesse forze politiche e sociali che hanno fondato la democrazia e l'hanno difesa in questi decenni di crescita e progresso, «non si sono arrese ieri e non si arrenderanno oggi». Non è vero che l'Italia è allo sfascio, è vero invece, ha concluso Forlani, che operano forze e si intessono trame per portare il Paese allo sfascio. «Dobbiamo averne esatta coscienza e reagire con criteri di responsabilità democratica e crescente efficienza».

Prima di lui, il comandante dell'Arma, Umberto Cappuzzo, ha ricordato «il bieco assassinio» del generale Galvaligi ad opera «di volgari banditi che — nella loro logica aberrante — proclamandosi politici, si illudono di poter indurre l'autorità dello Stato a scendere a umilianti trattative». A chi ritiene possibile eliminare il terrorismo sul piano strettamente operativo «è doveroso ricordare che il problema supera l'ambito repressivo».

E qui, ribadendo i giudizi espressi nella recente intervista al nostro giornale, Cappuzzo ha affermato: «Gli altri settori che pure hanno riflesso sull'operatività, al di fuori della nostra specifica competenza, riguardano i presupposti ideali, la sfera dei valori, l'educazione alla dialettica democratica, la funzione insostituibile dell'informazione, il graduale recupero di consensi in quella frangia di giovani dalla quale l'eversione attinge i suoi adepti». La «liberalizzazione spinta» ha dato un enorme potere disgregante alle minoranze violente che hanno fatto della criminalità «la loro ragione di vita».

Conclusosi l'incontro, al quale sono intervenuti, assieme al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e della Difesa, i più alti ufficiali dell'esercito e della polizia, Rognoni e Lagorio hanno scambiato con i cronisti alcune battute sui problemi della libertà di stampa e sul comportamento cui attenersi dopo il ricatto dei brigatisti che hanno rapito il giudice D'Urso.

«I terroristi, come evidenziai in un discorso alla Camera — ha affermato Rognoni — hanno bisogno di casse di risonanza, di teatro e scenario. Togliendoglieli, aggiunsi, avremmo già fatto un buon tratto di [illegible] per combatterli e toglierli di mezzo definitivamente». Da parte dei giornalisti, fermo restando che i diritti della libertà di stampa sono inalienabili, occorre «estrema cautela per evitare di farsi portavoce dei messaggi dei terroristi».

I gruppi eversivi, ha concordato Lagorio, «vogliono i riflettori accesi sulla ribalta della cronaca». Ed ha aggiunto: «Togliere la spina significa spegnere le luci sul palcoscenico ed è un modo di replicare con fermezza. Ma ciò non significa affatto nascondere le notizie ai lettori».

Giuseppe Fodi

Mons. Bettazzi s'è offerto in cambio di D'Urso

IVREA — Mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, si offre alle Brigate rosse come scambio per la liberazione del giudice Giovanni D'Urso. E' quanto si è appreso da una nota, firmata dallo stesso mons. Bettazzi.

Il [illegible] esordisce scrivendo: «Mi ha telefonato un amico. Era angosciato per la situazione del giudice D'Urso. Già ci eravamo incontrati al tempo del sequestro Moro. Come allora l'angoscia è d'assistere impotenti all'agonia di un [illegible] e di sentirci tutti responsabili di non aver fatto qualcosa, almeno di non aver tentato».

Dopo aver sostenuto di comprendere «il rigore del governo e dei politici» che devono «assicurare il prestigio dello Stato» senza «cedere di fronte alle minacce», [illegible] Bettazzi afferma che «lo Stato non può, ma forse i privati possono, devono tentare».

Precisato che forse possono intervenire organizzazioni internazionali, quali Amnesty International, la Croce rossa o Pax Christi, il vescovo di Ivrea ricorda quindi che ai tempi della vicenda Moro «più di un vescovo era disposto ad offrirsi [illegible] ostaggio per uno scambio» e dichiara di essere «disponibile anche ora se è necessario. Forse i brigatisti hanno solo bisogno di una affermazione. Lo Stato non può concederla, ma allora come oggi, una vita umana ha un valore tale da giustificare ogni tentativo».

Il prelato si rivolge, infine, ai brigatisti affermando: «Noi siamo per la pace, non per la violenza... Proprio per questo, mentre vi condanniamo, vi chiediamo con ansia e con coraggio di salvare una vita umana. In qualunque modo non [illegible] un cedimento».

La visita dei cinque parlamentari del partito radicale nella fortezza

Dal supercarcere di Trani un segnale decisivo per la salvezza di D'Urso?

I deputati sono rimasti per circa 10 ore a colloquio con numerosi detenuti - Oggi, contrariamente al programma (dovevano recarsi a Palmi), proseguiranno gli incontri - Una dichiarazione di Spadaccia, pesando le parole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI — Dal supercarcere è arrivato un segnale, qualcosa che potrebbe mutare l'epilogo del «caso D'Urso». Per il momento è soprattutto un'intuizione, un labile dato che sembra trasparire dalla dichiarazione fatta ieri sera, dopo una visita durata per l'intera giornata, dal presidente del gruppo radicale alla Camera, Gianfranco Spadaccia. Ma che qualcosa, nel supercarcere, ieri sia accaduta sembra dimostrato dal fatto che i deputati, impegnati in una visita che avrebbe dovuto sfociare solo in un'«indagine conoscitiva», siano poi rimasti per oltre dieci ore nella fortezza, decidendo infine di proseguire il loro lavoro a Trani anche oggi rimandando la puntata a Palmi.

Finora, l'unico dato su cui lavorare è il breve discorso che ieri sera, poco dopo le 21, Spadaccia appena uscito dal carcere ha fatto ai cronisti pesando le parole: «Prima siamo stati impegnati in una serie di dialoghi a distanza con il procuratore e con il ministro di Grazia e Giustizia. [illegible] sorte delle difficoltà. Poi abbiamo compiuto una visita ispettiva e di controllo, abbiamo visitato molte celle, abbiamo parlato con molti detenuti. E' nostra intenzione continuare anche domani questa visita per cercare anzitutto di capire».

Un attimo di silenzio, poi Spadaccia ha proseguito: «Questo non è un espediente per eludere i giornalisti. Forse può dimostrarlo il fatto che in altre occasioni altri parlamentari radicali hanno studiato la situazione delle carceri per giorni interi. Cerchiamo soltanto di raccogliere elementi di valutazione...». E la dichiarazione è finita qui, nonostante le domande sull'identità dei detenuti che i parlamentari avevano appena incontrato, o sulla possibilità di sbocchi diversi per la vicenda D'Urso.

Dalla succinta dichiarazione di Spadaccia, dal silenzio ostinato degli altri deputati che avevano preso parte all'«ispezione» (Pinto, Teodori, Bianziani e De Cataldo), dalla stessa improvvisa decisione dei radicali d'imporre, proprio loro, un inedito «black out» sulle informazioni dal carcere, un dato però sembra emergere chiaro: negli incontri di ieri i deputati hanno colto, o hanno creduto di cogliere, un elemento che potrebbe risultare decisivo per la vita del giudice D'Urso.

Sicuramente Spadaccia e gli altri hanno potuto parlare sia con detenuti comuni che coi più rappresentativi tra i «politici»: probabilmente Seghetti, Piccioni, Naria. Le indicazioni scaturite da quei colloqui possono essere state tante, ma — sempre continuando a ragionare su scarsissimi dati di fatto — bisognerebbe ritenere che la «via d'uscita» [illegible] ieri notte [illegible] si identifichi con quella che le Brigate rosse hanno già indicato, e che il governo ha seccamente respinto.

Ieri notte, nel supercarcere di Trani, probabilmente non si è parlato di pubblicazione di comunicati da parte dei «comitati di lotta».

A spiegare il silenzio così rigoroso, a capire come una iniziativa politica che si prevedeva sarebbe stata compiuta col massimo clamore si sia d'improvviso trasformata in una missione segretissima, finora sembra possano essere utili solo questi ragionamenti. Di certo, si sa che tra il supercarcere di Trani e il ministro di Grazia e Giustizia ieri i contatti telefonici si sono ripetuti freneticamente. Di probabile, c'è una conferenza stampa dei radicali — questa volta, si presume, esauriente — dovrebbe tenersi questa sera.

Restano tutte le possibili interpretazioni, tutti i dubbi sul segreto che i deputati — nonostante Spadaccia abbia detto che non avevano avuto «neanche il tempo di consultarsi» — devono aver deciso di mantenere, come spaventati da una responsabilità che all'improvviso fosse crollata loro addosso. Forse i nuovi colloqui di oggi daranno il colpo definitivo alle speranze che cominciavano ad affacciarsi, ma stasera il rapporto dei cinque deputati, tra la linea del rifiuto e quella, ormai debolissima, della trattativa, potrebbe anche indicare una terza ipotesi.

Giuseppe Zaccaria

La moglie scrive

(Segue dalla 1ª pagina)

messaggio inviato dalla signora D'Urso (una lettera al padre era stata affidata ai giornali dalle figlie Lorena e Giada) si intravedono le difficoltà trovate dalla signora nel tentativo di avere risposte positive alle richieste contenute nel messaggio del marito: la pubblicazione su sette giornali nazionali del testo completo della «Risoluzione strategica» delle Br e delle «valutazioni politiche» che i vari «comitati di lotta» stanno esprimendo all'interno delle carceri di Trani e Palmi.

Di fronte alla posizione abbastanza compatta della stampa, che sceglie, sia pure con diverse sfumature, di non fare «propaganda» alle Br, la moglie del magistrato non si dà per vinta e avverte che, nonostante le difficoltà, non rinuncia.

Quanto alle dieci paginette del giudice D'Urso sono già state esaminate dagli esperti del Viminale. Sembra che un primo risultato sia stato ottenuto: la lettera, sia dal punto di vista calligrafico che «ideologico» viene giudicata abbastanza diversa dalla prima, inviata da D'Urso al direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena Ugo Sisti. Una leggera differenza di «tono» avrebbe addirittura fatto pensare che questa missiva possa essere stata scritta meno liberamente della prima, quasi sotto dettatura.

C'è molta attesa, a Roma, per quello che succede all'interno delle due carceri di massima sicurezza indicate dai terroristi. Non è escluso che qualora si capisse che esistono consistenti divergenze all'interno dei «comitati di lotta», anche da Roma si possa tentare di fare qualcosa.

In questo senso e nel senso di «fare il possibile per salvare D'Urso», ascoltando con attenzione quali richieste arrivano dalle Br sembra orientata una fetta dell'Associazione Nazionale Magistrati, che ieri ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale è stato affrontato, sia pure con punti di vista diversi, il problema del sequestro del giudice D'Urso. Il presidente Boria d'Argentine ha detto che le Br stravolgono «il significato di quella linea di politica carceraria che D'Urso cercava di applicare e che alcuni di noi già in anni lontani hanno teorizzato. Noi parlavamo, e ci crediamo ancora, della necessità di non colpire le piccole devianze, di individualizzare il trattamento, di umanizzarlo, di privilegiare il recupero. Oggi siamo invece indicati come i responsabili da colpire, mentre d'altra parte ci si definisce permissivi, ci si accusa di complicità e di favoreggiamento. Ma le Brigate rosse ci uccidono perché sanno che ci battiamo e ci batteremo per evitare quell'imbarbarimento dello Stato che esse perseguono».

Sandra Bonsanti

Una guerra dimenticata

(Segue dalla 1ª pagina)

improvvide iniziative del «civile» Saddam Hussein che, dopo aver promesso una guerra lampo, costringe oggi i soldati in trincea, quando non li sacrifica in assalti, diremmo alla generale Cadorna, contro Abadan.

«Discretamente» Saddam Hussein avrebbe già mandato alla fucilazione diversi ufficiali rifiutatisi di eseguire ordini giudicati suicidi; anche nella truppa ci sarebbero stati casi di ammutinamento repressi nel sangue. Di più: da cinque settimane è scomparso dalla circolazione il «numero due» del regime iracheno, il vicepresidente del Consiglio della Rivoluzione Izzat Ibrahim Douri. Sarebbe stato messo da parte in seguito a «un tentativo di colpo di Stato», come affermano rappresentanti del Fdi (Fronte democratico iracheno) che raggruppa la maggior parte degli oppositori di Saddam Hussein.

«Izzat Douri è stato liquidato?», si chiedeva nel suo numero di dicembre il foglio del pc iracheno Tarik al-Chaab. In una recente conferenza stampa, interrogato sulla sorte dei «traditori», Saddam Hussein ha risposto: «Non ne ho molti, quattro o cinque al massimo». Sembra che fra di essi vi sia il figlio del leggendario generale Barzani, Obeydallah Mustafa, ministro di Stato senza portafoglio.

Infine, una notizia che meriterebbe conferma: l'incapacità di Saddam Hussein d'impiegare validamente i Mig-23 e i carri T-72, è dovuta al «sabotaggio bianco» dei consiglieri sovietici. Senza contare che i piloti sciiti sarebbero stati «esentati» dal servizio.

Se a Baghdad si vive nell'incubo del colpo di Stato (il grosso della fanteria è costituito da sciiti che rappresentano il 60 per cento della popolazione), a Teheran si è dominati dall'ossessione di quella che l'Herald Tribune chiama la guerra civile strisciante. A Mashad e in altri centri dell'Iran, nella stessa Teheran, disordini sono scoppiati tra seguaci di Bani Sadr e integralisti islamici.

Il presidente iraniano, in una lettera spedita a Khomeini il 31 ottobre, parla di «vita o di morte». Se quella che egli definisce la «mullahcrazia» prevarrà, il destino dell'Iran sarà irrimediabilmente segnato: «Subiremo una sconfitta irrimediabile. La nostra rivoluzione andrà in pezzi, sarà peggio di aver perduto la guerra che, invece, potremmo vincere sempreché un primo ministro (Rajai) irresponsabile, ministri incompetenti e mullah irrazionali non si impiccino di faccende belliche frustrando gli sforzi delle Forze Armate».

Copie della lettera di Bani Sadr, ciclostilate, sono state distribuite nella città bassa, nel bazar. Immediata la replica degli integralisti: trenta deputati hanno, di fatto, chiesto la testa di Bani Sadr accusandolo di «aver rivelato segreti militari» pubblicando nel suo «Diario di un presidente» (sul giornale Rivoluzione islamica) dettagli di direttive militari impartite nel corso di una riunione segreta.

In verità gli integralisti religiosi, nella loro cupidigia di potere, hanno sempre impedito a Bani Sadr, comandante supremo delle Forze Armate, di condurre una guerra regolare contrapponendo la «necessità» di una guerra popolare, di massa, nel timore che una condotta bellica scientifica rafforzi il prestigio dell'Esercito e dell'Aviazione riabilitati da Bani Sadr, conferendo a quest'ultimo prestigio e potenza. Paradossalmente, i mullah preferirebbero una sconfitta — che rovinerebbe Bani Sadr — a una vittoria che segnerebbe, fatalmente, il loro declino, la sconfessione delle «teorie religiose» secondo cui la fede è più valida dei carri armati.

Gli integralisti accusano Bani Sadr di trescare con l'Urss. In effetto il presidente, avendo stipulato una sorta di alleanza strumentale con Mosca, riceve — via Unione Sovietica — armi e pezzi di ricambio dalla Corea del Nord, dalla Libia e dalla Siria. Ma non riesce ad impiegare tutti gli effettivi bellici di cui potrebbe disporre perché i mullah, precipitatisi al fronte, ficcano il naso, sabotando i piani militari, privilegiando l'impiego dei pasdaran (le guardie rivoluzionarie) a quello dei soldati.

Sull'orlo della disperazione, Bani Sadr sembra rincorrere la morte trascorrendo la maggior parte del suo tempo al fronte. Prima di raggiungere l'assediata Abadan, con una specie di rischioso motocross attraverso le linee nemiche, il presidente ha scritto all'imam: «Preferisco il martirio alle beghe di palazzo. Tu, Padre mio, decidi: o i patrioti o gli arrivisti».

Ma l'imam, sembra nell'impossibilità di decidere. Il suo potere è stato lentamente eroso dagli integralisti, diremmo residenti, che stan facendo fuori, ad uno ad uno, i fedeli di Khomeini, i suoi compagni d'esilio. Ed è grave che la sinistra iraniana [illegible] scelto di schierarsi dalla parte dei religiosi, interpretando tutto ciò che accade in termini di analisi classica tanto fanatica quanto, appunto, irreale.

In conclusione: se l'imam, in uno dei suoi sporadici momenti di lucidità, troverà la forza di scendere dall'empireo per rinnovare la fiducia a Bani Sadr, l'Iran, risolvendo innanzitutto la questione degli ostaggi, potrebbe sistemarsi in una posizione di dignitoso non allineamento tra Ovest ed Est. Sì che, quando Khomeini (81 anni, malato) passerà a miglior vita, l'Iran, sotto la guida del presidente laico, riuscirebbe a sopravvivere come Paese indipendente. In caso contrario sarà lo showdown, finora scongiurato dalla presenza fisica dell'imam.

E lo showdown, la guerra civile tra integralisti e laici, comporterà fatalmente, con buona pace dei mullah, la caduta dell'Iran nell'orbita dei sovietici che, pazientemente, attendono che la «mela bacata» (l'Iran) caschi loro in mano. Come ebbe a dire, anni orsono, Kruscev a Walter Lippmann.

Igor Man

Perché il treno fa tilt

(Segue dalla 1ª pagina)

ai propri fini di gruppo uno strumento, la tecnologia, che gli è stato affidato per il bene comune. La società diventa così sempre più ingiusta: anche all'interno del mondo sindacale si crea un'élite super potente, ai privileg. di classe si uniscono i privilegi derivanti dalla posizione professionale. Non è accettabile. Per forza, poi, la gente salta in aria».

La sua proposta?

«Regolamentare lo sciopero. Autoregolamentazione o [illegible] autoregolamentazione, bisogna trovare un sistema per disciplinare gli scioperi che sia efficace e accettato da tutti. Lo abbiamo chiesto ai sindacati: ditecelo voi, proponetelo voi, un sistema adatto. Definiamo una regola: voi, noi, tutti. Troviamola insieme, consultiamo ai lavoratori di pronunciarsi. Magari col voto: i sindacati sono le uniche strutture italiane in cui non s'è mai votato o si vota gridando, mentre la democrazia è contare i voti, è decidere a maggioranza. Poi, definita la regola, studiamo il modo di renderla valida per tutti. Io conosco un modo solo: fare la legge».

Il dissesto dei trasporti non deriva soltanto dagli scioperi.

«No. Ma una ragionevole pace sociale, o diciamo almeno un [illegible] sindacale, conflitti non indecifrabili e non intrattabili, sono essenziali per fare il resto. Per realizzare quel piano integrativo degli investimenti che la Camera ha già approvato e che il Senato approverà, spero, entro febbraio; per realizzare la riforma. E anche per non correre rischi politici definitivi».

Lietta Tornabuoni

(A pag. 10: proseguono gli scioperi dei ferrovieri autonomi e si discute sull'autoregolamentazione)

POLEMICHE SULL'ESPRESSO, MENTRE CRESCE IL DISSENSO NEL «COMITATO DEI GARANTI»

Forse oggi a confronto i due giornalisti — Carcere per chi divulga volantini Br?

Un disegno di legge presentato alla Camera prevede la reclusione da quattro a dodici anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice Sica ha deciso un nuovo rinvio dell'interrogatorio di Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini, i due redattori dell'Espresso, ormai in carcere da una settimana per l'intervista alle Brigate rosse, verranno ascoltati nel tardo pomeriggio di oggi; se ognuno insisterà nella propria versione, il magistrato procederà al confronto fra i due dal momento che tempi e circostanze dei loro racconti presentano differenze inconciliabili. Il meno credibile e il più reticente dei due, secondo l'ordine di cattura firmato da Sica, dovrebbe [illegible] proprio Scialoja, nei confronti del quale l'accusa oltre che di favoreggiamento è anche di falsa testimonianza.

Solo dopo l'interrogatorio il magistrato prenderà una decisione sulla concessione della libertà provvisoria o sulla scarcerazione di almeno uno dei due per mancanza di indizi. Fino a quel momento sia Scialoja, sia Bultrini continueranno a rimanere in isolamento: non sono stati autorizzati a parlare nemmeno con i propri difensori.

Oggi, intanto, si riunisce il comitato dei garanti dell'Espresso per una valutazione collegiale della vicenda legata alla pubblicazione dell'intervista. Dalla presa di posizione di Guido Calogero, Furio Diaz e Paolo Sylos Labini, i tre membri superstiti dopo le dimissioni di Altiero Spinelli prima e Alessandro Galante Garrone poi, potrebbero dipendere nuovi assetti nell'organigramma del settimanale con possibili ripercussioni anche a livello direttivo.

Sylos Labini, in un'intervista concessa alla Stampa, aveva già dichiarato di non essere d'accordo sulla pubblicazione decisa dal settimanale di parte del materiale delle Br venuto in possesso di Scialoja e Bultrini. Per lo stesso motivo, l'altro giorno, Galante Garrone ha deciso di anticipare le sue dimissioni dal comitato dei garanti.

Per tagliar corto, infine, con ogni discrezionalità da parte dei giornali di pubblicare o no comunicati e appelli da parte dei terroristi sta per sopraggiungere una severa disposizione di legge.

«Chiunque, al fine di istigazione o di apologia diffonde documenti che contengono istigazione o apologia di uno o più delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico oppure istruzioni per la commissione di delitti aventi le stesse finalità è punito con la reclusione da 4 a 12 anni».

E' quanto stabilisce l'art. 3 del disegno di legge governativo sulle misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata. Il provvedimento è stato già approvato dal Senato l'11 gennaio dello scorso anno e ora si trova dinanzi all'altro ramo del Parlamento. La Camera dei deputati dovrebbe iniziarne la discussione nei prossimi giorni e procedere al definitivo varo della nuova normativa. Per accelerare i tempi, è stata anche autorizzata la relazione orale.

Su questo disegno di legge, che riguarda anche l'operato dei giornalisti nei confronti dei documenti fatti pervenire dai terroristi, il ministro della Giustizia Sarti ha fatto presente che «di fronte al dilagare e all'aggravarsi degli attacchi sanguinosi dell'eversione terroristica, il governo, nel quadro delle sue responsabilità, ha presentato sin dal 18 dicembre '79 un disegno di legge concernente misure per la lotta alla criminalità, in cui viene proposta, fra l'altro, la disciplina del limite del diritto di informazione perché esso non si deformi in istigazione o apologia di fatti terroristici».

E' contrario al silenzio stampa

Genova: Zincone lascia "Il Lavoro"

GENOVA — Giuliano Zincone, da due anni direttore de Il Lavoro di Genova (del gruppo editoriale Rizzoli - Corriere della Sera), s'è dimesso dall'incarico perché dissente dalla decisione presa dalla società editrice di applicare il «silenzio stampa» sulle richieste e sui comunicati delle Brigate rosse.

La decisione del Gruppo Rizzoli era già stata contestata lunedì sera, al termine di una vivace assemblea, dal comitato di redazione del Lavoro. Zincone aveva espresso pubblicamente la propria solidarietà al comitato e aveva quindi deciso di dimettersi.

Mattarella commemorato a Palermo

PALERMO — Con una solenne messa nella chiesa di Santa Lucia ieri a Palermo è stato commemorato il primo anniversario dell'uccisione dell'on. Piersanti Mattarella, il presidente della Regione siciliana che era anche componente della direzione politica della dc.

In via Libertà, nel luogo dove l'uomo politico fu ucciso, sempre ieri è stata scoperta una lapide a lui dedicata.

Galante Garrone «Questo il senso delle mie dimissioni»

TORINO — «Nessuna trattativa, e nessun dialogo con le Brigate rosse». E' la tesi che Alessandro Galante Garrone ha sostenuto in questi giorni, intervenendo nella polemica nata sui rapporti tra informazione e terrorismo, e che ripeterà anche oggi, alla riunione del comitato dei garanti de L'Espresso, convocata dopo le ultime, polemiche dimissioni.

Anche Galante Garrone è dimissionario. «Sono dimissioni — spiega — note da ragioni di natura personale, e già preannunciate da tempo. E' chiaro che l'ultima vicenda rafforza questo mio proposito: una decisione formale e definitiva è in ogni caso rimandata all'esito della riunione dei garanti».

Sull'intervista alle Brigate rosse raccolta da Mario Scialoja, l'opinione di Alessandro Galante Garrone (che fa parte del collegio dei garanti de L'Espresso dal 1974), è quella sostenuta in un editoriale scritto per La Stampa e pubblicato nei giorni scorsi: «E' una posizione che sostengo da tempo — spiega —. Io condanno sul piano morale e politico qualsiasi forma di trattativa, di dialogo e di discussione con i terroristi. E aggiungo che secondo me è stato un errore aver cercato o accettato un colloquio con le Brigate rosse, e aver pubblicato il materiale raccolto con quel risalto».

La Federstampa «Massimo risalto all'appello signora D'Urso»

[illegible] — La Federazione nazionale della stampa italiana e l'Associazione nazionale magistrati hanno diffuso ieri un comunicato.

«L'esigenza di [illegible] iniziative — dice il documento — atte a fronteggiare il ricatto terroristico alla magistratura e all'informazione è stata riaffermata ieri sera in un confronto fra la segreteria nazionale e il presidente della Federazione nazionale della stampa e la giunta dell'Associazione magistrati».

«La Anm e la Fnsi — prosegue il comunicato — hanno deciso di non far mancare, anche in questi giorni di drammatica ansia per la sorte del giudice D'Urso, il [illegible] tatto fra le due organizzazioni».

«I rappresentanti dei magistrati hanno fatto presente l'esigenza — che [illegible] da sicuri motivi umanitari — che sia dato il massimo risalto al disperato appello diffuso ieri sera dalla moglie del magistrato [illegible] in mano alle Br».

«La Fnsi rivolge una calda e [illegible] sollecitazione ai direttori dei giornali e della radiotelevisione».

Le ■■■ squadre, eliminate dalla finalissima per la Copa ■■ Oro, protagoniste ■■ ■■■ partita ■ ritmo di tango, ■■■ rari sprazzi di agonismo: ■■ pareggio (1-1) che ha finito per accontentare ■■■■■■ e ■■■■■■■■

Italia e Olanda si congedano senza gloria

La ■■■■■ Nazionale in vantaggio dopo 7 minuti con Ancelotti, ■■■ degli esordienti ■■■ Vierchowod e Bagni (entrato nella ripresa al posto ■ Bruno Conti) - Ha replicato Peters al 15' con un tiro da lontano che ha sorpreso Bordon - Traversa di Antognoni nella ripresa - Ammoniti Scirea e Marini

Italia ■
Olanda 1

ITALIA: Bordon; Vierchowod, ■ Baresi; Marini, Gentile, Scirea; Conti (46' Bagni), Ancelotti, Pruzzo, Antognoni, Graziani.

OLANDA: Doesburg; Wijnstekers, Hovenkamp; Arntz (69' Metgod), ■■■■■ta, ■■ Van de Kerkhof; Peters, Jol, R. Van de Kerkhof (76' Trol), Walke, Vermeulen.

Arbitro: Woehrer (Austria).

Reti: 7' Ancelotti, 15' Peters.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Alla loro ultima esibizione nel Mundialito, di fronte ■■ un pubblico ■■■■■ ■ poco partecipe alle vicende di un match senza interesse, Italia e Olanda hanno gratificato gli spettatori di ■■a partita a ritmo di tango giocata con rari sprazzi ■ ve■ agonismo. Bearzot ■ extremis, visto lo schieramento degli avversari, ■■■ due punte, ha fatto esordire in nazionale oltre ad Ancelotti anche Vierchowood, il quale sino all'ultimo è stato in ballottaggio con Oriali per il ruo■ ■ difensore esterno. Proprio Vierchowood ha cominciato molto bene partendo con tempismo sulla destra su lancio di Ancelotti rientrando bene in dribbling e tentando un cross deviato in angolo da Willy Van ■ Kerkhof.

L'inizio degli azzurri è abbastanza promettente. Ancelotti spingeva bene ■ centrocampo dimostrando intraprendenza e vigore. Gli olan■■■ rispondevano con il loro gioco fatto di lunghe azioni in linea, ed iniziando ad applicare in difesa l'arma dell'offside, che coglieva puntualmente in posizione irregolare Graziani e Pruzzo, apparsi all'avvio in giornata nettamente sfavorevole, grevi nei movimenti, ■ assolutamente privi di intesa.

Gli arancione ■ portavano avanti ■ 5' e Bordon mostra■■ subito di ■■■ essere molto pronto uscendo a vuoto su una punizione sulla destra che Scirea respingeva di testa alle sue spalle. L'inizio alter■■ era spezzato ■■ gol ■■■ ■■■■■ al 7'. Bruno Conti dalla destra dopo un dribbling centrava per Pruzzo, il quale difendeva ■■■■ il pallone e lo toccava lateralmente per Ancelotti ■ cui secca botta di destro ■ infilava in rete sulla sinistra ■ Doesburg. Per Ancelotti una grossa soddisfazione e anche il ruolo di capolista nella speciale classifica per il gol più rapido, al cui vincitore toccherà un orologio d'oro. Vi sono ancora ■■■ partite Germania-Brasile ■ oggi e quindi la finale per battere questo piccolo record.

Segnato ■ gol, gli azzurri commettevano ■ consueto errore ■ chiudersi in difesa, di ripiegare di fronte ad una offensiva avversaria costante ma certamente arrembante. La nazionale perdeva così l'occasione di far gioco anche in ■■■ partita nella quale era proprio questo l'unico obietti■■ da cercare. La pressione olandese era premiata al quarto d'ora quando Peters da fuori area coglieva Bordon completamente impreparato ■ ■■■ e lo superava ■■■ una botta forte che si abbassava sotto la traversa azzurra.

La partita non mutava fisionomia, continuavano a te■■■ palla gli olandesi con scambi stretti, gli azzurri cercavano di compere ■ trame degli avversari ■ raramente potevano portarsi ■ avanti, dove la coppia di punta continuava a denunciare difficoltà d'intesa e ■ ritmo. Al 25' c'è un fallo su Marini, portatosi avanti in slalom, l'arbitro concedeva ■■■ punizione che Antognoni calciava appena a lato. Su capovolgimento di fronte ■■■ ■■■■■ Conti a salvare su Wijnstekers su ■■■■ ■ Peters ■■■■ destra, ■ al 30' Vermeulen veniva «pizzicato» in piena area fra Gentile e Scirea tra i fischi ■■ pub■■■■ indirizzati all'arbitro Woehrer, il quale faceva larghi segni di continuare il gioco, quando forse ci stava il rigore.

Gli azzurri chiudevano ■ tempo in attacco, al 43' calciava una punizione Antognoni per Conti, il quale era anticipato in angolo ■■ Hovenkamp. Sul contropiede isolato ■ Vermeulen in risposta, il tiro dell'attaccante olandese finiva ■■■■ sulla traversa, ■ subito dopo finiva pure alto un colpo ■ testa ■ Jol. Si riportavano avanti gli azzurri, ma la loro azione veniva bloccata con facilità dalla difesa ■■■■ ciose.

Gli azzurri si sono ripresentati in campo con Bagni al posto di Bruno Conti. Terzo esordio quindi in nazionale, e davvero Bearzot formava una squadra sperimentale, alla quale era difficile chiedere un gioco d'assieme, anche se gli azzurri cominciavano a muoversi con maggiore vivacità, Graziani soprattutto trovava spirito e movimento su tutto il fronte dell'attacco vincendo alcuni buoni ■■■■■.

L'Olanda comunque continuava a comandare il gioco, ma gli azzurri sfioravano il vantaggio all'8' quando Graziani veniva atterrato al limite dell'area e calciava la punizione Antognoni: partiva una staffilata fortissima che andava a rimbalzare contro la traversa alla destra di Doesburg, per ritornare in campo dov'era allontanata alla meglio dalla difesa olandese.

■ faceva luce Bagni sulla destra al 18', faceva partire un bel cross sul quale Doesburg ■ uscita anticipava Pruzzo ■ Graziani. Sulla risposta andava due volte Peters alla conclusione, ■■ sulla seconda Metgod deviava sul fondo. Cominciava il pubblico ad applaudire polemicamente gli olandesi, ricordandosi ancora di Italia-Uruguay. La nazionale riusciva a trovare alcuni buoni spunti in ■■■■■■ come ■ 27' quando Graziani allargava per Bagni la cui ■■■■■ trasversale era parata da Doesburg; ancora Graziani tre minuti dopo partiva in dribbling, tentava ■ conclusione con una botta angolata, ma Doesburg deviava in angolo.

■■■ capovolgimento di fronte partiva da solo W. Van ■ Kerkhof. Scirea era costretto ■ abbrancarlo per evitare il peggio ■ veniva ammonito. Insistevano gli olandesi, al ■■ su cross di Wijnstekers. Metgod deviava bene ■ testa, Bordon rispondeva con altrettanta prontezza deviando in tuffo. Era poi ammonito anche Marini per un fallo ■ Valke. Il pubblico insisteva nei suoi fischi agli azzurri, i quali comunque chiudevano ancora ■ gara in attacco sen■■ peraltro riuscire ■■ impensierire la difesa olandese.

Il match ■ chiudeva così sull'1 a 1, tra gli azzurri a parte Scirea, il migliore della difesa ■ pronto anche ■■ inserirsi in avanti, le cose più positive ■■■■ venute dagli esordienti. Ottimo Vierchowod, deciso in difesa ■ pronto ad inserirsi in avanti ■■■ autorità, mentre Ancelotti pur ■■■ dimostrando un ritmo alto, ■■ giocato con intelligenza e discernimento.

Nella ripresa, Bagni ha vivacizzato il gioco, ingaggian■■ buoni duelli e riuscendo a far pervenire ■ ■■■■■ dell'a■■■ olandese cross pericolosi. Con queste indicazioni positive, la squadra azzurra ha chiuso un «Mundialito» inferiore all'attesa, ma che ha avuto soprattutto ■■ match con l'Uruguay le vicende più «nere».

Bruno Perucca

Montevideo. Bruno Conti ■ Graziani festeggiano Ancelotti

Bearzot ha promosso i tre esordienti

TELEPARTITA *vista sul Canale Altafini*

L'antidoping rivela tracce di camomilla

■■ sembrano doverose alcune considerazioni d'ordine generale e particolare sui nuovi giocatori azzurri impiegati in Italia-Olanda. Non c'era miglior occasione per dimostrare il proprio valore: impegno ■■■ drammatizzato, responsabilità poche o nessuna, promosse valide per lo sciorinio migliore di se stesso.

Ma i nuovi — Ancelotti, Vierchowod, Bagni — non hanno mostrato doti eccezionali, e soltanto Ancelotti, anche senza considerare il suo gol che è un fatto a sé, si è ■■■■■ con profitto. Aveva, è vero, ■■■ certa libertà ■ azione, visto ■■ la partita non era ■■ genere «ossessionante»: però l'ha sfruttata benino.

Per ■ resto, si estrae poco ■ nulla ■■ una ■■■ ■■■. Penso che un controllo antidoping condotto a fondo rivelerebbe forti tracce di camomilla nell'organismo de■■ atleti visti ieri sera nello stadio del Centenario. Nel secondo tempo, comunque, c'è stato ■■ miglioramento agonistico, per noi purtrop■■ racchiuso tutto nel palo di Antognoni.

Il match fra Italia e Olan■■ ha anche patito le partite precedenti: visto Argentina-Germania, Brasile-Argentina e, dal punto di vista ■■■■tivo, Uruguay-Italia, quella ■ ieri sera è sembrata una partita di allenamento. E in questo contesto non si può dare credito definitivo a nessuna sperimentazione.

Cosa abbiamo opposto noi alla loro gagliardia? Un po' di gioco e tante parole, captate e diffuse in tutto il mondo dai diabolici microfoni direzionali sparpagliati per il campo. ■ ■ sentito tutto, compresa una ■■■ imprecazione di Gentile: che siano gli arbitri a volere questi machiavelli, per far sapere che i giocatori e non i direttori di gara parlano male?

Sentita anche una frasaccia ■ Graziani, che davvero fa di tutto: difende, sta a centrocampo, attacca, tira corner, parla, insulta, si insulta, e magari quando farà un gol finirà per abbracciar■ da solo, pur di ■■■ tutto lui.

José Altafini

Müller in tribuna per Graziani: il granata tra 20 giorni ■ nuovo a Stoccarda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Molti occhi a seguire ■■ ■■■■■ dalla tribuna, in questo caso la sfilata di stelle è ■■■■ maggiore fuori che in campo. La formazione tedesca, ■ gran completo si è incontrata ■■■ Cabrini e con Tardelli, fermi per squalifica. Hansi Mueller ■ Cabrini hanno parlato a lungo, per la gioia dei fotografi e cronisti, sorridendo e scambiando le impressioni. I più intervistati dalle ■■■■■■■ ■ mezzo mondo ■■■■ ■■■ Rummenigge ■ Kaltz, mentre Mueller ■ parso molto attento alla prova di Graziani che fra una ventina di giorni tornerà a Stoccarda per parlare con i dirigenti del club tedesco. L'aveva pro■■■■■ ■■■ può mancare alla parola data.

Hansi Mueller ha speso qualche parola sul centravanti azzurro ■■ Torino: *«Non so quando verrà a Stoccarda, però posso assicurare che la mia società è ■■■■■ interessata al giocatore. Penso che Graziani ■ nazionale sia utilizzato male, sulla fascia sinistra ■ posizione arretrata. Nello Stoccarda, me l'immagino al centro dell'attacco, vero ■■■ travolgente».*

■■ abbiamo mostrato al tedesco, per la ■■■ approvazione la nostra formazione ideale ■■ Mundialito: Fillol; Edevaldo, Junior; Briegel, Foerster, Passarella; Rummenigge, Hansi Mueller, Hrubesch, Maradona, Zé Sergio. *«Va benissimo — ha sorriso Mueller — sono d'accordo. Soltanto metterei Diaz al posto di Hrubesch, non importa ■ l'escluso è un mio compagno di squadra. L'argentino è stato una sorpresa, per me è il giocatore sudamericano che più mi è piaciuto. Con lui e Maradona potrei proprio divertirmi. Perché ■■■ prendiamo uno come lui? Il campionato tedesco è troppo duro, ■ prestanza atletica vale più della tecnica, per questo allo Stoccarda preferiamo Graziani».*

Mentre Rummenigge, alla fi■■ ha confessato con candida ironia di essersi addormentato, negli spogliatoi Enzo Bearzot ■■ promosso tutti, soprattutto i tre esordienti: *«Sono soddisfatto — ha detto — oddio, si poteva fare meglio, ma loro hanno riposato più di noi e questo conta. Se poi si pensa che avevamo in campo molti giovani, allora ■■■ vedo perché dovrei ritenermi scontento del pareggio».*

Dopo aver aggiunto che la squadra nel primo tempo ha avuto più occasioni, ■■ nel se■■do ha giocato meglio (*«questione di assuefazione»*), Bearzot ha fatto un'eccezione alla regola giudicando uno per uno i tre esordienti.

Vierchowod: *«Ottima partita. Ha marcato due uomini: prima Vermeulen e poi Metgod, forte di testa, ■ l'è cavata egregiamente».*

Ancelotti: *«Molto bene. Ha addirittura segnato, ■■■ volete di più?».*

Bagni: *«E' un combattente, ha ■■■ quello che mi attendevo, anche se in un certo senso, ■■■■ ha giocato solo 45 minuti, ha avuto meno tempo per entrare in sintonia con i compagni».*

c. c.

MONTEVIDEO — Con ■■■ nota diffusa ieri, il ministero degli Interni uruguayano ha «invitato» tutti coloro che ■■sistono alla Copa de Oro ■ mantenere la calma» ■ modo da evitare la violenze. Secondo il comunicato, episodi avvenuti al termine di alcune partite (chiaro il riferimento a Argentina-Brasile) devono ■■■■ intesi come fatti isolati.

Ribadite le accuse ■■■ squadra azzurra

Un confronto all'americana Franchi-Sordillo sull'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Una specie di «confronto all'americana» ha chiuso ieri nel bar dell'hotel Hermitage, dove risiedono gli azzurri, il contrasto di opinione affiorato negli ultimi giorni fra Artemio Franchi, capo della commissione internazionale per gli arbitri, e Federico Sordillo, che lo ha sostituito alla guida della nostra Federazione.*

Da una parte la difesa ■ Sordillo, per ■ meno ■■■ larga comprensione (anche se ■■■■■ pagnata dal rammarico per quanto accaduto) circa ■ comportamento dei giocatori nel burrascoso match contro l'Uruguay, dall'altra la fermezza di Franchi, il quale non solo aveva definito la nostra partita contro «la celeste» ■■■■ ■ peggiore del Mundialito, ma ■■■■ ammesso che ■ ripetono con troppa insistenza negli ultimi tempi ■ espulsioni a carico di giocatori azzurri (Antognoni a Bratislava, ancora Antognoni, assieme a Causio in Lussemburgo, Tardelli ■ Cabrini qui a Montevideo).

Giorno per giorno, le dichiarazioni dei due dirigenti erano state palleggiate dai giornalisti, abbastanza sconcertati. Franchi aveva già sottolineato ■ possibilità di ripetere in futuro il Mundialito, azzardando una data («giugno '83, in Italia») e anche su questa ipotesi Sordillo era ■■■■ ■■■■■, pur se ieri nella conferenza stampa congiunta ha negato di essere ■■■ trario alla manifestazione, aggiungendo soltanto: «Le ■■■ non sono andate ■■■ per ■■ forse anche per colpa mia, in quanto non ho trovato il tempo e l'opportunità di chiarire meglio quali condizioni ambientali avremmo trovato nella competizione».

Ancora Franchi era parso abbastanza seccato per le lamentele ■ arrivate dal clan azzurro (Bearzot compreso) circa la designazione dei direttori di gara per le ultime partite eliminatorie dei Mundial disputate sul finire dell'80. Aveva detto: «Si criticava la decisione del francese Vautrot, ad Atene, si temeva ■ partita sul campo del Panathinaikos, e tutti sanno come è andata, grazie a un arbitro impeccabile». ■■■■ *conferenza stampa nessuna smentita, soltanto garbate correzioni, alla presenza di Enzo Bearzot, rimasto in attentissimo riserbo.*

Sordillo ha ribadito la sua convinzione: «La designazione di Guruceta Muro è stata un ■■ rore». *Ha aggiunto:* «In Lussemburgo le due espulsioni ■■■■ state controverse, non c'era neppure un commissario ■ campo, il film ha portato a ridurre ■ squalifica ■ Antognoni e soltanto l'assenza ■■ filmato dell'episodio che portò ■■a punizione di Causio non ci ha consentito ■ opporci anche a questa sanzione. Qui in Uruguay abbiamo visto cosa è accaduto, debbo dire che nella mia gestione la nazionale ha vinto molto, mi pare. ■ andata bene anche la Under, i giovani ■ sono imposti nel torneo di Montecarlo. Non siamo quindi un calcio soltanto ■■ polemiche e da squalifiche, ■■ pare».

Alla fine del dibattito, in so■■■■ ognuno è rimasto ■■■e proprie idee. Più deciso Franchi («A mio parere assumere atteggiamenti di vittimismo è pericoloso, ci si fa trascinare nel gioco degli altri»), *più in difficoltà Sordillo, nel sostenere la tesi:* «La nostra mentalità non consente di subire, la reazione a volte diventa una dimostrazione di carattere».

E' chiaro che stiamo dalla parte di Franchi, se si esclude la sua «assoluzione» all'arbitro austriaco Linemayr, per Brasile-Argentina. Il commissario ■ campo gli ha dato persino un 4, massimo ■■■ nel tariffario della Fifa. Soltanto «uno» però a Guruceta Muro per Italia-Uruguay, «per non ■■■■ tenuto in pugno ■ gara». Giusto, ■■ questo non assolve gli azzurri.

b. p.

OGGI IN TV

RAI - RETE 1
■■■■■ ore 22,10 circa, ■■ la rubrica «Mercoledì sport», verrà trasmesso ■■ riassunto ■■ «Mundialito» con immagini e interviste.

CANALE 5
Ore 19 e ■ (sulle emittenti regionali collegate): cronaca registrata Italia-Olanda.
Ore 22 (sola Lombardia): diretta Germania-Brasile.

CAPODISTRIA
Ore 22 (Eurovisione): diretta Brasile-Germania.

Sordillo duro con l'amnistia

MONTEVIDEO — Gli echi del caso ■■■■■■■■ non ■ esauriscono anche in Uruguay. Alla domanda di un giornalista: «Esisteva la possibilità, in caso di una nostra vittoria in Uru■■■■, di arrivare a una amnistia dei calciatori sospesi dalla Federazione?», il presidente Sordillo ha risposto i■■■■■■ deciso: «Cancellate pure questa ipotesi ■ ipotesi, queste ■■■■ fantasie. La Federcalcio prosegue per la sua strada», ha detto. Una preclusione definitiva.

Questa sera l'ultima ■ decisiva partita ■■■ gironi eliminatori

Il Brasile cerca 2 gol per la finale

Contro ■ Germania per la Copa ■■ Oro I tedeschi, sconfitti di misura dall'Argentina, cercheranno l'exploit d'orgoglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Brasile-Germania si presenta sulla carta con un solo motivo. ■■ uomini di Tele Santana devono vincere ■■■ almeno due gol ■ scarto per scavalcare l'Argentina nella differenza reti e disputare domenica la finale contro l'Uruguay. Ai brasiliani, invero, basterebbe vincere anche per 3-2, perché in questo ■■■■ scatterebbe la clausola del maggior numero ■ gol segnati.*

Un solo intento, dunque, il resto sono chiacchiere. I tifosi brasiliani, che hanno cantato fino a notte fonda per lo spavento regalato all'Argentina, evidentemente non hanno fatto bene i calcoli, trasportati dall'entusiasmo più che dalla ragione. La Germania sarà battuta, dicono, e dello stesso parere ■■■■ giocatori ■ tecnico, ma la Germania scenderà in campo disposta al sacrificio? Sarà deconcentrata, malleabile, poco propensa alla battaglia? Sono domande legittime, perché dallo spirito con cui giocheranno i tedeschi dipende, al sessanta per cento, l'esito dell'incontro.

Gli uomini di Jupp Derwall hanno perduto contro l'Argentina nel modo ■■■ tutti sanno, dominando per ottanta minuti e cedendo nel finale per colpevole sufficienza verso l'avversario. Hanno perso da latini contro un'Argentina diventata europea, hanno pagato caro l'euforia del passeggero trionfo. Indubbiamente è stato un brutto colpo per il morale, ■■ si sono aggiunte le ansie frustrate ■ domenica sera, quando i tedeschi hanno tifato fino a scoppiare per i brasiliani, la cui vittoria li avrebbe rimessi clamorosamente in gioco. Anche questo non deve ■■■ giocato, dal punto ■ vista psicologico, ai nervi degli uomini ■ Derwall. Parrebbe dunque, visto la concatenazione ■ fattori negativi, una Germania priva di stimoli, ma tutti conosciamo i tedeschi, la loro ferrea volontà, il loro desiderio di pronto riscatto: contro il Brasile scenderà in campo una formazione già eliminata ma non per questo arrendevole.

Giocano a favore della Germania alcuni elementi. Prima, i campioni d'Europa sono più riposati. Hanno disputato il loro primo incontro mercoledì scorso, mentre i brasiliani hanno combattuto, ■■■■ e anche speso energie domenica, sotto ■■ sole feroce. In questo confida Cesar Luis Menotti, nella maggior freschezza atletica ■■ tedeschi. In secondo luogo, non avendo più nulla da perdere (per quanto riguarda ■ disputa della finale, s'intende), ■■ uomini in maglia bianca possono contare su una tranquillità psicologica che invece manca, è ovvio, agli avversari brasiliani.

■ contro, i carioca avranno dalla loro l'entusiasmo del pubblico e gli stimoli agonistici che solo sa dare la vista di un traguardo a portata di mano. Bisogna anche dire che ■ Montevideo è tornato il gran caldo. L'estate piena, il sole rovente cui i brasiliani ■■■■ abituati. Quando ■ Germania incontrò l'Argentina faceva fresco, fu più facile ai tedeschi reggere la partita fin quasi alla fine su ritmi terribili per il calcio.

Oggi, di fronte, saranno dunque due squadre pressoché agli opposti come mentalità e concezione di gioco. Espressione pura del vecchio calcio continentale la Germania, sulla strada di un completo ritorno alle tradizioni nazionali il Brasile, arricchito però sotto la guida ■ Tele Santana da un concetto della tattica e dello schema abbastanza inconsueto per il football carioca.

Il tecnico brasiliano non ama il gioco duro ■ la marcatura asfissiante, crede nella preparazione atletica al servizio della tecnica, predica le doti individuali in funzione della manovra corale. Finora Tele Santana ha compiuto dieci passi, e cento, sono le sue parole, ne restano ■ fare. Ma i risultati già ■ sono visti, malgrado assenze importanti come quelle di Zico, Reinaldo e Falcao. Il Brasile, sconosciuto agli occhi degli stessi brasiliani, contro l'Argentina ha dato lezione ■ calcio. Toccherà ■■■ Germania valutarne i reali progressi e dire ■■ ■ pareggio fu colpa ■ Menotti ■ merito di Tele Santana. Peccato solo che la partita, sulla carta bellissima, sia per ■ Germania esclusivamente ■■■ questione di orgoglio ■ ■■■ di punti.

Carlo Coscia

Derwall lo sostituirà ■■■ il centrocampista Votava

Hrubesch in panchina per virus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *Le squadre, dopo tutti i problemi, decisioni e ripensamenti, adesso sono pronte alla grande sfida. La Germania di Jupp Derwall ha fatto più in fretta, visto che l'unica incertezza riguardava le condizioni fisiche ■■ gigante Hrubesch, colpito da un'infezione virale interessante le vie respiratorie. Il centravanti non giocherà, andrà in panchina pronto al sacrificio in ■■■ ■ assoluto bisogno. Al suo posto, in ■■■■ po ma non con le ■■■■ funzioni tattiche, ci sarà Miroslav Votava, centrocampista del Borussia.*

Germania a due punte, dunque, con Hansi Mueller, pronto agli inserimenti. Horst Hrubesch, che già contro l'Argentina era sceso in campo con ■ occhio rosso e infiammato (aveva anche preso sostanze che potevano risultare positive all'antidoping, avvertendo prima la commissione medica) ieri aveva ■ volto tutto rosso e quasi tumefatto, la gola infiammata: il fatto c■■ Derwall lo ■■■ il comunque in panchina spiega ■ suffici■■■■ lo spirito con cui ■ Germania è pronta a difende■■ il suo prestigio.

L'esigenza del risultato pieno ■ rotondo ha spinto il tecnico brasiliano a cambi ■ formazione. Di punta giocheranno in tre, Paulo Isidoro, Serginho (asservato speciale di Radice) e Ze Sergio, con alle spalle Socrates. Rispetto alla partita con l'Argentina stanno fuori Tita e Renato, mentre a centrocampo Edinho iha il posto di Batista, acciaccato dopo la battaglia con gli argentini.

Tele Santana ha risolto il problema del portiere. Non potendo recuperare Carlos (lussazione del polso sinistro), il tecnico brasiliano ha sfruttato ■■■ clausola del regolamento (fatta approvare dai dirigenti azzurri), secondo ■ quale era possi■■■ aggiungere alla lista ■■ diciannovesimo giocatore, qualora ■■■ dei portieri si fosse infortunato.

Così Santana ha fatto arrivare in gran fretta, dalla spiaggia di Guarupa, dove ■ trovava in vacanza, l'estremo difensore del San Paolo Waldir Perez. Fra i pali però andrà Joao Leite, predicatore ■■■■■, che rilascia autografi aggiungendo alla firma le parole «Gesù, ti amo».

c. co.

■■■■■le: 12 Leite; 2 Edevaldo, ■ Junior; 15 Edinho, ■ Luizinho, ■ Oscar; 16 Paulo Isidoro, 8 Cerezo, 17 Serginho, 9 Socrates, 11 Ze Sergio.

Germania: 1 Schumacher; 2 Kaltz, 5 Dietz; 3 Bonhof, 4 Karl Foerster, 6 Briegel; 7 Magath, 15 Votava, 8 Rummenigge, 10 ■■■■ Mueller, 11 Allofs.

Arbitro: Silvagno (Cile).

■■■■ ■■ Centenario, inizio ■■■ ■ locali (22 italiane).

A disposizione. Brasile: 1 Perez, 13 Getulio, 5 Batista, 7 Tita, 10 Renato. Germania: 12 Immel, 13 Niedermayer, 14 Hannes, 18 Borchers, 9 Hrubesch.

Oggi ■ domani si disputerà ■ secondo turno ■■■ discusso Torneo ■■ Capodanno

La Juventus ad Udine senza Cuccureddu

Secondo turno, oggi e domani, ■■ torneo di Capodanno. Le partite diranno quali squadre s'affronteranno domenica nelle semifinali. Difficile pensare che in un pomeriggio feriale la manifestazione possa smentire le indicazioni fallimentari della giornata d'avvio.

Chi comunque si ■■■ in testa alla classifica, come la Juventus nel terzo girone, ha un briciolo in ■■ d'incentivo. I bianconeri oggi saranno ■■ Udine. Trapattoni ripresenta in squadra Zoff ■ Furino, ma non potrà contare su Cuccureddu che ■■ dovuto all'ultimo momento rinunciare alla trasferta. Il difensore si ■ bloccato ■■■ dopo uno scatto, faceva fatica a camminare. Il dottor La Neve ha diagnosticato una lombalgia acuta. Cuccureddu ha subito iniziato le cure. ■■■ dovrebbe mancare alla ripresa del campionato.

Incerta la presenza di Storgato, acciaccato. Trapattoni deve dunque ancora decidere lo schieramento che inizialmente potrebbe essere composto da: Zoff; Storgato, Prandelli; Furino, Osti, Brio; Causio, Verza, Bettega, Brady, Fanna. In panchina Bodini, Marocchino, Pin, Galderisi, Bruno.

Sul ■■■■ chiaro ■■■■■ ■ giudizio dell'allenatore bianconero: *«Dal momento che si gioca ■■■ ■■■■ proprio perché si dovrebbe snobbare la manifestazione. Ogni partita può tornare utile. A Como ci siamo imposti con un pareggio ■■■■■ i giocani hanno offerto una prestazione convincente».*

Il match allo stadio del Friuli servirà anche per seguire i progressi di Sergio Brio.

Nel quarto girone il Torino sarà domani a Brescia. Rabitti ha intenzione di confermare la squadra che si è imposta a Bologna. Particolarmente euforico appare Pulici tornato prepotentemente al gol.

Così i protagonisti, mentre nel tentativo d'aumentare l'interesse della gente sono previsti, oggi al Gr 2, servizi speciali dai campi per Avellino-Catanzaro, Ascoli-Napoli, Pistoiese-Fiorentina, Roma-Perugia, Udinese-Juventus e domani per Cagliari-Como, Brescia-Torino, Bologna-Inter.

r. s.

Calendario e classifiche

Girone 1

Avellino-Catanzaro (a Salerno), arbitro ■■■■■■
Ascoli-Napoli ■ ■■■■■ Bianciardi

CLASSIFICA: Avellino, Ascoli p. 2; Napoli, Catanzaro 0.

Girone 2

Roma-Perugia, arbitro Paparesta
Pistoiese-Fiorentina (ore 15), arbitro Ballerini

CLASSIFICA: Fiorentina p. 2; Roma, Pistoiese 1; Perugia 0.

Girone 3

Udinese-Juventus, arbitro Magni
Cagliari-Como (domani), arbitro Milan

CLASSIFICA: Juventus p. 3; Cagliari 2; Udinese, Como 0.

Girone 4

Bologna-Inter (domani), arbitro Lops
Brescia-Torino (domani, ore 15), arbitro Prati

CLASSIFICA: Inter p. 3; Torino 2; Bologna, Brescia 0.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dopo lunga attesa

Capanne di Marcarolo. I pali dell'Enel vicino a una casa: sono il segno del progresso arrivato anche in queste parti

La decisione presa dal Comitato provinciale prezzi

Il pane in tutta la provincia sarà più caro dal 15 gennaio

Quello comune all'acqua salirà di cento lire al chilo (da 900 a 1000) - Aumento minore, invece, per quello allo strutto (da [illegible] a 1050) - I panificatori non sono ancora soddisfatti

ALESSANDRIA — Nuovo colpo per le massaie: dal [illegible] gennaio il pane comune (all'acqua) e quello allo strutto aumenteranno in tutta la provincia di Alessandria. L'ha deciso il Comitato provinciale prezzi (presieduto dall'assessore regionale al Commercio Domenico Marchesotti), dopo il parere favorevole della Commissione consultiva.

Si tratta degli unici due tipi di pane il cui prezzo è controllato: è libero invece quello per il tipo condito all'olio oppure all'olio e strutto.

Il pane comune, all'acqua, salirà di [illegible] lire il chilo: da [illegible] lire; soltanto 50 lire in più, invece, il prezzo di quello allo strutto: da 1000 lire a 1050.

Quello all'acqua è fatto con farina «0», l'altro, allo strutto, con farina «0» oppure «00». Per la prima volta era stato deciso di concordare il prezzo di questi due tipi di pane perché, [illegible] aveva fatto rilevare allora l'assessore Marchesotti, in provincia vi è [illegible] mo quasi identico di queste due qualità.

La decisione del Comitato provinciale prezzi è stata inviata alla Regione Piemonte, che dovrà provvedere — si calcola entro la settimana — alla pubblicazione ufficiale del provvedimento, dopo di che l'Associazione panificatori provvederà a far stampare i cartellini con i nuovi prezzi. Con il 15 gennaio, comunque, tutto sarà predisposto.

«L'aumento concesso dal Comitato provinciale prezzi — spiega Amelotti dell'Associazione panificatori — non soddisfa la categoria, che deve far fronte a continui aumenti nei costi. Gli scatti di contingenza, le nuove paghe dei dipendenti, l'aumento del prezzo della farina e del gasolio sono alcune delle voci che maggiormente incidono sulla produzione, di qui la richiesta dei panificatori, che alla fine, la commissione consultiva, hanno accettato gli aumenti di 50 e 100 lire; aumenti, sia chiaro, che ci sono stati imposti».

A dimostrare che la categoria non è soddisfatta, sta la minaccia di uno sciopero, che è però rientrato «Per la sensibilità dei panificatori», fa osservare Amelotti.

«A Bologna — fanno [illegible] notare i panificatori —, e così in altre città, il prezzo del pane all'acqua e di quello condito è di 1200 e 1400 lire il chilo. E' assurdo pensare che abbiano loro maggiori costi di [illegible], quindi si spiega il nostro malcontento».

Il prezzo del pane [illegible] di quello all'olio oppure all'olio e strutto, oscilla, ad Alessandria, dalle 1200 alle 1300 lire.

Mentre i panificatori ottengono l'aumento, [illegible] non [illegible] ancora soddisfatti, vi è una protesta del segretario Giancarlo Finesso dell'Associazione venditori ambulanti (Anva): sostiene che il «consumatore alessandrino non ha libertà di scelta».

Il riferimento è ai prodotti avicunicoli (polli, conigli e altro) e agli insaccati la cui vendita ambulante è consentita in altre città della provincia (Acqui, Novi, Tortona, Casale ad esempio) e non in Alessandria, perché vietata dal regolamento del veterinario comunale.

«Questo per i consumatori significa — spiega Finesso — rinunciare a un servizio efficiente sui mercati e a un [illegible] siderevole risparmio sul prezzi di vendita».

Secondo l'Anva il divieto non è giustificato, anche perché quel tipo di vendita è effettuata con automezzi opportunamente attrezzati, in grado di garantire la perfetta igienicità del prodotto.

Ricordando che ad Alessandria sta per essere varato il «piano del commercio ambulante», l'Anva chiede che sia superato lo scoglio del regolamento del veterinario comunale, per venire incontro alle esigenze ed agli interessi dei commercianti interessati e dei consumatori alessandrini. **f. m.**

"Valenza insieme" Ancora 15 giorni per ritirare premi

VALENZA — Si è iniziata la caccia ai vincitori della prima lotteria «Valenza insieme»: [illegible] ieri, infatti, tutti i venti premi possono essere ritirati alla sede della Confesercenti in via Mazzini 46.

Il termine ultimo per i fortunati possessori dei biglietti vincenti è stato fissato al [illegible] gennaio prossimo: dopodiché, subentreranno i biglietti «di riserva». **(p. b.)**

Castellazzo, comunicazione giudiziaria al segretario

Il Comune comprò il convento poi sparirono tutti i quadri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — Dall'antico ex-convento dei frati capuccini, ora di proprietà dell'Amministrazione comunale di Castellazzo Bormida, [illegible] che nessuno mai si fosse avveduto di nulla, sono scomparsi tutti i pezzi di antiquariato, valutati centinaia di milioni. Un «giallo», che, scoperto dal neo sindaco di Castellazzo, la socialista Pinuccia Caligaris, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Alessandria.

Ieri, come primo provvedimento, dopo le indagini svolte dai carabinieri che gli hanno inviato un rapporto, il procuratore della Repubblica Farola ha deciso la prima comunicazione giudiziaria (il reato ipotizzato sarebbe quello di peculato), [illegible] nei confronti del segretario comunale Vito Cappelluti. Un primo provvedimento.

Vediamo i fatti. Nell'antico convento i frati capuccini [illegible] rimasti sino al 1972 quando la direzione provinciale [illegible] decise di smobilitare. A questo punto, proprio perché si trattava di un edificio con particolari valori [illegible] e con un arredamento costituito da pezzi di antiquariato, l'Amministrazione [illegible] decise l'acquisto dell'immobile.

Un vero affare, fu il [illegible] mento: di fronte al prezzo pagato, una cinquantina di milioni, l'inventario dei pregevoli oggetti portò ad una valutazione di alcune centinaia di milioni.

L'ex convento, secondo gli intendimenti, avrebbe dovuto essere ristrutturato, quindi utilizzato per attività culturali e ricreative. In realtà rimase nel più assoluto abbandono e, cosa ancora più grave, fu anche saccheggiato.

Dal convento è sparito tutto: sedie, [illegible] antichi d'autore, armadi in stile, candelabri d'epoca, confessionali. «Hanno sradicato e portato via anche il pavimento», ha commentato chi ha potuto rendersi [illegible] della situazione.

A Castellazzo Bormida c'è gente disposta ad affermare d'aver visto camion caricare gli oggetti dell'ex convento quindi sparire nel nulla. Niente, però, hanno visto gli amministratori e i funzionari comunali: l'edificio rimasto inutilizzato andava spogliandosi di ogni [illegible] pezzo d'arredamento ma il sindaco, gli assessori, i consiglieri sembra non si siano mai accorti di nulla.

Quando, negli scorsi mesi, il neo sindaco Pinuccia Caligaris, che tra i beni dell'Amministrazione comunale ha trovato anche l'ex convento, ha voluto rendersi conto dello stato dell'edificio, ha scoperto che tutto era sparito.

Non ha voluto credere all'opera dei fantasmi, pertanto ha deciso per una denuncia alla Procura della Repubblica. **f. m.**

La luce non è più sconosciuta anche a Capanne di Marcarolo

Fino a venerdì questo paese, in comune di Bosio, viveva [illegible] a lume di candela - Dopo anni di promesse gli operai dell'Enel hanno portato l'energia elettrica - Gli abitanti: «Anche noi adesso potremo finalmente conoscere la comodità degli elettrodomestici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPANNE DI MARCAROLO — Con gli ultimi quattro allacciamenti, eseguiti dai tecnici dell'Enel venerdì pomeriggio, in [illegible] parte della provincia di Alessandria, che in pieno Secolo Ventesimo viveva ancora a lume di candela, è arrivata la civiltà. E' accaduto a Capanne di Marcarolo, [illegible] manciata di case, con la chiesa, la trattoria e la scuola, a 750 metri d'altezza, in Comune di Bosio, quasi al confine tra Piemonte e Liguria.

Potrà, forse, sembrare assurdo che in questa era del progresso e della tecnologia, ci fosse gente che ancora non disponesse di una delle comodità più Comuni del Secolo, l'energia elettrica. Ma a Capanne di Marcarolo, il piccolo centro che dà il nome al parco naturale deciso dalla Regione Piemonte in questa stupenda e ancora conservata area della provincia di Alessandria, «l'unica luce — come commentavano sino a poche settimane fa i più anziani — era quella del sole: quando tramontava dietro le cime dei colli la luce si spegneva, bisognava allora attendere il nuovo giorno».

Ora, però, non sarà più così, gli operai dell'Enel, [illegible] una trentina di allacciamenti che hanno comportato decine di pali e chilometri di linee aeree alle volte realizzate con giornate di duro e difficile lavoro, hanno portato in tutta la zona, sia pure con decine di anni di ritardo, l'energia elettrica.

Dopo anni e anni di promesse — spesso scordate da amministratori e uomini politici che assicurazioni [illegible] dato alla vigilia di ogni consultazione elettorale — la prima lampada si è accesa in agosto a Capanne di Marcarolo alla Trattoria Degli Olmi.

«Quando si accese la lampada senza far funzionare il piccolo motore a scoppio che avevamo installato oppure ricorrere alle bombole a gas liquido — ricorda la titolare signora Maddalena Cereseto — fu gran festa. Quasi non credevamo alla realtà».

Negli stessi giorni — si era in agosto — la luce arrivò anche in parrocchia e in altri due nuclei familiari. Poi, mentre proseguivano i lavori delle squadre dell'Enel, anche le altre [illegible] di Capanne di Marcarolo furono collegate al progresso.

Con gli ultimi quattro allacciamenti di venerdì scorso ora la vita da queste parti sembra cambiata: alla sera, quando il [illegible] scenderà dietro le cime dei colli, basterà girare l'interruttore e sarà ancora luce nelle case di questa simpatica località del nostro Appennino.

La gente di Capanne può finalmente conoscere la comodità degli elettrodomestici: qui, infatti, sino ad ora, erano sconosciuti il frigorifero, il ferro da stiro elettrico, l'aspirapolvere, la lucidatrice.

Comodità, di cui, oggi, nessuno sa più fare a meno. Forse anche per questo la popolazione si assottigliava sempre più a Capanne di Marcarolo, mentre inarrestabile [illegible] la fuga dei giovani: e quelli che non emigrano fanno i pendolari specialmente verso i Comuni della vicina provincia di Genova.

Ma, terminati gli allacciamenti, qualcosa qui è veramente cambiato: il lume a gas oppure la candela saranno soltanto il ricordo di un tempo lontano.

Franco Marchiaro

Francavilla — La Giunta regionale piemontese ha concesso al Comune, sulla spesa di 80 milioni occorrenti per la realizzazione dei lavori per il ripristino definitivo delle opere idrauliche, il contributo del 0,48 per cento, per 35 anni, pari a 7 milioni e 570 mila lire.

Il sindaco sogna già ad occhi aperti [illegible] alla sua città

Nel 1981 Casale diventerà provincia? Oddone: «Abbiamo le carte in regola»

L'unica difficoltà: «Il Monferrato si è spopolato in questi anni, ha pochi abitanti» Nell'area dovrebbero confluire anche centri importanti, come Valenza e San Salvatore

CASALE MONFERRATO — Durante il 1981 sarà probabilmente approvato il progetto legge per la creazione del nuovo ente intermedio [illegible] dovrebbe sostituire le attuali province, pur assumendo anch'esso identica denominazione, ma con compiti diversi. Il progetto, già approvato in sede di commissione parlamentare, prevede nell'ambito di ciascuna regione un aumento delle attuali province in misura non superiore o inferiore a un terzo di quelle esistenti. Pertanto [illegible] sei province piemontesi se ne dovrebbero aggiungere altre due; quattro sono le candidate, tra queste Casale.

[illegible] veramente le carte in regola? Il sindaco Mario Oddone non ha esitazioni a rispondere positivamente: «Soprattutto per due fattori — dichiara —: le dimensioni culturali espresse da tutta la zona casalese, tra le quali rivestono notevole importanza le tradizioni storico militari e tutti i personaggi che la città ha dato alla vita della nazione (rappresentano un retaggio secondo in Piemonte soltanto alla città di Torino) e, come secondo elemento, il fatto assai importante che Casale [illegible] vive del settore terziario, ma si regge da sola con le [illegible] attività agricole e industriali».

«Inoltre — aggiunge Oddone — molte aziende casalesi parlano un linguaggio internazionale e i loro prodotti, dal cemento alle rotative da stampa, dall'industria del freddo alle vetroresine, hanno fatto e fanno tutt'ora veramente il giro del mondo contribuendo a dare a Casale una fama che va assai oltre i confini della Regione. La creazione di una nuova provincia porta anche a un decentramento di servizi e uffici, e Casale è in grado di far fronte a queste necessità».

Il decentramento amministrativo porterà a uno sviluppo del settore terziario e probabilmente anche un decentramento scolastico. «A questo proposito sottolineo la possibilità di insediare a Casale la facoltà universitaria di Agricoltura — sostiene Oddone —: troverebbe nella nostra [illegible] un ambiente ideale per assicurare sbocchi lavorativi a giovani laureati».

Per il sindaco la difficoltà maggiore da superare per ottenere che la scelta cada su Casale, consiste nella limitazione dell'area da accorpare alla città e del conseguente esiguo numero di abitanti. Il Monferrato si è spopolato anche se inizia un'inversione di tendenza.

Per ampliare il territorio dell'attuale comprensorio Oddone ritiene sia necessario puntare sull'area della Diocesi casalese che da secoli riunisce centri di cultura simili, [illegible] eguali radici economiche, politiche e religiose. Nell'area dovrebbero confluire centri molto importanti [illegible] Valenza e San Salvatore. **m. v.**

L'allevatore intensivo è agricoltore?

[illegible] — Si devono considerare imprenditori agricoli gli allevatori che non producono tutto il fabbisogno alimentare necessario ai loro animali? Di questo spinoso argomento sta discutendo la Commissione Agricoltura del Consiglio regionale che, dibatte se ammettere o meno quegli allevatori all'albo degli imprenditori agricoli.

Una difesa degli allevamenti intensivi è fatta dall'agenzia «Il Triangolo», organo della Federazione agricoltori piemontesi (Confagricoltura), anche nell'ultimo numero, sostiene: «che [illegible] si tratta dell'interpretazione del testo d'una legge, ma del tentativo illegale di modificarne uno attraverso il suo regolamento».

L'agenzia afferma che la bozza nella quale si escludeva [illegible] dal brevetto professionale agricolo i titolari di allevamenti intensivi, è stata approntata dall'Assessorato all'agricoltura, ma che l'Assessore Bruno Ferraris, avrebbe confermato un atteggiamento «non pregiudizialmente negativo rispetto a un diverso atteggiamento che emergesse in Commissione», a favore di questi allevatori. **r. s.**

Voghera — Un ricettatore di autoradio rubate è stato arrestato a Mede Lomellina, dai carabinieri. E' Enrico Quagliotti, operaio, 25 anni, abitante in via [illegible] Gesti 64.

L'Ovadese programma il suo rilancio

OVADA — I rappresentanti delle organizzazioni dei commercianti, artigiani, agricoltori si sono incontrati in [illegible] cipio con il sindaco Lorenzo Bottero e alcuni assessori per fare il punto [illegible] iniziative che si intendono affrontare in modo concreto per il rilancio turistico dell'Ovadese.

Il presidente della Confesercenti Nino Crocco ha annunciato che le organizzazioni hanno costituito un comitato di intesa allo scopo di verificare entro breve tempo [illegible] le varie forze politiche e con i sindacati le proposte avanzate.

Si è parlato della consulta sul turismo, del Consorzio per il turismo e della necessità di ricercare la possibilità di attuazione di un piano commerciale, non solo a livello comunale.

Di notevole importanza è stato riconosciuto il problema dell'agricoltura. **(g. L.)**

Novi, scrivono sui muri «Armiamo i proletari» Tre giovani arrestati

NOVI LIGURE — Tre giovani sono stati arrestati [illegible] carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria per istigazione a delinquere; uno, minorenne, anche per detenzione di armi. Sono Vincenzo Buarnè, 19 anni, metalmeccanico, via Pietro Isola 9, Maurizio Musumeci di 20, avventizio alle poste di Alessandria, via Pietro Isola 10, e A. S. di 16, operaio, via Pietro Isola 64.

Erano stati sorpresi alcune notti fa dai carabinieri mentre usando bombolette spray, tracciavano scritte sui muri della caserma «Luigi Giorgio», in via Giuseppe Verdi, sede del Battaglione di fanteria Liguria e affiggevano manifesti e volantini di vilipendio alle forze armate.

Lo spunto era stato offerto dal suicidio del soldato Maurizio Inglese di 20 anni, in servizio a Novi, che si era sparato il 27 dicembre.

Uno dei manifesti diceva: «Inglese, venti anni. Obbligato dal sistema militarista, nell'attesa di uccidere un nemico, si è ucciso quando ha capito che l'unico nemico è il sistema che lo ha armato». I giovani [illegible] identificati dai carabinieri e rilasciati. Il pretore, dottor Nicola Nappi, ha poi disposto una perquisizione nelle loro abitazioni. Sono stati rinvenuti opuscoli di propaganda extraparlamentare e le minute dei volantini. In casa del minorenne anche due bombe a mano.

Il pretore, ravvisando gli estremi del reato di istigazione a delinquere nella frase «armiamo i proletari», contenuta nei volantini, ha disposto l'arresto dei tre giovani.

Il Musumeci al momento dell'arresto si è dichiarato prigioniero politico. Interrogati nella caserma di piazza Pascoli hanno ammesso quanto loro contestato, precisando che fanno parte del Circolo «Collettivo giovanile autonomo» in via di costituzione a Novi Ligure. Il Buarnè ed il Musumeci sono in carcere, il minorenne alla casa di rieducazione di Boscomarengo. **g. c.**

Insultò due agenti E' condannato

ALESSANDRIA — Ha riacquistato la libertà Giovanni Loi, l'operaio di 23 anni, abitante in via Orfanelle 11, arrestato a Capodanno, per oltraggio a pubblico ufficiale e guida in stato di ebrezza. Ieri mattina il tribunale lo ha processato per direttissima condannandolo a 5 mesi, venti giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda, con i benefici di legge: a processo concluso, è stato scarcerato.

Il giovane, che ha cercato di giustificarsi dicendo di aver agito sotto l'effetto dell'alcool, la sera di giovedì scorso in corso Virginia Marini alla guida della propria «Alfasud» si era scontrato [illegible] un'altra auto: sul posto erano giunti il [illegible] resciallo [illegible] De Angelis e la guardia Emilio Angelini della polizia stradale.

Il Loi rivolto agli agenti aveva urlato: «Fanno bene ad ammazzarvi». Per questo era stato [illegible] restato. **(e.c.)**

Derubò un orefice di Ovada

Condannata per furto una turista francese

ALESSANDRIA — Una turista francese che oltre quattro anni fa con altre tre persone [illegible] rimaste sconosciute (una, in verità, fu arrestata ma in seguito risultò estranea al colpo per cui non venne incriminata) derubò l'orefice di Ovada, è stata processata ieri dal tribunale (presidente il dottor Fiori) e condannata a un anno di reclusione. La donna, Francesca Paoletti, 42 anni, non si è presentata al processo ed è irreperibile.

Il «colpo» fu compiuto il 23 settembre del 1976: nel negozio di oreficeria che il commerciante Giovanni Malagutti, 31 anni (abita in Lungo Orba Mazzini), ha in salita Roma ad Ovada entrò un [illegible] mo (per fare acquisti; chiese di poter osservare numerosi oggetti, fra cui una catena d'oro, quindi acquistò un modesto bracciale del valore di 20 mila lire.

Il cliente era ancora in negozio quando si presentarono altre tre persone, due donne e un uomo: parlavano un italiano molto stentato, chiesero a loro volta di vedere della merce per poter scegliere gli oggetti che a loro interessavano dovendo fare un regalo e riuscirono a creare una notevole confusione. La circostanza valse a distrarre il Malagutti.

Mentre il commerciante mostrava alcuni oggetti a due di essi cercando di farsi capire, un altro ne approfittò per sottrarre con molta destrezza sette catene d'oro. **e. c.**

[illegible]

Alessandrino: Io e Caterina.
Ambra: Duri a morire.
Comunale: Shining.
Corso: I seduttori della domenica.
Cristallo: Le quattro porno amiche.
Galleria: Due sotto il divano.
Moderno: Il bisbetico domato.

ACQUI TERME

Ariston: Il vizietto II.
Cristallo: Fico d'India.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Dove vai in vacanza?
Nuovo: Cineforum
Politeama: Il bisbetico domato.
Vittoria: Dimensione zero

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	7
minima	0

Umidità media 41%. Temperatura del 6 gennaio dell'anno scorso: 2, —1. Il sole sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,54.
Le [illegible] cielo nuvoloso su tutta la provincia. Venti moderati.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (1; 3), Casale Monferrato (3; 1); Novi Ligure (5; 1), Ovada (5; 1), Tortona (5; 0), Valenza (7; 1).

Spettacoli e taccuino

GAVI LIGURE

Il Forte: Due la mano.

NOVI LIGURE

Cristallo: Quello strano desiderio.
Iris: Bruce Lee la bestia umana.
Italia: Fantozzi contro tutti.
Moderno: Josephine la viziosa.

OVADA

Lux: La trombata.
Moderno: Lotta spietata.
Torrielli: Punto e a capo

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: L'incredibile Hulck.

[illegible]

Moderno: Corpi bagnati.
Sociale: L'aereo più pazzo del mondo.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il ritorno di Butch Cassidy e Billy The Kid.
Teatro Sociale: Ora, punto e a capo.
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: [illegible] in prima classe.
Galvani: Fico d'India.
Roma: riposo.
Sociale: Primo amore.

[illegible]

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri. Notturno: Castoldi, via Dante
Acqui: Bollente, corso Italia.
[illegible]: Gallina, via B. San Giorgio
Novi Ligure: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli del dr. [illegible], via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Botti, via Plana.

TACCUINO

Mostra di Pellizza da Volpedo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

TAXI

Piazza Libertà, 53.031
[illegible] Ferr. 51.632.

BENZINAI

[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Novi Ligure — Salvatore Romano, 31 anni, corso Italia 6, è stato condannato dal vice pretore avvocato Luigi Zucconi, a 30 mila lire di ammenda. Era stato fermato dai vigili urbani mentre procedeva alla guida di un'autovettura mentre era solo in possesso della patente di categoria A, che consente unicamente la guida dei motomezzi.

Titolare di un'autorimessa, [illegible] 41 anni

Acqui Terme, commerciante si uccide con una fucilata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Un noto commerciante di Acqui Terme, titolare di un'autorimessa, si è ucciso, ieri mattina, sparandosi un colpo alla testa con una carabina. E' stato trovato, ormai cadavere, riverso sul tavolo di lavoro, nel suo ufficio. Si chiamava Piero Timossi e aveva 41 anni: con la moglie Anita Cavanna, e due figli — Monica e Davide, di 13 e 10 anni — abitava ad Acqui Terme, in via Goito 60.

Inspiegabili i motivi che possono aver spinto il Timossi al tragico gesto. Dopo una malattia abbastanza seria, il commerciante — oltre che dell'autorimessa era titolare di un'agenzia concessionaria della casa automobilistica Ford-aveva attraversato anche un periodo difficile, per un esaurimento nervoso.

Attualmente però, come afferma la moglie, le sue condizioni erano considerate abbastanza buone. Inspiegabile, proprio per questo, il perché del suicidio, a meno [illegible] il commerciante non abbia avuto una crisi improvvisa.

Ieri mattina, poco prima delle 8, Piero Timossi è stato tra i primi a raggiungere l'autorimessa, che si affaccia sulla stessa via Goito, poco distante dalla sua abitazione. E' entrato e subito si è diretto nel suo ufficio, che si trova in un locale piuttosto isolato.

Piero Timossi

Proprio per questo e probabilmente anche a causa del rumore di un motore di un'auto nell'officina, nessuno ha avvertito la detonazione con cui il commerciante acquese si è tolto la vita. Nessuno, d'altra parte, ha pensato di cercarlo in ufficio, ritenendo fosse uscito per un giro di affari.

Soltanto poco dopo le 10, un dipendente, entrato nel locale, ha trovato il corpo, ormai privo di vita, di Piero Timossi. Il titolare dell'autorimessa, secondo la ricostruzione eseguita dai carabinieri e in base alla visita del medico, si deve essere ucciso subito dopo essere entrato in ufficio. Ha afferrato una carabina Flobert, sparandosi al capo. **f. m.**

Salviamo la natura

Difendiamo la natura

Lagna Liliana - Classe III B - Castelnuovo Don Bosco (AT)

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi [illegible] «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, [illegible] in collaborazione [illegible] mensile «L'Orso».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino una ricerca [illegible] può essere svolta con [illegible] scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e sopralluoghi osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare [illegible] il [illegible] dei ragazzi che hanno lavorato e dei loro insegnanti.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non [illegible] restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....
Classi partecipanti ....
N. allievi ....
Indirizzo ....
Località .... tel ....

A tutte le scuole [illegible] loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo [illegible] splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al [illegible] compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino
- A [illegible] scuole partecipanti [illegible] inviato un diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi [illegible] inviati la speciale [illegible] e adesivi del Riccio Club
- A fine concorso saranno premiate le [illegible] che hanno inviato gli elaborati migliori.

Molti clienti, smentite le previsioni

Commercianti soddisfatti «È stato un bel Natale»

Gli alessandrini poco avari - In alcuni settori (giocattoli, profumeria, abbigliamento) [illegible] richiesta ha superato l'offerta

ALESSANDRIA — Le previsioni, ancora un paio [illegible] settimane prima di Natale, erano fra le più nere: la gente sostava davanti [illegible] vetrine, particolarmente sontuose e invitanti, ma non entrava nei negozi e per i commercianti alessandrini era un cattivo segno. Poi l'arrivo della «tredicesima» ha fatto svanire di colpo [illegible] «grande paura» ed [illegible] 15 giorni le so[illegible] del settore commerciale si sono improvvisamente risollevate e nei negozi si è fatta la coda.

Un Natale ricco, dunque, e nonostante tutto gli alessandrini non sono stati avari negli acquisti, anche se sono forse stati un po' più attenti nelle scelte.

«Non si è comunque arrivati [illegible] giro d'affari tale da compensare un anno negativo per il commercio — afferma il direttore della Confesercenti, Giorgio Crepaldi — *e per alcuni settori, come ad esempio l'abbigliamento, anche il tempo ha giocato un ruolo sfavorevole perché la gente non ha avvertito la necessità di mutare qualche capo del guardaroba»*.

«E' emerso però un dato positivo — aggiunge Crepaldi — *ed è l'oculatezza dimostrata dagli alessandrini, che si sono orientati verso beni durevoli»*.

In generale però sono pochi i commercianti che si lamentano anche se ammettono che le vendite potevano andare meglio. Per alcuni settori non ci sono stati problemi [illegible] gli scaffali si sono svuotati in pochi giorni. E' il caso, ad esempio, dei giocattoli, dove si sono spese ragguardevoli cifre per gli articoli più «pubblicizzati», [illegible] anche delle profumerie, pelletterie, cristallerie, vini e liquori, dolciumi.

«Nella settimana prima [illegible] Natale — ammette Franca Barzizza, con profumeria in via Migliara — *si è lavorato senza sosta e una spiegazione c'è: pochi rinunciano a fare regali e in profumeria si [illegible] fare bella figura con una spesa non eccessiva»*.

Anche per gli alimentaristi il Natale è [illegible] particolarmente buono. *«In questo periodo* — si afferma [illegible] negozio di via San Lorenzo — *il cliente ama farsi prendere per la gola ed i nostri cuochi hanno preparato manicaretti succulenti: si è venduto bene aragosta, salmone, caviale, gamberoni, patè, selvaggina»*.

I soldi valgono sempre [illegible] e sono stati [illegible] molti gli alessandrini che hanno pensato che, tutto sommato, era meglio spenderli per imbandire la tavola. r. sc.

Un panettiere è [illegible] per truffa

ALESSANDRIA — Il panettiere Ciro Confessore, [illegible] anni, già abitante in via Wagner 28 (da tempo però ha fatto perdere le sue tracce) è stato condannato ieri in tribunale a un anno e due mesi di reclusione. La pena gli è stata condonata. [illegible] imputato di ricettazione, falso e truffa, reati per cui era anche finito in carcere.

Nel dicembre 1976, venuto in possesso di [illegible] assegni in bianco [illegible] Banca Commerciale Italiana — in istruttoria disse di averli acquistati a Sanremo [illegible] uno sconosciuto pagandoli 30 mila lire — il Confessore li compilò per complessive 380 mila lire.

Quindi se li fece cambiare, con la scusa di aver bisogno di denaro contante mentre le banche erano chiuse, da due commercianti alessandrini di cui era cliente.

Due degli effetti — firmati come il terzo con il falso nome [illegible] Michele Porro — li [illegible] a Vincenzo Giordano, via Castellani 3, titolare di una pizzeria, il terzo a Stefano Massavelli, via Lombroso 17, proprietario di una drogheria.

I commercianti non ebbero difficoltà a consegnare in cambio danaro contante, ma quando portarono gli assegni in banca scoprirono il raggiro e si rivolsero ai carabinieri.

Battute alle volpi nell'Oltrepò

VOGHERA — Nell'Oltrepò Pavese, proseguono fino al 10 marzo, le battute alle volpi. La squadra di cacciatori, capeggiata da Vito Larea, ha ucciso altri 13 canidi nelle zone di Rivanazzano, Retorbido, Godiasco e Rocca Susella.

[illegible] le teste degli ultimi esemplari [illegible] consegnate, tramite Adello Brichetti, esponente del raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò lombardo, all'Assessorato provinciale alla caccia di Pavia. (e. g.)

Valenza: in commissione d'esame

Nei concorsi in Comune c'è anche la minoranza

Più volte [illegible] di discussioni tra opposizione e giunta l'iniziativa sarà attuata

VALENZA — Nei prossimi mesi il Comune procederà a una serie di assunzioni per [illegible] si tratta dei primi atti di ristrutturazione [illegible] «macchina» comunale previsti dalla pianta organica approvata nel luglio scorso.

Una piccola, ma politicamente significativa, innovazione nella composizione delle commissioni di concorso sarà la partecipazione di un rappresentante della minoranza consigliare.

Questo argomento era stato più volte occasione di scontro fra la dc, all'opposizione, e psi - pci che sostengono l'attuale Giunta: nonostante le richieste democristiane, il Comune [illegible] Valenza rimaneva uno dei pochi grossi comuni dell'Alessandrino a non prevedere la presenza di rappresentanti di minoranza nelle commissioni di concorso.

Il perché lo ha spiegato lo stesso sindaco Luciano Lenti, nell'ultima riunione del Consiglio comunale, quando si è avuta la discussione che ha portato al superamento del problema. *«La politica del personale* — ha detto Lenti — *è tipica dell'esecutivo e si esplica attraverso le commissioni d'esami, che sono organismi puramente tecnici sotto la responsabilità della Giunta. Noi respingiamo il discorso di controllo da parte delle minoranze, portato avanti dalla dc, perché dette commissioni, riunendo al loro interno rappresentanti sindacali, tecnici, ma non politici, sono già di per sé stesse adibite al controllo»*.

[illegible] su questa impostazione ha subito convenuto il democristiano Piero Genovese: non controllo, ma maggiore partecipazione. [illegible] nell'assemblea alle scelte.

Prendendo quindi le mosse dal rinnovato regolamento nazionale per le assunzioni in enti pubblici (una conseguenza diretta del nuovo contratto nazionale dei dipendenti comunali), il Consiglio comunale ha deciso che la Giunta rinuncerà al suo rappresentante nelle commissioni per fare spazio a due componenti nominati uno dalla maggioranza [illegible] uno dalla minoranza consigliare. p. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Bravi i ginnasti novesi

Novi Ligure. All'eliminatoria di Coppa Italia di ginnastica artistica buon piazzamento dei ginnasti novesi. Con la maglia di campione (bianca, con scudetto del Piemonte) Patrizio Girotto (a sinistra) e Gianni Gottardo (a destra). Con loro Andrea Repetto, Marco Pizzo, Ti[illegible] Meneghello e, accosciato, Ivano Girotto, vincitore della gara di primo grado.

A Tortona si è giocato un derby che valeva tutta [illegible] stagione

Il Derthona alla fine ha ceduto L'Elco è promossa alla «poule»

Nel campionato di pallacanestro di C2 - Più di mille spettatori [illegible] Palazzetto - I bianconeri hanno accettato la sconfitta: «Non abbiamo i mezzi per salire» - Euforia a Valenza

TORTONA — *Un solo punto, perso negli ultimi 8 secondi di gara, ha precluso ogni possibilità al Derthona di accedere alla «poule» di C1. E' insomma finita male per i bianconeri di Aldo Casnazzo, nello scontro diretto con i cugini dell'El-Co Valenza. Dinanzi a circa 1000 spettatori che il Palazzetto «Uccio Camagna» ha ospitato per l'attesissimo derby, i blu dell'El-Co hanno vinto 77/76, una gara che è stata appassionante per tutti i [illegible] minuti di gioco.*

Solo alcune decisioni del duo arbitrale, per altro molto contestato dal pubblico, hanno consentito all'El-Co di recuperare lo svantaggio di cinque punti che i bianconeri erano riusciti a conquistare dopo un secondo tempo condotto [illegible] particolare bravura. I ragazzi di Casnazzo, [illegible] escluso, si sono dimostrati sempre all'altezza della situazione anche in quei momenti che [illegible] decisioni abbastanza discutibili degli arbitri hanno messo in gioco la possibilità del Derthona, [illegible] solo di superare i cugini valenzani, [illegible] anche di poter accedere alla poule successiva.

«E' finita male — *ha detto il direttore sportivo Dino Canegallo* — anche se il pubblico presente al Palasport ha potuto [illegible] che tutto sommato [illegible] meritavamo la sconfitta, in una gara che praticamente abbiamo giocato bene [illegible] tutti i 40 minuti di gioco».

«Per il Derthona — *è ancora Canegallo a parlare* — ora non ci sono più speranze per accedere alla «poule» di C1, anche se, ad essere sinceri, un girone di quel [illegible] sarebbe stato troppo impegnativo per la nostra squadra che, come in altre occasioni ho avuto modo di dire, è a livello artigianale rispetto ad altre formazioni decisamente più qualificate almeno sulla carta. Quello che maggiormente dispiace è il non poter continuare ad offrire uno spettacolo di un certo livello al pubblico appassionato di basket che ormai in città è in continuo aumento».

Per il Derthona non rimane che disputare una sola gara per concludere la prima parte della stagione: l'incontro [illegible] domenica al Palasport cittadino contro la Vallarezo. Si tratterà in pratica di [illegible] partita solo per onore di firma. e. r.

VALENZA — *E' grande l'euforia fra gli appassionati di basket cittadino: la El-Co ha vinto a Tortona per un solo punto 77-76, una partita che vale l'intera stagione e soprattutto l'ammissione alla «poule» [illegible] promozione in C1. Un obiettivo [illegible] questo, che i responsabili della società si erano posti già all'inizio del campionato, e che è stato raggiunto, forse con un pizzico di paura in più sul previsto.*

Soprattutto era impossibile preventivare [illegible] tutto sar[illegible] stato deciso dal derby con i «cugini» tortonesi, [illegible] gara di antiche tradizioni, [illegible] però da molti anni non era più favorevole ai [illegible] sul campo avverso. Invece questa volta i pronostici sono «saltati».

«Visto il risultato dell'andata — *commenta il presidente Piero Montanara* — potevamo permetterci [illegible] perdere con un punto di scarto, un'eventualità su cui evidentemente non si poteva speculare. Invece a 9 secondi [illegible] ci siamo trovati proprio in svantaggio di [illegible] lunghezza e con la palla a favore: sul fallo commesso dai tortonesi in "pressing", secondo logica, si sarebbe dovuto ce[illegible] di controllare il gioco».

[illegible] contrario mister Belli ha deciso di rischiare i tiri liberi, e ha fatto bene: Borghesio, uno dei più precisi durante la partita, ha fatto centro due volte, regalandoci [illegible] la qualifica[illegible], anche la vittoria».

In questa gara decisiva la El-Co ha messo in mostra i soliti elementi: Carucci, come sempre eccezionale con i suoi 31 punti, Maddaloni, in piena ripresa, deci[illegible] sotto i tabelloni, Borghesio, attento regista, e poi tutti gli altri [illegible] al massimo [illegible] concentrazione. Anche Piscedda, seppure con una [illegible] fasciata, ha fatto la sua parte. p. b.

Allievi Novese vincono a Voltri

NOVI LIGURE — La squadra allievi della Novese, [illegible] scista del campionato provinciale di calcio, ha disputato una partita amichevole a Genova [illegible], con la Voltrese Vultur, che partecipa al campionato regionale ligure della categoria. I biancocelesti, allenati da Bruno Agosti, hanno vinto per 2-1. Entrambe le reti sono state segnate da Fossati.

Formazione Novese allievi: Poggio (Bellasera), Bartoletti (Serralo), Fossati, Cian, Uggioli, Ghio, Massa (Patria), Ferlisa, Poggi (Calino), Ancarani, Perodi. (g.c.)

Tennistavolo Edil Emme vince

OVADA — Per il campionato provinciale serie D di tennistavolo il Circolo ricreativo ovadese Edil Emme ha battuto il Ricre di Acqui Terme per 5-4 mentre il Gamondio Alessandria si è imposto per 5-2 sul Circolo ricreativo Ovada [illegible] l'Ancol Nuova Casale B è stato sconfitto [illegible] casa per 5-0 dal Tennis Tavolo Alessandria.

Questa la classifica: Gamondio Alessandria, punti 10; Circolo ricreativo ovadese Edil Emme; T.T. Alessandria e Casale A, 5; Orti Alessandria ed Ovada B, 4; Ricre Acqui, [illegible] Casale B, 0. (g.t.)

La quarta sconfitta consecutiva delle casalesi

Pallavolo, la Gimar travolta (ma questa volta non è crisi)

L'avversario era uno dei più quotati di A2 - L'allenatore: «Siamo senza colpe, erano troppo forti per noi» - Boda migliore in campo

CASALE MONFERRATO — Quarta sconfitta consecutiva della Gimar Volley, nel campionato di pallavolo femminile di A2: questa volta le casalesi sono [illegible] travolte a Noventa Vicentina per 3-0 [illegible] dei «parziali» disastrosi (15/5 - 15/1 - 15/3).

Che cosa è successo alla squadra pimpante che nel precampionato [illegible] fatto sperare cose grosse al [illegible] Se lo chiedono in molti, primo fra tutti l'allenatore Furione.

«Non dovevamo perdere gli ultimi incontri casalinghi — dice amareggiato il mister — *la sconfitta a Noventa era scontata, vista la forza delle avversarie e il fatto che presentavamo in campo una formazione molto rimaneggiata»*.

Ai vari infortuni infatti si è aggiunta l'influenza [illegible] Marchisotti, mentre la Boda, semi-ingessata, ha fatto quel che ha potuto, sostituita a tratti dalla [illegible] Conti e dalla Barbesino.

Insomma la Gimar si è trovata in più di un'occasione co[illegible] a opporre [illegible] [illegible] schiacciatrici avversarie, un «muro» composto da tre alzatrici: il risultato è una logica conseguenza.

Unica consolazione il riconoscimento che, a fine gara, l'allenatore vicentino Scalzotto ha voluto attribuire alla Boda: *«Una giocatrice* — ha detto — *che potrebbe avere un futuro anche in nazionale»*.

Per ora, la Gimar si trova alle prese con la dura realtà della retrocessione.

Mancano tre gare alla fine del girone di andata e Furione è stato categorico: *«Se facciamo meno di quattro punti siamo condannati»*. p. b.

Tennistavolo in [illegible] acquesi o.k.

ACQUI TERME — Acquesi [illegible] in testa nel campionato di serie [illegible] tennistavolo. Nella prima giornata del girone di ritorno l'Acqui Frutta ha battuto il Cuneo in trasferta per 5-0. Gli altri risultati: Biella - Novi 1-5; Pino Torinese - Chivasso 4-5; Novara - Grinza Poirino 5-1.

Classifica: Acqui Frutta e Pro Novara, 14; Chivasso, 12; Grinza e Biella, 8; Novese, 6; Pino, 2; Cuneo, 0.

[illegible] formazione acquese imposta: a Cuneo hanno giocato: Pierguido Colla (2 punti), Vittorio Noresa [illegible] punti), [illegible]urizio Carozzi (1 punto). (g. p.)

Punto prezioso per l'Ovada

OVADA — **Un punto prezioso (1-1) ha conquistato domenica a Vado (campionato di calcio Promozione girone dilettanti ligure-piemontese) [illegible] squadra dell'Ovadamobili. I giocatori pi[illegible] sono usciti indenni dallo [illegible] ligure dove forse avrebbero anche potuto vincere considerato che più volte hanno impegnato, e seriamente, il portiere del Vado.**

Gli ovadesi sono andati per primi in vantaggio all'8' di gioco con un gol di Rinaldi d[illegible] che i [illegible] di [illegible] partiti all'attacco, avevano tentato di andare in rete. (g. t.)

Basket, Matteotti-Vado deciderà per la poule

ALESSANDRIA — Al termine, nonostante la netta vittoria (98-70) sul Bordighera fanalino di coda, si respirava aria pesante negli spogliatoi della Matteotti-Unipol: da Vado era appena giunta la notizia che la Junior [illegible] aveva vinto per quattro punti. Svaniva così la speranza di conseguire la matematica certezza dell'ammissione alla *«poule»* di C2 del campionato di pallacanestro maschile, con una giornata di anticipo.

[illegible] alessandrini dovranno quindi lottare fino alla fine per superare al Palasport, domenica prossima, proprio il Vado: sulla carta le probabilità sono a loro favore, ma il nervosismo, [illegible] necessità di imporsi a tutti i [illegible] potrebbero giocare brutti scherzi. [illegible] Ricchini, comunque, ha rinviato i festeggiamenti, programmando una dura settimana di allenamenti.

Sulla partita con il Bordighera non c'è molto da dire: i liguri troppo inferiori per poter sperare; gli alessandrini tranquilli, fino a rasentare in alcune occasioni la deconcentrazione. Una gara a [illegible] unico insomma ([illegible] termine [illegible] primo tempo il punteggio era già di 57-33).

Ricchini ne ha approfittato per far giocare un po' tutti: in evidenza, ancora una volta il giovane Salraneo, mentre Mauri[illegible] Daniele, pur denunciando [illegible]cora limiti di maturità, ha lottato [illegible] bella grinta. Nel finale è entrato anche Morello, fresco reduce da un infortunio: [illegible] ha forzato, ma domenica prossima potrebbe tenere il campo per l'intero arco della gara.

Il divertimento per il pubblico, nonostante la scarsa [illegible]nistica, è stato assicurato da qualche «bel numero» di Cervino. Roncadin infine non ha forzato, limitandosi a controllare da lontano il ligure Moraglia, suo diretto avversario in classifica cannonieri. p. b.

Acqui, la relazione [illegible] commissario

Beccaro, il passivo supera i 6 miliardi

ACQUI [illegible] — I credi[illegible] della «S.p.A. Beccaro», vermouth e spumanti, una nota azienda acquese fondata [illegible] [illegible] approvano, nella stragrande maggioranza, l'amministrazione controllata decisa dal tribunale il [illegible] novembre: soltanto quattro sinora i contrari. L'udienza di verifica dell'ammontare dei crediti, soprattutto di natura bancaria, è fissato [illegible] febbraio. Nel periodo di due mesi autorizzato dal tribunale [illegible] Acqui Terme, l'azienda ritiene di poter superare le attuali difficoltà economiche.

Rappresentanti [illegible] 18 banche e [illegible] creditori aventi titolo a in[illegible] nel passivo hanno potuto prendere cognizione delle vicende della «Beccaro», [illegible] cause del dissesto, e, specialmente, della consistenza dell'attivo e del passivo. Trecentoquaran[illegible] creditori hanno espresso finora per posta il loro parere favorevole all'amministrazione [illegible]controllata; rappresenta[illegible] 3 miliardi e mezzo di crediti. Altri lo hanno fatto ieri durante l'udienza pubblica presieduta dal dottor Giuliano Marchisone, giudice delegato, presente il commissario giudiziale [illegible] Bruno Baldizzone.

La relazione [illegible] [illegible]rio ha valutato il patrimonio attivo (comprensivo di terreni e fabbricati) a 9 miliardi 244 milio[illegible] mila 796 lire, mentre il passivo è, finora, di 6 miliardi 469 milioni 750 mila 344 lire.

Le voci più consistenti sono: debiti per 3 miliardi 527 milioni 433.062 lire ai fornitori; 1 miliardo 571 milioni e 886.673 lire ai 18 istituti di credito; [illegible] milioni agli istituti previdenziali; 714 milioni quale fondo indennità licenziamento; 227 milioni per provvigioni [illegible] liquidare; 119 milioni per dipendenti e salari.

Bisognerà attendere che le banche completino il giro [illegible] gli [illegible] e delle operazioni di sconto prima di arrivare a una valutazione definitiva, ma l'approvazione dell'amministrazione controllata è certa.

Per risanare l'azienda [illegible]quese occorre ridurre praticamente a zero l'indebitamento [illegible] pari al [illegible] per [illegible] costi e a 237 milioni [illegible] mila [illegible] lire di interessi passivi per [illegible] credito di [illegible] miliardo e mezzo di lire. g. p.

Ovada — Due figure molto [illegible] in [illegible] sono scom[illegible] a seguito di malattia. Si [illegible] di Carlo Canepa, 82 anni, soprannominato «Ciilnin», abitante in via Ruffini 53, ex-posteggiatore e commerciante di oggetti antichi, e Giacomo Prato, un cameriere di 38 anni.

Nella zona 52 a Pontecurone [illegible] Castelnuovo

Ora comincia la caccia alla lepre ma sono più veloci le polemiche

TORTONA — *Anche se con un pizzico di contestazione da parte degli appassionati, in tutto [illegible] Tortonese è iniziata domenica la cattura [illegible] lepri in alcune delle maggiori «zone 52», a Pontecurone, Castelnuovo Scrivia e nella zona [illegible] ripopolamento Enal Caccia di Tortona gli appassionati si sono [illegible] appuntamento per [illegible] tradizionale cattura, ma purtroppo la mancanza [illegible] [illegible]ve sul terreno ha permesso alle lepri di avere la meglio, di potersi mascherare e quindi eludere i battitori.*

Pochi, insomma, i capi catturati: un minimo di selvaggina che sarà destinata ai lanci nel terreno libero dei tre Comuni.

A Tortona le battute dovevano essere due, nella zona di ripopolamento [illegible] Federcaccia e [illegible] quella dell'Enal Caccia, però solo in quest'ultima ha avuto luogo, [illegible] la cattura di appena dieci lepri.

Contestazioni invece [illegible] Federcaccia tortonese [illegible] ha deciso di spostare la data delle catture di una settimana, quando saranno meglio chiarite le vere intenzioni del Comitato Caccia.

Infatti nonostante [illegible] [illegible] stagione i cacciatori di tutta la provincia abbiano sborsato ciascuno circa ventimila lire per il tesserino di zona controllata, sembra che nessun ripopolamento venga effettuato quest'anno da parte dell'Amministrazione provinciale oppure dalla Regione Piemonte.

I [illegible] raccolti dovrebbero solo servire per gli stipendi delle guardie preposte alla vigilanza. «E' questa — *protestano [illegible] appassionati* — una vera beffa. Abbiamo pagato per non avere in cambio alcun ripopolamento; e del servizio di vigilanza non è che siamo molto soddisfatti: quest'anno non solo non abbiamo incontrato selvaggina, ma neppure una guardia. Dove sono state in questi tre mesi di stagione venatoria?».

Se nessuno (Amministrazione provinciale o Regione) si interesserà al ripopolamento è chiaro che nelle «zone 52» di tutta la provincia i responsabili si troveranno in difficoltà.

«Se liberiamo tutte le lepri che catturiamo — dicono — non potremmo raccogliere i fondi per pagare gli stipendi ai nostri guardacaccia, i danni all'agricoltura e fronteggiare tutte le spese normali di manutenzione che richiede una zona di ripopolamento».

Di qui il rinvio deciso dalla Federcaccia tortonese, in attesa che ci sia un chiarimento. e. r.

[illegible] calciatore in fin di vita

VOGHERA — Un ex giocatore di calcio, Mario Torti, 58 anni, titolare con la moglie di un negozio di abbigliamento, è in fin di [illegible] Policlinico di Pavia per un incidente stradale. Il Torti, che abita in viale Amendola, è stato urtato [illegible] specchietto retrovisore di un camion condotto da Francesco Morini, [illegible] anni, Lungavilla. Era fermo davanti a casa, aspettava un amico.

Finito [illegible] riportato un [illegible] cranico e [illegible] gravi lesioni. (e. g.)

Convegno psi per presentare [illegible] progetto [illegible] legge

Risanare la zona dell'Oltrepò Voghera chiede partecipazione

VOGHERA — *Si è tenuto a Voghera il convegno organizzativo del psi per la presentazione del progetto di legge che prevede importanti modifiche a quella speciale n. 59 varata dalla Regione Lombardia per il risanamento [illegible] territorio dell'Oltrepò Pavese sconvolto dai dissesti idrogeologici.*

Il progetto dei socialisti è stato elaborato dal consigliere regionale Elio Veltri, ex sindaco di Pavia, e da altri componenti del gruppo.

Veltri [illegible] illustrato il significato politico della nuova proposta di legge, mentre Franco Maurici di Pala si è soffermato sugli aspetti tecnico-giuridici. Nella discussione sono intervenuti Giovanni Ionnelli, direttore della Facoltà di Ingegneria idraulica dell'Università di Pavia, Carlo Bolognesi, sindaco di Santa Giulietta, Carlo Romagnese, sindaco di [illegible]

Tutti hanno sottolineato l'importanza [illegible] [illegible] rapporto tra l'Università e la gestione della legge speciale dell'Oltrepò, per la ricerca e gli studi riguardanti il risanamento idrogeologico. Inoltre è stata sottolineata l'opportunità di una massiccia [illegible] degli amministratori [illegible] Comuni perché si uniscano nella gestione della legge speciale da cui sono stati finora esclusi.

Elio Veltri ha dichiarato che la nuova proposta di legge ha il fulcro nella partecipazione diretta dei Comuni nel ge[illegible] l'Ufficio speciale formando un Consorzio dell'Oltrepò, denunciando gravi carenze nella gestione passata.

[illegible] infine accennato ai problemi nel costruire la centrale termoelettrica [illegible] Bastida Pancarana e nell'organizzare [illegible] Unità sanitarie locali, affermando che queste difficoltà devono essere collocate [illegible] un piano generale di riassetto socio-economico del territorio.

L'assessore [illegible] Comune di Voghera, Baldo Romeri, che ha presieduto il convegno, concludendo i lavori ha posto l'accento sul ruolo che possono svolgere Voghera e i più grossi Comuni del Comprensorio (Casteggio, Broni e Stradella) in materia di infrastrut[illegible] al servizio dell'intera [illegible]munità, dell'Oltrepò.

Romeri ha poi accennato al ruolo che nell'ambito della legge speciale deve essere riservato al Consorzio delle aree attrezzate. e. g.

Silvano D'Orba — Ladri la scorsa notte nel Municipio di Silvano D'Orba. Sono entrati, dopo aver scassinato la porta di ingresso, hanno rovistato ovunque e da un cassetto hanno rubato un milione in contanti. Il furto, scoperto ieri mattina da un impiegato, è stato denunciato ai carabinieri.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio [illegible] - Asti - Telefono [illegible] 252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.310

I commercianti hanno anticipato il periodo delle «offerte» rispetto allo scorso anno

A caccia di occasioni arrivano i primi saldi

ASTI — E' già tempo [illegible] saldi in molti negozi della città. [illegible] addobbi natalizi [illegible] rapidamente scomparsi dalle vetrine per lasciar posto a vistosi striscioni che annunciano «offerte» a prezzi stracciati. Quest'anno l'operazione «svendite» è scattata con largo anticipo.

«Colpa [illegible] cattivo andamento delle vendite natalizie — spiega il presidente dell'Unione commercianti Renzo Guniberti — in alcuni settori merceologici come l'abbigliamento, gli esercenti hanno i magazzini pieni e si affrettano a cercare di giocare la carta delle liquidazioni».

Anche la nuova normativa che regola le vendite promozionali ha contribuito a indurre i commercianti ad affrettarsi nel cercare di vuotare gli scaffali; è stato infatti fissato per i saldi il periodo [illegible] gennaio al [illegible] febbraio e le vendite di questo tipo non possono comunque prolungarsi per più [illegible] quattro settimane con ammende severe [illegible] di trasgressione.

Non è facile tracciare [illegible] piccola guida per i consumatori che, seguendo la mappa delle scritte che segnalano sconti e offerte speciali, vanno alla ricerca del «buon affare». In ogni vetrina infatti si riscontrano differenze [illegible] prezzo molto sensibili a causa della diversa qualità [illegible] prodotti esposti.

I settori dove c'è maggiore scelta [illegible] [illegible] sempre quelli dell'abbigliamento e delle calzature. Sul cartellini dove, [illegible] impone [illegible] legge, accanto al vecchio prezzo, è indicato lo sconto. Il risparmio per i consumatori si aggira in media sul 30 per cento. Quest'anno camuffati dietro la sigla di [illegible] locali» e «vendite promozionali» fanno saldi anche le boutique con prodotti «firmati».

In un negozio di corso Dante [illegible] esposte scarpe da uomo che costavano [illegible] mila lire in offerta a [illegible] mila e stivali che fino alla settimana scorsa costavano 135 mila lire e ora si possono acquistare a 95 mila. [illegible] [illegible] trovano anche scarpe di minor pregio o con numeri più «difficili» a [illegible] mila lire. Prezzi non troppo «stracciati» [illegible] in un altro negozio di calzature in corso Alfieri dove, nonostante l'indicazione di uno sconto del [illegible] per cento, le scarpe [illegible] donna si aggirano sulle 70 [illegible] lire.

Migliori occasioni nei negozi di abbigliamento: una catena [illegible] punti di vendita frequentati soprattutto da giovani offre camicie e pantaloni [illegible] velluto a 13 mila lire; [illegible] un negozio di corso Dante una «offertissima» propone vestiti da donna a 40 mila lire.

Per molti consumatori che hanno «saltato» le tradizionali spese di fine anno puntando sui saldi si ripropone il dilemma se le offerte siano davvero [illegible] affare.

Domenico Quirico

Pro terremotati

Un milione dall'Ordine commercialisti

ASTI — Prosegue presso la redazione astigiana de La Stampa (via [illegible] d'Azeglio [illegible]) la sottoscrizione lanciata [illegible] «Specchio dei Tempi» a favore dei terremotati del Sud.

Ieri è giunta un'offerta di un milione da parte dell'Ordine [illegible] Commercialisti di Asti.

La sottoscrizione ha così superato i 64 milioni somma che va ad aggiungersi alle altre offerte pervenute [illegible] a «Specchio dei Tempi» per la realizzazione a Lioni (Avellino) del villaggio per i sinistrati con oltre mille posti letto.

Crisi commerciale [illegible] Canelli troppi negozi, poche novità

Un punto di vendita ogni 40 abitanti - Un piano più razionale

CANELLI — Le licenze per il commercio fisso rilasciate [illegible] Comune sono 265, il che equivale ad un negozio ogni quaranta abitanti, uno dei rapporti più [illegible] [illegible] tutta la provincia. A questo bisogna ancora aggiungere altre 40 licenze per il commercio ambulante.

A prima vista i dati sembrano dimostrare una certa vivacità del commercio al minuto canellese. In effetti gli esercenti lamentano molti problemi.

«Per le piccole botteghe alimentari la situazione è veramente difficile — afferma Al[illegible] Rioili, titolare [illegible] [illegible] negozio di alimentari in via Alfieri — a causa della presenza di due supermercati. Ma negli anni scorsi sono stati fatti anche altre scelte sbagliate: lo spostamento del mercato del martedì tutto su piazza Zoppa e piazza Gancia, mentre una volta si svolgeva anche su vie laterali. Questo fatto ha danneggiato molti negozi».

Nella vicina Nizza due anni fa una trentina di esercenti si è riunita [illegible] associazione con lo scopo di organizzare iniziative per [illegible] sviluppo e la [illegible] della categoria. «A Canelli una [illegible] del genere è impossibile — commenta un negoziante [illegible] arredamento — [illegible] [illegible] mentalità troppo chiusa, ognuno vive nel microcosmo del suo negozio».

Qualcuno però si è già mosso su questa strada. Un negozio di calzature, uno di abbigliamento e uno di profumeria [illegible] sono associati per realizzare iniziative promozionali: hanno già allestito alcuni spettacoli, sfilate [illegible] [illegible] a trasmissioni alle emittenti private. «Stiamo cercando [illegible] portare avanti un discorso nuovo per Canelli — dicono Leonardo Sandri, Luigi Scarrone e Delia Traversa, titolari dei tre negozi — che si sta rivelando ben accetto dal pubblico. Il problema è di non fare iniziative episodiche trovando il collegamento magari anche con altri negozi».

C'è dunque chi indica vie nuove per smuovere il settore, ma non tutti sono d'accordo con queste soluzioni e fanno un'altra analisi della situazione.

«Pubblicità e nuove iniziative servono a ben poco — asserisce Davide Scaglione, che ha un negozio [illegible] abbigliamento per giovani — il vero problema di Canelli è l'alto numero di licenze. Per chi ha l'attività avviata da tempo va bene, per gli altri è crisi. La clientela è affezionata e non cambia facilmente, per questo dico che iniziative come la Lotteria che si fa a Nizza o altre [illegible] cambiano [illegible] le cose. Il nostro settore si potrà rilanciare soltanto [illegible] riusciremo a conquistare la clientela che gravita sulla Val Bormida astigiana».

Presto verrà discusso dal consiglio comunale il piano commerciale che dovrebbe portare un po' di ordine almeno nella concessione delle licenze. [illegible] questa [illegible] delle poche note positive per il [illegible] che tra crisi economica e la prossima apertura di un grande magazzino a Nizza sembra promettere nuove difficoltà ai commercianti canellesi.

[illegible] Lavina

Secondo un'indagine economica compiuta da uno studente

[illegible] non è un'isola felice

Nell'80 i prezzi sono aumentati del 20% - I costi di mantenimento

[illegible] — Triste bilancio di fine anno sull'andamento del costo vita. Negli ultimi 12 mesi i prezzi al consumo sono saliti a Moncalvo [illegible] [illegible] per cento, contro il [illegible] per cento registrato mediamente nei grossi centri. Sono cifre negative, soprattutto se confrontate con quelle del dicembre '79, quando nella cittadina di [illegible] abitanti l'inflazione [illegible] era fermata [illegible] 15 per cento, mentre a Torino e Milano aveva sfiorato il 20 per cento.

Ma da un'indagine campione, compiuta da [illegible] studente universitario per preparare la tesi di laurea in economia, si evidenzia un altro dato: il costo mensile per una famiglia media [illegible] quattro persone è stato a Moncalvo nell'80 di 353 mila lire, spese di affitto escluse.

«Indubbiamente si [illegible] [illegible] un salasso cospicuo — afferma [illegible] studente Sergio Marinuzzi, 25 anni — che obbliga molte famiglie a rivedere i propri bilanci modificando i consumi. [illegible] il dato più grave è la progressiva riduzione della differenza costo vita rispetto ad [illegible] grande agglomerato urbano: il 5 per cento nel '79 il 2 per cento nell'80. Da [illegible] costano [illegible] meno soltanto gli affitti — conclude lo studente — ma per tutti gli altri beni compresi nell'indice Istat non c'è ombra quasi differenza».

Tra i molti dati è interessante notare le voci che più hanno inciso sul bilancio familiare: l'alimentazione (202 mila lire) seguita dall'abbigliamento (78 mila lire). Mantenere un figlio sotto i 6 anni è costato mensilmente 69 mila lire; un figlio dai 6 ai 15 anni 84 mila 200 lire. Per [illegible] adulto tra i 15 e i 35 anni sono occorse 103.880 lire; più in su, fino all'età della pensione, 92 mila 540 lire.

g. pr.

Montiglio: i ladri «visitano» le scuole medie del paese

MONTIGLIO — Magro bottino per i ladri che sono entrati nell'edificio delle scuole medie di via Roma, approfittando della chiusura natalizia: poche decine di migliaia di lire sottratte al fondo della cassa scolastica. Ad accorgersi del furto è [illegible] la bidella [illegible] lunedì è entrata per prima nella scuola, [illegible] la riapertura delle lezioni.

I ladri sono penetrati nell'edificio rompendo una vetrata della palestra, quindi sono saliti al piano superiore, nei locali della direzione didattica. [illegible] hanno scassinato il mobile della segreteria e prelevato il poco denaro rimasto in cassa per le piccole spese scolastiche. Dopo aver rovistato inutilmente dappertutto, se ne sono andati indisturbati.

(b.b.)

Aumenta il numero dei sodalizi in tutto l'Astigiano

Novanta Pro loco in «lega» per coordinare sagre e feste

ASTI — Un comitato di giovani di Mondonio ha deciso di creare una Pro Loco. Nella frazione Castiglione alle porte di [illegible] è stato fatto altrettanto e venerdì scorso la Pro Loco ha organizzato la «fagiolata» che ha oltre otto secoli di vita. [illegible] Cisterna, Ferrere, e in altri comuni, analoghe iniziative hanno dato vita nelle settimane [illegible] [illegible] ad altrettante Pro Loco. [illegible] una quarantina di cinque anni fa le Pro Loco [illegible] no ora 90 su [illegible] comuni della provincia di Asti.

E' una «fioritura» che [illegible] [illegible] è [illegible] conclusa, anzi tende ad allargarsi, tanto che l'ente provinciale turismo [illegible] proposto alla Regione un albo delle Pro Loco allo scopo di agevolarne e disciplinarne l'attività.

Di Pro Loco [illegible] parlerà venerdì alla presenza dell'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti, durante la premiazione del terzo trofeo «Festival delle Sagre astigiane». Il presidente dell'Ente camerale, Borello, presenterà un'altra iniziativa: la costituzione della Lega [illegible] Pro Loco.

Nelle settimane scorse i Comuni che fanno parte della comunità della Valle Bormida e della Langa astigiana hanno già costituito il «Consorzio delle Pro Loco» al quale hanno aderito 12 comuni della Valle. Lo scopo principale è quello di coordinare tutte le iniziative delle singole pro loco. In molti casi un comune vicino all'altro organizza manifestazioni «concorrenziali». Il consorzio deciderà inoltre l'acquisto di materiale per allestimento di stand e palchi, predisporrà itinerari turistici e agevolerà l'agriturismo.

C'è inoltre allo studio da parte del Consorzio un progetto ambizioso: la creazione a Bricco Puschera (Roccaverano) il più alto dell'Astigiano di un impianto sciistico.

Come numero di Pro Loco, la provincia di Asti è probabilmente una delle più forti d'Italia: supera certamente tutte le altre del Piemonte. A favorirne l'espansione [illegible] state soprattutto le iniziative della Camera di Commercio e dell'Ept, in fatto di sagre, gastronomia, valorizzazione del paesaggio e dei monumenti. Una Pro Loco in un paese per piccolo che sia, significa anche attività per i giovani, valorizzazioni [illegible] tradizioni, folclore che possono essere di richiamo per un nuovo turismo che non è più solo quello dei giorni di festa [illegible] Santo patrono, ma può prolungarsi per periodi più lunghi e non solo in estate.

Ma c'è anche un altro fatto assai importante ed è la scoperta, attraverso le Pro Loco di aspetti sconosciuti del proprio paese e del proprio borgo. Attraverso le Pro Loco molti giovani scoprono la storia e la civiltà dei loro padri.

Vittorio Marchisio

Consiglio [illegible] Palio in seduta segreta per il caso Don Bosco-Viatosto

ASTI — Il Consiglio [illegible] Palio esaminerà venerdì nel corso di una seduta segreta la vicenda della lotta intestina tra i borghigiani del rione «Don Bosco-Viatosto». Una lettera «riservata» è stata infatti inviata [illegible] presidente del Consiglio del Palio Gianpiero Vigna ai rettori. Unico argomento all'ordine [illegible] giorno è la «situazione del comitato Palio rione Don Bosco-Viatosto».

A quanto pare non saranno presenti i componenti dei due comitati che hanno eletto nella settimana scorsa i due rettori: Famiglietti e Bologna.

Il sindaco intende fare il punto della situazione e conoscere il pensiero dei rettori degli altri borghi cittadini sulla vicenda. Come è noto nel rione Don Bosco-Viatosto sono sorti due comitati uno presieduto da Lino Famiglietti, rettore da oltre tre anni, e un altro capeggiato da Italo Bologna.

(v. ma.)

Il «Gener Neuv» compie 10 [illegible]

ASTI — Si è festeggiato ieri sera il primo decennio di vita di un celebre ristorante [illegible] Asti, il «Gener Neuv». Piero Fassi che [illegible] gestisce ha per l'occasione fatto stampare [illegible] numero unico di un giornale che porta il nome del suo locale con articoli di giornalisti e pubblicisti astigiani.

Il «Gener» [illegible] ormai un punto di riferimento della gastronomia astigiana.

Vecchia trattoria in riva al Tanaro, quando il fiume concedeva il meglio nelle sue [illegible] que pulite [illegible] fatto di pesci, col passare degli anni decadde, fino a quando Piero Fassi [illegible] rilevò [illegible] l'aiuto dell'architetto Antonio Guarene [illegible] fece uno dei locali più noti in fatto di arte culinaria. (v.m.)

Cantine sociali [illegible] industrie dell'«Asti»

Vendite del moscato [illegible] tutti soddisfatti

CANELLI — C'è soddisfazione [illegible] come sta andando il mercato [illegible] moscato: nonostante le [illegible] previsioni della vigilia della vendemmia il prodotto si vende bene, specie in questo periodo di feste. [illegible] discorso vale [illegible] [illegible] più per le cantine sociali.

«Vorremmo avere tutti i Natali come quello di quest'anno — *afferma Renzo Aliberti, presidente della cantina sociale di Canelli, la maggiore per il moscato nel [illegible] astigiano, con 350 soci [illegible] 12 comuni* — vendite e ordinazioni sono state ad un buon livello».

Per il moscato quest'anno si nutrivano forti preoccupazioni: a luglio [illegible] forte grandinata aveva devastato la [illegible] tipica di produzione, causando danni per diversi miliardi di lire. Il bel tempo di agosto però ha fatto [illegible] che buona parte del prodotto toccato dai chicchi [illegible] sia salvata; anche [illegible] qualità è stata giudicata dagli esperti buona. Preoccupazioni si avevano anche per quanto riguarda la commercializzazione [illegible] prodotto, soprattutto per l'«Asti spumante».

«Germania e Stati Uniti [illegible] i nostri maggiori clienti — *spiega Aliberti* — ma esportiamo anche in Inghilterra, Belgio e Olanda. La nostra cooperativa mette sul mercato ogni anno [illegible] un milione [illegible] bottiglie di "Asti" e moscato naturale: quest'anno ne invieremo [illegible] mila negli Usa».

Anche gli altri enopoli del sud astigiano che trattano moscato si dicono soddisfatti. Le quote distribuite [illegible] soci in molti casi hanno superato i prezzi correnti sul mercato.

[illegible] [illegible] positive si hanno invece da parte industriale. Le prime avvisaglie si erano avvertite [illegible] durante le riunioni [illegible] commissione per [illegible] determinazione del prezzo dell'uva moscato. Allora gli industriali si erano opposti ad [illegible] aumento del prezzo, a [illegible] della [illegible] di altri prodotti, della diminuzione della domanda e altri fattori di mercato, tra cui gli alti costi di produzione.

In effetti sembra che la crisi sia dovuta soprattutto al calo all'estero delle richieste di «Asti» a cui si preferiscono altri tipi di spumante inferiori qualitativamente e di prezzo. I rappresentanti delle industrie preferiscono [illegible] [illegible] sciarsi andare [illegible] previsioni, rimandando tutto a dopo [illegible] feste, quando si avranno i dati precisi delle vendite.

f. la.

[illegible]hi in fiamme a Passerano Paura [illegible] [illegible]

PASSERANO MARMORITO — Due incendi di vaste proporzioni sono divampati per più di dodici [illegible] sulle colline che circondano il paese. Due vasti appezzamenti di b[illegible] [illegible] no andati distrutti.

[illegible] prime fiamme si sono alzate, verso mezzogiorno, di lunedì in località Boscorotondo. Buona parte della popolazione ha lavorato per ore per delimitare l'area dell'incendio alimentato da forti raffiche di vento.

Dopo poche ore, sul versante opposto del paese, proprio a ridosso dell'abitato di Schierano, un altro incendio ha fatto temere anche per le abitazioni: qualche [illegible] è stato fatto evacuare. Anche qui [illegible] [illegible] sono intervenuti con secchi e getti d'acqua per arginare le fiamme.

Un disguido si è verificato quando sono arrivati i vigili del fuoco di Asti: giunti a Boscorotondo con un'autopompa, i vigili si sono fermati ad ultimare l'opera di spegnimento in questa località e solo più tardi sono giunti sulle colline [illegible] Schierano, dove l'incendio era ancora furioso.

Solo a tarda [illegible], le [illegible] [illegible] i [illegible] le fiamme sono state completamente domate.

(l.b.)

Dopo un incendio a [illegible]. Paolo Solbrito

[illegible] un'azienda [illegible] l'aiuto di tutti

SAN PAOLO SOLBRITO — *Sono trascorsi venti giorni dalla notte in cui un furioso incendio distrusse il laboratorio artigiano di contenitori plastici della famiglia Toso.*

Oggi [illegible] [illegible] il capannone e le strutture principali, grazie allo slancio di solidarietà dell'intera popolazione solbritese, sono quasi interamente ricostruite. Durante tutto questo periodo padre, madre e otto figli, [illegible] età compresa fra i due e i vent'anni, hanno continuato ad abitare in ciò che restava della loro casa. Già a poche [illegible] dall'incendio c'era chi scavava fra le macerie per rendere nuovamente agibile il poco che si era salvato. [illegible] si è unito all'opera di ricostruzione quasi l'intero paese. Oggi, perché la piccola ditta riprenda a funzionare mancano solo i macchinari.

[illegible] provveduto alle prime necessità del numeroso nucleo familiare l'amministrazione comunale che ha deliberato una [illegible] [illegible] interventi a favore [illegible] [illegible] famiglia Toso destinando più [illegible] due milioni di lire. Poi i soci della Pro [illegible] e altri abitanti si sono dati da fare, hanno sistemato il pavimento del piano terreno e ricostruito le solette con blocchetti di cemento.

«La casa che avevamo prima dell'incendio l'avevamo costruita [illegible] [illegible] nostre mani — *ha detto Michele Toso* — ora la tiriamo su [illegible] nuovo nello stesso modo, ma devo anche ringraziare molti solbritesi».

«Con otto figli da mantenere abbiamo bisogno di lavorare — *aggiunge la moglie Antonietta Oriolo* — la merce dell'ultima commessa, già pronta era depositata sotto il porticato e il fuoco l'ha distrutta, ricominciare in queste condizioni è difficile». *Ma [illegible] cosa più importante oggi è proprio riprendere la produzione. Per questo scopo la popolazione è disposta a continuare [illegible] gli aiuti.*

«Gli abitanti hanno preceduto le iniziative dell'amministrazione — *ha detto il sindaco Giorgio Vessè* — tutti hanno contribuito alla ricostruzione; il paese è diventato una specie [illegible] grossa impresa edile in cui lavorano carpentieri, muratori e piastrellisti improvvisati. E' stata la risposta solidale ad una famiglia sventurata».

l. b.

Negata l'istanza di libertà provvisoria; la donna ancora in [illegible]

Canelli: resterà in carcere il marito che istigò la giovane moglie al suicidio

Nazareno Raso

[illegible] — Carmela Cassenti, la ventunenne [illegible] Canelli che il [illegible] novembre [illegible] aveva tentato il suicidio sparandosi un colpo alla tempia, istigata a quanto pare dal marito, lotta ancora contro la morte.

Per i medici dell'ospedale [illegible] Alessandria dove è ricoverata, nel reparto di rianimazione, [illegible] poveretta clinicamente non [illegible] possibilità di ripresa. La diagnosi: stato di [illegible] profondo.

Sulla responsabilità del marito Nazareno Raso, 26 anni, operaio, arrestato con l'imputazione di aver istigato la moglie a spararsi un colpo [illegible] rivoltella, è iniziata l'istruttoria da parte del giudice Massobrio. Il fascicolo riguardante la vicenda è stato trasmesso infatti dalla Procura della Repubblica [illegible] Alessandria che [illegible] ordinato subito l'arresto [illegible] Raso, al giudice istruttore [illegible] Asti, per competenza, [illegible] quanto il tragico fatto è avvenuto nella giurisdizione del tribunale di Asti.

Il Raso è ancora detenuto e la richiesta di libertà provvisoria [illegible] giorni scorsi è stata respinta. Solo l'istruttoria potrà fare piena luce [illegible] quanto avvenne la [illegible] del 5 novembre in un alloggio [illegible] Canelli. La donna, a quanto [illegible] dice, si sarebbe sparata per dare prova della sua «onestà» nei confronti del marito. Forse [illegible] stata la gelosia [illegible] coniuge ad esasperare la Cassenti che la[illegible] come inserviente presso l'ospedale canellese. Tra l'operaio e [illegible] moglie, sposi [illegible] da quattro anni, negli ultimi periodi erano sorti vivaci dissapori.

La donna tentò il suicidio nella camera da letto alla presenza del figlioletto di due anni. A quanto pare sarebbe stato addirittura il [illegible] a consegnare la pistola nelle mani della donna. L'istruttoria [illegible] appunto [illegible] [illegible] [illegible] alcuni particolari riguardanti la responsabilità del marito che per ora resterà in carcere.

v. ma.

Rocchetta Palafea Agricoltore trovato cadavere

ROCCHETTA PALAFEA — Un agricoltore, Carlo Testore, 55 anni, è stato ritrovato cadavere dai vicini di casa: presentava una profonda ferita al capo.

Testore viveva [illegible] in un casolare di via Marengo.

Ieri mattina [illegible] era alzato [illegible] presto per eseguire alcuni lavori. [illegible] [illegible] percorrendo il sentiero che porta al capannone degli attrezzi è inciampato in alcuni arbusti ed è caduto a terra battendo il capo contro [illegible] pietra appuntita. L'uomo, che soffriva [illegible] di [illegible] è morto sul colpo.

In un primo tempo si era sparsa voce in paese che il [illegible] [illegible] stato vittima [illegible] un'aggressione. I [illegible] iniziavano indagini al riguardo. Un accurato esame medico del cadavere accertava però che il poveretto era stato [illegible] [illegible] [illegible] fatale caduta del tutto accidentale.

Concluse le indagini l'autorità giudiziaria ha autorizzato i funerali che si terranno oggi.

f. la.

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]

Lux: Emanuelle l'infedele.
Politeama: Il bisbetico domato.
Salone: L'avvertimento.
Sp[illegible]: Le signore del [illegible] piano.
[illegible] Shining

CANELLI

Balbo: La zia [illegible] Monica.
Regno d'Oro: riposo.

NIZZA

Aurora: Strategia erotica.
Lux: riposo.
Sociale: I guerrieri [illegible] terrore.
Verdi: Super sexy show.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: [illegible] galleria (mostre e libri); 19,30: TRA Notizie; 19,45: Teleservizio; 19,59. Collegamento con Tele Torino, Canale 5.

[illegible] DI [illegible]

Asti: (notturna): Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, p. [illegible]X Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
[illegible]: Baldi, via Carlo Alberto.

Canelli — Contributi [illegible] oltre cinque [illegible] [illegible] lire sono stati distribuiti dall'amministrazione comunale a società e clubs. I contributi maggiori sono andati a due società sportive: il Pedale Canellese e l'Unione Sportiva Calcio che hanno ri[illegible]to un milione di lire a [illegible]. Alla banda musicale e al gruppo donatori di sangue [illegible] [illegible] lire, ad [illegible] Canelj [illegible] mila lire, alla corale Vallebelbo 100 mila lire. Contributi minori sono stati assegnati ad altri gruppi.

Asti — L'assemblea dei pescatori è [illegible] [illegible] per il 30 gennaio (ore [illegible] nel [illegible] del Circolo Aziendale Way [illegible] [illegible] l'elezione del consiglio direttivo [illegible] per il quadriennio 81-84 e la nomina dei delegati all'assemblea nazionale della Federazione Italiana Pesca Sportiva.

Asti — Lunedì prossimo 12 gennaio (ore 21) si svolgeranno le elezioni per il Comitato [illegible] del Rione [illegible] Secondo. Dopo [illegible] rendiconto finanziario del rettore uscente Pippo Saccu tutti i consiglieri saranno chiamati [illegible] esprimere il loro [illegible] per eleggere le persone che dovranno ricoprire le cariche sociali.

Le squadre di pallacanestro ad [illegible] svolta nei rispettivi campionati

[illegible] [illegible] sconfitta riuscirà a [illegible] in C1?

ASTI — La prima fase del campionato di basket di serie C 1 si sta avviando stancamente alla fine.

I giochi ormai [illegible] fatti sia in testa alla graduatoria con [illegible] quartetto saldamente al vertice, composto da Varese, Rho, Legnano e Biella e così in coda dove ogni discorso è rinviato alla poule successiva.

Anche la vittoria larga e meritata, del Telereporter ad Asti contro l'Astense (105-70) ha un valore puramente platonico. Gli astigiani restano all'ultimo posto in classifica e si preparano a chiudere questa [illegible] prima fase, in cui tutto è andato decisamente storto, domenica prossima a Biella [illegible] la Lana Gatto.

[illegible] uomini di Malfa e Arucci hanno retto il confronto con i lombardi solo nei primi minuti di gioco. Poi gli ospiti hanno scavato un distacco incolmabile, mettendosi al riparo così da un inizio di ripresa, molto deciso da parte degli astigiani.

La partita pur senza motivo, è stata piuttosto nervosa.

f. c.

Domani a Catania Torre Tabita Astiriccadonna

ASTI — Gli incontri della nona giornata del campionato di volley di serie A 1 non si disputeranno sabato prossimo come contemplato dal calendario.

[illegible] cipo è stato deciso dalla Federazione per permettere alle formazioni italiane impegnate nelle coppe europee (Cus Torino e Catania) di giocare regolarmente gli incontri sabato. Domani quindi l'Astiriccadonna giocherà in trasferta a Catania contro il Torre Tabita. Poi il campionato si fermerà per riprendere sabato 17 gennaio con la Riccadonna impegnata in casa con il Pisa.

(f. c.)

La poule per la C2 è certa [illegible] perde: non [illegible]

ASTI — [illegible] serie D l'Alba già promossa alla poule di promozione alla [illegible] è incappata in una sconfitta di misura (75-74) nel derby con i cugini rivali del Giornalino [illegible] Alba, ma conserva la prima posizione in classifica assieme all'Unipol Alessandria e allo stesso Giornalino.

Gli uomini di Ravalico avranno comunque la possibilità di rifarsi domenica prossima in casa contro [illegible] Savonese, ultima in graduatoria.

Ad Alba, Picone con 28 punti è stato il miglior realizzatore della partita. Lo seguono nella graduatoria dei marcatori Fiorito e Pascolati con tredici punti a testa. Tonutti ha messo a segno invece otto punti.

Per gli amanti delle statistiche, [illegible] passo falso di Pinto e compagni sul terreno degli albesi ha posto fine ad [illegible] invidiabile primato difficilmente eguagliabile.

La squadra [illegible] Ravalico infatti non perdeva da 8 partite. L'ultima sconfitta risale infatti alla terza giornata del girone di andata, quando uscì battuta dal parquet dello Junior Casale.

f. c.

Si dimette [illegible] vicepresidente dell'Asti Tsc

ASTI — Ieri sera sono state comunicate le dimissioni da vicepresidente dell'Asti Tsc di Marco Gastino e del tesoriere Giuliano [illegible] [illegible] una nota la società calcistica precisa che i due dirigenti hanno lasciato il loro incarico per «impegni [illegible] fessionali».

Marco Gastino era fino all'[illegible] [illegible] il presidente dell'Asti. Dopo la fusione con la Torretta assunse la carica di vicepresidente.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cunco

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.093

Che cosa dicono vigili del fuoco e guardie forestali duramente impegnati

«Una serie impressionante di incendi come non si era mai visto nel Cuneese»

Si è lottato a lungo, di giorno e di notte, contro le fiamme [illegible] dall'incuria incosciente e da criminali incendiari» - Viene esclusa l'ipotesi dell'autocombustione - Il grande aiuto dato dall'elicottero

CUNEO — Il grosso focolaio si sta esaurendo nell'alta Valle Maira, tra Elva e Stroppo. Il «fronte degli incendi», che in una decina di giorni ha devastato le vallate alpine del Cuneese e parte delle Langhe, sta concedendo una tregua, favorita, forse, dall'attenuarsi del vento — che ha soffiato quasi ininterrottamente per oltre una settimana, specialmente nei pomeriggi e nelle notti — e dalla comparsa di alcuni strati di nuvole nel cielo, sempre azzurro e terso da oltre un mese.

[illegible] passando. [illegible] la «grande paura», ma i nervi [illegible] ancora tesi, la tensione accumulata in giorni e notti di lotta contro le fiamme, che divampavano ovunque, senza risparmiare alcuna zona della «Granda», è ancora evidente fra gli uomini.

«In alcune giornate abbiamo avuto fino a quarantasei richieste di intervento — dice il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Salvatore Tiriti —; *in tre giorni ne abbiamo ricevute almeno trecento e ovunque siamo intervenuti, impiegando gli uomini al limite della resistenza fisica. Debbo dire che i vigili hanno dimostrato uno spirito di sacrificio davvero eccezionale, operando ventiquattro ore su ventiquattro, in condizioni, anche, di estrema difficoltà».*

Il comandante provinciale dei vigili del fuoco è tornato in questi giorni dalle zone terremotate, dove [illegible] stato inviato subito dopo il sismo del [illegible] novembre. [illegible] operato soprattutto a Laviano (Salerno), un paese con 410 morti su 2475 abitanti, *«letteralmente raso al suolo»*, [illegible] l'ing. Tiriti. [illegible] appena tornato a Cuneo, ha dovuto affrontare la situazione degli incendi, negli ultimi giorni, quelli che [illegible] stati i più terribili. *«Una situazione eccezionale, non ne ricordo una analoga* — dice Tiriti —; *e talmente pericolosa che s'è dovuto chiedere l'intervento anche dell'esercito e di squadre dei vigili del fuoco di Asti e Alessandria, malgrado gli sforzi e l'opera davvero instancabile anche dei volontari e degli agenti della forestale».*

Il vicecomandante, architetto Pierino Ponzone, ricorda i momenti cruciali del «fronte degli incendi»: *«Ad Ostana, in Alta Valle Po, quando siamo riusciti a fermare l'incendio in un vallone, prima che attaccasse il colle soprastante e, quindi, tutte le frazioni abitate. Ed a Revello* — aggiunge Ponzone —: [illegible] *notte terribile, spaventosa,* [illegible] *le fiamme altissime, alimentate dalle raffiche di vento, giunte ad appena tre o quattro metri dagli edifici. L'intervento dei centocinquanta alpini è stato provvidenziale».*

Un ruolo determinante ha avuto [illegible] «battaglia del fuoco» l'elicottero della «Elialpi», di base a Piasco, noleggiato dalla Regione. *«Ho fatto quarantacinque ore di volo sui boschi in fiamme* — racconta il comandante Antonio Vaccari, fino al luglio [illegible] appartenente al 545° squadrone elicotteri di [illegible] —, *spargendo acqua con la benna di cui è munito il velivolo».*

L'elicottero è intervenuto in quindici giorni in quasi tutte le località della provincia colpite dagli incendi, con missioni anche di cinque, sei [illegible] consecutive. *«I pericoli maggiori* — spiega Vaccari — *sono costituiti dal vento che nelle vallate soffia con raffiche violente e dai cavi dell'alta tensione, peraltro identificabili, ma soprattutto da quelli delle rudimentali teleferiche, stesi dai taglialboschi, che appaiono all'improvviso, non segnati da alcuna carta, spesso vecchi e arrugginiti, quindi invisibili dall'alto».*

E' possibile fare un consuntivo? *«In provincia, su settecentomila ettari di estensione, duecentomila circa sono boschivi* — dice l'ispettore forestale, Candido Polastri —; *mai, a nostra memoria, si era verificata una serie così impressionante di incendi, spesso concomitanti. Abbiamo in provincia una quarantina di guardie forestali, che hanno operato veramente oltre il limite della resistenza umana. Ora sono giunte dalla Toscana squadre speciali, attrezzatissime. Per fare un bilancio, occorre attendere qualche giorno. Soltanto fra un anno, però* — spiega l'ispettore forestale — *potremo [illegible] come reagiranno i boschi incendiati, come si comportano i boschi di latifoglie. Per le conifere, invece, nulla da fare: la distruzione è certa».*

Un dato, preoccupante, sta emergendo: negli incendi che hanno devastato centinaia di ettari di boschi e foreste, c'è la mano dell'uomo. Poiché è da escludere l'autocombustione (*«è una favola* — dice Polastri —: *questo fenomeno può verificarsi soltanto in Sardegna e solo in brevi periodi estivi»*) le fiamme sono state originate dall'incosciente incuria degli uomini nella maggior parte dei casi. In altri, invece, c'è l'opera di criminali incendiari, su cui stanno svolgendo indagini i carabinieri.

Giorgio Ravasi

L'elicottero durante [illegible] dei tanti interventi nelle [illegible] boschive del Cuneese (Foto Bedino)

Ancora fiamme a Elva, Stroppo e Prazzo — Spenti gli ultimi focolai nella Valle Po

ELVA — *Le squadre di vigili del fuoco, di guardie forestali, di volontari hanno lavorato per tutta la giornata di lunedì e nella notte, ma le fiamme non sono state ancora domate del tutto e continuano a divorare centinaia di ettari di boschi di conifere. Anche alcuni dei nuovi impianti menti sono stati distrutti dal fuoco.*

L'incendio, circoscritto nella zona di Brioni ed Ischia, le due frazioni maggiormente minacciate, si sta sviluppando verso il comune di Stroppo, trovando nuova esca nella brughiera del sottobosco, arido per la siccità che dura da mesi.

Sul posto operano squadre del corpo forestale dello Stato e dei vigili del fuoco, coadiuvate da volontari del luogo e dei comuni della Valle Maira. Tutta la vallata, infatti, è mobilitata per bloccare l'immenso rogo che si è sviluppato nel versante di S. Michele di Prazzo e in breve tempo si è allargato a tutto il vallone di Elva. (b.a.)

SANFRONT — *Ultimi voli, ieri, dell'elicottero della Elialpi, per spegnere i focolai degli incendi che in sei giorni hanno inferto al patrimonio forestale della Valle Po; ancora due allarmi per le fiamme, subito domate dai volontari, che erano scoppiate nelle frazioni Rocchetta di Sanfront ed Agliasco di Paesana. Poi a mezzogiorno di ieri, finalmente, la calma: un accenno di peggioramento del tempo, con qualche fiocco di neve che ha cominciato a cadere alle alte quote, fa sperare che il peggio sia passato.*

Per fortuna, fra le centinaia di uomini impegnati nelle operazioni di spegnimento si lamenta un solo ferito, non grave: Angelo Chiabrando di Sanfront, al quale l'ospedale di Saluzzo sono stati applicati alcuni punti di sutura al capo, per una caduta avvenuta mentre da Ostana scendeva a valle. Si tentano adesso le prime valutazioni dei danni, che appaiono gravissimi sotto l'aspetto economico, ambientale ed idrogeologico.

Il presidente della Comunità montana prof. Raimondo Sacco, che con gli [illegible] vigili volontari ha partecipato all'opera di spegnimento, [illegible] dall'elicottero dal quale ha fatto un giro di ricognizione sopra le zone devastate, riferisce di migliaia di alberi incenerriti e di distese immense ricoperte da una patina grigiastra di cenere.

Nessuno tenta [illegible] quantificare il danno in termini di patrimonio boschivo: questo sarà compito degli uomini della forestale (p.l.r.)

ALBA — *Dopo due giorni di intenso lavoro, cessato il vento, vigili del fuoco e volontari hanno potuto domare completamente la serie di incendi sviluppatisi nell'Albese, dalle Langhe al Roero. Secondo i primi accertamenti, molto ingenti sono i danni al patrimonio boschivo. Centinaia di ettari di bosco, intere pinete, sono andati completamente distrutti.*

Vigili del fuoco e amministratori invitano la popolazione alla prudenza, a non buttare incautamente mozziconi di sigaretta passando per le strade perché possono innescare le fiamme tra le sterpaglie e le foglie secche. (g.f.)

E' arrivata la neve

CUNEO — E' arrivata la neve in alcune località alpine: da ieri mattina, infatti, preceduta da raffiche di vento gelido, la precipitazione s'è iniziata nell'Alta Valle Stura, in Valle Maira ed in Valle Varaita, nell'arco occidentale delle Alpi.

Dapprima qualche rado fiocco; verso mezzogiorno una schiarita e nel pomeriggio, la nevicata. Nella tarda serata il manto nevoso ad Argentera-Bersezio superava i venti centimetri; dieci centimetri di spessore ad Acceglio, nell'Alta Valle Maira, altrettanto a Pontechianale, nella valle Varaita.

In tutte le altre località, cielo nuvoloso, temperatura scesa di alcuni gradi sotto lo zero, ancora qualche raffica di vento, molto freddo. La neve è attesa non soltanto dagli sciatori e dai gestori degli impianti delle stazioni invernali, ma anche dagli agricoltori (è in pericolo, infatti, la crescita normale del grano) e dagli amministratori pubblici, per l'approvvigionamento idrico di molti comuni montani e delle Langa. g.r.

Oltre 200 operai

La Morra Cassa alla Eaton

Due giorni la settimana

LA [illegible] — Cassa integrazione per [illegible] giorni alla settimana per i [illegible] dipendenti della Eaton, lo stabilimento di regione Pasioe che produce componenti [illegible] elettrodomestici. L'intervento di cassa integrazione è stato chiesto ed ottenuto dalla direzione dell'azienda, che fa parte della multinazionale americana Eaton, sino al 21 gennaio, [illegible] quasi sicuramente si prolungherà per buona parte dell'anno.

I lavoratori sono molto preoccupati: temono uno smantellamento della fabbrica, sull'esempio di quello che successe anni or sono con la chiusura dello stabilimento Eaton di Casale Monferrato. «In un incontro all'Unione industriale a fine ottobre — dice Silvio Barbero, dell'Flm — la direzione comunicò la necessità di usufruire della [illegible] integrazione guadagni per un periodo limitato a tredici settimane. [illegible] abbiamo [illegible] solo che la [illegible] integrazione [illegible] prolungata, ma che le commesse di un cliente inglese saranno 'girate' allo stabilimento Eaton del Principato di Monaco, con un calo del 30 per cento nella produzione della fabbrica di La Morra. A questo punto ci chiediamo se le difficoltà dipendono dalla crisi del settore degli elettrodomestici, come sostiene la direzione, o non siano piuttosto strumentalizzate ad un progetto di pesante ristrutturazione sul quale i lavoratori sono tenuti accuratamente all'oscuro». g.m.

Il Cuneese è considerato [illegible] di media pericolosità

Stazioni di rilevamento sismico ci sono, ma non vengono più usate

Una lunga storia di terremoti - Le due leggere scosse dell'altra notte

CUNEO — *Le due leggere scosse dell'altra [illegible] hanno seminato inquietudine nelle vallate attorno al massiccio dell'Argentera, dove si presume fosse l'epicentro, ma non hanno stupito l'ing. Giancarlo Soldati e il dottor Gaetano Solenghi, due cuneesi, forse i soli, che da anni studiano i terremoti che si verificano nel le nostre zone.*

«La [illegible] provincia — *spiega l'ing. Soldati* autore di molte pubblicazioni sull'argomento — è considerata di media sismicità. Il fenomeno non deve allarmare, ma semmai spingere le autorità a prendere le opportune misure per registrare e seguire [illegible] le manifestazioni telluriche. Le scosse che la gente riesce a sentire sono già di una certa intensità, soprattutto se lontano dall'epicentro, ma [illegible] ne sono decine di altre che solo gli strumenti [illegible] avvertire. L'esperienza ci insegna che i forti terremoti sono in genere preceduti da una serie di scosse premonitrici. La natura cioè sembra voglia avvertirci del pericolo, ma se nessuno ascolta questo ammonimento si rischia, pur facendo debiti scongiuri, la catastrofe».

L'ing. Soldati è riuscito con certosina ricerca a compilare una mappa dei terremoti che sono avvenuti nei due versanti alpini negli ultimi sette secoli. Le manifestazioni telluriche più rilevanti portano queste date: [illegible] novembre 1301: crollo di edifici a Cuneo e dintorni; [illegible]: forte [illegible] nelle valli Gesso e Vermenagna; luglio 1564: catastrofe nel retroterra provenzale con 200 morti solo nel villaggio di La Bollene; 23 febbraio 1818: sisma fortissimo a Mondovì; 1854: violento terremoto nelle Alpi Marittime [illegible] numerosi crolli e vittime; 25 novembre [illegible] 12 e 24 novembre 1884: forti [illegible] a Cuneo, Demonte, Valdieri. Il terremoto che il 23 febbraio 1887 distrusse Bussana di Sanremo e altri borghi liguri provocò anche danni e spavento nel Cuneese.

Negli ultimi cinquant'anni i terremoti sono stati numerosi ma non hanno fortunatamente provocato né danni né vittime. Se la scienza non è ancora in grado di segnalare esattamente quando e dove si verificherà un terremoto, offre invece la possibilità di studiare e approfondire il fenomeno e stabilire misure cautelative. E' quel che si è fatto nel Cuneese dal 1966 al 1974 quando furono create sei stazioni di rilevamento sismico. L'operazione venne finanziata dall'Enel in collaborazione con l'Istituto di geofisica dell'università di Genova. Era l'epoca in cui la terra tremava spesso in Alta Valle Gesso ed i montanari accusavano l'Enel che aveva appena iniziato lo sfruttamento idroelettrico della zona.

Per tranquillizzare la popolazione stazioni di controllo vennero installate alla diga della Piastra, a Santa Lucia di Entracque, Vernante, Roaschia e San Rocco Castagnaretta di Cuneo. A dirigere il servizio fu chiamato un giovane valente geologo, il dottor Gaetano Solenghi, il quale ogni giorno rilevava i dati [illegible] strumentazione. Compilava un bollettino settimanale e una relazione mensile. Questo utilissimo controllo continuò per otto anni e poi fu abbandonato. Inspiegabilmente, o forse perché l'Enel considerò esaurito il suo impegno. Fatto sta che il dottor Solenghi [illegible] ha un posto di responsabilità in una società privata e gli rimane in corpo l'amarezza per tanti anni di lavoro sprecati. «Non so se esiste ancora la strumentazione — dice — ma [illegible] di no. D'altra parte è trascorso tanto tempo che gli apparecchi se non sono stati ritirati saranno purtroppo inservibili».

L'ing. Giancarlo Soldati dopo il terremoto che ha devastato l'Irpinia e la Campania si è mosso perché le autorità locali riprendano l'operazione «[illegible] di rilevamento sismico». «Sette [illegible] fa erano sei — spiega — ma per cominciare ne basterebbero due soltanto. Soprattutto [illegible] recuperare il materiale di studio che il dottor Solenghi ben volentieri è disposto a concedere». *I due studiosi cuneesi fanno intanto appello alla Provincia ed alla Camera di commercio perché promuovano al più presto una tavola rotonda per dibattere il problema.* «I cuneesi devono imparare a [illegible] vivere con i terremoti e per farlo devono essere informati», *conclude l'ing. Giancarlo Soldati.*

Gianni [illegible] Matteis

La tragica esperienza di una famiglia terremotata

Dalle macerie del Sud: «Grazie per quella roulotte targata CN»

Ad un lettore di Saluzzo che aveva inviato in Irpinia la propria caravan è giunta la significativa risposta di una donna e dei suoi figli

Ponte di solidarietà tra Saluzzo e il Sud. Un lettore, nei terribili giorni seguiti al terremoto, rispondendo all'appello di «Specchio dei tempi», mise a disposizione la sua roulotte per una famiglia di senzatetto.

Ora, a distanza di oltre un mese, è giunta a Saluzzo una lettera di ringraziamento, a firma di una vedova di Solofra, in Irpinia. E' una testimonianza significativa della triste condizione dei terremotati e della speranza che gli aiuti hanno alimentato nel cuore della gente del Sud.

Pubblichiamo la lettera che è [illegible] inviata dal lettore (il quale vuole rimanere anonimo).

Sant'Agata Irpina
frazione di Solofra (Av)

Egregi signori. La roulotte targata Cn mi è stata assegnata dal Comune di Solofra. In un cassetto ho trovato la vostra lettera [illegible] l'indirizzo e le 50 mila lire. Pertanto è mio dovere risponderci, infinitamente ringraziandovi della vostra bontà di buoni piemontesi.

La parola più bella è che non c'è differenza di cuore e di suprema bontà tra gli italiani.

Con questo vorrei racchiudere tutti i popoli del mondo che [illegible] intervenuti tempestivamente per la nostra sfortunata disgrazia. Siamo gente del Sud, abbiamo sofferto di tutte le cose, ma il terremoto è stato insuperabile.

Speriamo che anche questa volta ne usciremo. Voi sapete bene che le regioni più povere [illegible] la Campania e la Lucania, e in particolare la nostra [illegible] Irpinia, [illegible] noi «lupi» amiamo tanto, ma purtroppo molti l'hanno dovuta abbandonare.

Desidero tanto raccontare parte del disgraziato diario della mia povera vita: [illegible] mo una famiglia di contadini affittuari composta dai genitori e 5 sorelle. Uno sono la penultima, mi sposai all'età di 24 anni [illegible] altro contadino. Rimasi vedova a [illegible] anni con 2 figli, una femmina e un maschio.

Morti i miei genitori, le sorelle mi donarono l'unica umile [illegible] che era di mia madre, anche se [illegible] vecchia casa, per me [illegible] tanto bella, cara e piena di ricordi. Purtroppo anche questa è finita al suolo. Vi chiedo scusa se non mi sono espressa bene; ma la lettera l'ho fatta scrivere da mia figlia che ne sa un po' più di me, però il maschio l'ho messo in un istituto e ne è uscito diplomato ragioniere.

Vi ripeto ancora, non [illegible] le parole adatte per i ringraziamenti che spero un giorno di poter fare di persona. Con un fraterno abbraccio insieme ai miei figli.

Cristina Maffei

Alloggi popolari a Bene Vagienna

BENE VAGIENNA — Trenta alloggi riservati all'edilizia popolare e convenzionata saranno costruiti entro breve tempo alla periferia della città.

Nella zona Vecchio Mulino troverà posto un condominio a due piani per il totale di [illegible] alloggi; nelle vicinanze di via Carrù, invece, verranno costruite venti villette unifamiliari, poste su quattro file.

La realizzazione dell'opera, [illegible] delle più importanti varate dalla nuova amministrazione, viene a colmare una lacuna molto sentita dalla popolazione benese. «Il vecchio piano regolatore — afferma il sindaco Aldo Taricco — non prevedeva zone per questo tipo di edilizia. (a.c.)

Consorzio di tutela per tutti i vini dell'Albese

ALBA — Tutti i vini doc dell'Albese hanno un consorzio di tutela, a conclusione di un interessante e lungo processo di organizzazione iniziato parecchio tempo fa. E' stato infatti costituito in questi giorni, l'ultimo, raggruppante i tre vini di Alba: barbera, dolcetto e nebbiolo.

«Con questo passo, la struttura consortile dei vini albesi — dice il direttore dott. [illegible] Montaldo — è stata così totalmente definita. Abbiamo ora consorzi di tutela per il barolo, per il barbaresco, per i dolcetti di Diano, Dogliani, per barbera, dolcetto e nebbiolo d'Alba. Tutti conglobati in un'unica Associazione Consorzi, con sede ad Alba, con funzioni organizzative, tecniche ed amministrative. Una coesione di sforzi che, pur nella ricerca costante di personalizzazione dei singoli vini, si propone di perseguire impostazioni produttive e promozionali comuni e soprattutto di affrontare, uniti, i problemi con maggior forza e quindi con maggior possibilità di successo».

Da questa nuova razionale impostazione, in [illegible] si attende una svolta importante nel futuro della vitivinicoltura albese di pregio: non più vini abbandonati a evoluzioni spontanee, ma un programma di sviluppo e valorizzazione comuni, attraverso azioni collegate che interessino tutto il settore e tutta la zona e non solo entità particolari.

La caratteristica di questi consorzi sta infatti nella interprofessionalità. (p.f.)

L'altra notte a Vezza d'Alba e Montà

Pistole in pugno rapinano tre coppiette di fidanzati

VEZZA D'ALBA — Tre coppie di fidanzati sono state rapinate la scorsa notte da tre sconosciuti che li hanno minacciati con pistole in pugno. [illegible] rapine sono avvenute a Vezza, l'ultima a Montà. Gli inquirenti [illegible] convinti che si tratti delle stesse persone. Ma ecco come sono avvenuti i fatti.

Verso le 0,30 in località Pattaroni di Vezza giungeva una Mini Minor, colore blu, risultata rubata ad Alba con tre persone a bordo. Si avvicinava ad un'altra Mini Minor ferma sulla strada [illegible] a bordo una coppietta di fidanzati: Nino Guglielmo, 22 anni, di Villanova d'Asti e la sua ragazza, Antonella Guazzon, 17 anni, di Canale.

Gli sconosciuti, volto coperto da passamontagna, una pistola in pugno ciascuno, si accostavano e minacciandoli urlavano: *«State buoni, [illegible] pigliamo i soldi!»*. Si facevano consegnare i portafogli con una cinquantina di mila lire, alcuni oggetti d'oro. [illegible] in auto, 200-300 metri più avanti abbordavano un'altra coppia su una utilitaria: Pierluigi Valsania, 22 anni, Montà, e Franca Paglietti, 20 anni, Canale. Con la stessa tecnica e le stesse minacce si impossessavano di 50 mila lire e di catenine d'oro.

Proseguendo nella loro impresa, i malviventi compivano poco dopo [illegible] terza rapina a Montà in via Santo Stefano Roero. Bruno Boeris, 23 anni, di Costigliole d'Asti, aveva riaccompagnato a casa la fidanzata Rosella Ferrini, [illegible] anni, di Montà. I due giovani stavano salutandosi quando giungevano i rapinatori che, sotto la minaccia delle armi, si facevano consegnare [illegible] mila lire in contanti, due orologi e le catenine d'oro. Le indagini sui fatti vengono compiute dai carabinieri di Alba e Canale.

L'auto usata per le rapine è stata rinvenuta [illegible] campagne di San Vito di Montà, ma per il momento dei rapinatori [illegible] traccia. g.f.

Bloccato prelievo di ghiaia nello Stura

CASTELLETTO STURA — Alcuni cittadini hanno denunciato ai carabinieri i responsabili di una ditta, la «Angelo Massano» di Margarita, che da [illegible] un mese effettua prelievi di materiali sulla sponda destra del fiume Stura, su territorio demaniale e — secondo quanto è sostenuto nella denuncia — *«senza autorizzazione»*.

I carabinieri hanno fatto sospendere — in attesa delle decisioni della magistratura — i lavori di [illegible] e di prelievo.

Della questione — l'ennesima, nella controversa vicenda delle escavazioni fluviali in provincia — sono state immediat[illegible] interessate le associazioni protezionistiche della natura, che già nei primi di ottobre avevano inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Cuneo contro l'attività delle industrie estrattive nello [illegible] e nel Gesso. (p.r.)

Dieci giovani fermati a Lurisia

Studenti di Firenze devastano un albergo

ROCCAFORTE MONDOVI' — *Dieci giovani di Firenze sono stati fermati ed identificati dai carabinieri perché ritenuti responsabili di atti di vandalismo in un albergo. Sono tutti studenti con [illegible] età compresa fra i 16 e i 20 anni, che durante le vacanze natalizie hanno partecipato ad una «settimana bianca» organizzata da un liceo di Firenze sui campi da sci di Lurisia.*

La [illegible] neve ha lasciato ai giovani, una ventina in tutto, molto tempo libero. L'ultima sera prima di tornare a Firenze [illegible] entrati, sfondando una finestra nell'albergo di prima categoria «Fonti di Lurisia» che è a monte della frazione, chiuso da un mese. Per motivi inspiegabili hanno metodicamente distrutto suppellettili, tavoli, sedie, porte e finestre, e lampadari.

Per il fracasso alcuni passanti hanno avvertito i carabinieri di Villanova che, quando sono intervenuti, hanno trovato i locali distrutti [illegible] riuscire però a rintracciare i giovani che si erano dati alla fuga poco prima.

Brevi indagini e i giovani sono stati identificati. [illegible] decina di loro hanno confessato di essere entrati nell'albergo e di aver distrutto i mobili. In serata [illegible] rientrati a Firenze.

I carabinieri hanno avvertito i proprietari del «Fonti di Lurisia» che abitano a Milano. Spetterà a loro decidere se presentare o meno denuncia contro gli studenti di Firenze. I danni sarebbero ingenti, superiori ai 10 milioni, ma un bilancio esatto sarà possibile solo nelle prossime settimane. La notizia degli atti di vandalismo ha suscitato scalpore tra gli abitanti della vallata. Altri giovani teppisti, [illegible] giorni scorsi infatti hanno appiccato il fuoco ai boschi della zona provocando danni per centinaia di milioni. g.m.

Lo stabilimento della Rembaudi produrrà macchine utensili

Nuova fabbrica nel Monregalese darà lavoro a duecento operai

MONDOVI' — Per l'occupazione dei monregalesi si aprono nuove, concrete prospettive. Nell'area industriale attrezzata sorgerà infatti uno stabilimento che darà lavoro a 200 operai inizialmente con prospettive di superare i 300 addetti entro quattro anni dalla stipulazione del contratto.

L'industria è la Rembaudi di Torino che produce macchine utensili. Per realizzare il nuovo stabilimento dovrà versare al Comune di Mondovì 98 milioni per l'acquisto del terreno ed altri 314 per oneri di urbanizzazione. La convenzione è stata ufficialmente siglata dal Consiglio comunale riunitosi la scorsa settimana, ma le trattative tra amministrazione comunale e dirigenti della Rembaudi proseguivano ormai da mesi.

Il Comune di Mondovì si è dichiarato disposto a cedere oltre 105 mila metri quadrati della zona industriale, alla periferia della città. Entro [illegible] mesi dalla stipulazione del contratto la Rembaudi dovrà presentare la richiesta per la concessione edilizia ed entro due anni (1983) entrerà in funzione [illegible] stabilimento con almeno 50 dipendenti.

Il programma di sviluppo dell'azienda prevede un secondo ampliamento con altri 70 dipendenti, [illegible] terza fase con altri 80. Verbalmente è poi stata prevista la possibilità di ampliare entro gli [illegible] lo stabilimento sino ad arrivare a 300 [illegible]. Soddisfazione per la concessione è stata espressa da tutte le forze politiche. Il sindaco di Mondovì, Giacomo Lisignoli ha dichiarato che «questo è il primo consistente risultato della politica per l'area industriale attrezzata».

«La crisi occupazionale del Monregalese verrà attutita dall'entrata in funzione di questa industria — spiega Ottavio Beretta, capogruppo consiliare del [illegible] — *ed a sentirne maggiormente i benefici saranno i giovani. Gran parte dei 200 operai saranno giovani specializzati in scuole professionali».*

Particolarmente soddisfatte sono le organizzazioni sindacali. E' questa infatti la prima industria con un numero di addetti elevato che si insedierà a Mondovì dopo l'inizio [illegible] crisi che ha [illegible] i settori portanti dell'economia monregalese: ceramica, carta e tessile. Non vi sono infatti concrete possibilità per la ripresa del Cotonificio Olcese di Clavesana, hanno sensibilmente ridotto la manodopera l'Icaf di Priola, la Silvestrini di Villanova Mondovì e la Ceramiche Desio di Mondovì.

Gianni Martini

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Odio le bionde.
Italia: Odissea erotica.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: Arrivano le ragazze blue porno.

[illegible] VAGIENNA
Alfieri: riposo.

[illegible]
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Frenty.
Vittoria: Squadra speciale ispettore Sweeney.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Esecuzione al braccio 3.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: La pretora.
Italia: Poliziotto superpiù.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
[illegible]: riposo.

SALUZZO
Civico: Tess.
Italia: Il vizietto n. 2.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Emanuelle l'infedele.
Politeama: Il bisbetico domato.
Salone: L'avvertimento.
Splendor: Le signore del quarto piano.
[illegible]: Shining.

[illegible]
Cuneo: Ospedale, via Coppino.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Cortemilia — Questa sera alle ore 21 alla biblioteca comunale «Oreste Scarzello» incontro [illegible] sul tema «I fatti della Polonia». Interverrà il consigliere regionale Primo Ferro.

Bossana — Il Comune ha affidato i lavori per la riverniciatura dei parapetti, cancellate, ringhiere, panchine e attrezzature del parco giochi per i bambini. La spesa prevista è di 1 milioni 700 mila lire.

Fossano — La Cisl e Uil hanno organizzato per questa sera nei locali del centro anziani di Borgo Sant'Antonio una riunione dei pensionati della zona per la discussione dei [illegible] aumenti Inps.

NOTIZIE SPORTIVE

I risultati dei campionati di pallavolo

La Warner [illegible] imbattibile fra le [illegible] [illegible] Mondovì

MONDOVI' — La Warner ha riconfermato [illegible] essere squadra imbattibile in [illegible] superando per tre a uno l'Alca [illegible] [illegible] Ligure. Sasso ha iniziato l'incontro schierando il sestetto tipo con Ferrero, Carlevaris, Dutto, [illegible] ed Andrea Gasco. Marchisio. Durante l'incontro [illegible] poi utilizzato Bordino, De Michelis e' Montanaro.

«E' stata una bella partita in cui la [illegible] formazione [illegible] è nettamente dimostrata superiore — spiega Andrea Crosetti, dirigente [illegible] squadra —. *Purtroppo la determinatezza ed [illegible] desiderio [illegible] vincere vanno spesso a discapito del gioco-spettacolo».*

La partita, che ha visto la Warner imporsi così nettamente, non ha storia. I padroni [illegible] casa sono andati in vantaggio nel primo set imponendosi per 15 a 12. Più difficile la seconda partita che è andata agli ospiti grazie, soprattutto, a clamorosi errori difensivi della squadra monregalese che si [illegible] però nettamente, e senza troppa fatica, imposta al terzo e quarto set.

Dopo [illegible] inizio sbagliato di campionato, con quattro sconfitte consecutive, la Warner ha ora ritrovato la «giusta misura di gioco» riuscendo a portarsi a metà classifica. Unanimi pubblico ed osservatori attribuiscono [illegible] rimonta all'inserimento di [illegible] Dutto, che, coadiuvato da un brillante [illegible] estroso Loris Ferrero ha saputo ridare carattere alla Vbc Mondovì. *(g. m.)*

Una [illegible] [illegible] Cuneo Vbc-Colombo Genova (Telefoto)

Cuneo Vbc

CUNEO — Ancora una sconfitta per il Cuneo Vbc che è stato battuto per 3-1 dal Colombo Genova. I cuneesi avevano saputo imporsi nel primo set e, sullo slancio, si erano portati in vantaggio per 7-1 nella seconda frazione. A questo punto il Colombo Genova che, pur giocando in trasferta, [illegible] sorretto da un tifo più caloroso di quello dei padroni di casa, ha incominciato a mettere a frutto l'esperienza dei suoi «senatori» ed il Cuneo Vbc ha perso smalto e lucidità.

Sul 14-7 in favore dei liguri i pallavolisti di Sergio Parola hanno avuto una buona [illegible] zione tanto da portarsi sul 14-15, ma due errori in battuta [illegible] hanno compromesso l'esito [illegible] set, è stata la svolta della partita, perché la squadra biancorossa, nonostante la buona vena di Rigaldo e soprattutto di Dadone, ha ceduto [illegible] forse prima [illegible] e nel morale ed ha perso l'incontro.

Per il Cuneo [illegible] il campionato entra ora [illegible] fase decisiva: i biancorossi giocano sabato ad Alessandria [illegible] l'Elettromarket, la settimana successiva a Genova con il Don Bosco, per poi ospitare, in chiusura [illegible] girone di andata il Maurina Imperia.

Pam Var Volvo

CUNEO — Il Pam Var Volvo [illegible] è uscito dalla crisi: non ha saputo liberarsi della paura di sbagliare ed [illegible] stato sconfitto [illegible] San Paolo Torino con un secco 3-0 (15-5, 15-7, 15-5). In meno [illegible] un'ora le pallavoliste cuneesi sono uscite battute dal «parquet» torinese dopo una gara condotta decisamente sotto tono.

[illegible] formazione mancavano Vico, Delfanti e Rovera. *«ma la loro assenza* — dice l'allenatore, Livio Bertaina — [illegible] *basta a giustificare la batosta. Abbiamo commesso errori incredibili in ricezione, lasciando sempre in mano al San Paolo le redini del gioco».*

Il Pam Var Volvo sta dunque pagando più [illegible] previsto l'impatto con la serie B. Gioca sicuramente al [illegible] sotto [illegible] proprie capacità tecniche, paralizzato [illegible] timore di sbagliare. *«Rimedi miracolosi* — aggiunge Bertaina — *non ce ne sono; si tratta di ricominciare da capo [illegible] di convincersi che dobbiamo quanto meno ritrovare il livello di gioco che, [illegible] scorso anno, ci ha dato la promozione».* *(gl.j.)*

I braidesi

BRA — Sfortunato esordio del Volley Colorificio Braidese [illegible] nella [illegible] prima gara in C/2. I ragazzi allenati da Sergio Patria sono partiti per Villar Perosa *«contatissimi»* [illegible] set, di [illegible] uno in [illegible] buone condizioni) e [illegible] [illegible] tornati sconfitti per 3-2. Gli avversari hanno saputo approfittare delle difficoltà di ricambio [illegible] braidesi, inserendo i giocatori più forti nell'ultimo set, quando i cinque «superstiti», vittoriosi [illegible] primo e nel quarto set, erano [illegible] stremo. *(g.vi.)*

A Mondovì

MONDOVI' — Il Vbc Della Prescop ha sconfitto per 3 a 1 l'Origlia [illegible] Savigliano. Sconfitti nel primo parziale i [illegible] gazzi di Oriseri hanno saputo imporsi sempre più nettamente nelle altre tre partite. Sabato prossimo l'incontro decisivo: se i monregalesi si aggiudicheranno la vittoria [illegible] Alba potranno accedere alla fase regionale del campionato juniores.

Vbc Marta

MONDOVI' — Primo incontro e subito vittoria alla grande per le ragazze della pallavolo monregalese. [illegible] Vbc Mondovì Marta [illegible] è imposta per [illegible] a 1 [illegible] Cuatto di Giaveno per il campionato di serie C in [illegible] incontro non bello tecnicamente ma agonisticamente. Questo il sestetto iniziale: Chiara e Lorella Bertola, Oggerino, Arnaldi, Manera e Giusta. *(g. m.)*

Bra — L'incontro di pallavolo femminile serie C/2 Candi Bra-Ivrea è stato rinviato [illegible] 30 gennaio perché [illegible] bato il palazzetto della Cassa di Risparmio (l'unico spazio utilizzabile per [illegible] gare) era occupato dalle squadre di basket e di hockey. Oltre alla prima squadra, allenata ancora da Luciano Moschella, il Candi — ex Volley Cerutti — schiera quest'anno una formazione che parteciperà al campionato [illegible] Seconda Categoria provinciale, che prenderà il via il 17 febbraio.

Tornei di pallacanestro nella Granda

Giornalino beffa l'Aba Abet Bra, terza vittoria

ALBA — Vincendo con un solo punto di scarto l'attesissimo confronto [illegible] l'Aba [illegible] Asti, il Giornalino [illegible] restituito [illegible] agli astigiani la beffa dell'andata e li ha raggiunti al vertice della classifica. La partita terminata sul 75 [illegible] 74 dopo che gli albesi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 46 a 37, ed avevano avuto nella prima parte della ripresa un margine massimo di 16 punti, ha avuto un andamento molto spettacolare ed emozionante [illegible] si [illegible] conclusa con un finale thrilling tutto da raccontare.

Gli albesi, vittime di un calo pauroso, avevano visto il loro corpicino vantaggio ridursi sempre di più e le due squadre [illegible] erano trovate sul [illegible] pari a due minuti dal termine. Nelle concitate battute finali, Pignetti con un canestro molto importante aveva portato in vantaggio [illegible] sua squadra per 75 a 74 quando mancavano [illegible] più di trenta secondi alla fine.

La difesa del Giornalino si è fatta affannosa ma nonostante qualche errore arbitrale, gli albesi [illegible] riusciti ad arrivare a otto [illegible] [illegible]lla fine [illegible] danni. Su un salto a due a cinque secondi dal termine il Giornalino è riuscito ad impossessarsi della palla ma Duffaut nel tentativo di lanciare il contropiede viene sbilanciato e finisce fuori campo. In quel preciso istante suona [illegible] sirena ma dalla panchina astigiana partono vibranti proteste perché [illegible] cronometro non sarebbe stato fermato in tempo. Dopo lunghe discussioni l'arbitro decide di recuperare un secondo di gioco (un tempo comunque sufficiente per il canestro del sorpasso) e Fiorito [illegible] rimessa laterale con un pallonetto cerca di raggiungere i suoi «lunghi» appostati sotto il canestro albese.

In un clima di grande eccitazione e confusione la palla finisce però fra le braccia dei giocatori di casa che la «nascondono» fino al fischio liberatore dell'arbitro. Vittoria meritata per gli albesi, con alcuni uomini in non buone condizioni fisiche (Duffaut, Pignetti, Fissore e Delmarco), ma m[illegible] rischi nel finale dopo che per tre quarti di gara il Giornalino aveva tenuto splendidamente il campo dominando nettamente la partita.

IL GIORNALINO: [illegible] sio, Politi 18, Margheri, Del[illegible] 10, Faggiani 14, Fissore 4, Duffaut [illegible] Colucci 11, Toppino, Pignetti 6. *(a.s.)*

Costanzo Fissore

BRA — Scesa sul parquet di [illegible] del palazzetto dello sport in versione colabrodo (mancavano, perché infortunati, l'allenatore Valenti, Banfo, Graglia e Sanino), l'Abet Basket [illegible] ugualmente riuscita a imporsi sulla modesta Savo[illegible] 98-88 il punteggio [illegible] terza vittoria dei braidesi nel loro primo campionato di serie D: [illegible] risultato che premia l'impegno della squadra in un momento difficile (Viscusi, appena arrivato dall'Australia dov'era andato per lavoro, si è precipitato al palazzetto senza neanche passare da casa) e fa ben sperare nella poule decisiva.

Il miglior realizzatore della gara è stato Tedesco con 21 punti, seguito [illegible] [illegible] (16), Giandrone (15), Basso e Lino Cravero (12), [illegible] (10), Bruno Cravero (0). Completavano la «rosa» Bergesio, Dominici e Carelli. *(g.n.)*

Ragazze battute

CUNEO — *Arredamento Lombardo Lissone [illegible] Pallacanestro Cuneo hanno vinto un tempo ciascuno, ma la partita, [illegible] virtù di una prima frazione condotta in modo eccellente dalle lombarde, [illegible] andata al Lissone che si è imposto per 76-59.*

Le ragazze [illegible] Aldo Parola hanno ripetuto l'avvio incerto che sembra contraddistinguere [illegible] loro ultime gare. Hanno chiuso il primo tempo con un passivo pesantissimo (51-21) ma forse liberate, loro malgrado, dall'obbligo del risultato si sono d'incanto ritrovate nella ripresa.

Raffaella Rocchia, a conferma di un ottimo campionato si [illegible] scatenata tanto da concludere con [illegible] bottino personale di 23 punti. [illegible] avuto una percentuale di tiro da serie superiore (7 su 9 da fuori) [illegible] con lei, tutta la squadra si è mossa sui livelli migliori: tanto da vincere la ripresa sia pure con valore platonico per 31-25.

Con l'intera partita giocata [illegible] livelli del secondo tempo [illegible] con la presenza [illegible] Pia Tarditi (squalificata) ed Eliana De Petris (infortunata) anche lo squadrone dell'Arredamento Lombardo Lissone avrebbe faticato non poco a superare una Pallacanestro Cuneo [illegible] finale travolgent[e].

Questo lo schieramento delle cuneesi: **Gallo [illegible] Rosso 7, Mosso 6, Garbaudo 3, Andreis 7, Rocchia 23, Dal Signore, Pia Tarditi.** *(g.l.)*

In Promozione

ALBA — Dopo [illegible] vittorie consecutive la formazione femminile del Giornalino che milita nel campionato regionale di Promozione, [illegible] stata sconfitta in trasferta dal Maiorana di Torino. Le albesi sono state superate con il punteggio di 79 a 41 (37 a 20). *(a.s.)*

Incertezza [illegible] Saluzzo dopo l'addio [illegible] Panero

La squadra per ora [illegible] a Silvio Terreno, in attesa [illegible] [illegible] situazione si sblocchi

SALUZZO — «Fumata nera» per la successione di Carlo Panero — che ha dato le dimissioni — da allenatore dei granata: il direttivo della società, riunitosi l'altra sera, non è [illegible] pervenuto ad alcuna decisione, per la mancanza di molti consiglieri, e quindi ha rinviato la nomina del futuro «mister» della squadra.

Nel frattempo i giocatori sono allenati da Silvio Terreno, preparatore degli allievi, che li seguirà per tutto il mese in attesa che la situazione si sblocchi. Una situazione che appare ingarbugliata e confusa tanto da dare l'impressione che, anziché a quelli sportivi della società, qualcuno stia mirando ad altri interessi, non propriamente calcistici e sportivi.

E' per [illegible] [illegible] sconcertante che questo avvenga proprio in coincidenza del ritorno dei granata in Promozione, che ha fatto crescere l'interesse dei saluzzesi verso la loro [illegible] calcistica.

«Io ho le valigie pronte — dice il copresidente Pier Carlo Roggiero — lascio il mio posto a chi [illegible] vuole. Se la latitanza dei dirigenti prosegue, [illegible] ne [illegible] anche [illegible]». Si dice anche che altri componenti del [illegible] tivo siano sul piede di guerra, mentre c'è chi giura che è già pronto il passaggio delle consegne fra Roggiero e Rinaldo Oliviero, già presidente del sodalizio e poi dimissionario prima dell'inizio di campionato, nel periodo dell'interregno fra Panotto e Nota.

Carlo Panero

Anche se nei prossimi giorni le cose dovrebbero essere definitivamente chiarite, fra i tifosi persiste una diffusa amarezza e si sono rinforzate le perplessità circa i sistemi [illegible] conduzione della società [illegible] rischiano di compromettere il futuro [illegible] squadra calcistica. **a. ge.**

Successo [illegible] Monterosso della rappresentazione pastorale

Il presepio diventa un teatro popolare

La Natività [illegible] stata recitata secondo un antico testo provenzale

Il coro dei bambini di Sambuco che ha preso parte alla rappresentazione (Foto Gedda)

MONTEROSSO [illegible] — Grande successo di pubblico [illegible] per la rappresentazione teatrale pastorale «Lou Noel de la Chanal» [illegible] nella chiesa di Sancto Lucio de Coumboscuro in Valle Grana, curata dal centro provenzale diretto da Sergio Arneodo. Oltre 400 persone si sono letteralmente stipate nella parrocchia [illegible] assistere alla rievocazione di una notte particolare, [illegible] secoli or sono quando in alta Valle Varaita, [illegible] Chianale, si sarebbe sparsa la notizia che una giovane aveva dato alla luce un bimbo in una stalla. *«Quità, filieres, vouostre fus e me fasè pauguei refus [illegible] n'escouter e m'entendre a parlar de na bono nouvello d'uno vierge piousello»* — dice un uomo [illegible] due donne che stanno filando e vegliando [illegible] [illegible] stalla (*«lasciate, o filatrici i vostri fusi [illegible] non rifiutate di ascoltarmi, [illegible] lasciarmi parlare della buona novella d'una vergine fanciulla»*) suscitando curiosità ed ilarità nelle contadine che, poi, convinte dello strano evento, [illegible] a vedere il «fantet». [illegible] danno da fare per vestirlo, nutrirlo [illegible] curarlo. E' com[illegible]nta[illegible]: *«es tant poulidet»*, è molto grazioso.

«Abbiamo trovato questo testo teatrale — spiegano gli animatori de "Lou Teatre Coumboscuro" — *trascritto in un vecchio quaderno [illegible] datato negli anni dell'800, ma sicuramente la [illegible] origine è più antica, poiché si riallaccia alla tradizione dei "noels" provenzali fioriti fra il 1400 e il 1700».*

Quattro giovani ed applauditissimi attori si sono presentati in [illegible] sull'altare: le «comari» Anneto e Claretto ed i pastori Peire ed Ansimo, [illegible] loro hanno fatto seguito i suonatori [illegible] «troubaires» che, con ghironde, flauti e fisarmoniche hanno rievocato vecchie melodie: Pauletto alla ghironda, Mauro alla fisarmonica [illegible] chitarra, [illegible] alla fisarmonica diatonica, ed al clarino, Maurizio al flauti [illegible] tamburo, Davico al clarino e Francesco al violino. Infine, a conclusione delle due ore [illegible] insolito spettacolo, si è esibito [illegible] [illegible] dei «pichot di sambuco», bambini che diretti dal parroco don Cesare Calasso hanno raccontato la notte di Betlemme con canti e scenette, vestiti nei panni di pastori e contadine.

«Il nostro paese sta morendo — ha commentato don Calasso — *così come tutta la montagna:* [illegible] *pochi bambini e si chiudono le scuole, i giovani non hanno svaghi, i vecchi so[illegible] soli, ma noi abbiamo la speranza e la tenacia [illegible] rimettere [illegible] [illegible] a posto e dare un futuro [illegible] [illegible] ed alla nostra terra».* [illegible] ge.

Alla scoperta dei «ciciu» [illegible] dei misteri geologici di Villar [illegible] Costanzo

VILLAR SAN COSTANZO — *«Meraviglia» forse unica [illegible] mondo, i «ciciu» non sono dei pagliacci, come vorrebbe far credere la terminologia dialettale, ma piramidi di pietra formatisi [illegible] millenni per effetto di erosione. Sorgono sulle pendici del monte Costa Pragamonti, alle spalle dell'abitato di Villar San Costanzo: da anni però queste opere sono in stato di abbandono [illegible] l'impatto dei turisti [illegible] la realtà del luogo è sconsolante.*

Ora l'amministrazione comunale ha curato un progetto (preventivo di spesa di 80 milioni) per rivalorizzare la zona interessata dal fenomeno geologico, mediante la creazione di un parco e di adeguate strutture turistiche.

«Il comune — dice il sindaco, *Giovanni Biglione* — da sem[illegible] deve affrontare [illegible] difficoltà per [illegible] conservazione di queste singolarità geologiche. Con i mezzi finanziari di cui dispone non è in grado [illegible] [illegible] un pur minimo recupero, perciò l'intervento di salvaguardia è stato inserito nel piano regolatore intercomunale della Valle Maira».

Cresce di anno in anno, infatti, l'interesse turistico e pedagogico per il fenomeno naturale dei «ciciu» ed arrivano a Villar San Costanzo visitatori [illegible] tutta Italia ed anche dall'estero, in particolare dalla Francia. I «ciciu» hanno l'aspetto di enormi funghi porcini, formati da una colonna di argilla compatta, sormontata a guisa [illegible] cappello, da un grande masso di gneiss.

«Sono disseminati in ordine sparso — *dice il tecnico comunale Gianmaria Pasquale* — su un'estensione [illegible] [illegible] dieci ettari: secondo l'ultimo censimento effettuato se ne contano settantacinque. [illegible] [illegible] essi raggiungono proporzioni ragguardevoli, [illegible] circa due metri di diametro alla [illegible] [illegible] cinque metri di altezza».

Unico termine di paragone per i «ciciu» possono essere le «Demoiselles coiffées» della Val Durance in Francia. Quasi impossibile, oggi, osservare i «ciciu» [illegible] vicino. La strada di [illegible] è stretta, non vi sono parcheggi, mancano l'acqua ed i servizi indispensabili, sono impraticabili i sentieri che si snodano tra i funghi di pietra per la folta vegetazione. Inoltre il degrado naturale del paesaggio rischia anche [illegible] scalzare le piramidi. **l. c.**

I [illegible] [illegible] PROMOZIONE [illegible] PRIMA CATEGORIA SONO FERMI

[illegible] *Alba,* [illegible] [illegible] *spalle delle grandi*

Obiettivo finale [illegible] quarto posto in classifica

CORNELIANO D'ALBA — Fedele al [illegible] ruolo di squadra che [illegible] colloca immediatamente alle spalle delle grandi, la Supremavernici di Corneliano [illegible] ha terminato con 14 punti in classifica il girone [illegible] andata del campionato di Prima Categoria e si è [illegible] [illegible] quinto posto in classifica.

«Nell'andata ci [illegible] ripromessi di conquistare 13 punti — dice Nico Rampone, presidente [illegible] sponsor [illegible] formazione del Roeri — *e siamo [illegible] riusciti [illegible] fare meglio nonostante [illegible] inizio [illegible] campionato piuttosto incerto. Sono convinto che i ragazzi faranno ancora di più nel ritorno e che riusciremo a terminare il campionato in quarta posizione».*

A questo scopo Rampone ha anche promesso [illegible] [illegible] giocatori un forte premio extra se conquisteranno 18 punti [illegible] girone di ritorno. Anche l'allenatore della formazione cornelianese Sergio Gorino si dimostra piuttosto soddisfatto del comportamento della squadra: *«Abbia[illegible] avuto qualche problema all'inizio, soprattutto perché dovevamo sostituire capitan Fenocchio nel ruolo di libero. Abbiamo provato prima Gorga, che non si [illegible] rivelato molto adatto, e successivamente Varaldo che ci sta offrendo invece maggiori garanzie. Gorga [illegible] tornato così nel suo ruolo naturale di mediano [illegible] buoni risultati. Anche il portiere Astegiano ha stentato ad entrare in forma, ma ora sta andando molto bene ed è stato giudicato uno dei migliori della Prima Categoria».*

Obiettivo della società del Roeri rimane realisticamente quello di terminare [illegible] torneo alle spalle delle «grandi», togliendosi magari qualche altra soddisfazione casalinga, come è già success[illegible] con [illegible] quotatissimo Bra che secondo un copione ormai tradizionale è stato sconfitto anche in questa stagione nello stadio cornelianese.

Oltre al[illegible] prima squadra, a Corneliano si attribuisce molta importanza anche al vivaio, affidato alle [illegible] di Gianni Gorino. La conferma della validità del suo lavoro viene dai giovani Cuneo, Tagliano, Capello, Cencio [illegible] Taricco, ormai stabilmente inseriti nella rosa della prima squadra.

Aldo Scavino

Rosso confermato [illegible] presidenza del baseball

MONDOVI' — E' stato riconfermato presidente provinciale Fibs — Federazione baseball e softball — per i prossimi quattro anni Michele Rosso, dirigente della Savimacos Baseball Mondovì. Le elezioni si sono svolte durante l'assemblea annuale provinciale delle società cuneesi affiliate alla Federazione nazionale che si è svolta a Cuneo nella sede Coni.

La responsabilità tecnica delle rappresentative provinciali [illegible] stata affidata [illegible] Ugo Petrone

Tutti i tifosi, l'allenatore Elio Rinero [illegible] i dirigenti delusi [illegible] girone d'andata del Cuneo calcio '80

Anche i giocatori biancorossi [illegible] sono certo soddisfatti dell'andamento del torneo

CUNEO — *Non ci sono mezzi termini: [illegible] girone di andata* [illegible] *«Cuneo Calcio 80» è stato deludente* [illegible] *i tifosi, giocatori, allenatore e dirigenti. Quattro punti di distacco dalla capolista (e potrebbero diventare cinque [illegible] la Novese vincesse il recupero con il Saluzzo del 25 gennaio e superare così [illegible] Fossanese, attuale leader) non possono soddisfare una squadra partita con ambizioni dichiarate di successo.*

«Il ruolo di grandi favoriti — *dice* [illegible] *Pancera, capitano dei biancorossi* — ci ha giocato [illegible] brutto tiro. [illegible] aspettavo di chiudere l'andata in prima o seconda posizione [illegible] invece ci mancano quattro, cinque punti». *Il Cuneo 80, sconfitto a Mondovì nella gara di apertura, si è poi subito ritrovato mettendo in mostra [illegible] gioco spumeggiante, che però [illegible] sempre [illegible] è concretizzato nei punti meritati. Poi la squadra si è bloccata, come se fosse arenata della insicurezza [illegible] proprie forze oppure [illegible] sopravvalutazione dell'avversario. In casa ha ceduto punti preziosi ad Acqui, Alpignano e Cheraschese; fuori casa ha ottenuto pareggi poco soddisfacenti a Torino, contro il derelitto Bacigalupo, ed a Savigliano.*

[illegible] campagna acquisti — *dice l'addetto stampa Gianfranco Paganelli* — ha portato qualche giocatore tecnicamente valido, [illegible] che ha sinora dimostrato di [illegible] sapersi sacrificare [illegible]me dovrebbe, invece, per chi vuole vincere il campionato».

La diagnosi è severa, ma il [illegible] *Paganelli propone la terapia* «Rinero — *dice il dirigente biancorosso* — ha avuto tutta la pazienza che si poteva pretendere [illegible] quei giocatori che non hanno convinto. Ora nel mese di sosta invernale e nelle amichevoli di Bra ed Ivrea, l'11 ed il 18 gennaio, darà l'ultima prova [illegible] appello. Chi non si adeguerà dovrà cedere la maglia ai [illegible] Chiapello e Barbero, promesse [illegible] quel settore giovanile, che, anche quest'anno ci sta fornendo le soddisfazioni migliori».

In effetti tutte le formazioni giovanili biancorosse [illegible] stan[illegible] comportando egregiamente: «Ed un titolo di merito tutto particolare — *prosegue Paganelli* — [illegible] riconosciuto agli allievi di Angelo [illegible] che sono protagonisti [illegible] un torneo qualificato e difficile [illegible] me quello regionale [illegible] avversari del calibro di Juventus, Pro Vercelli, Casale, Torretta S. Caterina, squadre che si stanno rivelando pari [illegible] inferiori alla nostra».

Mancano quindici partite alla fine del campionato ed il Cuneo 80 non vuole rinunciare alle proprie aspirazioni. «Dobbiamo vincere le prime due partite in casa contro Carassonese [illegible] Novese — [illegible] *Maurizio Pancera* — ed allora abbiamo le stesse possibilità [illegible] vittoria che hanno Fossa[illegible] Cheraschese e Novese. Altrimenti le "chances" non [illegible] oltre [illegible] venti per cento».

«Dobbiamo soprattutto ritrovare — *incalza Paganelli* — il gioco e la mentalità che, nella prima metà del girone di andata, avevano convinto [illegible] poco tutti. La società vuole rispettare il suo programma ed arrivare al salto di categoria. Non [illegible] avrà nessuna incertezza nel giocare tutte le [illegible] a disposizione anche quelle impopolari purché s[illegible] a riportare [illegible] Cuneo 80 [illegible] livelli [illegible] rendimento che la squadra ha dimostrato di poter raggiungere. Quei livelli che lo confermerebbero candidato autorevolissimo alla promozione nel torneo di Eccellenza».

Gualtiero Franco

Marzio Pancera — Gianfranco Paganelli

Classe II Elementare «Don Murialdo» di Torino

Questo [illegible] uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non [illegible] restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....

Classi partecipanti ....

N. allievi ....

Indirizzo ....

Località .... tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati la speciale tesserino e adesivi del Riccio Club
- A fine concorso saranno premiate [illegible] [illegible] che [illegible] inviato gli elaborati migliori.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 6 - Giovedì 8 Gennaio 1981.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Problemi finanziari per 200 centri cuneesi

Comuni senza soldi Lo Stato non paga

Telegramma di protesta al governo - C'è chi spende di tasca propria

CUNEO — Non meno di duecento comuni — il numero esatto non è noto — sono da due mesi in grosse e crescenti difficoltà finanziarie perché lo Stato si è semplicemente «dimenticato» di versare la quarta rata trimestrale '80 delle compartecipazioni erariali. Sono i soldi, e molti, che il fisco incassa dal contribuente e che deve poi restituire alle Amministrazioni locali in sostituzione dei tributi (tassa di famiglia in primo luogo) diretti ed indiretti soppressi sin dal 1972.

I comuni, è noto, non hanno praticamente più alcuna possibilità di attingere alle tasche dei cittadini. Tutto deve essere cioè versato allo Stato con l'Irpef, l'Ilor, l'Iva e le altre imposte patrimoniali. E lo Stato otto anni fa si è impegnato a restituire il denaro che alle città e ai paesi è necessario per far funzionare i servizi di cui il cittadino beneficia. I pagamenti, che avvengono in base alla popolazione residente, hanno scadenza trimestrale.

Con questi fondi il Comune fa fronte ai propri obblighi finanziari (salari ai dipendenti, finanziamenti di opere pubbliche, restituzione di mutui, pagamento dei fornitori). Il travaso dei soldi dai contribuenti allo Stato e da questo alle amministrazioni locali ha funzionato fino allo scorso ottobre, quando dal ministero del Tesoro doveva giungere la quarta ed ultima rata per l'anno '80.

Una cinquantina di comuni, fra cui i più grossi, hanno ricevuto quanto di spettanza; tutti gli altri sono stati invece lasciati all'asciutto. E le amministrazioni locali costrette a operare sempre sul filo del rasoio per mancanza di fondi, private all'improvviso della quarta rata, sono ora in pieno dissesto, soprattutto i piccoli paesi dove le compartecipazioni erariali rappresentano il 90 per cento delle entrate ordinarie.

Qualche sindaco ha riunito d'urgenza la giunta e ha deliberato anticipazioni di cassa da parte delle tesorerie comunali; ma la maggioranza dei comuni non può nemmeno ricorrere a questo pur oneroso espediente perché non ha svolto a suo tempo la complessa pratica richiesta dalla legge sulla finanza locale. E' in più di un paese è così toccato agli assessori anticipare di tasca propria il denaro per scadenze improrogabili, come ad esempio l'assicurazione per danni a terzi o pagare, per evitare le multe i contributi per il personale dipendente scaduti il 31 dicembre.

E anche chi è stato più fortunato da riuscire a fare ricorso alle banche, dovrà comunque pagare interessi che superano il 20 per cento.

La Prefettura, che nelle compartecipazioni erariali svolge solo un ruolo di passacarte degli accrediti che arrivano direttamente dal ministero del Tesoro, già un mese fa ha sollecitato Roma a provvedere con urgenza, ma senza alcun risultato. Chieste ulteriori notizie alla burocrazia romana pare che la risposta sia stata laconica quanto sbalorditiva: «Non ci sono più soldi nelle casse dello Stato». E intanto in questi giorni dovrebbe già essere arrivata la prima rata trimestrale per l'anno '81.

I Comuni del Cuneese saranno costretti a dichiarare bancarotta? Il sindaco del capoluogo Guido Bonino, ieri, nella veste di presidente dell'associazione che riunisce i Comuni della provincia, ha inviato un telegramma di protesta al governo.

Gianni De Matteis

Rossana — E' all'esame dell'amministrazione comunale il progetto per il potenziamento dell'acquedotto indispensabile per risolvere l'annoso problema della mancanza di acqua.

E il maialino finisce nello studio cuneese dell'avvocato Viglione

È stata l'ultima tappa della singolare protesta dei radicali contro la costruzione di un grosso allevamento di suini a Trinità

CUNEO — E' arrivato puntuale, poco prima delle nove di ieri, ha posteggiato la sua automobile proprio di fronte allo studio dell'avvocato Viglione, l'ex presidente della giunta regionale. Dieci, quindici minuti di attesa, poi ha aperto lo sportello posteriore della macchina ed ha preso in braccio un maialino, del peso di pochi chili, di corsa ha fatto le scale, con l'animale che ha mostrato di non gradire molto la posizione ed il breve «viaggio», è entrato nell'atrio dello studio, ha posato il maiale ed ha consegnato, alle segretarie un poco sorprese, una lettera chiusa. Poi, sempre di corsa, ha sceso le scale e se n'è andato.

Luciano Casasole, architetto fossanese, segretario della sezione radicale locale, ha concluso ieri mattina, tra lo sguardo stupito, incuriosito di poche persone, la sua manifestazione di protesta contro la costruzione, nel comune di Trinità, di un capannone per l'allevamento di quattromila suini.

L'ultima tappa, dopo la protesta a Fossano e a Trinità, lo studio dell'avvocato Aldo Viglione.

Ha spiegato Casasole: «Sono venuto a Cuneo per esporre pubblicamente il mio dissenso contro la costruzione di questo grosso allevamento suino. La mia reazione, la mia protesta contro Viglione è giustificata dal suo interessamento per la deroga al vincolo idrogeologico nel comune di Trinità, nella zona che sorge proprio di fronte al centro storico di Fossano, che ha permesso un insediamento di migliaia di maiali, rovinando irrimediabilmente la cornice naturale del centro storico di Fossano».

Secondo Casasole, la costruzione dell'allevamento porterebbe danni irreparabili anche all'ambiente circostante e rischierebbe di inquinare il fiume che passa nei pressi del capannone.

l. s.

Stamane l'autopsia, molti gli interrogativi da sciogliere

Perché la giovane mamma di Mango è morta dopo il parto a Canelli?

Inchiesta delle procure di Asti ed Alba - Il neonato è ancora ricoverato ad Alessandria

MANGO D'ALBA — Ha un seguito giudiziario la tragica morte della giovane madre Giuliana Sacco in Cecconello deceduta il 23 dicembre scorso all'ospedale di Canelli dopo aver dato alla luce un bambino. Stamane presso il cimitero di Mango dove era stata tumulata, il professor Tommaso Purini dell'istituto di medicina legale esegue l'autopsia del cadavere, su disposizione della procura della Repubblica di Asti che, in collaborazione con quella di Alba, ha aperto un'inchiesta sul fatto che tanta impressione ha suscitato nella zona.

Giuliana Sacco, la giovane madre morta a Canelli

Molti i lati oscuri della vicenda. Innanzitutto perché è morta Giuliana Sacco? Quali le cause della così tragica fine di una giovane donna che, apparentemente, non aveva problemi particolari di salute? Molti gli interrogativi che aspettano una risposta. E' deceduta per collasso cardiocircolatorio, come pare sia stato motivato in un primo momento il decesso, o è stata stroncata da emorragia o da che altro? E soprattutto: ha ricevuto tutta l'assistenza di cui aveva bisogno o c'è stata incuria, responsabilità da parte di qualcuno?

A queste domande dovrà rispondere l'esame necroscopico il cui esito ufficiale verrà reso noto solo nei prossimi giorni. Disperati i parenti della vittima, che non riescono a rassegnarsi. Il marito, Giancarlo Cecconello, muratore di origine veneta, vuole che la verità venga a galla. Per questo ha presentato un esposto all'autorità giudiziaria.

L'inchiesta della magistratura prenderà in esame anche la situazione del neonato, il piccolo Marco, che si trova tuttora ricoverato all'ospedale di Alessandria. Ai giudici si presenta una situazione piuttosto complessa, con molti nodi da sciogliere. I magistrati sono impegnati a ricostruire i fatti attraverso esami, testimonianze, interrogatori di parenti, medici e personale dell'ospedale che ha assistito la Cecconello nel suo secondo, sfortunato parto.

Frattanto, nell'alloggio di via Umberto a Mango, a piangere l'immatura scomparsa della [illegible], oltre al marito è rimasta la piccola Mara, di 5 anni. Mentre il papà è al lavoro, trascorre le giornate in compagnia dei nonni e delle zie che abitano fuori del paese, in frazione Naviroi. A sera il ritorno a casa dal papà.

Giuliana Sacco, dopo un'attesa normale e tranquilla, era entrata serena nel reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale di Canelli il 22 dicembre scorso. Era accompagnata dal marito e dalla mamma. Le analisi non avevano mostrato nulla di irregolare. Non c'era motivo di preoccuparsi. Era previsto che tutto si svolgesse normalmente. Dopo il parto, invece, la puerpera veniva colta da malore. Veniva sottoposta alle immediate cure, ma senza esito. E' deceduta qualche ora dopo, non si sa ancora bene per quale causa.

Gianfranco Fiori

La statale per Cuneo ha una pericolosa strettoia

Un «imbuto» costringe i Tir a gimkane dentro Morozzo

MOROZZO — Tir, autotreni e pullman sono costretti ad attraversare il paese passando per un «imbuto» largo circa quattro metri al centro di Morozzo. E' questo il punto più stretto della statale 22 che da Carrù porta a Cuneo e prosegue per Acceglio, ma altri punti particolarmente pericolosi sono l'attraversamento delle frazioni Crava e Trucchi, e del Comune di Margarita. Gli abitanti di questi piccoli centri chiedono la realizzazione di una circonvallazione che costringa i mezzi pesanti a passare al di fuori dei paesi.

A Morozzo, nel punto più stretto della statale, c'è l'ingresso delle scuole medie e del municipio. *«Siamo costretti ad accompagnare tutti i giorni i nostri figli a scuola* — spiega Anna Baravalle — *per paura che vengano investiti attraversando la statale, che è pericolosissima. Camion e macchine arrivano veloci al centro del paese e neppure la segnalazione è sufficiente a far rallentare il traffico. E' un pericolo costante».* Proteste anche degli insegnanti della scuola. Il continuo passaggio dei mezzi pesanti disturba le lezioni. *«Fanno tremare finestre e pareti».*

Situazione pressoché analoga nella frazione di Roccadebaldi, Crava. Il centro è diviso in due dalla strada; non ci sono segnali luminosi che

Morozzo. La pericolosa strettoia nel centro dell'abitato

invitino alla prudenza degli automobilisti. Periodicamente si verificano incidenti, di cui alcuni mortali. La popolazione chiede la circonvallazione che dovrebbe aggirare Crava, Morozzo, Margarita e in frazione Trucchi. Progetti di massima erano stati discussi, negli anni scorsi, a Morozzo e Margarita, ma la decisione finale, secondo gli amministratori, spetta all'Anas.

g. m.

Ma perché la polizia ha fatto sgomberare corridoi al Toselli?

CUNEO — Chi ha indotto la polizia ad intervenire, domenica sera, nel Teatro Toselli, durante la rappresentazione della commedia di Eduardo De Filippo? Gli agenti hanno fatto sgomberare i corridoi della platea, nei quali — come è consuetudine da anni, data la scarsa capienza del teatro — si siedono per terra molti spettatori, specialmente giovani.

La questione è oggetto dell'interpellanza rivolta al sindaco dal gruppo consiliare comunista. «Il fatto ha suscitato notevole stupore ed impressione nei cittadini — è detto nell'interpellanza — soprattutto dopo che in occasione della prima rappresentazione stagionale, il 6 novembre, erano stati offerti, anziché agenti di polizia, rose e omaggi ai clienti, a significare il gradimento della civica amministrazione per l'alta affluenza di pubblico agli spettacoli».

L'assembramento nei corridoi della platea pare che sia ritenuto «pericoloso» nei casi di emergenza, dai Vigili del fuoco.

(g. r.)

Ieri a Barge una riunione di amministratori con l'assessore regionale Ferraris

La Valle Po di fronte a danni enormi Domate le fiamme a Roccaforte Mondovì

BARGE — Cessati gli allarmi (ormai da oltre 24 ore non si segnalano più focolai di incendio), si passa ora alla fase operativa, che dovrà ricostituire nel più breve tempo possibile il patrimonio forestale della Valle Po distrutto dalle fiamme. Già ieri mattina nel municipio si sono riuniti, per una prima presa di contatto, l'assessore regionale all'Agricoltura Ferraris ed il dottor Salsotto dell'Ispettorato regionale delle foreste, con il presidente della Comunità montana della Valle Po, prof. Raimondo Succo, e con alcuni sindaci dei paesi più gravemente danneggiati.

Si è fatto il punto sulle prime valutazioni dei danni, sui mezzi per prevenire altri disastri e sui modi per coordinare le politiche di intervento sul territorio. Intanto al conto dei danni si deve aggiungere la completa distruzione dell'ambiente, che ai montanari dava un non indifferente apporto economico; dove le fiamme hanno più infierito la terra sarà sterile per alcuni anni: per esempio i funghi, che si sviluppano sotto i castagni, hanno perso completamente il loro «habitat» naturale, mentre la poca selvaggina rimasta è adesso del tutto senza ripari.

Le preoccupazioni più gravi, però sono per l'assetto idrogeologico del Mombracco, nella zona compresa nei comuni di Sanfront, Rifreddo, Revello e in parte, Envie. E' una zona, questa, soggetta da sempre ad inondazioni e frane; la presenza di alberi, cespugli e brughiera è quindi vitale perché il terreno non si stacchi dalle pendici scoscese del monte, che si innalza fino a 1300 metri di altezza.

C'è il pericolo reale che una primavera piovosa, [illegible] gliando grandi masse di acqua dalle [illegible] verso il piano, possa fare altri disastri, come già avvenne nel 1957, in una situazione ambientale, per di più, ben diversa da quella odierna. La presenza in valle dell'assessore Ferraris fa dunque sperare che l'opera di rimboschimento sarà sollecitata, per evitare nel limite del possibile ulteriori danni alla già disastrata [illegible] della valle.

(p. l. r.)

ROCCAFORTE MONDOVI' — *Danni gravissimi al patrimonio boschivo per l'incendio sviluppatosi nel tardo pomeriggio di martedì in località Rostello Nord di Roccaforte. Vigili del fuoco, guardie forestali, volontari e carabinieri sono stati impegnati circa sei ore per domare le fiamme.*

«I danni sono difficilmente valutabili — *spiega Antonio Ratto, responsabile del corpo dei Vigili del fuoco di Mondovì* — perché le fiamme hanno distrutto grosse [illegible] di legna tagliata, boschi cedui e sottobosco. Il pericolo è stato grande. I venti rischiavano di portare le fiamme a pinete e boschi particolarmente fitti, dove è difficilissimo lavorare».

Distrutti anche alcuni fabbricati per la raccolta di fieno e di foglie. Altri incendi sono stati domati dai Vigili del fuoco in località Vignale, Porta di Vasco e sulla ripa dell'Istituto professionale Baruffi. «Sono tutti incendi dolosi — *prosegue Ratto* — opera di incoscienti che si divertono a giocare col fuoco. In alcuni casi, la responsabilità è degli stessi agricoltori, che bruciano foglie e sterpi senza riuscire poi a controllare le fiamme. Ci avvisano quando ormai la situazione è grave».

Due incendi l'altro ieri anche in edifici di Mondovì: al Tribunale ha preso fuoco un camino, in un appartamento del quartiere Altipiano un corto circuito ha provocato un incendio di limitata entità.

(g. m.)

Rubano benzina Tre fossanesi sono arrestati

CUNEO — Tre giovani di Fossano sono stati arrestati, l'altra notte, dai carabinieri del nucleo radiomobile perché sorpresi a rubare benzina da un'automobile posteggiata nei pressi di viale Angeli. Sono: Adriano Calvo, 20 anni, via Coronata 67, in servizio di leva a Vercelli, Ottilio Parin, 22 anni, via Mondovì 1, muratore e Aldo Valanca, 21 anni, via Cuneo 114, carpentiere.

Poco dopo la mezzanotte di ieri, durante un normale servizio di controllo, i carabinieri di una radiomobile hanno notato tre giovani vicini ad una macchina, posteggiata all'angolo tra viale Angeli e via Monsignor Peano: con un tubo di gomma stavano prelevando dal serbatoio la benzina.

Zone boschive

ROCCABRUNA — *Incendio, l'altra sera, tra i comuni di Roccabruna e Villar San Costanzo, nella zona del santuario di San Costanzo al Monte. Sono andati distrutti una quindicina di ettari di terreno boschivo con centinaia di piante, di larici, pini e castagni.*

(b. a.)

CEVA — *Ancora lavoro per i vigili del fuoco, che sono accorsi a Montezemolo, Roascio e sulla Piana di Ceva.*

I pronti interventi dei volontari cebani sono valsi a ridurre i danni causati dalle fiamme che ardevano nelle zone boschive di Montezemolo Villa e a Sant'Anna di [illegible] scio. A Ceva, in località «Contessa», è bruciato un campo di sterpaglia.

(g. g.)

Ricoverate a Mondovì

Tre donne ferite in una rissa

MONDOVI' — Tre donne sono state ricoverate all'ospedale di Mondovì Piazza e giudicate guaribili dai tre agli otto giorni per le ferite riportate in una rissa accaduta alle 10 di lunedì nel quartiere Borgato.

Per motivi non accertati una donna di 40 anni, Anna Ratto di Milano, ha avuto un vivace diverbio con [illegible], direttore dell'istituto Fermi di Mondovì, che era [illegible] dalla moglie e dalla figlia.

Dalle parole ai fatti. Qualche ceffone, insulti e graffi. La Ratto si è rifugiata in un negozio nei pressi delle Poste, di proprietà di Vittorio Tesio. Raggiunta dai tre della famiglia Morelli è stata aggredita.

Nel tentativo di dividere le donne la commessa del negozio, Giuseppina Vinai è rimasta a sua volta ferita. Avvisati da alcuni testimoni sono intervenuti i carabinieri che hanno fermato le tre donne e Vincenzo Morelli. I sanitari del pronto soccorso dell'ospedale hanno giudicato la Ratto guaribile in 8 giorni, la signora Morelli e la commessa Giuseppina Vinai in 3 giorni.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Il pap'occhio
Fiamma: Odio le bionde
Italia: riposo.
Nazionale: L'isola

ALBA
Corino: Zucchero, miele e peperoncino.
Eden: Invito a cena con delitto

BEINETTE
Astra: Bruce Lee il campione

BENE VAGIENNA
Alfieri: Sexi boat.

[illegible]
Nuovo: Messaggi da forze sconosciute.

[illegible]
Impero: La macchina nera
Politeama: Frenzy
Vittoria: Il seduttore della donna.

BUSCA
Nuovo: Le ali della notte

CARAGLIO
Splendor: Allenatrice [illegible].

CORTEMILIA
Nuovo: Malizia erotica.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astra: Eros perversion
Iride: Esecuzione al braccio 3
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: La pretora.
Italia: Poliziotto superpiù

[illegible]
Ariston: Cuba.

PIASCO
La Rosa: Il marsigliese.

RACCONIGI
Sociale: Nashville

ROBILANTE
Robilantese: La volpe e la duchessa.

SALUZZO
Chiòe: Ho fatto splash.
Italia: La dereelade.
Splendor: Il casinista

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Autopsia di un mostro.

VERZUOLO
Corso: Pensionato particolare

VILLAFALLETTO
Moderno: Gegè Bellavita.

ESTI
Lux: Emanuelle l'infedele.
Politeama: Il bisbetico domato
[illegible] l'avvertimento.
Splendor: Le signore del quarto piano.
Vittoria: Shining.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Morello, corso Langhe
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morce ni.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, [illegible] del Popolo.

Fermata, e poi rilasciata, una [illegible] dell'uomo

Titolare di un negozio di numismatica in carcere per un assegno a vuoto

CUNEO — Il titolare di un negozio di numismatica e filatelia è stato arrestato, dopo una breve sparatoria a scopo intimidatorio, dai carabinieri del nucleo operativo cuneese. E' accusato di aver truffato, con un assegno emesso a vuoto, due clienti. Con lui è stata fermata una cittadina israeliana che, secondo gli inquirenti, avrebbe avvertito il numismatico dell'arrivo dei carabinieri.

Protagonisti della vicenda sono Oscar Piccato, [illegible] anni, originario di Bagnolo Piemonte ed abitante a Cuneo, in viale Angeli 8, titolare del negozio di numismatica *Numifil* di corso Galileo Ferraris e l'israeliana Sofia Natan Avvertito, 23 anni, originaria di Casablanca.

L'arresto è avvenuto poco prima delle 18 dell'altro ieri: i carabinieri da tempo stavano indagando sull'attività del Piccato. In particolare il numismatico, già pregiudicato, avrebbe acquistato 428 sterline in oro vecchio, del valore di quasi settantacinque milioni di lire, da Marco Zagami, 39 anni, [illegible] e Gualtiero Giustetto, 45 anni, di Alpignano, pagandole con un assegno a vuoto. Quando i carabinieri si sono presentati davanti alla sua abitazione il Piccato, pare avvertito dalla israeliana, ha cercato di fuggire: gli uomini del nucleo operativo hanno esploso, a scopo intimidatorio, alcuni colpi di pistola, e sono poi riusciti a bloccare il numismatico e la donna.

Secondo gli inquirenti i due avevano già progettato di allontanarsi da Cuneo: — avevano infatti prenotato due biglietti su di una nave diretta in Grecia e si sarebbero dovuti imbarcare tra pochi giorni.

Durante una perquisizione i carabinieri hanno trovato, in una valigia, quattro sterline d'oro simili a quelle acquistate, da Marco Zagami e Gualtiero Giustetto.

In serata Oscar Piccato è stato trasferito al carcere di Cuneo-Cerialdo a disposizione della magistratura. Sofia Natan, che avrebbe conosciuto l'uomo a Tel Aviv, durante un viaggio, dopo alcuni accertamenti è stata rilasciata: a suo carico, infatti, non sarebbero emerse responsabilità.

L. g.

PANORAMA DEL CUNEESE

Bene Vagienna — Sono stati eletti presidenti, vice presidenti e consiglieri della Coldiretti nel capoluogo e nelle frazioni Podio ed Isola. In città presidente è Matteo Borgogno, vice presidente Francesco Gazzera; a Podio, presidente Giorgio Barbero, vice Antonio Patrili; a Isola, presidente Onorato Curti, vice Sebastiano Giaccardi.

Saluzzo — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo l'impiegato Roberto Bollati, 32 anni, di Nichelino che il 17 luglio investì ed uccise con la sua 126 l'operaio Giacinto Robascio, 44 anni che a piedi percorreva la provinciale della Valle Po nei pressi di Saluzzo.

Battifollo — I lavori di [illegible] zione [illegible] nuova [illegible] municipale [illegible] di milioni. La Regione ha approvato il quadro economico e il piano di esproprio.

Fossano — Presso l'istituto tecnico industriale è stato costituito un laboratorio ambientale per la salvaguardia della vallata della Stura. Il laboratorio, cui hanno dato vita sette insegnanti della scuola, dovrebbe essere un punto di riferimento per quanto riguarda la [illegible] ambientale della vallata. Inoltre intende preparare una mappa del dissesto ambientale riguardante gli scarichi industriali, agricoli e civili, le discariche pubbliche ed abusive, lo smaltimento dei rifiuti, la localizzazione delle industrie che possono inquinare il fiume, le colture boschive e le cave.

Bra — Super tombola domani alle 21 alla discoteca «Le Macabre». Per la «China della Befana» organizzata dall'Arci, sono in palio salami, orologi al quarzo, libri, polli, [illegible] elettronici, bottiglie, una macchina fotografica e — riservata al fortunato «tombolista» — una sterlina d'oro.

Santa Vittoria d'Alba — Si apre domani alle 16 nel castello di Santa Vittoria un seminario sulla cultura di massa indetto dalla federazione cuneese del pdup.

Mitologia e storia al Carnevale di Mondovì

MONDOVI' — Il Carnevale monregalese sarà quest'anno ispirato a: «Carosello etnico-storico-mitologico». L'ha ufficialmente comunicato il comitato organizzatore presieduto da Mario Prette, avvocato.

«Sono già stati scelti alcuni temi su cui verranno costruiti i carri allegorici — spiega Prette — *tra cui i Vichinghi, Cristoforo Colombo, la Lupa di Roma, Ulisse e Polifemo, Ulisse e le Sirene, il Cavallo di Troia, Cesare e Cleopatra, Mosè. Per quanto riguarda i gruppi mascherati, sono stati proposti questi temi: i Gladiatori, don Abbondio e i Bravi, la Maga Circe, i Grandi della storia. Per fissare definitivamente la partecipazione di enti, associazioni e ditte abbiamo indetto una riunione, che si svolgerà lunedì 12 gennaio nel bar Santa Croce di S. Anna Avagnina alle 21».*

Busca — Scadrà il 2 febbraio il termine utile per presentare le domande di assegnazione di alloggi popolari in locazione semplice. Il bando di concorso indetto dal Comune sostituisce e annulla tutte le domande di partecipazione ai bandi precedentemente indetti dallo Iacp per l'assegnazione di case di edilizia residenziale pubblica nel comune di Busca. Coloro che sono interessati ad essere inclusi nella nuova graduatoria possono rivolgersi all'ufficio dei vigili.

Don Greppi fa ricorso contro il licenziamento

Finirà davanti al pretore la polemica per la decisione della Fomb di Fossano

FOSSANO — Presentato ieri mattina al pretore dottor Perlo il ricorso della segreteria provinciale della Fim e di don Livio Greppi contro il licenziamento di quest'ultimo da parte della Fomb. Nel ricorso gli avvocati Armando e Musella chiedono in primo luogo che il pretore emetta un provvedimento di urgenza per il reintegro immediato in fabbrica di don Greppi, in quanto rappresentante sindacale. Inoltre, negano che il sacerdote abbia causato, come dice l'azienda *«grave nocumento morale»* e, di conseguenza, sostengono che non esiste la *«giusta causa»* per il licenziamento.

E' un provvedimento antisindacale — dice ancora il ricorso — che sta alla base la protesta di don Greppi per i fumi nocivi provocati dalla macchina cui era addetto. Il pretore si è riservato di esaminare il ricorso ed è probabile che la richiesta del reintegro venga discussa in tempi molto brevi.

I motivi del dissenso fra l'industria fossanese e il prete operaio sono stati illustrati da don Greppi nel corso di un'affollata assemblea degli operai della Fomb. La macchina, stando agli esami effettuati, sarebbe risultata nociva, ma l'azienda non avrebbe preso i provvedimenti necessari a eliminare la tossicità. Anzi, ha accusato don Greppi di averle recato un grave nocumento morale e in base a questo è scaturito il provvedimento di licenziamento.

Per solidarietà con il prete gli operai della Fomb hanno effettuato ieri uno sciopero di un'ora sia nel turno del mattino sia in quello pomeridiano. Altri scioperi sono previsti per i giorni in cui in pretura sarà discussa la vertenza.

a. c.

Fossano — Tutti gli abitanti delle frazioni fossanesi (Cussanio, San Lorenzo, Santa Lucia, Boschetti, Tagliata, Loreto, San Sebastiano, Murazzo, Maddalene, Piovani, San Vittore, Mellea, San Martino, Baligio e Gerbo) saranno chiamati domenica 11 gennaio dalle 8 alle 20, ad eleggere i consigli frazionali. Ogni consiglio sarà formato da tre persone le quali saranno incaricate di presentare all'amministrazione comunale le esigenze

Non sono agricoltori i titolari d'allevamenti di carattere intensivo?

TORINO — Non si devono considerare imprenditori agricoli gli allevatori che non producono tutto il fabbisogno alimentare necessario ai loro animali? Di questo spinoso argomento sta discutendo la Commissione Agricoltura del Consiglio regionale piemontese: o meglio, discute sull'ammissibilità o meno di questi allevatori all'albo degli imprenditori agricoli.

Una difesa degli allevamenti intensivi viene fatta dall'agenzia «Il Triangolo», organo della Federazione agricoltori piemontesi (Confagricoltura), la quale, nel suo ultimo numero, sostiene che «non si tratta dell'interpretazione del testo d'una legge, ma del tentativo (illegale) di modificare un testo di legge attraverso il suo regolamento di applicazione».

L'agenzia afferma che la bozza di regolamento che verrebbe ad escludere dal brevetto professionale agricolo i titolari di allevamenti intensivi è stata approntata dall'assessorato all'agricoltura, ma che l'assessore Bruno Ferraris, anche la Commissione Agricoltura, avrebbe confermato il suo atteggiamento *«non pregiudizialmente negativo rispetto a un diverso atteggiamento che emergesse in Commissione»*, a favore di questi allevatori.

r. s.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 8, tel. [illegible]; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.433; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Presto in funzione le telecamere per controllare i croupiers

Quando «occhi segreti» veglieranno sul Casinò

Ogni addetto ai giochi porterà [illegible] numero sul bavero della giacca per poter essere subito identificato - Si cercano rimedi contro il «male oscuro» che fa perdere miliardi

SANREMO — Alla «frana» degli incassi del casinò, fanno seguito ora i primi drastici provvedimenti. Occorre argi[illegible] in tutti i modi, le «fughe» di denaro che, ritengono gli esperti del settore, avvengono giornalmente [illegible] seguito a presunti illeciti, che coinvolgerebbero croupiers «compiacenti» e giocatori «fasulli».

Ogni addetto [illegible] giochi avrà il numero di riferimento sul bavero della giacca. Sarà un numero esteticamente bello che permetterà al cliente, agli ispettori, [illegible] controllori, agli altri impiegati, la [illegible] imme[illegible] identificazione. Tra non molto, inoltre, su ogni tavolo [illegible] gioco entreranno in funzione telecamere a circuito chiuso. La [illegible] riservatezza è garantita ai giocatori, ma sarà possibile tenere sotto controllo, minuto per minuto, l'andamento del gioco.

Tutto questo [illegible] rispetto più scrupoloso delle norme che compongono lo statuto dei lavoratori, più specificatamente l'art. [illegible] della legge 300/1970, che prevede l'uso dei numeri [illegible] identificazione e delle telecamere a circuito chiuso nelle banche, nei supermercati e, appunto, [illegible] casinò.

I [illegible] provvedimenti, che erano nell'aria da tempo, sa[illegible] praticamente adottati fra qualche mese, si presume verso marzo, contemporaneamente all'entrata [illegible] funzione dei computer previsti dal presidente Antonio Semeria per ogni settore operativo della [illegible] da gioco. Le due iniziative sono state approvate, salvo qualche perplessità da parte dei socialisti, da tutti i capi [illegible] della maggioranza [illegible] palazzo Bellevue, in [illegible] riunione dell'altro ieri.

I dirigenti della casa da gioco, e soprattutto il presidente [illegible]meria, mantengono in proposito il più stretto riserbo, ma è significativo (per l'atmosfera che [illegible] è venuta a creare nel casinò [illegible] dopo i risultati degli incassi del 1980, rispetto a quelli degli altri casinò italiani), il fatto che i due sistemi di controllo sarebbero stati chiesti da alcuni croupiers onesti (sono [illegible] molti che lavorano nelle sale da gioco) stanchi [illegible] vedere l'intera categoria coinvolta in questo clima di sospetti e dubbi.

«Basta — avrebbero detto — noi non vogliamo avere nul[illegible] [illegible] a che fare con la lotta che [illegible] è scatenata anche al vertice per conservare certi privilegi. Si adottino tutti i mezzi per smascherare chi [illegible] [illegible] comporta correttamente, dando loro un nome ed [illegible] cognome, [illegible] si smetta di coinvolgere [illegible] "gioco delle parti" una intera categoria [illegible] lavoratori. Vogliamo vedere [illegible] si opporrà [illegible] vari tentativi che, giustamente, verranno fatti per identificare, se vi sono, i responsabili».

Antonio Semeria

E' la prima volta che questo succede. C'è chi dice che ogni anno «mancherebbero» alla conta non meno di [illegible] miliardi. C'è [illegible] dice che i nomi dei responsabili sono noti a tutti all'interno [illegible] casinò. La vera «copertura», secondo costoro, sarebbe stata data dalla difficoltà di provare penalmente l'illecito e dal silenzio, dell'indifferenza, da parte di coloro che non [illegible] coinvolti direttamente, ma che operano a stretto contatto [illegible] gomito con quelli che agirebbero illecitamente. Ora, [illegible] questo fronte, si sarebbe verificata una incrinatura, la prima nella storia del casinò [illegible] Sanremo. [illegible] gno evidente che, a detta [illegible] tutti, si è oltrepassato ogni limite di comportamento.

Intanto [illegible] commissione che amministra il casinò ha proposto, e la giunta ha deliberato, la «mobilità» dei controllori [illegible] amministrazione, di quelli comunali e degli addetti al bar delle sale da gioco, nei vari settori, anche amministrativi [illegible] casinò.

Renato Olivieri

Il racconto dell'uxoricida di Millesimo che sarà processata in Assise [illegible] Savona

«Era un inferno, il carcere è paradiso» dice la donna che assassinò il marito

Caterina Martino, 37 anni, madre [illegible] 5 figli, ricorda la vita con Giacomo Raimondo, 36 anni, e la notte [illegible] delitto - In prigione studia per prendere la licenza di terza media - [illegible] condannata per simulazione di reato

SAVONA — «Per tredici anni (tanti quanti quelli trascorsi con il marito che ha ucciso) ho vissuto in una [illegible] galera — dice Caterina Martino, 37 anni, Millesimo, la donna in attesa di [illegible] giudicata per omicidio dalla corte di assise di Savona — ora i muri e le sbarre del carcere mi danno tranquillità: mi sento [illegible] paradiso».

La «galera», nella quale dice di avere vissuto, [illegible] il casolare in località Piangiaschi, di Millesimo, dove ha abitato con [illegible] marito, Giacomo Raimondo, 36 anni e i figli [illegible]briella, 15 anni, Stefania 13, Giovanni 8, Diego 5, e Arianna di 3. Lo [illegible] luogo dove, la notte [illegible] 24 aprile del 1978, uccise [illegible] marito. [illegible] trascinò il cadavere, legato ai finimenti [illegible] un cavallo, fino ad un pozzo [illegible] alcune decine [illegible] metri, ripieno di melma, ne affondò il corpo e nascose l'imboccatura del pozzo con uno strato di tavole e terra.

[illegible] cadavere, ormai decomposto, fu trovato casualmente il 9 marzo dell'anno successivo. Per quasi [illegible] anno Caterina Martino aveva recitato la commedia [illegible] scomparsa del marito, aveva indossato i panni della donna tradita da un uomo senza scrupoli, forse coinvolto in oscuri traffici (su denuncia [illegible] donna l'uomo [illegible] stato condannato per detenzione [illegible] armi, un piccolo arsenale custodito nel fienile, mentre era già cadavere in fondo [illegible] pozzo). Confessò il delitto soltanto davanti al cadavere decomposto del marito, nell'atmosfera spettrale [illegible] cimitero di Millesimo, dove il magistrato l'aveva condotta a tarda notte.

Caterina Martino

Caterina Martino parla [illegible] delitto, [illegible] carcere, nell'aula [illegible] tribunale di Savona, dove è stata condannata a otto mesi [illegible] [illegible] per simulazione di reato (una denuncia, presentata contro il marito già morto). Non è più la donna sciatta incontrata la sera della scoperta del delitto.

«In carcere sto conseguendo il diploma [illegible] terza media — dice con una punta [illegible] civetteria — studio il francese con buon profitto: [illegible] quasi padrona della lingua». Forse è [illegible] tentativo [illegible] riscatto dai lunghi anni di vita piatta passati nel casolare di Piangiaschi, con un marito con il quale [illegible] [illegible] più nulla da dirsi.

[illegible] — dice — sembra un [illegible] surdo, ma il carcere mi ha restituita alla vita. Fra questi muri e sbarre mi sento protetta. Ho dimenticato rimbrotti e botte che mi propinava il marito. [illegible] sento serena. La sola [illegible] che mi manca, sono i figli (i bimbi [illegible] stati affidati ai genitori del marito)».

Caterina Martino sembra quasi non preoccuparsi del processo, in corte d'assise, che l'attende fra qualche [illegible]. E' accusata di omicidio, occultamento e soppressione [illegible] cadavere, il tutto aggravato dai vincoli di parentela. Rischia molti anni di carcere. Preferisce non infierire, non tirare in ballo i tredici anni di «vera galera» trascorsi con Giaco[illegible] Raimondo nel casolare di località Piangiaschi. Si limita a dire: «Ero al colmo della sopportazione, non ne potevo più: la mia non era vita ma morire lentamente, ogni giorno finivo di esistere un po' di me stessa».

L'accusa sostiene che, stan[illegible] di questa situazione, Caterina Martino, dopo un ennesimo litigio con il marito, [illegible] ha ucciso nel [illegible] colpendolo ripetutamente al capo con [illegible] mattone. Poi, [illegible] avrebbe rotolato il corpo giù dalle scale, avrebbe sciolto il cavallo dalle pastoie e legato [illegible] finimenti il cadavere di Giacomo Raimondo. Infine, la macabra sepoltura nella melma del pozzo in cui è [illegible] ritrovato un anno dopo.

L'imputata scuote il capo e rifiuta questa ricostruzione del delitto. «Erano quasi le quattro del mattino. Mio marito era rientrato a casa da [illegible] e stava per ripartire per [illegible] battuta di caccia. Ai miei rimproveri ha risposto con insulti, si è avvicinato con fare minaccioso — afferma — gli ho dato una spinta ed è rotolato giù dalle scale. Dovevo fare scomparire il suo corpo non per me, ma per i figli».

Bruno Balbo

[illegible] per sposarsi l'uomo ucciso dal nipote a Di[illegible]

DIANO [illegible] — La [illegible] della Repubblica [illegible] Imperia ha inviato a quella [illegible] Reggio Emilia, le cartelle cliniche [illegible] nosocomio provinciale dove [illegible] Ossecch, l'assassino trentenne che ha ucciso lo zio a colpi di coltello, è stato ricoverato due volte per «sindrome depressiva». E' stata richiesta la perizia psichiatrica. All'omicida, [illegible] nel manicomio criminale emiliano, quale legale d'ufficio, è stato assegnato l'avv. Carlo Ferrari di Imperia.

Nella notte tra sabato e domenica, Francesco Ossecch ha ammazzato Antonio Bisogno (64 anni, [illegible], agricoltore) e ne ha sotterrato il cadavere nell'orto di fronte a casa. Poi si è costituito ai carabinieri di Diano Marina.

Antonio Bisogno era fidanzato: lei ha qualche anno meno di lui e abita a San Lorenzo. I due [illegible] legati sentimentalmente da tempo, dovevano sposarsi presto. Ieri la donna ha chiesto, dicendo che si tratta dell'espressa volontà [illegible] defunto, che la sepoltura avvenga nel cimitero di Porto Maurizio. Il procuratore della Repubblica, dottor Penco, ha dato il nulla osta per i funerali.

f. r.

Le vittime (un gruppo [illegible] studenti) per la paura [illegible] hanno denunciato il fatto

Momenti di terrore sul treno a Cengio Quattro banditi rapinano i passeggeri

Ieri mattina verso [illegible] 6,30 sulla linea Torino-Savona - Minacce [illegible] morte - Bottino magro

[illegible] — Quattro banditi, armati [illegible] pistole, hanno [illegible]questrato e rapinato i passeggeri (tutti studenti) di una [illegible] [illegible] treno Torino-Savona, n. 7142, senza che nessun[illegible] del personale viaggiante si accorgesse [illegible] nulla. I rapinatori [illegible] balzati [illegible] convoglio in corsa prima che il treno giungesse alla stazione di Cengio, dopo [illegible] minacciato di morte, nel caso avvisassero polizia o carabinieri, le loro vittime.

Il bottino è stato magro: qualche decina [illegible] migliaia [illegible] lire ed alcuni oggetti d'oro. Gli studenti rapinati, terrorizzati, hanno rispettato [illegible] consegna del silenzio. La notizia della rapina, avvenuta poco dopo le sei e trenta di stamane, è trapelata soltanto nel tardo pomeriggio. Non è ancora stata presentata alcuna denuncia formale. La polizia ferroviaria cerca di identifi[illegible] le vittime della rapina. Sarebbero sulle tracce di una studentessa, la sola che si sarebbe confidata con un'amica.

I banditi, secondo una prima ricostruzione dei fatti, sono entrati in azione poco dopo la partenza del treno da Saliceto, alle 6,27. Quattro sono entrati nel vagone degli studenti spianando le pistole (forse [illegible] quinto complice faceva [illegible] palo all'ingresso della carrozza). Poi, il solito rituale: «Fermi tutti è [illegible] rapina». Hanno vuotato [illegible] tasche delle vittime e strappato loro anelli e collanine d'oro. [illegible] hanno tenuti in ostaggio fino a quando il convoglio è giunto nelle vicinanze della stazione di Cengio. Prima di saltare dal [illegible] hanno minacciato: «Non [illegible] parola di quanto è successo. Siamo appena evasi dal carcere. Se parlate vi aspettiamo alla prossima fermata del treno e spariamo».

Poi si sono dileguati nella campagna circostante la ferrovia. Qualcuno si è ricordato [illegible] quattro [illegible] nei giorni scorsi [illegible] [illegible] di Pianosa e le minacce sono apparse più consistenti.

Quando i banditi sono scomparsi [illegible] vista dei passeggeri, per gli studenti è stata la fine di un incubo. Nessu[illegible] però ha avvisato controllori o il capotreno e, tantomeno, la polizia. Soltanto nel pomeriggio, una studentessa, forse preoccupata di giustificare ai genitori la mancanza [illegible] soldi e [illegible] alcuni monili, avrebbe confidato la brutta avventura [illegible] un'amica e si sarebbe consigliata sul da farsi.

Nonostante le ricerche della polizia ferroviaria, fino a tarda notte, non è stato identificato [illegible] delle vittime della rapina. Secondo i rapporti del personale viaggiante del treno, non sarebbe avvenuto nulla. Gli inquirenti brancolano nel buio più assoluto.

Le notizie sulla rapina, però, [illegible] fanno sempre più insistenti e particolareggiate. I banditi sarebbero tutti giovani. Difficile credere che il tutto [illegible] [illegible] il frutto di fantasia. E' presumibile che la paura cucia ancora le bocche dei passeggeri del treno Torino-Savona, rimasti in balìa dei banditi.

b. b.

Rapinarono un orefice Condannati a Sanremo

SANREMO — Condannati complessivamente a 17 anni e mezzo di carcere i tre autori della rapina alla gioielleria «Ar[illegible] fiorentina» di via Roma, compiuta la mattina [illegible] [illegible] [illegible]vembre dello scorso anno. Sono Francesco Bentivegna, 19 anni, residente a Milano, arrestato circa due ore dopo il colpo (condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione), l'egiziano Samir Mohamed, 23 anni, anche lui subito catturato (5 anni di reclusione), e Andrea Borrelli, 29 anni, milanese, (8 anni di carcere). Dei tre solo Borrelli era riuscito a scappare ed è ancora latitante.

Alle 10 in punto quando Fran[illegible] Bentivegna [illegible] [illegible] gioielleria di [illegible] Roma, «Vorrei acquistare [illegible] anellino» dice [illegible] titolare, [illegible]berto Veraggio, 49 anni, via Mercede 3. Mentre il gioielliere si volta, fa irruzione nel negozio, armi in pugno, Andrea Borrelli. «Mani in alto — urla — è una rapina». Veraggio urla, cerca di raggiungere la porta e [illegible] l'allarme. Entra anche il terzo complice, Samir Mohamed, anche lui armato.

I tre picchiano l'uomo, aprono la cassaforte e fuggono con gioielli e preziosi per oltre 15 milioni. Accorre gente, Aldo Filippone insegue i malviventi e blocca l'egiziano. Borrelli sale su un'auto e fa perdere le proprie tracce. Bentivegna cerca scampo in mare. Raggiunta la sommità del molo si getta in acqua. Gli investigatori recuperano la borsa con i preziosi rubati. Nascosto tra gli scogli, viene trovato [illegible] Bentivegna. [illegible] sparato — urla ai [illegible]nieri e agli agenti di [illegible] — mi arrendo, [illegible] [illegible], la pistola l'ho gettata via».

r. b.

Segheria [illegible] dal fuoco

CENGIO — Un violento incendio ha danneggiato la [illegible]gheria dei fratelli Achille e Adriano Siri, in via Mazzini, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri: il crepitio delle fiamme, che avevano attaccato una catasta di legno, ha svegliato i due titolari dell'azienda.

Sul posto sono accorsi i carabinieri, la squadra antincendi dello stabilimento Acna, i vigili del fuoco [illegible] Cairo e Savona. Dopo due ore di duro lavoro sono riusciti a domare le fiamme. I danni [illegible] ingenti. Nel [illegible] [illegible] morti anche alcuni animali [illegible] cortile che i fratelli Siri tenevano in un pollaio adiacente alla segheria.

(b. b.)

Ad Albissola, ha 16 anni

[illegible] contro un'auto Ragazzo moribondo

Enrico Mazza è [illegible] trasferito [illegible] S. Martino

ALBISSOLA — Un ragazzo di 16 anni, Enrico Mazza, abitante [illegible] Albissola, via Garbarino 10/7, è stato trasportato, in stato di coma, all'ospedale San Martino [illegible] Genova in [illegible]guito [illegible] un incidente della strada. La notte di lunedì era stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona, con venti giorni [illegible] prognosi, per trauma cranico e abrasioni di poco conto. [illegible] [illegible] condizioni [illegible] peggiorate nel corso della notte e della giornata successiva.

Enrico Mazza

I medici del San Paolo ne hanno disposto il trasferimento nella camera di rianimazione [illegible] centro neurochirurgico del San Martino, a Genova, dove è giunto nella serata di ieri.

L'incidente è avvenuto nella notte di lunedì nei pressi della galleria Valloria, sul lungomare Matteotti. [illegible] Mazza era alla guida del suo ciclomotore. Secondo i primi accertamenti, pare abbia tentato il sorpasso di un'auto e, venuto a collisione con una «128 bianca», è stato sbalzato di sella ed è caduto pesantemente sull'asfalto.

Al pronto [illegible] [illegible] San Paolo, inizialmente, le sue condizioni sembravano preoccupanti. Poi, Enrico Mazza [illegible] è ripreso e i medici ne hanno ordinato il ricovero con venti giorni di prognosi. Evidentemente è intervenuta qualche complicazione e le condizioni dello studente hanno cominciato a peggiorare. Sono precipitate nel pomeriggio di ieri.

Quando è stato trasportato sull'autoambulanza, che [illegible] partita a tutta velocità per Genova, era in stato di coma. All'ospedale San Martino è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata.

b. b.

Formalizzata l'inchiesta sull'infanticidio di Imperia

Ora sarà il giudice istruttore a decidere sul neonato ucciso

La madre del piccino, Flavia Lubian, insiste per discolpare il marito

[illegible] — E' stata formalizzata l'inchiesta sull'infanticidio di Porto Maurizio. Ieri mattina, il procuratore della Repubblica, dott. Antonio Penco, ha passato gli atti al giudice istruttore, dott. Manlio Piana, che dovrà ora continuare le indagini.

Flavia Lubian, la madre ventunenne, sospettata di aver ucciso il proprio bimbo subito dopo averlo dato alla luce, è sempre in carcere. L'accusa, nei suoi confronti, è di «omicidio e occultamento di cadavere». La donna insiste nella sua versione: «E' stata una disgrazia. Tenevo il piccino in braccio. Subito dopo il parto mi sono sentita soffocare. Ho aperto la porta-finestra per uscire sul balcone a prendere aria, ma ho inciampato sul gradino della soglia, e il corpicino mi è sfuggito di mano, è precipitato nel giardino».

Una tesi che potrebbe [illegible]re confermata, o smantellata, dai risultati dell'analisi sulle tracce di sangue trovate sulla scala del palazzo, il condominio Settebello, [illegible] via Terre Bianche 7, e sul marciapiedi davanti all'ingresso. Se la perizia dimostrerà che a lasciare le macchie è stata [illegible] [illegible]bian, potrebbe essere la prova che la donna ha mentito.

La Lubian è assistita da [illegible] legale d'Imperia, l'avv. Juliana Dominici. La [illegible] posizione è molto delicata. Della tragica vicenda che l'ha [illegible] dotta in prigione afferma di non ricordare nulla. E' sicura soltanto [illegible] [illegible] cosa: di avere agito da sola, senza l'aiuto di nessuno, neppure del marito. Luigi Iseppon, 28 [illegible] [illegible] rimesso in libertà per insufficienza [illegible] prove. «So soltanto — ha ripetuto il giovane — [illegible] quella mattina gli ho preparato il caffè e gli/lo ho seguito a letto, prima che si alzasse per andare a Mentone, dove lavora a bordo di uno yacht».

Come è morto il piccino? Anche questo è [illegible] interrogativo [illegible] senza risposta. Non [illegible] esclude neppure che il [illegible] sia avvenuto per cause naturali e che [illegible] Lubian si sia limitata soltanto a portare all'aperto la piccola salma. Soltanto i risultati dell'autopsia, che il prof. Canale si è riservato di far [illegible] al magistrato entro la fine [illegible] mese, potranno chiarire definitivamente ogni dubbio.

s. d.

Corse dal marito al night e fu accolta con un pugno

SAVONA — Franco Romei, 3[illegible] anni, [illegible] certificato penale già spesso (è stato condannato anche per danneggiamenti con esplosivo) comparе [illegible] in tribunale a Savona [illegible] lesioni volontarie gravi e [illegible] [illegible] morte ai danni della moglie Hannelore Hanle, 30 anni.

L'episodio risale a sette anni fa (Franco Romei è tuttora in carcere per altri reati). [illegible] coppia, nel luglio del [illegible] era in [illegible] in Liguria, in un condominio in affitto a Borghetto. Sembra che fra i due i rapporti fossero spesso tesi.

La sera del 15 luglio, Franco Romei esce [illegible] casa e va al «Blue Jeans» di Loano. La moglie si accorge che le ha sottratto 800 mila lire in contanti e lo rintraccia nel locale notturno, dove lui sta spendendo i [illegible] in compagnia di alcune donne. [illegible] una discussione che si conclude con un pugno in [illegible] a Hannelore Hanle. Franco Romei pare estragga [illegible] pistola e minacci di morte [illegible] [illegible] L'intervento dei titolari del locale e di alcuni avventori [illegible] il tafferuglio e la coppia riparte in taxi.

La donna, che ha riportato la frattura del setto nasale e di una mandibola, veniva ricoverata in [illegible] Appena dimessa, si trovava all'uscio di [illegible] i carabinieri con il mandato di cattura spiccato dal magistrato di Sondrio. Prima che scattino le manette prende carta e penna e denuncia il marito.

b. b.

Coinvolti nella vicenda [illegible] quattro giovani, [illegible] cui [illegible] fratello della ragazza

Rubano una pelliccia poi chiedono il «riscatto» Arrestata la figlia di un noto medico sanremese

Barbara Galli, [illegible] anni (suo padre [illegible] primario ortopedico dell'ospedale), bloccata dai carabinieri [illegible] Bordighera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — La figlia del prof. Giovanni Galli, primario ortopedico dell'ospedale di Sanremo, Barbara, 25 anni, residente in via Petrarca 18, è stata arrestata dai carabinieri di Bordighera per aver ricettato una pelliccia di visone. Il figlio minore del prof. Galli, Tommaso, 18 anni; studente, [illegible] con i genitori nella zona residenziale di via Padre Semeria 174, dopo essere stato fermato dagli investigatori è stato rilasciato.

[illegible] quattro giovani, tutti molto noti nella Riviera dei fiori ed appartenenti a famiglie [illegible] agiate, sono coinvolti in questa storia di furti e ricatti. Si tratta di Stefano Cappellini, 24 [illegible], tossicomane di Bordighera; Roberto Gilli, [illegible] anni, residente a Vallecrosia in via Col. Aprosio 117; Luca Liguori, [illegible] anni, residente a Sanremo in via Privata dei Sole 27 e di Giuseppe Polo Del Vecchio, 18 anni, residente a Bordighera in via delle Vele 10.

Cappellini si trova in carcere per il furto della pelliccia di visone. Liguori e Gilli sono stati arrestati, su ordine [illegible] pretore, dott. Milone, per [illegible] corso in estorsione. [illegible] Giuseppe Polo Del Vecchio (in un primo tempo sottoposto a fermo [illegible] polizia giudiziaria) si sta ancora indagando.

La vicenda, che ha visto [illegible] partecipazione di alcuni giovani della Riviera dei fiori dediti alla droga, ha inizio [illegible] se[illegible] del [illegible] dicembre [illegible] quando ignoti penetrano nell'appartamento della signorina Vincenza Fonti, 30 anni, in via Mameli 17 a Bordighera. I malviventi [illegible] impossessano di una pelliccia di visone nero, soldi ed argenteria. Il bottino, complessivamente, ammonta a circa 20 milioni di lire. Dopo alcuni giorni di indagini i carabinieri risalgono ad uno degli autori [illegible] furto. Si tratta del tossicomane Stefano Cappellini che viene arrestato. [illegible] l'interrogatorio il giovane ha una violenta crisi di astinenza e viene colto [illegible] collasso cardiocircolatorio. Immediatamente viene ricoverato all'ospedale Saint Charles.

Della refurtiva, però nessu[illegible] traccia. Cappellini non vuole parlare, ha la bocca cucita. I carabinieri setacciano il mondo dei drogati convinti che il colpo in casa di Vincenza Fonti [illegible] opera loro. Qualche giorno dopo il furto, [illegible] derubata riceve una telefonata anonima. «Se rivuole il suo visone — dice un giovane con voce alterata — deve portare un milione di lire, [illegible] biglietti da 100 mila, domani sera all'inizio di [illegible] Padre Semeria. Non dica nulla a carabinieri e polizia altrimenti sarà peggio per lei».

Vincenza Fonti avverte immediatamente i carabinieri di Bordighera ed insieme preparano [illegible] trappola. Tutte le banconote da 100 mila vengono contrassegnate e sul luogo indicato dai malviventi per lo scambio denaro-pelliccia vengono inviati alcuni investigatori vestiti in borghese. L'estorsione viene consumata il 4 gennaio. Vincenza Fonti si presenta puntuale in [illegible] [illegible]dre Semeria. Sull'auto ha i [illegible] richiesti. Appena ferma il motore, arriva [illegible] giovane [illegible] un motorino che le consegna la pelliccia e chiede 500 mila lire. «Non si muova — le [illegible] — [illegible] poco arriverà un amico a cui dovrà consegnare la parte rimanente».

Pochi secondi e sopraggiunge Luca Liguori. Appena ha intascato i soldi, dai nascondigli escono i carabinieri e lo arrestano. [illegible] Bordighera Liguori viene interrogato [illegible] si rifiuta di fornire i nomi dei [illegible] complici. [illegible] inquirenti, però, risalgono ugualmente a [illegible] all'identità del giovane [illegible] il [illegible] che aveva [illegible] pelliccia. [illegible] tratta di Tom[illegible] Galli, figlio del noto ortopedico. Immediatamente viene fatta una perquisizione e si trovano le altre [illegible] mila lire

Roberto Basso

Stefano Cappellini — Roberto Gilli

Savona: il piano [illegible] potenziamento della società [illegible] prevede l'eliminazione

Carrelli delle funivie, [illegible] solo nelle cartoline

Saranno sostituiti da nastri trasportatori - [illegible] progetto è stato presentato ieri mattina [illegible] presidente dell'Ente Porto

SAVONA — *I carrelli della funivia Savona-San Giuseppe, sono un po' il simbolo industriale della città. Appaiono [illegible] molte cartoline, hanno fatto da soggetto per una infinità di quadri, illustrano libri e studi sulla storia della città.*

[illegible] questi carrelli sono destinati a scomparire dal pano[illegible] di Savona per essere sostituiti con un [illegible] trasportatore. La crisi energetica, la [illegible]sità [illegible] provvedere ai fabbisogni nazionali [illegible] fonti alternative, le previsioni da parte soprattutto [illegible] dell'Enel di un sempre maggiore [illegible] [illegible] carbone per il funzionamento delle centrali, hanno [illegible] di estrema attualità [illegible] potenziamento e l'ammodernamento dell'impianto funiviario costruito nel 1906 e poi completato e riorganizzato nel corso [illegible] anni.

Ieri mattina [illegible] direttore delle funivie, ing. Silvio Marantonio, ed altri tecnici della società, hanno presentato al presidente dell'Ente porto, col. Fontana ed al direttore dott. Bono, l'avamprogetto redatto dalla «Snam Progetti» [illegible] la collaborazione dell'Italimpianti e della Marconsult, [illegible] stessa che ha preparato il nuovo piano regolatore della rada di Vado Ligure.

Entro la fine del mese l'Ente porto entrerà [illegible] possesso [illegible] elaborati definitivi ed avrà luogo un nuovo incontro per un più approfondito esame del progetto che comporta una spesa di circa 170 miliardi ai prezzi attuali, totalmente a carico della società, che fa capo all'Italgas.

Ovviamente la realizzazione di questa grandiosa opera è legata alla definizione del «piano carbone» per le centrali Enel. Se come tutto lascia supporre l'ente di Stato confermerà le esigenze già manifestate in tema di consumi carboniferi, se l'Ente porto esprimerà parere favorevole all'attuazione del progetto e se sarà poi approvato [illegible] ministero della Marina Mercantile, per quanto riguarda [illegible] parte a mare (il pontile), e dal ministero dei Trasporti per quanto concerne la parte a terra (la funivia vera e propria), la società darà immediato inizio ai lavori che dovrebbero concludersi nel giro [illegible] 40 mesi cioè in poco più di tre anni.

Attualmente il pontile può sbarcare sino a 2 milioni di tonnellate all'anno di carbone: con l'ampliamento potrebbe ricevere navi sino ad 80 mila tonnellate di stazza e movimentare 8 milioni di tonnellate di fossile che continuerebbe ad [illegible] depositato [illegible] grandi depositi di San Giuseppe per essere da qui [illegible] alle centrali termoelettriche dell'Enel e ad altri stabilimenti industriali.

Per ottenere questo risultato dovrà [illegible] scavato, in porto, un grande canale largo 90 metri, lungo 900 e profondo 15 metri (oggi è di [illegible] metri) che partendo dall'imboccatura dello scalo raggiungerà il [illegible] della funivia [illegible]. Questo, a [illegible] volta sarà allungato di oltre [illegible] metri (dagli attuali 140 sarà portato a 250 metri) verso la punta del molo antistante la Lega navale.

La linea sulla quale oggi corrono i vagonetti e che sono sorretti [illegible] 420 piloni sparirà, Verranno sostituiti con nastri trasportatori lunghi 18 [illegible] che seguiranno l'attuale percorso funiviario. Nei tratti allo scoperto correranno intubati (come quello della centrale Enel di Vado che sopravassa la città) e negli altri tratti [illegible] galleria. I tubi [illegible] [illegible] a tenuta stagna e, quindi, secondo la società, non ci sarà alcun pericolo di inquinamento atmosferico [illegible] pulviscolo. In [illegible] stesso, [illegible] questo punto di vista, chi ne verrà a guadagnare sarà soprattutto il quartiere di Valloria che viene spesso investito da nubi di polvere di carbone con gravi disagi per gli abitanti della zona.

Il potenziamento delle funivie non sarebbe assolutamente in contrasto [illegible] la prevista creazione a Vado di un terminal carbonifero la cui entrata in funzione si colloca attorno agli Anni 2000. Le funivie, quindi, farebbero fronte alle richieste più immediate che si aggirerebbero, appunto, sugli otto milioni [illegible] tonnellate di carbone mentre [illegible] l'entrata in esercizio del terminal tale quantitativo salirebbe a 15 milioni che equivale [illegible] punto alle previsioni [illegible] fabbisogno fatte dall'Enel per il lungo periodo.

Nicolò [illegible]

Esce da scuola ed è aggredito

SAVONA — Benedetto Bruzzone, 16 anni, Savona, via Ratto 13, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo per contusioni agli zigomi. All'agente del pronto soccorso ha dichiarato di essere stato picchiato da coetanei all'uscita dell'Ist. Itis.

(b. b.)

Alassio: respinto anche l'ultimo esposto

Si alza il «balun» tornano le mostre

Il Velo club riprende la sua attività - Sabato il salone delle attrezzature alberghiere giunto alla sua quinta edizione

ALASSIO — *«Dopo tante incertezze e polemiche,* [illegible] *mattina inaugureremo il balun per la stagione delle mostre dell'inverno 1981».* Così afferma Sergio Novello, presidente del Velo Club Alassio. [illegible] presentare [illegible] quattro mo[illegible] che saranno ospitate [illegible] «balon d'Arasce», il pallone pressostatico alzato ieri [illegible] piazza dei Partigiani.

Questo il calendario: [illegible] 21 [illegible] gennaio [illegible] «Quinta mo[illegible] delle attrezzature alberghiere», dal 23 al 25 gennaio la «Prima mostra dell'artigianato ligure», dal 31 gennaio [illegible] febbraio la «Quinta [illegible] dei vini e alimentari», dal 22 febbraio al 1° marzo il «Sesto salone del ciclo e passerella della bicicletta».

Fino all'ultimo si era temuto che un ricorso fatto da alcuni abitanti di piazza Partigiani potesse impedire lo svolgimento delle [illegible] che forniscono i mezzi finanziari per l'effettuazione della dodicesima Montecarlo-Alassio per dilettanti (in calendario il 22 febbraio) e [illegible] terza «Nizza-Alassio» per professionisti (25 febbraio). In [illegible] di impedimento ad alzare il «balun» il Velo Club avrebbe portato a Diano Marina e ad Albenga sia le mostre, [illegible] le due importanti corse d'apertura internazionali per dilettanti e professionisti.

La mostra dell'attrezzatura alberghiera sarà aperta sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle [illegible] nei giorni feriali dalle 14 alle 20, con ingresso gratuito. [illegible] manifestazione, che ha il patrocinio dell'azienda di soggiorno e del comune [illegible] Alassio, assieme al complesso [illegible] altre mostre e delle [illegible] gare ciclistiche, è organizzata da [illegible] quindicina di infaticabili attivisti [illegible] Velo Club.

«Sono [illegible] trentina — spiega Novello — *gli standisti che partecipano alla mostra che si apre sabato. Sarebbero stati di più se avessimo avuto sin dall'inizio la certezza di poter contare sul balun. Vorrei ricordare che* [illegible] *attesa di* [illegible] *lo*[illegible] *mostre, il balun assolve ad Alassio* [illegible] *essenziale compito di promozione per la nostra località turistica. Quando ci sarà un salone mostre vero e proprio, ci faremo in disparte. Sino ad allora la nostra organizzazione svolge un compito di tipo pubblico».*

[illegible] circa quattromila le persone che nella prossima settimana visiteranno [illegible] [illegible] attrezzature alberghiere. Molti [illegible] gli albergatori della [illegible] che coglieranno l'occasione [illegible] rin[illegible] alcune attrezzature della loro azienda. Per i prossimi [illegible] due mesi, il Velo club [illegible] quindi impegnato per le attività fieristiche e per le due [illegible] ciclistiche. L'anno scorso fu il prestigioso [illegible] [illegible] Francesco Moser a siglare [illegible] seconda edizione della Nizza-Alassio.

r. s.

Ad Albenga il vigile di quartiere

[illegible] — L'istituzione del vigile di quartiere dovrebbe caratterizzare entro l'anno la ristrutturazione della polizia urbana di Albenga che in base al nuovo organico dovrà portare i suoi effettivi a 32 unità entro l'anno 1982. La ristrutturazione è prevista in due fasi, una nel corrente anno con l'assunzione di nuovi [illegible] [illegible] (compresi i cinque avventizi già in servizio ma che dovranno so[illegible] regolare concorso) raggiungendo le 27 unità. Le restanti assunzioni sono [illegible] programma per l' '82.

E' stato anche rinnovato il parco automezzi con due vetture mentre è in corso l'ampliamento degli uffici nell'attuale sede di piazza San Michele al pianoterra di Palazzo Civico. Il comandante, Eugenio Lertora, afferma: «Le nuove assunzioni sono previste in percentuale sugli effettivi in servizio e dilazionate in due anni. La nuova pianta organica dei dipendenti comunali, compreso quindi l'assetto del corpo delle guardie, è stata da tempo inviata a Roma ed una conferma dovrebbe essere imminente».

L'aumento degli effettivi consente la costituzione di alcune sezioni con la nomina di altrettanti responsabili (sottufficiali) con competenze specifiche in rapporto alle attribuzioni che i comuni sono venuti via via acquistando, o che [illegible] perduto, con il passaggio di alcune competenze all'Unità sanitaria locale. Benché non definite, le sezioni dovrebbero essere quattro o cinque: amministrativa, motorizzata per il controllo e la perlustrazione degli oltre 100 chilometri di strade comunali, infomativa ed accertamenti, infortunistica e viabilità.

Nell'ambito di quest'ultimo settore dovrebbe inserirsi l'innovazione del vigile di quartiere, con una guardia che si occupa quotidianamente della stessa zona per registrarne e segnalarne esigenze e problemi.

g. m.

Rapina alle Poste Uno è scarcerato

SAVONA — Liberio Lupo, 23 anni, [illegible] a Ocla (Caltanissetta) [illegible] abitante a Spotorno, arrestato assieme al [illegible] Nunzio, 28 anni [illegible] giorni successivi scattarono le manette anche per il loro compaesano Carmelo [illegible] 25 anni) per rapina, ha lasciato il carcere Sant'Agostino, in libertà provvisoria.

I tre sono accusati di avere preso parte alla rapina alle poste [illegible] Bergeggi, avvenuta il 12 dicembre scorso, e sospettati [illegible] [illegible] i protagonisti del raid criminale che [illegible] portò, pistole in pugno, da Ceriale a Spotorno. Nella stessa mattinata, infatti, due individui, sorpresi dai vigili a Ceriale, su un'auto con parrucche e pistole erano riusciti a fuggire.

Stavano preparando un colpo nella zona insieme ad un terzo complice che [illegible] attendeva su un'auto di grossa cilindrata. Nunzio Lupo, dopo la rapina alle poste fuggì su un camion rubato che finì in [illegible] scarpata e venne raggiunto [illegible] inseguitori. Il fratello fu arrestato mentre tornava a casa.

(b. b.)

LIGURIA SPORT

Incidente a Savona

Una brutta avventura per Paolini

Il giocatore della Sanremese dovrà restare a riposo

Luigi Paolini

SANREMO — Brutta avventura per Luigi Paolini, 22 anni, centrocampista della Sanremese: vittima domenica sera di un incidente automobilistico, apparentemente banale, si è sentito male nella giornata di lunedì e ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Paolini, domenica sera, dopo la partita con la Triestina, con la propria auto stava raggiungendo Genova per trascorrere, insieme con la fidanzata, la giornata di lunedì, unico giorno di riposo settimanale per i giocatori biancazzurri. Giunto al casello autostradale di Savona la sua «Renault 5» [illegible] tamponata, violentemente, da un camioncino.

I guai sono cominciati lunedì. [illegible] giocatore [illegible] è sentito [illegible] male, ha accusato capogiri e dolori alla testa, tanto da consigliarne il ri[illegible] a scopo precauzionale, all'ospedale. Qui è stato sottoposto ad una serie di esami radiologici che, per fortuna, hanno fi[illegible] [illegible] ogni complicazione. Il giocatore, che nel frattempo si era ripreso [illegible] fin da ieri è tornato a casa dove ri[illegible] in riposo per 15 giorni.

b. m.

Volley: battute Maurina [illegible] [illegible] Genova

I derby alla Due A

Nei campionati di serie [illegible] e C i sestetti [illegible] Albissola riprendono quota - Domenica parte anche la C2: [illegible] le protagoniste

In meno di un'ora (50 minuti per la precisione) la Due A Albissola si è sbarazzata della Maurina Imperia nel derby [illegible] serie C1 di pallavolo. Anche [illegible] B femminile la Due A [illegible] fatto [illegible] il derby, ma a Genova sul campo dell'Audax e in un incontro tiratissimo che si è chiuso sulla distanza [illegible] cinque set. Hanno vinto [illegible] ragazze della Maurina in C1 (è la prima volta che succede, in questa stagione, [illegible] palestra «Ruffini») e rimangono così sulla scia delle capoliste [illegible] mar Casale e Levante. Domenica prossima la bandierina dello starter si abbasserà per altri due campionati, a carattere regionale: la [illegible] maschile e femminile.

Senza storia — Il derby [illegible] C1, [illegible] Palasport di Albissola, si [illegible] risolto in una semplice formalità per la [illegible] A. I ragazzi di Lilio Concedi hanno infilato i tre set [illegible] dietro l'altro e il sestetto allenato da Mauro Rossi (com'era nelle previsioni) si è trovato chiaramente [illegible] disagio davanti [illegible] una delle più forti formazioni del campionato.

I parziali (15-5, 15-6, 15-7) di[illegible] tutto con Mondelli, Montedoro e Abba tra i migliori dei padroni di casa. Concedi ha tenuto a riposo Cosa e Taccetti che [illegible] [illegible] campo sabato prossimo quando la Due A andrà a far visita alla capolista Piacenza. *«Impegno difficile ma* [illegible] *impossibile* — [illegible] il dirigente Pagani —. *Loro hanno quattro punti in più di noi, vincendo dimezzeremo il distacco e potremo preparare* [illegible] [illegible] *ritorno. Comunque è importante anche questo secondo posto: a fine stagione potrebbe essere utile per salire nella serie superiore».*

Per la Maurina una sconfitta abbastanza scontata anche se la squadra (prima della sosta natalizia) aveva vinto la sua seconda partita con il Porto Turistico Lavagna. Sabato alla «Maggi» di Imperia arriverà il Lido Camaiore: i toscani sono secondi in classifica, un altro brutto cliente per De Angelis e compagni.

Altro derby, [illegible] vittoria — In B femminile la 2A ha completato il felice inizio di anno [illegible] battendo a Genova [illegible] l'Audax per tre a due. *«Succede sempre così nel derby* — dice subito l'allenatore Angelo Besio —. *Le ragazze si lasciano innervosire, perdono la bussola* [illegible] *rischiano di rovinare tutto. Questa volta però anch'io riconosco i miei bravi errori: credevo di avere la partita in pugno, ho fatto qualche cambio e la squadra non è più stata in grado di far gioco».*

In testa continua il viaggio solitario la Polenghi Lombardo, ancora [illegible] punteggio pieno, seguita [illegible] due lunghezze [illegible] Piacenza.

E [illegible] in [illegible] — La Maurina [illegible] riuscita a vincere [illegible] partita davanti al suo pubblico. Il [illegible] allenato dalla signora Ferro ha messo [illegible] il Valenza con [illegible] netto tre [illegible] [illegible] come del resto imponeva [illegible] classifica (piemontesi al penultimo posto con due soli punti all'attivo) e la voglia di vincere alla palestra «Ruffini» di tutte [illegible] ragazze.

La classifica di C1 vede [illegible] la Maurina sempre al secondo posto, dietro a Levante e Gimar, ma in compagnia soltanto [illegible] [illegible] Safa e Sanastrex: Universitari Milanesi e Borgomanero hanno perso gli incontri diretti e sono scivolate [illegible] terzo posto.

[illegible] C2 — Parte anche questo campionato che ha carattere regionale, ultima creatura della Federazione. In campo maschile vi partecipano: Pallavolo Savonese Emporio dell'auto, Volley Sanremo, Caparana, Favaro Spezia, Cus Genova, Tigullio Santa Margherita, Due [illegible] Savona, Graphicopy Genova, Old Stars Chiavari e Lavagna.

La Savonese, appena retrocessa, vuol risalire in fretta: la squadra è di nuovo affidata a Marco Scipione e in mezzo a tanti giovanissimi vi sono i «vecchi» Valdora, Dodero, Vanara [illegible] Lamberto. *«Il nostro programma è a lungo scadenza ma se viene subito la promozione tanto meglio»* dice il presidente Chicco Bedini.

In campo femminile il lotto prevede: Aquilia Laigueglia, Chimor Comelsa Savona, Virtus Finale Ligure, Arma di Taggia, Mazzucchelli Sanremo, Cus Genova, Amatori Rivarolo, Socorama Genova, Garibaldina La Spezia. Qualche previsione: [illegible] Chimor Comelsa ha sfiorato l'anno scorso la promozione e Nanni Basso quest'anno non vuol fallire l'obiettivo. Rivarolo [illegible] Aquilia si sono molto rinforzate, potrebbero dire [illegible] loro. Varazze e Garibaldina sono le classiche «outsiders», Virtus, Arma Taggia e Mazzucchelli chiedono solo di far bella figura.

Pier Paolo Cervone

Imperia: [illegible] arbitri volley

IMPERIA — Un corso gratuito per arbitri di pallavolo è stato [illegible] organizzato a Imperia [illegible] commissione arbitri provinciale della Fipav. Avrà [illegible] [illegible] di 16 giorni, le lezioni si terranno dal 21 gennaio, alle ore 21, presso la sede provinciale del Coni, in via Belgrano 22.

Le iscrizioni si ricevono presso [illegible] [illegible] segreteria [illegible] Fipav, martedì e venerdì, dalle [illegible] alle 19,30. I requisiti essenziali per poter aderire sono: età minima di 16 anni, sana e robusta costituzione fisica, licenza di scuola media inferiore.

A fine corso, dopo il superamento di un esame teorico e pratico, verrà rilasciato il tesserino di aspirante arbitro. A tutti i partecipanti sarà distribuito il regolamento federale.

(s. d.)

Battuto in amichevole il S. Camillo

Il Bordighera pensa alla «B»

Fermi i campionati di pallamano le due società hanno dato vita a numerosi derby

San Camillo Imperia e [illegible] *Bordighera hanno approfittato della sosta dei campionati per fare una giornata piena di derby. Sul campo* [illegible] *«Parco Robinson» ad Imperia, in una bellissima giornata di sole, prima squadra, squadra femminile* [illegible] *squadra allievi, delle* [illegible] *società della Riviera di ponente si sono scontrate tra di loro in una serie di partite-allenamento* [illegible] *dove, però, di tanto in tanto ha fatto capolino la rivalità campanilistica.*

E' stato soprattutto l'«Abc Bordighera» [illegible] *fare la parte del leone: ha vinto il derby maschile per 26-20, ha vinto quello femminile per 12-9, lasciando al «San Camillo» solo il successo nello scontro fra le compagini allievi (25-15). «Una bella giornata di sport — si sono limitati a dire i dirigenti del San Camillo, per nulla preoccupati della sconfitta* [illegible] *loro squadra contro una formazione di categoria inferiore — per noi è stato un buon allenamento. Eravamo troppo incompleti». In effetti il «San Camillo» era sceso in campo privo dell'asso israeliano David Super, del capitano-allenatore Sasso e di Lercari: in pratica tutti gli uomini di punta.*

In casa bordigotta, invece, molta soddisfazione pur dando ai risultati il [illegible] *lore relativo che hanno. La sosta di campionato ha permesso un po'* [illegible] *fare il punto della situazione nel «clan» dell'«Abc Bordighera». «Le nostre mire erano e* [illegible] *quelle* [illegible] *far fare esperienza* [illegible] *ragazzi per tentare il gran salto in serie B nei prossimi anni» — ripete il presidente Emilio Bianchert. Ma la posizione* [illegible] *classifica — secondi alle spalle del «Cus Parma» — stuzzica il palato: «Il programma della nostra società è stato rivoluzionato dai risultati fin qui conseguiti — dice Franco Fiori, l'allenatore — siamo secondi e lo svantaggio potrà* [illegible] *recuperato se sapremo essere più concentrati di come siamo stati finora.*

San Camillo e Abc Bordighera, rispettivamente in serie B e C, tornano in campo per il campionato domenica: gli imperiesi riceveranno l'H.C. Fermi (campo «Parco Robinson» di via Musso, ore 11); l'Abc Bordighera riceverà, invece, l'Aosta (palestra Corrieri, ore 11).

In campo femminile il derby [illegible] *Imperia ha per*[illegible] *alle ragazze della pallamano imperiese* [illegible] *tornare in campo dopo una lunga, forzata sosta in attesa che vengano varati finalmente i gironi del* [illegible] *pionato. La vittoria dell'Abc era prevedibile: l'esperienza delle bordigotte, che solo due anni fa militavano in serie C,* [illegible] *troppo rispetto alle volenterose,* [illegible] *acerbe imperiesi. Il torneo di serie C, che vedrà al via* [illegible] *due squadre, dovrebbe partire (si spera) a fine gennaio. Venerdì, ad Aosta,* [illegible] *sarà una riunione* [illegible] *tutte* [illegible] *società per organizzare il torneo.*

Nel mese di gennaio, probabilmente domenica 14, dovrebbe prendere il via anche [illegible] *campionato di* [illegible] *rie* [illegible]*. Ai nastri di partenza una sola squadra della Riviera ligure: è l'H.C. Savona, che si chiamerà quest'anno «Winterthur assicurazioni».*

Bruno Monticone

Dure critiche dei commercianti al Comune

Finale: torna la «guerra» per il mercato ambulante

Il presidente Zanobbio: «Lo spostamento al mercoledì durante le feste natalizie [illegible] è stata una soluzione di buon gusto» - Il piano di sviluppo

FINALE LIGURE — Durante le feste di fine anno oltre il 20 per cento degli alberghi e [illegible] ristoranti di Finale hanno riaperto i battenti. [illegible] flusso turistico [illegible] [illegible] buono, [illegible] [illegible] un clima quasi primaverile. Tra gli ospiti illustri anche l'attrice Sandra Milo, alloggiata in una villa della zona di S. Bernardino.

Tra qualche settimana dovrebbe aumentare il numero degli ospiti [illegible] [illegible] età. Il cosiddetto turismo sociale si è sviluppato negli ultimi anni offrendo nuove occasioni di lavoro e allungando i tempi della tradizionale stagione estiva. Nonostante l'atmosfera natalizia non mancano discussioni e polemiche.

L'Associazione commercianti protesta con l'Amministrazione comunale per la questione del mercato. *«In occasione delle feste la nostra Associazione ha realizzato a* [illegible] [illegible] *l'illuminazione lungo le principali vie cittadine e dei luoghi più suggestivi* — di[illegible] il presidente Aldo Zanobbio — *un'iniziativa turistica particolarmente curata, costata alcuni milioni. Per tutta risposta l'apposita commissione comunale ha spostato al mercoledì il mercato proprio alla vigilia di Natale e Capodanno. Le conseguenze* [illegible] *facilmente valutabili. Consideriamo gli ambulanti* [illegible] *nostri colleghi* — continua il presidente Zanobbio — *ma per una questione* [illegible] *buon gusto* [illegible] *poteva evitare questa soluzione. L'Associazione si* [illegible] *spesso oneri che non le competono, organizzando* [illegible] *serie* [illegible] *manifestazioni per gli anziani. Nel mese* [illegible] *settembre, per nostro interessamento, sono stati teletrasmessi otto film in lingua tedesca per ospiti stranieri».*

Nel programma del nuovo [illegible] uno dei punti principali riguarda [illegible] rinnovo del piano di sviluppo commerciale. *«Uno strumento importantissimo* — continua Aldo Zanobbio — *deciderà la vita o la morte del commercio finalese. Potrebbe iniziare una crisi irreversibile se* [illegible] *Comune privilegiasse* [illegible] *cooperative, chiudendo la porta ai privati.* [illegible] *esercizi commerciali rappresentano anche una struttura fondamentale nel sistema turistico cittadino».*

Prezzi: anche qui molti si lamentano per i continui aumenti. Risponde [illegible] Zanobbio: *«Facendo un confronto con altri centri della zona, Finale è una città a offerta speciale* — dice — *i prezzi sono abbastanza contenuti. Durante le feste* [illegible] *incassi* [illegible] *andati bene ma complessivamente l'annata* [illegible] *stata negati*[illegible] *considerando soprattutto una stagione estiva particolarmente breve».*

m. f.

COSE CHE SUCCEDONO

Con un branzino così invita tutti a cena!

ALASSIO — La costanza è stata premiata: Pino Airaldi ha pescato un branzino di sei chili e 300 grammi, una preda eccezionale, che fa invidia ai più provetti pescatori. L'impresa è avvenuta domenica scorsa poco al largo di punta Morena, a levante del porticciolo turistico. Airaldi, 45 anni, elettricista, residente in via Garibaldi 73, [illegible] all'inseparabile amico Sauro Peretti, 50 anni, muratore, residente in regione Ciazze, ha fatto [illegible] pesca che solo in valore commerciale supera le centomila lire.

Ma Airaldi [illegible] Peretti (*«Non abbiamo mai venduto in vita nostra un solo etto del pesce pescato»*) [illegible] [illegible] [illegible] stodontico branzino per una cena con gli amici.

(r. s.)

La lettera è arrivata (ma quattro anni dopo)

SAVONA — *Non è vero che le poste* [illegible] *funzionino: la corrispondenza viene sempre recapitata, anche se,* [illegible] *volte, con qualche ritardo.*

[illegible] *commerciante savonese Silvano Giannotti, con negozio di tendaggi in via* [illegible] *51,* [illegible] [illegible] *di quelli* [illegible] *hanno motivi per lamentarsi: il 2 gennaio gli è stata consegnata un'ingiallita busta con la dicitura «stampati» che l'associazione esercenti e commercianti di Savona, gli aveva spedito il 26 maggio del 1977 come documenta* [illegible] *regolare e nitidissimo annullo postale.*

In pratica ci sono [illegible]*uti quasi quattro anni perché la lettera circolare percorresse le poche centinaia* [illegible] *metri, tutti* [illegible] *rettilineo, che separano l'ufficio delle poste dal negozio di Giannotti.*

«La circolare dell'associazione — dice il destinatario — [illegible] riferiva [illegible] dichiarazione dei redditi per il 1977 ed invitava i commercianti a presentarsi in [illegible] entro il 15 giugno con i documenti necessari alla compilazione della denuncia che doveva essere presentata entro lo stesso mese. Per fortuna [illegible] [illegible] già provveduto per conto mio altrimenti avrei potuto arrivare in ritardo».

Imperia — [illegible] avere emesso tre assegni a vuoto per oltre 25 milioni di lire, Bruno Pava, 38 anni, un commerciante ambulante, di Diano Marina, via B. Pietro 46, è stato condannato dal pretore a 2 mesi di reclusione e [illegible] lire [illegible] multa. Pava non ha potuto godere del beneficio della [illegible] perché recidivo.

Imperia — Un turista torinese responsabile di essersi troppo avvicinato alla [illegible] con il proprio [illegible] a [illegible] è stato condannato dal pretore [illegible] Imperia a 60.000 lire di ammenda, oltre [illegible] pagamento delle spese legali. L'imputato — Aldo Cagnasso, 47 anni, abitante a Rivoli, via Torretta 4, ha sostenuto di non essersi reso conto della infrazione contestatagli dal mare[illegible] [illegible] capitaneria Nicola Pomes.

I voti per Sanremese-Triestina

Maggioni ancora al primo posto?

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-TRIESTINA del 4-1-1981 voto:

1° ______ punti 20

2° ______ punti [illegible]

3° ______ punti 5

Nome ______ Cognome ______

Via ______ n. ___ Città ______

Ritagliare [illegible] spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy [illegible], corso Inglesi 118, Sanremo.

[illegible] — Ecco il tagliando-voto, relativo alla partita Sanremese-Triestina, per il «referendum» del «biancazzurro dell'anno» che «La Stampa - Cronache della Liguria» organizza in collaborazione con il «Sanremese - Club Nello Lecci».

Le schede con i [illegible] dei tifosi — 20 punti al giocatore ritenuto il migliore in campo, dieci [illegible] [illegible] condo e cinque al terzo — dovranno pervenire entro le ore 24 di vener[illegible] 16 gennaio presso la sede del «Sanremese - Club Nello Lecci» (c/o Bar Dandy, corso Inglesi 118).

Sarà un'occasione per gli inseguitori di Maggioni, [illegible] [illegible] classifica provvisoria, per afferrare un [illegible] e migliorare le proprie posizioni. Contro [illegible] Triestina sono venuti fuori parecchi giocatori biancazzurri come Alessandrelli, Vertova, Almone. Sarà interessante vedere come li premieranno i tifosi.

Giornalisti sanremesi e «speaker» delle radio e televisioni locali — nel concorso organizzato dal «Sanremese Club San Martino» — hanno scelto come migliore in campo contro [illegible] Triestina, il «faro» biancazzurro Treviani [illegible] ha preceduto d'un soffio Alessandrelli. Un risultato [illegible] po' a sorpresa. I tifosi confermeranno queste scelte? Hanno tempo una decina di giorni per farlo, fino al venerdì precedente al prossimo match casalingo della Sanremese contro il Novara dell'«ex» Scaburri.

(b. m.)

Curiosità [illegible] commenti nei due gironi della Terza categoria

Pallare [illegible] Bragno campioni d'inverno Il Celle può ancora raggiungere il Leca

Il girone di andata è finito [illegible] per completare le classifiche bisogna attendere i recuperi Cosseria e Nuraghe in agguato - Difese, attacchi [illegible] bomber - Le previsioni degli allenatori

Girone A

Il girone A [illegible] *terza categoria riprenderà il 25 gennaio con la prima giornata di ritorno. Durante la sosta saranno recuperati tre incontri: domenica 11 sono in programma S. Michele-Balestrinese e Celle-Il Nuraghe, la settimana successiva il Celle sarà nuovamente impegnato nel recupero casalingo con il Quiliano.*

Duello. *Leca o Celle? Il* [illegible] *finora è andato* [illegible] [illegible] *questo rilornello, una lotta a distanza per il primato con un terzo incomodo. Il Nuraghe,* [illegible] *potrebbe inserirsi a sorpresa nel duello. I prossimi* [illegible] *cuperi saranno quasi decisivi, basta dare un'occhiata alla classifica. Il Leca del trainer Amoruccio è solo* [illegible] *al comando a quota 17 seguito a tre lunghezze dal Nuraghe (una gara in meno) e dal Celle, che con 13 punti e due incontri da recuperare può fare l'aggancio in vetta.*

Le protagoniste. [illegible] *Leca* [illegible] *imbattuto. Ha collezionato* [illegible] *vittorie e tre pareggi. Vanta* [illegible] *miglior difesa* [illegible] *del campionato:* [illegible] *portiere Temerindo ha subito soltanto 4 goi tutti su calcio piazzato. Il bomber della squadra è il giovane Gaetano* [illegible]*, convocato in rappresentativa, che ha firmato sei reti.*

Il mister Amoruccio fa il punto della situazione. «Nel girone di andata abbiamo rispettato il tabellino di marcia — dice — Alla ripresa del torneo, [illegible] *i risultati del* [illegible]*, faremo i conti con una classifica* [illegible] [illegible] *sosta è cap*[illegible] [illegible] *proposito, continuando* [illegible] [illegible] *campionato poteva* [illegible] *lasciato. Alla fine spero che* [illegible] *doppia promozione possa premiare* [illegible] [illegible] *squadra e il Celle».*

Celle. *L'identikit è simile a quel*[illegible] [illegible] *Leca:* [illegible] *squadra* [illegible] *Cusima*[illegible]*no è imbattuta,* [illegible] *collezionato cinque vittorie e tre pareggi (Leca, Balestrinese e S. Giorgio). Il capocannoniere è Luciano Francese, con sei reti. Per il Celle è obbligatorio il successo nei due recuperi col Nuraghe e Quiliano. «Dover vincere a* [illegible] [illegible] *è più* [illegible] *soprattutto a livello psicologico — ha dichiarato il presidente Mordeglia — La gara con il Quiliano è* [illegible] *rimandata d'ufficio all'ultimo momento per far disputare* [illegible] *incontro di allievi regionali. Si poteva trovare una diversa soluzione, spostando* [illegible] [illegible] *giorno* [illegible] [illegible] *qualche ora una* [illegible] *partita. Spero che episodi simili non si ripetano: la lotta* [illegible] [illegible] *di essere leisure».*

San Remo 80. *La matricola della Città dei Fiori è la squadra più sorprendente del girone A. Venti e compagni hanno occupato nelle prime sei giornate il posto di Cenerentola, raccogliendo altret*[illegible] *sconfitte. La bella addormentata si è svegliata improvvisamente alla settima giornata nell'incontro casalingo con la* [illegible] *Laigueglia. Da quel momento ha se*[illegible] *vinto collezionando otto punti in quattro partite (due in trasferta).*

Recentemente l'allenatore Preziosa ha sostituito in panchina Remo Laura. «Non è stato un tocco di bacchetta magica — spiega Luigi Minli —. La squadra ha i giocatori per disputare un bel campionato. Semplicemente all'inizio siamo stati perseguitati da [illegible] *grande sfortuna».*

m. f.

L'allenatore Amoruccio

Girone B

[illegible] *categoria «in parcheggio», al termine del girone di* [illegible]*ta,* [illegible] *duo Bragno-Pallare si spartirà il titolo di campione d'inverno. Il loro dominio* [illegible] *poter essere messo in discussione, in futuro, solo da quel Cosseria che domenica sarà chiamato a recuperare, neve permettendo, il match casalingo col Cadibona.*

Gli attacchi — *I «bomber» del Bragno guidano la classifica relative ai reparti offensivi, dall'alto delle 28 reti messe a segno in 11 partite.* [illegible] *compagine di Viola non ha un vero e proprio goleador, ma un po' tutti* [illegible] [illegible] *facilità a rete, specie il trio composto da Massimo Ferraro, Bazzano e Bonifacino.*

Alle loro spalle, è ovviamente il Pallare a vantare il miglior attacco: 26 gol in 11 partite, [illegible] *l'esperto Pastorino (13 successi personali) in* [illegible] [illegible] *risolutore-principe. Ferrania* [illegible] *e Pianese (20 reti in testa) possiedono a loro volta attacchi validissimi, i terzi del girone B.*

Le difese — *E' il Pallare a farsi preferire, stavolta, riguardo al reparto arretrato: i viola hanno subito 10 reti in undici incontri, mentre il Bragno è capitolato una volta in più, undici. Altpicallese e Cadibona vantano difese quasi altrettanto ermetiche, avendo subito* [illegible] *reti ciascuna.*

I record — *Le sette vittorie* [illegible] *secutive del Bragno aprono obbligatoriamente la pagina* [illegible] *record; dopo* [illegible] *serie positiva i verdi hanno subito le loro uniche sconfitte,* [illegible] *le quali «brucia» particolarmente quella interna col Cosseria. Nonostante i due insuccessi (l'altro fu con il Pallare), il Bragno detiene finora il massimo delle vittorie (8), mentre il Pallare, con una sola sconfitta è la compagine meno battuta. Record dei pareggi per il Cadibona (5), non ha mai vinto l'Al*[illegible] *80, battuto dieci volte* [illegible] *undici, con ben 30 r*[illegible] *al passivo e solo cinque all'attivo.*

I protagonisti — *Già detto* [illegible] *Cosseria-Cadibona, bisogna ricordare che domenica* [illegible] *disputato un altro recupero (l'ultimo), tra Cinque Stelle* [illegible] *Leimbro, grandi deluse del campionato, che dovrebbe riprendere, maltempo permettendo, domenica 18 gennaio.*

I commenti — *Viola, allenatore del Bragno capolista e Viazzo, tecnico dell'ottima Pianese, fanno il punto sulla prima parte del torneo, esprimendo pareri interessanti anche sulle avversarie. Viola: «Sono piuttosto soddisfatto della mia squadra: nonostante le due sconfitte subite, infatti, avevo preventivato sedici punti al termine dell'andata.* [illegible] [illegible] [illegible] *una in più, e quindi tutto è ok; il nostro duello con il Pallare potrebbe venire allargato al Cosseria, specie nel caso gli uomini di Vigliotti vincano il recupero di domenica, dove secondo me il fattore-campo li favorisce. Tra i miei ragazzi, vorrei citare le prove offerte da Giuseppe Ferraro e del* [illegible] *ne Garrone, una vera e propria rivelazione».*

Viazzo: «Sì, sono contento, [illegible] *che, se in alcune occasioni siamo mancati all'appuntamento importante. Abbiamo acquisito esperienza e* [illegible] *vincente. Non ritengo che Bragno e Pallare* [illegible] *preoccupati più di tanto* [illegible] *Cosseria, inferiore al duo di testa. Le individualità di maggior spicco nella Pianese del girone d'andata sono state senza dubbio Chiarlone, autore di sette reti, il portiere Brignone, Cagnone e il giovane Gandolfo, un trascinatore a centrocampo».*

r. bg.

Basket, serie C femminile: dopo la vittoria con il Sanremo

E adesso l'Agnesi Imperia sogna la B

[illegible] Club Loano — In serie C2 maschile i giallorossi hanno perso in trasferta sul [illegible] del Cus Torino (91-68). [illegible] squadra di Enrico Bosio, matematicamente qualificata per la poule C1, chiuderà domenica [illegible] Loano il cammino della prima fase, ospitando il Valenza (ore 17.30).

A Torino i loanesi hanno disputato [illegible] buon secondo [illegible] po, [illegible] rimonta iniziata in ritardo ostacolata anche [illegible] un arbitraggio troppo casalingo. Miglior realizzatore Lino Lardo (33 punti). Al 15' è stato espulso Vallarino, un provvedimento che potrebbe trasformarsi in squalifica per la [illegible] [illegible] il Valenza. «Vogliamo vincere — dice il presidente Mazzitelli — *per concludere al primo posto e d*[illegible] *una doppia soddisfazione ai tifosi».* [illegible] girone A della B femminile la squadra loanese ha espugnato il campo del Gavirate (61-41). Le padrone di casa, ul[illegible] in classifica, non hanno impensierito le ragazze giallorosse che si sono assicurate [illegible] successo totalizzando nel corso della gara un parziale di 29 a 2.

La formazione allenata [illegible] Elio Pertosa ha disputato in questa stagione le migliori partite lontano da casa. Mancano tre giornate al termine della prima fase: la poule [illegible] non rientra nei programmi della società. [illegible] loanesi si preparano a disputare il girone-salvezza. [illegible] Gavirate la miglior realizzatrice è [illegible] Giusy Costa con 17 punti.

Serie D maschile — A una sola giornata dalla conclusione del girone A, le tre squadre liguri si preparano a disputare la poule salvezza. La seconda fase dovrebbe cominciare dopo una so[illegible] di 15 giorni. Anche l'Ivi Vadese capolista del gruppo ligure, è esclusa matematicamente dalla qualificazione.

Domenica ha perso [illegible] casa contro lo Junior Casale (81-85). La gara si è disputata a porte chiuse, i tifosi hanno scontato l'ultimo «castigo», durato complessivamente per tre giornate. *«I ragazzi ormai sono scaricati, giocano senza concentrazione, privi* [illegible] *ogni stimolo* — dice il presidente Angelo Merlini — *Una reazione umanamente comprensibile dopo le movimentate vicende del mese scorso. Il nostro* [illegible] *programma è a tempi lunghi: lavoriamo per migliorare* [illegible] *squadra in vista della prossima stagione».*

Disco [illegible] anche [illegible] Cestistica Sa[illegible] [illegible] Rari Nantes Bord[illegible]. La capolista Marcotti Alessandria ha superato [illegible] Bordighera 99-70. Tra i liguri ottima la prova [illegible] Moraglia con un bottino personale di 53 punti. La Cestistica Savonese è tornata sconfitta dalla trasferta di Bra 96-86.

Serie C femminile — La Crystall, ultima in classifica, ha sfiorato [illegible] vittoria sul campo proibito della capolista Mede Lomellina. E' finita 58 a 57, le liguri nella ripresa hanno condotto quasi sempre la gara, raggiungendo un vantaggio massimo di [illegible] punti. *«A 56 secondi dalla fine* [illegible] *ancora in testa* — dice l'allenatrice Franca Murialdo — *purtroppo l'arbitraggio ci ha negato la gioia di* [illegible] *successo* [illegible] *meritato con una serie di decisioni a senso unico».* Le ragazze [illegible] [illegible] giocato molto bene, soprattutto [illegible] difesa. Le migliori realizzatrici sono state Cedro [illegible] punti) [illegible] Pertino (13).

L'Agnesi Imperia si è aggiudicata il derby casalingo con il Sanremo (57-40). *«Una gara difficile giocata con impegno e concentrazione* — dice il presidente Giovanni Oubitoso —. *La "poule" B è sempre più vicina, la qualificazione rappresenta un traguardo prestigioso per una matricola e* [illegible] [illegible] *il sogno della promozione».* Ancora una sconfitta invece per il Ventimiglia, battuto in trasferta dalla Michelin Torino (55 a 33).

Maurizio Fico

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2r, tel. 543.241): **La porno schiava del vizio.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 16,50; 18,15; 19,40; 20,55; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): **Blue ecstasy.** Erotico. V. m. 18. L. 3500. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): **Stardust memories.** Int. W. Allen, C. Rampling. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 566.810): **Flash Gordon.** Colore. Fantastico. L. 3500. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CIONNEO (Via Colombo 11, tel. 565.858): **Autostoppista in calore.** Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 256.601): **Le avventure erotiche di Candy.** Erotico. Viet. 18. L. [illegible] Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): **Superman II.** Colore. fantastico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,55; 20,05; 22,30.
[illegible] XX [illegible], tel. 561.891): **Io e Caterina.** Int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.517): **Fantozzi contro tutti.** Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 368.296): **Biancaneve e i sette nani.** Cartoni animati. documentario: **La Valle dei Castori.** L. 3500. Or.: 14,30; 16,25; 18,50; 20,25; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): **Shining**, r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.848): **Il vizietto II**, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 16; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.350): **Quella porno erotica di mia moglie.** Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 398.852): **Il bambino e il grande cacciatore**, r. P. Collinson. Int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; [illegible] 18,40; 20,30; [illegible].
RIVOLI (Via XII Ottobre 14r, tel. 565.612): **Mi faccio la barca**, r. S. Corbucci. Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. [illegible] L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.
[illegible] (Vico Carmagnola 7, tel. 200.748): **Lussuria.** Erotico. V. 18. L. 3500. [illegible] 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): **Sesso infuocato.** Erotico. V. 18. L. 3500. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 547.212): **Il bisbetico domato**, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757). Rassegna Cinematografica «La grande diligenza»: **Furore** di J. Ford e **L'imperatore del nord** di R. Aldrich, proiezioni abbinate. Or. 18 e 20,30. Ingresso libero.
RITZ (C. S. Eath 1, tel. 540.575): **Kagemusha**, r. A. Kurosawa. L. 2500. Or.: 16; 19; 22.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.667): **Le ragazze di buona famiglia.** Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): **Mia moglie è una strega.** Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 31r, tel. 380.490): **Fantozzi contro tutti**, P. Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): **Biancaneve e i sette nani.** Cartoni animati. documentario: **La Valle dei Castori.**

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 32, tel. 360.661): **Il paradiso può attendere.** Colore. commedia.

Laura Antonelli

ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 321.326): **Kramer contro Kramer.** Commedia.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 208.515): **Tenente Kojak, il caso Nelson è tuo.** Poliziesco.
CORALLO (Via Innocenzo IV, 13r, tel. 588.419): **Corpo e cuore.** Drammatico.
DIANA (Via San Fruttuoso, 43 rosso tel. 503.820). Cineclub: **Invito a cena con delitto.** Comico.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Condominio erotico.** Erotico. V. 18.
ELDORADO: riposo.
MAS[illegible]: **Porno** [illegible] **look - Donne della calda terra.** Erotici. V. 18.
MODENA: **Blue erotic climax.** Erotico. V. 18.
SPLENDOR: **Cataloog.** Drammatico.

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo.
VERDI: riposo.

PEGLI
[illegible] Cineclub: ore 21: **Uomini e** [illegible] Drammatico.

VOLTRI
[illegible]: riposo.
[illegible]
COLOMBO: **Corpi bagnati.** Erotico. V. 18.

BOLZANETO
VERDI: riposo.
[illegible]
PONTEDECIMO: riposo.

RIVAROLO
FLORA: **Labirinto.** Drammatico.
[illegible]
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.
[illegible]
AMBRA: riposo.

RECCO
MINA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Le mogli supersexy.** Erotico V. m. 18.
MIGNON: **Questo rompe mia moglie.** Commedia.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: **Ecco e i suoi amici.** Erotico. V. m. 18.
ITALIA: **Il poliziotto scomodo.** Poliziesco.

CHIAVARI
ASTOR: **Sei Anni porno swedish story.** Erotico. V. m. 18.
CANTERO: **Pesteducia amore mio.** Comico.
MIGNON: **Il diabolico complotto del dott. Fu Manchu.** Comico.
NUOVO: **Le avventure erotiche di Candy.** Erotico. V. 18.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
[illegible]
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): La Compagnia Goliardica «Mario Baistrocchi» presenta: **Matti una sera a Genova**, ore 21.
POLITEAMA GENOVESE (Via Maren Piaggio, tel. 893.589): riposo.

[illegible] (Via N. Sacigalupo 6, tel [illegible]): riposo.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): ore 21: Il Teatro Comico di E. Scarpetta presenta **Miseria e nobiltà**. Con Dolores Palumbo e Mario Scarpetta. Abbonam. n° 7.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gioia 8 rosso, tel. 593.633): dall'8-1 ore 21,15: **Viva e Spinacchia** di M. Gelolino, E. Guglielmino. Regia di G. Grassi.
SALOTTO (via Carzino 2, tel. 411.787 - Sampierdarena): riposo.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari, 47, tel [illegible] 335). Venerdì 9-1 Spettacolo di Marcel Marceau, il più grande mimo del mondo.
SALA QUADRIVIUM (Piazza Santa Marta, 2): ore 21: Concerto del New Orleans Stompers.
OSPEDALE PSICHIATRICO DI QUARTO (Via G. Maggio, 6): Teatro Coccodrillo: ore 20. Seminario **Le mani... i burattini... le ombre.** Studi sulle tecniche del teatro d'animazione.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO [illegible]. Femagosta 1/3, t. 202.424): 8/1 ore 21,15: A. Santagata e C. Morganti in [illegible] **enot omeN.**

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20): 8-1 ore 21,30 Concerto Jazz con Michael Peanuts Hucko (clarinetto) accompagnato da Craig Lord.
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9/r, tel. 590.207). rassegna film musicali: **Beatles e Rolling Stones: The New Sound of the Old Time.**
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 365.031): piano bar.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 95r, tel. 261.290): Sulle scene: I Medini presentano **Sexy variety.** Ore 16,30 e 21,30. V. 18; sullo schermo: **Porno misterioso.** Erotico. V. m. 18

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): **Io e Caterina**, Int. A. Sordi, C. [illegible] commedia. Or.: 1° 16,15; ult. 22,15. L. 3000.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.264): **Mi faccio la barca**, r. S. Corbucci, Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia. Or.: 1° 15,15. Ult. 22,15. L. 3000.
DIANA (Via Sneghoni 1r, tel. 25.714): **Il bisbetico domato**, Int. A. Celentano. O. Muti. Commedia.
ELDORADO (Vc. B. [illegible] tel. 20.563): **Flash Gordon**, col. fantastico. Or.: 15,30; 17,05; 18,40; 20,20; 22,30. L. 3000.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): **La depravata del piacere.** Erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): **La locanda della maladolescenza.** Erotico. V.m. 18. L. 3000. Or.: 1° 16,15; 17,15; 20,15; 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. [illegible]22): **Il mondo di Marilyn**, documenti della vita di M. [illegible]. L. 1500 tessera quadr. + 1500 ingr. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.
CINEMA [illegible] (Via Piave 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (Via [illegible], tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
[illegible] **Nolte Reyes**, comico.
RITZ: **Porte erotica.** Erotico. V. m. 18.
[illegible]
AMBRA: **Josephine la pornovisione**, erotico. V. m. 18.
CRISTALLO: **Le gemelle erotiche.** erotico V. m. 18.
ASTOR: **Il bisbetico domato**, commedia.

ALBISSOLA MARE
[illegible]: riposo

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] **il vizietto.** [illegible] commedia.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: **Quella sporcacciona di mia moglie**, erotico. V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: **Professor K.** [illegible], comico.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: riposo.

LOANO
PERLA: **Il paradiso può attendere**, commedia.
LOANESE: **Il colpo maestro di Bruce Lee**, karaté.

MILLESIMO
ITALIA: **I 4 dell'Ave Maria**, western.
LUX: non pervenuto.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **La grande fuga**, avventuroso.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: riposo.
VERDI: riposo.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUSTIESSE (v. Garroni, 15 - tel. 28.090): **Magico, tragico, ribelle.** Seminario di musica rock diretto da Gabriele Mandaco, ore 21.

IMPERIA

PRIME [illegible]

[illegible] (Oneglia - Via Vieusseux 18, [illegible].574): **La porno vergine.** erotico. V. m. 18.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. [illegible] scione 95, tel. 63.871): **Cabaret**, int. Liza Minnelli, musicale.
[illegible] (Oneglia - Via S. [illegible] tel. 23.820): riposo.
IMPERIA (Oneglia - [illegible] Unione 2, tel. 22.745): [illegible]

[illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Malasoli 8, tel. 61.136): [illegible] **Infernali**, erotico. V. m. 18.
CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 25, tel. 61.878): riposo.

DIANO MARINA
DIANESE: **Caccia sporta**, drammatico.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Fobia**, horror.
CISAR: **L'avventuriero degli abissi**, avventuroso.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: **Monaco**, avventuroso.
OLIMPIA: **Questo rompe mia moglie**, commedia.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Una donna particolare**, commedia.

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Il ritorno di 5 dita d'acciaio**, karaté.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.871): **Il bisbetico domato**, int. A. Celentano, commedia. L. 3000 or. da 15 a 22,30.
RITZ (Via Matteotti): **Io e Caterina**, int. A. Sordi, C. Spaak, commedia. L. [illegible]. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
ASTRA [illegible] Matteotti [illegible] tel. 66.610): **Shining**, int. J. Nicholson, orrore. L. 3000. Or.: 15; 22,15.
CENTRALE (Via Matteotti): **Mi faccio la barca**, int. J. Dorelli, L. [illegible]. Colore, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; [illegible] 22.
[illegible] (Via Matteotti): [illegible] **e i** [illegible] **nani.** Cartoni animati. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
SUPERCINEMA (Via [illegible] tel. 80.854): **Il vizietto II**, di E. Molinaro. [illegible], U. Tognazzi, M. Serrault, Colore, [illegible]. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

[illegible]

MIGNON (Via Calli): **Superlaser show**, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 15; 16,15; 18,30; 20; 22.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 882.393): **Super lesbos.** Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso. Mazzini): **Kriminalsex**, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.

Concerto di violino a Savona

De Barbieri il 14 gennaio al «Chiabrera»

SAVONA — Grande avvenimento artistico musicale a Savona: per la prima volta sarà al «Chiabrera» Renato De Barbieri, considerato uno tra i massimi violinisti d'Europa e naturalmente d'Italia. Recentemente ha suonato il famoso violino di Paganini dinanzi alla regina Elisabetta durante la sua [illegible] a Genova.

Renato De Barbieri è stato membro di numerose giurie internazionali per concorsi aperti ai giovani artisti ed è titolare di una cattedra di violino a Salisburgo. Accompagnato dall'altrettanto celebre pianista Tullio Macoggi, la sera del 14 gennaio eseguirà le tre [illegible] di Brahms.

L'incasso della serata sarà totalmente devoluto alla Regione per la costruzione di un asilo nelle [illegible] terremotate gemellate con la Liguria. Con lo stesso fine De Barbieri e Macoggi, che hanno offerto spontaneamente e gratuitamente la loro collaborazione, terranno concerti a Sanremo, a Genova e a Chiavari. Per il [illegible] di Savona è stato fissato il [illegible] unico di 10 mila lire, ridotto a 5 mila per i giovani fino ai 25 anni.

Intanto, sempre al «Chiabrera» di Savona, [illegible] per riprendere la stagione [illegible]. Venerdì [illegible] e sabato 17, la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano presenterà «La vita è so[illegible]» di Pedro Calde[illegible] de la [illegible]. Una delle tre rappresentazioni fissata per le ore 16 di sabato è riservata alle scuole e ai lavoratori.

n. s.

Brevi incontri con i commediografi genovesi: Vico Faggi

Il magistrato che rilegge i classici è entrato nel «tempio» di Genova

Cinquantotto anni, sposato, è da tempo lontano dalle grandi scene - Ha tradotto testi dal greco e dal latino: «Provo quasi più piacere a leggere che a scrivere» - Due libri su Pertini

GENOVA — E' l'unico [illegible]novese (e uno dei pochi italiani «viventi») che [illegible] avuto l'onore — arduo, incredibile — di essere rappresentato nel «tempio» del Teatro di Genova, con la regia di Luigi Squarzina e con un prestigioso «cast» di attori. *Il processo di Savona*, *Cinque giorni al porto*, *Rosa Luxembourg* (gli ultimi due testi firmati assieme a Luigi Squarzina), ne hanno fatto [illegible] il livello nazionale. E' Vico Faggi pseudonimo di Alessandro Orengo, nato da famiglia ligure a Pavullo nel Frignano e che vive a Genova da 25 anni.

Cinquatotto anni, sposato, magistrato di Cassazione, Orengo Faggi è da tempo lontano dalle «grandi scene». Dopo [illegible] s'è limitato a sporadiche uscite in sale minori, oppure ha firmato testi radiofonici, ha un testo nel cassetto, *Giulietta e Romeo*, pubblicato su *Sipario* e si dedica, [illegible] impegno e scrupolo, alla traduzione dal latino e dal greco di testi teatrali classici, in parte da solo, in parte con la collaborazione di Umberto Albini, titolare della cattedra di letteratura greca.

«*Ho pubblicato recentemente* — dice Alessandro Orengo — *l'Ercole Furioso e Edipo di Seneca presso Einaudi. E sto per consegnare a Garzanti: Fedra, Medea e Tieste. Con Albini abbiamo in preparazione le Trachinie e poi ancora Ione di Euripide e Aiace di Sofocle*».

Vico Faggi si definisce un [illegible] che «*prova quasi più piacere a leggere che a scrivere*» e ammette di «*trovare un estremo gusto a rileggere e a tradurre i classici, con gli [illegible] chi disincantati della maturità, fuori dai binari scolastici*».

S'è ravvicinato a Seneca, a Sofocle e Euripide, confessa, una decina d'anni fa, per seguire meglio i propri figli, mentre frequentavano il liceo. Del resto Alessandro Orengo, quando non era [illegible] Vico Faggi, e viveva tra Pavullo e Brescia, era una specie di «primo della classe» «pedante con se stesso» [illegible] piacevolissimo con gli amici: l'amore del teatro (per il quale assunse lo pseudonimo) [illegible] già vivo e si manifesta, sia pure senza eccessi tipo «Belle Epoque» anche [illegible] la rivista, il *music hall* e il teatro leggero.

Il [illegible] taglio di scrittura è comunque [illegible] saggistico. Il teatro per Faggi è sempre un fatto sociale, è uno specchio della società, anche divertito qualche volta, ma pur sempre un [illegible] di riflesso e di riflessione, volendo giocare, come piace a lui, [illegible] le parole.

[illegible] «vocazione» nacque però matura, dopo la guerra, la partecipazione alla Resi[illegible] sulle montagne dell'Appennino tosco-emiliano, quando fu nominato giudice presso il tribunale di [illegible] alla [illegible] degli [illegible] 50. In quell'occasione spinto [illegible] sua curiosità (dal mio lungo naso di archivista «dice di se stesso con molto spirito), trovò il fascicolo del processo che venne intentato contro Sandro Pertini, i fratelli Rosselli e altri antifascisti, accusati di aver [illegible] fuggire clandestinamente, portandolo da Savona in Corsica con un motoscafo, il [illegible] del socialismo italiano Filippo Turati per sottrarlo alle persecuzioni del regime nascente.

Gli imputati vennero condannati da un tribunale, ancora indipendente, a un minimo della pena per espatrio clandestino. [illegible] l'ultima sentenza autonoma della magistratura italiana.

Vico Faggi ebbe poi modo di occuparsi per una seconda volta di Sandro Pertini, quando ancora non era Presidente della Repubblica, quando raccolse le sue lettere dal carcere agli amici e ai familiari e ricostruì attraverso la documen[illegible] del ministero dell'Interno l'iter del «prigioniero politico». Nacque così «*Sandro* [illegible]: *le condanne e due evasioni*» [illegible] piccolo *best-seller*.

[illegible] dopo una maturità all'insegna del successo, per Vico Faggi c'è un ombroso silenzio che s'addice al [illegible] carattere schivo.

«*Non c'è posto per gli autori italiani, ma adesso non ho voglia di riprendere una polemica che non finisce mai.* [illegible] *di essere presente in teatro, come traduttore. E' una mediazione. Ed è sempre meglio che niente, in un Paese di mediatori come l'Italia*».

Paolo Lingua

Bob Marley sul palco

[illegible] Marley suonerà forse a Sanremo

Sanremo: indiscrezioni anche se Ravera [illegible] vuole anticipare nulla

Sarà un festival targato «reggae»?

«Ci sono ancora molti contatti da definire, dice l'organizzatore, perciò [illegible] mi pronuncio» Già stabiliti i prezzi per le tre serate che saranno riprese in diretta dalla tv - I presentatori

SANREMO — *E se al 31° festival [illegible] canzone partecipasse anche Bob Marley, il re del «reggae»? La voce circola da [illegible] ore nella città dei fiori. Gianni Ravera, patron [illegible] manifestazione, sul cast [illegible] big che presenzieranno [illegible] gara canora non vuole rilasciare anticipazioni.*

«E' ancora troppo presto per fare nomi — *ha detto per telefono da Roma, dove ha fissato il suo quartier generale* — ho in piedi diversi contatti molto interessanti. Non posso [illegible] se tutto quello che ho [illegible] mente andrà in porto». *Di Bob Marley non vuole parlare.* [illegible] *intuisce però che il [illegible] del «reggae», il cantante che ha aperto i cancelli di San Siro [illegible] musica, se decidesse di [illegible] nire a Sanremo sarebbe accolto [illegible] braccia aperte.*

«Il dieci gennaio — *ha continuato Gianni Ravera* — scadono i termini di accettazione delle canzoni. Tra tutti i dischi pervenuti sceglieremo i testi e le musiche che riterremo maggiormente valide. Sono molto ottimista: il festival, a tutti i livelli, sta riprendendo quota. Lo scorso anno abbiamo lavorato bene. [illegible] impegnati a fare meglio».

Gianni Ravera è atteso a Sanremo per [illegible] prossimo. [illegible] incontrerà con il sindaco Osvaldo Vento, [illegible] l'assessore al turismo, Gianni Giuliano, e con i suoi collaboratori matuziani. [illegible] discuterà delle tre serate, probabilmente si faranno i primi nomi [illegible] cantanti in gara, si metteranno a fuoco anche tutti i dettagli del festival. La macchina della massima gara canora nazionale è ufficialmente partita.

Lunedì [illegible] la giunta municipale si è riunita [illegible] ha deliberato i prezzi del teatro. Tenendo conto del «caro vita» c'è da dire che è stata scelta la politica dei prezzi popolari. Infatti si può assistere al festival pagando, in galleria, 10 mila lire per le prime due sere e 15 mila lire per la finalissima di sabato 7 febbraio. Tutte e tre le serate saranno riprese e trasmesse in diretta da uno dei canali tv.

Le poltroncine del primo settore del teatro Ariston per la finalissima costeranno [illegible] mila lire, 25 mila le prima due sere. I prezzi del secondo settore della platea sono stati fissati a 15 mila lire (giovedì e venerdì), 20 mila lire per sabato. «I biglietti cominciano già ad essere richiesti — *ha precisato la signora Diana dell'ufficio turismo* — molti turisti telefonano o vengono di persona per prenotare».

Come sarà il 31° Sanremo? E' difficile dirlo, soprattutto dopo l'imprevisto exploit della passata edizione legata (molto) al nome del presentatore Roberto Benigni. Il comico toscano, [illegible] ha presentato un [illegible] show la vigilia di [illegible] Silvestro proprio al teatro Ariston, ha detto che quest'anno Ravera non l'ha ingaggiato. Quindi niente canzonette, niente Sanremo per Benigni. Chi lo sostituirà? Da Roma è arrivato il [illegible] di Claudio Cecchetto, [illegible] scoperta di Boncompagni che lo ha lanciato con «Discoring».

Cecchetto, lo scorso festival, aveva già dato [illegible] e quest'anno ha ottenuto [illegible] certo successo televisivo [illegible] «Scacco matto», la trasmissione con Pippo Franco e la moglie Laura Troschel. Il nome del disk jockey a Sanremo non ha sollevato però eccessivo entusiasmo, si preferiscono [illegible] i «mostri sacri» di mamma Rai.

E a questo proposito da Milano è giunta un'altra voce. Si dice che per festeggiare il ritorno della tv alle tre serate del «Sanremo» forse potrebbero presentare la manifestazione, una sera ciascuno, i tre beniamini del [illegible] pollici: Corrado, Pippo Baudo e Mike Bongiorno.

Roberto Basso

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5
[illegible]
UHF 53-58
12 — Il circo
12,30 Popcorn
13,30 Okay, disegni animati
14 — Lancer
15 — Cartoons
15,30 Film per la tv: Il diario di Sheep
16,30 Film: Jess il bandito
18 — Popcorn
19 — Calcio: Copa de oro '80
20,40 Film: Hombre (western '66)
22,30 Calcio: Copa de oro '80
24 — Film: L'attentato (dramm. '70)

TIVUESSE
UHF 43-34-58-65-60
9,25 Qui TVS
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 La grande vallata, scen.
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 La famiglia Addams, tel.
11,40 Buongiorno Liguria
12,30 Harlem contro Manhattan, tel.
12,55 Notizie TVS
13,05 Perry Mason, tel.
14,10 Film: La jena del Missouri (western '51)
15,45 Notizie TVS
15,50 Film
16,45 Notizie TVS
[illegible] Film (2° tempo)
17,15 La principessa Zaffiro, cartoons
17,45 Notizie TVS
17,50 Ciao Ciao, [illegible]
18,40 [illegible] contro Manhattan, [illegible]
19,10 Taxi, tel.
19,40 [illegible]
20,15 Film: Frutto proibito (comm. '42)
22 — Un uomo chiamato [illegible]ne, tel.
23 — Domani sul Secolo XIX
23,10 Oroscopo
23,15 Film: Frutto proibito

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-49
8,30 Film
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm
12,30 TRC flash
12,45 Film
14,30 Gli antenati
15 — La grande pattina blu, tel.
15,30 L'Ape Magà
16 — Anni verdi
16,30 Candy Candy
17,05 Video show
[illegible]
22,30 Telefilm
0,05 Film

TELEBUONGIORNO
UHF 24-39-47-57
10 — Il buongiorno al [illegible] del mattino
10,30 La palestra in salotto
11 — Slingray
11,30 Candy Candy
12 — Buford files
12,30 Notizie flash
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14,05 Candy Candy
14,30 Film
16 — Film
17,30 Slingray
17,55 Notizie flash
[illegible],10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Buford files
19 — Prima pagina
19,30 Notizie flash
19,45 Genoa e Samp
20 — Candy Candy
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Telefilm
21,45 Film
23 — 5 minuti con C. Lenza
23,05 Film
0,30 Primo di notte

TELEGENOVA
UHF 35-40-42
10 — Film: Il mostro dell'opera (orr. '64)
11,30 Angie, tel.

12 — Speciale cronaca
12,30 Cartoons
13 — Film: La battaglia del deserto (guerra '69)
14,30 Cartoons
15 — Telefilm
15,30 Boys and girls, tel.
16,30 Linea rossa: musicale
17 — Film: Shango la pistola infallibile (western '70)
19 — Cartoons
19,30 Boys and girls
20 — Film: Il mostro dell'opera
21,45 I nostri amici
22,30 Telefilm
23 — Genova notizie
23,15 Telefilm

TELECITTA'
UHF 48-52-54
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Circo di Leningrado
18,45 Chiedetelo all'assessore
19,30 Oggi in Liguria
19,45 La riforma sanitaria
20 — Roba da matti
20,45 Film
22,30 Film

[illegible]
UHF 34-35-61-67
11 — [illegible]

12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Attualità della Riviera
19,40 Videogiornale
19,50 Stampa Sera
20 — Per voi, per noi
20,30 Bingooof
24 — Film

TELENORD [illegible] 4
UHF 24-29-41-44-45-52-64-60
11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — [illegible]
[illegible] Ku-Fung lo [illegible] cinese, film
14,05 Con noi è più facile
14,[illegible] [illegible]
15,35 Intervallo
17 — Ape Magà, cartoni animati
17,30 [illegible]
18 — Daitarn III
18,30 Questa si che è vita, telefilm
19 — Special
19,30 Musica eccellente
20 — Spazio moda
20,30 She, la donna eterna
21,30 Ho scherzato con tua moglie, film
23,10 Conoscenze carnali di Cristo ragazze danese, film per adulti

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-29-33-62
11 — Film
12,30 Cartoni animati
13 — Film
14,30 [illegible]
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Giramondo
20,45 [illegible] stel, [illegible] Walter Chiari
24 — Film

TELECHIAVARI
[illegible]
11 — Paul Gauguin, scen.
12 — Cartoons
12,30 I banditi del re, scen.
13,30 Errori giudiziari, tel.
17,30 Astroganga
18 — Pasala bimbi
18,30 Black Beauty, tel.
19 — Cartoons
19,30 Pronto, con chi vinco?
20 — Attualità, notizie
[illegible]

TELEARCOBALENO
UHF [illegible]
11,30 Brasil [illegible]

12,20 Pantasia di cartoni
12,45 Lasciateli vivere, doc.
13,15 Zoom TG Ponente
13,30 La famiglia Bradford, tel.
14,20 Film: La bandiera sventola ancora (guerra '43)
16 — Io tu e le Rosi
17 — Candy Candy
17,25 Cartoons
17,50 Judo Boy
18,15 Boy music
18,40 L'uomo con la valigia, tel.
19 — Boy music
19,30 Sport
19,40 Zoom TG
19,55 Giro giorno
20 — Errori giudiziari, tel. - Metelliguria
20,30 Crisi, scen.
21,20 Telefilm: I pianeti
22,30 Concerto [illegible] mio
23 — Zoom TG
23,10 Film: Camille [illegible] (dramm. '70)

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film: La battaglia di Berlino
18 — Film: Femmina violenta
19,30 [illegible]rio
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Ciao, come stai? con W. Chiari
23,50 TG notte

TELE TRIS
UHF 22-33-37-58-61-57-63
10,30 Film: Le notti di Salena (orr. '67)
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — TG Tris
13,30 Roberta e le stelle
14,15 Cuori solitari
15 — Film
16,30 Vegas, tel.
17,30 Bricolage
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film: L'amore senza ma... (dramm. '60)
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Pianeta cinema
21,30 Telefilm
22 — Batti Tris. Asta
23,30 Show della notte

SAVONA TV
UHF 23-41
[illegible] Film
14,30 Live in music
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18,20 Telefilm Vegas
19 — Intermezzo
[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-53-56
11 — Film: La battaglia di Okinawa
12,30 Film: Il mostruoso Dr. Crimen
14 — Film
15,30 Film
17 — Bimbo T.R.I.L.
18 — Music
19,30 Pianeta cinema
20 — [illegible]: La treccia che uccide (avv. '74)
21,30 Liscio
22,30 Le avventure di un fotografo
23 — Film: La [illegible] del serpente (poliz. '48)

A 2
11,45 Magazine corse
12,25 Passez donc me voir
12,30 [illegible] vie [illegible] autres, feuilleton
12,45 A 2 Première
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
[illegible]
22,10 Magazine médical
22,25 Jacques-Henri Lartigue, peintre et photographe
23,20 Journal de l'A 2

TF 1
12,10 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — TF 1 Actualités
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
17,40 Auto-mag
17,55 Un rue sesame
18,45 Avis de recherche
19,15 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF 1
19,50 Tirage du loto
20 — TF 1 Actualités
20,30 Blanc, bleu, rouge, feuilleton
21,30 La rage de lire
22,40 [illegible] idées et [illegible] hommes: [illegible]

FR 3
[illegible] FR 3 Jeunesse
[illegible]

APPUNTAMENTI FLASH

Torna cinema tedesco in rassegna a Genova

GENOVA — Riprenderà venerdì al cinema San Fruttuoso la rassegna del nuovo cinema tedesco curata dal Goethe Institut in collaborazione [illegible] il cineclub [illegible]. Il [illegible] in programma è *Uscire di bellezza* (Ein unheimlich starker abgang) di [illegible] Verhoever, a colori, con sottotitoli italiani.

E' la storia di Sonia Gmeiner una ragazza prossima a diventare madre, che si [illegible] in carcere in attesa del processo per l'assassinio dell'amico Manfred. Durante il colloquio con lo psicologo rivive il proprio passato.

Il primo incontro con Manfred, l'aborto e la casa di correzione; la nuova relazione con l'uomo che la spinge a prostituirsi, infine il delitto quando si [illegible] che Manfred vuole lasciarla. La sua aggressività durante il processo, poi, indispone i giudici e indigna il pubblico. Ma Sonia si rifugia nel sogno, immaginando che le pareti del tribunale crollino e venga a portarla via il suo idolo, un pattinatore sul ghiaccio ammirato al cinema.

Una mostra per ricordare l'esplosione

BERGEGGI — Nella [illegible] della [illegible] mutuo soccorso è allestita una mostra fotografica dedicata, in gran parte, alla tragica sera del 25 ottobre [illegible] quando l'esplosione nel forte di Sant'Elena della casamatta in cui erano custodite le munizioni [illegible] Bergeggi ed una parte dell'abitato di Porto Vado causando 21 morti ed un centinaio di feriti.

Il prezioso e raro materiale è stato [illegible] dai soci della [illegible]tà di mutuo soccorso, presieduta da Lorenzo Stacchini, che hanno anche documentato la successiva fase della [illegible] del paese.

«Foto comuni di gente senza pretese»

VADO LIGURE — Nella sede del Centro nautico vadese è [illegible]ta organizzata dal gruppo giovanile e dall'Arci una mostra fotografica dal titolo «Foto comuni di gente senza pretese». Resterà aperta fino a domenica prossima ed è visitabile dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22.

Gli «Amici della musica» ad Alassio

ALASSIO — Questa sera alle 20,45 presso la civica biblioteca di via Hanbury, gli «Amici della musica» terranno una serata musicale sul tema «Nel clima di Giselle: danze classiche e operistiche», con audizione di [illegible] musicali. L'ingresso è libero

Ieri abbondanti precipitazioni in tutte le valli

E' neve, finalmente, nell'Ossola Sono salve le stazioni sciistiche

Entro la fine della settimana tutti gli impianti, da Macugnaga alla Valle Vigezzo, dovrebbero girare Già subito dagli operatori turistici qualche miliardo di danni: chiesto un intervento della Regione

DOMODOSSOLA — E' arrivata finalmente la neve nelle valli dell'Ossola. Questa volta non si tratta del solito, falso allarme: la precipitazione è infatti già ritenuta sufficiente a garantire il funzionamento di molti impianti di risalita.

A Macugnaga sono caduti circa venti centimetri di neve fresca. Nevicate più abbondanti si sono avute alle quote più alte: gli impianti del Belvedere dovrebbero cominciare a «girare» entro la fine della settimana, al monte Moro, oltre allo skilift San Pietro, si sta mettendo in funzione anche la seiovia del lago. Alla piana di Vigezzo si sono già posati trenta centimetri di neve e i battipista sono subito entrati in azione per mettere a punto i tracciati. Pochi centimetri di neve vengono invece segnalati a Formazza (ma continua a nevicare) mentre all'alpe Devero la coltre ha già superato abbondantemente il mezzo metro e gli impianti saranno sicuramente in movimento entro la fine della settimana, come pure a San Domenico di Varzo.

I dirigenti della società che gestisce gli impianti di risalita del Lusentino sperano di poter utilizzare subito almeno le piste più alte del Moncucco. La nevicata di ieri non cancellerà comunque la crisi che ha colpito l'industria della neve in tutto il Piemonte. «Purtroppo — dicono albergatori ed operatori turistici — quel che si è perso non potrà più essere recuperato». Si parla di quaranta miliardi di danni in tutta la regione per l'inattività degli impianti nelle feste a cavallo fra Natale e l'Epifania; nel Novarese i mancati introiti ammonterebbero a qualche miliardo. I primi dati economici sono infatti disastrosi: la società delle funivie vigezzine ha incassato nel periodo delle feste poco più di cinque milioni contro i settanta dello scorso anno; a Macugnaga nel dicembre del 1979 si erano registrate circa 72 mila presenze, nell'ottanta poco più della metà.

Si calcola che il movimento turistico di fine anno rappresenti il trenta, forse il quaranta per cento del giro d'affari di tutta la stagione invernale. Nelle stazioni sciistiche della provincia, gli impianti di risalita occupano direttamente circa duecentocinquanta dipendenti, rimasti forzatamente inattivi per un mese intero. Calcolando i maestri di sci e gli addetti ad altre attività collegate si arriva tranquillamente a cinquecento persone. E per queste attività non c'è cassa integrazione.

«Una crisi che ha messo sicuramente in ginocchio molte società che gestiscono gli impianti di risalita — dice Italo Guerriero, di Craveggia, esponente dell'associazione regionale che raggruppa i gestori degli impianti a fune — dopo una batosta di questo genere è in forse la stessa sopravvivenza di molte stazioni invernali. Le società degli impianti sono quasi tutte private, hanno finora finanziato i programmi con mezzi propri senza mai chiedere nulla a nessuno». Senza gli incassi, rischiano lo strangolamento economico. Secondo Guerriero, «solo un immediato intervento finanziario della regione può attenuare l'impatto della crisi sull'economia di molte vallate alpine. La totale mancanza di neve che ha caratterizzato un periodo cruciale della stagione invernale può essere benissimo paragonata ad una delle calamità naturali che colpiscono le attività economiche ed è su questa base che la regione dovrebbe predisporre aiuti immediati al settore in crisi».

Fra le proposte, c'è quella di crediti agevolati per la realizzazione di impianti di innevamento artificiale. L'unico impianto di questo tipo esistente in provincia di Novara ha funzionato durante le feste alla «Baltina» di Druogno ed ha riscosso naturalmente un grosso successo. Si tratta di una specie di «cannone da neve», un ordigno che incamera acqua, polverizzandola a una pressione di dieci atmosfere e la risputa poi da una grossa canna sotto forma di neve. In una notte, il «cannone» di Druogno riesce a innevare circa 200 metri quadrati di pista. Quello della «Baltina» di Druogno è stato finora l'unico campo da sci agibile nella Valle Vigezzo ed è stato preso d'assalto dai turisti e dagli sportivi, che hanno voluto usare almeno una volta l'attrezzatura sciistica, altrimenti destinata a rimanere inutilizzata.

Adriano Velli

Domodossola. Sotto la neve traffico a rilento (Foto Falciola)

Verbano e Cusio bruciano ancora

Fratelli denunciati Incendiano l'auto e chiedono i danni

VERBANIA — Purtroppo quello che sembrava l'inizio della tanto attesa nevicata ha presto deluso ed il vento ha cotto le nubi che per alcune ore si erano addensate sul Verbano. La neve, che aveva cominciato a cadere soprattutto in montagna (ma anche sul lago ne era arrivata a fitte falde portate dal vento) e che si sperava scongiurasse finalmente altri pericoli di incendi, ha cessato presto di cadere. In collina, e sin verso gli 800 metri, non ne erano rimaste nel tardo pomeriggio che poche tracce.

Gli incendi erano continuati sino alle 8 di ieri mattina. Se ne erano ancora succeduti, nella notte, nelle pinete di Gignese e nei boschi di Zoverallo, Feriolo, Caprezzo, Bieno e anche a Pallanzeno.

Sulle cause degli incendi il comando compagnia dei carabinieri di Verbania propende più per la colpa, l'irresponsabilità, che per il dolo, pur convenendo che in alcuni il dolo è evidente.

Dice il capitano Giampiero Cerolini: «Sembrerà a prima vista impossibile, ma la stragrande maggioranza di questi incendi è dovuta all'irresponsabilità di chi attraversa zone boschive o vive ai loro margini. Io ho comunque impartito ordini severissimi perché siano denunciati tutti coloro che accendono fuochi all'aperto o vengono sorpresi a gettare mozziconi, anche da auto in corsa. E' bene si sappia che gettare un mozzicone costerà 50 mila lire di ammenda e un mese di arresto. Per incendio colposo accertato le pene vanno invece da uno a cinque anni».

I carabinieri di Premeno hanno denunciato all'autorità giudiziaria per incendio colposo Celso Zanella, 46 anni, milanese. Durante una passeggiata col figlio sul colle di San Salvatore ha gettato un mozzicone che ha provocato un furioso incendio. Tempestivamente affrontato, l'allarme ha dato ... sono state ... del fuoco in soli quaranta minuti, limitando i danni.

Denunciati anche «per accensione pericolosa in un bosco» e per tentata truffa ai danni della loro compagnia di assicurazione, due fratelli, Tommaso e Alfonso Bencivegna, rispettivamente di 22 e 26 anni, da Afragola, ma residenti a Verbania.

Portata la loro auto in un bosco in collina, l'avevano incendiata ed avevano poi denunciato il sinistro come accidentale; scoperta la verità, dovranno rispondere di due reati anziché di uno soltanto. **a. c.**

OMEGNA — Un ennesimo incendio (sono dieci dal 25 dicembre, molti, forse, di origine dolosa), si è sviluppato fra Brolo di Nonio e Omegna, nella zona occidentale del Cusio, minacciando la pineta di Monte Zucli e le abitazioni sottostanti.

Il pericolo è stato scongiurato dall'intervento, durato tutta la notte, dei «volontari del soccorso» di Omegna e dei vigili del fuoco di Stresa, Gravellona e Borgomanero. Incendi anche nella zona di San Maurizio e Pogno, dove nell'opera di spegnimento sono impegnati numerosi volontari. **a. m.**

La bufera impedisce di trovare i due alpinisti lombardi dispersi sul Rosa

Servizio in altra pagina

Le disavventure di un cuoco di Boca terminate ieri a Novara

Dal fucile parte un colpo, muore un gatto e la padrona fa condannare chi ha sparato

La proprietaria di «Tonino», la bestiola vittima, e l'«amica dei gatti» della città e si era costituita parte civile - La pena: 5 mesi per detenzione illegale di arma e 150 mila lire di risarcimento

Giuseppe Varazza

Stella Fuligni

NOVARA — In tempi difficili per la caccia, sparare a un gatto può portare in tribunale. E' accaduto a un cuoco di 29 anni, Giuseppe Varazza, residente a Boca e dipendente di un ristorante di Novara.

L'uomo, appassionato di armi, aveva acquistato una carabina calibro 22; ma mentre la maneggiava è partito un colpo che ha freddato «Tonino», un fulvo e vispo gattone. Per l'incauto sparatore si è così iniziata una lunga serie di guai che lo ha condotto davanti ai giudici del tribunale. Ieri i giudici di Novara, al termine del dibattimento, lo hanno condannato a 5 mesi di reclusione per detenzione illegale di arma e munizioni e al risarcimento di 150 mila lire alla proprietaria del felino.

Protagonisti dell'insolita vicenda oltre al giovane, «Tonino», un autentico predatore di topi e la sua padrona, Maria Stella Fuligni, 54 anni, una donna conosciuta in città con il soprannome di «mamma dei gatti», per il suo amore verso gli animali e in particolare per i felini.

L'episodio che ha portato alla denuncia del Varazza è avvenuto il 5 marzo 1980, in un cortile di via Cerutti. «Qualche settimana prima — ha raccontato il cuoco ai giudici — *avevo comprato un fucile calibro 22. Ero subito andato dai carabinieri di Borgomanero per denunciare l'acquisto, ma il piantone della caserma mi aveva detto di ripassare qualche giorno dopo. Nel frattempo, però, mi erano sorti dei dubbi sulla perfetta funzionalità della carabina e così ho deciso di portarla da un armaiolo. Quel pomeriggio del 5 marzo stavo ripulendo la calibro 22 appena ritirata, vicino all'ingresso del mio alloggio. Non so come è partito un colpo che ha ucciso il gatto, ma non è vero che avessi puntato deliberatamente la canna in direzione dell'animale*».

Ad accorgersi che «Tonino» era stato colpito a morte, è stata la stessa Fuligni la quale ha visto il suo gatto immobile in mezzo al cortile e l'uomo poco distante con il fucile in mano; ha subito telefonato al «113».

Una pattuglia del pronto intervento è così arrivata nel cortile di via Cerutti e ha scoperto che la calibro 22 non era stata denunciata. Il Varazza è stato pertanto imputato dei reati di detenzione illegale di arma e di uccisione di animale altrui, mentre la Fuligni si è costituita parte civile. **r. c.**

Gozzano — Il presidente della locale sezione della Fiil Ugolino Barlocco è stato eletto quale rappresentante del Comune di Gozzano nell'Istituto storico della Resistenza di Novara.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale e il Personale tutto della Spa Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle PP.LL. partecipano al lutto dei familiari per la perdita del

prof. Giordano Dell'Amore

ricordandolo per le sue profonde qualità e quale promotore della costituzione della Società. Il Consiglio d'amministrazione, dott. Carlo Poli presidente, cav. Albino Zucca consigliere delegato, dott. Adrio Guernari, dott. Pio Imernici, prof. Riccardo Marchiaro, geom. Dante Dido, consiglieri. Il Collegio sindacale: dott. Bernardino Cardano presidente, dott. Remo Arduini e dott. Mario Tambalotti sindaci, geom. Adolfo Varischetti direttore generale.

— Milano, 5 gennaio 1981

L'episodio avvenne nei pressi di Premosello

Quattro anni per furto di mucche a ladri di Castelletto e Oleggio

Daniele Manoli

Mauro Comazzi

VERBANIA — Condannati in tribunale i tre giovani che, la sera del 23 ottobre scorso, dopo aver rubato un autocarro a Novara al commerciante in bestiame Angiolino Olinto, se ne erano serviti per un furto di bestiame a Premosello.

Scoperti dal titolare della stalla quando già avevano caricato dieci mucche e costretti alla fuga, i tre (ma non è ancora stato accertato se con loro vi fossero altri) abbandonarono non solo l'autocarro ma anche le due auto, una «128» e una «R 4» intestate a due di loro, rispettivamente a Vincenzo Addamo, 25 anni, Castelletto Ticino, e a Mauro Comazzi, 24 anni, pure di Castelletto Ticino, i quali vennero facilmente identificati e arrestati.

Sono stati condannati l'Addamo a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa, il Comazzi e Daniele Manoli, 23 anni, Oleggio, a un anno di reclusione e 70 mila lire di multa, tutti con i benefici di legge. **a. c.**

L'inchiesta sulla morte del paracadutista di Verbania

Perché non erano stati disposti mezzi di salvataggio nel lago?

VERBANIA — L'autorità giudiziaria ha concesso il nulla osta per i funerali del paracadutista sportivo Italo Salvatore, 28 anni, abitante ad Intra di Verbania, tragicamente morto nelle acque del lago dopo che le forti raffiche di vento avevano spinto il paracadute, col quale si era lanciato per la manifestazione della «Befana dal cielo», una settantina di metri dalla riva, all'altezza della Canottieri Intra. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio, alle 14, partendo dall'abitazione della famiglia in via Muller 76.

L'inchiesta intanto continua. La squadra giudiziaria del commissariato di polizia ha proseguito negli interrogatori (è stato tra l'altro sentito il dottor La Palma, un funzionario dell'aviazione civile alla Malpensa) e solo in giornata il rapporto conclusivo dovrebbe essere consegnato alla procura della Repubblica per le decisioni che le competono.

Si è saputo frattanto che la piazza scelta per l'atterraggio (la Don Minzoni) era stata regolarmente concessa dal comune dopo che gli stessi paracadutisti l'avevano definita idonea trattandosi di una équipe, quella scelta per il lancio, preparatissima ed addestrata a discese anche su bersagli di dimensioni ridotte.

Regolari anche le autorizzazioni degli uffici d'aviazione civile. Resta discutibile l'imprevidenza di chi non ha predisposto mezzi di salvataggio nel lago (che in linea retta non dista dalla piazza che 200 metri circa) e la decisione di eseguire egualmente i lanci, nonostante il forte vento di favonio a raffiche.

Primo Passuti, presidente del Comitato manifestazioni Cima d'Intra, dice: «*Sono addolorato e avvilito; ma non credo di avere responsabilità dirette. La manifestazione, per quanto riguarda i lanci, è stata organizzata e realizzata, persino nei collegamenti radio, dall'Aeroclub Vergiate. Ad una nostra richiesta ci è stato risposto che avrebbero pensato loro a tutto. Se me l'avessero chiesto avrei predisposto anche tre motoscafi di salvataggio*».

Alla famiglia, cui sono pervenute decine di attestazioni di cordoglio, ha reso visita ieri pomeriggio il sindaco Giacomo Ramoni. **a.c.**

Un altro santo è «scippato» nella sua urna

ORTA — Non c'è pace per le urne dei santi. Dopo i patroni di Vigevano e di Gambolò, in Lomellina (il beato Matteo Carreri e San Getulio) è stata derubata anche la martire romana Santa Concordia.

Le sue reliquie sono conservate nella chiesa parrocchiale di Orta, dedicata a Santa Maria Assunta: nel pomeriggio dell'altro giorno qualcuno ha spaccato, probabilmente con un martello o una chiave inglese, l'urna con i resti della martire.

Il ladro ha infilato la mano nella teca, rubando alla santa un braccialetto votivo. **(a. m.)**

Comunicato della Fio Alto Novarese

Sindacato ospedalieri contrario agli aumenti ai medici mutualisti

NOVARA — *Secca presa di posizione della Fio (Federazione lavoratori ospedalieri) dell'Alto Novarese sui termini dell'accordo raggiunto tra i medici mutualistici e il ministro della Sanità Aniasi per il rinnovo della Convenzione nazionale.*

In un comunicato i lavoratori degli ospedali e delle U.S.L. si dichiarano contrari agli aumenti contrattuali che prevedono il rialzo delle quote a 36 mila lire (16 mila in più) per mutuato per i medici con 500 assistiti; 32 mila lire (12 mila in più) per i medici che hanno più di 500 e meno di 1800 mutuati; 24 mila (4 mila in più) per quelli con più di 1800 iscritti.

In particolare la Fio afferma che «i medici mutualistici lavorano in gran parte anche in ospedale con il tempo definito di 30 ore settimanali e un guadagno tra i 6 e i 7 milioni, concedendo ai mutuati solo 2 o 3 ore al giorno».

«Inoltre — *si aggiunge nel comunicato* — con l'entrata in funzione della Guardia Medica notturna e festiva dell'U.S.L. hanno acquisito il giusto diritto del riposo notturno e festivo, ma l'aumento di stipendio, concesso ai mutualisti, allarga ancor di più il divario economico nei riguardi dei medici a "tempo pieno" in ospedale o nell'USL. Questi medici, per 40 ore settimanali, guadagnano dai 10 ai 20 milioni annuali, tanto quanto sino ad oggi percepiva un medico della mutua per un servizio di 10/15 ore ogni 7 giorni».

«Pertanto — *conclude il comunicato* — mentre il Paese è chiamato a enormi sacrifici per risollevarsi dai danni provocati dal terremoto e dalla crisi economica una categoria usa la sua forza per ottenere degli aumenti a discapito di quanti stanno facendo tutto il possibile per risollevare la nazione». **r. c.**

Vigevano — Anilde Biolcati, 59 anni, via San Giacomo 3, è stata scippata della borsa in via Rossini. Gliel'hanno sfilata due sconosciuti che viaggiavano su un'auto di grossa cilindrata. Nella borsa la donna aveva i documenti, diecimila lire.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La mogliettina porno
Coccia: Il pap'occhio.
Faraggiana: Il bisbetico domato.
S. Cuore: Kramer contro Kramer.

ARONA

S. Carlo: E adesso punto e a capo.
Roma: I pornoamori di Eva.

BORGOMANERO

Moderno: Impero della lussuria.
Nuovo: Ragazzine di buona famiglia.

DOMODOSSOLA

Corso: Manaos.
Filodrammatici: Cane di paglia.

OLEGGIO

Comunale: Un tipo straordinario.
Moderno: Le schiave del piacere.

OMEGNA

Sociale: Saint Jack.

TRECATE

Vittoria: Qua la mano.

VERBANIA

Apollo: Piaceri solitari.
Ariston: Shining.
Vip: L'invincibile erede di Bruce Lee.
Sociale (Pallanza): Il vizietto II.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il bisbetico domato.
Cagnoni: Lo straccio.
Marconi: I dodici colpi segreti del Kung-fu.
Colli Tibaldi: Exibition n. 80.

FARMACIE

Novara: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca; Invernizzi, corso Italia.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Natale, piazza Gramsci 13.

Arona — Si inizia oggi l'attività 1981 del cinecircolo San Carlo. Il programma, che è articolato su tre cicli di quattro film ciascuno, affronta i temi rispettivamente della famiglia nella società moderna, quello del rapporto fra il lavoro letterario e la sua realizzazione cinematografica, ed infine il problema dell'emarginazione nella famiglia, nella società.

Arona — L'aronese Gianni Zonca ha vinto dominando l'undicesima edizione del Gran Premio Azienda di soggiorno di ciclocross svoltasi domenica ad Arona, e valida quale terza prova del campionato piemontese veterani.

La tradizione si ripete dal 1522

«Miracolo a Cannobio» Oggi e domani festa

CANNOBIO — Dopo le feste di fine e inizio d'anno ogni paese torna al lavoro: non è invece così per Cannobio, dove oggi e domani le vie del vecchio borgo si accendono a festa, a ricordo dei miracoli del 1522, quando, in una vecchia osteria, l'immagine del Cristo dipinta su una pergamena pianse, sudò sangue e davanti a numerosi testimoni emise dal costato una piccola costa con aderenze di carne.

Da allora, ogni anno Cannobio ricorda quelle date, addobbando vie, balconi e finestre per due giorni di grande festa, che richiamano fedeli da tutto l'Alto Verbano e dalla Cannobina.

Il 7 gennaio, assaporando le originali tradizioni, dai paesi appollaiati sulle montagne scendono a Cannobio numerosi valligiani, attraversando le vie rischiarate dai tradizionali «lumineri», lumi a olio o a candela esposti alle finestre. I lumineri vennero infatti esposti dalle abitazioni la sera del 7 gennaio del 1522, durante una processione, quando ancora non vi era l'illuminazione pubblica: in seguito servirono a far sapere agli abitanti dei centri rivieraschi che Cannobio era in festa.

Ma la vecchia illuminazione concluderà il ricordo del passato, ed il paese rispolvererà, come ogni anno, un'originale tradizione. Per queste feste, gli abitanti sono soliti preparare un piatto genuino e semplice: degno di entrare nei più rinomati «menù di stagione»: salamini confezionati, almeno un tempo, con gli avanzi delle provviste del Natale. **l. s.**

Dureranno 12 mesi le feste di S. Francesco

Il lago d'Orta attende un milione di turisti

ORTA — Per le celebrazioni centenarie di San Francesco (dureranno un anno intero) è previsto l'arrivo a Orta di un milione di visitatori. Il dato è emerso durante il primo raduno degli operatori turistici ortesi dell'altra sera, al quale è intervenuto l'assessore regionale Moretti. La metà di quel milione di persone è il Sacromonte dedicato a San Francesco, ma si calcola che almeno l'80 per cento scenderà nel vecchio borgo e un buon 40 per cento visiterà l'isola di San Giulio.

Diluita in un anno, quella massa di turisti non spaventa albergatori e commercianti, ma anzi li stimola ad affrettare ristrutturazioni e ampliamenti. «*Impiegate in queste opere i nostri guadagni* — ha detto il sindaco — *è un investimento sicuro*».

Ma al meeting degli operatori turistici ortesi non si è parlato solo di questo. L'assessore Moretti ha ricordato gli investimenti della Regione: 38 miliardi per le attrezzature turistiche, cui se ne sono aggiunti altri 260 degli stessi operatori.

Polemicamente, è stato fatto osservare che la Regione ha speso 140 milioni per dotare ciascun comune rivierasco del lago d'Orta di moderni pontili di attracco in vista dell'istituzione di un servizio di battelli mai entrato in funzione. E Moretti ha risposto che l'idea del battello è tutt'altro che morta. «*La Regione è pronta a fornire i mezzi anche se non intende scavalcare le iniziative locali*».

L'assessore, al riguardo, ha le idee chiare: «*Non si deve avere la pretesa di istituire un servizio pubblico di battelli per un "pendolarismo" tra comuni rivieraschi che non esiste, ma qualche cosa che serva alla valorizzazione turistica del lago. In questo senso va fatta la scelta del natante*».

Impostato in questi termini il discorso, il problema va adesso studiato con il concorso dei sindaci dei comuni del bacino cusiano. Per questo verrà indetto a breve scadenza un convegno in maniera che il battello che faccia il giro del lago d'Orta possa entrare in funzione già con la prossima stagione primavera-estate. **p. b.**

Previsioni fosche per le industrie novaresi

L'80 lascia un'eredità pesante Cinquecento persone rischiano di perdere il posto di lavoro

NOVARA — Se l'ottanta era [illegible] come un anno grigio per il settore industriale novarese, l'ottantuno, stando alle previsioni di diversi sindacalisti, sarà addirittura «nero». Gli ultimi avvenimenti di dicembre confermano questa ipotesi: il settore produttivo della seconda provincia piemontese, dopo una leggera ripresa, è ripiombato in notevoli difficoltà.

«L'anno appena concluso — affermano gli esponenti sindacali — ci lascia una pesante eredità: solo a Novara c'è il rischio che 500 persone perdano il posto di lavoro e l'unico dato positivo arriva da un piccolo gruppo imprenditoriale di confezioni che in primavera dovrebbe assumere una ventina di operai; per il resto è buio assoluto anche perché molte delle vertenze che erano in atto già dodici mesi fa non si sono ancora risolte».

Dal settore chimico a quello metalmeccanico, dal tessile agli alimentari, ovunque si lamentano punti di crisi. In particolare nell'occhio del ciclone a Novara sono la Sorgato e la Pafit che rischiano addirittura il tracollo.

I 400 dipendenti dell'azienda metalmeccanica sono infatti in cassa integrazione e la ripresa produttiva della fabbrica appare alquanto complessa. La direzione, oltretutto, ha confermato la volontà di cedere i beni perché il bilancio segna un passivo di oltre 11 miliardi; ma al momento non esistono concrete speranze che il progetto di vendita vada in porto.

Se il settore metalmeccanico lamenta gravi tensioni, il ramo tessile non è da meno. «Uno dei problemi maggiori riguarda la Pafit che ha avviato la procedura per il licenziamento di 70 dipendenti, non tenendo fede agli impegni sulla mobilità presi due anni fa — dice il segretario della Fulta Giampiero Allegrini — in più sul piatto della bilancia restano situazioni irrisolte che si trascinano da tempo. Quale sarà il futuro della Doppieri, della Mirsa, della Sido, tanto per citare gli esempi più significativi?».

Secondo i rappresentanti del sindacato tessile attualmente sono più di mille i lavoratori dipendenti di fabbriche in difficoltà. «Nel nostro ramo — prosegue Allegrini — ci sono argomenti che non trovano risposta. Il problema del lavoro nero, soprattutto nei piccoli laboratori artigianali o pseudoartigianali, delle condizioni in cui gli operai svolgono la loro attività, dei rapporti imprenditore-dipendenti che a volte sono inconcepibili».

«E in genere chi paga — dice ancora il segretario della Fulta — è soprattutto la mano d'opera femminile. L'imprenditore novarese ha infatti la tendenza ad assumere ragazze solo giovanissime, alle prime armi ed evita le operaie più specializzate. Ecco perché il ruolo del sindacato nell'anno appena incominciato dovrà rivestire una funzione anche sociale, quella troppo spesso volutamente disconosciuta da disinvolti imprenditori».

Roberto Eynard

La partecipazione alle fiere

Anche negli emirati i prodotti novaresi

NOVARA — Anche quest'anno il bilancio della Camera di Commercio di Novara si presenta all'insegna dell'export. Lo ha annunciato il presidente, Guglielmo Guaglio, nell'annuale incontro con i giornalisti per la presentazione del bilancio preventivo 1981 che chiude sui 4 miliardi [illegible] milioni contro i 3 miliardi e [illegible] milioni dello scorso anno, cioè con un maggior incremento di oltre 835 milioni.

«Per quanto riguarda lo stanziamento complessivo relativo agli interventi per lo sviluppo economico — ha osservato Guaglio — programmati per l'anno appena iniziato, si è passati da 832 milioni ad un miliardo e 60 milioni, così suddivisi: agricoltura più 22 milioni, industria 61, artigianato 31, commercio 32, turismo 20 oltre a cifre minori per alcune voci di minore importanza».

La Camera di Commercio continuerà nel lavoro di promozione con la presenza alle varie fiere e mostre internazionali che porteranno i prodotti novaresi in tutto il mondo. In campo agricolo le partecipazioni di rilievo alla fiera internazionale dell'alimentazione di Londra (2-6 marzo), al Vinitaly di Verona (maggio) ed all'Expo-CT di Milano (ottobre).

Nel settore industria sono previste: Tecno-Expo di Bucarest (ottobre), M.A.B. di Londra (settembre), Fisa 81 di Santiago del Cile (ottobre-novembre), Ibex di Hong Kong (9-12 maggio), Internazionale di Lipsia (15-21 marzo), Fiera Internazionale degli Usa riservata al settore rubinetteria e valvolame e missione speciale in Marocco e Tunisia. Inoltre 16 aziende parteciperanno alla «Mostra autonoma I.C.E.» a Shariah negli Emirati Arabi Uniti dal 10 al 15 gennaio prossimi; ad una missione in Nigeria e Costa d'Avorio dall'1 all'8 marzo ed alla Fiera Internazionale di Barcellona dal 3 all'8 aprile, iniziative tutte collegate e programmate dal Consorzio Italy Export di Novara.

Per quanto riguarda il settore dell'artigianato sono previste la partecipazione alla mostra di Firenze (23 aprile-3 maggio), a quella internazionale di Monaco (ottobre) ed alla Fiera del Levante di Bari (11-21 settembre).

Anche il turismo non è stato dimenticato. In collaborazione con l'Assessorato Regionale ci saranno le partecipazioni al «Reisen» di Amburgo (febbraio), alla «Borsa Internazionale del Turismo», di Berlino (marzo) alla «Fiera Internazionale del tempo libero» di Parigi (aprile) e diverse missioni economiche negli Stati Uniti, Argentina e Scandinavia.

l. l.

NOTIZIE SPORTIVE

Il Novara fa naufragio abbandonato da tutti Anche i tifosi non rispondono più all's.o.s.

Peppino Molina, il «mago dei poveri», fa appello ai fedelissimi: «La salvezza non è impossibile ma è il momento di schierarsi tutti attorno alla squadra»

NOVARA — La città tace ma, sotto sotto, il fuoco cova e qualche esplosione si farà sentire. La squadra del Novara dopo la secca sconfitta di Trento è scesa all'ultimo posto della classifica, una punta negativa che mai aveva toccato, anche nei duri anni di lotta tra le grandi della Serie A. C'erano state delle retrocessioni sempre dignitose e mai da «fanalino» di coda. Anche nel 1955-56, ultimo campionato di Serie A, gli azzurri si difesero sino all'ultimo chiudendo con 26 punti all'attivo, 45 reti fatte e 51 subite.

Cosa è capitato quest'anno? I tifosi si erano accostati alla squadra nel mese di agosto con un certo ottimismo. Più d'uno aveva sottolineato con favore la «rivoluzione» operata dal presidente Santino Tarantola; altri si erano messi in attesa dei primi risultati.

Dopo 14 giornate tutto è naufragato e i tifosi hanno in massa abbandonato la squadra. E' questo il sintomo più grave per una società provinciale come quella azzurra che si è sempre avvalsa del «tifo» locale per superare grosse e piccole avversità. Quando il tifoso diserta lo stadio, non applaude e non critica, non fa cioè sentire la sua voce, possiamo concludere con una parola sola: crisi.

Come potrà essere il dopo-Trento? C'è ancora possibilità di salvezza mancando 20 giornate alla conclusione del campionato? Abbiamo girato le domande ai tifosi ed ai loro rappresentanti, a gente che per anni è vissuta vicino agli azzurri. Queste le risposte.

Luigi Farnesina, impiegato: «E' da anni che i dirigenti sbagliano e la fine del Novara si è iniziata proprio quando si è sfiorata la promozione in Serie A. La famosa partita di Catanzaro ha segnato l'inizio della fine. A nulla vale fare oggi un processo — conclude — bisognava evitare i molti errori con acquisti nettamente sbagliati».

Il pensionato **Eros Meregalli** è tra quelli che hanno sempre seguito il Novara, uno dei pochi che spera ancora. «Non posso credere che la forza della squadra sia quella dei sei punti — afferma con malinconia — e che non ci sia possibilità di recupero. Il Novara, se proprio deve cadere, dovrà farlo a testa alta e non in questa maniera. I giocatori devono sentire il pungolo della gloriosa maglia che indossano per evitare che la crisi sia totale».

Al **bar Benevolo**, ritrovo dei più esagitati tifosi, le discussioni che tenevano banco tutta la settimana, durano oggi poche ore. Quelle che seguono la partita interna o l'annuncio dei risultati dati dal collegamento in diretta con "Radio azzurra". Nelle ultime trasferte, per mancanza di partecipanti, i pullman sono stati disdettati e più nessuno risponde all'appello del "club Fedelissimi", l'unico rimasto ancora ufficialmente in piedi. Abbiamo chiesto al suo presidente, **Rocco Galbani**, di farci il punto della situazione. Queste la sua risposta.

Peppino Molina

«Per la prima volta nella sua storia il Novara Calcio si trova in fondo alla classifica, in una situazione delicatissima di fronte alla quale la tifoseria è ancora incredula. Indubbiamente il profondo rinnovamento operato in estate, condiviso in linea di principio dai tifosi — ammette con sincerità Galbani — e che si sperava potesse portare a un campionato tranquillo, per poter ricomporre l'ossatura della squadra, si è rivelato, purtroppo, di scarsa entità tecnica. I tifosi compatti all'inizio si sono un po' disgregati; sfortunatamente la mancanza di risultati ha influito negativamente sull'interesse e sulla partecipazione del pubblico alle vicende attuali del Novara Calcio. In questo difficile momento la tifoseria organizzata non ritiene di alimentare ulteriori polemiche. Il suo pensiero è sempre stato riportato chiaramente ed onestamente nel proprio notiziario, "Il Fedelissimo", e in particolare nel numero del 20 dicembre scorso che purtroppo non si è voluto fosse distribuito nella sua totalità. Quindi altre polemiche potrebbero costituire solo ulteriori danni — conclude il presidente Galbani — per la squadra impegnata in una improba ma non impossibile impresa per raggiungere la salvezza. E come tifoso fedele alle sorti del Novara Calcio, auspico anche a nome di tutti i "fedelissimi" che il Novara possa risalire la china e salvarsi dalla temuta retrocessione».

Ezio Colombara

Anche **Ezio Colombara**, «Smilzo» per gli amici e frequentatori del suo bar, è del parere che sono stati fatti troppi errori, l'ultimo quello del cambio dell'allenatore. «Non basta gridare per saper condurre una squadra — afferma — e poi scaricare tutto sui giocatori. Bui aveva sempre difeso i suoi atleti mentre Binacchi, dopo l'1 a 4 di Trento, è uscito con una frase infelice se è vero che da due mesi era alla "corte" della squadra».

Concludiamo la serie delle interviste con un «personaggio» che non ha bisogno di presentazione: **Peppino Molina**. Da quest'anno è uscito dal «giro» dopo aver salutato la «baracca» lo scorso campionato, e possiamo considerarlo il tifoso numero uno del Novara. Il suo è un appello ed un invito alla collaborazione: «La peggior cosa da fare in questi frangenti — afferma — è darsi per vinti quando mancano 20 giornate, cioè 40 punti, alla fine del campionato. L'esempio dello Spezia può insegnare qualcosa: sembrava spacciato e con due risultati utili è rientrato in gruppo. Certamente — osserva Molina — bisognerà cogliere una serie di risultati utili e sperare nel rientro di Basili in piena efficienza fisica. E' inutile fare ora dei processi — prosegue — la squadra deve poter giocare con maggior tranquillità e non sentirsi quasi sempre in trasferta. I "fedelissimi" devono anche loro essere gli ultimi a morire e non affermare che tutto è ormai finito, come hanno fatto in occasione dell'ultima partita interna sul loro giornaletto. La situazione è drammatica ma non impossibile se Novara saprà schierarsi tutta al fianco della squadra».

Liliano Laurenzi

Presso la Nautica

Ad Arona si fa tennis nel pallone

ARONA — Buone notizie per il tennis aronese: nei giorni scorsi la Regione e la soprintendenza alle Belle Arti hanno concesso l'autorizzazione per la collocazione di un pallone pressostatico su uno dei campi della Nautica.

La questione era sorta nell'ottobre scorso, quando l'amministrazione comunale fu costretta a rifiutare il nulla osta al gestore (la Nautica è di proprietà del Comune) per la collocazione del pallone di copertura.

La struttura era stata acquistata espressamente dal Comune nel 1979, e proprio la disponibilità di un campo coperto aveva consentito la creazione del Tennis Club Città di Arona che in poco tempo aveva raggiunto i 150 soci.

Senonché contro il sindaco dell'epoca fu presentato un esposto, in conseguenza del quale le Belle Arti di Torino diffidarono l'amministrazione dal ripetere l'esperienza, con la ragione che il pallone deturpava il paesaggio.

m. b.

La «stella» della Promozione

Il Trecate riprende la corsa verso la D

TRECATE — Per i biancorossi del Trecate, imbattuti primattori del torneo di Promozione, le vacanze natalizie sono finite. Da lunedì è suonata l'adunata per la ripresa degli allenamenti in vista dell'inizio del girone di ritorno fissato, come è noto, per il primo febbraio.

Per Gavinelli (capitano, 39 anni, che ad ogni partita sembra sempre più un «ragazzino») e la sua truppa, il 1980 è stato un anno tutto d'oro. Partiti senza molta considerazione in un campionato che vedeva al via una mezza dozzina di «squadroni», hanno concluso l'andata davanti a tutti e senza avere mai subito una sconfitta.

Il merito, oltre che di tutti i giocatori con Gavinelli in testa, va anche all'allenatore Quaglino, detto «Prudenza». Pure il trainer era poco considerato alla vigilia del torneo essendo un giovane professore di ginnastica alle prime armi come tecnico calcistico. Benché nelle difficili vesti del «profeta in patria» (è trecatese e deve subire giornalmente al bar o per strada ogni sorta di critica dai suoi compaesani), Quaglino ha sempre fatto di testa sua evitando ad ogni partita attacchi scriteriati e giocando sempre all'insegna del «primo non prenderle».

I risultati gli hanno dato ragione e anche nel girone di ritorno c'è da scommettere che il Trecate affronterà ogni avversario con estrema cautela.

Agli allenamenti prende parte l'ormai guarito Soragni, uno dei punti di forza del Trecate rimasto a lungo assente a causa di un serio infortunio. Il programma dei biancorossi prevede per domenica 11 gennaio un'amichevole col Vigevano a Trecate, quindi altre due gare: il 18 a Corbetta e il 25 a Romentino. Poi l'1 febbraio torna il campionato e ci sarà subito un duro impegno per la capolista: quello col Verbania secondo in classifica.

m. s.

Le due squadre di basket si incontreranno per lo spareggio

Alivar Pavesi-Univer Borgomanero il derby che vuol dire «poule C»

In Promozione continua il dominio della «Ghemmese Righetti Casa»

NOVARA — Alivar Pavesi e Univer Borgomanero compiono ambedue il capolavoro di espugnare il parquet della Gagliardi Aosta e del Moncalieri, ma il «miracolo» all'atto pratico non serve a nulla: le due novaresi dovranno giocarsi nell'incontro diretto di domenica la possibilità di entrare nella poule promozione.

Il loro destino è praticamente legato alla gara-spareggio del Palazzetto di viale Kennedy: non si vede infatti come il Crocetta possa cadere questa sera nel recupero interno con la cenerentola Autosociale o nel derby di sabato con un Collegno già qualificato.

Alivar e Univer hanno comunque mostrato nelle gare dell'ultimo turno di aver raggiunto una forma smagliante. I novaresi hanno finalmente cancellato il fantasma della Gagliardi, un team che in passato li aveva sempre messi in difficoltà. Imponendosi con un 83-77 che va persino stretto ai giallorossi. Con un Della Mora autore di uno strepitoso 6 su 8 nel tiro e con un Veronesi sugli scudi l'Alivar ha sempre contenuto la baldanza dei padroni di casa ed è uscita meritatamente alla distanza imponendo il suo maggiore pacchetto tecnico.

Anche l'Univer dopo una frazione iniziale condotta sul filo del rasoio, nella ripresa ha dominato un Moncalieri (63-59 il punteggio finale) che tra le mura amiche aveva sempre messo in difficoltà le proprie avversarie.

Bofferti invece i successi del Crocetta (81-76) nel derby con l'Agnelli e della capolista Collegno a Vercelli (90-86).

Serie D

Risultati

Agnelli-Crocetta	76-81
Moncalieri-Univer B.	59-63
Autosociale-Fustograf.	86-90
Gagliardi-Alivar P.	77-83

Classifica

Collegno	22	13	11	2
Univer B.	18	13	9	4
Alivar P.	18	13	9	4
Crocetta	16	12	8	4
Gagliardi	10	13	5	8
Agnelli	8	13	4	9
Moncalieri	6	13	3	10
Autosociale	4	12	2	10

NOVARA — Tra un rinvio e l'altro il torneo di promozione di basket continua a vedere il dominio della Ghemmese Righetti Casa, anche se il Verbania Condor Moquette con due partite in meno ha intatte le possibilità di affiancarsi ai vignaioli ai vertici della graduatoria.

Anche nell'ultimo turno la capolista ha dimostrato di essere la «squadra da battere» passando con facilità (101-58) sul campo temibile del Cameri, mentre alle sue spalle è rimasto al palo il Verbania che recupererà domani sera il «big-match» con la Junior Novara.

Contrastata vittoria per la Ford Negri (61-57) su un coriaceo Galliate, mentre senza problemi gli incontri della Frandi Oleggio e della Fulgo Omegna che hanno superato le cenerentole Rosmini Stresa (91-64) e Calzaturificio Davide Trecate (73-50).

Questa sera infine sempre per la sesta giornata del torneo provinciale è in programma il derby tra il Cerano e il Rapid Novara.

r. e.

REDAZ.: Via F.lli Bondiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il furto sarebbe stato eseguito, su commissione, a fine anno

Ladri nella Sala Dugentesca Sono spariti undici pannelli

Operazione compiuta con tranquillità - Il valore dei dipinti non ancora stimato

VERCELLI — Clamoroso furto alla Sala Dugentesca in via Galileo Ferraris: rubati 11 preziosi pannelli del XVII secolo e di autore ignoto sui quali erano dipinti putti musicanti e Santa Cecilia, che erano sistemati sulle cantorie in fondo al salone. Il valore storico e affettivo dei quadri è inestimabile, quello economico non si può valutare facilmente, ma gli esperti assicurano essere rilevante.

I ladri hanno agito quasi sicuramente su commissione e con sconcertante facilità, in una data imprecisata, compresa fra il 30 dicembre e la notte dell'altro ieri.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal magazziniere del vicino Ufficio tecnico provinciale. Vito Suman ha aperto la porta sul retro all'addetto dell'azienda [illegible] dei servizi municipalizzati, che doveva annotare il consumo di energia elettrica: entrando nella saletta contigua alla Dugentesca (quella dove di norma si «scaldano» i concertisti prima dei recitals), Suman si è accorto che la porta fra le due sale era spalancata.

Si è allora precipitato nel salone e ha subito notato le «occhiaie» che si erano aperte nelle cantorie piazzate in alto, in fondo alla sala: erano spariti i nove pannelli con i putti e i due con Santa Cecilia (un dodicesimo pannello, rubato diversi anni fa, era stato sostituito con una stampa, anch'essa preda dei ladri).

Vito Suman ha telefonato ai vigili urbani, che sono arrivati e hanno compiuto i primi accertamenti. E' stato facile stabilire il percorso seguito dai ladri per arrivare alla cantoria. Sono senz'altro entrati nottetempo nel cortile del vecchio ospedale (ora trasformato in parcheggio): hanno tagliato una rete metallica di recinzione e raggiunto i portici sul retro del Dugentesco. Hanno quindi percorso un breve corridoio che li ha portati in una specie di scantinato: da qui è stato facile raggiungere la saletta attigua alla Sala Dugentesca attraverso una finestra non sbarrata.

I ladri hanno semplicemente rotto un vetro e sono entrati: anche aprire la porta, ultima «difesa» che li separava dal bottino, è stato un gioco da ragazzi.

Dicevamo prima che il furto è stato senz'altro fatto su commissione. Prova ne sia che — come ha rilevato il professor Franco Rosso, esperto d'arte — i ladri non hanno toccato le «lunette» con pitture del sedicesimo secolo che corredano la sala: pur essendo infatti preziosi esempi di barocco piemontese, esse non sono facilmente commerciabili a causa appunto della loro inconsueta forma.

La sorprendente facilità con la quale i ladri hanno potuto agire è un'ulteriore conferma del fatto che in città, tranne rare eccezioni, le opere d'arte sono protette molto male. Dice il professor Joseph Robbone, organizzatore di molti concerti al Dugentesco: «Da tempo avevamo sollecitato l'Ospedale prima ed il Comune poi a rinforzare almeno le porte sul retro della sala».

e. d. m.

Una delle cantorie «spogliate» dei pannelli decorativi (Foto Greppi)

L'accesso al Salone Dugentesco (Greppi)

Opere del '600 poco conosciute

VERCELLI — Le opere d'arte rubate al Salone Dugentesco sono citate nel catalogo Brizio, che descrive minuziosamente le due cantorie che le ospitavano, e che prima si trovavano nella ex cappella gotica. I dipinti, che raffigurano putti musicanti e Santa Cecilia, patrona della musica, erano alti circa un metro e larghi un'ottantina di centimetri.

Spiega il prof. Giuseppe Bo, studioso di storia dell'arte vercellese: «Sono dipinti del primo Seicento, dal tardo Manierismo, certamente opera di autori locali, continuatori in pratica della tradizione gaudenziana».

Difficile stabilirne il valore. Ma commercialmente i dipinti rubati sono abbastanza facilmente «piazzabili». Le opere, pur essendo esposte in una delle sale più celebri di Vercelli, non erano particolarmente conosciute. Si trovavano infatti in una posizione abbastanza infelice per essere osservate: esattamente alle spalle della platea normalmente affollata dal pubblico che assiste ai concerti ospitati nella sala.

(d. co.)

I vigili sanitari rifiutano di assistere alle esumazioni

«Al cimitero non andiamo più»

Il contratto non prevederebbe più questa mansione - Molti disagi per l'ufficiale sanitario

VERCELLI — Esumazioni bloccate al cimitero di Billiemme. I vigili sanitari dell'ufficio d'igiene hanno infatti incrociato le braccia e deciso di non assistere più alle operazioni di polizia mortuaria. Hanno scritto al sindaco: *«D'ora in poi, svolgeremo solo gli stretti compiti di istituto»*. L'assistenza alle esumazioni non era tale, ma i vigili sanitari la svolgevano per prassi consolidata.

Ora non lo faranno più. Toccherà all'ufficiale sanitario in persona o a un suo medico delegato svolgere questo compito? Spiega l'ufficiale sanitario, dottor Lino Bardoneschi: *«Nei prossimi giorni, compatibilmente con gli altri impegni, vedremo di risolvere i tre casi arretrati. Non so, però, come potremo comportarci in futuro»*.

La legge prescrive che sia l'ufficiale sanitario a dare l'assistenza durante le esumazioni e le estumulazioni (nel primo caso la bara viene dissotterrata, nel secondo tolta dal sepolcreto). Il controllo dell'ufficiale sanitario è indispensabile nei casi in cui la bara abbia delle perdite, o quando si devono trasferire le ossa in un'urna. «Però — spiega il dottor Bardoneschi — *l'interpretazione che si è sempre data alla legge è quella di considerare questo compito non a carico dell'ufficiale sanitario in persona, ma di tutto l'ufficio. Già per Vercelli sarebbe un'impresa improba seguire tutte le esumazioni, si pensi a che cosa sarebbe costretto l'ufficiale sanitario di Milano, di Torino o di Roma»*.

Ecco quindi perché assistevano alle operazioni di polizia mortuaria i vigili sanitari, delegati dell'ufficiale sanitario. Ma perché sono entrati in agitazione, decidendo di non andare più al di là dei normali compiti di istituto? Tutto è legato all'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro che, tra le altre cose, avrebbe (secondo l'interpretazione data dall'amministrazione comunale) abrogato tutte le compartecipazioni ai proventi comunali dei dipendenti.

In sostanza, i vigili sanitari e gli altri dipendenti dell'ufficio d'igiene non prendono più nessuna percentuale cui avevano diritto prima dell'entrata in vigore del dpr che ha annullato il precedente privilegio: riguardavano parte delle tasse sui certificati, sui libretti sanitari, sui rinnovi delle patenti, sui trasporti salme e così via.

Sull'annullamento il discorso è però ancora tutto aperto. Non sono solo i dipendenti a sostenere che un decreto non può affatto annullare una legge (nella fattispecie quella comunale), ma anche la Corte costituzionale si è recentemente pronunciata in tal senso. I tribunali amministrativi regionali di tutt'Italia sono invasi da esposti e, in sostanza, una decisione definitiva deve ancora essere presa.

In attesa che il Comune di Vercelli riveda la sua posizione, i vigili sanitari non svolgeranno più il servizio al cimitero. Questo fatto ha comportato già alcuni disagi. Nei giorni scorsi erano infatti in calendario tre esumazioni che si è stati costretti a rimandare. Un torinese, che aveva chiesto un permesso di lavoro per assistere all'esumazione di un familiare, ha protestato vivacemente.

Al sindaco è arrivato un esposto in tal senso di un'altra persona che protestava per questa singolare forma di «sciopero». Ma le preoccupazioni maggiori sono per il futuro. Ben difficilmente l'ufficiale sanitario potrà accettare una situazione del genere. I suoi quotidiani impegni di lavoro, sui più svariati fronti, gli impediranno (a lui e ai suoi medici) di presenziare alle esumazioni e quindi la situazione rischia di degenerare. Ma pare che l'amministrazione comunale non voglia cedere nonostante le sollecitazioni cui è sottoposta anche dagli altri uffici che non godono più delle compartecipazioni ai proventi.

Enrico De Maria

Viverone: il livello dell'acqua si è abbassato di un metro

Il sindaco: «Vi spiego come si sta prosciugando il lago»

La causa principale sarebbe il dragaggio - Danni al turismo

VIVERONE — *Durissima presa di posizione dell'Amministrazione comunale sul problema dell'abbassamento delle acque del lago: il sindaco Eusebio Lucca ha chiesto un immediato intervento all'Ufficio idrografico del Po, all'Ufficio torinese del genio Civile ed agli Assessorati regionali competenti. Successivamente, in una conferenza stampa ha chiarito nel dettaglio i vari punti del problema.*

L'iniziativa del primo cittadino si riferisce ad un fenomeno abbastanza inconsueto e mai verificatosi nelle dimensioni attuali a memoria d'uomo: negli ultimi mesi, il livello delle acque del lago si è abbassato di oltre un metro. Tutti gli operatori turistici sono in allarme: le loro installazioni portuali e sportive continuano ad innalzarsi dal pelo dell'acqua.

Lo stesso porticciolo turistico, costruito dalla Regione Piemonte l'estate scorsa con una spesa di circa 400 milioni, dista ormai più di sei metri dall'acqua più vicina; l'anello di spiaggia attorno al lago è aumentato dai due ai cinque metri ed in alcuni punti anche di più.

«Premesso che il lago di Viverone — *ha spiegato il sindaco Lucca nella conferenza stampa* — non ha immissari né emissari diretti, ma solo piccole rogge che immettono acqua nei periodi di pioggia ed uno "scolmatore" denominato "roggia Fola" che scarica le acque di piena fino alla Dora Baltea, il livello del lago viene mantenuto stazionario dalle abbondanti sorgenti sotterranee che compensano anche la copiosa evaporazione nei mesi estivi».

«Il fenomeno di cui ci stiamo occupando, sicuramente non è dovuto solo al prolungato periodo di siccità, ma soprattutto all'avvenuto "dragaggio" della "roggia Fola": operazione che in alcuni punti ha asportato da 60 ad 80 centimetri di fondale ed ha provocato di conseguenza un maggiore deflusso dal lago».

Conseguenza immediata del «dragaggio» è stato il prosciugamento della torbiera esistente nel territorio comunale di Azeglio e l'eliminazione della foresta paludosa del «Marasco», sulla spiaggia Ovest-Nord-Ovest. C'è già chi collega l'intera operazione con una grossa manovra speculativa che mirerebbe allo sfruttamento per installazioni turistiche della faccia di sponda così offenuta.

«Non voglio entrare nel merito dell'opportunità di questi prosciugamenti, né del loro fine — *ha proseguito il sindaco Lucca* — ma è certo che stanno producendo danni incalcolabili ai restanti tre quarti di sponda: danni al settore turistico, perché le attuali attrezzature saranno inservibili; al settore sanitario, quando il materiale organico lasciato sulla spiaggia dalle acque in ritirata andrà in decomposizione; all'avifauna, perché il brusco abbassamento non consentirà più ai pesci di deporre le uova e ad alcuni tipi di uccelli di nidificare tra i canneti».

Secondo calcoli effettuati, l'attuale livello sarebbe inferiore di 80 centimetri rispetto al minimo stabilito dal Consorzio irriguo di Cossano Canavese, che alimenta la rete idrica della zona. Ancora oggi, l'acqua del lago defluisce nella «roggia Fola» in ragione di 4-5 metri cubi al minuto: un salasso che nessuna fonte sotterranea riesce a compensare.

Il sindaco Lucca è deciso ad andare fino in fondo. «Abbiamo già interessato una volta gli uffici competenti — conclude — ma non abbiamo ricevuto risposta. Adesso abbiamo sollecitato un rapido intervento; non è possibile accettare che la prossima stagione turistico-balneare, su cui poggia quasi al completo l'intera economia della zona, possa venire compromessa in questo modo. Chiediamo che venga al più presto ripristinata la situazione precedente al "dragaggio", creando così i presupposti per ristabilire il livello medio delle acque del lago».

Walter Camurati

Il compleanno della nonnina di Trino

Rose rosse per Genia ex mondina di 104 anni

TRINO — *Eugenia Garrone ha compiuto in questi giorni 104 anni ed ha animato con la sua verve la festa di compleanno che è stata organizzata per lei.*

Quest'anno la presenza del parroco e il bouquet di rose rosse dell'amministrazione comunale, hanno reso più «importante» la ricorrenza.

Lei, la festeggiata, la «Genia», come è chiamata dai suoi compaesani, ha accolto gli ospiti e ha stretto con calore le mani di chi le faceva gli auguri. I volti non è riuscita a vederli perché la sua vista si è molto indebolita in questi ultimi anni.

Eugenia Garrone non è soltanto la più anziana trinese e certo una delle più attempate nonnine d'Italia: la «Genia» è sicuramente la più vecchia mondariso, avendo lavorato in risaia dai 12 ai 70 anni. Nata alla cascina Darola il 2 gennaio 1877, alla morte del padre si è trasferita a Trino con la madre nella casa dei nonni dove tuttora abita, assistita dalla famiglia del cav. Luciano Viale, «patron» della Famija Trineisa.

Eugenia non si è mai sposata ed è arrivata al traguardo dei 104 anni in ottima salute e con una lucidità di mente incredibile che le permette di rievocare con estrema chiarezza i numerosi fatti storici, nazionali e locali, che hanno condito la sua esistenza.

Tra i suoi ricordi più vivi ci sono, per esempio, le imprese dei banditi di fine '800, il Biundin e più ancora il Sasin, il Belacera e il Ciudin. **m. l.**

Vercelli — Distribuito dal «Visual Studio» un nuovo calendario per il 1981. Come quello dello scorso anno contiene disegni che riproducono alcuni suggestivi angoli della città.

Vercelli — La nomina del presidente e del vicepresidente della Cassa di risparmio di Vercelli è prevista nella prossima riunione al ministero del Tesoro già fissata, salvo imprevisti, per il 13 gennaio.

Vercelli — Donato alle ragazze del «Ritiro della Provvidenza» un organo elettronico vinto in una lotteria organizzata fra i clienti di un supermercato cittadino. La sorte aveva favorito Maria Angela Ferrarone, abitante in corso Italia 73, che ha deciso di regalare lo strumento alle ragazze dell'istituto.

La Cgil di Vercelli

Il centro di ricerca sindacale

VERCELLI — La Cgil di Vercelli ha costituito un proprio «Centro di ricerca». Scopo del gruppo di lavoro «agganciare» la strategia del sindacato alle esigenze della nostra zona, indicate nei vari piani di sviluppo e di programmazione elaborati dagli enti pubblici.

«Troppo spesso in passato — spiegano i responsabili della Cgil vercellese — *il sindacato si è trovato in qualche modo a dover accettare, per mancanza di informazioni e strumenti alternativi, l'iniziativa e le proposte dei propri interlocutori».*

Da qui l'esigenza del «Centro di ricerca», che sarà composto da alcuni laureandi in discipline economiche e sociali. *«Questo gruppo* — dicono alla Camera del lavoro — *costituisce il primo, indispensabile passo per la creazione di una struttura in grado di raccogliere ed elaborare tutti i dati necessari ad un'iniziativa sindacale, legando i singoli problemi aziendali alle esigenze della programmazione».*

Come funzionerà questo gruppo? *«Innanzitutto* — è la risposta dei responsabili della Cgil — *raccoglierà gli elementi necessari sui quali muoversi. Ricorrerà evidentemente agli enti responsabili della programmazione pubblica, ma in questa fase un ruolo importantissimo dovrà essere svolto dalle categorie e dai consigli di fabbrica».*

A questi ultimi si chiederà di richiedere, nei casi in cui lo prevede il contratto di lavoro, alle aziende tutte le informazioni ed i dati previsti dagli accordi, per formare un quadro aggiornato della reale situazione dei vari settori della nostra zona.

Tutte queste informazioni, periodicamente aggiornate, serviranno per arricchire la documentazione disponibile, da confrontare con le linee della programmazione pubblica per «agganciarvi» la strategia sindacale. Un progetto ambizioso, che cerca però di «razionalizzare» l'azione del sindacato.

Ovviamente il gruppo di ricerca non si limiterà a raccogliere dati nel settore industriale. *«Date le peculiarità del modello di sviluppo del Vercellese* — spiegano i promotori dell'iniziativa — *la nostra analisi riguarderà anche altri settori economici (agricoltura, agroindustria, terziario) e sociali (politica dei servizi, trasporti)».* **d. co.**

Borsa risi

Risoni: Comuni 33.300, 34.300; Lido [illegible], 36.200; Rosa Marchetti 35.300, [illegible]; Padano 33.800, 35.300; S. Andrea 33.200, 36.200; Europa e similari 35.100, 36.200; Ribe-Ringo 35.300, 36.200; Grifna e similari 37.200, 39.200; Baldo 39.000, 40.500; Roma 37.700, 39.200; Arborio 42.000, 43.500.

Risi raffinati: Comuni 54.000, 55.000; Maratelli 57.500, 58.500; Rizzotto e S. Andrea 64.000, 65.000; R. B. e Roma [illegible], 68.000; Ribe 59.000, 60.000; Arborio 73.500, 75.500.

NOTIZIE SPORTIVE

Con la Rotellistica

L'Amatori parsimonioso ma vincente

VERCELLI — Nuova vittoria dell'Amatori Hockey nella quarta giornata di campionato di serie B di Hockey a rotelle. La formazione vercellese, stavolta, è andata a vincere a Novara contro la Rotellistica, in un infuocato derby. Il risultato finale è stato di 3-1, un punteggio netto ma lontano da quelli delle prime tre giornate che erano sempre stati astronomici.

Hanno segnato per primi i vercellesi, poi padroni di casa hanno pareggiato, quindi sono andati a bersaglio ancora due volte i vercellesi. E tutto nel primo tempo. Nel secondo nessuna segnatura, anche se la partita ha riservato non poche emozioni.

Le reti per i biccioltani sono state messe a segno da Torazzo e Terchetti (2), tra i migliori del complesso.

L'Amatori ha giocato con: Cogia, Torazzo, Battistella, Cardoso, Tarchetti, Motoran, Corradino, Mantovani, Menino, Orlandi. (f.f.)

Vercelli — Sabato a Borgo d'Ale tradizionale festa sociale del Pedale Borgodalese la società presieduta da Ludovico Debretelli e che si dedica con successo da anni ai settori giovanili: primavera, esordienti, allievi ed al settore amatoriale. Interverranno il presidente regionale della Federciclismo Primo Ressia, il presidente provinciale Mauro Milanetti, il presidente ed il vice presidente provinciale Udace Renzo Balbis e Carlo Robutti.

Vercelli — Questi i risultati delle partite di domenica di pallavolo di serie C: Brenna-Pinerolo 1-3; Sesto San Giovanni - San Paolo Torino 0-3; Casali Torino - Concorezzo 0-3; Libertas Sme - Cus Pavia 3-2; Caronno Pertusella - Cagiva Varese 3-2; Beggiano - Pavic Romagnano 1-3.

La classifica: San Paolo Torino punti 16; Pavic Romagnano 12; Libertas Sme, Caronno Pertusella, Concorezzo 10; Pinerolo, Cagiva Varese 8; Seggiano, Casali Torino 6; Sesto San Giovanni, Cus Pavia 4; Brenna 2.

Vercelli — Questa la classifica al termine del girone di andata del campionato di basket categoria juniores: Lana Gatto B punti 12; Lana Gatto A 8; Lanerie Agnona e Caloria Corino 6; Ferraris Tende 2; Fiat Carl 0.

Vercelli — Questa la classifica al termine del girone di andata del campionato di basket categoria allievi: Autosociale Opel Punti 12; Lana Gatto e Lanerie Agnona 10; Fiat Carl A 6, Ferraris Tende e Sandigliano 4; Caloria Corino 2; Fiat Carl B 0.

Il trofeo di scherma riservato a quattro nazioni

Vercelli prepara il Bertinetti

VERCELLI — *L'apposito Comitato presieduto da Aldo Vanè e da Franco Bertinetti sta preparando febbrilmente a Vercelli la nuova edizione del Trofeo Bertinetti: internazionale a squadre che l'anno scorso ha visto, ancora una volta, il successo dei sovietici che dovevano poi conquistare l'alloro olimpico in casa loro.*

Alla manifestazione di quest'anno che è una specie di «mundialito» della scherma, avrebbero dovuto partecipare le prime tre classificate ai giochi quadriennali più l'Italia e precisamente: Urss, Francia e Polonia. Ma la Polonia ha declinato l'invito. Si è allora interpellata la Romania, una delle migliori compagini dell'arma triangolare in Europa la quale oltre tutto sarebbe stata una novità per Vercelli, non essendo mai stata presente al Bertinetti. Ma anche la Romania non ha accettato. Si cerca così la quarta partecipante.

Sono state interpellate la Svezia (ma è da tempo che gli scandinavi per ragioni anche di finanza sono assenti da Vercelli per cui è possibile un loro no) e la Svizzera che, a Vercelli, è invece di casa e che ha sempre gareggiato ad alto livello.

Comunque, nei prossimi giorni, si dovrebbe giungere ad una conclusione visto che non si è molto distanti dalla manifestazione essendo previsto il suo svolgimento per il 26 gennaio: durante la giornata alla Palestra Mazzini, alla sera, conclusione al teatro Civico.

Intanto Sandra Cosse, la fortissima fiorettista vercellese della Pro Vercelli, è da domenica a Milano dove sino al giorno 9 prenderà parte ad un allenamento collegiale con le altre undici schermitrici scelte per la rosa della nazionale.

Sempre la Cosse è stata chiamata a far parte della squadra juniores che prenderà parte a Budapest agli internazionali d'Ungheria che si svolgeranno il 10 e l'11 di questo mese. Un appuntamento importante per la schermitrice vercellese che sta sempre più convincendo i tecnici della nazionale delle sue qualità. In Francia, ad Etampes, del resto, recentissimamente, ha dimostrato tutte le sue possibilità che sono di notevole rilievo.

Il suo preparatore ed in parte autentico «creatore» che è il maestro della sala scherma della Pro Vercelli, Gianni Muzio, le ha pronosticato per quest'anno il definitivo lancio in campo nazionale ed internazionale.

Successivamente la Cosse prenderà parte dal 13 al 18 gennaio al campionato «giovani» che si svolgerà a Genova. I quattro fortissimi spadisti pure della Pro Vercelli Marco Falcone, Fabrizio Ferraro, Edo Andreoli e Flavio Tassinari si trovano, dal canto loro, a Roma, dove prendono parte ad un allenamento collegiale che durerà sino al 9 di questo mese. Falcone, Tassinari, Andreoli gareggeranno poi al trofeo Carroccio che si svolgerà a Legnano, una delle più importanti competizioni internazionali, valevole quale seconda prova del campionato del mondo. Tassinari sarà in gara il 10 e l'11 gennaio a Parigi nella Challenge Schimetz, internazionale a squadre ed individuale.

(f. l.)

Vercelli-Falcone (a destra) in azione durante la finale del trofeo Bertinetti (Foto Greppi)

Campionati ciclismo Queste le date

VERCELLI — Il settore tecnico regionale della Federciclismo ha annunciato le date di svolgimento dei campionati piemontesi delle diverse categorie e ha assegnato i campionati alle province.

Gli esordienti correranno il campionato regionale il 5 luglio in provincia di Alessandria; gli allievi lo disputeranno il 12 in provincia di Vercelli; i dilettanti juniores correranno il 30 agosto, in provincia di Cuneo.

I dilettanti di 2ª serie correranno il 9 agosto in una località ancora da stabilire; il 13 settembre gareggeranno i dilettanti di 1ª e 2ª serie, sempre in località da stabilire.

Infine le manifestazioni a cronometro: la Coppa Adriana si correrà nel periodo maggio-giugno-luglio, la Coppa Italia a settembre.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno delirio.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Mia moglie è una strega.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)
Agip, piazza Solferino. **Mobil,** corso Gastaldi. **Mobil,** bivio di Cigliano V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Corso Libertà 78.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.565.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	3	—2
Biella	3	—2

Temperature del 6 gennaio dello scorso anno: Vercelli (2, 0); Biella (4, 0). Il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16.55.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
Ore 12.15: Film. 13.45: Cartoni animati. 14.15: Telefilm. 19: Rubrica di «bricolage»; 19.30: Cartoni animati; 19.55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Motori non stop; 21.45: Film; 23.15: Telenotte - Notiziario; 23.30: Film «Ortis il bandito»; 1: Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 16.30: Film; 18: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 18.30: Cartoni animati; 19: Telefilm della serie «Big Valley»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20.30: Videovercelli - Notizie; 20.45: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 21.45: Fogli sparsi; 22.30: Film «La ragazza del palio».

Salviamo la natura

Media «S. G. Calasso» di Castelnuovo Don Bosco (AT)

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non saranno restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA STAMPA - WWF
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....
Classi partecipanti ....
N. allievi ....
Indirizzo ....
Località .... (...) ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

● Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
● Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
● A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.
● A fine concorso saranno premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il bilancio del servizio comunale dal novembre 1979

Circa 150 giovani si sono rivolti al centro per i tossicodipendenti

Fra i dati più significativi, l'età media che si aggira sui 15 anni - Le prospettive future

BIELLA — Dal novembre del 1979, data in cui è entrato in funzione, all'agosto dello scorso anno, i giovani che si sono rivolti al Centro medico e di assistenza sociale per le tossicodipendenze del Comune sono stati 90, di cui 69 uomini. Al numero complessivo degli utenti, se ne devono aggiungere una cinquantina (il dato è provvisorio), che hanno chiesto l'intervento degli operatori sociali nell'ultimo periodo. A preoccupare gli operatori, oltre alla crescente affluenza, è l'età media degli utenti, che si aggira intorno ai 15 anni.

Il Centro sta ora attraversando una fase di transizione, conseguente all'entrata in funzione dell'Unità locale sanitaria, che sta creando complessi problemi organizzativi: ha pure imposto cambiamenti la legge Aniasi, che ha introdotto innovazioni. Secondo quanto emerso recentemente, la struttura sarà più autonoma e perciò sarà ampliata.

Stando alle indicazioni di legge, il Centro potrebbe diventare un luogo di «aggregazione» giovanile.

In teoria, il servizio svolto dovrebbe essere riservato ai giovani abitanti dei Comuni compresi nell'Usl. Sino a quando Cossato (comune capofila dell'Usl 48), non disporrà di una propria struttura, il Centro continuerà ad avere caratteristiche comprensoriali.

Sino all'agosto del 1980, gli utenti che risiedono a Biella sono stati 32, 53 sono giunti da altri comuni del Biellese; 5 da zone diverse.

Al Centro prestano la loro opera un medico, una psicologa, due assistenti e due operatori sociali. Il loro numero, a quanto emerge da un'indagine presentata agli amministratori comunali, non è sufficiente ad assicurare un servizio razionale.

E' previsto che nei prossimi mesi l'attività del Centro subisca una svolta determinante: la droga, seppur sempre drammaticamente presente nel Biellese, non dovrà più essere la protagonista principale: gli operatori intendono porre l'accento, infatti, sull'importanza di tutelare la salute in generale, in relazione, fra l'altro, a fenomeni altrettanto estesi, quali l'etilismo.

Un dato significativo, a detta degli assistenti, è rappresentato dal numero dei tossicodipendenti che sino ad ora sono riusciti a vincere il bisogno di sostanze stupefacenti, con terapie diverse (fra cui la somministrazione di metadone). Sono 30, su circa un centinaio di giovani. In linea di massima i dati resi noti da strutture analoghe sarebbero meno confortanti.

L'attività del Centro ha avuto come particolare obiettivo la prevenzione. Consigli di quartiere ed organismi scolastici sono stati direttamente coinvolti, per cercare di individuare un punto in comune su cui lavorare. **d. ca.**

Cigliano — Tentativo di furto, l'altro pomeriggio, in via Monte Bianco, nell'abitazione annessa all'officina «Otac». I ladri, disturbati, sono fuggiti senza prendere nulla.

A Sagliano Micca

Ma non era un Consiglio «aperto»

Equivoco su un incontro in Comune

SAGLIANO MICCA — *Un equivoco sorto per varie circostanze ha fatto apparire quale «consiglio comunale aperto» un semplice incontro indetto ancor prima di Natale dal sindaco Piero Gromo, indipendente di sinistra.*

Sono di conseguenza immotivate le illazioni sulla «scarsa sensibilità» degli amministratori pubblici originate dal fatto che all'appuntamento si sono presentate solo tre persone, come è stato riferito ieri.

Lo spunto era stato fornito al sindaco dalla chiusura del Cappellificio Barbisio, «ucciso» dal mutare del costume dopo 118 anni di attività.

La chiusura interessa 37 lavoratori, gli ultimi rimasti in forza all'azienda, che ai tempi di maggior fulgore giunse ad avere 750 dipendenti. Il sindaco Gromo, preoccupato per le sorti di questi lavoratori (successivamente le cose si sono quasi completamente sistemate), il 20 dicembre scorso propose appunto un incontro «informale» con i sindacati per il 5 gennaio.

Se n'è ricordato soltanto Antonio Marinoni, dirigente della Filtea-Cgil, ma l'incontro si farà ugualmente, quanto prima. Verrà esaminata la situazione determinatasi a Sagliano anche per effetto di riduzioni di personale preannunciate da altre aziende.

Il sindaco Gromo inoltre illustrerà il progetto di una «area attrezzata». **p. m.**

Molti hanno rispettato il tradizionale appuntamento

La festa dei margari ad Oropa

La neve ha impedito ad alcuni di partecipare alla funzione

BIELLA — *I margari del Biellese si sono dati appuntamento ieri ad Oropa, per partecipare alla tradizionale festa che da tre anni viene organizzata in loro onore dal canonico Giovanni Saino, rettore del Santuario.*

All'incontro, un anno fa, intervennero oltre 150 persone: ieri un'improvvisa nevicata ha impedito a molti di raggiungere Oropa, ma erano ugualmente numerosi.

Anche il programma della manifestazione ha dovuto subire una variazione: la tradizionale messa all'aperto, di fronte alla cappella della Natività, non ha potuto essere celebrata: i margari si sono perciò raccolti nella antica basilica.

L'iniziativa della festa prende lo spunto proprio dalle origini della cappella.

«La costruirono nel '600 i margari ed i pastori della zona, — *spiega il canonico Giovanni Saino* — e vi profusero denaro e lavoro. Oltre ad essere una tra le più solide, risulta pure tra le più artistiche. All'interno, ad esempio, i margari eressero una capanna una copia di quelle costruite normalmente per ripararsi. Ho ritenuto doveroso, quindi, dedicare una giornata ai loro discendenti, riunendoli ad Oropa una volta all'anno».

La festa si è conclusa con il tradizionale convivio nella sala del cinema. E' stata anche una occasione per discutere sulla prossima mostra del bestiame che si svolgerà in settembre.

I margari, infatti, intendono ribadire che la loro attività non è ancora sparita: l'appuntamento di settembre ne è una prova.

La festa, a loro giudizio, rappresenta il lato esteriore, una giornata da trascorrere in allegria, ma la rassegna del bestiame, invece, è l'occasione per dimostrare il loro impegno a favore della zootecnia e richiamare l'attenzione sui numerosi problemi di chi vive in montagna. **d. ca.**

In copertina

BIELLA — *La distribuzione delle nuove guide telefoniche incomincerà verso la fine del mese. Sarà ripetuta la doppia numerazione per gli utenti di Verrone (i vecchi numeri non hanno potuto essere sostituiti con quelli nuovi prima della pubblicazione della guida), e saranno indicati tra parentesi anche i nuovi numeri relativi ad una vasta zona della periferia meridionale della città, che entreranno in vigore nei prossimi mesi.*

Quest'anno l'elenco della provincia nella parte anteriore della copertina raffigura la facciata della chiesa di San Michele di Riva Valdobbia, in Valsesia. Il tempio è caratterizzato da due campanili aguzzi e dal grande affresco del pittore Melchiorre D'Enrico, che occupa buona parte della facciata. L'artista, di buona scuola valsesiana, vi ha ritratto il Giudizio universale.

Nella parte posteriore vi è un suggestivo scorcio dell'interno. La chiesa è la ricostruzione settecentesca dell'oratorio di Santa Maria, distrutto un secolo prima da una piena del torrente Vogna. **p. m.**

Arrivano ancora offerte

Oltre 64 milioni per i terremotati

La generosità dei bambini di San Cassiano

BIELLA — Continuano a pervenire in redazione, (via Repubblica 29, di fronte ai carabinieri, piano terreno), le offerte per i terremotati. Il totale ha superato i 64 milioni, cifra che per la sua entità non trova riscontro, tenendo anche conto del minor valore del denaro, nelle analoghe iniziative precedenti.

Cinque scolari della III classe elementare di San Cassiano hanno portato 33.200 lire, racimolate rinunciando ognuno di essi a qualcosa che gli stava a cuore. Il «cassiere» era Stefano Arnaldi. Lo attorniavano Cristina Tavolino, Martino Papesso, un biondino tuttopepe con i capelli arruffati, Rita Carlone e Giancarlo Vercella Donna.

I bambini sono stati accompagnati da Claudio Caprioglio, che insegna loro il catechismo in preparazione alla «prima comunione».

Il denaro è stato posto in una busta, sulla quale Renato Manfrin, che non ha poi potuto venire perché si è ammalato, ha precisato che l'offerta è appunto degli scolari che frequentano il corso di catechismo. Erano forzatamente assenti anche altri quattro generosi scolari: Pasqualina Del Prete, Emanuele Ghelfi, Gabriele Mazzola e Claudia Olivieri.

«Apparteniamo alla parrocchia di San Cassiano — ha detto uno dei presenti — *ma ignoriamo tutto di questo santo».*

La lacuna è facilmente colmata. San Cassiano visse in Germania nel III e nel IV secolo (l'epoca è incerta). Dovrebbe essere il patrono dei maestri. Si dedicava all'insegnamento e fu martirizzato con gli «stili», le penne di allora, con le quali venivano tracciati i segni della scrittura sulle tavolette cosparse di cera.

I persecutori lo legarono a una colonna dopo averlo denudato e costrinsero i suoi allievi ad affondare appunto gli «stili» nelle sue carni, finché non morì al termine di una terribile agonia. **p.m.**

Cavaglià: a ottobre un asilo nido

CAVAGLIA' — Con l'inizio del prossimo anno scolastico gli abitanti potranno disporre di una nuova struttura sociale: un moderno asilo nido che dovrebbe risolvere in parte i problemi di quei genitori che non sanno a chi affidare i figli nelle ore di lavoro.

A Cavaglià, finora, non ha mai funzionato un asilo nido. L'opera ha potuto essere realizzata secondo gli interventi previsti dalla Regione.

In questi giorni stanno per concludersi i lavori all'interno dell'edificio: successivamente saranno sistemate le attrezzature e arredati i locali. Se i tempi di esecuzione saranno rispettati, l'asilo entrerà in funzione ad ottobre. Potrà ospitare 45 bambini. I lavori erano stati iniziati a luglio.

Nel centro di Biella il fuoco ha gravemente lesionato un bar in via Italia

Pralungo: un incendio alla filatura Mercandino Le fiamme hanno provocato 80 milioni di danni

BIELLA — *La mancanza di un serbatoio d'acqua adatto per qualsiasi necessità urgente (la carenza è assai diffusa nel Biellese), ha notevolmente ostacolato l'azione dei vigili del fuoco intervenuti a Pralungo per spegnere un incendio sviluppatosi nella Filatura cardata Mercandino e C., il cui maggior esponente è Florido Mercandino, 58 anni.*

Le fiamme, contrastate con fatica, hanno provocato oltre 80 milioni di danni. Per fortuna i pompieri sono ugualmente riusciti a salvare quasi completamente i reparti produttivi.

Non appena avvisati, i vigili del distaccamento cittadino sono giunti sul posto con tre squadre. Le autobotti hanno scaricato 17.000 litri d'acqua, che purtroppo, data la violenza delle fiamme, non sono stati sufficienti per bloccarle. Ne hanno però rallentato l'avanzata, in attesa dell'arrivo di altre squadre, confluite da Vercelli, Santhià, Ponzone e Romagnano Sesia.

Le autobotti hanno poi dovuto fare la spola tra il rogo e un piccolo corso d'acqua assai distante, che ha consentito a malapena un lento rifornimento dei serbatoi mobili. Il pericolo più grave è stato eliminato a tarda notte, ma alcune squadre hanno dovuto rimanere sul posto per iniziare lo sgombero del materiale contenuto nel magazzino e spegnere così, ad uno ad uno, i piccoli focolai non ancora raggiunti dai getti delle lance.

Per fatalità, il magazzino era stato rifornito proprio il mattino precedente.

Ieri mattina altre due squadre di Biella hanno dato il cambio a quelle che erano rimaste sul posto e hanno provveduto anche a puntellare i muri pericolanti del capannone.

L'abbattimento sarà affidato ad una impresa specializzata. Pare che il sinistro sia stato causato da un corto circuito nell'impianto elettrico.

Per cause analoghe un altro incendio, di proporzioni minori, si è sviluppato nel Bar Brin, in via Italia, gestito da Fabrizio Bianchetto. Le fiamme hanno incendiato anche una massa di fuliggine, staccatasi dalla canna fumaria per motivi non ancora accertati.

Hanno dovuto intervenire, oltre ai vigili del fuoco, i tecnici dell'Enel e della società erogatrice del gas. L'incendio ha infatti danneggiato l'impianto elettrico e il sistema di riscaldamento.

Il danno ammonta ad alcuni milioni. I locali tra l'altro dovranno essere totalmente tinteggiati: il fumo ha annerito completamente pareti e soffitti. **p. m.**

Biella — Il consiglio del quartiere Chiavazza, presieduto da Quintino Ramella Bagneri, sta esaminando la bozza di un regolamento interno che l'organismo intende darsi ad integrazione di quello comunale. I rappresentanti del rione proseguiranno la discussione sull'argomento durante la prossima riunione, fissata per mercoledì prossimo 7 gennaio. Il consiglio di quartiere ha pure preso atto delle dimissioni del consigliere Arsenio Biondi.

Scesa timidamente in Valsesia a Oropa e Bielmonte

Piano ma inesorabilmente è ormai arrivata la neve

BIELLA — La tanto sospirata neve è giunta ieri. Sui monti della conca di Oropa e a Bielmonte, il centro turistico del Triverese che richiama soprattutto i milanesi appassionati di sci, è incominciato a nevicare nella mattinata.

Dapprima gli operatori del settore turistico invernale hanno temuto che fosse una precipitazione di breve durata, come è avvenuto lunedì notte, poi è maturata la speranza che questa sia finalmente la volta buona.

Nel pomeriggio la neve è scesa anche in città, imbiancando i tetti e le auto in sosta. Lo spessore in montagna, intanto, aumentava lentamente: cinque centimetri a mezzogiorno, sei alle 14, otto alle 19. «Quest'anno la "dama bianca" — dicevano a Bielmonte — vuole proprio farci soffrire. Abbiamo urgente necessità che ne cadano almeno trenta centimetri».

VARALLO — Dopo tanta attesa, ieri la prima neve ha fatto la sua timida comparsa in Valsesia. Nelle tre valli a Nord di Varallo da anni non si ricordava un periodo così lungo senza precipitazioni, che ha portato anche notevoli danni al turismo invernale.

La mancanza di neve infatti sui principali impianti di risalita nei centri valsesiani ha costretto diversa gente ad abbandonare durante le vacanze natalizie la montagna. Il sole quasi primaverile di Natale e la lunga siccità avevano inoltre favorito il diffondersi di incendi nei boschi di molte zone del territorio valsesiano.

«Adesso che gli alberghi si sono svuotati — dicono gli operatori turistici — le piste da sci cominceranno a essere innevate. Abbiamo tuttavia buone speranze di recuperare nei prossimi mesi con le "settimane bianche" e con i weekend, anche se il momento di punta è stato sotto molti aspetti decisamente deludente». (m. p.)

Occorre scavare nel letto dell'Elvo

MONGRANDO — Sarà necessario asportare grandi quantità di terreno dall'alveo del torrente Elvo per limitare i danni delle frequenti piene, che si abbattono sui ponti lungo la strada che collega Mongrando a Ponderano.

Il Comune di Mongrando ha allo studio un progetto per il disalveo di oltre 130 mila metri cubi di materiale alluvionale.

Un analogo intervento, di proporzioni più vaste, dovrebbe essere effettuato prima della confluenza dell'Elvo con il Cervo.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Baby love.
Impero: Fantozzi contro tutti.
Mazzini: Shinning.
Odeon: Il bisbetico domato.
Sociale: I seduttori della domenica.
PRAY
Excelsior: Sexy moon.

FARMACIE

Biella: Grillo, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Muratelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.6913; **Trivero:** 75-048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.672 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 8 gennaio 1981.

— Galleria Garabello e Perazzone, via Roma 4, tel. 20.955: «Natale con i pittori naïf jugoslavi». L'orario di apertura è dalle 15,30 alle 19,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

Col Vigliano e la Pro Roasio

Cossatese: 2 gare per non arrugginire

COSSATO — *Il campionato di calcio di Promozione riprenderà il primo febbraio con le gare del girone di ritorno, ma la Cossatese ha già iniziato il lavoro sotto la guida di Giancarlo Bercellino. L'allenatore ha concesso solo pochi giorni di riposo ai giocatori per evitare cedimenti di forma e di tenuta.*

Giancarlo Bercellino

«Una lunga pausa — ha *detto Bercellino* — non giova alle squadre di calcio, soprattutto a quelle che svolgono attività dilettantistica. Si corre il rischio di far "arrugginire" i muscoli e di perdere la tensione agonistica. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di disputare due gare amichevoli con squadre di diversa categoria, entrambe al "Fila": sabato prossimo con il Vigliano e il 17 gennaio con la Pro Roasio».

«Queste due gare — ha *proseguito* — serviranno da preparazione all'incontro di recupero con il Gozzano, fissato dalla Lega per il 25 gennaio. E' una gara che dobbiamo assolutamente vincere, per mantenerci in zona primato. Spero di poter recuperare completamente De Girardi e Nelva, due importanti pedine del nostro schieramento».

— *Era previsto il rigetto del vostro ricorso, da parte della Caf, per la gara che avete perso «a tavolino» con il Verbania? Che effetto ha avuto sul morale dei giocatori?*

«Sinceramente, speravamo che venisse accolto, anche perché diverse altre squadre erano in condizioni analoghe alle nostre. Probabilmente la Caf non se l'è sentita di operare a largo raggio e ha preferito chiudere senza mezzi termini la questione.

«I giocatori logicamente sono rimasti un po' male e si capisce. Vincere con pieno merito sul campo e vedersi poi sconfiggere da cavilli burocratici è un boccone amaro che non si ingoia facilmente. Mi auguro che l'ingiustizia patita sia di stimolo ai miei ragazzi, ora più che mai intenzionati ad ottenere la promozione alla divisione superiore». **g. s.**

Sabato granata contro Quaronese

Ecco le amichevoli dei borgosesiani

Piero Davanzo

BORGOSESIA — Approfittando della sosta invernale, il Borgosesia ha disputato una gara amichevole con il Suno, squadra di Seconda categoria, attualmente in vetta alla classifica del suo girone, unitamente al Romagnano. Hanno vinto i granata per 2 a 1; le reti sono di Caviglia e Marola.

L'incontro, nonostante il carattere amichevole, è risultato piacevole e interessante, soprattutto per l'impegno dei novaresi, che hanno confermato la loro validità sul piano tecnico e agonistico, impegnando a fondo gli uomini di Clemente.

Per l'occasione è rientrato in squadra il difensore Monte, che a causa di un infortunio (uno strappo ai legamenti della gamba sinistra), è stato costretto al riposo forzato per tutto il girone di andata.

Il giocatore, che aveva già ripreso gli allenamenti, ha dimostrato di essersi completamente rimesso in sesto ed è quindi pronto per la ripresa del campionato, fissata per il primo febbraio.

Non ha giocato invece Davanzo, anche se il difensore è ormai a posto dopo la frattura del braccio sinistro. Tolta l'ingessatura, Davanzo è ancora in fase di rieducazione dell'arto e il suo rientro in squadra è imminente. Non è da escludere che Clemente lo utilizzi già nell'incontro amichevole che il Borgosesia disputerà sabato prossimo, in casa, con la Quaronese.

La gara, che avrà inizio alle 14.30, si presenta molto interessante, in quanto si tratta di un derby con molti «ex» da una parte e dall'altra. La serie di incontri amichevoli proseguirà il 17 gennaio con il Varallo e si concluderà il 25 con il Santhià. Il Borgosesia inizierà poi il girone di ritorno del campionato di Promozione in trasferta, a Donnaz. **g.s.**

Biella — La squadra dell'Occhieppese ha sconfitto il Vercelli per 3 a 0 nella seconda giornata di ritorno del campionato juniores di pallavolo. La gara, disputata alla palestra della Città degli studi, ha visto gli occhieppesi prevalere senza eccessive difficoltà.

Le bocce in riunione

BIELLA — *Al Circolo Santo Stefano, ci sarà il 9 gennaio una riunione straordinaria dell'U.B.I. (Unione bocciofila italiana) cittadina. Durante la riunione, il presidente Riccardo Masserano, neoeletto nel consiglio nazionale, illustrerà ai presenti le nuove disposizioni emanate dalla Federazione, con particolare riguardo alla categoria C, che per il prossimo anno agonistico sostituirà l'ex propaganda.*

Alla fine dell'assemblea si procederà alla premiazione dei campioni biellesi 1980. Questi i vincitori del titolo:

Categoria propaganda — Individuale: *Mauro Tiengo, (Circolo Amici Chiavazza)*; Coppie: *Arturo Amorosa e Valerio Crepaldi, (circolo amici Chiavazza)*; Terne: *Eugenio Molinatti, Luciano Manla e Aldo Perattone, (S. Michele-Mongrando)*; Quadrette: *Gianfranco Bovolenta; Natale Trapella, Doriano Beltramo e Dario Reato, (C.R.C. Gaglianico).*

Categoria regionale — Coppie: *Luciano Brancaleon e Vittorio Buscaglione, (S.B. Biellese).*

Categoria ragazzi — Individuale: *Fabrizio Franco, (S.B. Sironese)*; Coppie: *Enzo Ottino e Pier Mario Ferrotti, (S.B. Ternenghese).*

Categoria allievi — Individuale: *Paolo Trombini, (S.B. Ronchese)*; Coppie: *Alberto ed Ettore Schiapparelli, (C.R.O.I. Occhieppo Inferiore)*; Quadrette: *Alberto ed Ettore Schiapparelli, Massimo Massazza ed Eliano Mazza, (C.R.O.I. Occhieppo Inferiore).* **g. s.**